* Anno 113 - Numero 289 *

LA STAMPA

* Giovedì 20 Dicembre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (collegando il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2 1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 25, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fr. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fra 1,30, Svizzera Ticino fra. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Morenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 858.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Riposi 38, tel. 236.826; Bolzano, via Portici 30, A. tel. 23.329; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testo, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000). Ricerche personale, e venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali, L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 3960 per parola (Famiglia L. 4400) - Echi L. 4400 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

STALIN

Cento anni fa nasceva il personaggio più esaltato e contestato del comunismo. «Non era l'intruso della rivoluzione». «Oggi tra la gente di Mosca»

di *F. Barbieri* e *Livio Zanotti*

A PAGINA 10

ORO-RECORD

Sfiorati ieri i 500 dollari l'oncia a Londra; a Milano è stato contrattato a 13 mila lire il grammo

Respingono anche la sola inchiesta sugli ostaggi

Gli Stati Uniti minacciano il blocco navale dell'Iran

Alla provocazione gli Usa reagiranno con «misure militari non violente» - Le 21 navi americane attualmente nel Mar Arabico chiuderebbero lo stretto di Ormuz - Difficoltà per ottenere sanzioni dall'Onu - Reza Pahlavi è molto grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ammonito l'Iran che se gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran saranno sottoposti a inchiesta, «*misure militari non violente*» verranno adottate contro il Paese. Funzionari del Pentagono hanno aggiunto che imporrebbero probabilmente un blocco navale, e il blocco «*potrebbe portare a interventi più forti*». Al tempo stesso, gli Stati Uniti hanno incominciato a sondare il Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulla possibilità di adottare sanzioni economiche. Sebbene sia ancora difficile fare previsioni, un'iniziativa unilaterale americana pare più probabile di un'iniziativa congiunta delle Nazioni Unite. Dopo 46 giorni, la crisi si avvicina perciò al punto culminante.

Il monito all'Iran è stato rivolto dal portavoce della Casa Bianca Jody Powell su ordine del presidente Carter, dopo che le speranze del rilascio di una parte dei prigionieri per Natale sono tramontate. Powell ha dato lettura di un comunicato: «*Continuano a giungere da Teheran notizie confuse e talora contrastanti in base alle quali gli ostaggi comparirebbero davanti a un tribunale o una commissione pubblica. Come abbiamo già affermato chiaramente il 29 novembre scorso, un'iniziativa del genere sarebbe un'ulteriore provocazione contro gli Stati Uniti e la comunità mondiale*».

Il comunicato aggiunge: «*La situazione creata dall'illegale e irresponsabile detenzione dei cittadini americani a Teheran sarebbe aggravata da questa strumentalizzazione dei prigionieri. Consideriamo le autorità iraniane responsabili di ogni conseguenza. Gli Stati Uniti stanno ancora cercando una soluzione pacifica della crisi attraverso tutti i canali possibili, preferibile alle altre misure di cui possono disporre*». Queste misure, hanno spiegato più tardi al Pentagono, sono militari ma non violente. L'obiettivo di Carter è di evitare spargimenti di sangue, ma di imporre un confronto senza via d'uscita per l'Iran.

Si attende ora l'annuncio di uno spostamento della potente squadra di 21 navi ancorata dalle portaerei *Kitty Hawk* e *Midway* che ormai da un mese incrocia nel mare arabico, e potrebbe entrare nel Golfo Persico, oltre lo stretto di Ormuz. L'annuncio dovrebbe venire però subito dopo Natale: nel timore di rappresaglie sui prigionieri, il presidente preferirebbe lasciar celebrare loro le festività. L'attesa servirebbe anche da verifica della buona volontà del regime dell'*ayatollah*, che si è infatti impegnato nei giorni scorsi a consentire visite di sacerdoti cattolici e preti protestanti, che dovrebbero celebrare la Messa, e di alcuni familiari dei detenuti, che dovrebbero controllarne lo stato di salute.

Il Pentagono ha smentito che la visita del sottosegretario Murray in Arabia Saudita, Oman, Somalia e Kenya, incominciata l'altro ieri, sia da mettere in relazione con le eventuali misure militari. Sembra però che appoggi logistici alla squadra navale della *Kitty Hawk* e della *Midway* siano attesi da questi Stati. I portavoce hanno rivelato che gli Stati Uniti chiederanno di poter attraccare, quali basi saltuarie, ai porti di Berbera, Mombasa e dell'isola Mafina. Berbera fu costruito dai sovietici quando le loro relazioni erano cordiali: Mombasa è una ex base britannica; Masira appartiene all'Oman, ed è stata chiusa nel '77: sarebbe vitale per qualsiasi operazione. Su un eventuale accordo con l'Arabia Saudita viene tenuto il massimo riserbo.

Sulle condizioni di salute dello Scià giungono dall'isola di Contadora, dove l'ex sovrano è in convalescenza, notizie allarmanti. I medici curanti dell'ospedale *Cornell* di New York hanno lasciato intendere che il tumore al collo è più grave e diffuso di quanto si pensi. Benché sottoposto a chemioterapia, lo Scià sarebbe presto costretto a farsi operare. Le ramificazioni del tumore sarebbero numerose e difficili da combattere.

Ennio Caretto

Teheran. Un mullah con la pistola in mano durante i funerali di Mohammed Mofateh. «Khomeini, il testardo esorcista di un Paese che si sente tradito». (Servizio di Igor Man a pag. 4)

Più duro a Caracas lo scontro tra falchi e colombe

L'Opec tenta in extremis di evitare la spaccatura

CARACAS — Anche la terza giornata del vertice dei tredici Paesi che fanno parte dell'Opec si è conclusa senza un accordo sui nuovi prezzi del petrolio. Numerose riunioni segrete si sono svolte senza esito; la mediazione del Venezuela non è servita ad avvicinare le posizioni dei falchi, che chiedono forti aumenti, e i moderati che, guidati dall'Arabia Saudita, non intendono oltrepassare i 24 dollari per barile. Il vertice continua, alla ricerca di un accordo che si presenta difficile.

Passano le ore e il pericolo di un fallimento minaccia sempre più il convegno Opec a Caracas. Dopo tre giorni di negoziati, sovente aspri e tempestosi, nessun compromesso ha ancora preso forma. Ieri pomeriggio veniva disdetta la riunione plenaria e i ministri delle tredici nazioni s'incontravano soli, senza collaboratori, nell'appartamento dello sceicco Ahmed Zaki Yamani in un estremo tentativo di forzare verso una convergenza le diverse richieste e le diverse vedute. Forse l'unico accordo possibile è «tipo Cee», ovvero un rinvio della trattativa.

In questa confusione le voci prevalgono sulle notizie. Pochi, anche tra i delegati, sembrano avere un'idea limpida e precisa degli eventi. Delle voci, le più autorevoli, le più credibili ripetono che ben 10-11 dollari impediscono lo sperato compromesso. Sono questi i 10-11 dollari che Libia e Iran vorrebbero veder aggiunti ai 24 fissati dall'Arabia Saudita per il suo «arabico leggero». In altre parole, il prezzo-base — che è appunto quello dell'arabico leggero saudita — dovrebbe salire a 34-35 dollari.

Sarebbe un salto enorme. Già l'arabico saudita era salito del 33 per cento alla vigilia della conferenza: un prezzo di riferimento oltre i 30 dollari spalancherebbe la porta a rincari che innalzerebbero i prezzi dei greggi più pregiati a livelli da mercato libero. Algerini e iracheni avrebbero tentato di ridurre le distanze tra gli antagonisti proponendo un'intesa tra i 26 e i 28 dollari, ma il loro tenace intervento sarebbe fallito. Yamani avrebbe ripetuto per l'ennesima volta: «*24 e non un dollaro di più*».

Sbaglia il lettore che si rallegra all'idea di un'Opec diviso, frustrato e indebolito. Un flasco a Caracas non gioverebbe al consumatore. Liberi di agire come meglio credono, vari Paesi imporrebbero i prezzi massimi tollerati dal mercato. Un mercato che, proprio per le incertezze create dai contrasti Opec e dalle tensioni nel Medio Oriente, è tuttora ansioso di accrescere le proprie scorte. Secondo vari esperti la Libia, che nei giorni passati, aveva già portato il suo prezzo da 26,50 a 30 dollari (retrodatando l'aumento al primo novembre) lo innalzerebbe subito a 35.

Lo stesso farebbe anche l'Iran, che profitterebbe della mancata edificazione di una nuova struttura dei prezzi per elevare a 30 o a 31 dollari quel suo «leggero» che vende ora a 28,50. C'è di più. Libia e Iran premono affinché l'Opec diminuisca la produzione: un insuccesso a Caracas potrebbe indurli ad assumere la *leadership* di questo conservazionismo. E cosa faranno Arabia Saudita, Kuwait, Emirati, Qatar, Venezuela, Nigeria, Gabon, Indonesia?

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ridotte le forniture delle grandi compagnie

ROMA — Mentre vanno avanti le quattro differenti inchieste sul «giallo» delle tangenti dell'affare Eni-Petromin (la compagnia petrolifera di Stato dell'Arabia Saudita), il problema che si pongono ora i nostri esperti e chi ci darà il carburante nei prossimi mesi, dopo che lo scandalo delle «tangenti» ha gravemente minato l'immagine internazionale dell'azienda petrolifera di Stato. Le prospettive per il 1980 sono molto preoccupanti. Il «buco» energetico previsto oscilla tra i 25,5 e i 27 milioni di tonnellate, a seconda dell'esatta entità della fornitura proveniente dal Venezuela, sulla base del recente accordo che deve essere ancora perfezionato. Lo ha confermato ieri il sottosegretario Rebecchini alla Commissione Industria della Camera. Si tratta di un deficit enorme (pari a circa un terzo del fabbisogno complessivo) capace di paralizzare l'attività del Paese. Da qui la necessità di colmare in buona misura questa falla.

Un piano, sia pure rigido, di contenimento dei consumi non è sufficiente. Si deve soprattutto trovare petrolio.

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Sei milioni di disoccupati nei Paesi Cee

BRUXELLES — Alla fine del 1979, la disoccupazione nei Nove Paesi della Comunità economica europea sarà dell'uno per cento circa superiore a quella del 1978: lo prevedono gli uffici statistici Cee. In particolare la disoccupazione maschile risulterà del due per cento circa inferiore a quella del 1978.

Paese per Paese, tra il novembre 1978 e il novembre 1979, la situazione è sensibilmente migliorata in Danimarca (meno 26,6 per cento), in Germania (meno 13,8 per cento), in Irlanda (meno 10,9 per cento). La situazione, al contrario, è peggiorata in Francia (più 10,7 per cento), in Belgio (più 4,6 per cento) e in Lussemburgo (più 4 per cento) e in Italia (più 3,4 per cento).

Interrogatorio e contestazioni alla Commissione Bilancio della Camera

Andreotti cita Cossiga nel caso Eni Craxi: una vasta manovra politica

L'ex presidente del Consiglio sostiene di aver avvertito Cossiga, che però non avrebbe portato a termine i «suggerimenti» ricevuti - Difende l'operato di Mazzanti - Soddisfatti i comunisti - Il segretario del psi dice di non avere mai parlato di illeciti: sapeva di un'operazione straordinaria

ROMA — Per quattro ore, ieri mattina, l'ex presidente del Consiglio Andreotti è stato interrogato e contestato dalla Commissione Bilancio sulle tangenti dell'Eni. Nel pomeriggio è stata la volta del segretario del psi Craxi: l'audizione è stata più breve e, in alcuni punti, in contraddizione con la versione fornita dall'esponente democristiano.

Andreotti ha precisato che fino al 30 luglio non sapeva nulla delle voci di irregolarità del contratto: fu il presidente incaricato Pandolfi a riferirgli che Craxi, durante le consultazioni, aveva risollevato il problema delle «*ingiuste provvigioni*» che sarebbero state versate per la conclusione del contratto. Il ministro delle Partecipazioni statali dell'epoca, Bisaglia, chiamò lo stesso giorno Andreotti per parlargli di una telefonata ricevuta dal senatore Formica (segretario amministrativo socialista) nella quale, a nome del psi, si chiedeva la destituzione del presidente dell'Eni, Mazzanti.

L'ex presidente del Consiglio — ha riferito alla Commissione — convocò allora una riunione a Palazzo Chigi con il ministro Bisaglia e Mazzanti, il cui contenuto è stato messo a verbale (ne esistono tre copie consegnate ai partecipanti ma ancora rimaste segrete), per decidere il da farsi. Andreotti avanzò la possibilità di interessare alla faccenda la Guardia di Finanza, il Sismi e il ministero degli Esteri in modo da chiarire gli aspetti controversi e, in primo luogo, chi fossero i beneficiari della tangente, che veniva corrisposta alla società panamense Sophilau. Nella riunione Bisaglia propose di sospendere il pagamento delle tangenti in attesa di questi chiarimenti. Poi Andreotti passò la consegna a Cossiga e, ha detto alla commissione, lo mise al corrente della situazione e delle decisioni maturate nella riunione di Palazzo Chigi. Insomma, Andreotti chiama in causa anche l'attuale presidente del Consiglio, che non avrebbe portato a termine i «suggerimenti» maturati nell'incontro a tre.

Ancora in apparente polemica con Cossiga, Andreotti ha affermato che non avrebbe mai sospeso il presidente dell'Eni in base a semplici «voci». L'ex presidente del Consiglio ha difeso Mazzanti fino in fondo, definendo «*brillanti le sue operazioni per l'acquisto di petrolio saudita dal momento che egli era riuscito laddove altre compagnie petrolifere di Stato avevano fallito*». Il mondo del petrolio — ha detto Andreotti con una delle sue classiche punte di ironia — «*non è fatto di teologi francescani*». «*Ma anche Andreotti non è un frate francescano*» è stata la critica battuta del radicale Melega.

L'intervento di Andreotti ha soddisfatto i comunisti che ne hanno parlato in termini positivi. «*La situazione rimane torbida*», ha commentato invece Giorgio La Malfa. Più duro il segretario del pdup Magri, secondo il quale non è giusto ridurre tutta la storia ad una faida in casa socialista «*mentre un presidente del Consiglio non si è premurato di accertare in alcun modo dove andasse a finire la non certa modesta cifra di oltre 100 miliardi, confidando ciecamente nelle iniziative del presidente di un ente*».

Molto atteso l'intervento pomeridiano di Craxi. Tutti si attendevano dal segretario del psi le «prove» che le tangenti erano tornate in Italia. Ma Craxi ha precisato subito che egli non aveva mai parlato di illeciti, né di un coinvolgimento di uomini politici italiani, né di un rientro delle tangenti. Lo aveva soltanto colpito l'entità della somma corrisposta per la tangente in un accordo fra Stato e Stato e di ciò aveva avuto notizia dagli uffici del partito. Su questo punto non ha detto di più dichiarandosi disponibile a riferire se mai alla magistratura.

Craxi (così ha poi riferito il dc Uselini) ha detto che fino a ieri mattina non era al corrente dell'iniziativa del sen. Formica di chiedere la sostituzione di Mazzanti, ma di aver potuto nel frattempo appurare che la circostanza è vera. «*Le informazioni da me avute allora — ha detto Craxi — dicevano che si preparava una operazione di carattere straordinario. La prova che l'impulso di cui ho parlato fosse giusto, che si trattasse quindi di un'operazione straordinaria, è data dal fatto che nella stessa direzione si sono mossi il governo e la magistratura*». Perciò Craxi ha sollevato a più riprese la questione: con Pandolfi, con Bisaglia, con Cossiga, con il presidente della dc Piccoli, e anche con il segretario del pci Berlinguer. Con quest'ultimo soltanto in modo accidentale, alla fine di ottobre.

Craxi ha fatto anche supposizioni. Ha parlato esplicitamente di una vasta manovra politica e non soltanto di una banale corruzione: «*Ho letto le dichiarazioni del ministro arabo Yamani, del ministro Lombardini, dalle quali risulta che la tangente non è andata a mediatori arabi. Resta quindi l'interrogativo se ci sia un pincopallino o un pinco e un pallino*». In ultima analisi il segretario del psi ha respinto le accuse piovute sul suo partito, senza tuttavia abbandonare l'ipotesi di un complotto a largo raggio.

Intanto viene confermato che l'inchiesta su parte delle tangenti dell'Eni è in corso da alcuni giorni a Pisa e interessa anche Livorno. La conferma è venuta dalla stessa Procura pisana che sta svolgendo indagini insieme con la Guardia di Finanza. Sono state sentite alcune persone e sarebbero stati anche controllati alcuni conti bancari. La Procura di Livorno ha, invece, negato che siano ancora in corso le indagini.

Si tratta di una pista nuova che potrebbe riservare qualche sorpresa, anche se per il momento il segreto istruttorio non consente di fare piena luce sul significato di questi avvenimenti: comunque il procuratore capo di Roma, De Matteo, e il sostituto Savia, si sono trasferiti in Toscana dove stanno lavorando insieme con i colleghi locali.

Eugenio Palmieri

Le Br avevano gas nervino Presso Torino nuovo assalto

Per i sei arrestati e i due latitanti della colonna Br smascherata dai nuclei speciali di Dalla Chiesa l'imputazione del magistrato è di «strage». Nel covo di corso Lecce avevano le granate anticarro «Energa» simili a quelle usate negli attentati alla caserma Lamarmora, le matrici dei volantini che hanno rivendicato l'azione e il fucile che è servito a sparare i micidiali ordigni. Oltre alle armi e al materiale documentario, i carabinieri hanno trovato due contenitori con gas nervino. Come le «Energa» potrebbe essere stato rubato all'esercito.

Ieri sera un commando delle «Ronde proletarie» (quattro uomini armati di pistole e a volto scoperto) ha incendiato con benzina l'autosalone della concessionaria Fiat «Vart» di Collegno. I danni superano i 50 milioni. Un impiegato ha rischiato di morire soffocato nel bagno dove era stato rinchiuso. Lo hanno salvato i passanti.

(SERVIZI A PAGINA 13)

A PAGINA 12

Processo Fiat

«Che cosa vuol dire fabbrica ingovernabile?» - I capi dell'azienda rispondono al pretore - Il dibattimento riprende domani

di *Francesco Rullo*

Intervista con il sacerdote svizzero dell'università di Tubinga

Küng respinge l'esonero del Papa ma dice: «Non sono un altro Lutero»

«Mi considero teologo cattolico e lo voglio rimanere» - «Non sfido nessuno, sono io la vittima e voglio difendermi» - «Ho parlato di Inquisizione, e intendevo proprio dire Inquisizione» - Gli studenti tedeschi attaccano Giovanni Paolo II: «Un ayatollah ci basta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TUBINGA — «*Roma ha parlato, la causa è chiusa, professore?*» domando a Hans Küng, il teologo cattolico dell'Università di Tubinga al quale il Vaticano ha vietato di insegnare perché devia dalla linea ufficiale della Chiesa. «*Neanche per sogno* — risponde Küng — *l'ultima parola non è detta. Mi considero teologo cattolico e lo voglio rimanere. Ho un contratto con l'Università e rifiuto qualsiasi trasferimento. Lo Stato tedesco deve resistere a qualsiasi pressione da parte della "mia" Chiesa. Conto sull'appoggio del Senato accademico e degli studenti di tutte le facoltà, non solo quelli di teologia cattolica e di teologia evangelica, per il buon nome dell'Università di Tubinga*».

L'appoggio degli studenti (20 mila, su una popolazione di 80 mila abitanti) Küng ce l'ha già. Qui, davanti all'ingresso principale dell'Università, migliaia di giovani sono riuniti questa sera per una fiaccolata di solidarietà e di protesta. Ci sono anche cartelli e striscioni, su uno sta scritto (con chiara allusione a Giovanni Paolo II): «*Un ayatollah ci basta*». Su altri cartelloni si legge: «*Non vogliamo l'Inquisizione*» e «*Galileo aveva pure ragione*». Alcuni ragazzi vorrebbero bruciare una fotografia del Papa nel quale lo si vede al termine dell'udienza concessa la settimana scorsa al candidato dell'opposizione tedesca Franz Josef Strauss.

Sottraggo il prof. Küng ai giornalisti che lo assediano e ai giovani che vorrebbero farlo partecipare alla fiaccolata. Saliamo su una utilitaria che si allontana in fretta per una breve intervista. «Allora, lei intende sfidare il Vaticano, se ho capito bene?» domando. «*No, per carità! Non sfido nessuno, sono io la vittima, voglio soltanto difendermi. Intendo che i problemi teologici, i dubbi che turbano ciascun cattolico moderno, vengano discussi, non che la discussione venga vietata con decreti*». E aggiunge: «*Mi raccomando, non mi tratti da ribelle, come hanno fatto diversi giornali. Voglio rimanere nella mia Chiesa, non voglio fare la rivoluzione*».

Poco prima, parlando agli studenti nella sala delle feste dell'Università, piena fino all'ultimo angolo (la gente era tanta che altoparlanti sono stati installati anche nell'aula magna), Küng aveva detto: «*Ho la debolezza di dire direttamente la verità. Sappiamo le parole, se ho detto Inquisizione, intendevo proprio dire Inquisizione*». Gli ricordo queste parole e gli domando se nel conflitto con il Vaticano egli non pecchi di immodestia e non si consideri «la verità». «*Neppure per sogno* — risponde —, *questa è una insinuazione, una diffamazione che viene usata dai miei avversari per squalificarmi anziché discutere i problemi morali e dogmatici che io pongo. Non mi considero la verità, ritengo solo che sia mio diritto dire quella che penso sia la mia verità*».

Racconto al prof. Küng che giusto due settimane fa mi trovavo nella Germania comunista per veder partire i primi carri armati russi da Wittenberg, la patria di Martin Lutero, da dove cominciò la rivolta religiosa contro Roma. E gli domando se nella sua protesta contro Roma non si possa vedere un ricorso storico di ribellione dal territorio tedesco. «*No, certamente no. Non mi considero un nuovo Lutero. Al contrario, io mi sono battuto per vent'anni e mi batterò sempre, se me lo permetteranno, per la Chiesa cattolica e per la collaborazione ecumenica con le Chiese evangeliche ed ortodossa. Ma mi raccomando, non esageri. Amo parlare con chiarezza, e non vorrei essere frainteso a Roma*». Küng sembra preoccupato per il suo futuro di sacerdote, fa capire che continuerà a predicare dal pulpito.

Forse ha l'impressione di aver esagerato con le parole, quando ha detto dinanzi agli studenti (nella sala delle feste c'erano anche parecchie suore): «*Mi vergogno della mia Chiesa che adotta l'Inquisizione nel secolo XX, è uno scandalo che alcuni prelati mi diffamino, che cardinali tedeschi collaborino con l'Inquisizione romana, la stessa Inquisizione che finalmente, dopo trecentocinquant'anni ammette di avere commesso con Galileo un errore fondamentale*». E' diventato prudente. Nel salutarmi in italiano ripete, ancora nella nostra lingua: «*Mi raccomando, non agiti le acque, se può cerchi di calmarle*».

Le acque però sono già parecchio agitate qui a Tubinga, città di tradizione liberale soprattutto nelle due facoltà teologiche parallele (1700 studenti in quella evangelica, 600 in quella cattolica). L'agitazione tra gli studenti è enorme. Mai una lezione del prof. Küng è stata affollata come ieri. I giovani accusano il Pontefice. Uno studente ha letto una breve poesia caustica nella quale è detto tra l'altro: «*Habemus Papam Superstar*» e Giovanni Paolo II viene paragonato ai dittatori dell'Est europeo.

L'indignazione è stata grande quando Küng ha rivelato di avere scritto, il 30 marzo di quest'anno, una lettera personale al Pontefice proponendogli di discutere con lui, da uomo a uomo, i problemi che sono oggetto delle sue critiche. «*Finora non ho avuto risposta*», ha concluso, e nella sala delle feste si sono uditi fischi. Poi è venuta la fiaccolata di solidarietà dietro allo striscione «*Un ayatollah ci basta*».

Tito Sansa

Rc-auto +18,9% da gennaio

ROMA — Dal 1° gennaio prossimo le tariffe Rc-auto subiranno un aumento medio del 18,9%. Per i camion l'aumento sarà del 23%. Lo ha deciso ieri sera — secondo quanto ha dichiarato il sottosegretario Rebecchini — il Cip.

David Rockefeller si ritira a gennaio dalla Chase Bank

NEW YORK — David Rockefeller ha annunciato ieri che il prossimo gennaio rinuncerà alla carica di capo del comitato esecutivo della «Chase Manhattan Bank», primo passo verso la rinuncia all'incarico di amministratore delegato della banca che avverrà nell'aprile 1981. Lo sostituirà l'attuale presidente della Chase Manhattan Bank, Willard C. Butcher.

L'odierno annuncio non ha sorpreso poiché il graduale ritiro di Rockefeller dalla «Chase Manhattan Bank» era previsto da qualche tempo.

Il pg dell'Aquila archivia la provocatoria denuncia del pr

Per fortuna Dante non è osceno

Qualche volta ci sembra che l'Italia sia come una grande foresta, in senso simbolico naturalmente, perché nella realtà gli alberi sono preziosi e rarissimi, più rari del buon senso. Ci sembra che in questa grande foresta i problemi siano attaccati agli alberi come i cartellini che segnano, durante le feste, i doni di Natale.

In alto, sulla punta, quasi irraggiungibili e comunque disdegnati dalla maggioranza, i biglietti dell'inflazione, del petrolio, della politica internazionale, dei missili sovietici SS20 e di quelli americani in costruzione Pershing. A metà delle fronde, un poco nascosti, i problemi delle disuguaglianze retributive, degli scioperi autonomi, della spesa pubblica e perfino i biglietti, lucenti di polvere d'argento, degli scandali e delle tangenti, tanto comuni da essere beneauguranti.

Ai piedi degli alberi, in questa immaginaria foresta italiana, ci sembra che stia pazientemente seduto il procuratore generale dell'Aquila, dottor Bartolomei insieme con i suoi provocatori. E' una scena quasi da favola, somiglia magari a un'illustrazione di Biancaneve e i sette nani, ma è pervasa da inquietudini che, per essere superate e contestate, non sono meno affliggenti.

Fino a ieri i provocatori del giudice Bartolomei, noto per il formalismo inflessibile della sua inclinazione moralizzatrice, erano gruppi «informali» di Roma e di Milano. Arrivano, in ritardo, in libreria e segnalano al giudice l'oscenità di Alberto Moravia («La vita interiore») o di Erika Jong («Paura di volare»). Oppure andavano al cinema di quartiere e scoprivano che il film della Cavani «Al di là del bene e del male» era parimenti osceno. Il giudice Bartolomei, messo in moto, non poteva per intima coerenza che sequestrare e incriminare.

I suoi interventi hanno provocato timori di repressione nei più sensibili e sbuffi d'ironia nei più navigati. Ma era chiaro che il meccanismo della favola censoria non poteva andare avanti tranquillamente tra la ripulsa e l'apprensione. Da ieri, come informano le notizie dell'Aquila, ai gruppi informali si sono aggiunti, intorno al giudice Bartolomei, i gruppi di provocatori radicali. Con un certo ritardo, ma sempre in tempo hanno denunciato alla procura come osceni la «Divina commedia», il «Decamerone», la «Bibbia» e «I promessi sposi». Hanno anche denunciato, perché non mancasse un frizzo goliardico, le monete da cinquanta lire che presentano l'immagine a sbalzo di un uomo nudo, forse in atteggiamento equivoco.

Il dottor Bartolomei ha preso in considerazione l'esposto, com'era suo dovere, e poi l'ha archiviato «per manifesta infondatezza». Ha fatto anche una dichiarazione: «Quando si chiede il sequestro della Bibbia e della "Divina commedia" si è fuori dell'ordine razionale».

Così la nuova scena della favola censoria s'è chiusa con una inevitabile sconfitta reciproca. I radicali sono stati presi sul serio, Bartolomei s'è confermato impermeabile all'ironia: ogni nuovo paradosso sarà respinto perché «fuori dell'ordine razionale». Come se in queste favole da sottobosco ci fosse un chiaro ordine razionale. Come se avesse senso trascegliere, tra i pornografi che abbondano, l'intellettuale Moravia e tra le pellicole «hard core» la tormentata Cavani.

Certo, qualcuno teme che siamo ancora (o siamo tornati) agli Anni Cinquanta: colpire gli autori scomodi e non le opere. E' una tentazione possibile, ma è anche un ricatto in cui cadono quelli che pensano troppo a Bartolomei. Le favole del sottobosco fanno parte di un vecchio folclore italiano che non ci piace, censori e provocatori vi spendono esorbitanti energie, e naturalmente si finisce per cercare l'«ordine razionale» presso gli interlocutori sbagliati. Nella nostra immaginaria foresta italiana, popolata di nani ed elfi, i colloqui importanti stanno appesi più in alto.

Stefano Reggiani

I ministri stanno preparando un piano per l'energia

Il governo proporrà di togliere la benzina dalla scala mobile

Ieri e oggi riunito il Consiglio dei ministri - Relazioni di Andreatta e Bisaglia
Si vuole evitare che l'aumento dei costi del petrolio si trasferisca automaticamente sui prezzi e sui costi in genere - Ma come reagiranno i sindacati?

ROMA — Il governo si prepara a varare il «pacchetto» di misure per far fronte alla drammatica crisi energetica, resa più grave dalle decisioni dei Paesi Opec da un lato di aumentare di oltre il 30 per cento il prezzo del greggio, dall'altro di procedere a una sua revisione a cadenza trimestrale. Il «pacchetto» non si limiterà al solo aumento dei prezzi interni dei prodotti petroliferi per adeguarli alle mutate condizioni del mercato internazionale, ma andrà oltre prevedendo quelle misure che dovranno impedire, proprio per i rincari previsti, un'ulteriore spinta inflazionistica.

Intorno a questi problemi si è essenzialmente sviluppata la discussione del Consiglio dei ministri convocato da Cossiga ieri sera. Se ne continuerà a parlare anche oggi, in una seconda riunione che Cossiga ha voluto probabilmente per cominciare a mettere a punto i singoli provvedimenti. Se l'accordo tra i ministri sarà raggiunto, non è da scartare l'ipotesi che già prima di Natale il governo comunichi gli aumenti della benzina e degli altri prodotti. Non a caso, il presidente del Consiglio ha voluto anche vedere i segretari dei psdi e dei pli, Longo e Zanone, ai quali avrebbe comunicato un imminente rincaro del prezzo del carburante.

Le relazioni più attese sono state quelle dei ministri del Bilancio e dell'Industria. Andreatta ha spiegato quali saranno le conseguenze del deterioramento dello scenario internazionale dopo le decisioni di Caracas e le possibili ripercussioni all'interno. Lo «shock petrolifero», dato l'effetto dei costi conseguenti, costringerà i Paesi occidentali ad applicare ancor più rigidamente misure di contenimento della domanda interna. La bassa congiuntura internazionale si scaricherà sui partners più deboli dell'Occidente, tra cui l'Italia, che vedranno vieppiù chiudersi la valvola di sfogo delle esportazioni.

Nel nostro Paese, in particolare, il forte tasso di inflazione erode continuamente la competitività, con conseguenze assai pesanti di spiazzamento sui potenziali mercati di sbocco. Le strade da percorrere, allora, sono essenzialmente due: da una parte, eliminare o quantomeno imbrigliare all'interno i fattori endogeni di inflazione (spesa pubblica e costo del lavoro per unità di prodotto), dall'altra fare in modo che la necessità dell'approvvigionamento petrolifero (l'aumento del 30 per cento nei prezzi del greggio comporta 3 mila miliardi circa di maggior onere che graverà sui conti con l'estero e pesa sui prezzi interni) non si traduca in maggiore spinta inflazionistica.

Come? Qui, l'intervento di Andreatta si è correlato con la relazione del ministro dell'Industria Bisaglia. Il necessario adeguamento (se si vuole il petrolio) dei prezzi petroliferi interni ai livelli internazionali comporta l'eventuale modifica del regime al quale i prezzi sono sottoposti (il sistema dei prezzi controllati ha dimostrato quanto poco efficace sia), ma soprattutto la revisione del meccanismo della contingenza per «sterilizzarlo» degli effetti esplosivi del continuo rincaro delle quotazioni del petrolio.

Si torna a uno dei punti più scottanti del dibattito economico degli ultimi anni, reso oggi più urgente dalla decisione Opec di rinegoziare i prezzi del greggio ogni 3 mesi. Una revisione, cioè, dei meccanismi di indicizzazione in atto nel nostro Paese, cercando di disinnescare o, se si preferisce, depurare dalla scala mobile gli effetti prodotti dalla «tassa dello scalco». Se si vuole evitare che l'aumento dei costi del petrolio si trasferisca automaticamente sui prezzi e da quest'ultimi ancora sui costi, in una sorta di spirale permanente e pericolosissima, non esiste altra soluzione se non quella di agganciare dalla contingenza l'effetto petrolio.

Si tratterà di vedere se i sindacati saranno disponibili a una revisione del meccanismo o, qualora lo fossero (ma è assai dubbio), quali contropartite il governo è disposto ad offrire. Si era parlato, a suo tempo, di innalzare le detrazioni per carichi di famiglia applicabili all'imposta dovuta a titolo di Irpef, in modo da compensare il congelamento o l'eliminazione dei punti di contingenza concordati. Di tale proposta non si era più parlato. E' probabile che riveda adesso la luce. n. g.

Regione siciliana ufficiale la crisi

PALERMO — Le tensioni nel psi hanno provocato la crisi alla Regione siciliana: i socialisti si sono dimessi auspicando il sollecito ingresso dei comunisti nella giunta.

Il presidente della Regione, Santi Mattarella (dc), al termine del dibattito che ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio, ha rassegnato anch'egli le dimissioni. Erano appena passate le tre della notte tra martedì e ieri. Il presidente dell'assemblea, il comunista Michelangelo Russo, ha rinviato la sessione al 10 gennaio.

Il «governo» era in carica dal 21 marzo 1978. Si era dimesso l'8 marzo di quest'anno dopo l'uscita del pci dalla maggioranza che resse a Roma: chiese responsabilità dirette nella conduzione di alcuni assessorati. I socialisti non ritennero di sostenere il pci e rientrarono otto giorni dopo nel governo locale, confermato con l'identica composizione (sette democristiani, tre socialisti, un socialdemocratico e un repubblicano).

La settimana scorsa, concludendo non senza sussulti in comitato regionale l'esame dell'attuale momento politico, il psi rivolse un ultimatum alla dc e agli altri alleati: il pci subito nel governo regionale, oppure la crisi.

E' stata imboccata la seconda via, ma prima s'è dato corso alle più impellenti scadenze: approvazione dell'esercizio provvisorio; stanziamento di 51 e 34 miliardi all'Ems (Ente minerario siciliano) e all'Espi (Ente siciliano di promozione industriale) per le loro attività che ogni anno costano alla Regione più di cento miliardi (in tutto, i due enti e le società collegate hanno ottomila dipendenti).

Inoltre, nella seduta-fiume prima della crisi, l'assemblea ha concesso ai dipendenti aumenti che vanno dalle 40 mila lire ai commessi alle 170 mila lire mensili ai dirigenti (a. r.)

L'Innocenti deve ritirare sanzioni a sindacalisti

MILANO — Accogliendo il ricorso della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) il pretore della sezione lavoro, Alba Chiavassa, ha dichiarato antisindacale il comportamento della Nuova Innocenti per avere ridotto gli spazi sindacali in azienda, attraverso sanzioni disciplinari nei confronti di chi svolgeva attività sindacale e attraverso l'affissione di comunicati in cui si definiva il sindacato stesso antidemocratico.

Per effetto di tale decisione vengono revocate le sanzioni disciplinari ai membri del consiglio di fabbrica che si erano trattenuti in azienda dopo i turni di lavoro per controllare che nei reparti non fosse svolto lavoro straordinario e contro altri operai che, in occasione dello sciopero, si erano portati in reparti diversi da quelli di appartenenza per svolgere attività di propaganda a favore della protesta.

Il pretore ha poi dichiarato l'antisindacalità della sospensione del lavoro in vari reparti in occasione di scioperi articolati effettuati all'inizio dello scorso luglio per sostenere il rinnovo del contratto.

Contate le forze e messe a punto le linee dei programmi

I due gruppi nel psi sono pronti al confronto di oggi in direzione

Se prevarrà l'opposizione a Craxi, i socialisti chiederanno per il dopo Cossiga «un governo di emergenza subito, che comprenda i comunisti» - Falliti i tentativi di mediazione di Manca e De Michelis - Le decisioni al Comitato centrale il 3 gennaio?

ROMA — Vigilia febbrile di incontri, di attestati di fedeltà a Craxi o a Signorile, di conta delle forze. I due gruppi che si fronteggiano nel partito socialista hanno deciso ieri la linea di condotta da tenere nella direzione di questo pomeriggio, dove avverrà il primo scontro chiarificatore. E' un appuntamento essenziale non solo per la vita interna del psi: infatti condizionerà i futuri sviluppi della crisi politica del Paese, a seconda se prevarrà Craxi o il fronte di alleati che gli si oppone.

Se i lombardiani, Mancini, De Martino e Achilli batteranno il segretario, il partito socialista chiederà per il dopo Cossiga «*un governo di emergenza subito, che comprenda i comunisti, con un programma preciso e limitato*», come ha detto Signorile, senza alternative. Si comprende quindi come i comunisti (Macaluso) definiscano il travaglio interno socialista come «*il fatto più nuovo e rilevante della situazione politica oggi*».

Chi vincerà? Ce la farà Craxi a rimanere al suo posto di segretario? Le voci che circolavano ieri sera davano Bettino Craxi come battuto. Per i suoi avversari, che sono già sicuri di prevalere, si tratterebbe unicamente di decidere se sostituirlo alla segreteria (e si parla di Giolitti come successore, o di Arfè) o se lasciarlo al suo posto condizionandone però l'azione aggiornando la distribuzione delle cariche interne.

I tentativi di mediazione del craxiano Manca e del lombardiano De Michelis per evitare una rottura definitiva sono falliti. Appare evidente la volontà della sinistra di portare fino in fondo la resa dei conti con l'autonomista Craxi, per un complesso di ragioni politiche e personali legate in modo inestricabile. «*Assolutamente non abbiamo schersato*» diceva ieri sera il lombardiano Covatta schierandosi in modo netto contro Craxi. «*Se qualcuno pensa di risolvere la situazione con un aggiornamento dell'organigramma, si sbaglia*», ammoniva rivolto ai possibilisti.

La sinistra è intenzionata a concludere lo scontro col segretario in tempi brevissimi. Le fasi della sfida sarebbero le seguenti: oggi, in direzione ci sarà solo un ampio dibattito sulla linea politica «*un confronto molto aperto, ma non voteremo nulla*» ci assicurava Signorile. Il problema della sostituzione del segretario e della riconferma della linea politica del Congresso sarà rinviato al Comitato centrale che sarà convocato al più presto possibile. Secondo Covatta, addirittura il 27 dicembre o, quanto meno, il 3 gennaio, quando riprenderanno anche i lavori parlamentari. Subito dopo il psi deciderebbe quale deve essere la sorte del governo Cossiga.

La situazione per il fronte craxiano è peggiorata in questi ultimi due giorni. Prima l'appello degli intellettuali un tempo craxiani e ora contro il segretario, poi quello dei sindacalisti della Cgil riconfermato ieri da una seconda lista di nomi di dirigenti socialisti della Cgil (25 componenti del direttivo su 36 e 15 segretari regionali sindacali su 19). Craxi, per fronteggiare questo attacco, mobilitava ieri i sindacalisti della Uil (dove c'è Benvenuto, a lui fedele), ma riceveva un documento di appoggio non troppo impegnativo.

Alle 14 il segretario del psi convocava poi i deputati e i senatori a lui vicini nel suo albergo romano, ma se ne vedeva arrivare solo una trentina. Nel frattempo circolava la voce che due craxiani importanti come Di Vagno e Lauricella si erano rifiutati di sottoscrivere un appello in favore del segretario. «*Il fronte si sgretola*», commentavano compiaciuti gli avversari.

La risposta dei fedelissimi di Craxi all'operazione in corso è la minaccia di un congresso straordinario «*nel quale siamo matematicamente certi di ottenere un'abbondante maggioranza assoluta*», diceva l'on. La Ganga.

Alberto Rapisarda

Ridotte le forniture

(Segue dalla 1ª pagina)

Le strade per reperire il greggio sono diverse: si può comperare dalle grandi compagnie multinazionali; o direttamente dai Paesi produttori, in seguito ad accordi tra Stato e Stato; o al mercato libero (quello «spot»), ma a prezzi praticamente doppi rispetto al listino Opec. Poichè quest'ultima via è la meno sicura, si punterà soprattutto sulle prime due ipotesi, pur non escludendo il ricorso al mercato «spot» in caso di estrema necessità.

Ma il problema è che, sia per gli acquisti presso le grandi compagnie, sia per le importazioni petrolifere dirette dai Paesi produttori, ci sono grosse difficoltà. Secondo fonti riservate molto attendibili risulta che le grandi compagnie statunitensi hanno ormai deciso di ridurre sensibilmente le forniture all'Italia, con tagli anche del 15 per cento. Le compagnie preferiscono vendere i loro prodotti ad altri Paesi, dove guadagnano di più. I nostri prezzi infatti sono mediamente inferiori di 30 mila lire la tonnellata rispetto a quelli che si praticano nel resto d'Europa. In particolare, con il Belgio la differenza è di 22.200 lire la tonnellata; con la Francia di 16.300 lire; con la Germania di 33.200 lire; con la Gran Bretagna di 31.800 lire.

Quanto agli accordi tra Stato e Stato, la vicenda delle tangenti ha praticamente distrutto la credibilità dell'Eni e ne conseguenza reso difficile qualsiasi accordo. Al momento, al di là delle generiche dichiarazioni distensive, si registra una netta chiusura da parte dei Paesi arabi, mentre le intese con altri produttori presentano molte incertezze. Basti pensare alla recente intesa (il contratto deve ancora essere firmato) con il Venezuela: nei giorni scorsi si era parlato di raddoppio delle forniture, da 2,5 a 5 milioni di tonnellate; ora pare che i maggiori quantitativi si fermino a 1-1,5 milioni di tonnellate e a un prezzo comunque molto vicino alle quotazioni del mercato libero (un barile di greggio venezuelano si pagherà 30-35 dollari contro i circa 40 del mercato «spot»).

Come uscire allora dall'impasse? Gli esperti italiani che hanno esaminato attentamente la questione ritengono che la prima fondamentale mossa sia quella di ricostruire l'immagine dell'Eni all'estero. Cosa che può ottenersi chiudendo al più presto le inchieste, con l'individuazione degli eventuali responsabili. Il nuovo vertice dell'ente petrolifero di Stato dovrà, in sostanza, apparire agli occhi degli operatori internazionali «pulito», scevro da ogni dubbio.

Emilio Pucci

Silenzio fra i prelati della Curia, critiche all'esterno

Prudenti reazioni al caso Küng «La libertà di ricerca va difesa»

ROMA — Un allarme che da almeno trent'anni non si registrava fra i teologi italiani non conservatori, si è immediatamente diffuso dopo la clamorosa e inattesa condanna di Hans Küng. Nemmeno fra i molti interpellati vuole pronunciarsi sul provvedimento dell'ex Sant'Uffizio, approvato da papa Wojtyla, per timore di ritorsioni canoniche tranne qualche eccezione.

Se il verdetto si proponeva anche questo scopo, lo ha raggiunto, ma fa arretrare la libertà di ricerca teologica, il rapporto fra magistero e teologia, la stessa azione ecumenica che Giovanni Paolo II dice di volere più intensa, come dimostra il dialogo teologico appena annunciato con le Chiese Ortodosse.

«*Sembra di essere tornati a Pio X*», dicono. «*Non vogliamo finire sotto il S. Uffizio*». Neppure in Vaticano, stranamente, è possibile ottenere commenti da prelati o teologi che dovrebbero ritenersi favorevoli al verdetto; anzi alcuni lo criticano perchè «anacronistico».

Circolano diverse voci sull'origine della riapertura del «caso Küng» che Paolo VI nel '75 ritenne «*per ora chiuso*». Secondo alcuni, l'ordine venne da papa Wojtyla, due mesi or sono, in coincidenza con una «correzione fraterna» ma molto critica, rivoltagli da Küng su *Le Monde*. Per altri le pressioni giunsero dal card. Joseph Ratzinger arcivescovo di Monaco, uno dei «grandi elettori» di Wojtyla e che è stato notissimo teologo sempre critico verso Küng.

Tra i favorevoli al verdetto il gesuita Domenico Grasso, ordinario di teologia pastorale nella pontificia Università Gregoriana: «*Francamente, il prof. Küng avrebbe dovuto evitare all'autorità ecclesiastica l'odiosità del provvedimento. Perché non si è attenuto all'impegno morale del teologo cattolico di non sostenere tesi contrarie alla dottrina della Chiesa, che assunse liberamente quando incominciò a insegnare? Si è sempre rifiutato di chiarire le sue posizioni, benché più volte invitato. Mi sorprende che non abbia compiuto spontaneamente l'atto di onestà morale che gli veniva chiesto. Avrebbe potuto continuare nelle sue ricerche come studioso privato e i lettori avrebbero giudicato il suo pensiero per quel che è, senza pensare di leggere un teologo cattolico*».

Don Carlo Molari, un noto teologo tenuto d'occhio dall'ex S. Uffizio, si è limitato a dire: «*Küng avrebbe fatto bene a venire a Roma per chiarire le sue opinioni. Molte cose si possono appianare con l'incontro e non dando un'impressione di disprezzo*».

Per il prof. Giuseppe Alberigo, storico della Chiesa e membro della direzione di «Concilium», di cui Küng è condirettore, «*la cosa che impressiona di più è la riaffermazione nel documento del ruolo del teologo come coadiutore e sostenitore del magistero*». Spiega: «*Non ci è ricerca che non attraversi zone buie o grigie e anche insuccessi. Ma per questo non è fuori della traiettoria per conquistare sempre più la verità e presentarla agli uomini di diversi tempi. Anche Küng può benissimo aver usato termini o scritto pagine discutibili, ma è il primo a non applicare a se stesso l'infallibilità*».

Don Giovanni Gennari teologo moralista molto aperto, sostiene che «*sotto un certo aspetto la Dichiarazione dell'ex S. Uffizio rimette le cose a posto, perché dovrebbe essere chiara che i teologi ricercano sempre a titolo personale*». «*Stabilito questo cardine, le relative divisioni di altri provvedimenti contro il francese Pohier, contro il volume "La sessualità umana" della commissione teologica statunitense, contro Küng e del processo Schillebeeckx può far sorgere la legittima preoccupazione che si serrino le file non solo intorno alla fede, come è doveroso, ma a una certa teologia classica che è e resta opinabile. Dico questo non per schierarmi in assoluto sulle posizioni di Küng, in parte discutibili, ma per difendere la libertà di ricerca*».

Don Gennari conclude: «*Il documento giustifica la condanna con "il turbamento dei fedeli" recato da Küng. Non ho mai incontrato, in tanti anni di sacerdozio, una persona in difficoltà di fede per colpa di teologi come Rahner, Küng o Schillebeeckx. Ne ho incontrate migliaia in crisi a causa di certi comportamenti autoritari*».

Rilevante l'opinione di un evangelico, il pastore Sergio Rostagno, professore di teologia sistematica nella Facoltà Valdese a Roma: «*Ci pare incredibile che si colpisca un teologo che cerca di formulare la fede cattolica nel mondo d'oggi. Si vuole solo il conformismo organizzato di massa? In campo ecumenico, poi, ogni anno arriva una delusione*».

«*Profondamente turbato*» è il repubblicano Bandiera, vice presidente della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, organo consultivo dell'Onu: «*Il verdetto, dopo altri clamorosi casi, conferma il ritorno del Vaticano e contrasta con lo spirito conciliare e il movimento ecumenico*».

Lamberto Furno

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

«La mia bambina di cinque anni, Sara, che insieme al fratellino è venuta a prendermi all'uscita del carcere a Venezia, m'ha chiesto per prima cosa: ma tu ci riconosci? Trovo terrificante l'esperienza che hanno fatto loro: l'hanno scontata più di me».

Alisa Del Re ha scontato otto mesi di prigione, e tre giorni fa è stata scarcerata «per mancanza di indizi». Lo stesso è capitato ad altri cinque su nove del gruppo padovano: arrestati il 7 aprile con accuse di terrorismo, tenuti dentro per mesi, liberati per l'inesistenza non solo di colpe ma perfino di quegli indizi che avrebbero dovuto giustificare l'arresto. «Gli indizi mancano perché le accuse non rispondono a verità, perché le testimonianze erano false, dice la *professoressa Del Re. Tuttavia:* «Temo che non sia finita. Sono molto preoccupata».

Trentasei anni, sposata, laureata in scienze politiche, contrattista all'Università di Padova, politicamente attiva nell'Autonomia, autrice di un saggio sull'impresa di Stato, «Il profitto differito», e dello studio femminista «Oltre il lavoro domestico», al carcere non era affatto preparata: ma dalle donne non è più il caso d'aspettarsi lagne, patetismo, vittimismo.

Il tono è spiccio, anzi: «All'inizio pensavo solo a sopravvivere: ero malata di broncopolmonite al momento dell'arresto, in ospedale non hanno voluto mandarmi, nel primo carcere a Trieste mancava persino l'infermeria, e infatti mi sono rimasti risentimenti pleurici». *Dopo:* «Ti adatti, aspetti, speri. Dentro trovi tante donne interessanti, tanti elementi d'arricchimento personale». *Quanto allo stato d'animo:* «Ti senti rabbia, ma è la rabbia che si prova anche fuori: non è che vivano in una gran libertà».

Quando mancano indizi

Sposa

«Dio Dio, una signora? Una vera signora? Per carità», *promette Eleonora Giorgi. Non intende cambiare soltanto perché sabato scorso ha sposato a Venezia Angelo Rizzoli:* «Sai che novità, si viveva insieme da due anni: però al momento che ci siamo trovati lì a fare questa cosa è stato molto commovente». *Questa cosa, il matrimonio, non sarebbe stata necessaria:* «Ma nostro figlio nasce fra tre mesi, e volevamo fargli sentire d'essere pienamente desiderato da tutti e due».

Della coi bene sembra persino diverso dalla solita storia. E' un tale classico italiano, la coppia attrice-produttore, ditta amorosa e commerciale, alleanza carnale e affaristica: «Così banale lo so. Lui dice di non essere produttore ma editore. Io dico d'avere sposato lui, non un'industria: penso anche che ogni unione trova la sua ragione d'essere, oltre che nel sentimento, nelle cose che si fanno insieme». *Al nuovo marito devo molto:* «Ero una donna bruciata. Il successo precoce e un debutto eclatante nella vita m'avevano data dentro, avevo perso illusioni, speranze».

Era anche molto simpatica: magari eccessiva nel proclamarsi fumatrice, nell'esibirsi nuda o nel vantarsi intelligente, magari autodistruttiva nello scegliere le amicizie, ma un'eccentrica autentica come in Italia non ce ne sono, e bella. Adesso, meno male, non si ripudia: «Se sono a venticinque anni una donna interessante sono un frutto del mio passato: non lo rinnego e non lo rimpiango».

Dicono

Lucio Libertini, deputato comunista: «Torino non è la culla del terrorismo, è il suo bersaglio». *Rita Parone, per concludere il suo telespettacolo* Che combinazione: «Un barlone a tutti, e occhio all'abbonamento». *Mauro Bolognini su* Alfonsina delle camelie, *il film che comincia a girare in gennaio con Isabelle Huppert, intrecciando il mito spettacolare della traviata signora delle camelie con la biografia del modello reale del personaggio, Alphonsine Plessis, prostituta a quindici anni, contessa e morta di tubercolosi a trenta anni, amante di Dumas e di Liszt nella Parigi ottocentesca:* «Consultando i documenti della sua fortissima volontà di vita, ho trovato il resoconto d'una scena straordinaria: Alphonsine che alla fine, dopo notti di festa, in gran scollatura e gioielli, arriva al mattatoio di Parigi e, nella speranza che l'aiutino contro la tisi, beve uno dopo l'altro due bicchieri colmi del sangue caldo degli animali appena uccisi». *Italo Calvino al* Mondo: «M'aspetto sempre il peggio. Ho imparato che spesso, anzi molto spesso dopo il male viene il peggio. Quel che mi spaventa di più negli uomini politici è la loro incapacità a prevedere qualunque cosa, il loro modo d'andare avanti alla cieca. Con gli economisti, è lo stesso: non esiste scienza più incerta della loro».

Tentativi dell'Opec

(Segue dalla 1ª pagina)

geria e Nigeria se i prezzi libici saliranno ulteriormente? Quasi certamente dovranno accrescere i propri, e lo stesso farebbe l'Inghilterra, con il petrolio del Mare del Nord. A meno che tutto non resti in sospeso fino al prossimo convegno Opec.

Perché è tanto arduo, spossante e snervante arrivare a un compromesso? Le ragioni sono molte, ma una sembra prevalere. I moderati sono convinti che, tra pochi mesi, la domanda di greggio comincerà a calare e resterà bassa per tutto il 1980 e forse per tutto il 1981. Sostengono pertanto che prezzi troppo alti non resisterebbero alla minor richiesta e che l'Opec deve assistere l'Occidente e il Terzo Mondo. I «falchi» non condividono tali «proiezioni», credono che la flessione sarà modesta e che, comunque, l'Opec può neutralizzarla riducendo la produzione.

Trasferitosi dalla sfera dei concetti generali a quella delle cose pratiche, questo conflitto ha investito la complessa ma vitale questione dei «differenziali». Il ministro venezuelano per l'Energia Humberto Calderon Berti, ha messo il dito sulla piaga con parole di eccezionale franchezza: «*Il problema centrale è costituito dai differenziali. Noi dovremmo avere un prezzo di riferimento di 24 dollari, accompagnato da differenziali di qualità. Così avvenica in passato. Vari Paesi stanno invece i differenziali per strappare prezzi ingiustificati*».

Spieghiamoci meglio. Non tutti i petroli sono eguali: alcuni sono più leggeri, altri più pesanti ed esigono lunghe e costose lavorazioni. Non basta: alcuni sono geograficamente remoti dai consumatori, altri — come il libico, l'algerino, il nigeriano — sono vicini, in particolare all'Europa e all'America. Questi tre greggi africani, come il britannico del Mare del Nord, sono inoltre leggeri, il che ne spiega l'elevato prezzo, 30 dollari. Insomma, i differenziali dovrebbero quantificare la qualità, monetizzare virtù e difetti.

Ma, negli ultimi due anni i differenziali si sono trasformati in comodi e facili strumenti di rincaro. Tali erano le deformazioni che persino il tradizionale prezzo di riferimento, quello dell'«arabico leggero» saudita, aveva perso il suo autorevole significato.

L'Opec non si spaccherà, non affonderà per sempre. Può darsi che ciò avvenga fra qualche anno; Yamani per primo sostiene che, quando il petrolio comincerà a scarseggiare, cesserà la *raison d'être* dell'alleanza e i prezzi saranno quelli del mercato. Ma questo naufragio sembra non si vede, già l'Opec si appresta a celebrare a Bagdad in autunno il suo ventesimo compleanno. Frattanto però l'alleanza si dimostrerà incapace di far prevalere l'interesse collettivo sull'interesse particolare.

Mario Ciriello

Questa serie speciale della 127 "1050" completa in alto la già incredibile gamma della 127 che per il 6° anno consecutivo s'è confermata la vettura più venduta in Europa e si avvia al prestigioso traguardo dei 4 milioni di unità prodotte. Alla certezza di una vettura così collaudata e diffusa, si aggiunge ora il piacere di averla anche in una versione altamente personalizzata e selettiva.

2 colori esclusivi: bronzo e blu metallizzati, tetto apribile con fascia trasparente frangivento nella versione color blu metallizzato.

All'interno: poggiatesta anteriori regolabili in altezza ed inclinazione, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, rivestimento sedili in velluto esclusivo, padiglione isolante rivestito in vellutino, moquette integrale, volante sportivo con corona rivestita in similpelle, mensola portaoggetti sul cruscotto, antifurto, vetri posteriori apribili a compasso, lunotto termico, lavatergilunotto, vetri atermici azzurrati o fumé, tromba di grande potenza.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

CENTO ANNI FA NASCEVA IL PERSONAGGIO PIU' ESALTATO E CONTESTATO DEL COMUNISMO

Non era l'intruso della rivoluzione

Stalin ai tempi della guerra civile sul fronte di Caricyn, oggi Volgograd

Non sappiamo se oggi la *Pravda* e altri organi dei partiti comunisti sacrificheranno qualche colonna al centenario della nascita di Stalin. Se lo faranno susciteranno sensazioni. Se non lo faranno il fatto risulterà altrettanto sensazionale. Un paradosso che indica quanto lo stalinismo sia rimasto il male oscuro del movimento comunista, col quale non si sa come convivere, ma si sa ancora meno come liberarsene. A ogni modo, senza aver letto la *Pravda* o gli altri organi, oggi va ricordato che un secolo fa nacque uno dei più grossi e, diciamolo pure, più qualificanti personaggi del nostro secolo.

Non abbiamo alcuna intenzione di copiare gli antichi panegirici per sostituirci a chi una volta li scriveva in tripudio e ora cerca di seppellirli nel ripudio. Tanto meno tentiamo una rivalutazione di Stalin. Vogliamo semplicemente stabilire che senza il grande georgiano non si può concepire la storia dei decenni passati. E oseremo dire: anche di quelli futuri. La ragione non si trova nel fatto che egli si sia rivelato come il più grande fra i tre grandi dell'ultima guerra. Ha vinto la più apocalittica delle conflagrazioni mondiali, prima sul campo di battaglia e poi al tavolo delle trattative. Il suo ruolo storico riguarda in primo luogo la rivoluzione, il movimento operaio marxista e la nascita del mondo socialista.

Un ruolo ingombrante, per molti versi scomodo: motivo per cui si cerca di sottacerlo o emarginarlo. Quando non viene sepolto nel silenzio Stalin si trova nella storiografia, sulle orme del famoso rapporto Kruscev, più che altro demonizzato. Come se si volesse esorcizzare il movimento comunista e la sua dottrina scacciando il Satana dalla storia del socialismo. Tuttavia, si scoprono ben presto assurdi e privi di seri fondamenti i tentativi di considerare Stalin un intruso, uno che si sarebbe impossessato diabolicamente della rivoluzione e dello Stato socialista, facendoli degenerare per soddisfare la propria sete di potere.

Stalin ha costruito il suo ruolo storico su elementi insiti nella dottrina e nella rivoluzione dalla quale è scaturito. La sua era la corrente vincente nel partito bolscevico dopo la conquista del potere. Le riserve dello stesso Lenin nei suoi confronti riguardavano soltanto i tratti duri del suo carattere, ma non il modo d'interpretare o applicare la dottrina rivoluzionaria.

Nasce da qui l'incredibile fatto che il distanziamento critico di Lenin non abbia avuto alcun effetto e non abbia inciso minimamente sull'ascesa politica di Stalin. A quell'epoca il georgiano non disponeva ancora degli strumenti di forza o dei mezzi di coercizione per imporre la propria autorità né strappare il primato nell'ordine di successione. Aveva vinto perché la sua linea esprimeva meglio delle altre lo spirito e le esigenze della prima rivoluzione.

Oltre al terrore e al sopruso nell'esercizio del potere a Stalin si rimproverano la scarsa preparazione ideologica, le semplificazioni e le approssimazioni nell'elaborazione teorica e pratica del marxismo. I teorici dovranno tuttavia stabilire se ciò sia dovuto alla pochezza dottrinaria dello stesso Stalin o all'incompiutezza della dottrina a cui si era ispirato. In linea pratica non ci sembra azzardato sostenere che fra tutte le elaborazioni per applicare il marxismo la più massiccia e consistente rimane pur sempre quella di Stalin. Basta ricordare che si è materializzata nello Stato mastodonte Urss con le sue molteplici succursali nel mondo.

Malgrado tutte le contestazioni, l'unica formula vigente del marxismo applicato rimane la sua. Nelle antologie del pensiero marxista, né sovietiche né altre, ufficializzate dai partiti non troviamo ormai da 25 anni gli scritti, le relazioni e i discorsi di Stalin. Ciò non toglie che tutti gli Stati socialisti esistenti, in via di sviluppo o nascenti, s'ispirino e si regolino sulla dottrina dello Stato rivoluzionario elaborata e messa in pratica da Stalin.

In Marx non si trova una dottrina compiuta o un concetto articolato sullo Stato socialista, in quanto il padre del marxismo non aveva previsto e perciò nemmeno preso in esame i problemi di uno Stato operaio contrapposto agli Stati borghesi dominati dalla «vecchia» classe. Egli aveva concepito la nuova società nel contesto di una rivoluzione mondiale: di conseguenza, nella visione di Marx il compito della «dittatura del proletariato» sin dal primo momento della presa del potere era quello di avviare il deperimento, l'estinzione dello Stato stesso.

L'opera di Lenin in questo campo rimane contraddittoria. Sul piano teorico si attiene all'utopia di Marx, su quello pratico si barcamena fra l'utopia e l'impossibilità di realizzarla. Appena Stalin, intuendo che far deperire lo Stato significherebbe perdere lo Stato (infatti, in un congresso del partito qualifica come «*farneticazioni*» le richieste di estinguere il meccanismo statale), fissa ideologicamente e praticamente la formula dello Stato basato sulla «dittatura del proletariato». E' un'altra cosa se la formula si sia ridotta in una dittatura pura e semplice, senza il proletariato e lontana dall'estinzione. Fatto sta che nel mondo comunista l'unica dottrina dello Stato applicata e tuttora in uso rimane quella costruita da Stalin.

Non l'hanno applicata soltanto i Paesi che si sono incamminati verso il socialismo durante il regno del dittatore. Anche dopo, ogni conquista del potere da parte delle forze ispirate alla rivoluzione marxista ha comportato l'applicazione pressoché testuale della dottrina e della forma dello Stato staliniano. L'unica eccezione, che fa risaltare la regola, è rappresentata dal modello autogestionario jugoslavo. Gli eredi di Stalin, nel seppellirlo, riesumarlo e riseppellirlo, non hanno mai intrapreso la benché minima revisione della dottrina e della struttura dello Stato da lui lasciate in eredità. Di conseguenza è rimasto in vigore anche il concetto di Stalin sulla supremazia del partito, identificato con lo Stato: il potere nel nome della classe e non il potere della classe, trasformatosi in potere su tutte le classi.

Stalin ha introdotto la monarchia assoluta rivoluzionaria, con il segretario generale a vita, assecondato e coadiuvato dal suo «consiglio della corona» nelle vesti del Politburo. Si tratta di una forma di potere che a tuttora non ha subito alcuna modifica nei Paesi del «socialismo reale».

Nel movimento comunista, fuori dallo stretto «blocco sovietico», nei partiti non al potere, dove il distanziamento dall'eredità staliniana è stato più appariscente, si stenta pure a sostituire le conformazioni ideologiche e mentali, ispirate a Stalin, con delle nuove altrettanto solide. Ciò riguarda soltanto il meccanismo interno del partito. Il concetto del partito-guida, stabilito dal georgiano, viene denunciato, ma il rapporto mentale rimane quello di prima.

Si arriva a momenti a sostenere che il periodo staliniano nell'Urss e nel movimento comunista abbia coinciso in pratica con una serie di negazioni dei principi fondamentali del marxismo e del socialismo. Non si arriva però a dare un giudizio critico più profondo sulla società scaturita da questi disconoscimenti. Anzi, si riconosce che sia nato il socialismo. Il che implica, si voglia o no, che Stalin sia stato e rimanga il più grosso elaboratore e realizzatore del marxismo e che la sua dottrina rimanga in vigore non avendo trovato una valida sostituzione alternativa.

Del resto, anche nella strategia dei partiti occidentali le alleanze di «solidarietà nazionale» traggono le radici dall'idea staliniana dei «fronti popolari». E' lo stesso Secchia a ricordarci nelle sue memorie che è stato Stalin, in un lungo colloquio (quando Secchia venne a Mosca per criticare Togliatti) a suggerire le sue tesi radicaleggianti indicando che in Occidente la via della rivoluzione va sostituita con quella dei grandi compromessi ed incontri con le altre forze popolari.

Per il movimento comunista e marxista i conti con Stalin sono ancora tutti da saldare. Non si liquidano, estromettendo il cadavere dalla storia. Rimane viva la sua dottrina: unica emanazione del marxismo che ha trovato un'applicazione reale. Si spiega forse così il fatto che quando nelle dichiarazioni autobiografiche sentiamo ammettere: «*Siamo stati tutti stalinisti*», non riusciamo mai a distinguere bene le punte d'orgoglio dal ripudio critico di una parte di se stessi.

Furio Barbieri

Le tappe di Josif

1879 — Josif Vissarionovic Dzugasvili nasce a Gori, in Georgia, il 21 dicembre.

1894 — Figlio di un calzolaio e di una lavandaia, grazie a una borsa di studio può entrare nel seminario ortodosso di Tiflis.

1898 — Entra nel partito operaio socialdemocratico russo. L'anno dopo è espulso dal seminario per l'attività politica.

1902 — In aprile è deportato in Siberia.

1904 — Evaso e tornato a Tiflis aderisce alla frazione bolscevica e durante la rivoluzione, nel 1905, partecipa all'attività terroristica.

1912 — Lenin lo fa entrare nel comitato centrale bolscevico.

1917 — Prende parte alla Rivoluzione d'ottobre.

1922 — E' eletto segretario generale del comitato centrale.

1924 — Morto Lenin, apre le ostilità per far prevalere la sua teoria di «un socialismo in un Paese solo» sulla «rivoluzione permanente» di Trotzkij.

1934 — Cominciano la collettivizzazione forzata dell'agricoltura e le grandi «purghe».

1939 — Patto di non aggressione Hitler-Stalin.

1941 — Hitler, il 22 giugno, aggredisce l'Urss.

1945 — Jalta. Stalin diventa un protagonista della scena mondiale. L'Europa è divisa in blocchi. Si prepara il Cominform (1947).

1953 — Muore improvvisamente il 5 marzo.

Stalin oggi tra la gente di Mosca

Studenti, artisti, casalinghe parlano del dittatore - Basta evocarlo per suscitare passioni e dolori - Una donna anziana: «I prezzi erano bassi» - Un reduce di Stalingrado: «E' per lui che abbiamo combattuto» - Una ragazza: «Era un secondo Ivan il Terribile: ha reso più potente il Paese» - Ma c'è anche chi ricorda i campi di concentramento - Evtushenko tace

Foto di gruppo per il cinquantesimo compleanno di Stalin: 21 dicembre 1929. Da sinistra: Kalinin, Kaganovic, Ordzonikidze, Stalin, Vorosilov e Kirov. (Questa fotografia, come l'altra in apertura di pagina, è tratta da «Stalin, l'uomo, la nazione, il partito», Fabbri Editori, in edicola dal 15 gennaio prossimo)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Mi dica, prego, come si viveva con Stalin?*». *La donna con i capelli bianchi sotto lo scialle di lana alla quale mi rivolgo ha un lampo di sconcerto, guarda il registratore appeso alla mia spalla, sorride imbarazzata, fa per allontanarsi. Le resto accanto, l'accompagno.* «I prezzi erano più bassi», *risponde infine, gettando un'occhiata ai banchi dei kolkosiani con la carne a sei rubli il chilo, quasi ottomila lire. E se ne va.*

Infilati in grezzi grembiuli dai quali spuntano i baveri dei cappotti consumati, i rivenditori mi guardano incuriositi. «*Quanti anni avrebbe adesso Stalin, se fosse vivo?*», *domando a uno di loro, baffi grigi e faccia rugosa, un asiatico.* «Più di me, ma nel Caucaso siamo sempre giovani», *replica subito, e sghignazza. Gli altri rimangono muti.*

Un uomo, un cliente, lo rimprovera invece, con parole che capisco solo per metà. Poi si dirige verso di me, che sto cercando perché ho capito che qui al Centralnij Rinok, *il mercato libero centrale, la mia inchiesta su come i moscoviti ricordano Stalin è già finita. I russi non sono abituati alle interviste volanti, ma il nome del dittatore georgiano facilita l'approccio.*

Basta evocarlo per risuscitare passioni e dolori difficili da misurare per chi non li ha vissuti. Il suo mito si aggira per il Paese e combatte la realtà, spesso sovrastandola. Roi Medvedev, al quale avevo anticipato l'intenzione di fare questo rapido sondaggio di opinione in occasione del centenario della nascita di Stalin, mi aveva messo sull'avviso: «Avrà qualche difficoltà, ma vale la pena di affrontarla».

L'uomo del mercato mi raggiunge sulla strada, davanti al vecchio circo infiocchettato per la prossima fine d'anno. Dice che noi stranieri dobbiamo farci i fatti nostri, altro che Stalin e non Stalin, che lui chiama la milizia. I passanti rallentano il passo malgrado i quindici gradi sotto zero, mi guardano come se avessi tentato di rubare le mele alla vecchina all'angolo; solo un signore mi sorride.

Continuo a camminare. Il mio verboso persecutore non desiste. L'insofferenza mi fa pronunciare qualche parola d'italiano; l'altro ne afferra il tono, se non il senso. «Mussolini...», *mi grida. Allora mi fermo, attacco il registratore, gli metto il microfono davanti alla bocca e gli domando come si chiama. Lui volta le spalle e torna verso il mercato. L'esorcismo è riuscito.*

Il vecchio che incontro in una bottega dall'altra parte della città è invece cordiale, con molta voglia di parlare. Si chiama Nikolai, è nato a Tula 72 anni fa, ha fatto quasi tutta la guerra. «Fino al 1943 nel Sud, sono stato a Stalingrado, ci ho perduto un piede, guardi». *Mostra la gamba destra mutilata.* «E Stalin, era lui il capo?». *Nikolai annuisce:* «Un grande capo: per Stalin, per la patria, gridavamo andando all'attacco. E abbiamo vinto la guerra».

«Poi, però, avete saputo che l'aveva affrontata impreparato, che aveva chiuso milioni di persone nei campi di concentramento». *Nikolai diventa serio:* «Questo lo ha detto Kruscev». *Osservo:* «Non soltanto lui, lo hanno detto nei congressi del pcus». *Nikolai è perplesso ma insiste:* «Nei lager c'erano molti nemici del popolo, mi creda. E oggi se ci fosse Stalin noi che abbiamo fatto la guerra saremmo considerati il più, trattati meglio: lui certamente si ricorderebbe di noi».

«Ricordo il giorno dei funerali, lo c'ero», *racconta Ilja Glazunov. Il pittore, forse il più discusso e popolare della Russia, ha accettato di parlare di Stalin. L'ho chiesto anche alla poetessa Bella Achmadulina:* «Su questo argomento non intendo dire una parola», *mi ha risposto.* «Ciò che volevo dire l'ho scritto nelle mie poesie», *ha concluso freddolosamente Evghenij Evtushenko. Non è stata diversa la reazione di Anatolij Ribakov, che con l'Armata Rossa è arrivato fino a Berlino e da Stalin è stato premiato per un romanzo sulla vita dei camionisti:* «Spiacente, non ricordo niente, proprio niente». *Stalin è morto, ma non sepolto nelle coscienze dei sovietici.*

«Quel giorno del marzo 1953 era grigio, non ancora un freddo d'inverno: durante il viaggio in treno da Leningrado, dove frequentavo l'accademia di belle arti, era stato difficile anche parlare con la gente, sembravano tutti storditi. Alla stazione di Mosca fui spinto fuori dall'eccitazione della folla», *dice Glazunov. E continua:* «Mi ritrovai immerso nella neve sporca della Piazza Rossa, eravamo in migliaia, ci calpestavamo nella ressa. Sfilammo fino a notte davanti alla Sala delle Colonne, dentro il Cremlino: lui stava lì».

«Molti piangevano, altri si guardavano attorno, come me, la maggioranza si domandava: "Che cosa cambierà nella nostra vita, perché cambierà, vero?". Era morto un dio, un dio del male ma un dio, e i fedeli si domandavano sotto quali spoglie sarebbe risorto», *dice Glazunov.* «Deve capire, *commenta un giornalista della Pravda, e ripiega:* Lui aveva davvero vinto la guerra... ma no, voi non sapete che cosa vuol dire, voi non avete vissuto durante anni in *kasarmnoje pologenie*, in stato di emergenza permanente».

«Non dico sul fronte, continua il *giornalista*, dico migliaia di chilometri indietro, dove la vita era *migliore*: le donne, tutti quelli che non sparavano, lavoravano senza orario, senza tregua, un bocconе, il tempo di dormire un po' e di nuovo alle macchine: produrre, produrre, munizioni, motori, aeroplani. E poi è finita, e l'Armata Rossa stava in casa del nemico, a Berlino, e anche se stavamo male come prima adesso era permesso sperare».

Per sentire l'eco di quelle speranze trentacinque anni dopo, sono andato all'università, a parlare con gli studenti. Alla facoltà di storia ho attaccato discorso con un gruppetto, sette, otto ragazzi e ragazze del terzo anno. «*Chi è stato Stalin?*». *Si guardano l'un l'altro senza rispondere.* «*Non voglio i vostri nomi*», *avverto.* «Un secondo Ivan il Terribile, per me», *esordisce una ragazza bionda. Le domando quale professione facciano i genitori.* «Mia madre insegna, mio padre è ingegnere, è funzionario del ministero dell'Industria leggera». *Continua:* «Sotto Stalin, Ivan il Terribile veniva presentato in una luce assai più favorevole di oggi. Ma sia Ivan sia Stalin hanno ingrandito e reso più potente il Paese. Ecco cosa voglio dire. Tutti e due hanno fatto una politica interna repressiva e una politica estera espansionista: hanno fatto il male e il bene della Russia».

«*Il risultato è stato positivo o negativo, nel caso di Stalin?*». «Positivo», *risponde la ragazza. Altri annuiscono.* «Negativo», *esclama uno solo, un giovane bruno e massiccio. La prima:* «Positivo perché abbiamo vinto la guerra, positivo perché il nemico è più lontano». *Il secondo:* «Ma la guerra non l'ha vinta Stalin, l'ha vinta il popolo sovietico che ha avuto 20 milioni di morti. Stalin ha alimentato il culto della personalità, screditando il nostro Paese, compromettendo il movimento comunista internazionale».

«*Che cosa sapete dei campi di concentramento staliniani?*». *Il giovane:* «Che la maggioranza di quelli che c'erano rinchiusi sono stati poi riabilitati. che Stalin ci aveva mandato anche i bolscevichi, che sono stati una vergogna». *Mi domanda:* «*Che cosa fa tuo padre?*». «Ha fatto tutta la vita l'operaio, adesso è diventato ingegnere». *I genitori degli altri studenti sono professori, funzionari di ministeri, specialisti dell'industria.*

«*Quante persone sono morte nei campi?*», *domando a un altro gruppo, studenti di filologia. Nessuno lo sa.* «*Solzenicyn ha detto 20 milioni, credete che siano stati di più o di meno?*». *Insisto.* «Chi?», *mi interrogano. Ripeto:* «*Solzenicyn, lo scrittore*». *Parlano tra loro, si consultano.* «Meno, meno», *esclama uno. Una ragazza dice che, certo, Stalin ha potuto disporre di troppo potere personale; ammette che ciò ha provocato abusi.* «Ma l'autorità in certi momenti è necessaria. Era autoritario anche il dittatore paraguayano Francia, anche lui ha fatto la cortina di ferro e l'autarchia, ma ha eliminato l'analfabetismo e creato un'economia che per il Sud America del secolo scorso era avanzata».

In economia parlo con quattro studenti al primo anno. Li sollecito a dire quali sono le cose più importanti fatte da Stalin. «L'industria pesante e la collettivizzazione», *rispondono.* «*Con quali metodi, lo sapete?*». «Con quelli necessari». «*Necessari, cioè inevitabili?*». «Sì, inevitabili per l'accumulazione». «*Trotskij e Bucharin proponevano programmi diversi, li studiate?*». «Sì, nella storia del partito». «*E in quella dell'economia?*». «*Trotskij ha sostenuto un'inutile battaglia sui sindacati, facendo perdere tempo prezioso al partito. Bucharin era d'accordo con Stalin...*».

«*Pensate che le attuali difficoltà dell'agricoltura non abbiano nulla a che vedere con il modo in cui sono state collettivizzate le campagne, l'agricoltura?*». *Non lo pensano. Uno continua a masticare chewing gum, veste all'occidentale, è figlio di un compositore. Dice:* «Mia nonna nel 1939 viveva nei pressi di Vladimir», *racconta che stavano bene, il livello di vita era alto. I difetti di oggi hanno origine nel dopoguerra. Abbiamo dei ritardi, ma andiamo avanti».*

Finita l'università pensano di restarvi come professori, insegnanti di economia politica, oppure fare i ricercatori. «*Siete favorevoli alla centralizzazione o alla decentralizzazione dell'economia?*». *Protestano:* «E' una domanda un po' troppo difficile per studenti del primo anno». *Il figlio del compositore è il solo a pronunciarsi:* «Forse la centralizzazione permette risultati più rapidi». «*Che cosa sapete dei lager?*». «Che c'erano», *rispondono tutti insieme.*

Livio Zanotti

Lo storico commenta le risposte dei moscoviti

Medvedev: ignoranza, silenzi e lo stalinismo sopravvive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ho fatto ascoltare la registrazione delle interviste a Roi Medvedev. Per tutto il tempo ha preso appunti, scuotendo di tanto in tanto la testa: «*Questi ragazzi non sanno niente e ciò che è più grave non se ne preoccupano, forse neppure se ne rendono conto*». Poi precisa: «*La sua non è comunque un'indagine demoscopica*». Dico che lo so e che lui dovrebbe dirmi invece se le interviste gli sembrano significative e quanto, visto che indagini demoscopiche in Urss le svolgono forse gli organismi statali, certo non gli stranieri. «*Significative lo sono, eccome*», ammette.

«*Il ragazzo che ha la nonna nativa di Vladimir è rimasto alle fiabe, purtroppo non è il solo, anzi lui ha l'attenuante dell'età. Infatti la donna che avete incontrato al* Centralnij Rinok *diceva qualcosa di analogo: "Ai tempi di Stalin i prezzi erano più bassi". La memoria gioca brutti scherzi: i prezzi erano più bassi, ma c'era la tessera, nessuno poteva comprare a volontà. Nelle campagne c'era fame, anche se il '39 cost come i due anni immediatamente precedenti non sono stati da questo punto di vista i peggiori. E la demagogia sembra pagare: Stalin riduceva i prezzi una volta l'anno! Certo, di tutti i generi: anche di quelli che non c'erano*».

«Come era lei da studente?». «*Sapevo meno di loro, ma capivo di più, o quanto meno avevo più voglia di capire. Leggevo qualsiasi cosa. Oggi ho l'impressione che i giovani leggano anche meno di quanto è consentito, intendo parlare della letteratura politica. Perché va bene, Trotskij, Bucharin, li conoscono solo per sentito dire, e ne sentono dir male e basta: però esistono maggiori possibilità di una volta per informarsi, se non vuole davvero. Noi eravamo anche più conformisti, cioè mentalmente con il partito. Eravamo attivi, però, partecipavamo: chiedevamo di partecipare. Oggi non c'è più entusiasmo, siamo tutti un po' narcotizzati*».

«Anche gli intellettuali? Che dire di Evtushenko, Achmadulina, degli altri che hanno rifiutato di parlare?». «*Loro non sono degli ascoltati studenti, quando parlano ne rispondono di persona, capisce cosa voglio intendere*». «Certo, ma questi sono i poeti, gli scrittori, gli artisti cresciuti nel disgelo kruscioviano, a cui debbono la loro fama. Ora scelgono il disimpegno?». «*Oggi, la pressione dello stalinismo non si avverte come dieci, quindici anni fa. Allora era diverso. Chi puntava alla riabilitazione di Stalin si muoveva e faceva rumore. Oggi è passata la scelta del silenzio: di Stalin, dello stalinismo non si parla, né per il bene né per il male*». «Per quanto concerne il male, nel senso che lo stalinismo rimasto è al riparo di ogni pericolo». «*E' vero*».

«Com'era dieci anni fa?». Medvedev ci pensa su un momento: «*C'erano gli stalinisti, molto attivi, i conservatori-moderati, il centro-destra direste voi in Occidente, e il centro-sinistra che raggruppava gli innovatori delle più diverse tendenze. C'erano, soprattutto, molte speranze: la nostra vera forza stava nelle speranze. Le speranze avevano la maggioranza, anche se non, come poi si è visto, eravamo pochi*». «E oggi, com'è oggi?». «*Oggi non ci sono più gli stalinisti attivi, non ci sono più gli innovatori decisi a battersi, non ci sono più le grandi speranze. Il moderatismo conservatore ha assorbito tutto, con le buone e con le cattive. Ma non bisogna essere pessimisti*».

«In Occidente dicono che questo è "ripiegarsi sul privato": vuol dire che ciascuno si fa i fatti suoi e non si preoccupa del vicino della porta accanto». «*Chiusi come lo chiamerebbero in Oriente*», ironizza Medvedev. «Stalinismo strisciante?». Lo storico dissidente si ribella all'idea: «*Non scherziamo. Centralizzazione e burocratizzazione del sistema sovietico sono gli avversari da battere. Non sono fenomeni striscianti. Hanno combattuto gli entusiasmi con i sedativi. Ma un'opposizione esiste ancora. E' meno ampia, va riconosciuto. Ma in cambio è più omogenea, ha gli obiettivi fondamentali assolutamente comuni. Ha approfondito e maturato la sua analisi politica*».

«Ma lei, Roi Aleksandrovich, ha sentito: per vecchi e giovani l'importante, il più importante è vincere, in guerra come in politica». «*Sì, adesso, e meglio sarebbe dire sempre, il pragmatismo arma grandi eserciti. Ma non bastano per aggirare i baluardi delle contraddizioni. La mancanza di libertà di parola, la repressione delle critiche organizzate, il disimpegno impediscono il reale sviluppo del Paese, lo limitano fortemente. Chi può negarlo? Mentre neanche l'antistalinismo basta più: l'opposizione che pure, come ho detto, esiste in Urss. Sebbene fatichi a esprimersi*». «Si può concludere, parafrasando Lenin, che il nuovo non è all'ordine del giorno?». «*Sì può*».

l. z.

Roy Medvedev, in patria considerato un dissidente, è uno degli storici sovietici più conosciuti nei Paesi occidentali

STORIA D'ITALIA ANNALI 2

L'immagine fotografica 1845-1945

di Carlo Bertelli e Giulio Bollati

«Chi ama la fotografia, chi legge di storia, chi predilige invece il costume e la curiosità si troverà coinvolto».

Corrado Stajano, «Il Messaggero»

«Una splendida testimonianza su un secolo della nostra vita».

Cesare De Seta, «Paese Sera»

Due volumi, pagine complessive 394, con 678 riproduzioni fotografiche fuori testo, Lire 72 000.

EINAUDI

Se il giudizio è "un sole" sei arrivato al ristorante "top"

Nella tua città. In viaggio. Da solo. Con i tuoi. Per festeggiare. Per due "con sentimento". Soprattutto per mangiare e bere come meglio non si può. Veronelli ti offre una raffinata guida, una miniera di preziose informazioni: gli indirizzi "giusti", i piatti tipici, i vini da centellinare, i prezzi, persino dove acquistare i prodotti genuini. Il meglio, insomma, in una guida da tenere sempre sotto mano. La trovi, oggi, in libreria.

i Ristoranti di Veronelli

320 pagine

RIZZOLI - EDITORE

OSSERVATORIO

Piccoli passi Onu per il terrorismo

Waldheim: dall'Onu una convenzione (ma con ambiguità)

Il sequestro di persona a scopo di estorsione è sempre stato un delitto largamente contemplato dalle convenzioni internazionali di estradizione. Diverso il discorso per il sequestro di persona a scopo politico: proprio quest'ultimo connotato l'aveva sin qui sottratto alle previsioni di ordine internazionale. Da quando, però, il connotato politico, perso ogni aspetto di protesta romantica, si è venuto sistematicamente impregnando di intenti terroristici o internazionalmente eversivi, gli Stati hanno cominciato a mutare atteggiamento muovendosi nella direzione di non privilegiare oltre il sequestro politico rispetto al sequestro per estorsione.

A farsi promotrice dell'iniziativa sul piano mondiale era stata la Germania Federale, particolarmente toccata dal problema sin dai giorni sanguinosi delle Olimpiadi di Monaco. La proposta tedesca, formulata nel 1975, è stata approvata lunedì dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Questa approvazione, avvenuta all'unanimità (133 Stati), testimonia una comunanza di intenti veramente insolita. Essa impegna ogni Stato della comunità internazionale ad estradare, su domanda dello Stato ove il sequestro è avvenuto i responsabili rifugiatisi all'estero.

La convenzione, che parla di sequestro a scopo politico ovvero di rapimento o meglio ancora di presa di ostaggi (sull'esempio della convenzione europea contro il terrorismo), entrerà in vigore non appena le ratifiche depositate dagli Stati interessati avranno raggiunto il numero di ventidue. La Germania Federale coerente con la sua posizione di prima proponente ha già messo in moto il meccanismo di sottoscrizione di ratifica e probabilmente sarà il primo Stato a completare le necessarie formalità. Quanto tempo ci vorrà perché gli altri Stati facciano altrettanto?

Ma vi è anche un altro particolare, non meno importante, che va sottolineato per una più esatta valutazione della delibera internazionale. La convenzione contiene un articolo che prevede una specifica riserva, in forza della quale lo Stato richiesto dell'estradizione potrà rifiutarla allorché la domanda di estradizione appaia destinata a processare o punire l'estradando *«per motivi di razza, religione, origine etnica e opinione politica»*. La riserva in questione presenta indubbie venature di ambiguità, anche se non si può negare l'opportunità di cautelarsi di fronte al rischio di persecuzioni politiche.

Per completezza di informazione va ricordato che la riserva non è stata approvata all'unanimità. Tre Stati (Cuba, Romania, Botswana) si sono astenuti e dieci (Urss e altri nove Paesi socialisti) hanno votato no. Le implicazioni politiche sono evidenti. Resta il fatto che, essendo rimasti in minoranza, anche questi Stati potranno avvalersi della riserva voluta dalla maggioranza ogni volta che verranno richiesti di estradare un sequestratore rifugiatosi nel loro territorio.

Come si vede la convenzione appena approvata promette in linea di partenza assai più di quanto non stabilisce in via definitiva. Insomma, i sequestri di persona a scopo politico, anche dopo l'entrata in vigore della convenzione, conserveranno ancora qualche margine di impunità internazionale.

Giovanni Conso

I rimedi dell'ayatollah ai grandi mali della rivoluzione

Khomeini, il testardo esorcista d'un Paese che si sente tradito

Le speranze della borghesia che ha appoggiato l'imam sono state deluse - Dal siluramento di Bazargan all'assalto all'ambasciata alla scoperta del pane d'orzo contro l'embargo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Dal cielo lordato dallo smog — l'inquinamento di Teheran è superiore a quello di Los Angeles — piovono aghi di nevischio. L'inverno è alle porte, presto la neve porterà patimenti e pericoli. Non così rassegnato come lo vorrebbe Khomeini, lacerato dalle sommosse regionali, divorato, giorno dopo giorno, dall'inflazione (oltre il 50 per cento), inquinato dalla frustrazione degli operai e dei contadini, l'Iran attende che «qualcosa» si compia.*

Nell'attesa, la rivoluzione islamica si affloscia. I contadini vengono scacciati dalle terre occupate in un ingenuo slancio rivoluzionario, perché la Costituzione voluta dall'imam prescrive il rispetto della proprietà privata. In forza dello stesso principio, tutti i cantieri edili sono fermi: non si possono requisire i buildings per farne case per i lavoratori. Quattro milioni di disoccupati sopravvivono in grazia dei sussidi alimentari distribuiti dal «Fondo dei mostazafin» (i senza scarpe), una sorta di Cassa del Mezzogiorno che ha sostituito la Fondazione Pahlavi. Il bazar, grande polmone commerciale del Paese, conosce giorni di magra.

A far le spese di codesta congiuntura invero difficile, è soprattutto la media e piccola borghesia dai cui ranghi escono quei laici, marxisti e non, i quali, otto mesi fa, si illusero che il movimento khomeinista fosse solo un mezzo e non un fine. Un mezzo per realizzare «tutto»: il crollo della «dittatura dipendente», come Michel Foucault definì il regime dello Scià; la scomparsa d'ogni sopruso poliziesco; la redistribuzione del reddito petrolifero; la lotta ai corrotti; la riattivazione dell'Islam secondo la rilettura, in chiave moderna, del Corano operata da Ali Shariat; nuovi rapporti con l'Occidente; e soprattutto libertà, tanta libertà.

La vanificazione di tutte queste speranze, la presa di coscienza del «tradimento» della rivoluzione, sollevarono la prima grossa ondata di scontento dall'estate all'autunno scorso. Khomeini pensò di esorcizzare lo spettro del dissenso popolare polarizzando le proteste e jaqueries sul moderatismo niente affatto «rivoluzionario» del primo ministro Bazargan. Ma la sostituzione dell'ingegnere-teologo con un governo epemonizzato dal Consiglio della rivoluzione, anziché funzionare da elettroshock, sortì l'effetto contrario: deluso, ancora una volta, dall'immobilismo d'un Consiglio rivoluzionario, velleitario al massimo ma in fatto insipiente, il Paese cadde in tilt.

Ed ecco Khomeini tirar fuori dal suo turbante la «lotta contro l'imperialismo», sfociata nell'assalto, teleguidato, all'ambasciata americana. Invano la sciagurata impresa sortì l'effetto voluto, la demonizzazione dell'America, funzionando da polo di aggregamento di tutte le forze sociali. Dal fuoco di quella fiammata scaturirono le improvvide scintille di Bani Sadr; blocco del petrolio agli Usa, offensiva contro il dollaro, risoltisi, ahimé, in un boomerang, così come il rifiuto di recarsi all'Onu contestato, invano, da poche teste ragionevoli.

Epperò occorreva tener vivo il fuoco acceso con la presa degli ostaggi, strumentalizzando la campagna antimperialista in funzione del referendum costituzionale. Ma la nuova Costituzione teocratica viene boicottata da mezzo Paese, provoca la sommossa dell'Azerbaigian — non ancora composta — fermenti nel Kurdistan, la spaccatura al vertice con l'aspro contrasto fra Shariat Madari e Khomeini.

A questo punto, dopo la condanna della Corte dell'Aia e il possibile ricorso all'Onu degli Stati Uniti per imporre sanzioni economiche all'Iran, Khomeini emana un firman dando mandato a Ghotbzadeh di allestire «al più presto» la gran giuria che dovrà far conoscere al mondo i crimini commessi in Iran dagli americani e dal loro vassallo. Non si parla più di processo agli ostaggi, si ordina che vengano visitati da osservatori neutrali. Ma sono solo pannicelli caldi, coll'annunciato veto sovietico e l'astensione di altri Paesi, le sanzioni economiche contro l'Iran potrebbero non scattare. Tuttavia, nessuno potrà scongiurare un blocco economico americano, sempreché l'imam non si decida a liberare gli ostaggi.

Ma l'imam è testardo, non fosse altro perché l'arma, ancorché spuntata, degli ostaggi, ritiene potrebbe servirgli per galvanizzare l'appuntamento elettorale di febbraio (elezioni legislative). Epperò febbraio è lontano, mentre il blocco economico s'avvicina. Così il gran vecchio riscopre il pane d'orzo, non «impuro» come quello fatto col grano che arriva, o arrivava, dagli Usa.

Il suo ultimo discorso esalta la supremazia della cultura scita, condita di sacrificio, su quella imperialista, rea, fra l'altro, di esportare in Iran medicinali sperimentali «per trasformarci in cavie». In attesa che la rivoluzione finalmente trionfi, il popolo è esortato a stringere la cinghia. Se mancheranno i viveri — nostra di credere l'imam — il popolo si accontenterà, come lui, di mangiare pane d'orzo. Se per mancanza di medici la vita dovesse accorciarsi, sarà più vicina la liberazione dell'anima. Se per mancanza di vitamine e di cure i bambini e i vecchi moriranno, potrà dire che Iddio voleva così. Dove potrà portare una simile filosofia nihilista — in verità tipicamente scita — forse lo sa solo Allah. Ma il «misericordioso» è anche capace di punire.

Igor Man

Corteo anti-Usa ai funerali dell'ayatollah assassinato

TEHERAN — I funerali di Mohammad Mofatah e di due sue guardie del corpo, uccisi ieri, si sono trasformati in una manifestazione antiamericana cui hanno preso parte decine di migliaia di persone. «Carter è responsabile degli assassinii» hanno gridato i manifestanti, fra i quali il figlio di Mofatah.

Un gruppo chiamato «Il gran serpente» ha rivendicato l'omicidio in una telefonata al giornale *Ettelaat*: «Conformemente al 77° versetto del Corano concernente la legge del taglione, Mohammad Mofatah è stato condannato a morte e giustiziato». L'esecuzione, secondo la telefonata, «è la prima, ne seguiranno altre».

Lo scandalo affrontato alla Camera dei Comuni

Bella signora e armi nella vita del nipote di Winston Churchill

Un «caso Churchill» come il «caso Profumo»? Pare proprio di no, anche se per un paio di giorni la Camera dei Comuni ha temuto il peggio dopo l'ammissione di Winston Churchill, deputato conservatore e nipote di Sir Winston, di essere lui l'«eminente uomo politico» che aveva nutrito «più di un'amicizia» per Soraya Khashoggi, la bella ex moglie di un miliardario saudita che da qualche settimana è uno dei personaggi più discussi d'Inghilterra.

La scintilla dello scandalo era scoccata la scorsa settimana durante un processo a tre ex poliziotti, accusati dalla signora Khashoggi di averla ricattata per una presunta falsa testimonianza dopo un furto di gioielli di cui essa era stata vittima nel '77. Durante l'interrogatorio la Khashoggi aveva scritto su un bigliettino, destinato soltanto al giudice e alla giuria, il nome dell'«eminente uomo politico».

Così, dopo la condanna dei tre poliziotti corrotti, è rimasta un'incognita che ha fatto scattare alcuni parlamentari preoccupati dalla possibilità che il «signor X» avesse potuto rivelare segreti militari; un timore alquanto fondato, se si considera che l'ex marito della signora è Adnan Khashoggi, un saudita legato alla famiglia reale di Riad, diventato miliardario con il commercio delle armi. Le preoccupazioni si sono infittite dopo il comunicato con cui Winston Churchill, nelle prime ore di sabato scorso, ha ammesso «per evitare pettegolezzi che potrebbero colpire altri deputati», di essere lui l'uomo indicato dalla bella signora Khashoggi: Winston Churchill, come ben ricorda il mondo di Westminster, fu infatti portavoce conservatore sulle questioni della difesa fra il '70 e il '78.

Subito è stato evocato il fantasma del caso Profumo, un terremoto che all'inizio degli Anni Sessanta sconvolse un'Inghilterra ancora molto convinta della sua potenza militare, la quale vide gravi pericoli nei rapporti fra il ministro della Guerra John Profumo e Christine Keeler, una «squillo» d'alto bordo che aveva fra le sue amicizie anche l'addetto militare presso l'ambasciata sovietica a Londra, Ivanov. C'era stata «fuga» di segreti militari? Perché Profumo negò a lungo i suoi rapporti con la Keeler, facendo naufragare la credibilità del governo Macmillan?

Per Winston Churchill, deputato dal '70, sposato, padre di quattro figli, il terremoto politico forse non ci sarà. Il premier inglese, la signora Thatcher, ha «assicurato» che non c'è mai stato pericolo di «fughe» di informazioni segrete, e ha lasciato intendere che non ordinerà un'inchiesta. Lo scandalo rientra, riassumo i semplici connotati dell'«affare» sentimentale, anche se qualche deputato laburista ci ripromette di sollevare la questione al Comuni.

L'interesse della stampa e del pubblico inglesi torna sulla bella Soraya Khashoggi e sulle sue mirabolanti vicende coniugali, che potrebbero farla figurare l'anno prossimo nel «Libro Guinness dei primati». Ha infatti chiesto al marito, che ottenne il divorzio da lei nel 1974, alimenti per una cifra senza precedenti: un miliardo e 350 milioni di sterline (oltre 3000 miliardi di lire). Nata a Leicester 37 anni fa (vero nome Sandra Jarvis-Daley), orfana di guerra, impiegata poi come dattilografa e telefonista, questa «cenerentola» conobbe nel '61 a Parigi, dove era andata in vacanza-premio dopo aver vinto un concorso letterario indetto da un giornale londinese, il suo «principe azzurro», allora commerciante di autocarri.

Soraya Khashoggi, ex moglie del ricco commerciante saudita

Si sposarono poche settimane dopo a Beirut. Lui, figlio del medico personale di re Ibn Saud, fece rapida carriera e dai camion passò alle armi: oggi è considerato fra i 15 maggiori miliardari dell'Arabia Saudita, con Boeing personale, yacht da 40 miliardi, case in ogni parte del mondo. Nonostante la nascita di cinque figli, il matrimonio naufragò all'inizio degli Anni Settanta, e Soraya (nome acquisito convertendosi all'Islam per il matrimonio) tornò a Londra, stabilendosi in una casa da un miliardo.

Nel '74 il marito ottenne il divorzio; le leggi saudite non chiedono all'uomo i motivi della richiesta. Ma agli amici Adnan Khashoggi non ha mai nascosto che sua moglie lo «tradiva un po' troppo spesso». Una ghiotta vicenda per la stampa popolare, un brutto pasticcio per Winston Churchill.

Fabio Galvano

Attenti al Cancelliere...

Bonn. Il cancelliere della Germania occidentale ha ricevuto in dono un cesto di mele. Scherzosamente, Schmidt minaccia i fotografi che lo ritraggono prima della riunione di governo (Ap)

Pcf, allineato con Mosca, porta il dibattito in Parlamento

Marchais lancia un'offensiva in Francia contro l'installazione degli euromissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Allineandosi prontamente alle posizioni di Mosca e all'avanguardia fra gli eurocomunisti, il partito comunista francese ha lanciato una vasta campagna di mobilitazione contro l'installazione in Europa dei nuovi missili *Pershing* e *Cruise* in alcuni Paesi Nato, anche se la Francia non è direttamente interessata al problema essendo uscita nel 1966 dall'alleanza militare occidentale.

Oggi Marchais provocherà un dibattito parlamentare sulla questione degli euromissili con una interpellanza al governo e la presentazione di una mozione di censura per l'operato delle autorità francesi. Secondo il pcf, *«il governo francese, membro dell'Alleanza atlantica, ha una grande responsabilità nella situazione* (creata dalla futura installazione dei missili americani, ndr) *e si è reso complice di questa ingiustificabile decisione»*, che sempre secondo il pcf *«minaccia la pace e la sicurezza»* e offre *«alla Germania, contrariamente al trattato finale della seconda guerra mondiale, l'accesso alle armi atomiche»*.

Contemporaneamente al dibattito parlamentare, il pcf ha mobilitato i suoi militanti per una grande manifestazione pubblica nel centro di Parigi, lanciando inviti all'adesione a tutte le forze della sinistra politica e sindacale. Ma la sua manovra ha trovato scarsa rispondenza: hanno preannunciato l'adesione al corteo solo il sindacato Cgt (filo-comunista), poche altre organizzazioni fiancheggiatrici del pcf, un gruppo di gollisti dissidenti. Non parteciperanno invece al corteo i gruppi dell'estrema sinistra e gli altri sindacati, mentre per il partito socialista Mitterrand ha già dichiarato ieri sera alla radio che il pc non voterà la mozione di sfiducia al governo presentata dal pcf.

Inoltre, replicando all'invito lanciato da Marchais a un'unione di tutte le forze di sinistra contro l'installazione dei nuovi missili americani in Europa, Mitterrand ha ribadito la posizione del suo partito, che non vuole limitare il dibattito sul disarmo solo ai nuovi razzi della Nato ampliandolo invece anche all'armamento nucleare dell'Unione Sovietica *«puntato contro le città e le installazioni militari francesi»*.

Naturalmente l'azione del pcf non deve essere valutata soltanto nel quadro più ristretto della politica interna francese e del suo aspro dissidio con il partito socialista.

Marchais ha sbandierato lo spettro d'un olocausto nucleare in Europa, addebitandone tutte le responsabilità alle *«mire belliciste»* della Nato e dei suoi sostenitori.

In realtà, sulla questione dei missili Nato, il partito comunista francese si schiera secondo la più sollecita ortodossia sulle posizioni internazionali dell'Unione Sovietica, come è stato il caso ultimamente ancora con la ostinata difesa da parte di Marchais del regime cambogiano installato e mantenuto al potere dalle forze vietnamite. Ma nel suo zelo filo-sovietico (che ha consigliato il pc a prendere le distanze da questa «campagna»), il pcf si è forse andato oltre le stesse aspettative di Mosca.

Il Cremlino, infatti, intende ricercare piuttosto l'appoggio dei partiti socialisti e socialdemocratici dell'Europa occidentale contro le decisioni del Consiglio atlantico. Questo disegno appare chiaramente in filigrana dai «segnali» provenienti dalla riunione del pc svoltasi la settimana scorsa in Ungheria e conclusa con una misurata apertura in direzione della socialdemocrazia.

In conclusione, al di là dell'aspetto tattico e propagandistico, la «campagna» attuale del pcf contro il governo francese a proposito dell'armamento Nato non avrà alcuna incidenza sul dialogo reale fra Mosca e Parigi in atto proprio sul tema del disarmo. Il portavoce dell'Eliseo ha infatti annunciato che nei giorni scorsi Giscard ha risposto al messaggio indirizzatogli da Breznev l'11 ottobre e contenente le proposte sovietiche di ritiro dalla Germania Est. Non si conosce il testo della risposta di Giscard, ma secondo quanto pubblica *Le Monde*, sarebbe stata ricordata la duplice posizione della Francia: non appartenendo alla Nato, Parigi non ha partecipato ai negoziati sulle «armi da teatro», ma non disinteressandosi affatto del problema della sicurezza in Europa conferma il suo apprezzamento positivo sul Salt-2 e ribadisce la sua proposta per una conferenza sul disarmo in Europa.

Paolo Patruno

Un appello del presidente esorta alla calma

Timori e tensione in India per le elezioni di gennaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — In un discorso alla radio, il presidente indiano Sanjiva Reddy ha lanciato un appello ai 380 milioni di votanti affinché le elezioni per la Camera Bassa del Parlamento (*Lok Sabha*), che avranno luogo dal 3 al 6 gennaio, si svolgano in un clima «calmo e sereno» e in «modo disciplinato». «Siamo la maggiore democrazia del mondo — ha ricordato con fierezza Reddy, invitando i concittadini, «mentre dovunque si attenta alla democrazia», a mostrarsi degni di questa fama, e dar prova ancora una volta come nelle sei precedenti consultazioni del fatto che l'India è un Paese «fermamente legato alla non violenza e ai principi democratici».

Il presidente ha auspicato che tutti i cittadini possano esercitare «liberamente e senza timore» il diritto di voto. Questo auspicio è stato interpretato dal giornale *Tribune*, come un'allusione all'abitudine (diffusa in alcuni Stati dell'Unione, in particolare nell'Uttar Pradesh e nel Bihar, che eleggono oltre un quarto dei deputati) per la quale le caste dominanti dettano legge monopolizzando le cabine elettorali e vietandone l'accesso alle altre caste, soprattutto agli intoccabili ai quali la Costituzione riserva un certo numero di seggi alla Camera del popolo.

Nel suo discorso Reddy ha anche alluso alla tensione, che dura ormai da alcune settimane, nello Stato dell'Assam, nel Nord-Est del Paese, in seguito all'iscrizione nelle liste elettorali di alcune migliaia di «stranieri», cioè nepalesi e musulmani originari del Bangladesh e del Bengala Occidentale. Pur manifestando ansia per «gli eventi in alcune regioni del Paese», il presidente si è dichiarato fiducioso per il futuro e convinto che il buon senso infine prevalga.

Intanto Reddy, dal momento che nessun partito locale ne alcuna coalizione sarebbero stati in grado di formare un governo stabile, ha usato i poteri conferitigli in questo caso dalla Costituzione ponendo il 12 dicembre scorso l'Assam sotto il controllo presidenziale, la *President's Rule*. L'amministrazione è ormai svolta dal potere centrale, l'assemblea locale è stata sospesa. Lo scrutinio di gennaio, in mancanza di candidati (avevano deciso di boicottare le elezioni e non era stato loro permesso di espletare le necessarie formalità) è stato aggiornato in undici delle 14 circoscrizioni dello Stato e in quella di Shillong, nel vicino Meghalaya.

Patrice Frances

Copyright *Le Monde* e per l'Italia *La Stampa*

Parigi sul bilancio Cee critica l'europarlamento

PARIGI — Unico (finora) fra i nove Paesi della Cee, il governo francese ha preso ieri ufficialmente una posizione negativa davanti alla decisione del Parlamento europeo di Strasburgo che ha respinto il bilancio della Comunità per il 1980 stilato dal Consiglio dei ministri di Bruxelles.

Nel comunicato finale della riunione del governo all'Eliseo sotto la presidenza di Giscard d'Estaing, si legge infatti che la Francia esprime il proprio rincrescimento *«che nel momento in cui ciascuno Stato si sforza di limitare le sue spese, i rappresentanti dell'assemblea abbiano creduto di dover respingere un bilancio, il quale comportava già uno sforzo finanziario sostanziale»*. Inoltre il governo francese ribadisce un punto fermo della sua politica europea ricordando agli eurodeputati che *«spetta unicamente ai ministri dell'agricoltura scegliere il momento più opportuno e le modalità delle misure miranti a ridurre le eccedenze agricole»*.

Con questa ferma messa a punto, la Francia ha voluto dimostrare esplicitamente il suo disappunto davanti al voto negativo del parlamento di Strasburgo (che aveva sconfessato la settimana scorsa l'azione dei rappresentanti dei governi nazionali), ribadendo poi quali sono, a suo parere, i ristretti poteri degli eurodeputati, i quali attraverso le proposte di modifica al bilancio comunitario avevano cercato di mutare alcune misure della politica agricola comune nel settore lattiero-caseario.

p. pat.

Breznev compie settantatré anni

MOSCA — Leonid Breznev ha compiuto ieri 73 anni. La circostanza non è stata menzionata né dalla agenzia ufficiale *Tass*, né da altri organi di stampa sovietica. La *Tass* riferisce invece che Breznev è stato riproposto candidato alla rielezione per il Parlamento della federazione russa, la maggiore delle Repubbliche sovietiche.

Un giallo su Joseph Mobutu, fratello del presidente africano

Ambasciatore dello Zaire muore misteriosamente a Stoccolma: si sospetta che sia stato avvelenato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — «Giallo» nella capitale svedese con l'intervento dei funzionari della polizia segreta, del ministero degli Esteri, del procuratore generale, dei medici legali e dei migliori esponenti della Crimpol: l'improvviso decesso dell'ambasciatore dello Zaire, fratello di Joseph Mobutu che solo l'altro ieri aveva ricevuto minacce per lettera e per telefono, pare infatti dovuta ad avvelenamento.

Dongo Yema Mobutu, fratello del presidente del Paese africano, era stato nominato ambasciatore a Stoccolma nel 1976 dopo un eguale incarico a Teheran e si era reso noto per una serie di transazioni — economiche e finanziarie che si potrebbero definire «non del tutto corrette».

Alle richieste di copertura appoggiate anche in sedute del ministero svedese degli Esteri, aveva risposto accusando mancanza di fondi che poi sembra gli fossero pervenuti senza che i debiti venissero però regolati del tutto. Due giorni or sono Yema Mobutu, che aveva 43 anni, aveva presentato alla polizia di Stoccolma una richiesta scritta di protezione speciale per se stesso e la famiglia, nonché il permesso di porto d'armi. L'altra sera, verso le 22, l'autista in servizio presso la residenza, ha avuto l'impressione che l'ambasciatore stesse molto male e necessitasse d'immediate cure mediche. Una telefonata al ministero degli Esteri rimandò il caso alla guardia medica, ma solo quaranta minuti dopo un'auto dell'ambasciata portò Yema Mobutu, che appariva molto sofferente e che accusava conati di vomito con abbondanza di sangue, al vicino ospedale regionale ove venne ricoverato al pronto soccorso e sottoposto a cure mediche intensive. L'ambasciatore è deceduto dopo un'ora: secondo i medici che l'hanno avuto in osservazione, nonché chi l'ha visto al momento del ricovero, Mobutu presentava evidenti sintomi di avvelenamento.

La salma dell'ambasciatore è già stata fatta partire per lo Zaire e la polizia segreta e il ministero degli Esteri continuano le indagini prendendo in considerazione sia fattori politici, sia altri di ragioni economiche. E' già stato accertato in ogni caso che l'ambasciatore si riteneva minacciato unitamente alla famiglia e allo stesso edificio dell'ambasciata da persone giunte solo pochi giorni fa dallo Zaire e che si pensa possano essere oppositori del presidente del Paese.

Walter Rosbach

Il collocamento mancato
Luigi Barocchetti
ragioniere dal lavoro
premio fedeltà FIAT
cavaliere di Vittorio Veneto
Dànno dolorosa annuncio moglie, figlio, nuora, i cari nipoti Enrico, Beppe, Raffaella, Silvano, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Elio Re. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 10 dall'abitazione, via Verolengo 161 e 10,15 parrocchia Lucento. Dopo il rito funebre la salma proseguirà per Volpiano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman andata e ritorno.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Piero Sola partecipa al dolore della famiglia Barocchetti.

La famiglia Giacosso e Mella si unisce al dolore della famiglia Barocchetti.

I cognati Emma e Mario Brunori partecipano al dolore di Maria e famiglia.

Famiglie Oculo e Ferraro partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ortensia Alfero
ved. Ferro
L'annunciano a funerali avvenuti, come da sua desiderio, i figli Gianfranco, Pierluigi ed Enrica con i coniugi Giovanna, Tina e Franco Debarbe; i nipoti Luisa, Alessandro, Franca, Guido, Claudia e Marco, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.
— Torino, 20 dicembre 1979.

La caposala Elsa Maccagno e il Personale infermieristico del Servizio di Gastroenterologia dell'Ospedale di Cuneo partecipano vivamente al dolore del dottor Gianfranco Ferro per la scomparsa della mamma MAMMA.
— Cuneo, 20 dicembre 1979.

Nella e Natalino De Benedictis, Rosella e Gino Gozzellino si uniscono al dolore dell'amico Gianfranco per la scomparsa della sua MAMMA.

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Civile Santa Croce di Cuneo partecipano al dolore del collega dott. Gian Franco Ferro per la scomparsa della mamma signora
Ortensia Alfero
— Cuneo, 19 dicembre 1979.

I Condomini l'Amministratore e gli inquilini di corso Racconigi 5 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Edoardo Capozzi
— Torino, 20 dicembre 1979.

I fratelli Menegatti partecipano commossi al dolore della famiglia Capozzi per l'improvvisa scomparsa del sig.
Edoardo Capozzi
— Torino, 19 dicembre 1979.

Crisbarramente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Rosaio
in Vaudetto
anni 49
Addolorati l'annunciano il marito Silvio, il figlio Carlo, mamma, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 via Barnaud 6.
— Castiglione Torinese, 18-12-1979

Graziella prende parte al dolore di Silvio, Carlo e nonna per la scomparsa della sua PINA.

Gli amici Fiorella, Roberto, Graziella, Armando, Flora, Pino, Marisa, Tino, Salvatore e Franco sono affettuosamente vicini a Carlo e si uniscono al dolore della famiglia.

La Tavola Rappresentanze di Bologna annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo consigliere
Lauro Taroni
— Bologna, 20 dicembre 1979.

Condomini inquilini Amministratore e Portierato dello Stabile di via Lamarmora 41 commossi prendono parte al dolore dell'ing. Bassignana per la perdita della mamma
Elena Bassignana Carpignano
— Torino, 19 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Clementina Pogliano
ved. Boggero
anni 75
Lo annunciano: marito, figli, nuora, nipoti e parenti tutti. La salma partirà dall'abitazione, Strada Pellerina 22/15 giovedì 20 alle ore 14, per la parrocchia SS. Pietro e Benedetto. Un particolare ringraziamento ai dott. Carissimi Poy ed alla signora Mary per l'assistenza prestata.
— Torino, 19 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancata
Clementina Pogliano
ved. Boggero
Le vicende con immenso affetto i suoi cari Pino, Dalla, Angela, Pietro e la nipote Inge e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 ore 14,30 nella parrocchia San Bernardino, via Di Nanni.
— Torino, 19 dicembre 1979.

I dipendenti del reparto vendite dell'Azienda Elettrica Municipale sono affettuosamente vicini all'ing. Giuseppe Boggero per la improvvisa scomparsa della cara mamma signora
Clementina Pogliano
ved. Boggero
— Torino, 19 dicembre 1979.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino partecipano al dolore della collega dott.ssa Ersilia Boggero per la scomparsa della cara mamma
Clementina Pogliano
ved. Boggero
— Torino, 19 dicembre 1979.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte al grave lutto che ha colpito il proprio dirigente dr. ing. Giuseppe Boggero per la perdita della mamma, signora
Clementina Pogliano
ved. Boggero
— Torino, 19 dicembre 1979.

I colleghi Dirigenti dell'Azienda Elettrice Municipale partecipano al lutto che ha colpito il dr. ing. Giuseppe Boggero per la scomparsa della mamma, signora
Clementina Pogliano
ved. Boggero
— Torino, 19 dicembre 1979.

Tito, Mariangela, Cesare e Paola Debernardi sono affettuosamente vicini al caro amico Boggero.

Giulio, Valentina e Nicola Poli, partecipano al dolore del collega dott. Gian Franco Ferro per la scomparsa della mamma signora
Ortensia Alfero
— Cuneo, 19 dicembre 1979.

Felicita Bardengelo, le figlie, i generi e i nipoti con profondo dolore partecipano al lutto per la carissima nonna ERSILIA.

E' crisbarramente mancato il
n.h. comm. Gabriele Cota
Ne dànno il mesto annuncio la moglie Nina Fregonara, le sorelle Maria, Antonietta, Anna, il fratello Carlo, cognato, cognate, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento ai dottori Marchisa e Crainich che si sono prodigati durante la lunga malattia. Le esequie saranno lunedì venerdì 21 alle ore 10,15 nella parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Giorgio, Riccardo, Luciano e Sergio Lineis con mogli e figli, ricordano con affetto e riconoscenza il caro PADRINO.

Andrea ricorda con particolare affetto NONNO PADRINO.

Enrico e Alfonsina Carpinello prendono viva parte al dolore.

Tina e Gianfranco Benelli piangono la morte del diletto fratello in Cristo
comm. Gabriele Cota
— Torino, 19 dicembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Bragaglia
anni 70
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 21 ore 8,30 in via Pedretti 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1979.

I cognati Tomaselli e Capriolo, i nonni Tomaselli si uniscono al dolore di Piero e Maria Teresa.

(Continua a pag. 5)

Saranno discusse le numerose vertenze in corso

Domani incontro governo-sindacati in un clima di generale pessimismo

La piattaforma Cgil-Cisl-Uil prevede un onere di 4173 miliardi per assegni familiari, casa, fisco e pensioni - Altre richieste riguardano le tariffe e l'occupazione - Se le risposte saranno negative si andrà allo sciopero generale

ROMA — Governo e sindacati si confrontano domani a Palazzo Chigi, in una atmosfera di generale pessimismo, su una piattaforma che prevede un maggior onere di 4.173 miliardi di lire solo per risolvere i problemi più urgenti del fisco, degli assegni familiari e delle pensioni. Per l'edilizia i sindacati chiedono maggiori investimenti rispetto ai 2.400 miliardi offerti dal governo nei precedenti colloqui, mentre attendono impegni precisi sulle tariffe, il rilancio dell'occupazione con particolare riferimento a Gioia Tauro, Napoli e Palermo, lo sblocco delle situazioni più gravi nel settore delle aziende in crisi.

Alla risposta del governo è strettamente legata la decisione che prenderà il direttivo unitario a distanza di poche ore, nella stessa serata di venerdì o sabato mattina: il fronte è un «no» di Cossiga o il tentativo di altri rinvii, il «parlamentino» della federazione Cgil Cisl Uil non esiterà a proclamare per il 10 gennaio uno sciopero generale di otto ore tendente a bloccare completamente la vita del Paese, compresi i trasporti e i servizi pubblici essenziali. Non si può neppure escludere che il governo tenti di giocare in extremis la carta di un recupero del movimento sindacale, manifestando la precisa volontà politica di definire in tempi ravvicinati le questioni in discussione ormai da molti mesi.

Fisco: la Federazione unitaria insiste perché, sia pure con effetto retroattivo, le detrazioni fiscali consentite ai lavoratori dipendenti per produzione del reddito siano aumentate di 50.000 lire nel 1979. Per il 1980 la detrazione dovrebbe essere pari al doppio delle 84.000 lire offerte dal governo, con un minore gettito per l'Erario di 1209 miliardi; per il 1979 il minor gettito sarebbe di 719. La Federazione sollecita anche: 1) un negoziato annuale per le detrazioni fiscali incluse anche i carichi familiari e una modifica delle aliquote fiscali a condizione che sia colpita l'evasione; 2) l'apertura a tutti i livelli dell'amministrazione finanziaria di una trattativa con il sindacato sui piani di accertamento provinciali e regionali, sull'organizzazione del lavoro, sulla qualificazione del personale per attaccare a fondo gli evasori.

Assegni familiari: se ne prospetta il raddoppio (comporterebbe un onere di 1.785 miliardi), sostenendo che l'attuale cifra di 9.680 lire è «*assolutamente irrisoria*», tanto più se si considera che in Germania l'importo attuale dell'assegno familiare è di 31.000 lire mensili e in Francia di 26.000 lire. Si tratterebbe, però, di un primo passo. Per portare gli assegni familiari ad un livello «*più europeo*» si dovrebbe puntare ad una loro triplicazione almeno nel 1981 e ad una indicizzazione collegata all'andamento dell'inflazione e della scala mobile. Alcuni esperti sindacali hanno avanzato l'ipotesi di trasferire un punto di scala mobile su cinque alla gestione degli assegni familiari.

Pensioni: le pensioni sociali dovrebbero essere aumentate di 20.000 lire al mese e quelle minime (per chi abbia almeno quindici anni di contribuzione) di 40.000 lire di cui 20.000 sono già accordate da recenti provvedimenti. La maggiore spesa complessiva è valutata in 300 miliardi.

Tariffe e prezzi: i sindacati chiedono una politica diversa da quella finora seguita. In particolare, sui prezzi amministrati: per le tariffe, insieme alle ipotesi per investimenti occupazionali e la difesa della «fascia sociale» per quelle elettriche e telefoniche, sollecitano un più diretto controllo su quelle dei trasporti.

Casa: mancano investimenti sono necessari, secondo la Federazione unitaria, non solo per rilanciare il settore dell'edilizia e la relativa occupazione, ma anche per soddisfare la pressante domanda di abitazioni economiche e popolari.

Le valutazioni dei sindacati nell'imminenza dell'incontro sono tutte sostanzialmente negative. «*Non credo* — ha dichiarato il segretario confederale della Cisl Fantoni — *che il governo ci possa dare delle risposte decisive. Si tratta comunque di un tentativo per avviare una discussione concreta*».

Larizza della Uil: «*Abbiamo alle spalle una serie di rapporti con il governo non certo positivi. Sono quindi scettico sull'esito del colloquio*».

Più riflessivo, il leader della corrente socialdemocratica della Uil Ravecca: «*Uno sciopero generale, senza indicare al movimento sindacale una più ampia prospettiva di iniziativa e di proposta legittimerebbe i dubbi di chi teme che questo sciopero finisca per essere strumentalizzato al fine di influenzare l'evoluzione del quadro politico*».

Gian Carlo Fossi

Fermi fino a stasera aiuti e assistenti

Dure polemiche tra i medici per lo sciopero di 4 giorni

Nelle società autostradali agitazioni dal 22 al 31 dicembre

ROMA — Gli aiuti e gli assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao concludono stasera lo sciopero di quattro giorni che ha creato disagi e confusione nei 1500 ospedali pubblici. E' probabile, però, che la categoria intensifichi l'agitazione, se il governo e il Parlamento non accoglieranno le sue richieste per una sollecita attuazione della riforma sanitaria e per una adeguata sistemazione del personale medico ospedaliero.

In polemica con l'Anaao la Confederazione italiana dei medici ospedalieri sostiene che lo sciopero non è riuscito e che i medici ospedalieri «*non intendono battersi per sostenere l'abolizione del proprio ruolo nel servizio sanitario nazionale e sostituirlo con l'entrata diretta nel settore del pubblico impiego*».

Tutte le altre categorie di medici (specialisti, generici, ambulatoriali, pubblici ecc.) sono pronti a contestare «*con ogni mezzo*» il provvedimento sullo status del personale sanitario del servizio sanitario nazionale, se dovessero passare in Parlamento modifiche che alterino lo spirito e la sostanza della legge di riforma. Altre iniziative saranno adottate dal personale degli enti mutualistici in attesa di essere trasferito alle Regioni e ad altri organi dell'amministrazione pubblica.

Questi fermenti pongono l'esigenza, in aggiunta ai notevoli ritardi del governo e delle stesse Regioni nella definizione dei provvedimenti esecutivi di una «pausa di riflessione» sui tempi di attuazione della riforma. «*Si impone* — ha affermato in una conferenza stampa l'on. Paolo Cabras, responsabile del settore Sanità della dc — *la parte del Parlamento la necessità di approvare norme legislative che evitino un vuoto operativo dal 1° gennaio 1980 fino all'effettiva istituzione delle unità sanitarie locali. La strada migliore sarebbe quella di emendare la legge finanziaria per il 1980 che contiene molte disposizioni in materia sanitaria. Una specifica commissione di studio presso il ministero della Sanità sta, infatti, lavorando per questi emendamenti*».

Cabras ha precisato che gli emendamenti «*tendono ad affidare completamente alle Regioni tutta l'organizzazione mutualistica, limitando la competenza dei commissari liquidatori degli enti mutualistici al solo trattamento economico del personale mutualistico*».

Autostrade — Gli automobilisti che viaggeranno in autostrada dal 22 al 31 dicembre «rischieranno» di non fermarsi a pagare i pedaggi alle stazioni di entrata e uscita. In tale periodo infatti è previsto uno sciopero di un'ora al termine di ogni turno del personale turnista delle società autostradali. Gli impiegati e gli operai invece si asterranno dal lavoro per l'intera giornata nei giorni 24 e 31 dicembre.

La protesta è stata indetta — informa un comunicato della Cisal-Autostrade — a sostegno della vertenza contrattuale del settore che non trova soluzione per l'assurda e ostinata resistenza delle controparti.

Trasporti — Tram, autobus, metropolitana, ferrovie in concessione e trasporti extraurbani e lagunari di fermeranno per 4 ore in seguito ad uno sciopero di tre ore per turno deciso dalle segreterie degli autoferrotranvieri.

Dopo il sì della Camera alla legge sulla docenza universitaria

Solo a gennaio il voto in Senato ancora una proroga per i precari

Il testo, approvato dai deputati, non potrà essere discusso in tempo dai senatori - I repubblicani (che hanno votato «no», insieme con radicali, missini e pdup) confermano: «E un provvedimento caotico e confuso» - Giudizi positivi dei comunisti e dei socialisti

ROMA — Fra polemiche e una *suspense* finale, dovuta alla mancata indicazione della copertura di spesa, l'assemblea di Montecitorio ha approvato ieri mattina il disegno di legge Valitutti sul riordinamento della docenza universitaria. Il testo dovrà passare al Senato, dove, dopo le feste, avrà inizio la discussione per la ratifica definitiva, che si preannuncia difficoltosa: l'opposizione dei repubblicani sarà molto dura, e a Palazzo Madama i «baroni» contano tradizionalmente più appoggi che a Montecitorio. E' la prima volta che un ramo del Parlamento, dalla fine della guerra, riesce ad approvare un progetto di riforma degli atenei.

La legge è passata alla Camera con 396 «sì» contro 93 «no»: contrari i repubblicani, i radicali, i missini e il pdup; favorevoli tutti gli altri partiti. Nella seduta fra martedì e mercoledì l'assemblea aveva terminato di approvare i tredici articoli della legge. Ieri mattina, prima del parere sull'intero provvedimento, è stato aggiunto il «13 bis», recante le norme per la copertura finanziaria della spesa per il 1980: 45 miliardi, che saranno posti a carico del ministero del Tesoro nella voce «difesa del suolo».

L'altra notte, quando si è trattato di votare l'ultimo articolo, Valitutti ha fatto presente che a seguito degli emendamenti approvati dall'assemblea in materia di ricerca scientifica, i 119 miliardi previsti inizialmente per il 1979 e per il 1980 non erano più sufficienti. Il relatore, Tesini (dc), sostenuto in seguito anche dal capogruppo del pci, Di Giulio, ha ricordato che la commissione aveva licenziato il testo del provvedimento nove giorni orsono, e che gli emendamenti erano noti: «*Il governo pertanto aveva tutto il tempo per predisporre le opportune rettifiche all'art. 13*». Questa dichiarazione è stata accolta da applausi all'estrema sinistra, come quella successiva di Di Giulio: «*Non è possibile che i lavori della Camera siano condizionati dalle omissioni del governo*», in risposta a chi chiedeva un rinvio della votazione.

Il tabellone luminoso sul quale compaiono i votanti in aula si era appena spento che partivano le prime frecciate polemiche. Già nella sua dichiarazione di voto il responsabile dell'ufficio scuola del pci, Occhetto, aveva detto, riferendosi molto probabilmente ai repubblicani e a Sylos Labini: «*Ma lo sappiamo, chi storce il naso, chi dice che abbiamo messo dentro tutti quelli che in realtà erano già dentro, chi si fa scudo delle sacrosante esigenee dei giovani, in realtà teme i provvedimenti di riforma, in realtà teme i fatti nuovi che colpiscono la quiete degradante su cui regnano il lassismo, l'assenteismo, gli interessi corporativi e le posizioni di potere*».

L'on. Compagna (pri) ha risposto: «*Mi ha fatto senso, nella dichiarazione di Occhetto, il riferimento polemico e tendenzioso verso quanti altri avevano cercato di far valere esigenee di rigore selettivo nella questione dei precari*». Una nota della segreteria del partito ha ricalcato la dose: «*Un provvedimento caotico e confuso*», quello approvato dall'aula; «*siamo arrivati al colmo di votare articoli che prevedevano spese ingenti senza copertura*».

L'ufficio scuola del psi, in una nota di carattere distensivo ha tenuto in rilievo che «*l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge è un esempio significativo di come il Parlamento possa operare per costruire un ampio quadro di convergenze all'insegna di una politica di unità nazionale*». Per l'on. Fiandrotti la legge «*rappresenta l'unico risultato positivo che questo governo può vantare. Il sabotaggio che il pri vi apprezza a compiere, dopo essersi estraniato dalla discussione in commissione, rappresenta una scelta gravissima, compiuta pregiudizialmente e che rende capziosi gli argomenti addotti*».

Si renderà comunque necessaria, al 31 dicembre, una nuova proroga per i circa dodicimila precari ai quali la Camera riconosce il diritto di entrare, previo giudizio di idoneità, nel ruolo dei ricercatori. La proroga sarà presumibilmente di un mese, il tempo che si ritiene necessario al Senato per giungere all'approvazione della legge, se non sorgono complicazioni. Dopo il giudizio di idoneità (risultosi positivamente) i precari potranno essere collocati nella «fascia alta» del ruolo di ricercatori e restarvi sino al sessantacinquesimo anno di età.

Quattromila neolaureati, invece, che entreranno nel ruolo ma nella fascia «bassa», dopo tre anni dovranno sostenere un esame di conferma; se questa prova va male, c'è dopo due anni un secondo appello. Se anche questo fallisce, si esce dal ruolo. Per i precari, si prevedono due sessioni di giudizio di idoneità: alla prima possono partecipare tutti coloro che erano in servizio al 31 ottobre 1979; la seconda è considerata di «appello» per chi non ha varcato immediatamente la soglia dell'ingresso in ruolo.

Marco Tosatti

Trecento emendamenti alla Camera

Ostruzionismo radicale sulla riforma editoria

ROMA — Nemici dichiarati della riforma dell'editoria così come appare nel testo approdato dopo lunghi travagli all'aula di Montecitorio, i radicali hanno mantenuto le promesse. La «*dichiarazione di guerra a oltranza*» annunciata dal partito di Pannella e corredata da una valanga di emendamenti (qualcosa come 300) e dalla minaccia dell'ostruzionismo, ha trovato ieri una puntuale conferma.

Il sospirato esame degli articoli e il passaggio alla votazione della parte iniziale della proposta di legge Aniasi ha subito un nuovo intoppo. A tarda sera, infatti, mancano dei sei articoli che, secondo le previsioni della vigilia, dovevano essere varati, era stato ancora messo in votazione. Motivo: due interventi fiume con cui Roccella e Mellini hanno aperto il fuoco di sbarramento.

Un gruppo di parlamentari di vari partiti, i socialisti Aniasi e Bassanini, il repubblicano Mammì, Cafiero del pdup, i comunisti Macciotta e Quercioli e i dc Mastella e Napoli hanno stigmatizzato il comportamento «*particolarmente grave*» dei radicali, che «*si configura* — hanno detto in una dichiarazione — come una vera e propria azione ostruzionistica. *In tal modo* — hanno concluso — *il gruppo radicale assume su di sé la responsabilità assai pesante di contribuire all'aggravamento della crisi dei giornali e, ritardando l'approvazione della legge, di favorire le manovre di concentrazione in corso*».

Nella seduta di ieri dovevano essere votati i primi 8 dei 51 articoli del testo riguardanti nell'ordine la titolarità delle imprese editoriali di quotidiani; la nomina e i poteri del direttore, il diritto di rettifica, i trasferimenti di azioni di partecipazioni o di quote di proprietà delle società editrici: quindi un articolo particolarmente importante, il 5, quello che concerne le concentrazioni della stampa quotidiana, e il successivo sui trasferimenti e la cessazione di testate giornalistiche.

La seduta si è conclusa verso le 20,30 con un nulla di fatto. L'ostruzionismo radicale, nonostante i tentativi di mediazione di socialisti, democristiani, repubblicani e comunisti ha impedito di passare alle votazioni. Il 3 gennaio, alla ripresa dei lavori, saranno votati gli emendamenti al primo articolo.

Nonostante l'ulteriore ritardo sul calendario di marcia, l'esame della riforma dell'editoria andrà avanti. La decisione della Camera di riprendere i lavori fin dal 3 gennaio, con l'obiettivo di stringere al massimo i tempi di approvazione della legge, si rivela più che mai opportuna, anche se l'atteggiamento dei radicali lascia scettici sull'iter della «377».

g. fe.

Dichiarazione del segretario nazionale della Flm Veronese

Fiat: comincerà in primavera la contrattazione integrativa

Il Coordinamento preparerà la «piattaforma» in una riunione a metà gennaio - Tra i temi principali il riequilibrio produttivo Nord-Sud, l'organizzazione del lavoro e il salario

TORINO — «*La contrattazione integrativa alla Fiat comincerà verso marzo*». La previsione è del segretario nazionale della Flm Silvano Veronese, che in questi giorni ha guidato la delegazione sindacale negli incontri che hanno segnato la ripresa del dialogo con l'azienda.

Perché a marzo?

«*Non si tratta* — risponde Veronese — *di una scelta politica ma di tempi tecnici. Nella seconda metà di gennaio avremo una riunione del Coordinamento Fiat per delineare i temi della "piattaforma integrativa"*».

Quali saranno questi filoni?

«*La prima parte della "piattaforma" riguarderà i problemi degli investimenti, del riequilibrio produttivo Nord-Sud, delle prospettive del Gruppo Fiat con riferimento anche alle attività estere, dalla Seat spagnola allo stabilimento brasiliano. Un largo spazio sarà dato ai temi che si riferiscono all'organizzazione del lavoro. Per noi si tratta di riprendere il discorso, già fatto con l'accordo aziendale del 1977, per il superamento sia pure graduale e progressivo degli aspetti più alienanti del lavoro a catena. Vogliamo cioè affrontare le situazioni dove è più acuto il cosiddetto "rifiuto del lavoro" e più estesa la conflittualità. Crediamo che sia anche interesse dell'azienda discutere questi problemi*».

La riorganizzazione del lavoro comporterà anche passaggi di categoria?

«*Certamente è nostra intenzione porre il problema di una maggiore qualificazione professionale*».

Come sarà la parte salariale della «piattaforma integrativa»?

«*Bisogna ricontrattare il premio di produzione e affrontare due altre questioni: la ricostituzione dei parametri (cioè delle distanze fra le varie categorie) appiattiti dagli incrementi della indennità di contingenza uguale per tutti; la perequazione dei livelli retributivi all'interno delle singole categorie, non per contestare gli aumenti di merito ma per arrivare alla contrattazione del salario di fatto*».

Con la «piattaforma integrativa» Fiat partiranno anche le altre nelle maggiori aziende metalmeccaniche private e pubbliche. E' confermato che la Flm terrà a Bologna il 7-8-9 gennaio l'Assemblea nazionale dei delegati per definire le linee strategiche della contrattazione integrativa di primavera.

Intanto ieri all'Unione Industriale di Torino c'è stato il secondo incontro tra le delegazioni del sindacato e della Fiat per alcuni problemi di settore riguardanti la Mirafiori e la produzione dei trattori. Per la Mirafiori si tratta di ristrutturare il reparto Fucine Nord che dipende dalla Teksid.

L'azienda ha spiegato che i procedimenti di stampaggio a caldo sono parzialmente superati dalla tecnologia che impiega la ghisa sferoidale. Nel campo della ghisa sferoidale però la concorrenza delle imprese minori è molto forte specie quando si tratta di lavorazioni in piccole e medie serie. Di conseguenza si progetta di trasferire i macchinari delle Fucine Nord alle Fucine Sud e di puntare sulle grandi serie. Ciò comporterà la riduzione del personale delle Fucine Nord da 2400 a 1600. Gli 800 lavoratori eccedenti saranno reimpiegati nel settore auto.

Si è parlato anche della sistemazione di alcuni magazzini del comprensorio di Mirafiori. «*Il quadro che ci ha fatto la Fiat* — ha dichiarato il coordinatore nazionale della Flm Regazzi — *non è chiaro e ne riparleremo in una prossima riunione in data da stabilirsi. Le aree liberate all'interno della Mirafiori dalla ristrutturazione del reparto Fucine e dei magazzini non devono essere utilizzate dall'azienda per aumentare la capacità produttiva degli stabilimenti di Mirafiori, ma per decongestionare alcuni settori dove l'affollamento è eccessivo*».

Nell'incontro di ieri la Fiat ha anche informato il sindacato sull'assetto produttivo del settore trattori (che ha stabilimenti a Modena, Cento e Jesi). A breve termine è prevedibile una crescita della produzione e dell'occupazione soltanto nello stabilimento di Jesi; è esclusa la necessità di nuovi insediamenti in altre aree del Paese.

Per l'indotto (cioè le forniture al settore trattori) che oggi è dislocato in prevalenza in Emilia, la Fiat non ha escluso la possibilità di creare delle opportunità nelle aree meridionali.

Sergio Devecchi

Domani a Torino non si farà il processo

Non si saprà mai la verità su chi ha ucciso Mussolini

Rimessa la querela per la quale sarebbe dovuto sedere sul banco degli imputati un editore - Pubblicò un libro del «colonnello Valerio»

TORINO — E' sfumata l'ultima occasione per sapere chi ha veramente ucciso Benito Mussolini e la sua compagna Claretta Petacci: l'udienza di domani alla quale erano chiamati come testi il presidente del pci Luigi Longo ed altri personaggi che in qualche modo sapevano cos'era accaduto a Giulino di Mezzegra il 28 aprile 1945 chiuderà il processo proprio al momento di una svolta importante.

Motivo? Gli eredi del querelante Oscar Sforni, deceduto rimesso, senza condizioni, la querela che aveva condotto sul banco degli imputati l'editore Nicola Teti e l'autore (nel frattempo deceduto) del libro «*In nome del popolo italiano*», ossia il «colonnello Valerio», alias Walter Audisio ritenuto a lungo il vero esecutore della condanna emessa dal Cln.

Brevemente il fatto oggetto del processo. «Valerio» consegna a Teti l'ultima sua fatica di «memorialista», il libro in cui descrive come e perché ha fucilato Mussolini e Claretta Petacci. In un capitolo gratuito di menzognero Oscar Sforni (ex membro del Cln di Como) perché questi ha dichiarato che all'esecuzione era presente anche il «capitano Neri», ossia Luigi Canali (eliminato pochi giorni dopo la morte del duce).

Audisio dice che il «Neri» non c'era. Sforni querela Audisio (e l'editore) per diffamazione. Poche udienze preliminari, le solite schermaglie seguite da lunghe pause, poi il processo si ravviva: si accorge cioè che per sapere se ha ragione il querelante o l'imputato bisogna riaprire qualche archivio.

Ecco dunque il tribunale (seconda sezione penale, presidente Passone) impegnarsi in una ricerca della verità che porta il processo, apparentemente di routine, a cimentarsi con la storia, a ricostruire i momenti tempestosi che precedono e chiudono le estreme ore di Mussolini. Da qui la citazione di Longo, di alcuni giornalisti e scrittori tra cui Ugo Zatterin e Franco Bandini, del comandante «Pedro» (Pier Bellini delle Stelle) che fece prigioniero il duce in fuga con il tenente della Rsi (in parte misteriosamente sparito a Dongo) e dei superstiti che poco o tanto furono coinvolti nella vicenda.

L'appuntamento era per domani. Nel frattempo molta curiosità, rinnovato interesse storico e giornalistico per una faccenda che pareva sepolta: inchieste, rivelazioni, Longo che per la prima volta rompe un lunghissimo silenzio e concede sull'argomento un'intervista. Attesa soprattutto per il confronto tra Bandini il quale sostiene che Mussolini venne fucilato proprio da Longo al mattino e rifucilato da «Valerio» alcune ore dopo, e l'anziano leader del pci.

Attesa per sapere quale ruolo ebbe Audisio (di protagonista o di copertura?) o Aldo Lampredi, «Guido», che oggi qualcuno indica come il vero giustiziere del dittatore.

Pier Paolo Benedetto

Roma: tre giovani armati e a volto scoperto

Incendiano una sede della dc con un uomo chiuso all'interno

ROMA — Violenza e disprezzo per la vita. Questo e il segno dell'assalto che tre persone armate hanno compiuto ieri poco dopo le 17 contro la sezione dc tra via Cirenaica e via Tigrè, nel quartiere Trieste.

Volto scoperto e armi in pugno i tre aggressori hanno legato Augusto Croce, 42 anni, netturbino, l'unica persona che si trovava nei locali perché li stava rassettando, e lo hanno rinchiuso nel minuscolo gabinetto. Poi hanno cosparso il pavimento, i mobili e le suppellettili di liquido infiammabile ed hanno appiccato il fuoco. Sono quindi subito fuggiti dalla porta abbassando la serranda. Croce è riuscito a slegarsi e, nonostante fosse soffocato dal fumo e dal panico, ha avuto il sangue freddo di cercarsi in tasca il duplicato della chiave del gabinetto ed è riuscito a fuggire. Uscendo in strada ha chiamato aiuto ed ha raccontato: «*Sembravano matti, mi hanno chiuso lì dentro e mi hanno detto, stacci altrimenti ti ammazziamo*». Una telefonata anonima era giunta proprio allora al comitato romano della dc di piazza Nicosia. Diceva: «*Abbiamo incendiato la sezione di via Tigrè*».

I vigili del fuoco sono arrivati poco dopo a piedi, bloccati dal traffico reso folle dalla pioggia e dal caos delle spese di Natale. Hanno spento l'incendio. La sezione democristiana ha subito danni gravi: è andata in parte distrutta, bruciati documenti ed archivio. Su una scrivania semicarbonizzata nella sala delle riunioni sono rimasti pochi libri e riviste anch'essi neri di fumo.

Il quartiere registra l'ennesimo attentato senza firma. Sulla porta della sezione distrutta la dc ha affisso un cartello. «*Tre individui* — vi si legge — *dopo aver sopraffatto con le armi l'unica persona presente nella sede, hanno dato alle fiamme il locale con deliberata volontà omicida. Questo nuovo atto di violenza*» — conclude — *compiuto a pochi giorni dall'assassinio di piazza Dalmazia* (dove tre neofascisti hanno ucciso un giovane lunedì scorso, n.d.r.) *deve spingere i cittadini a vigilare in difesa della democrazia cristiana*».

I comunisti, accorsi dalla loro vicina sezione del partito hanno aggiunto una coda in nome: «*Nell'esprimere la loro solidarietà* — c'è scritto — *i comunisti del Nomentano ribadiscono la loro ferma condanna al terrorismo e la loro solidarietà alla democrazia cristiana*».

Racconta un operaio iscritto al pci: «*Stavo aprendo la sezione del partito, poco distante da qui, quando ho sentito un boato enorme*».

s. m.

Non escluso che si tratti di un attentato politico

Catania: spara alle gambe nel bar al vicepresidente dell'ospedale

CATANIA — Il vicepresidente dell'ospedale «Vittorio Emanuele», Cono Di Graziano, è stato ferito ieri mattina a una gamba con un colpo di pistola da un killer non identificato. Il ferimento è avvenuto nel bar «Roma», situato proprio di fronte all'ospedale. Di Graziano stava sorbendo un caffè e volgeva le spalle all'ingresso del locale, quando è entrato il killer che, estratta una pistola, ha mirato in basso e sparato un solo colpo. L'aggressore è fuggito su una motoretta.

Il professionista che è anche funzionario dell'Istituto autonomo case popolari, è stato portato al pronto soccorso del «Vittorio Emanuele» dove i medici gli hanno riscontrato una ferita alla coscia sinistra, giudicata guaribile in otto giorni.

La notizia dell'attentato si è sparsa subito in città e numerosi esponenti politici si sono recati all'ospedale per far visita a Di Graziano, ma non hanno potuto incontrarlo per esplicito ordine del primario del reparto. Neppure le forze dell'ordine sono state in grado d'interrogare il ferito.

Gli uffici politici della questura e dei carabinieri hanno iniziato indagini per appurare i motivi dell'attentato. Tra le ipotesi che sembrano prendere corpo, la prima è politica. Cono Di Graziano, in passato consigliere alla Pubblica Istruzione della Provincia, componente del direttivo della dc potrebbe aver subito la stessa sorte toccata, l'anno scorso, a Tullio Tignino, segretario provinciale del psi, e a Carmelo D'Urso, vicesindaco comunista di Riposto.

La seconda ipotesi è che l'attentato potrebbe avere origine nell'assegnazione delle case popolari e nella battaglia in seno all'amministrazione per l'appalto di materiali e vettovagliamenti vari.

Nei giorni scorsi, a Catania c'è stata molta tensione per la protesta del senzatetto, che chiedevano una casa allo Iacp.

f. s.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 20 dicembre 1879)

La pellagra

ROMA — Il direttore dell'Agricoltura ha presentato alla giunta di statistica i risultati dell'inchiesta testè compiuta dal Ministero intorno alla pellagra ed alle condizioni delle classi agricole, che vengono colpite da questo morbo fatale. Nell'ultima parte del suo lavoro, si prendono in esame le cause e i rimedi. Ecco la statistica, per regioni, dei pellagrosi in Italia nell'estate scorsa: Piemonte 1602, Lombardia 40.715, Veneto 29.296, Liguria 148, Emilia 18.741, Marche e Umbria 2137, Toscana 4383, Lazio 76.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato
Ugo Valle
di anni 47
Ne partecipano la mamma, il figlio Walter, la sua Severina, il fratello Carmelino e moglie Mariuccia e figli Vanna e Marco, sorella Elda col marito Michele, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 partendo da strada Maiano 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1979

Perché gli uomini buoni nati non si sanno di lasciano per sempre? Giorgio Valeria Manuela e Antonella Gardini piangono scomparso la morte dell'amico
Ugo Valle
— Torino, 19 dicembre 1979

Il Gruppo Anziani SIP - 1° Zona esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa del socio signor
Ugo Valle
— Torino, 20 dicembre 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari
Tommaso Prever
notaio
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Lyda, i figli Giuliana con Felice, Claudia e Paola; Giampiero con Clarella, Alessandro, Enrico e Anna; Enrico con Franca, Paolo e Giorgio, la sorella Rosina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì ore 10.45 nella parrocchia di Pavarolo con partenza da Torino alle ore 9.30 dalla parrocchia Sant'Agnese.
— Torino, 18 dicembre 1979.

Lorenzo Levis con Gegia e famiglia prende affettuosamente parte al dolore di Piero e dei suoi familiari per la perdita del suo papà
NOTAIO
dott. Tommaso Prever
— Biella-Torino, 18 dicembre 1979.

La famiglia dello Studio Prever partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Mattia Ferrari e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Prever per la perdita di TOMMASO.

La famiglia Guerrari e Provenzale partecipano sentitamente all'immenso dolore per il lutto che ha colpito Lyda, Giuliana, Piero e Rico.

Giovanna Ricci partecipa al dolore della famiglia Prever

Milena e Nino Mentura
Anna e Piergiorgio Abrate
Laura e Ferruccio Ayrali
sono affettuosamente vicini agli amici Giuliana, Giampiero ed Enrico e prendono vivo parte al loro dolore per la perdita
NOTAIO
Tommaso Prever
— Torino, 20 dicembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Giuseppe e Gina Febre.

Carlo e Daniela Capella sono vicini e partecipi al grande dolore di Enrico, Giampiero e della famiglia tutta per la scomparsa del indimenticabile
NOTAIO
Tommaso Prever
— Torino, 20 dicembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia
Ida Stolfoer Sczesa
Piero e Maria Sczesa
Sergio e Annamaria Saroni
Giorgio e Margherita Quaglia.

Giacomo Nora Calogerotto Mario sono vicini a Giuliana Piero Enrico

Gianni, Annaliana e famiglia sono profondamente partecipi.

Famiglia Charlie partecipa al dolore

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del
dott. Tommaso Prever
notaio e ripeto
— Torino, 19 dicembre 1979.

Dada e Alberto Montanari partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Calissano Prever.

Paolo e Angiolina Bianco sono vicini in questo triste momento a Gigli Piero Enrico e famiglia.

Ida e Carlo Mombello partecipano al dolore di Giuli Felice Piero Enrico

Le famiglie Lodigiani partecipano al lutto dei dott. Giampiero ed Enrico per la perdita del PADRE.

Le amiche: Dal Bianco, Rigamonti, Laura, Rolando si uniscono al dolore di Lyda per la perdita del MARITO.

Luigi Fissore partecipa vivamente al dolore dei colleghi Enrico e Giampiero

Laura e Pino Giachino addolorati per il grave lutto degli amici Giampiero, Clarina, Enrico, Franca, Felice, Giuliana e famiglie per la scomparsa del notaio
Tommaso Prever
partecipano al cordoglio con grande affetto.
— Torino, 20 dicembre 1979.

I Collaboratori dello Studio dei dott. Giuseppe Giachino esternano profondo cordoglio per
— Torino, 20 dicembre 1979.

Giuseppe e Roberto Mascolino e famiglie partecipano.

Renato e Gianni Gerrone partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del notaio
Tommaso Prever
— Torino, 20 dicembre 1979

Grazia e Gianni Gerrone sono affettuosamente vicini a Enrico e famiglia per la scomparsa del notaio
Tommaso Prever
— Torino, 20 dicembre 1979.

Sono affettuosamente vicini agli amici Giuliana, Piero ed Enrico:
Giorgio, Anna Maria Aggradi
Alberto, Silvana Donna
Carlo Donna
Gianfranco, Maria Teresa Moretti
Angelo, Lori Mantovani
Sandro, Silvana Rapetti
Marco, Nicoletta Barberis.

Sebastiano, Giovanna, Gianfranco, Carlo Lombardi partecipano commossi per la perdita del carissimo cognato e zio TOMMASO al dolore della moglie e dei figli.
— Genova, 20 dicembre 1979

Marco e Andreina, Roberto e Marinella partecipano commossi al grande dolore di Giuliana, Piero, Enrico e famiglie

Federico e Lilli Levis partecipano affettuosamente.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Grillo
di anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie Filomena Veglio, le figlie Agnese, Anna, e Marisa con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roreto di Cherasco giovedì 20 c.m. alle ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Conti Roreto 97 per la chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Roreto di Cherasco, 19 dic. 1979.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cardino
nata Perotti
Addolorati ne annunciano il marito Natale, le figlie Loretta e Gigia, i generi Nilde e Franco. Funerali oggi 20 corrente ore 15 ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Carla e Luciano partecipano al dolore

Dopo una lunga malattia è mancato
Mario Rabaiolo
Carrozziere
Ne danno il triste annuncio la moglie figli, nuore e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 ospedale Martini, via Tofane
— Torino, 19 dicembre 1979.

Piero ed Elisa con rispettive famiglie ricordano zio MARIO.

Il giorno 18 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Ugo Minchilli
A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Pinotto, il fratello Guido, la sorella Lidia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
— Saluzzo, 19 dicembre 1979

Addolorati partecipano al lutto dei familiari
avv. Piero Gastaldo
dr. Alberto Laurito

Improvvisamente ha raggiunto un caro e suo adorato Ernesto
Italia Chiavacci
n. Franceschini
La piangono il marito Orlando, la nuora Armida con il piccolo Marco, nipote e parenti tutti. Funerali venerdì 21 corr. ore 8,45 alla Nuova Assistenza Martini (largo Gottardo).
— Torino, 20 dicembre 1979

Luciana Chiavacci, le figlie i generi sono vicini a Orlando nel dolore.

Condomini inquilini condominio via Fattori 14 partecipano al dolore del signor Chiavacci per la perdita della MOGLIE.

(Continua a pag. 6)

La Corte Costituzionale dirà se è reato

Puntata sul «plagio» la lente dei giudici

Si tratta di una imputazione molto rara e sempre difficilmente dimostrabile: è stato famoso il caso Braibanti

ROMA — Davanti alla Corte Costituzionale è arrivato il reato di plagio, il discusso art. 603 del codice penale che punisce da 5 a 15 anni «*chiunque sottopone una persona al proprio potere, in modo da ridurla in totale stato di soggezione*». I giudici dell'alta corte e il presidente Amadei sono stati chiamati ieri mattina, al secondo piano del palazzo della Consulta, in una sala di broccati tutti dorati, sotto gli affreschi e gli stucchi della volta, ad una prima ricognizione della spinosa questione, che una decina di anni fa diverse un «caso» con la condanna per plagio al prof. Braibanti, e diede vita a due proposte di legge per l'abolizione dell'art. 603 (una, del luglio '68, recava fra gli altri la firma dell'on. Malagugini, comunista, oggi giudice costituzionale).

La presunta incostituzionalità della norma è stata questa volta sollevata dal giudice istruttore di Roma Dario Martella. Un anno fa egli rinviò alla Corte gli atti relativi a un sacerdote, Emilio Grasso, di 40 anni, romano, fondatore di diverse comunità religiose, accusato di aver plagiato 41 persone, imputato di «*violenza privata, sottrazione consensuale di minorenni, atti di libidine*».

Le denunce erano partite nel '73, da tre genitori. Alla magistratura avevano fatto presente che le comunità avevano ben poco di religioso, che i figli erano stati indotti da padre Grasso ad abbandonare le famiglie, lo studio, il lavoro, i precedenti rapporti affettivi e sociali, che il religioso li costringeva a vivere «*nella promiscuità e nella sporcizia*», che «*alimentava un culto esasperato della propria personalità utilizzando anche linguaggi e significati propri del trascendente per applicarli in modo sconcertante alla sua persona. Sta di fatto che gli adepti lo deificano, trovano in lui l'unica ragione e significato della propria vita, sotto il suo influsso diventano inconsciamente automi, non sono liberi di elaborare un proprio pensiero*».

Le comunità continuavano a vivere. Altre ne nascevano, in borgata, in Umbria, in Olanda, Belgio, Cameroun (dove, ha raccontato padre Grasso ieri, due membri sono stati ordinati sacerdoti l'8 dicembre scorso). Contemporaneamente la battaglia giudiziaria si arricchiva di nuovi colpi: ritiro di passaporti, chiusura di «centri», richiesta di perizie psichiatriche, interrogatori, mentre in aula entravano guaritori, moralisti, mitomani.

Nell'aprile '78, il pubblico ministero chiese il proscioglimento del sacerdote «*perché il fatto non sussiste*». Ma il giudice Martella rinviò tutto alla Corte Costituzionale. Qui, ieri, gli avvocati Mellini e Ventre che difendono «*non Grasso né la comunità, ma il concetto degli uomini liberi*», hanno parlato di «*puzza di zolfo e di stregoneria*», chiedendo che i giudici affermino l'incostituzionalità della norma.

L'avv. Flick, di parte civile, ha fatto un intervento più problematico, con molti interrogativi. Ha ricordato che di plagi, anche collettivi, è piena la vita moderna: da quello drammatico della Guyanna, ai condizionamenti della pubblicità, alle fughe dal reale, alla ricerca di soluzioni individuali alle sofferenze del vivere, ai conventi di clausura, alla droga. «*Il problema* — egli ha detto — *è di tutelare il diritto del soggetto ad avere rapporti autonomi con il mondo esterno, evitare che i condizionamenti collettivi sovrastino il singolo, evitare che la norma in questione venga attuata in maniera anticostituzionale, sindacando le idee e perdendo di vista quella prospettiva di solidarismo che la nostra costituzione pone invece come dato centrale*».

Alcune decine di giovani, tutti seguaci di Grasso, occupavano i posti riservati al pubblico. Al loro fianco, i genitori in lotta con il religioso. All'uscita, ci sono stati scambi polemici di battute, freddezza, segni di ostilità, parole di dolore. Una donna ha citato, ricordando il fascino che il «Padre» della Guyana esercitava sui suoi fedeli, una lettera di sua figlia: «*Totalità vuol dire che se il Priore mi dice di uccidere, uccido. Lo so che questo discorso è da invasato, ma è l'unico. Il Padre Abate sta al di sopra delle regole, e può mutarle quando lo ritiene necessario*».

Liliana Madeo

Proroga per "una tantum" su autoveicoli

ROMA — Per consentire all'amministrazione finanziaria il recupero dell'imposta «*una tantum*» del 1976 sugli autoveicoli, sui motoscafi e sugli aeromobili, è stata concessa ieri definitivamente una proroga del termine di scadenza di cinque anni.

Contro l'inquinamento

Il Senato vota la legge Merli

ROMA — E' cominciata al Senato la discussione sulla nuova legge Merli. Il provvedimento dovrebbe essere approvato oggi, nello stesso testo varato dalla Camera.

La legge prevede un contributo dello Stato di 870 miliardi di lire in tre anni per le opere di depurazione degli scarichi industriali e una proroga di due anni alle aziende per mettersi in regola, ma sotto il controllo dei pretori. Le precedenti norme del '76 sono state disattese in gran parte: almeno metà delle aziende sarebbero fuori legge.

Clinica in fiamme reparto distrutto ferita una suora

VERONA — Un incendio ha completamente distrutto, ieri pomeriggio, un padiglione della casa di cura «Santa Giuliana» adibito ad uffici amministrativi e a dormitorio del personale. La vecchia costruzione, che è sulle colline delle Torricelle, ha preso fuoco intorno alle 16 e le fiamme sono state alimentate dal legno che ricopriva la parete esterna del fabbricato.

Nel padiglione si trovavano quattro suore e cinque impiegati. Solo suor Ada Giuseppi, 52 anni, è rimasta ferita nel tentativo di calarsi da una finestra con una corda. Le altre persone sono riuscite a mettersi in salvo senza riportare danni.

La casa di cura è riservata ai malati di mente e ospita anche numerosi giovani tossicodipendenti che intendono curarsi. I vigili del fuoco sono intervenuti con cinque autobotti e numerose autoscale e con tutto il personale a disposizione e nel giro di poche ore sono riusciti a circoscrivere le fiamme e a isolare i reparti dove sono ospitati i degenti.

L'istituto appartiene alle suore della Misericordia e recentemente è diventato un ente pubblico. I danni non sono stati ancora calcolati, ma si aggirerebbero sui 200 milioni.

Quest'anno sono di moda le cuffie e le calotte

Un cappellino in testa possibilmente spiritoso

Può essere piccolo, aderente alla testa, un po' cuffia un po' calotta. Posare sul capo come il fez, come un tamburello minuto con una penna o lo spillone, come un tricorno. C'è il colbacco riveduto e corretto, alla usaro e il copricapo alla marziana. E il feltro maschile, sempre, volutamente informe, da tirar fuori dalla tasca e rimettercelo al momento opportuno, anche il bornalino classico e l'alpino, secco e spoglio, ma tutto colore. E insieme alla bombetta, lievemente pretesca, una miriade di baschi di panno e di lana, di papaline da calcar bene sulla fronte, spiritosi come il cappellino alla Charlie Chaplin. Come dire che quest'inverno segna il ritorno del cappello: mai in nessuna viati tanti nelle sfilate di moda e ora nei negozi e in testa alle giovanissime.

«*E' cambiata la moda* — dicono nell'atelier di Maria Velpi dove è nata la maggior parte dei cappelli scelti dagli stilisti del prêt-à-porter italiano —. *Le spalle importanti, il ritorno del cappotto corto, sette ottavi o nove decimi, degli abiti lineari ma drappeggiati, della gonna aderente con i golfini d'angoretta hanno cancellato il ricordo del cappello grande, importante, da "signora". Siamo al cappellino in versione "humour", capriccioso, divertente o femminile al massimo ma sempre piccolo. C'è un certo entusiasmo per il cappello, come del resto per tutti gli accessori, dai guanti alle spille con la piumetta, ai pettini con gli strass, ai tranchetti colorato. Soprattutto per le giovani, il cappello è la novità dell'anno*».

Lo si nota per strada: era dal tempo dei figli dei fiori, grandi cloches unisex sulle chiome crespute, nell'enfasi del «put together», che le ragazze facevano a gara di copricapo, che non fosse il cappuccio del golfone o della mantella. Ora bombette a calotta piatta, l'ala tesa o appena girata, punteggiano i ginocchi imbottiti e la gonna a pieghe con lo spacco: feltri a cappello completano il tailleur invernali, riscaldati da lunghe sciarpe: la giovane signora trova pratico il tombolino sulla fronte, inclinato da una parte, da quando ha cambiato pettinatura.

Non c'è boutique che non accosti al capo più in vista della vetrina, il cappelluccio adatto: persino nelle jeanserie, nei negozi sportivi, cuffie, berrettoni, baschi e fez. In maglia di colore dolce o aggressivo, si accordano non più con la sciarpona di qualche anno fa, ma con i guanti, il falso rammendo di tono contrastante all'apice della vita. Molte calottine all'uncinetto sono in filato brillante per rallegrare in scintex i giorni di nebbia.

Lucia Sollazzo

Un basco morbido, da calcare bene in testa, di panno o lana

La pastasciutta più cara del 21%

ROMA — Il piatto base degli italiani, la tradizionale «pastasciutta al pomodoro» costa oggi il 21 per cento in più rispetto al 1978. La stima è stata fatta dall'Unione consumatori sulla base di dati Istat.

Dal gennaio dell'anno scorso infatti la pasta di semola è rincarata del 25,4 per cento, il parmigiano reggiano del 30,8 per cento, i pomodori in scatola del 18,2 per cento, l'olio del 14,3 per cento.

Le Poste spendono 10 miliardi l'anno per trasporto aereo

ROMA — Il ministero delle Poste sostiene una spesa annua di oltre 10 miliardi di lire, con un consumo di carburante superiore alle 50 mila tonnellate, per il trasporto della corrispondenza con mezzi aerei appositamente noleggiati.

Formendo queste cifre e premettendo che i tempi di raccolta e di distribuzione della corrispondenza sono tuttora notoriamente lunghi, il sen. Signori, del psi, ha rivolto una interrogazione ai ministri delle Poste e dell'Industria per sapere, tra l'altro, per quale ragione vengono fatti voli, in tutti gli scali, anche nei giorni festivi malgrado la posta non venga trasportata a causa della chiusura degli uffici postali.

Per cortocircuito il "black out" a Bolzano

BOLZANO — I tecnici dell'azienda elettrica di Bolzano a Merano hanno localizzato stamane il guasto che ieri sera aveva provocato il più lungo «black out» degli ultimi tempi a Bolzano, a Merano e nei paesi della Val d'Adige, dove la gente è rimasta al buio da un'ora sino a tre ore. Si è registrato un cortocircuito su un grosso cavo interrato che collega due cabine dell'azienda elettrica consortile di Bolzano fra i quartieri di Don Bosco e di Gries.

I lavori di riparazione si protrarranno per due o tre giorni: tutti gli utenti sono stati invitati a limitare al massimo il consumo di energia elettrica per evitare nuove interruzioni.

Il tempo oggi

situazione: l'Italia sta per essere interessata da una perturbazione, sospinta intensa, proveniente dalla Francia ed in movimento verso Sud-Est. Un'altra perturbazione, poco attiva, interessa le estreme regioni meridionali della penisola e si sposta verso levante.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche localmente forti. Nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri e localmente sulla Pianura Padana. Eventuali schiarite sulle regioni Nord-Occidentali e sulla Sardegna saranno caratteri locale e temporaneo. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile in progressiva intensificazione con piogge sparse ad iniziare dal versante jonico.

temperatura: senza variazioni di rilievi. In lieve temporaneo aumento al Centro ed al Sud.

venti: sulle regioni settentrionali moderati intorno Est. Sulle altre regioni da moderati a forti intorno Sud.

mari: molto mossi o localmente agitati i bacini ad Ovest della Penisola. Mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—7	1	L'Aquila	0	9
Verona	—1	5	Roma	2	14
Trieste	3	9	Campobasso	4	9
Venezia	1	4	Bari	7	15
Milano	1	2	Napoli	6	14
Torino	1	3	Potenza	5	9
Genova	5	13	Reggio Calabria	11	18
Bologna	0	8	Messina	13	16
Firenze	0	7	Palermo	11	16
Ancona	—1	11	Catania	8	19
Perugia	4	9	Alghero	5	13
Pescara	1	16	Cagliari	9	15

città estere

Amsterdam	9	6	sereno	Londra	3	8	sereno
Atene	8	17	sereno	Madrid	3	14	sereno
Bangkok	23	31	sereno	C. del Messico	7	20	nuvoloso
Beirut	16	18	nuvoloso	Mosca	—20	—17	sereno
Belgrado	1	7	sereno	Nairobi	—13	—2	nuvoloso
Bruxelles	2	7	pioggia	Nuova Delhi	9	21	sereno
Buenos Aires	17	28	sereno	New York	—5	—1	sereno
Il Cairo	11	15	nuvoloso	Oslo	—14	—8	sereno
Copenaghen	—3	5	sereno	Parigi	7	7	nuvoloso
Francoforte	3	7	pioggia	San Francisco	10	14	pioggia
Ginevra	2	4	nuvoloso	Stoccolma	—15	6	sereno
Helsinki	—4	4	nuvoloso	Sydney	18	28	sereno
Honolulu	17	28	sereno	Tel Aviv	8	16	pioggia
Johannesburg	4	24	sereno	Tokyo	4	12	nuvoloso
Lisbona	11	18	sereno	Vienna	3	8	nuvoloso

Sotto accusa la linea dura del presidente degli industriali locali

A Brescia i sindacati in guerra contro Lucchini, «re del tondino»

L'imprenditore rifiuta di riprendere le trattative finché non termineranno gli scioperi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — In città, fra tanti modi di chiamarlo ce anche il «figlio del fabbro» come quello più famoso di Predappio, del quale, si dice, abbia l'energia; lui, Luigi Lucchini, di politica però non si interessa. E semmai predilige l'appellativo di «re del tondino»: in questi giorni però viene soprattutto indicato come «*esponente di una linea padronale tra le più dure ed intransigenti*».

Nello studio dal quale domina la città, Lucchini si schermisce: «*Voglio solo poter trattare con il sindacato alla pari, senza "pistole" sul tavolo*».

Ribatte a distanza Gianni Pedò, segretario provinciale Fim comunista: «*Dire che Lucchini è un padrone duro e un'ovvietà. Ci troviamo di fronte un individuo che cerca in tutti i modi, anche come presidente degli industriali il che è particolarmente grave, di liquidare il sindacato in fabbrica*».

La polemica, dunque, è durissima e il «caso» di Brescia rischia di diventare nazionale. I termini della questione ridotti all'essenziale: Lucchini rifiuta di sedersi ad un tavolo di trattativa sino a che ci sono scioperi in fabbrica: i sindacati rispondono bloccando lo straordinario in tutte le aziende aderenti all'associazione industriale bresciana (nelle altre no) fino a quando non ci si siederà a trattare.

Spiega Ugo Calzoni, 34 anni, direttore delle relazioni esterne nell'azienda di Lucchini che i punti di attrito sono essenzialmente due: la Binsider siderurgia già di proprietà Falk-Finsider, e la Ere di Gnutti.

La prima: «*Perdeva 450 milioni al mese* — dice Calzoni — *non si facevano investimenti da dieci anni; da maggio si è già visto che è sana, può portare soldi in fienile, forse i difetti erano connessi con l'appartenenza alle partecipazioni statali. Appena entrati abbiamo accettato di sottoscrivere gli accordi precedenti*».

Primo dissenso: «*Appena arrivato, Lucchini ha messo in discussione tutte le conquiste, dalla mensa alle trattenute sindacali: in tutto 32 punti*» è la replica di Pedò.

Alla Gnutti, secondo gruppo italiano per il rame il caso è bello, secondo Calzoni, è rappresentato da una macchina a colata continuata installata nel '71, ha un'anima di graffite che si sostituisce dopo una campagna lavorativa di 7-10 giorni. Nel '73 per non compromettere l'efficienza dell'impianto si siglò un accordo che prevede lo spostamento delle ore di sciopero a fine campagna e così si fa nel '75-'76, durante una durissima vertenza che vede uscire Lucchini vincitore e con una fama di «duro» che lo proietta sulla poltrona di presidente degli industriali della provincia.

Ma dal gennaio '79 la macchina si ferma per sciopero tutte le domeniche. E si rompe. Lucchini parla di «sabotaggio». «*Mai nessun danno è stato causato dagli scioperi* dice Piero Imberti (segretario della Uilm), ma c'è uno scivolone: Pedò dichiara in pubblico: «*Gli scioperi causano danneggiamenti per sole 200.000 lire alla volta*».

E' quanto Lucchini aspettava: «*Il sabotaggio non si definisce in base al valore del danno*».

Pedò ricorda che la Fim propose una soluzione per salvare il principio del diritto di sciopero e quello della salvaguardia degli impianti, ma non vuole scendere in dettagli per spiegarlo. Qualcun altro rammenta che Rodolfo Valentino (segreteria Fim-Cisl) propose di non fermare l'impianto ma almeno di far colare a terra il prodotto finito.

Malgrado tutto il 19 novembre sono tutti seduti ad un tavolo. Dice Calzoni: «*Alle 23 ci si è lasciati dopo aver fissato un calendario di riunioni per esaminare i singoli problemi, ma l'indomani mattina alla Binsider un cartello indice uno sciopero per "costringere alla trattativa" e alla Gnutti un altro ammonisce: "La macchina si ferma anche se si tratta"*». E Lucchini si impunta.

Diversa la versione di Pedò: «*Avevamo detto di non avere pregiudiziali ma volevamo trattare solo se sospendiamo scioperi e iniziative di lotta. E' inaccettabile. Sappia Lucchini che ci deve battere se vuole andare avanti su un'ipotesi del genere*».

Dietro questa polemica sindacale ci sono aspetti politici importantissimi. In questa provincia di sindacalismo bianco tradizionalmente fortissimo (all'Om gli operai da due legislature eleggono un deputato dc) la Cisl è in crisi gravissima.

Il partito comunista con il suo segretario Piero Borghini, berlinguerlano, sta elaborando una cultura di governo, ma alla sua sinistra gli operaisti battuti al congresso, hanno ripreso fiato da quando il partito è tornato all'opposizione. Il senatore Gerardo Chiaromonte coglie tutti di sorpresa: va a Brescia per discutere (ufficialmente) gli investimenti al Sud dei tondinari, vede Lucchini ma non la Fim. «*Visita inopportuna*» rileva Pedò.

Per di più pochi giorni dopo il segretario nazionale Fiom Claudio Sabbatini (vecchio nemico di Lucchini) salta clamorosamente. Ancora: *l'Unità*, primo giornale fa il nome di Luigi Lucchini come prossimo presidente della Confindustria. Ce n'è abbastanza per disorientare anche se si smentisce.

«*Ma le pare* — dice Lucchini — *che io sia così potente da fare fare quello che voglio a Chiaromonte. Si accorti che quel che dicevo io di Sabbatini è vero*».

Immediata arriva una correzione di tiro da parte del pci, ma più formale che sostanziale: il segretario provinciale scrive per *l'Unità* due colonne sulla «*prova-chiave per la classe operaia bresciana*», attacca Lucchini, ma ricorda anche quali altri problemi concreti ci siano: scarsità energetica, produttività, mobilità, riconversione.

Marzio Fabbri

François Fontan aveva 50 anni

È morto il fondatore del movimento occitano

CUNEO — François Fontan, fondatore del Movimento Autonomista Occitano e segretario del Partito Nazionalista Occitano (che opera in Francia) è deceduto, nella notte tra martedì e mercoledì, all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Vi era stato trasportato nel pomeriggio di martedì dopo che era stato colpito da emorragia cerebrale nella sua baita di Frassino, in Valle Varaita. Era nato a Parigi 50 anni fa. I funerali si svolgeranno domani a Frassino, dove sarà sepolto.

I duecentomila occitani delle vallate cuneesi hanno perso il loro ideologo. François Fontan è morto e con lui scompare il fondatore del Mao (Movimento Autonomista Occitano), un gruppo politico che da alcuni anni chiede indipendenza amministrativa da Roma per risolvere i problemi della montagna occitana e per difendere un'antica lingua, quella d'oc, che sta inesorabilmente spegnendosi.

Nel 1959, spinto dall'ideale occitano, Fontan aveva fondato in Guascogna il Fno (Parti Nationaliste Occitan): era l'occasione per offrire a due milioni di francesi di lingua occitana lo strumento per la loro emancipazione sociale e economica. Qualche tempo dopo, questo intellettuale parigino ma di matrice montana (i suoi erano dei Pirenei) si trasferì in Valle Varaita, a Frassino, uno dei cantoni più «occitani» d'Italia.

Acquistò una baita in pietra e lì, sommerso da mille libri e tra mobili che gli ricordavano un'antica agiatezza, continuò a diffondere le sue idee, rivolgendosi soprattutto ai giovani montanari. Spiegò loro che l'alienazione linguistica è sempre collegata all'alienazione economica, sociale e culturale e pian piano, in un lavoro durato alcuni lustri, instaurò una nuova coscienza politica a molti valligiani di questo angolo del Piemonte.

Raccolse la sua idea politica in un libro, intitolato «Ethnisme»: una sorta di manifesto occitano in cui si auspica l'autonomia delle valli provenzali italiane e francesi e il recupero della lingua e della cultura locali. Da alcuni anni Fontan stava lavorando alla compilazione di un capillare vocabolario occitano. «Sarà il mio testamento spirituale» amava dire agli amici. L'improvvisa morte ha interrotto il suo desiderio, che ora forse altri continueranno.

Edoardo Ballone

Negli Ospedali Riuniti di Pietra Ligure

Raddrizzata la colonna vertebrale a due giovani

PIETRA LIGURE — Con un metodo nuovissimo, inventato da un medico australiano, John O'Brien e sperimentato per la prima volta in Italia alla sua presenza, è stata raddrizzata la colonna vertebrale a due degenti degli Ospedali Riuniti di Finale e Pietra Ligure. Gli eccezionali interventi chirurgici sono stati eseguiti dal prof. Alberto Ponte, primario della divisione deformità vertebrali, e dalla sua équipe.

Le operazioni sono durate circa sei ore ciascuna. Una è stata compiuta giovedì, l'altra venerdì scorso e sono perfettamente riuscite. I pazienti, un giovane di ventidue anni, di Piancamuno (Brescia), colpito da poliomielite all'età di diciotto mesi, e una ragazza quattordicenne di Milano, spastica dalla nascita, stanno benissimo e sono pronti a subire, tra una ventina di giorni, il secondo, definitivo intervento.

Ambedue erano affetti da una gravissima forma di scoliosi con «obliquità pelvica», cioè con una notevole inclinazione del bacino. A causa di queste deformità la ragazza non poteva neppure stare seduta: ora, invece, la fa con naturalezza. Il giovane, che cammina con l'aiuto delle stampelle, aveva un arto più corto e doveva usare un rialzo di 12 centimetri. Adesso il tronco è in asse ed ha acquistato una posizione eretta. Tutte e due sono cresciuti in statura di circa 5 centimetri.

Ogni anno nel mondo si registrano dai 7 agli 8 mila interventi chirurgici alla colonna vertebrale di tipo altamente specialistico. A Pietra Ligure, nel '78, ne sono stati compiuti 214 dal prof. Ponte in collaborazione con il prof. Nicola Zinicola, primario della divisione di chirurgia vascolare.

La novità di questi ultimi due interventi è che il prof Ponte «*consiste nell'uso di una sorta di graffe metalliche forate. Si applicano a percussione su ogni vertebra, e dentro ciascuna di esse passa una vite*». Qual è la loro funzione? «*Quella di dare all'osso maggiore resistenza e quindi di assicurare più forza di trazione al cavo di titanio che attraversa la testa della vite. Tirato con appositi estensori, questi permette alla colonna vertebrale di ridurre la curvatura dovuta alla deformità. Rispetto ai sistemi attuali finora, il miglioramento è del 40-45 per cento*».

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Federico Auteri

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna**, il figlio Enrico, la nuora **Cristina**, i nipoti **Federico, Paola e Annamaria**, i fratelli **Carlo e Giovanna** ed i parenti tutti.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Organizzazione e Personale della Fiat S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano vivo parte al dolore che ha colpito il dott. Enrico Auteri per la scomparsa del padre, Signor

rag. Federico Auteri

— Torino, 20 dicembre 1979.

Attività di Controllo Legali e Finanziarie Fiat S.p.A. prendono parte al lutto del dott. Enrico Auteri per la perdita del padre, Signor

rag. Federico Auteri

— Torino, 20 dicembre 1979.

Sviluppo e Collaboratori tutti delle Relazioni Industriali Fiat S.p.A. prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Enrico Auteri per la scomparsa del **PADRE**.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Sviluppo Aziendale Fiat S.p.A. si associa al dolore del dott. Enrico Auteri e esprime sentite condoglianze per la scomparsa del **PADRE**.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Sviluppi Internazionali Fiat S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Enrico Auteri per la scomparsa del padre Signor

rag. Federico Auteri

— Torino, 20 dicembre 1979.

Relazioni Esterne Fiat S.p.A. con profondo cordoglio partecipano al lutto del dott. Enrico Auteri per la scomparsa del padre, Signor

rag. Federico Auteri

— Torino, 20 dicembre 1979.

La **Lavor Fiat S.p.A.** partecipa al lutto del dott. Enrico Auteri per la morte del padre, Signor

rag. Federico Auteri

— Torino, 20 dicembre 1979.

SI.P.IN S.p.A. prende parte al lutto del dott. Enrico Auteri per la perdita del padre, Signor

rag. Federico Auteri

— Torino, 20 dicembre 1979.

Il **Gruppo Dirigenti Fiat** partecipano vivamente al lutto del dott. Enrico Auteri per la scomparsa del **PADRE**.
— Torino, 20 dicembre 1979.

La **Presidenza** dell'Unione Gruppi Anziani Fiat esprime al dott. Enrico Auteri il suo cordoglio per la perdita del caro **SANSO**.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Cesare Romiti prende viva parte al dolore del dott. Enrico Auteri per la scomparsa del **PADRE**.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Ferdinando Palazzo si unisce al dolore del dott. Enrico Auteri per la scomparsa del padre, signor

rag. Federico Auteri

— Torino, 20 dicembre 1979.

Partecipano al dolore dell'amico Enrico:
Giorgio Garuzzo
Umberto Guadrino.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Franca e Cesare, Grazia e Paolo Ambrosini partecipano al dolore del caro amico Enrico per la perdita del **PADRE**.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Consiglio Direttivo, Direzione, Personale docente e non docente della Scuola di Amministrazione aziendale dell'Università degli studi di Torino partecipano al grave lutto del prof. Enrico Auteri per la perdita del padre

Federico Auteri

— Torino, 19 dicembre 1979.

Franco Gioia profondamente commosso partecipa al dolore di Enrico.

Giacomino e Maria Teresa Massia partecipano con dolore al lutto che ha colpito il dott. Enrico Auteri per la perdita del **PADRE**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Giordano

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Lilla, Stella** (Canada), il fratello **Ugo** con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti, zia **Angela** (Usa), **Armida Semeraro**, cugini e parenti tutti. Un accorato ringraziamento ai dott. Oania Sugo per le particolari cure prestate, alla protessa Giovanna Pederia e Amalia Pellegrino per il conforto dato alla famiglia. Il presente annuncio è anche ringraziamento per la partecipazione. Santa Messa di trigesima sabato 19 gennaio ore 9,30 parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento, via Casalborgone.
— Torino, 20 dicembre 1979.

E' mancata

Barbara Baudino
ved. Chiappero

Addolorati lo annunciano il nipote **Claudio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle 9,45 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 19 dicembre 1979.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nino Macchia

Addolorati lo annunciano la moglie e parenti. I funerali in forma civile avranno oggi giovedì 20 ore 16 da via Bricherasio 92.
— Torino, 19 dicembre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Prussino
orefice Monregalese di Torino
anni 72

Lo piangono la moglie **Rosina**, i figli **Piero e Marisa**, nuora, genero, nipoti, fratelli, cognati tutti. Funerali venerdì 21 ore 10,30 Varisengo (Chieri).
— Torino-Varisengo, 19 dicembre 1979.

Dopo lunga malattia è mancato mercoledì 19 c. m. all'affetto dei suoi cari il

conte Federico Malaguti Alberti di Belnasco

Ne danno il triste annuncio i figli **Pierfrancesco** con la moglie **Valeria Fortis, Paola** con il marito **Raffaello Ilardi, Ludovica** con il marito **Francesco Snider** e gli amici tutti. Le esequie avranno luogo in Fossano venerdì 21 c. m. alle ore 10 nella parrocchia Cattedrale.
— Rocca, 19 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato

Sebastiano Gai

Lo piange la signora **Anna** ved. Morino che gli fu sempre vicina. Si associano al cordoglio gli amici **Ester e Coraline Morino** con figli **Luca e Stefano** e i coniugi **Luigi e Piera Carpanetto** parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 15 ospedale Mauriziano.
— Torino, 17 dicembre 1979.

E' mancata

Teresa Tomalino in Riva
di anni 63

Lo annunciano il marito **Costantino**, il figlio **Giorgio**, la nuora **Grazia** con la cara nipotina **Patrizia** e parenti tutti. Funerale venerdì 21 c. m. alle ore 10, partenza dall'abitazione dell'estinta via Gozzano 4 per la parrocchia San Giovanni Bosco di Asti.
— Asti, 20 dicembre 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Luigi Feltes
di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie **Mariuccia** e tutti i suoi cari. Funerali giovedì 21 c. m. ore 10,15 parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 18 dicembre 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Saputo

Addolorati ne danno il triste annuncio moglie, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 15 dalla parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Ha cessato di battere il cuore generoso del

dott. Emilio Geimi

Con l'animo colmo di dolore lo annunciano la moglie **Ivana**, le figlie **Maria Laura** con **Ezio** e la piccola adorata **Roberta, Maria Pia** con **Gianni**, cognati, nipoti, cugini, consuoceri. Un particolare ringraziamento al prof. Broccardo ed al dott. Monica per la cura prestata. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 8,45 nella Parrocchia «San Pellegrino», partendo dall'abitazione di piazza Adriano 9, indi la Cara Salma proseguirà per Verona ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 19 dicembre 1979.

I cognati **Fedele e Anna Bolla** sono vicini a Ivana, Maria Laura e Maria Pia e piangono la perdita del caro **EMILIO**.

Renato, Valeria, Marco e Sarah dividono il dolore di zia Ivana, Maria Laura e Maria Pia per la scomparsa dello zio **EMILIO**.

I consuoceri **Iride e Nino Burlasca** addolorati piangono il caro **EMILIO**.

Gli zii **Angela Burlasca, Ada, Sandra, Piero Rivera** partecipano al dolore di Maria Laura e famiglia.

Agnese Passionelli con la mamma e il fratello, con animo profondamente addolorato, partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

dott. Emilio Geimi

— Torino, 19 dicembre 1979.

Si associano al dolore di Maria Pia e famiglia gli amici, i colleghi della Cattedra di Endocrinologia:
Antonio e Francesco
Luisa Bellotta
Paolo Bittignandi
Paola Burroni
Enrico Cagliero
Franco Camanni
Luigi Cardilla
Ezio Ghiga
Adriana Godano
Giancarlo Isola
Paolo Limone
Oliviero Lozzia
Chiara Manieri
Valentino Martina
Marco Merlo
Ferdinando Massaro
Michele Massimo
Gian Michele Mellinati
Rosa Novi
Nicoletta Pinna
Guido Rizzi
Marta Sanità
Mariella Saracco
Agata Vecchietta
Il Personale paramedico della Cardia e del Laboratorio.

Sono particolarmente vicini a Ivana, Maria Laura e Maria Pia nel dolore per la scomparsa del caro

dott. Emilio Geimi

Rosina Zerbino
Rosalba Giulio Travo
— Torino, 19 dicembre 1979.

L'I.P.I.T. Istituto Finanziario Immobiliare Torino si associa con tutti i suoi Dipendenti al grande dolore che ha colpito la signora Ivana Geimi per la morte del marito

dott. Emilio Geimi

— Torino, 19 dicembre 1979.

Partecipano al dolore della signora Ivana Geimi e famiglia:
Rosina Zerbino
Rosalba Giulio Travo
Annamaria Aurelio Chino
Stefania Silvio Martinotti
Lucia Edgardo Chino
Alba Orlando
Rosalba Piero Magnano
Nicola Dicosare e famiglia
Maurizio Martini.

Condomini, Inquilini, Amministrazione di Piazza Adriano 9 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Emilio Geimi

— Torino, 19 dicembre 1979.

Milanesa, Vanna, Irene Ferrara con immutato rimpianto

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'amatissimo

cav. Efisio Mancosu

Ne danno il dolorosi annuncio la sua **Frasi**, gli adorati **Marilena, Beppe, Franco, Luca** e parenti tutti. Funerali giovedì 20 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia della Visitazione (corso Francia 272). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1979.

Attilio Letti e Paolo Ferrario si associano al dolore della famiglia.

Elda e Raffaele Solarero partecipano al dolore di Frasi per la scomparsa del caro **EFISIO**.

E' mancato

Filippo Cravero
cav. Vittorio Veneto
sindaco FIAT

Lo piangono la moglie **Maddalena Biga**, i figli **Giovanna** con **Ercole, Luciano** con **Celestina, Agnese** con **Fulvio, Guido** e **Daniela** e tanti nipoti. Un particolare ringraziamento ai dott. Alpini, alla signora Laura, al signor Celeste. Funerale giovedì 20 corr. ore 14 da via Asunción 7 per la parrocchia di Cantalupa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1979.

Partecipano al dolore **Domenica Galetto, Gina Crevella**, le famiglie **Morardo** e **Bala**.

Edmea Martinez e famiglia **Carraliero** partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. RAG.
Giuseppe Mazzucco
presidente A.N.E.I. di Susa

Con dolore profondo lo annunciano la moglie **Cornelia**, la figlia **Maria Celeste** col marito **Aldo** e la piccola **Paola**, il cognato dott. **Bruno** e la moglie **Magda**, nipoti, parenti tutti. I funerali av

L'istruttoria è alle ultime battute

In 26.000 fogli gli atti su via Fani, Br, Moro

Si sono costituiti parte civile i familiari dell'agente Jozzino (ucciso con la scorta del presidente dc) e del giudice Palma - Si delinea il maggior atto d'accusa

ROMA — I magistrati romani sono alle ultime battute dell'indagine sul sequestro di Aldo Moro, la sua uccisione, la strage di via Fani e gli altri attentati compiuti a Roma dalle Brigate rosse. Gli atti dell'istruttoria (trenta volumi di 26.000 pagine complessive) sono arrivati circa una settimana fa nello studio del procuratore generale Pietro Pascalino. Due sostituti, Guido Guasco e Domenico Sica, rappresentanti della pubblica accusa, sono al lavoro per redigere la requisitoria e proporre le loro richieste.

Non ci vorrà molto tempo: sia Guasco sia Sica infatti hanno sempre affiancato il consigliere istruttore Gallucci e i suoi collaboratori più vicini: Ferdinando Imposimato, Rosario Priore e Francesco Amato. Negli ambienti del tribunale di Roma non si esclude comunque che, una volta ricevuta la requisitoria, e prima di decidere il rinvio a giudizio degli imputati, il consigliere Gallucci accolga possibili memorie di parte civile con richieste di ulteriori atti istruttori. Ci sono infatti novità, per quello che riguarda la costituzione di parte civile delle famiglie delle vittime: fino ad oggi solo quella di Aldo Moro aveva deciso di farsi rappresentare al processo, incaricando il professor Giuliano Vassalli. In questi giorni anche la vedova dell'agente Jozzino, della scorta del presidente della dc, ha delegato all'avvocato Vittorio Bettini il compito di rappresentarla, mentre la famiglia del giudice Palma ha scelto come legale l'avvocato Fausto Tarsitano.

Comincia quindi a delinearsi nelle grandi linee quello che sarà il maggiore atto di accusa romano contro le Brigate rosse. Gli attentati esaminati nelle carte sono molti e il caso Moro sta sullo sfondo di ognuno come il momento più clamoroso di un disegno preparato negli anni (la colonna romana si sarebbe formata verso il '76) e a lunga scadenza. Le richieste dell'accusa potrebbero prevedere tre soluzioni diverse: distinguere l'inchiesta su via Fani e su Autonomia in due processi distinti; unificarla nel maxiprocesso; inserire alcuni imputati dell'inchiesta su Autonomia (quelli accusati di concorso nell'uccisione di Moro) nel fascicolo su via Fani. E' proprio quest'ultima ipotesi di lavoro che sembra avere maggiori probabilità di esser scelta.

Secondo le previsioni, le requisitorie dovrebbero essere consegnate al consigliere Gallucci addirittura nel giro di pochi giorni, al più tardi alla fine del mese o ai primi di gennaio. Ma il compito della Procura generale è molto complesso. Gli imputati di cui deve stabilire la posizione sono 40, dei quali 27 detenuti e 13 latitanti.

I primi a cadere nelle mani degli inquirenti furono i presunti componenti della «colonna» Roma-Sud: il cadavere di Moro era stato lasciato in via Caetani da una settimana appena quando la Digos fece irruzione nella tipografia di Enrico Triaca, un ex tappezziere, già esponente di Potere Operaio. Insieme con lui furono arrestati Teodoro Spadaccini, Antonio Marini, Gabriella Mariani e Giovanni Spadaccini. Durante i primi interrogatori, Enrico Triaca raccontò alcune cose. Disse tra l'altro di riconoscere in Mario Moretti, capo latitante delle Br, l'uomo che gli aveva offerto il lavoro nella tipografia.

Nel settembre e nell'ottobre successivi, fu la volta di Corrado Alunni, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini arrestati a Milano in diverse operazioni dei carabinieri. Nel covo di Azzolini e Bonisoli fu trovato fra le altre carte anche il cosiddetto «memoriale»: alcune delle risposte che Moro avrebbe dato ai carcerieri durante la prigionia. Prospero Gallinari, altro super ricercato del caso Moro, è stato invece preso a Roma il 24 settembre scorso durante uno scontro a fuoco con la polizia.

Nel processo Moro sono infine entrati, dal 7 aprile scorso, alcuni esponenti dell'Autonomia: Toni Negri, Franco Piperno e Lanfranco Pace. I magistrati sospettano che abbiano fatto parte della «direzione strategica» delle Br, quel fantomatico nucleo dal quale partono gli ordini sugli obiettivi da attaccare e che firma le «risoluzioni», gli opuscoli con le istruzioni politico-strategiche. L'arresto di Valerio Morucci e Adriana Faranda con l'arma che ha ucciso Aldo Moro segna un capitolo fondamentale nell'inchiesta. Sempre il gruppo dell'Autonomia, accusato di insurrezione (non del sequestro Moro) appartengono Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo, Lauso Zagato e Mario Dalmaviva, e i redattori di «Metropoli» Paolo Virno, Libero Mazzano e Lucio Castellano.

Posizione simile a quella dell'ultimo gruppo di imputati, Domenico Gioia, Rino Proietti, Giancarlo Davoli e Marina Petrella. Infine, l'elenco dei latitanti: Mario Moretti, Barbara Balzarani, Enrico Bianco, Franco Pinna, Orianna Marchionni, Susanna Ronconi, Rocco Micaletto, Stefano Ceriani Sebregondi, Giustino De Vuono, Giancarlo Balestrini, Giovanbattista Marongiu, Gianfranco Pancino (accusati di banda armata), Mario Moretti, ricercato per l'uccisione di Moro, è sfuggito agli uomini del generale Dalla Chiesa nell'operazione condotta il 14 dicembre a Torino.

Sandra Bonsanti

L'inchiesta del «7 aprile» stasera in Tv

ROMA — Stasera la rubrica «Primo piano» della rete due si occupa dell'inchiesta del «7 aprile». Se ne occupa in un modo che non potrà non suscitare polemiche, sulla scia di quelle già numerose sorte fra «colpevolisti» e «innocentisti». Infatti gli autori della trasmissione (Ivan Palombarini e Mario Fabiani, i giudici istruttori che hanno emesso l'ordinanza di scarcerazione per mancanza di indizi per altri due degli imputati nell'inchiesta «7 aprile», sono tornati ad altre mansioni: ieri mattina erano impegnati in un'udienza per un incidente stradale.

Intanto, attorno alle loro decisioni nell'indagine sull'Autonomia continuava la «battaglia»: il procuratore generale di Venezia impugnava il provvedimento dell'ufficio istruzione padovano, con cui sono usciti di prigione Ailsa Del Re e Massimo Tramonte, e poco dopo anche la Procura di Padova inoltrava ricorso alla sezione istruttoria della Corte d'Appello.

Mentre persiste il conflitto tra pubblica accusa e giudici istruttori, i difensori degli imputati commentano l'ordinanza di Palombarini e Fabiani attraverso una conferenza stampa cui partecipa Massimo Tramonte: l'incontro si tiene a Lozzo Atestino, nell'abitazione di Tramonte, dato che in base alle disposizioni dell'ufficio istruzione il giovane scarcerato l'altro ieri non può allontanarsi dal Comune in cui ha eletto domicilio.

A questa conferenza stampa prendono parte gli avvocati Beniamino Del Mercato, Enrico Vandelli e Lamberto Lambertini, del collegio di difesa. «L'aspetto più rilevante — osserva Vandelli — traspare dalla premessa dell'ordinanza, laddove i giudici istruttori dicono che le cosiddette prove si riferiscono ad un periodo che giunge soltanto fino al 1975, al massimo ai primi mesi del '76». E' quello che i due magistrati padovani indicano come limite temporale. «E mancano di tutto — aggiunge l'avvocato — elementi sui collettivi politici».

Il secondo rilievo, commenta Vandelli, è quello che riguarda la diversa esperienza degli accusati in Potere operaio, nettamente in contrasto con la tesi secondo la quale vi sarebbe stato un movimento unitario. «Anche per i quattro che restano in carcere — dice l'avvocato — l'accusa che deriverebbe da una loro militanza in Potere operaio non esiste più. Quindi, questo è un procedimento che si sta costruendo adesso: le prove mancano e cercarle ora. A questo punto, l'elastico si tende all'inverosimile».

«Nell'ordinanza — aggiunge Vandelli — c'è la conferma delle nostre verità. E tuttavia Tramonte s'è fatto otto mesi di carcere, in base ad assurde deduzioni. Gli altri rimangono in prigione per aver fatto parte di una associazione, chiamata ingannevole Autonomia, senza che a loro carico ci sia una prova».

Massimo Tramonte interviene nel discorso. Dice che nessuno, tra i giornalisti, è andato ad assumere informazioni precise sul suo conto. Poi parla della sua vicenda, della sua detenzione. «Io sono stato in carcere — dice — per l'uso che il pubblico ministero Calogero ha fatto delle testimonianze di Antonio Romito. E c'è stato persino un errore in una verbalizzazione, che hanno dovuto correggere durante un interrogatorio». Qualcuno gli domanda di esprimere un parere sull'atmosfera che grava su Padova. «E' vero — risponde — in questa città c'è un clima di tensione. Padova, comunque, non è come una zona del Far West».

Anche da Ailsa Del Re, che in serata ha avuto un incontro con i giornalisti, è venuta una dura offensiva contro i testi dell'inchiesta «7 aprile».

Nei commenti degli avvocati difensori sull'ordinanza dei giudici istruttori, piovono critiche su parecchie delle valutazioni espresse da Palombarini e Fabiani. Il discorso è particolarmente grave per quella parte del documento che contiene le contestazioni mosse dai due magistrati alla rivista «Autonomia». C'è infine un durissimo attacco, da parte dei legali, alle «testimonianze». «Chi — dice Del Mercato — ci difenderà dai testimoni?».

Giuliano Marchesini

Parlano i due giovani scarcerati

Inchiesta di Padova criticati i testimoni

«Mesi di carcere per assurde deduzioni» Conflitto tra l'accusa e i giudici istruttori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Giovanni Palombarini e Mario Fabiani, i giudici istruttori che hanno emesso l'ordinanza di scarcerazione per mancanza di indizi per altri due degli imputati nell'inchiesta «7 aprile», sono tornati ad altre mansioni: ieri mattina erano impegnati in un'udienza per un incidente stradale.

Intanto, attorno alle loro decisioni nell'indagine sull'Autonomia continuava la «battaglia»: il procuratore generale di Venezia impugnava il provvedimento dell'ufficio istruzione padovano, con cui sono usciti di prigione Ailsa Del Re e Massimo Tramonte, e poco dopo anche la Procura di Padova inoltrava ricorso alla sezione istruttoria della Corte d'Appello.

Mentre persiste il conflitto tra pubblica accusa e giudici istruttori, i difensori degli imputati commentano l'ordinanza di Palombarini e Fabiani attraverso una conferenza stampa cui partecipa Massimo Tramonte: l'incontro si tiene a Lozzo Atestino, nell'abitazione di Tramonte, dato che in base alle disposizioni dell'ufficio istruzione il giovane scarcerato l'altro ieri non può allontanarsi dal Comune in cui ha eletto domicilio.

A questa conferenza stampa prendono parte gli avvocati Beniamino Del Mercato, Enrico Vandelli e Lamberto Lambertini, del collegio di difesa. «L'aspetto più rilevante — osserva Vandelli — traspare dalla premessa dell'ordinanza, laddove i giudici istruttori dicono che le cosiddette prove si riferiscono ad un periodo che giunge soltanto fino al 1975, al massimo ai primi mesi del '76». E' quello che i due magistrati padovani indicano come limite temporale. «E mancano di tutto — aggiunge l'avvocato — elementi sui collettivi politici».

Il secondo rilievo, commenta Vandelli, è quello che riguarda la diversa esperienza degli accusati in Potere operaio, nettamente in contrasto con la tesi secondo la quale vi sarebbe stato un movimento unitario. «Anche per i quattro che restano in carcere — dice l'avvocato — l'accusa che deriverebbe da una loro militanza in Potere operaio non esiste più. Quindi, questo è un procedimento che si sta costruendo adesso: le prove mancano e cercarle ora. A questo punto, l'elastico si tende all'inverosimile».

«Nell'ordinanza — aggiunge Vandelli — c'è la conferma delle nostre verità. E tuttavia Tramonte s'è fatto otto mesi di carcere, in base ad assurde deduzioni. Gli altri rimangono in prigione per aver fatto parte di una associazione, chiamata ingannevole Autonomia, senza che a loro carico ci sia una prova».

Massimo Tramonte interviene nel discorso. Dice che nessuno, tra i giornalisti, è andato ad assumere informazioni precise sul suo conto. Poi parla della sua vicenda, della sua detenzione. «Io sono stato in carcere — dice — per l'uso che il pubblico ministero Calogero ha fatto delle testimonianze di Antonio Romito. E c'è stato persino un errore in una verbalizzazione, che hanno dovuto correggere durante un interrogatorio». Qualcuno gli domanda di esprimere un parere sull'atmosfera che grava su Padova. «E' vero — risponde — in questa città c'è un clima di tensione. Padova, comunque, non è come una zona del Far West».

Anche da Ailsa Del Re, che in serata ha avuto un incontro con i giornalisti, è venuta una dura offensiva contro i testi dell'inchiesta «7 aprile».

Nei commenti degli avvocati difensori sull'ordinanza dei giudici istruttori, piovono critiche su parecchie delle valutazioni espresse da Palombarini e Fabiani. Il discorso è particolarmente grave per quella parte del documento che contiene le contestazioni mosse dai due magistrati alla rivista «Autonomia». C'è infine un durissimo attacco, da parte dei legali, alle «testimonianze». «Chi — dice Del Mercato — ci difenderà dai testimoni?».

Giuliano Marchesini

La grave sparatoria l'altra notte a Brescia

«Sono un prigioniero politico» dice il feritore dei 2 carabinieri

Non ha aggiunto altro e anche il suo complice tace - Sequestrati passamontagna, guanti e tre pistole: terroristi o rapinatori?

BRESCIA — Forse vi è una matrice politica nel sottofondo della sanguinosa sparatoria avvenuta ieri sera alla periferia della città in via San Bartolomeo, dove, a fianco dello stabilimento Sant'Eustachio, una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile è stata presa di mira da due giovani. Costoro, poco prima, erano stati fermati per atteggiamento sospetto. Uno degli sparatori rimaneva a terra ferito, l'altro era catturato poco dopo.

Due carabinieri, l'appuntato Salvatore Fezza, 41 anni, e Dalmazio Orgiu, 29 anni, sono rimasti feriti. Preoccupanti le condizioni dell'Orgiu che, raggiunto da cinque proiettili, è stato operato durante la notte.

Entrambi i due sparatori sono stati feriti, in modo non grave. Cesare Mattanza, di 23 anni, guarirà in quaranta giorni; Salvatore Maccarone, 22 anni, in quindici giorni. Finora alle domande rivolte dagli inquirenti non hanno risposto.

Mattanza, prima ancora di essere soccorso, si è dichiarato prigioniero politico. Il giovane, che aderirebbe alla sinistra autonoma, è contitolare di una officina meccanica che lavora per grossi stabilimenti e non si trova certamente in difficoltà economiche. Ha una moto «Honda» e due automobili. Soprannominato «faccia d'angelo», ha abbandonato la casa paterna per affittare una stanza nel popolare quartiere del Carmine.

Salvatore Maccarone è poco conosciuto. Non sembra molto impegnato politicamente. Elettricista, sposato e padre di una bimba di due anni, lavorava alle dipendenze del comune di Roncadelle.

Due mesi fa, però, si era licenziato. Mattanza e Maccarone non parlano. Comunque, le armi che impugnavano e gli oggetti che avevano in una borsa li accusano. Sono stati trovati in possesso di una pistola calibro 38 e di ben due pistole calibro 7,65 con silenziatori, di quattro passamontagna e di quattro paia di guanti.

Dove andavano? Che cosa dovevano fare? Una rapina o un'azione terroristica? Sul drammatico episodio si sono conosciuti altri particolari. Maccarone, lasciata di corsa via San Bartolomeo subito dopo la sparatoria, raggiungeva via Hermada. La pistola in pugno, costringeva il ventenne Giancarlo Bosio a consegnargli la sua auto. Non faceva molta strada. In via Zadei abbandonava il mezzo e, sempre con l'arma in pugno, abbordava una «124». Incredibilmente l'automobilista non si lasciava intimorire, scendeva dalla vettura e a suon di pugni disarmava l'aggressore. Costui fuggiva a piedi, ma veniva acciuffato da una volante.

m. v.

Dopo il tentato rapimento dell'ex presidente regionale

Sulla Sardegna già sconvolta dai sequestri torna la grave minaccia di «Barbagia rossa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SASSARI — In Sardegna ha ripreso a suonare il campanello di allarme più temuto dal pubblico potere locale e dal governo: il campanello del terrorismo politico, che non soltanto da oggi tenta un matrimonio con il banditismo «tradizionale». Dietro l'arresto di quattro persone avvenuto martedì notte a Sassari, gli inquirenti intravedono lo spettro di «Barbagia rossa», un'organizzazione simile alle Brigate rosse, che nei suoi volantini mutua alla consorella «continentale», oltre al linguaggio, la stella a cinque punte inscritta nel cerchio e tenta di far leva sulla sfiducia nelle istituzioni che tanta gente qui nutre per secolare abitudine.

Arrestati non lontano dalla casa di Pietro Soddu, già presidente della Regione e attuale capogruppo democristiano nel Consiglio regionale, i quattro avevano tutto l'occorrente per un sequestro di persona. «Volevano rapire Soddu» è l'ipotesi più verosimile formulata dagli inquirenti.

Un mitra, sette pistole, alcune bombe a mano, qualche chilo di munizioni, documenti falsi, punzoni, timbri di vario tipo, corde, passamontagna, siringhe e narcotico: questo l'armamentario degli arrestati, colti su un'auto targata Sassari da alcune pattuglie della squadra mobile e catturati prima che uno dei gruppetto togliesse la sicura ad una bomba a mano e la lanciasse contro i poliziotti per tentare la fuga.

Ma ciò che più attira le attenzioni degli inquirenti, per ora, è la personalità degli arrestati: il primo, Angelo Pascolini, 24 anni, di Roma, a quanto pare già segnalato come militante di organizzazioni estremiste. La sua presenza nel gruppo è considerata anomala: nella storia del banditismo sardo, dicono gli inquirenti, mai era stato reclutato un «continentale».

Il secondo, Luciano Burrai, 23 anni, residente a Roma, ma fino a poco tempo fa abitante a Bitti, zona calda del Nuorese, dove negli ultimi mesi sono stati compiuti atti terroristici rivendicati da «Barbagia rossa». Il terzo, Antonio Solinas, 29 anni, di Castelsardo, che la polizia teneva d'occhio come sospetto appartenente di un movimento eversivo. Il quarto, Carlo Sergio Manunta, 23 anni, di Sassari, fratello di Enzo Manunta, 25 anni, incriminato e sotto processo in questo periodo per un attentato contro il magistrato nassarese Giovanni Mossa, giudice che si era occupato della rivolta dei detenuti all'Asinara. Enzo Manunta, secondo l'accusa, avrebbe tentato di far saltare in aria l'appartamento del giudice con un chilo e cinquanta grammi di «gamsite», potentissimo esplosivo.

L'ordigno non era scoppiato per un difetto della miccia. Il giovane era stato arrestato assieme a suo padre di 71 anni, nella cui casa colonica di Platamona erano state trovate armi, munizioni e altre dodici cariche di «gamsite».

Dicono gli inquirenti: «Il fratello minore, ora, potrebbe aver voluto ricalcare le orme di Enzo Manunta, schierandosi fra i pochi disperati del terrorismo politico che con "Barbagia rossa" tentano una escalation violenta nell'isola».

«Barbagia rossa» ha compiuto vari attentati (rivendicati con volantini) negli ultimi due anni, alternando pause di qualche mese all'attività terroristica: la distruzione di un radiogoniometro e il furto di armi in una caserma di Siamaggiore, presso Oristano; gli attacchi con bombe a mano e colpi di mitra alle caserme dei carabinieri di Lula, nel Nuorese; gli analoghi attentati nelle caserme di Santa Lucia, Oliena, Orani, Orgosolo; i furti di carte di identità in bianco in alcuni municipi della zona.

L'organizzazione clandestina non era mai giunta, finora, alla dimostrazione clamorosa, che avesse echi nazionali (anche se lo stesso generale Dalla Chiesa, ultimamente, è stato due volte in Sardegna proprio per affrontare il tema della possibile virulenza di «Barbagia rossa»).

Il sequestro a Sassari del capogruppo consiliare democristiano alla Regione — se l'ipotesi sulle intenzioni degli arrestati è fondata, come sostengono gli inquirenti — poteva essere il primo vero e proprio colpo grosso. Ma il tentativo dei terroristi politici di collegarsi al banditismo sardo tradizionale è l'esperienza maggiormente temuta dalle forze dell'ordine. Si sa per certo che due noti esponenti estremisti — ora in carcere — nel luglio del 1978 sono giunti da Roma nel Nuorese per un incontro con un gruppo di latitanti locali, ricercati per omicidi e sequestri. Gli inquirenti hanno appurato che durante il «summit» sono state gettate le basi per una collaborazione.

Collaborazione, in verità, abbastanza problematica per le diverse, lontane mentalità dei vari interlocutori. Rimane il fatto che nell'ultimo volantino di «Barbagia rossa», reso noto nel novembre scorso, c'era un brano che inneggiava anche ai «normali» sequestri di persona, ritenuti una forma di protesta proletaria, di ribellione al potere, anche se non organizzati «su basi politiche solide».

Nel proclama, che costituisce una martellante apologia di reato, si legge che i sequestri «appartengono senz'altro al patrimonio di lotta del proletariato della Barbagia che tassa in questo modo i responsabili delle rapine e dello sfruttamento capitalista».

E' evidente che in Sardegna — isola ricca di squilibri sociali ed economici, terreno fertile di contestazione — il pubblico potere e le forze dell'ordine temano il radicarsi, anche parziale, di questa nuova aberrazione ideologica.

Franco Giliberto

Catania: il "nonno" dei borseggiatori è finito in carcere

CATANIA — Il decano dei borseggiatori catanesi, Angelo Calcagno, 72 anni, è stato arrestato per scontare una pena residua di un mese e 28 giorni inflittagli dai giudici di Torino. Calcagno era stato condannato a 7 mesi e 28 giorni, ma 6 mesi gli venivano condonati dal Presidente della Repubblica.

Angelo Calcagno è noto alla polizia da oltre 50 anni e parte della sua vita l'ha trascorsa in carcere.

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

KURT BENESCH
PASSATO DA SCOPRIRE
Un eccezionale documentario sulle più interessanti scoperte archeologiche compiute in mare e in terra negli ultimi trent'anni.
Gerico e Catal Höyük, le città più antiche del mondo; il palazzo del Re Nestore a Pylos, la città preistoriche sul fondo del mare; il leggendario regno di Dilmun...
I risultati delle lunghe, appassionanti ricerche per ricostruire il rapporto che l'uomo ebbe nel passato con le cose del suo tempo. L. 10.000

HELEN KEISER
PETRA DEI NABATEI
In mezzo al deserto giordano, incavate profondamente tra le sue rosse montagne, sopravvive suggestiva ed irreale la leggendaria città dei Nabatei: PETRA.
Sono fenditure scavate nella viva roccia, un dedalo di grotte, di cunicoli che furono tombe, templi, abitazioni di una civiltà arcaica e sorprendente: i Nabatei, l'antica stirpe dei figli del deserto. L. 8.000

VITO SANSONE
PIETRE DA SALVARE
Dal modo in cui i templi di Abu Simbel sono stati salvati dalle acque, a quanto si sta facendo per curare la «lebbra» di Borobudur, per sottrarre Cartagine all'avanzata del cemento armato, per difendere l'Acropoli dall'attacco dell'inquinamento... Un'incursione affascinante nel mondo semisconosciuto della conservazione e del restauro dei monumenti di pietra, con la loro storia ed i loro significati. L. 9.000

STORIA DELL'ARTE ITALIANA
13 volumi, pp. 6000, con circa 6000 illustrazioni
Tre volumi già pubblicati
Prezzo speciale di prenotazione. Tutta l'opera entro il 1983
Richiedete informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore via U. Biancamano 1 - 10100 Torino

un libro per voi
GIOVANNI PETTINATO
EBLA
UN IMPERO INCISO NELL'ARGILLA
Per secoli e secoli un enorme sepolcro di terra ha celato le vestigia di Ebla, la splendida capitale della più misteriosa civiltà del Vicino Oriente Antico. Oggi ci viene restituita Ebla. E con Ebla una straordinaria biblioteca di tavolette d'argilla.
MONDADORI

oggi conviene!
RISPARMI per la tua auto,
RISPARMI per la tua famiglia,
RISPARMI per i tuoi viaggi,
RISPARMI per le tue vacanze.
RISPARMI è il programma 1980 dell'
AUTOMOBILE CLUB TORINO

offerta speciale TVColor Philips
GALLO DOGLIO
via Ormea 131 - tel. 697.920 - TORINO

È uscita la
TERZA APPENDICE
del
DIZIONARIO DELLE OPERE,
DEI PERSONAGGI E DEGLI AUTORI di tutti i tempi e di tutte le letterature
916 pagine.
1200 voci che aggiornano il repertorio al 1979, con particolare spazio per le letterature dell'Est europeo e dell'America latina.
120 pagine di indici per autori e per titoli.
50 tavole a colori e 700 illustrazioni in nero.
Vol. I APPENDICE (A-M), 1964
Vol. II APPENDICE (N-Z), 1966
Vol. III APPENDICE (A-Z) e indici
BOMPIANI

COALA®
il caldo che costa meno
consuma 1/3 di quello che pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI a flusso d'aria con termostato incorporato

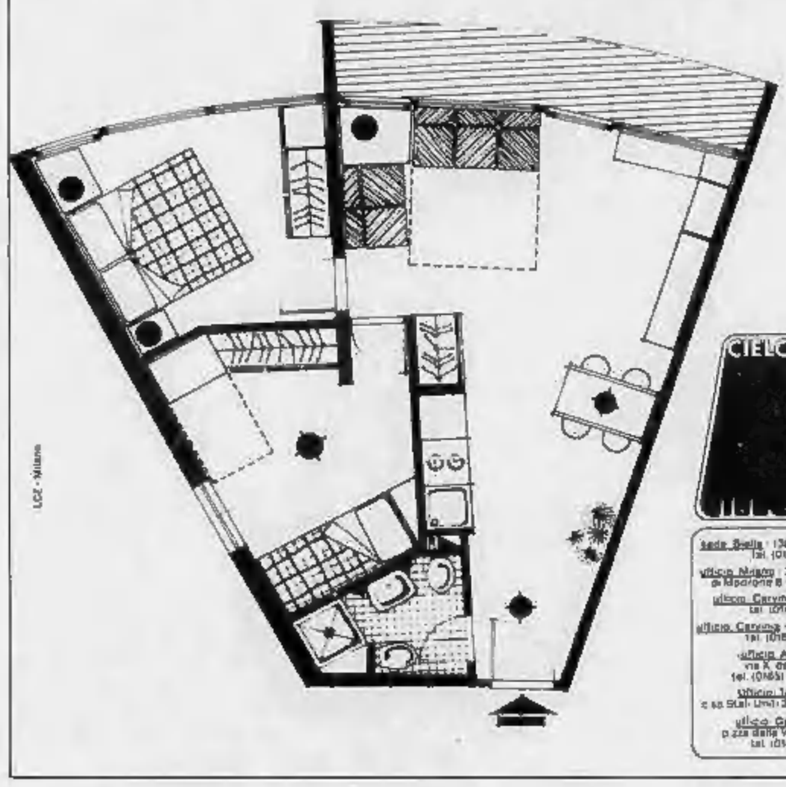
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
provera & C. s.p.a.
10152 torino-c. napoli 32 tel. (011) 85 93 93

le must de Cartier
Paris
Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti a cifre romane a facetta. Garantito a vita. In vendita a L. 190.000.

Concessionari ufficiali di zona:
TORINO - Boutique Les Must de Cartier Via Po, 48
● TORINO - Fasano Gioielleria - Via Roma 223 ● TORINO - Thomas Guardi Gallery - Via Gramsci 12 ● AOSTA - Trossello Eredi - Via de Tillier 39 ● ASTI - Olivero Albino - Piazza S. Secondo 8 ● BIELLA - Zendrini Gallery - Via G. Valdengo 2/B ● CASALE M. - Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 76 ● CUNEO - Rabino Mario - C.so Nizza 10 ● MONDOVÌ - Rosa Milko & C. - Via S. Agostino 17 ● VALTOURNANCHE - Patrucco S.r.l. - Condominio Cielo Alto ● VERCELLI - F.lli Valmorri - Via G. Ferraris 9.

guarda CIELOALTO

Volumi progettati secondo i più moderni criteri dell'urbanistica sono. Materiali e arredi attentamente selezionati. Il suo appartamento nell'avveniristico complesso residenziale di "Nuova Cielalto", a quota 2.100, strutture curatissime armoniosamente fuse nel paesaggio. Sole, pace, tranquillità. Investito rivalutato con gli elementi immobili della sua valenza. È un appuntamento, per guardare e farsi ammirare. Facilitazioni fino al 40%, reddito 5% garantito sul valore.



CIELOALTO

Sede Sestriere: 10054 - via Obertenga 1 tel. (0122) 22823
ufficio Nizza: 20122 - via Visconti di Modrone 8 - tel. (02) 780579
ufficio Cervinia Cantina: 11021 tel. (0166) 94442
ufficio Cervinia: CIELOALTO - 11021 tel. (0166) 948974
ufficio Aosta: 11100 via K. de Gasperi 10 tel. (0165) 43467-32958
Ufficio Torino: 10129 c.so Stati Uniti 35 - tel. (011) 593751
ufficio Genova: 16121 p.zza della Vittoria 12 int. 16 tel. (010) 566586

DI SALVATORE 581 694 cede in zona commerciale avviata pasticceria gelo annuo lorde 55 milioni. Affittasi.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviata pizzeria bar super arredi moderni richiesta 30 milioni. mtr 10 da Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante ottimo affare acquisto vera bella concessione hotel case cantoniere mq 550 e piazzale circolo mq 900 ottima stazione pari famiglia. Fare cenno cintura Torino.

DI SALVATORE 581 694 cede panificio tabelle 12 13 14 anche senza merce gira annuo 20 milioni richiesta 8 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super recente attrezzatura moderna 100 coperti ottimo reddito incrementabile, in ricente zona Canavese

FASANO 696 4180 abbigliamento maschile femminile Mariuccia. Arredamento nuovo vendesi 80 milioni. Cede 35 milioni anche vuoto.

FASANO 696 4180 maglificio 6 operai collaudati locali 3000 mq. macchinari moderni affare vendesi cedesi 100 milioni.

FASANO 696 4180 bar super angolare moderno incasso giornaliero 380 mila. Alloggio. Cede 80 milioni contanti più garanzia.

FASANO 696 4180 ristorazione caffè rinomatissimo attività. kg 100 giornaliero. Alloggio. Cede 55 milioni più merce.

FASANO 696 4180 pasticceria confetteria rivendita zona Belgrado incasso 10 milioni incrementabile. Cede 25 milioni a garanzia.

FASANO 696 4180 Acqui Terme pensione 50 camere lavorate, ristorante, trattoria moderno attrezzatissimo ottre 15 milioni. Cede 35 milioni.

FASANO 696 4180 azienda lavorazione argenteria avviatissima, oltre annuo 80 milioni. Richiesta grandi industrie. Cede 60 milioni.

FASANO 696 4180 bar pasticceria ristorante con alloggio. ottimo incasso. Causa trasferimento cede. 80 milioni più affare.

FASANO 696 4180 abbigliamento zona S. Donato nuovo non esistente incasso 30 milioni annui. Cede 35 milioni anche senza merce.

FASANO 696 4180 bar tranchi Crocetta brillante bevanda (grandezza), incasso annuo 60 milioni. Causa lavori cede conveniente mente.

FASANO 696 4180 macelleria bovina Mirafiori Sud. Ampio locale attrezzatura moderna completa possibilità ottimo incasso. cede

FASANO 696 4180 cartoleria giocattoli zona Gran Madre tappelle III II III XIV ottimo incasso. Cede 36 milioni con merce

FASANO 696 4180 alimentari macelleria zona Lucerna cuoca attrezzature possibilità ampliamento incasso 180 mila. Cede 12 milioni.

FASANO 696 4180 ferramenta utensileria corso centrale Torino incasso 150 milioni annui. Cede 15 milioni più merce 60-70 milioni.

FASANO 696 4180 macelleria zona centrale buona attrezzatura incasso 130 mila. Adatta garzone solo. Cede 12 milioni. occasione.

FRANA cede bar latteria in Crocetta 100 mila giornaliere incasso bar 100 mila di latteria affittasi anche separato. Telefonare 511 090

FRANA cede bar super zona balneare Milano buon incasso richiesta 35 milioni possibili rateazioni. Tel 511 090 545 128

FRANA cede guardi calze coltoni sagno centralissimo vera annuo 30 milioni dimostrabili lavoro conduzione. Tel 511 090

FRANA cede latteria moderna zona piazza Statuto 130 mila giornaliere incrementabile ingrossi 13 milioni 500 mila. Tel 511 090

FRANA cede panificio con rivendita uova mangimi 2 milioni alloggio modesto richiesta valutazione. Tel. 511 090 545 128.

MERCERIA assortimento tacelle 9 10 12 zona corso Marconi avviatissima ladies con o senza marca. Telefonare 833 429

PANETTERIA completissima. Ottimo incasso 300 mila giorno vendesi. Indagare Taricco, c so Peschiera 148, tel. 335 8544.

PANETTERIA rivendita vendo grazie a persona completamente Lucento incasso 140 mila richiesta 19 milioni affare. Tel. 710 535 713 459

PARTIFICIO avviatissimo con laboratorio e forno abitazione zona Cit Turin 30 milioni più merce Di Salvatore 581 694

PIZZERIA bar ristorante zona Barriera grandi locali locazione famiglia L. 48 mensili massima discrezione. Telefonare 335 97 90

RIVERA cede azienda con impianto 25% calcolo concessione per azienda nelle parti con esclusiva nazionale prodotti elettr. lattiero caseari completamente incrementabile. Rivolgersi: Di Salvatore corso Turati 13 Torino Tel. 011 581 694

SBARRA avviatissima Madonna Lingua alimentare unico orto d'altri unico in zona richiesta L. 10 milioni. Tel. 538 557

SBARRA azienda falegnameria con apparecchiature. Sestriere locanda turistica richiesta L. 46 milioni 900 mila. Tel 538 557

SBARRA azienda serramentaria e costruzioni metalliche attrezzature complete richiesta adeguata. Tel. 538 557 538 845

SBARRA cinquepe centro tel. 13 3 XIV vicine grandi avviatissimi. L. 20 milioni 300 mila e distanza senza interessi. Tel. 538 557

SBARRA cartoleria centralissima (Bruno) affare richiesta L. 7 milioni. 600 mila e distanza senza interessi. Tel. 538 557

SBARRA azienda semiartigianale lavorazioni zona centro vera occasione richiesta L. 3 milioni 800 mila Tel. 538 557 538 845

SBARRA licenza con brevetto air per valido rimedio antiumido antiscrostura completa vera alla rete richiesta adeguata 538 557

SBARRA pasticceria gastronomia zona Lucerna tel. 11 XIV unico bene avviato richiesta 16 milioni e distanza tel. 538 557

SBARRA definitivo Francia chiusa ave attendo visto affare richiesta L. 13 milioni 200 mila. Tel. 538 557 538 845 ore 8 20-19

SICA vendo avviata lavoria zona Francia completa di ogni attrezzatura. Reddito dimostrabile. Telefonare 543 339 536 288

TABACCHI con vasta licenza moderno con molti alloggi. Oltre 15 milioni annui. Indagare eventuale cedere 45 milioni. Prima tel. 511 090

TABACCHI piazza panetteria centralissima tabacchi 9-10 mq 100 più mq 50 soppalco gran annuo 290 milioni. Gestione segue. Affare e esamina cessione anche senza gestione.

DI SALVATORE asti ese cede importante campo prima cintura Torino tabaccheria tabelle 7 vi XIV unico bene avviato richiesta 16 milioni e distanza tel. 538 557

DI SALVATORE corso Turati 13 cede panificio pasticceria specialità nuova moderna produzione giorno kg 500 aumentabile stallo famiglia dinamica arredo alloggio ecus richiesta cintura Torino

DI SALVATORE 581 694 cede cartoleria ottima incasso e lavoro attività ultra decennale cedesi cartoleria possibile cessione immediata

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in città cintura Torino modernissima panificio pasticceria completa con negozio 8 metri di vetrina cassa giorno 300 000 stabile libero famiglia anche alloggio

DI SALVATORE corso Turati 13 cede drogheria salumeria eleganti vetrine mq 80 attrezzatissima elevata giro altri incrementabile, adatto famiglie competenti zona turistica cintura Pinerolo

DI SALVATORE 581 694 cede in zona commerciale alimentari mq 85 più magazzino mq 90 ottimo incasso richiesta mila. garanzia o permuta immobile

DI SALVATORE 581 694 cede in zona completo generale chiosco bar in muratura 6x8 servizi giro anno oltre 15 milioni incassi 35 milioni con immobile

DI SALVATORE 581 694 cede zona rendimento salumeria gastronomia 200 000 giorno. blocco 28 milioni mensili

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar alimentari tabelle 9-10 mq 100 più mq 50 soppalco gran annuo 290 milioni. Gestione segue. Affare e esamina cessione anche senza gestione

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super attrezzatura moderna completa rilevante giro affari. Sacrificatissimo

DI SALVATORE corso Turati 13 cede a persona competente avviato ingrosso cancelleria possibilità notevole sviluppo ottima acquisita Clientela Cittadina Vera Affare

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super pizzeria forno e legna zona centro da sera Clientela ottimo reddito incrementabile con famiglia dinamica serrano impegno. Casalmonferrato

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviata trattoria bar super adatta famiglia zona industriale sposa militare cintura Torino 30 milioni trattabili

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Chiomonte trattoria 60 coperti bar super alloggio ottimo reddito affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede alcolici 15 camere ristorante 200 coperti bar super tabaccheria. Tabaccaio attrezzature moderne con un pendice stireria stallo nuovo famiglie cintura lenta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede completissima gioielleria ottimo reddito dimostrabile in zona popolosa con scuole a tutti i livelli 15 milioni più merce

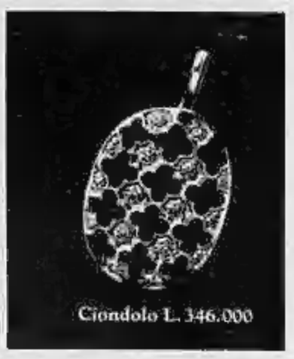
DI SALVATORE corso Turati 13 cede eleganti trattoria bar 80 coperti bar super locale caratteristico nuova completa attrezzatura rilevante utile per famiglia competente adatta ristorante Bargonacchia

DI SALVATORE corso Turati 13 cede subentro alimentari valide incentivi locali su strada grande passaggio giro annuo 850 milioni complessivo. adatto famiglia. Incidenza davvero interessante

DI SALVATORE 581 694 cede in comune Torino bar tabaccheria tabelle 9-10 mq 100 più mq 50 soppalco gran annuo 290 milioni. Gestione segue. Affare e esamina cessione anche senza gestione

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super tabaccheria giornali giocattoli unico in zona residenziale Asti. rilevante utile dimostrabile con immobile

Bracciale L. 1.560.000


Ciondolo L. 346.000

A Natale regalale un fiore che non appassirà mai.

Spilla L. 240.000

Un diamante è per sempre.

Collezione Diamanti 1980

Valenza Gioielli

Elenco negozi Rivenditori della Collezione Diamanti '80.

PIEMONTE: [illegible] - Giuseppe Agliano - Via Nizza 164 • Franco Brusa - C.so Moncalieri 200 • Agostino Cane - Via Madama Cristina 19 • Cerutto - P.zza V. Veneto 9 • Clapera - C.so V. Emanuele 56 • Franco Colombo - C.so Valdelli 114 • Corsi - Via Roma 30 • Primo Cocciolo - Via Borgaro 72 • De Pupi - Via Stradella 157 • Fenoe Finarti - Via Principe d'Acaia 27 • Fortuno - Via Frejus 148 • Aurelia Maria Gaetani - Via Nizza 178 • Levra - C.so Vercelli 191 • Mignatti - Via Vanchiglia 20 • Giampiero Manfrenna - C.so Svizzera 20 • Parazzo - C.so Racconigi 8 bis • Renato Savoiardi - Via Madama Cristina 69 • Benito Stecco - C.so Francia 2 • Lino Stecco - Via Tripoli 58 • Livio Stecco - C.so Francia 301 • Bruno Tiglieri - C.so V. Emanuele 100 • Antonio Urbini - Via Lagrange 31 • Elvio Velicovi - Strada Settima 57 • Paolo Vitella - Via Chiesa della Salute 111 • Torino - C.so Siccardi 15 • ARONA - Giampiero Galfetti - Via Cavour 1 • Carlo Margaroli - C.so Cavour 15 • ASTI - Edilio Bralo - C.so Alfieri 270 • Mauro Gambo - C.so Alfieri 364 • Sorella Orlacchio - C.so Alfieri 256 • Giulio Soracco - Corso Dante 1 • BELLINZAGO - Ezio Frattini - Via Dan Minzoni 2/9 • BIELLA - Walter Bogliani - Via S. Filippo 8 • Silvio Lanzo - Via Pella 84 • Stefano Pivano - Via Italia 14 • Guido Rossi - Via Solimberti 2 • Simoni - Via Losanna 26 • BORGOSESIA - Osvaldo Della Lodo - Via Duca d'Aosta 13/B • 28A - Giovanni Bernino - Via V. Emanuele 117 • CARRÙ - Aldo Marro - Via Mazzini 21 • CASALE MONFERRATO - Bozzoni - Via Roma 78 • Marco Legorati - Via Mognocavallo 20 • CAVALLERMAGGIORE - Bartolomeo Gallo - Via Roma 107 • CHIERI - Ceppi - Via V. Emanuele 39 • CIRIÈ - Michele Folchi - Via V. Emanuele 129 • COLLEGNO - Gino Stecco - Viale Giolmoni 1 • CROCEMOSSO DI VALLEMOSSO - Giuseppe Fontanini - Via Chiesa 30 • CUNEO - Bolla d'Oi - Corso Nizza 12 • Paola Perno - Corso Nizza 4 • Mario Robino - Corso Nizza 10 • Anna Vassallo - Corso Giolitti 12 • CUORGNÈ - Giorgio Borgolo - Via Arnad 11 • Bellino & Beroggio - Via Arnad 5 • DOMODOSSOLA - Giorgio Brizio - Via Binghi 14 • Giancarlo Rossi - Via Colonnello Binda 31 • FAVRIA CANAVESE - Anselmo Dafiori - Via Castagna 11 • GIAVENO - Michele Brioli - Viale Regina Elena 9 • Anselmo Violetto - Piazza Molinas 2 • IVREA - Polverini & C. - Corso Cavour 48 • MONCALIERI - Giuseppe Noli - Viale Stazione 1 • MONDOVÌ - Domenico Pinto - Via S. Agostino 12 • NOVARA - F.lli Borocco - Corso Torino 11 • Luigi Borra - Via Porno • [illegible] Corso Italia 32 • Gelo Ari - Corso Mazzini 13 • Eredi Mazza - Via Rosselli 16 • NOVI LIGURE - Guerino Pastorelli - Corso Marenigo 127 • ORBASSANO - Giacomello - Via Alfieri 8 • Lorenzo Stecco - Via V. Emanuele 11 • OULX - Franco Emiliani - Via Roma 87 • PINEROLO - Angelo [illegible] - Corso [illegible] 6 • SASSI - Fulvio Rego - Strada Mongrando 13 • TORTONA - Adriano Comolli - Via Emilia 184 • Roberto Oddone - Via Montebello 39 • TRECATE - Ennio Caprile - Via XX Settembre 6 • VENARIA - Bonadio - Piazzale Buozzi 16 • VERCELLI - Dattin - Via Poggi 22 • Adriana Pavia - Corso M. Prestinari 81

VALLE D'AOSTA: AOSTA - Gabriele Gianni - Corso Battaglione Aosta 9

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'assenziente è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte. Consorzio Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vari tertemi. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza. Interpellateci

FINANZIARIA FID
Sede centrale Via Cernaia 18 telefoni 542834 - 530445.

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FID. AUTO
piazza statuto 6, per ottenere in pochi giorni la somma che desidera. Telefonate o passate senza impegno.

FID. AUTO
PIAZZA STATUTO N. 24
telefoni 472 180 - 472 181.

A.A.A. PRESTITI
concediamo a tutti Residenti, ipotecari

FIRET S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 539 178 - 548 827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario di qualsiasi genere per velocità e immediatezza

A.A. EUROFINSARDA con i suoi finanziamenti a tutti. Commercianti artigiani operai impiegati e pensionati. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 28 tel. 584 760 - 595 918 - 596 046

A tutti banche e senza cambiali al lavoratore dipendente impiegato con qualsiasi descrizione e protesto. Telefonate 548 158

ASSOLUTA serietà assenza anticipi in tutte operazioni settore ristrutturazione edile proprio per aumento capitale quote minime 50-100 milioni partecipazione conduzione e di elevato reddito Studio Area 9-12, tel. 707 2081

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 594118

CORRENTISTI bancari impiegati privato finanziamo immediatamente. Tel. 541.284

FAIT Finanziamenti su autotreni e rimorchi, celerità riservatezza tasso modico. Torino via Avogadro 19 Tel. 510 136 - 530 297

FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali ospedalieri enti locali con cessione 1/5 stipendio. Telefonare 443.187

FINCOTEX PROPONE
a tasso modici prestiti a tutti per la famiglia per il lavoro, per lo svago. Pagamenti in poche ore rimborsi rateali mensili.
FINCOTEX
CORSO FRANCIA 15
tel. 760 003 - 779 826

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tasso inferiore solo per acquisto casa. Rivolgersi ass Cerrato, corso Francia 48, tel. 741 022

3 Aziende, negozi

A.A. FABANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali - movimenti e negozi. Avviamento in massima sicurezza e garanzia. Fabano 696 4180 686 4872.

A. STUDIO GMP per valutazioni clientela cerca serie proposte di vendita negozi qualificati. Telefonare 538 821

A. TRATTIAMO con riquolità e riservatezza la cessione di ogni tipo di attività commerciale. Per informazioni telefonare 536.536.

A accellente partner incarico di vendere il vostro negozio oppure i giovani garantendo rapidità e serietà. Telefonare 760 132

ABBIGLIAMENTO cedesi ottimo locale fronte duplone provvisto vendo direttamente Richiede 50 milioni. Telefonare 530 037.

ABBIGLIAMENTO centrale passo via Garibaldi 500 mila giornaliere facile conduzione cedesi 18 milioni trattabili tel. 532409.

ACCONCIATURE cedo zona Porta Susa Telefonare ore negozio 797 068 ore pasti 310 1069

ACQUISTO negozio a attività commerciale di qualunque genere in Torino o immediate Tel 596 333

AFFARE urgentissimo cedo panetteria causa assoluto ottimo incasso. L. 9 milioni trattabili merce compresa. Telefonare 506 120

AGENZIA assicurazioni prima cintura Torino portafoglio incrementabile cedesi prezzo equo. massima serietà. Tel. 760.132

ALBERGO ristorante pizzeria nell'Astigiano vendesi. Telefonare 011 967 1070

AUTORIMESSA completissima con officina riparazione lavaggio cedo per motivi familiari occasione. Telefonare 599 447.

AUTORIMESSA cedesi con lavaggio auto e officina. Telefonare ore pasti 739 0263

BAR cedesi 2 persone bene avviato chiusura serale zona commerciale cedesi. Telefonare 630 606

BAR chiusura serale lasciva reddito mensile 2 milioni. 300 mila cedesi o eventuale gestione cauzionando Tel. 350 158

BAR super alcolico in Bra produzione propri gelati con 8 pranzi locale 180 mq più alloggio affare cedesi Tel. 760 132.

CEDESI avviata pescheria zona Barriera Milano ottima attrezzatura richiesta 3 milioni 500 mila. dilazioni. Telefonare 540 767

CEDESI avviato negozio tipo zona Crocetta incasso 300 000 giorno. richiesta 12 milioni contanti e dilazioni. Tel. 510 263

CEDESI avviato negozio articoli medico sanitari buon passaggio esclusivi intermediari. Tel. 996 9531

CEDESI Madonna Campagna avviato avviamento frutta verdura ottimo incasso garantito prezzo interessante. Telefonare 540 767

CEDESI negozio di gastronomia con tabacchi in Borgaro attrezzature nuove ottimo incasso incrementabile. Tel. 760 132.

CEDO attività con elevata costruzione acquisita e tartassata e possiamo mettere lavoro specializzato su scala europea. ottimo giro d'affari. Per informazioni tel. 760 132.

CERCASI calzoleria da comprare oppure locale da affittare uso calzoleria zona centralissima tel. 650 9447.

COMPETTERIA centralissima zona forte passaggio vendo. Telefono 584 875.

CONFEZIONI zona Mercati Generali tabelle 18 5 XIV avviata su articoli per bambini cedesi o disponendo. Ravarino 335 344

DI SALVATORE corso Turati 13 cede gradevole moderno bar super con saletta riservata giorni ottimo reddito dimostrabile affare. Leggo Castello inutilizzato

DI SALVATORE corso Turati 13 cede decennale ingrosso cartapesta acqua zona picole capannonine mq 240. incasso giorno 700 mila incrementabile. assolo famiglia dinamica richiesta 35 milioni trattabili

DI SALVATORE 581 694 cede salone arredo e tessuto attività ultra decennale cedesi chimica possibile cessione immediata

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in città cintura Torino modernissima panificio pasticceria completa con negozio 8 metri di vetrina cassa giorno 300 000 stabile libero famiglia anche alloggio

DI SALVATORE corso Turati 13 cede drogheria salumeria eleganti vetrine mq 80 attrezzatissima elevata giro altri incrementabile, adatto famiglie competenti zona turistica cintura Pinerolo

DI SALVATORE 581 694 cede in zona commerciale alimentari mq 85 più magazzino mq 90 ottimo incasso richiesta mila. garanzia o permuta immobile

DI SALVATORE 581 694 cede in zona completo generale chiosco bar in muratura 6x8 servizi giro anno oltre 15 milioni incassi 35 milioni con immobile

DI SALVATORE 581 694 cede zona rendimento salumeria gastronomia 200 000 giorno. blocco 28 milioni mensili

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super alimentari tabelle 9-10 mq 100 più mq 50 soppalco gran annuo 290 milioni. Gestione segue. Affare e esamina cessione anche senza gestione

DI SALVATORE corso Turati 13 cede a persona competente avviato ingrosso cancelleria possibilità notevole sviluppo ottima acquisita Clientela Cittadina Vera Affare

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super pizzeria forno e legna zona centro da sera Clientela ottimo reddito incrementabile con famiglia dinamica serrano impegno. Casalmonferrato

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviata trattoria bar super adatta famiglia zona industriale sposa militare cintura Torino 30 milioni trattabili

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Chiomonte trattoria 60 coperti bar super alloggio ottimo reddito affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede alcolici 15 camere ristorante 200 coperti bar super tabaccheria. Tabaccaio attrezzature moderne con un pendice stireria stallo nuovo famiglie cintura lenta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede completissima gioielleria ottimo reddito dimostrabile in zona popolosa con scuole a tutti i livelli 15 milioni più merce

DI SALVATORE corso Turati 13 cede eleganti trattoria bar 80 coperti bar super locale caratteristico nuova completa attrezzatura rilevante utile per famiglia competente adatta ristorante Bargonacchia

DI SALVATORE corso Turati 13 cede subentro alimentari valide incentivi locali su strada grande passaggio giro annuo 850 milioni complessivo. adatto famiglia. Incidenza davvero interessante

DI SALVATORE 581 694 cede in comune Torino bar tabaccheria tabelle 9-10 mq 100 più mq 50 soppalco gran annuo 290 milioni. Gestione segue. Affare e esamina cessione anche senza gestione

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super tabaccheria giornali giocattoli unico in zona residenziale Asti. rilevante utile dimostrabile con immobile

TABACCHI Tab. XII e XIV alloggio vasta metratura vendesi o affittasi. Causa malattia. Cessione 45 milioni. Trattative 538 557

TORREFAZIONE bar vendo macchina chiusura serale a domicilio richiesto 300 mila dimostrabile locale 100 mq. Tel 760 132

VENDESI macelleria via M. Bianco 12 causa malattia. Accetta qualsiasi condizione pagamento. Telefonare 381 930

VOLETE cedere la vostra attività con celerità garanzia? Telefonate 323 344 - 322 202 - 339 918 Ravarino 20minuti espleriamo

4 Terreni

A L. 100.000
su 8 lotti da 100 000 mensili a Punto Immobiliare. Bra vende a 28 km. da Torino 1000 mq. di terreno servito da strada tel. 856235.

AFFITTASI o vendesi lotto terreno mq. 8000 lungheggiante strada Bernezzo. Bargiolino uso deposito roulottes o magazzino scoperto. Tel. 443 138

TERRENO agricolo libero Pino Torinese collinare 30 mila mq 100 milioni e mutuo Bancario Cassa 543 773 843 825.

TERRENO edificabile Bairo sese (To) con inizio 95 mila urbanizzate 20 milioni e mutuo bancario Cassa via 543 835.

TERRENO Front Canavese 1000 mq proprietà adiacente con vecchio primo abitato, cubatura 0,50 vende Giaveno 480 709

TERRENO in zone qualificate Riviera Ponente ottima elettrificazione comprensivo mq 15 circa proprio Lire Cassa. tel. 542 810 escluso intermediari

TERRENO industriale per costruzione 500-800 mq privato acquista con o senza progetto approvato. zona Torino Nord. Tel 285 673 960 3547

VENDO terreno agricolo in Lerma mq 32 500 e in Cassalenno mq 18 000. Tel 0124 35 370.

5 Locali e negozi

domande

A.A. ACQUISTO fabbricato terreno industriale permutando con nuovi alloggi al mare o in montagna. Sacci 01 1 538 594

A.A. CASARGNONI industriali cercano in acquisto-affitto Regiolla e garanzia. Abbiamo dato 20 anni di esperienza. Fassino 595 4670.

ACQUISTO o affitto locale per rivendita leggera o capannone industriale da mq 1000 a 2000 prossima cintura Torino. Tel 501 518

CAPANNONE mq 450-600 acquistasi da privato per ditteria meccanica pagamento bancario zona Torino Nord. Tel. 285 673 960 3547

CASSANCA acquista box auto negozi locali vari tel. 531 009 531 310 via N. Francesco d'Assisi 24 Torino.

CERCASI capannone industriale in affitto 1500-2000 mq disponibile subito nell'area Verbia Sud stagna Ville Rigotanna int 7. Telefonare ore 8/13 signor Carena.

CERCASI locali uso industria magazzino mq 200/1200 con o senza gasolino in Torino o cintura. Telefonare 378 810.

CERCHIAMO urgentemente in affitto locale mq 150-250 per laboratorio artigianale. Telefonare 510 582.

FASANO 696 4870 ricerchiamo locali uso negozio da mq. 60 a 400 con vetrina a passo carrabile. Possibilmente con lavoro X e XIV.

NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini amministrati pagamento contanti sensali tel. 747 146 781 459.

TESTIMONI di Geova cercano locale per riunioni di studio piccolo zona Cittadella Lissa Tel. 306 908

UFFICIO pubblicitario ricerca locali 4-5 camere zona centrale pieni passi. Ideali subito Telefonare 510 107.

offerte

A. COM.FAI vende via Nizza piazza Carducci 3 negozi mq 90 circa cadauno e paiono da L. 15 milioni 300 mila. dilazioni. Telefonare 548 123.

A. COM.FAI vende Pianezza adiacente tangenziale cedesi/vende industriale in cemento armato con palazzina uffici mq 1540 più cortile reddito 7%. Tel 548 123.

A. COM.FAI vende adiacenze Madonna Cinzia negozi a piano veramente concorrenziali buon reddito. Dilazioni. Telefono 548 123.

A. ZONA Televisie via Rubiana 18 vendiamo nostro locale unico mq 500 metro con 5 luci su strada. Ristrutturato autonomo adatto qualsiasi attività commerciale. Per informazioni tel. Edil-Case 548 154

ADIACENTE piazza Carducci via Genova 18 negozio libero in posizione di grande passaggio ampia vetrina 4 locali arredati adatti qualsiasi attività 18 milioni 500 mila all'assunto resto mutuo bancario. Fiduciaria Immobiliare 596 966

ADIACENTE via M. Cristina ideale negozio reale servizio terme camera ottimo affare immobiliare Saigi vende. tel. 373 148.

AFFITTASI cantina uso ufficio a negozio con o senza ingresso carrabile condominio mq 600 su 2 livelli. Ingresso diretto strada. Tel 516 362.

AFFITTASI locale disposto in tre piani per un totale di metri 450 circa uso studio arredato o similari. Tel. 480 844.

AFFITTASI ufficio e. Piazza Castello. Tel 733 048 dalle 17 alle 20

AFFITTASI zona Ottaviano locale industriale di mq 550 stazza 8,50 metri. 150 000. Tel 544 958

AFFITTO in corso Francia 3 locali mq 1800 + 1300 divisibili ingressi camion ampio piano terra vetrine su C. Francia ell. in 5-7 impianti luce. Tel. 781 181

BARRIERA Milano affittasi locale industriale anche uso magazzino mq. 600 lit. 269748

BOX auto via Capriolo adiacente corso Peschiera libero 12 milioni meno tutti dilazionabili. Telefono 595 881.

BOX centrali piazza Madama Cristina diverse misure vendo Reverso Bro 356 344 322 202.

BOZ LIDERI
zona Vanchiglia ospizio sopperlatti. Lux Case tel. 548 376.

CAPANNONI industriali mq 3 3000 cintura Torino vendesi o affittasi. Telefonare 337 251

CENTRO immobiliare vende locale a Pinerolo capannone di cemento di mq 250 con accesso carraio. Telefonare 548 153 - 619 329

CORNIGLIESE 550 000 vendesi via Don Bosco 41 prossi corso Regina mun negozi garantiti da 9 milioni 800 mila a 10 milioni 500 mila

FABBRICATO indipendente zona S. Paolo magazzino seminterrato mq 170 uffici piano rialzato mq. 170, abitazione primo piano mq 300, cortile mq. 200, 125 milioni. Maiora tel. 255672.

FASANO 696 4870 Caselle Vicja capannone industriale nuova 600 mq su 2400 di terreno uffici arredati. Affitta. 2 milioni

FASANO 696 4870 zona Settimo capannone mq. 1000 e villa su 3 piani (mq. 280 per piano) su terreno di 7100 mq. dilazioni in 3 contratti separati tel. 747 146 781 459

FASANO 696 4870 stabilimento industriale ottimo. Cedesi mq 7 mila su terreno di 30 mila, uffici 700 mq. Richiesta 950 milioni.

FASANO 696 4870 Banasco: negozio moderno mq 150 collegato con seminterrato di 300 mq. 2 ingressi 4 vetrine. Affitta 700 mila.

FIDUCIARIA imm. vende piazza Statuto, 14 negozi ristrutturati, posizione interessantissima. Segnalo locale mutuo Cassa Risparmio. Telefonare 535 656

GRUGLIASCO affittasi uso ufficio mq 60 biennio in villetta comodità moderna. Scrivere «Publicompass 6838 — 10100 Torino».

IPI vende libera piazza Solferino. Appartamento uso ufficio mq 275 al piano terreno più mq 120 al piano seminterrato. Tel 511 382 837 068.

L'IMPRESA locale magazzino strada nuova Francia (Grugliasco) mq 100 circa accessorio 6 milioni e mutuo bancario. 555 252

LOCALE ideale negozio mq 450 uso deposito o laboratorio silenzioso tra corso Tassoni e via Oropeso Vignani vendesi L. 95 milioni più mutuo L. 10 milioni. Telefonare «La Casa» 530 821 534 630.

MONCALIERI affittasi stabilimento palazzina uffici abitazione mq. 1000 coperti ampio parcheggio telef. 543997

MURI negozio vicino piazza Bernini vendesi 34 milioni. Rivolgersi Taricco, c.so Peschiera 148, tel. 335 8544.

MURI negozio centrale affittasi a servizio pubblico. vendo occasione. Risparmio - Sind. 355 344 322 202.

NAZIONALCASE via Assti Nonoli locale unico mq. 720 ufficio certa ponte 220 milioni. Telefonare 747 146

MICHELINO libero, fabbricato industriale moderno mq 1000 (2 piani) palazzina 2 alloggi, uffici ma 450, vende Tomasiello 515 318.

PIAZZA Rivoli vendesi o dà in blocco alberghi ristoranti ampie facilitazioni di pagamento. Camosi 595 376.

PRATI affitto locale mq 1000 semplice o doppio in Collegno via Roma 13 provvisto anche per investimento capitale. Scrivere «Publicompass 6838 — 10100 Torino».

SAIR 440560 vende libero corso Trieste negozio mq. 100 2 vetrine retro servizi 36 milioni mutuo dilazioni di pagamento.

SBARRA presso Lgo Po Antonelli box auto di fianco per investimento L. 4 milioni e mutuo bancario. Tel. 543 176 538 557.

SESTRIERE
vendiamo bellissimo negozio con ampie vetrine in p.za Agnelli (piazzale Funivie) nel centro commerciale ski mondiale (eleganza gamma già con esercizi avviati di primaria importanza). Ottima occasione anche per investimento: prezzi assolutamente convenienti, dilazione massima. Per informazioni Edil-Case Torino 011 548 154.

SICA vende mun negozio libero corso Vercelli alla mq 110 + 80 di seminterrato, ampie vetrine adatto anche uso ufficio ristorante. Telefonare 543 339 534 289.

VENARIA centrale libero questo locale commerciale 440 mq pt e seminterrato rampa accesso, 178 milioni. Gabetti 5767.

VENDESI capannone industriale mq 900 con terreno mq 3500 avanti progetto approvato per costruzione villa zona attigua da Villanova d'Asti a Vallanova. Telefonare ore ufficio (011) 980 569 - 980 310.

VENDO negozio redditizio adatto 3 persone zona Meraviv vane tabella merceologiche pagamento facilitato parcheggio con numero a fianco. Telefonare 344 312.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente D E con cap. libero subito disposto anche viaggi internazionali cittadi. Tel 899 8201.

AUTISTA patente D cittadi. Tel 424 0252

CENTRALINISTA grazie offresi libera subito. Tel. 259 490

CUSTODIA villa in condominio cercano coniugi bambini. marito guardia giurata. Tel 888 823.

DOMESTICA referenziatissima cercasi lavoro 130 mila mensili offresi. Telefonare 06 346 4243.

(continua)

Punta Ala

Complesso residenziale "Il Gualdo"

Sulla costa toscana, di fronte all'isola d'Elba. Otto chilometri di spiagge, scogli e piccole cale bagnate da un mare limpidissimo; golf, campo da polo, tennis, piscina, centro commerciale, porto turistico.

Mille ettari di querce, sugheri, pini marini, lecci e macchia mediterranea e, nel mezzo, meravigliosamente inserite, le residenze "Il Gualdo" villette e appartamenti sovrapposti con veranda, giardini e terrazze.

Veranda, soggiorno doppio, cucina abitabile, tre camere letto, due bagni, giardino, posto auto.

Consegna prevista: estate 1980 - Pagamenti a stati di avanzamento lavori.
Nostro personale sul posto nei giorni festivi.

È una realizzazione "Sole di Velo" s.r.l.

Dicono...
che la pineta, l'

I giudici sono rimasti 24 ore in Camera di consiglio

Milano: aumentate le pene per i rapitori di Montelera

Luciano Liggio, da 18 a 22 anni, Giacomo Taormina, da 19 a 21 anni e mezzo, per suo fratello Giuseppe da 13 a 17 - Responsabili anche di altri rapimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Corte d'appello, sezione terza, verdetto in un processo per sequestri di persona: una sconfitta per la mafia. Paga chi, fra il '72 e il '74, rapì Pietro Torielli junior, Luigi Rossi di Montelera ed Emilio Barzini, e pagheranno anche alcuni dichiarati «non colpevoli» nella discussa sentenza di primo grado. I magistrati hanno sottolineato quanto fu esatta l'inchiesta condotta dal giudice istruttore Giuliano Turone, quali siano le caratteristiche di un'associazione criminale con connotazioni mafiose, quali i ruoli di «padrini» e «picciotti». Ora non rimane che vivere l'ultimo atto di questa brutta, lunga storia: porre il sigillo spetta alla Cassazione, alla quale han già fatto ricorso numerosi imputati.

Sono le 9,45 quando il presidente della corte, Dalberto Cassone, seguito dai giudici a latere Giovanni Arcai ed Edgardo Santachiara, esce dal conclave: son rimasti chiusi per quasi ventiquattr'ore. L'aula magna, per giorni quasi deserta, è affollata, soprattutto sono accorsi i parenti degli imputati. Nella gabbia ci sono i detenuti, i tre fratelli Tagliavia e Gaetano Quartararo, don Agostino Coppola e Giuseppe Ugone senior. E' assente Liggio, che ha rifiutato il viaggio a Milano, annoiato per questo nuovo processo nel quale, ha dichiarato, «*son finito perché di lustro all'istruttoria*», e manca l'altro padrino, Giuseppe Pullarà, a piede libero perché «irreperibile». Aveva assistito a quasi tutte le udienze, ma ieri mattina non s'è visto e dopo la sentenza sul suo capo pende un mandato di cattura.

C'è silenzio nella grande aula e il dott. Cassone, con marcato accento siciliano, «*nel nome del popolo italiano*», legge il dispositivo della sentenza. Per Luciano Liggio pena aumentata da 18 a 22 anni: per don Giacomo Taormina, capo del clan dei carcerieri di Rossi e Torielli, pena portata da 19 a 21 anni e mezzo; per suo fratello Giuseppe da 13 a 17 anni; per Francesco, che aveva «confessato» di aver «tenuto» Montelera in vincoli, da 19 a 20 e 6 mesi; per Giuseppe Ugone senior, primo carceriere dell'industriale torinese, la pena passa da 14 a 19 anni; per Gaetano Quartararo da 12 a 14 anni; per Giuseppe Pullarà da 13 anni e 13 anni e mezzo.

Il meccanismo della sentenza pone in evidenza lo stretto legame fra i sequestri di Luigi Rossi e di Torielli: sull'ipotesi che i fatti fossero separati e che quindi le responsabilità dovessero essere valutate sotto una luce particolare, aveva fatto leva la difesa e proprio su quel punto si è registrata la grossa sconfitta. C'è, fra gli imputati, chi ha avuto una parziale riduzione di pena: «padre mafia Lupara», il mezzadro Agostino Coppola, ha la condanna ridotta da 14 anni a 13 anni e mezzo, due dei quali condonati.

Per Nello Pernice, che si dice un uomo di fiducia di Liggio assolto in primo grado, pena di quattro anni, dei quali due condonati, per associazione a delinquere: Michele Guzzardi e Giuseppe Calò, dall'assoluzione in primo grado passano a una condanna a 18 anni. Le condanne nuove sono cinque, i nuovi verdetti di colpevolezza: la sentenza segue i suggerimenti del procuratore generale Giovanni Caizzi. E' assolto, «perché il fatto non costituisce reato», Pietro Torielli, vittima-imputato, per paura aveva taciuto il vero al giudice. Assolto in primo grado per aver agito «in stato di necessità», ora ottiene la riabilitazione.

Gli anni di carcere irrogati, in totale, sono 189, in primo grado erano stati 128. La lettura viene seguita in silenzio.

Una sentenza che forse dona nuovo vigore alle indagini sulle attività della mafia al Nord. Dice il giudice Turone: «*L'inchiesta si era un po' arenata, in attesa della sentenza dell'appello. Ora riparte*». Turone appare soddisfatto perché questo processo mette un sigillo al lavoro che per anni ha portato avanti con passione e competenza: «*Il verdetto recupera parecchie posizioni dell'accusa, ripercorre abbastanza puntualmente le tappe della sentenza istruttoria*».

Una conclusione che è «*la totale conferma dell'impostazione istruttoria*», commenta il procuratore generale Caizzi. «*Si sono collegati tutti quegli elementi e personaggi che, in primo grado, erano stati tenuti separati*».

Luigi Rossi di Montelera, ora deputato democristiano, contrariamente a quanto fece nel processo di primo grado in aula non si è mai visto, ma ha seguito giorno per giorno il processo. Gli parlo prima che parta per Roma: «*E' una vittoria della giustizia. Dimostra che quando si opera con decisione si può arrivare a risultati concreti contro le varie forme di violenza, di delinquenza, di criminalità*». Nell'arringa, l'avvocato Guido Guidi, difensore di Francesco Taormina, aveva sostenuto che l'onorevole «doveva la vita» al suo carceriere perché costui, malgrado tutto, non l'aveva ammazzato. Ora Montelera ribatte: «*Ritengo che sia abbastanza inqualificabile che dichiarazioni di questo genere siano fatte in un tribunale*».

Vincenzo Tessandori

Milano: i genitori pensavano a una scappatella

Sequestrato quindicenne che credevano fuggito per i brutti voti a scuola

(DALLA REDAZIONE MILANESE)

MILANO — Padre e madre pensavano si fosse allontanato da casa sabato mattina temendo di essere sgridato per avere avuto brutti voti. Ieri però si sono convinti che Leonardo Rossi, 15 anni, molto alto per la sua età, sia stato sequestrato a scopo di estorsione.

E' già arrivata una prima telefonata presumibilmente dei banditi a dare conferma ai timori: lunedì sera in casa Rossi è giunta una chiamata (definita attendibile dagli inquirenti) di gente che ha in giunto di preparare il denaro e ha promesso la prova di avere il ragazzo prigioniero. Si dice sia stata fatta anche una cifra enorme, 5 miliardi, ma di questo non c'è conferma.

Il ragazzo venerdì aveva portato a casa la pagella: una sola sufficienza, in inglese. Il padre Dalmazio, 51 anni, e la madre Gianna di 49, hanno voluto affrontare un discorso serio e hanno imposto a Leonardo di impegnarsi. «*altrimenti non sarebbe più uscito con gli amici*».

L'indomani mattina, come sempre, Leonardo è uscito di casa, in via Dante Cassio 16, nella zona Molue, e con il suo motorino è partito alla volta della scuola, l'istituto privato Pitagora di via Corridoni, dove però non è mai arrivato.

I genitori hanno pensato che potesse avere fatto una scappatella a causa dei rimproveri della sera precedente. Per questo non ne hanno denunciato la scomparsa. Sapevano anche che in tasca aveva solo 5000 lire e che quindi non poteva tardare a farsi vivo. Intanto lo hanno cercato, ovunque, discretamente, in casa di amici e da uno zio. Hanno tardato a preoccuparsi anche perché Leonardo l'anno scorso, rimproverato per lo stesso motivo, era scomparso per un intero pomeriggio trascorrendolo dietro un'auto in sosta.

Ma il tempo passava e di Leonardo non si sono avute notizie. «*Non può essere scomparso nel nulla* — ha detto la madre — *è chiaro che è stato sequestrato. In tutti questi giorni ha telefonato solo un cittadino scrupoloso al quale era parso di riconoscere Leonardo in un gruppo di ragazzi che si drogavano sulle panchine di una piazza*».

I genitori del ragazzo, che hanno un altro figlio maschio di 25 anni e una femmina di 22, si sono allora convinti che il ragazzo era caduto in mano di una banda di sequestratori.

Dalmazio Rossi è un grossista al mercato ortofrutticolo. Ha ereditato l'attività dal padre e si è specializzato in frutta esotica. Il «basista» potrebbe essere un personaggio che gravita nel sottobosco dell'ortomercato, ma secondo Dalmazio Rossi, si è sbagliato.

A casa l'industriale rapito

Roma. L'industriale Angelo Jacorossi, rapito a Roma la sera dell'11 settembre in via delle Ande all'Eur, è stato liberato martedì sera. Nella foto è a casa, con la moglie Anna Maria e una figlia

È VERO

Molti pensano che i negozi importanti siano solo in centro.

NON È VERO

Nel cuore del Borgo Vittoria in via Chiesa della Salute, i negozi sottoelencati offrono prodotti di qualità ed un servizio improntato ad una squisita cortesia.

Al n.4 BERTUZZI Mobili - Elettrodomestici
Al n.7 GHIGO Ortopedia - Corsetteria
Al n.10 TOMINO Tessuti - Confezioni
Al n.13 BERGADANO - Scarpe e Borse
Al n.15/bis GIULIETTA Profumeria
Al n.17 RIGOLI Gioielleria
Al n.17/a DOMUSFORME Arredamento
Al n.17/bis BALDESCHI Tende sole - Porte pieghevoli
Al n.18 CHIADÒ Abbigliamento - Confezioni
Al n.19/e RIO NEGRO - Torrefazione - Specialità
Al n.21 CASA DEL CORREDO
Al n.25 NELLIN Fiori in seta
Al n.26 SAGLINBENI Ottica - Foto - Cine
Al n.28 PORTAMODA Abbigliamento Uomo-Donna
Al n.35 MARUS Confezioni
Al n.48 GOTTA Concessionario FIAT

James Baldwin
SULLA MIA TESTA
Un puro amore fraterno fra omosessualità e incesto.
Un romanzo che ha tutta la violenza di Harlem.
Lire 5.500
Bompiani

Nuovi dati su servizi segreti e terrorismo

Mazzola: «I gruppi eversivi collegati con Paesi stranieri»

Il responsabile del coordinamento dei servizi di informazione ha annunciato altre misure per combattere la violenza contro lo Stato

ROMA — Il sottosegretario Francesco Mazzola (dc), presidente per delega del Cesis, l'organizzazione che coordina i servizi segreti, ha reso noti alcuni dati inediti sulla struttura dei maggiori gruppi eversivi e dei servizi di sicurezza che li combattono. Mazzola, che ha parlato durante un incontro con i giornalisti cattolici politico-parlamentari, ha anche annunciato nuove misure allo studio per frenare l'aumento «preoccupantissimo» del terrorismo.

Nuove misure — E' allo studio un nuovo documento di identità per tutti i cittadini in materiale plastico indistruttibile, dotato di banda magnetica non falsificabile e facilmente controllabile. Inserito in un computer potrà fornire eventuali notizie riguardanti l'intestatario. Avrà valore di convalida di qualsiasi altro documento (patente auto, passaporto ecc.), quindi senza di esso gli altri documenti non saranno validi.

Organici — Il Sismi (dipende dal ministero Difesa) dispone oggi di 1700 uomini, pari al 70 per cento dell'organico; il Sisde (dipende dal ministero dell'Interno) di 550 uomini, pari al 50 per cento dell'organico. Le carenze verranno colmate con l'immissione di molti specialisti appartenenti alla struttura organizzata precedentemente dal gen. Dalla Chiesa.

Autonomia — Secondo Mazzola, la crescita del terrorismo è dovuta anche al passaggio dell'area di Autonomia dalla posizione di fiancheggiatrice del terrorismo armato (posizione di «ponte» fra violenze di piazza e azioni terroristiche tenuta per lungo tempo) a centro di vera e propria eversione. I vari collettivi autonomi sono diventati — dice il sottosegretario — centri di azione terroristica. L'area dispone di centomila sostenitori, ma è soltanto una cifra potenziale perché non tutti gli autonomi sono veri e propri terroristi. Dal passaggio all'azione terroristica hanno tratto vantaggio soprattutto le Brigate rosse e Prima linea, che operano sugli stessi obiettivi, ma pure con due strutture diverse e sono oggi i gruppi eversivi più forti.

Brigate rosse — Sono guidate — spiega Mazzola — da una direzione strategica nazionale formata da vari capicolonna e da articolano appunto in «colonne», sparse ovunque con funzioni operative e guidate dal capo colonna.

Prima linea — E' strutturata al vertice in un comando nazionale, in un'assemblea nazionale dei quadri e in una direzione strategica; alla base, invece, operano un «gruppo di fuoco» per le azioni di terrorismo e un «gruppo di proselitismo politico».

Obiettivi — Dagli obiettivi tradizionali (come agenti, carabinieri ecc.) i terroristi sono passati a obiettivi di tipo militare e l'uso dei missili trovati in possesso a Pisano e delle bombe anticarro «Energa» sequestrate a Torino provano — dice Mazzola — il collegamento con Paesi esteri.

Reclutamento — Br e Prima linea stanno conducendo nelle carceri italiane una capillare azione di reclutamento nei confronti dei criminali comuni. Spesso molti vengono convinti al terrorismo — dice Mazzola — con l'attrazione della droga.

Carceri — E' necessario un provvedimento che divida i cosiddetti detenuti politici da quelli comuni, così come è allo studio un provvedimento riguardante la presenza di stranieri in Italia che in alcuni casi si trovano coinvolti in fatti eversivi.

Detenuti — Per attività eversive sono attualmente in carcere 502 persone; 75 sono ricercate e 175 sono in libertà provvisoria: queste persone appartengono a gruppi di estrema sinistra come Br, Nap, Prima linea, Azione rivoluzionaria, Unità combattenti comuniste. Invece sono in carcere 176 persone, altre 49 sono ricercate e 465 sono in libertà provvisoria appartenenti a gruppi eversivi di estrema destra.

r. i.

I dati in un convegno del pli

Meno evasi dal carcere ma aumentano i suicidi

ROMA — Lo stato di attuazione dell'ordinamento penitenziario, secondo la legge del luglio 1975, e la riforma del corpo degli agenti di custodia, che è in preparazione, sono stati al centro di un convegno organizzato dal partito liberale e svoltosi nella sede nazionale di via Frattina.

Presenti numerosi esperti del settore (giuristi, magistrati, parlamentari, giornalisti e direttori di istituti di pena) i lavori — dopo un breve saluto del vicesegretario del pli, Biondi — sono stati aperti da una lunga relazione del sottosegretario alla Giustizia, Costa, il quale ha fornito un quadro dettagliato dell'attuale situazione.

Costa ha ricordato che i detenuti sono, al momento, 28 mila 505 (di cui 1211 donne) e che di questi poco più di un terzo stanno scontando una condanna (10.390), mentre gli altri due terzi (18.115) sono in attesa di giudizio. Complessivamente solo il 30 per cento dei detenuti svolge una attività lavorativa e la stragrande maggioranza solo di tipo «interno»: scopini, postini, eccetera.

Altri dati: da gennaio al 31 ottobre di quest'anno dalle carceri italiane sono evase 105 persone (155 nel '78 e 430 nel '77). I suicidi sono stati, sempre nei primi dieci mesi dell'anno, 25 (contro i 3 dell'intero '78 e i 33 del '77), ma ben più alto è il numero di quanti hanno tentato il suicidio: 205 fino al 31 ottobre '79, contro i 120 del '78 e i 138 del '77.

Un giudizio particolarmente accorato sullo stato delle carceri è venuto dal dr. Franco, magistrato di sorveglianza a Torino, il quale ha osservato che il carcere «*oggi come ieri resta una scuola di violenza*» ed ha affermato che «*nelle istituzione delle carceri speciali ci sono elementi di incostituzionalità*». Il dr. Franco ha proposto che ogni sei mesi si riveda la lista dei detenuti assegnati alle carceri speciali per decidere l'eventuale assegnazione ad altre case di pena.

La fuga di Freda: avviso di reato anche a un legale

CATANZARO — Il giudice istruttore di Catanzaro, Emilio Le Donne, dopo un interrogatorio fatto nei giorni scorsi nel carcere di Reggio Calabria al giovane simpatizzante di destra Mario Vernaci, nell'ambito dell'inchiesta sulla fuga di Franco Freda da Catanzaro, ha inviato due comunicazioni giudiziarie all'avv. Paolo Romeo, di 34 anni, di Reggio Calabria, ed ad un'altra persona della quale non sono state ancora rese note le generalità.

Vernaci, costituitosi nel mese scorso alla polizia, è accusato, insieme con Marco Bernabò, e in concorso con Freda, di espatrio clandestino e falsità materiale in passaporto. L'avvocato Paolo Romeo, consigliere comunale missino di Reggio Calabria, è difensore di Vernaci.

Saper leggere l'argento è capirne il valore, conoscerne la storia, apprezzarne la tradizione. Nel marchio CESA 1882 leggi anche argento massiccio e garanzia di perfetta lavorazione. Dal milleottocentottantadue CESA 1882 vuol dire vocazione per l'argento, vuol dire da quasi un secolo il nome di un'azienda leader in Europa nell'argenteria, per produzione, gamma di oggetti, diversificazione di stile e soluzioni proposte.
Vuol dire che da quasi cinque generazioni gli studi e i progetti di design CESA 1882 accompagnano e siglano l'evoluzione del gusto contemporaneo.
Per questo novantacinque paesi nel mondo vogliono argenti CESA 1882. Sanno che CESA 1882 crede nell'argento e ne è l'interprete più autentico. Da questa sintesi di arte e tecnica oggi nasce Outline: la più recente identificazione di CESA 1882 nell'argento.
Coordinati da tavola, bar, viaggio, borsa, gioco... per gli anni 80, che invitano a vivere il bello quotidianamente. CESA 1882 outline, argenti contemporanei con il prestigio della tradizione.

CESA 1882 outline®

quando l'argento vale di più.

CESA 1882 SpA - Alessandria - Milano, Roma, Parigi, New York

Preoccupazione e stato d'allarme per la riunione Opec di Caracas

L'oro ha sfiorato i 500 dollari poi ha perso colpi

A Milano pagato tredicimila lire il grammo

LONDRA — Il prezzo dell'oro ha seguitato la sua corsa record toccando 495-497 dollari l'oncia, in parte per forti acquisti mediorientali sui mercati europei di Londra e Zurigo.

Gli alti prezzi raggiunti hanno fatto scattare vendite di realizzo che hanno determinato prezzi in discesa (a 488-490 dollari). Il guadagno su martedì resta, comunque, a Zurigo, di 12 dollari l'oncia e di 10 a Londra dove le chiusure sono avvenute tra 488 e 489 dollari.

La voce secondo cui l'Opec avrebbe rinviato la fissazione di un prezzo del petrolio a gennaio per la fermezza dell'Arabia Saudita e altri moderati, ha causato nervosismo sul mercato dell'oro. Gli arabi si stanno spostando in modo massiccio dai dollari all'oro — ha detto un anziano operatore del pool dell'oro — ma tale flusso di petrodollari verso l'oro non significa necessariamente una pressione al ribasso del dollaro.

Secondo alcuni operatori interventi delle banche centrali per arginare i rialzi dell'oro non sono previsti, poiché sarebbe un elemento inflazionistico e potrebbe sconvolgere i mercati valutari. A Londra, al *fixing* pomeridiano, l'oro stava a 490 dollari contro 494 del *fixing* del mattino, ma in aumento rispetto ai 477,75 dollari del *fixing* di martedì. In Italia l'oro è stato quotato ieri 13 mila lire il grammo.

Il dollaro ha segnato lievi recuperi rispetto a martedì. Parallelamente alla moneta americana si è mossa la lira che ha visto un miglioramento rispetto al marco e al franco svizzero.

A Francoforte il dollaro è rimasto pressoché stazionario chiudendo a 1,7315 marchi. Il mercato valutario è quasi fermo sotto Natale. Non sono praticamente giunte ordinazioni e la moneta Usa è stata fissata a mezzogiorno a 1,7325 marchi.

Forse una tassa, in America sull'importazione di petrolio

Si parla del 20 per cento - Carter, con l'appoggio del Fondo monetario, vuole proporre una conferenza dei principali Paesi consumatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Se gli aumenti dei prezzi del petrolio dell'Opec saranno eccessivi, il presidente Carter imporrà una tassa di quasi il 20 per cento sulle sue importazioni. Con l'appoggio del Fondo monetario internazionale, proporrà inoltre una conferenza dei principali Paesi consumatori. Lo hanno dichiarato ieri, mentre la riunione di Caracas si svolgeva in un clima sempre più teso, i portavoce del ministero dell'Energia americano. Il presidente inquadrerebbe tali misure in un bilancio per l'anno finanziario '80-'81 improntato all'austerità. Nel bilancio, che contemplerà un fortissimo incremento delle spese militari, ridurrà tuttavia il deficit dagli attuali 33 miliardi di dollari a 12 miliardi.*

Carter si riserva una decisione finale per il momento in cui il nuovo regime di prezzi del cartello sarà tutto in funzione. Egli potrebbe imporre una tassa di 4,20 dollari al barile già il primo gennaio; potrebbe attendere il primo luglio, nella speranza che la campagna per la conservazione di energia in corso dia frutti sostanziosi; potrebbe imporre la tassa gradatamente, mezzo dollaro alla volta, da qui alla fine dell'82. Le opzioni, hanno dichiarato i portavoce, non cambieranno se, di fatto, l'Opec non stabilirà un regime unitario, e si registrerà un caos nei prezzi. Il rischio che il Congresso ponga il veto al presidente, come avvenne già a maggio per il razionamento della benzina, non esiste: egli si rifà infatti a una legge che gli conferisce poteri straordinari su prodotti «che mettono in pericolo la sicurezza nazionale».

Dietro le eventuali misure, vi è la constatazione che, anche nell'attuale regime, qualora le importazioni di petrolio non diminuissero, gli Stati Uniti dovrebbero pagare per esse nell'80 quasi 80 miliardi di dollari, circa il doppio di due anni fa. I recenti aumenti, annunciati proprio alla vigilia della riunione di Caracas, dell'Arabia Saudita, degli Emirati, e, l'altro ieri, della Libia e della Nigeria, tutti Paesi esportatori degli Usa, hanno già aggravato il disavanzo della bilancia dei pagamenti, e provocato rialzi dei prezzi dei carburanti. La tassa sulle importazioni di greggio avrebbe indubbiamente un effetto inflazionistico, hanno ammesso i portavoce, ma costringerebbe la produzione del petrolio nazionale americano a salire. L'inflazione oggi è del 13 per cento, e Carter ha allo studio misure per contenerla.

L'appello per una conferenza dei principali Paesi consumatori verrebbe rivolto dagli Stati Uniti ai partners occidentali dopo l'instaurazione dell'austerità. Il direttore del Fondo monetario internazionale, Jacques De Larosière, favorirebbe il progetto perché considera il problema energetico «la causa prima dell'instabilità economica mondiale». Egli prevede che nell'80 il greggio non mancherà, perché quasi tutti i Paesi hanno accumulato riserve ingenti, ma che nell'81, dopo che l'Opec ne avrà ridotto la produzione, vi sarà una corsa all'accaparramento. «Senza una soluzione del problema — ha detto — l'inflazione si aggraverà. E per rimediarvi, si applicheranno restrizioni tali da cadere nel ristagno». Larosière pensa che l'Occidente debba ridurre i consumi e che occorrano negoziati per concordare prezzi e livelli produttivi con l'Opec.

Per il momento, non è sicuro che il presidente Carter possa raggiungere i suoi obiettivi. Ma la questione energetica appare legata alla difesa del dollaro. L'incertezza che ha circondato la riunione di Caracas ha avuto ripercussioni negative sui mercati internazionali dei cambi. La caduta Usa ha perso quota, e anche la Borsa a Wall Street ha segnato cali notevoli. Il «boom» dell'oro è stato sul punto di superare il muro dei 500 dollari l'oncia di fino, prima di fermarsi a 488 dollari. Rispetto al '73, quando l'oncia valeva 42 dollari, il rialzo è stato di quasi 12 volte. «E' la misura più esatta — ha dichiarato l'ex consigliere economico del presidente Ford, Alan Greenspan — della precaria situazione in cui ci troviamo».

Le speranze di Carter poggiano sulla presa di coscienza del Congresso dopo l'opposizione da esso esercitata nei suoi confronti la scorsa primavera. **e. c.**

Recessione per Stati Uniti e Gran Bretagna

L'Ocse prevede: crescita zero

PARIGI — Alla vigilia delle vacanze natalizie, l'Ocse ha delineato un panorama delle prospettive economiche internazionali per il 1980 che fa passare ogni velleità festaiola: gli esperti dell'organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione internazionale (che raggruppa i maggiori Paesi industrializzati dell'area occidentale) prevedono infatti per il prossimo anno una «crescita zero».

Le due cause principali che fanno profilare lo spettro d'una recessione generale sono il riacutizzarsi dell'inflazione in gran parte dei Paesi industrializzati e soprattutto il disordine e i rincari a pioggia del petrolio. Il ritorno a prospettive più favorevoli per una stabilizzazione dei prezzi e un miglioramento del mercato del lavoro dipenderà, per gli esperti dell'Ocse, dagli sviluppi della situazione petrolifera mondiale nei prossimi mesi e dalle politiche economiche che i Paesi industrializzati dovranno adottare per ammortizzare il nuovo choc dei rincari del greggio. La nuova crisi petrolifera sarebbe tale da far correre all'Occidente il rischio di una recessione simile a quella del '73-74, sempre secondo la diagnosi degli studiosi dell'Ocse.

Sulla base d'un prezzo medio di 28 dollari a barile dal primo gennaio (un limite che il vertice Opec di Caracas mostra estremamente labile), l'inflazione media nei 24 Paesi membri dell'organizzazione salirà almeno al 10 per cento, con un deficit dei pagamenti esteri correnti di oltre 50 miliardi di dollari (contro i 30 di quest'anno). Le conseguenze di questo choc petrolifero sono così sintetizzate dallo studio dell'Ocse. Ritmo d'espansione: recessione negli Stati Uniti (con una diminuzione del 2,5-3 per cento nel prodotto interno lordo) e in Gran Bretagna (—2 per cento); per gli altri Paesi sviluppo dal 2% al massimo in Germania e Italia, dell'1,5% in Francia.

Questo tasso ridotto d'espansione inciderà pesantemente sui livelli occupazionali, con una previsione globale di 30 milioni di disoccupati nei 24 Paesi dell'associazione. Le previsioni dei pagamenti esteri indicano infine deficit di 9 miliardi di dollari per la Germania, 7,5 per il Giappone, 3 per il Canada ecc., ma questi passivi tenderanno a diminuire nel corso del prossimo anno a causa del rallentamento dell'attività produttiva che comporterà inevitabilmente una riduzione delle importazioni.

Entrando nei dettagli della situazione italiana, gli esperti dell'Ocse denunciano il riacutizzarsi dell'inflazione (almeno nel primo semestre '80), prevedono un rallentamento del ritmo di crescita «a meno del 2 per cento» e «un aumento del tasso di disoccupazione». E lasciano infine qualche spiraglio sollevato per l'azione esercitata dagli scambi esterni sul ritmo d'espansione e sulla saldezza della bilancia corrente che malgrado il deterioramento dei termini di scambio dovrebbe registrare ancora un sostanziale attivo, all'incirca di 5 miliardi e mezzo di dollari. **p. pat.**

Firmato ieri a Ginevra dai presidenti delle due aziende

L'accordo Renault-Volvo è un monito per l'industria europea dell'automobile

Il contratto prevede la produzione in comune di una nuova gamma di automobili con motori a bassi consumi e a trazione anteriore - I principali punti finanziari dell'intesa

GINEVRA — *Mentre a Caracas, alla conferenza dell'Opec, i padroni del petrolio aumentano ulteriormente i prezzi, dando così un altro duro colpo alle economie dei Paesi industrializzati, a Ginevra, proprio all'Hôtel Intercontinental più volte sede di precedenti conferenze Opec, è stato firmato ieri mattina un accordo di collaborazione tra le Case automobilistiche Renault e Volvo per la produzione in comune di una nuova gamma di autovetture da turismo, a trazione anteriore, con motori a bassi consumi e più leggere di quelle attualmente sul mercato.*

L'accordo — che è stato firmato dal presidente della francese Renault B. Dernier-Palliez e dal presidente della svedese Volvo P. Gyllenhammar — ha come obiettivo principale la riduzione delle importazioni di petrolio attraverso minori consumi e, a non lontana scadenza, la ricerca di motori completamente nuovi che possano addirittura fare a meno di petrolio.

I documenti firmati dai presidenti delle due società prevedono l'acquisto di una partecipazione minoritaria della Renault nelle operazioni del settore automobili della Volvo. Al 31 dicembre si avrà l'attuazione concreta dell'accordo. Esso prevede, sul piano finanziario, la sottoscrizione, da parte della Renault, di azioni della «Volvo Car Corporation» di Göteborg per 160 milioni di corone svedesi (36 miliardi di lire), che porterà la partecipazione Renault nella Casa svedese al 20 per cento circa.

La Volvo avrà, da parte sua, una opzione del 10 per cento nella «Renault Acceptance B. V.» (Società finanziaria), partecipazione che potrà aumentare in futuro fino al 20 per cento e che consentirà alle due parti di rafforzare in comune il rifinanziamento delle loro società di credito.

Sul piano industriale, l'accordo riguarda la produzione in comune di motori, cambi, trasmissioni e gruppi meccanici per una gamma media-bassa Volvo che potrà essere utilizzata anche su modelli Renault. E' possibile — come ha detto il presidente della Casa francese nel corso della conferenza stampa — che questi stessi gruppi vengano poi utilizzati per la produzione Renault-American Motors. «Ci si avvia così verso la realizzazione dell'auto mondiale e non più soltanto europea». In altre parole, questo significa che uno stesso motore potrà essere montato su vetture Renault, Volvo e American Motors.

L'accordo mira dunque ad accrescere la competitività delle due aziende attraverso la collaborazione nei settori della ricerca, del prodotto e della produzione «nell'ambito — è stato precisato — delle comuni preoccupazioni del mantenimento dei posti di lavoro», ferma restando la completa indipendenza dei due partners.

E' esclusa, infatti, la possibilità di «integrazione», ma soltanto una «collaborazione flessibile sui piani tecnico e industriale». Essa condurrà, caso per caso, allo sviluppo comune, a forniture di parti prodotte in grande serie, ad investimenti comuni, a filiali comuni, con l'obiettivo di progetti industriali specifici. L'accordo riguarda soltanto il settore auto ed esclude tutte le altre attività del Gruppo, veicoli industriali compresi.

L'accordo Renault-Volvo rappresenta un indubbio potenziamento dell'industria automobilistica francese e un monito per le altre Case automobilistiche europee. Le vendite Renault in Italia hanno già raggiunto il 9,5 per cento del mercato e il 12% di quello Cee. L'accordo conferma l'attuale tendenza del settore a ricercare forme di cooperazione internazionale sempre più accentuate per affrontare i prossimi anni che si preannunciano difficili. A questo proposito è opportuno ricordare l'affermazione di Giovanni Agnelli di qualche tempo fa secondo cui «le industrie automobilistiche minori soccomberanno difficilmente negli Anni Ottanta».

Rispondendo ad alcune domande il presidente della Renault ha detto, fra l'altro, che molto difficilmente potranno esserci accordi tra la Renault e qualche costruttore giapponese. «Con loro ci possono essere soltanto rapporti di concorrenza». Per quanto riguarda le possibilità di allargare ulteriormente il numero di partners, Dernier-Palliez ha detto: «Non prevediamo nuovi accordi, perché non sempre si lavora bene con tutti». Infine sui contatti presi a suo tempo per un accordo con la British Leyland e di cui il «Times» aveva dato notizia l'altro giorno, ha precisato che «per ora si trovano ad un punto morto».

L'accordo annunciato ieri tra Renault e Volvo non è il primo tra le due Case automobilistiche. Infatti sono già associate nella P.R.V. (Peugeot-Renault-Volvo) che fabbrica a Douvrain, nel nord della Francia, motori a 6 cilindri a V che equipaggiano le «Volvo 264», le «Peugeot 604» e le «Renault 30».

La Volvo era però da tempo alla ricerca di un partner che la consentisse di sviluppare una nuova generazione di autovetture più adatte all'attuale situazione di mercato. E la Renault, azienda che ha una specifico competenza nel settore, appare un partner giusto per diversi motivi, non ultimo la solidità finanziaria dovuta al fatto che lo Stato detiene praticamente tutto il capitale sociale (98 per cento circa).

La produzione Renault di quest'anno sarà di 1.900.000 vetture con un incremento del 12 per cento sul 1978. Il fatturato dell'anno scorso era stato di 57 miliardi di franchi (11.400 miliardi di lire), le persone occupate 239 mila con un'esportazione pari al 56 per cento della produzione. La Renault è il primo importatore italiano con 143 mila auto quest'anno, che rappresentano il 9,5 per cento del nostro mercato.

La Volvo nel 1978 ha prodotto 260 mila automobili ed il suo fatturato, includendo tutti i settori di produzione, è stato di 3800 miliardi di lire. L'esportazione ha rappresentato circa il 75 per cento della produzione.

Renzo Villare

Senato Usa approva salvataggio Chrysler

WASHINGTON — Svaniti i timori di un ostruzionismo mirante a trascinare il dibattito a tempo indeterminato, il Senato Usa ha approvato ieri a tamburo battente un disegno di legge sugli aiuti governativi alla Chrysler molto vicino a quello già approvato ieri dalla Camera dei rappresentanti. Questo spiana la strada ad un agevole passaggio di una nuova versione di compromesso che dovrà essere concordata tra le due Camere e sottoposta al voto finale entro questa settimana.

Il Congresso dovrebbe assicurare alla Chrysler un «regalo» natalizio per diversi miliardi di dollari, basato principalmente su prestiti garantiti dal governo federale. L'amministrazione Carter ha proposto un «pacchetto» per 3 miliardi di dollari (1,5 miliardi in prestiti federali, 1,5 miliardi in prestiti del settore privato).

La Camera dei rappresentanti ha approvato invece un progetto di legge con cui autorizza un aiuto di 1,5 miliardi di dollari da parte del governo. La Chrysler aveva affermato che avrebbe dichiarato il fallimento entro una settimana se non avesse ricevuto aiuti dal governo.

L'annuncio dato ieri dal governo britannico

Sarà Westinghouse la prossima centrale nucleare in Inghilterra

PITTSBURGH — *Il governo inglese ha annunciato che la prossima centrale elettronucleare che sorgerà in Inghilterra avrà la tecnologia della Westinghouse Electric Corporation con reattore ad acqua pressurizzata (PWR). Accordi di licenza per le informazioni tecniche e costruttive sono già stati stipulati dalla Westinghouse con la «National Nuclear Corporation» per il sistema del reattore nucleare, e con la «British Nuclear Fuels Ltd» per il combustibile nucleare.*

Commentando l'annuncio Gordon C. Hurlbert, presidente della Westinghouse Power Systems Co., ha dichiarato: «La Westinghouse è lieta dell'annuncio del governo inglese, che costituisce un ulteriore importante impegno nel campo nucleare. E' particolarmente significativo — ha aggiunto — che in Gran Bretagna, Paese ricco di carbone e di petrolio, abbia così decisamente riaffermato la sua fiducia nell'energia nucleare in un momento in cui la struttura dei prezzi mondiali del petrolio si mostra tanto instabile, e l'approvvigionamento così vulnerabile. La decisione inglese viene a dare un ulteriore appoggio alla recente dichiarazione del presidente Carter circa la necessità di continuare a sviluppare l'energia nucleare negli Stati Uniti».

Nel mondo occidentale sono già in funzione più di 75 reattori nucleari commerciali ad acqua pressurizzata, e 51 di questi sono stati costruiti dalla Westinghouse o dai suoi licenziatari.

Sull'annuncio del governo inglese l'ing. Carlo Eugenio Rossi, responsabile del settore Energia della Fiat, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La decisione del governo inglese favorevole ai reattori ad acqua pressurizzata (PWR) del tipo Westinghouse è la conclusione di una indagine rigorosa cui sono state sottoposte in Inghilterra le tecnologie ad acqua leggera.

«L'esempio inglese — ha proseguito — non fa che confermare una preferenza che è già stata data in numerosi Paesi delle varie parti del mondo. E' un fatto che può avere rilevante importanza sulle nostre possibilità di esportazione di centrali nucleari. **r. g. s.**

Investimenti della Fime

ROMA — La Fime (Finanziaria meridionale) parteciperà a tre nuove iniziative industriali con investimenti per un ammontare di 17 miliardi. L'occupazione prevista è di 171 unità.

L'investimento di maggiori dimensioni si realizzerà in provincia di Frosinone nel settore della lavorazione delle lamiere. La seconda iniziativa, nel settore dei manufatti in vetro-resina, verrà realizzata in provincia di Avellino, mentre la terza, localizzata in provincia di Teramo, opererà nel settore della meccanica specializzata.

certificati di credito del tesoro

esenti da ogni imposta presente e futura

prima cedola semestrale

7,70 per cento

equivalente a un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 16%

biennali		triennali	
cedola semestrale garantita	6,35 per cento	cedola semestrale garantita	6,35 per cento
rendimento annuo garantito	14,05 per cento	rendimento annuo garantito	14,00 per cento
prezzo di emissione per ogni 100 lire c.n.	99,75 lire	prezzo di emissione per ogni 100 lire c.n.	99,25 lire

☐ Cedola indicizzata ai tassi del mercato monetario ☐☐☐ Taglio minimo 1 milione ☐☐☐
Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 24 dicembre ☐☐☐ Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio ai prezzi di emissione più provvigione ☐☐

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° gennaio 1980 saranno rimborsabili:

L. 6.754.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5,50% 1963-1983

sorteggiate nella diciassettesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 -00187 Roma.

Pagamento interessi.

Si avvertono i sigg. Obbligazionisti che, a partire dal 1° gennaio 1980, saranno messi in pagamento gli interessi semestrali contro ritiro della cedola n. 35.

Rimborso titoli estratti.

In applicazione di quanto disposto dal regolamento si è proceduto all'estrazione a sorte dei titoli da rimborsare alla pari a partire dal 1° gennaio 1980.

Si avvisano i sigg. Obbligazionisti che la Società ha già provveduto a pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale e ad inviare ai consueti istituti di Credito incaricati l'elenco dei titoli estratti e di quelli non ancora presentati per il rimborso.

Il pagamento degli interessi ed il rimborso dei titoli estratti saranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino, via Mazzini n. 53 e presso le sedi e dipendenze delle consuete banche incaricate.

RIV-SKF

Officine di Villar Perosa S.p.A.
Sede in Torino, via Mazzini n. 53
Capitale sociale L. 30.000.000.000 Int. Vers.
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 142/22 Reg. Soc.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 5,50% 1962/87

Pagamento Interessi.

Si avvertono i sigg. Obbligazionisti che, a partire dal 1° gennaio 1980, saranno messi in pagamento gli interessi semestrali contro ritiro della cedola n. 35.

Rimborso titoli estratti.

In applicazione di quanto disposto dal regolamento si è proceduto all'estrazione a sorte dei titoli da rimborsare alla pari a partire dal 1° gennaio 1980.

Si avvisano i sigg. Obbligazionisti che la Società ha già provveduto a pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale e ad inviare ai consueti istituti di Credito incaricati l'elenco dei titoli estratti e di quelli non ancora presentati per il rimborso.

Il pagamento degli interessi ed il rimborso dei titoli estratti saranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino, via Mazzini n. 53 e presso le sedi e dipendenze delle consuete banche incaricate.

COMUNE DI SANREMO
Provincia di Imperia
Prot. n. 56212/9819-38

Avviso di deposito di atti inerenti procedimento di espropriazione per il prolungamento della strada Borgo Tinasso-Isola-Campo Golf.

IL SINDACO

Visto l'art. 10 della Legge 22-10-1971, n. 865, e successive modificazioni;

RENDE NOTO

che presso la Segreteria del Comune e per quindici giorni consecutivi dalla data della pubblicazione e della inserzione del presente avviso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia e cioè dal 2-1-1980 dalle ore 9 alle ore 13, trovansi depositati la relazione, la mappa catastale, i nominativi dei proprietari iscritti negli atti catastali e la planimetria del piano urbanistico vigente, per l'espropriazione delle aree ubicate in Sanremo, ed occorrenti per il prolungamento della strada Borgo Tinasso-Isola-Campo Golf.

Chiunque vi abbia interesse, durante il periodo suddetto, può prendere conoscenza degli atti sopra indicati e presentare per iscritto le proprie osservazioni, in triplice copia, depositandole presso la Segreteria del Comune.

Sanremo, li 3 dicembre 1979

IL SINDACO
(Rag. Osvaldo Vento)

COMUNE DI SAN REMO
Provincia di Imperia
Prot. N. 56212/9819-38

OGGETTO: Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale concernente la realizzazione del prolungamento della Strada Borgo Tinasso-Isola-Campo Golf. Approvazione.

IL SINDACO

Ai sensi della Legge 1150/17-8-1942 e successive modificazioni;
Ai sensi dell'art. 1, 5° comma, della Legge 3-1-1978, n. 1;

AVVISA

che con decreto n. 727 del Presidente della Giunta Regionale in data 26-5-1979, pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 27 del 4-7-1979, si è espresso approvazione alla variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di San Remo che comporta il progetto di costruzione del prolungamento della Strada Borgo Tinasso - Isola - Campo Golf.

Tale decreto e gli atti relativi saranno depositati a libera visione nella Segretaria del Comune - Palazzo Comunale in c.so Cavalotti - a far data dal giorno 2-1-1980 durante le ore d'ufficio.

Chiunque vi abbia interesse, può prendere conoscenza degli atti sopraindicati.

San Remo, li 3 dicembre 1979

Il Segretario generale **Il Sindaco**

CITTA' DI BRA
Provincia di Cuneo

Concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di **Operatore specializzato - Vigile urbano**

IL SINDACO
rende noto

che è indetto un pubblico concorso per titoli ed esami a DUE posti di «Operatore Specializzato - Vigile Urbano» - livello 5°.

La domanda dovrannno pervenire al Comune di Bra entro le ore 17.30 del giorno 25 gennaio 1980.

Per concorrere, fra gli altri, occorrono i seguenti requisiti:
— titolo di studio: licenza scuola media inferiore;
— età minima anni venturo e massima anni trentacinque, salvo le eccezioni di legge;
— avere una statura non inferiore a metri 1,70.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria o Comando Ufficio Polizia del Comune di Bra.

Bra, li 10 dicembre 1979.

IL SINDACO
Gramaglia m° Cesare

COMUNE DI COSTIGLIOLE SALUZZO
Provincia di Cuneo

Licitazione privata per la ristrutturazione del 3° piano fuori terra del Palazzo Comunale a fini residenziali per ricavare alloggi. Edilizia residenziale pubblica sovvenzionata legge 6-8-78 n. 457.
Importo a base d'asta: L. 115.650.000.
Aggiudicazione ai sensi della legge 2-2-73 n. 14 art. 1 lettera c).

Le domande di richiesta di partecipazione alla gara, in carta legale, dovranno pervenire al Comune di Costigliole Saluzzo entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le ditte dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori categoria II per l'importo relativo alla gara. La richiesta di partecipazione alla gara non vincola in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

Costigliole Saluzzo li 7-12-1979.

IL SINDACO
(Allalardi Renato)

COMUNE DI NAPOLI
VI DIREZIONE - LAVORI E SERVIZI TECNICI

AVVISO DI GARA
(Sistemazione traversa Corso Sirena in Barra)

Conferimento con il sistema della licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2-2-73, n. 14, dell'appalto dei lavori di ripavimentazione, previo allargamento, della strada centrale del comprensorio di pertinenza privata con accesso dal Corso Sirena in Barra, altezza al civico 277, nonché di costruzione della fognatura fecale e pluviale e dell'impianto di pubblica illuminazione.

Importo a base di appalto L. 150.000.000.

Le domande per partecipare alla suddetta gara, dovranno pervenire, in carta bollata, al Protocollo Generale del Comune di Napoli, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Le imprese non iscritte all'Albo del Comune, debbono allegare alla domanda il Certificato dell'Albo Nazionale Costruttori dal quale risulti la specializzazione alle categorie 7 e 8 con un importo adeguato a quello dei lavori stessi.

per il SINDACO
L'ASSESSORE ANZIANO
Francesco Picardi

gedeco
INVESTIMENTI S.p.A.
programmi di risparmio personalizzati contro l'inflazione
Ufficio Agenti di TORINO
Corso F. Turati 13 e 15 - Tel. 581153

Dagli Usa

Un grosso prestito all'Enel

NEW YORK — L'Enel, ente nazionale [illegible] l'energia elettrica, ha firmato ieri un prestito sindacato di 450 milioni di dollari, il più [illegible] finanziamento [illegible] organizzato per un mutuatario italiano nel mercato statunitense dei prestiti sindacati e che è anche il primo prestito dell'Enel con un gruppo di direzione formato interamente [illegible] banche statunitensi.

Il prestito, con durata a sei anni basato sui «prime rates» per il quale il «Manufacturers Hanover International Group» è capofila, [illegible] originariamente di 300 milioni di dollari ma il risultato della sottoscrizione è stato talmente eccezionale che l'importo è stato aumentato di 150 milioni di dollari. Il prestito, che è garantito dal governo italiano, ha un margine di 3/8 per cento sui prime rate per i primi 4 anni e di 1/2 per cento successivamente. Il ricavo del prestito verrà utilizzato per il parziale finanziamento [illegible] programma [illegible] investimenti dell'Enel.

Alla cerimonia della firma, Allen, vice presidente esecutivo della «Manufacturers Hanover Trust Company», [illegible] dichiarato: «Il finanziamento all'Enel conferma il nostro lungo impegno nei riguardi dell'Italia e i termini di esso riflettono il notevole miglioramento nella situazione economica del Paese negli ultimi due anni».

Nuovo accordo Cee-Portogallo

BRUXELLES — Il protocollo Cee-Portogallo, che proroga la validità dell'accordo del 1972 con particolare riferimento ai contingenti d'importazioni di [illegible] to, è stato firmato ieri a Bruxelles. Entrerà in vigore il primo gennaio.

Prestito Cee alla Dalmine

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha deciso di concedere alla società Dalmine un prestito di 46 miliardi di lire per finanziare un programma di ammodernamento che comporta la costruzione di un nuovo laminatoio [illegible] presenta un carattere [illegible] innovazione [illegible] punto di vista tecnologico.

Questo [illegible] consentirà di apportare [illegible] miglioramento apprezzabile nell'utilizzazione degli impianti.

La relazione di Pininfarina sul 1979

«Tanti problemi irrisolti il 1980 non sarà migliore»

TORINO — Sergio Pininfarina ha fatto, in qualità di presidente dell'Unione Industriali di Torino, il bilancio politico-economico dell'anno che sta per concludersi. La sua relazione, letta ieri al consiglio direttivo dell'Unione, consta di due parti una politica, l'altra più economica. L'impronta [illegible] è [illegible] pessimistica né attivistica, riflette le luci e le ombre di questo anno tormentato e pone in risalto i problemi prima ancora delle crisi.

Per quanto riguarda l'aspetto politico, Pininfarina dice che «*la demagogia, il populismo, che hanno contraddistinto gli Anni 70, sembrano aver perduto ogni credibilità*», e aggiunge che si assiste oggi alla ripresa della razionalità sull'emotività: qui è la radice [illegible] che Pininfarina chiama «*ombra di ottimismo*». Questa inversione lieve ma significativa, trova conferma nei risultati delle elezioni politiche, risultati che hanno «*scosso la mitologia dell'unità nazionale*» (troppi timonieri [illegible] idee diverse), nell'attenzione che l'opinione pubblica ha rivolto alla vicenda Fiat (licenziamenti) e in quei [illegible] ideologico-politici (dichiarazioni di Amendola) che lasciano impronte più spiccate delle polemiche a caldo.

Pininfarina si è soffermato sul caso Fiat ed ha detto che il sindacato se veramente vuole sapellare il terrorismo [illegible] di «*coprire tutti e sempre in ogni occasione*», deve fare un atto di coraggio. Spiega Pininfarina che «*c'è troppo confusione [illegible] valori, c'è troppo tatticismo, troppa debolezza da parte dei vertici sindacali, che [illegible] una classe dirigente, che rivendica continuamente questo suo ruolo guida, senza però assumersene fino in fondo le responsabilità*».

Più scettico sull'ormai famoso articolo di Amendola su «*Rinascita*»: sbagliano coloro, dice Pininfarina, che vedono una svolta neo-liberale o socialdemocratica nella posizione del vecchio leader comunista, perché rimane fermo il richiamo «*ancora una volta alla lotta di classe, ad una cultura "operaia" che non è certo la cultura industriale di [illegible] società occidentale*». Ciò che Amendola ha posto in luce, secondo Pininfarina, è il disagio [illegible] poi «*che si sente attaccato come strumento di potere più che [illegible] ideologia*». Parallelamente il sindacato [illegible] sente colpito per come ha concepito in questi anni il suo ruolo: «*potere senza responsabilità*».

Terrorismo: Pininfarina formula [illegible] domanda provocatoria alle autorità. Questa: «*Siete a [illegible] all'altezza della situazione? E se la risposta è no, quali [illegible] gli strumenti che chiedete per poter svolgere il vostro ruolo istituzionale?*».

Passando [illegible] parte [illegible] mica della relazione il presidente dell'Unione Industriale afferma che [illegible] '79 «*non è stato un anno tanto malvagio*». Ma anche qui accanto alle zone di luce ci sono quelle [illegible] ombra: le cifre dicono che il sistema produttivo ha fatto la sua parte, ma dicono anche che «*la classe politica e di governo [illegible] ancora [illegible] volta rinviato tanti problemi*». Pininfarina riassume con queste parole le faticose vicende socio-economiche del '79: «*difficoltà a concludere*». In effetti numerosi problemi attendono soluzione [illegible] dalle [illegible] ne bancarie alle centrali nucleari, dal piano casa alla legge 675. E la gente si accorge di questo discorso troppe volte interrotto, tanto è vero, dice Pininfarina, che «*mancano le certezze più spicciole: partire, arrivare, telefonare, far recapitare una lettera*».

Nell'80 [illegible] quadro economico peggiorerà, anche perché le difficoltà provenienti dall'estero non sono destinate a ridursi. «*In queste condizioni* — dice Pininfarina — *sarà difficile che la lira possa reggere le attuali parità*». [illegible] il tasso di sviluppo subirà una caduta. Crisi del capitalismo? No conclude Pininfarina, semmai una sfida, come quella del 1929.

Di fronte a queste difficoltà in quale posizione si [illegible] gli industriali torinesi? La tentazione [illegible] tirare i remi in [illegible]a, ha concluso Pininfarina «*può farsi forte, ma questo non sarebbe da veri imprenditori: la storia insegna, ma anche quella vicina, anche quella del '79, indica che [illegible] coraggio può essere un buon investimento*».

Pier Mario Fasanotti

Monete [illegible] argento

Monete sterline oro vecchio conio 118.000, 124.000; nuovo conio 135.000, 143.000; marengo italiano [illegible] 100.000; marengo [illegible] 98.000, 103.000; marengo francese 98.000, 103.000; argento 600.000, 620.000 lire al kg.

Aumenta il capitale della Latina

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Latina Assicurazioni ha approvato l'aumento del capitale sociale da 2,5 a 6 miliardi mediante emissione [illegible] nuove azioni da assegnare agli azionisti in ragione di sette azioni nuove ogni cinque possedute delle rispettive categorie a 300 lire, di cui 100 di sovrapprezzo.

Il presidente della società, Alberto Manetti ha annunciato all'assemblea che spera di portare a termine [illegible] relative operazioni entro il primo trimestre 1980.

Nell'occasione Manetti ha detto che l'attuale capitale è controllato da un sindacato i cui componenti dichiareranno tra breve termine le loro partecipazioni.

Il presidente ha poi precisato di appartenere al suddetto sindacato con 1,8 milioni di azioni a lui intestate e che in totale il sindacato possiede il 54% delle azioni ordinarie della «Latina».

Buono il '79 per la Bassetti

MILANO — [illegible] Consiglio di amministrazione della Bassetti Spa riunito sotto la presidenza di Piero Bassetti ha esaminato i risultati che [illegible] vanno delineando per l'esercizio 1979 e che si possono ormai valutare positivamente [illegible] sul piano dello sviluppo che della gestione.

Il fatturato dovrebbe attestarsi attorno ai 90 miliardi con un aumento del 42% rispetto al '78. Le vendite in Italia sono cresciute [illegible] 36% per la biancheria per la casa e del [illegible] per [illegible] «nuove iniziative» (arredamento e sportive). Le esportazioni, a loro volta, sono salite del 67%.

Oltre 950 mila trattori nelle nostre campagne

Italia al terzo posto nella Cee per la meccanizzazione agricola

Nella Comunità [illegible] macchina ogni due agricoltori, da noi una ogni tre addetti - Il ruolo e le prospettive della Fiat Trattori

TORINO — Quando si parla di crisi dell'agricoltura, ci si riferisce [illegible] alle strutture obsolete, [illegible] superate leggi che [illegible] regolano il flusso del credito, [illegible] sacche di arretratezza che ancora esistono, [illegible] praticamente al Sud. Ma non si può parlare di vera crisi per [illegible] settore che da molti anni — in mezzo alla bufera economica — chiude in attivo, con un incremento [illegible] elevato [illegible] costante (2,2,5, 3 per cento); e soprattutto, per un settore che [illegible] a far affluire sulle nostre mense una quantità di cibi più che doppia rispetto a quella di trent'anni fa, ottenuta da un numero [illegible] addetti pari a un terzo degli agricoltori occupati nel 1949, a [illegible] una superficie che [illegible] di 4 milioni di ettari inferiore a quella [illegible] dopoguerra.

Uno dei fattori che hanno consentito questo elevato ritmo [illegible] crescita e la meccanizzazione. Il parco trattori è passato in Italia [illegible] 50 mila unità nel '49 alle attuali [illegible] mila macchine, la potenza media è aumentata da 29 a 46 Cv: trent'anni fa c'era un trattore ogni trenta addetti agricoli, oggi uno ogni tre.

Nonostante i progressi [illegible] lizzati, la [illegible] agricoltura può fare di più: l'Italia utilizza [illegible] circa il 13 [illegible] per cento della superficie agricola complessiva della Cee, [illegible] assorbe oltre il 34 per cento dell'occupazione agricola comunitaria; questo è anche uno dei motivi per cui il prodotto lordo per agricoltore italiano [illegible] pari soltanto [illegible] al 54 per cento del valore medio realizzato dai produttori della Cee.

Tra le cause di questa mi[illegible] produttività — oltre a quelle organizzative e a quelle connesse [illegible] conformazione geologica del [illegible] Paese — è possibile riscontrare l'ancora insufficiente meccanizzazione. Nella Cee, il rapporto tra agricoltori e trattori è dell'1,8 per cento, in Italia è quasi doppio.

Un ulteriore sforzo per la diffusione dei mezzi meccanici può quindi dare nuovo impulso al settore agricolo. Il [illegible] apporto all'economia nazionale è ancora insufficiente: il deficit agricolo sarà quest'anno di circa 5 mila miliardi di lire.

Questa inderogabile esigenza di sviluppo — sostengono alla Fiat Trattori — giustifica la convinzione di questa azienda di voler svolgere un grosso ruolo in Italia nei prossimi anni, com'è stato in passato. Nel '49 il parco trattori Fiat rappresentava il 20 per cento di quello nazionale (25 per cento [illegible] quota di mercato); oggi su un parco complessivo di [illegible] mila unità, i trattori Fiat sono [illegible] mila, pari [illegible] per cento [illegible] mercato.

Anche all'estero, [illegible] Fiat Trattori sta sviluppando un'energica azione: mentre alcune delle principali industrie concorrenti accusano segni di cedimento, la Fiat Trattori allarga la propria quota di mercato. Il confronto tra le grandi imprese — affermano i dirigenti della Casa italiana — è particolarmente serrato in Europa, dove vengono venduti circa [illegible] mila trattori l'anno.

In tale area, che rappresenta il più grande mercato mondiale, la Fiat Trattori continua a guadagnare terreno, grazie anche all'ampiezza della gamma di modelli: [illegible] Europa, quest'anno, ha raggiunto il primo posto, superando la Massey Ferguson.

Forte di questa sicurezza — dicono alla Fiat Trattori — l'azienda intende ora affermarsi anche nei Paesi extra-europei. Sul mercato americano — dove si vendono 170 mila trattori l'anno — la Fiat Trattori ha ora colto l'opportunità di vendere alcuni modelli tramite l'Allis Chalmers e la White Farm Equip.: le due Case americane hanno trovato [illegible] prodotti [illegible] Fiat caratteristiche valide per [illegible] mercato nord-americano e quindi per il completamento della gamma. l. bu.

Una panoramica sulla meccanizzazione agricola Cee vede il nostro Paese al 3° posto per numero [illegible] trattrici (951.616)

OSPEDALE MARIA VITTORIA
Via Cibrario 72 - TORINO

L'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Maria Vittoria indice licitazione privata per le forniture [illegible] occorrenti durante [illegible]

importo presunto annuo
— Pellicole radiografiche e [illegible] lorato chimico L. 162.000.000
— Burro e margarina L. 7.000.000
— Polli L. 36.000.000
— Frutta e verdura L. 190.000.000
— Carne L. 109.000.000
— Uova L. 3.000.000
— Pane e grissini L. 30.000.000
— Latte lunga conservazione L. [illegible]
— [illegible] mezzano L. 4.500.000
— Preparato [illegible] burro istantaneo L. 12.000.000
— Preparato per brodo L. 2.000.000
— Zucchero L. 8.000.000
— Caffè L. [illegible]
— Riso L. 4.000.000
— Detersivi L. 5.000.000
— Olio gr. tavola puro [illegible] kg
— Olio gr. tavola deodorato [illegible] sodo L. 45.000.000
— Soluzioni fisiologiche e glucosate L. 16.000.000
— Materiale di medicazione (bende e cotone idrofilo) L. 4.500.000
— Materiale di medicazione (garze idrofile) L. 45.0[illegible]
— Aghi monouso e perforatori L. 12.000.000
— Stringhe in plastica monouso L. 18.000.000

Sono escluse tutte le forniture per le quali si è proceduto alla pre-trattativa regionale.
La ditta che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire domanda, corredata dai documenti atti a dimostrare i requisiti e le potenzialità della ditta, alla Ripartizione Provveditorato dell'Ente, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione che si riserva di verificare l'idoneità della ditta.

Il Direttore Amministrativo
Segretario Generale
dott. Silvestro Dell'Aria

Il Presidente
dott. Domenico Mercurio

OSPEDALE [illegible] di S. [illegible] ri [illegible] e della Città di Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

per l'affidamento [illegible] opere murarie ed affini per l'ordinaria e straordinaria manutenzione degli edifici ospedalieri dell'Ente e dei fabbricati [illegible] gli Istituti e Cliniche Universitarie convenzionate, per l'anno 1980.
Importo presunto a base d'asta L. 800.000.000 + IVA.
Si avverte che la gara sarà esperita a [illegible].
Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della Legge 2.2.1973 n. 14.
Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale [illegible] Costruttori [illegible] un importo non inferiore a L. 1.000.000.000 per la corrispondente categoria (Categ. II Legge 10.2.1962 n. 57), [illegible] chiedere di essere [illegible] alla gara presentando domanda in carta legale, all'Ufficio Protocollo dell'Ospedale di [illegible] Bramante 88, entro le ore 16 del 7 gennaio 1980.
[illegible] che [illegible] richiesta d'invito [illegible] [illegible] l'Amministrazione.
Torino, 14 dicembre 1979

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Germano Manzoli)

IL PRESIDENTE
(Giulio Poli)

COMUNE DI PINEROLO

Lavori costruzione locali e cellette 1° ampliamento cimitero Abbadia.
Importo L. 115.928.963.
Aggiudicazione, art. 1 lett. a legge 2-2-1973 n. 14.
Richiesta invito [illegible] segreteria comunale entro undicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione P[illegible]

IL SINDACO

PROVINCIA [illegible] TORINO

CITTA' DI RIVOLI
C.A.P. 10098

Avviso di licitazione privata per l'affidamento dei lavori relativi all'esecuzione di tappeti di usura, nuove opere di asfaltatura e completamenti stradali relativi a vie cittadine.
Importo a base [illegible] L. 180.[illegible].428.
La [illegible] avverrà con le modalità previste dall'art. 1 lettera [illegible] 2-2-1973, n. 14.
Le eventuali domande di partecipazione alla licitazione dovranno pervenire [illegible] Tecnico Comunale, Sezione Viabilità entro 10 (dieci) giorni dalla data del presente avviso.
Rivoli, il 14 dicembre 1979.

Il Segretario Generale
Fulvio Carbotto

Il Sindaco
Silvano Rivoira

residence nizza torino
Via Nizza, 38
(011) 650.38.33

L'appartamento per la persona d'affari un modo di abitare pratico confortevole ed elegante. La posizione nel cuore della città, l'impeccabile cucina casalinga, la competenza e la disponibilità del servizi è rivolta ad una clientela raffinata ed esperta.

Relazione [illegible] Marcora sull'annata agraria 1979

Va meglio l'export agricolo

ROMA — In termini reali il saldo passivo dell'interscambio agricolo-alimentare nei primi 9 mesi di quest'anno è diminuito del 16%. Lo ha affermato il ministro dell'Agricoltura, Marcora, replicando ieri alla discussione sul bilancio del suo dicastero in commissione a Palazzo Madama.

Il ministro ha poi detto che di fronte ad un aumento delle importazioni [illegible] 95 abbiamo avuto un incremento delle esportazioni del 43,2%. E' aumentata l'esportazione [illegible] (+70,4%), degli ortaggi freschi (+15,8%), della frutta fresca (+24,9%), dei pomodori (+56,4) e delle conserve [illegible] frutta (+56,6%). Questi ultimi due prodotti sono stati avvantaggiati dagli aiuti comunitari che hanno [illegible] permesso di esportare a prezzi più bassi.

Il saldo negativo nel settore dei cereali fra le importazioni e le esportazioni — ha proseguito Marcora — è diminuito di 121 miliardi. Ciò è dovuto a minori importazioni [illegible] grano tenero e di grano duro e a un considerevole aumento delle esportazioni delle paste alimentari, dei tra[illegible]formati di cereali e di semola di grano duro.

Marcora [illegible] poi detto che nel settore della zootecnia nei primi 10 mesi del '79 si è avuto un aumento di 131 mila capi bovini e una parallela crescita della produzione della [illegible] pari a [illegible] mila quintali. Per il latte l'aumento [illegible] stato [illegible] 4.100.000 [illegible] quintali (+4,3%). L'incremento produttivo, anche [illegible] minore di quello del '78 (+4,3%), si presenta soddisfacente. L'aumento dei prezzi ai produttori è stato dell'11%, contro l'aumento dei costi dei mezzi tecnici del 13% e dei salari del 19%.

Infine, Marcora [illegible] comunicato che tutti i finanziamenti previsti dal «Quadrifoglio» e dalle altre leggi di [illegible] per l'agricoltura, per [illegible] totale di 6712 miliardi, sono stati assegnati alle Regioni «*alle quali spetta ora il compito di gestire tali finanziamenti in modo rapido e proficuo per l'agricoltura*».

Crescita moderata dei prezzi agricoli

ROMA — L'indice [illegible] dell'Irvam (Istituto per la ricerca sul mercato agricolo) dei prezzi agricoli all'origine ha segnato a novembre un aumento dell'1,2 per cento rispe[illegible] ad ottobre e del 7,5 rispetto al corrispondente mese del 1978. Questo conferma, secondo l'istituto, il «moderato incremento nei prezzi agricoli».

L'Irvam fottolinea che l'au[illegible] [illegible] novembre è imputabile [illegible] in gia preminchè esclusiva al settore della zootecnia. [illegible] dell'espansione dei consumi di [illegible]va e di carni; per i suini, in particolare, l'incremento di prezzo rispetto al mese di novembre dello scorso anno è [illegible] to del 40,9 per cento, mentre, rispetto ad ottobre [illegible] quest'anno, è stato del 10,9.

Per quanto riguarda la produzione di origine vegetale, continua l'Irvam, l'indice ha registrato a novembre una diminuzione.

Confcommercio sollecita [illegible] dilazione per l'Iva

ROMA — Le norme di applicazione dell'Iva [illegible] caso di attività promiscue sono troppo complicate: lo afferma la Confcommercio in una nota nella quale invita il ministero [illegible]e Finanze a provvedere all'emanazione di una nuova disciplina o a concedere un rinvio dell'applicazione degli adempimenti.

Il comitato di presidenza dell'organizzazione [illegible] commercianti ricorda che dal primo gennaio (per l'applicazione delle disposizioni sull'imposta sul valore aggiunto previste dall'articolo 36 del decreto presidenziale 633) è obbligatoria la tenuta [illegible] contabilità separate per l'esercizio di più attività.

Per la prima volta — dice il comunicato — la Confcommercio «non è in grado di fornire indicazioni agli associati per la complessità e l'estrema difficoltà [illegible] applicazione di tale norma». Mancano gli indispensabili chiarimenti ministeriali.

Senza aiuti la Borsa fatica

MILANO — Andamento irregolare e nervoso per il mercato che ieri sembra aver denunciato qualche limite nella possibilità di recupero. Abbandonata a [illegible] stessa la quota ha iniziati denunciato in fase di apertura [illegible] fisiti assestamenti.

Ci sono voluti nuovi interventi a sostegno, [illegible] operatori istituzionali, per consentire una maggior re[illegible]stenza di fondo e per risollevare qualche quotazione dai minimi iniziali.

Al [illegible] sono prevalsi i segni negativi con assestamenti pronunciati per le Trafilerie (—4,8%), Sai (—3,5%), Pacchetti (—3,3%), Isvim, Bonifiche Siele (—2,7%), Montedison (—2,5%), Comp. Milano priv. (—2,2%), Agricola e Rinascente (—2%). Su basi calme sono terminate anche le Comit, Saffa, Ifi priv., Fiat, Bastogi e Olivetti.

Tra i titoli in recupero da segnalare le Autostrada To-Mi (+7,9%), Ardes (+3,4%), Bonifiche Ferrareai (+4,5%), Franco Tosi (+4,2%), Ercole Marelli (+3,4%), Sifa e Italcementi (+2,1%).

Le Rumianca, con un [illegible] so dell'11,8%, hanno recuperato in parte le perdite di martedì.

L'indice, senza variazioni apprezzabili, è rimasto fermo a quota 40,28.

[illegible] Torino la Borsa ha nuovamente subito [illegible] battuta d'arresto, dimostrando tuttavia [illegible] resistenza di fondo [illegible] boli le Fiat, migliori [illegible] Bancari e Assicurativi.

«Ristretto» [illegible] Milano

MILANO — Pur [illegible] un contesto meno vivace per quanto riguarda l'attività, il «ristretto» ha sottolineato ancora una volta un'intonazione sostenuta, grazie ad una serie [illegible] ordini di acquisto [illegible] hanno interessato in prevalenza il settore [illegible] banche popolari.

Del 3,9 per cento sono migliorate le Banca Popolare di Pa[illegible]lo, del 3,7 per cento le Popolare di Lecco, del 3,2 per cento le Popolare di Luino e Varese, del 3% le Popolare di Intra. Ampi progressi hanno conseguito le Banca Brianteа (+ 9%) e le Banca di Credito Popolare di Siracusa (+ 5,5%).

[illegible] altri comparti ancora richieste le Fiette (+ 3,1%) e le Bieffe (+ 2,8%) ed in assestamento le Terme [illegible] Boghanco (—4,5%).

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana precedente).

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	15.100	(15.100)	—
Italiana Vita	3.550	(3.540)	100
La Previdente	9.550	(9.500)	250
B. Brianteа	24.200	(22.350)	700
B. Cattolica Veneto	3.980	(3.950)	33.000
B. Cred. Ag. Bresciano	8.150	(8.100)	12.200
B. Cr. Pop. Siracusa	5.500	(5.210)	4.500
B. di Legnano	1.860	(1.845)	17.000
B. Ind. Oltrarateа	38.000	(38.300)	6.000
B. Naz. Agricoltura	9.500	(9.200)	9.500
B. Pop. Com. Industria	23.500	(23.500)	4.000
B. Pop. Bergamo	39.500	(39.500)	3.800
B. Pop. Crema	35.000	(35.050)	800
B. Pop. Intra	19.150	(18.850)	2.500
B. Pop. Lecco	14.100	(13.600)	10.000
B. Pop. Luino Varese	17.050	(16.510)	3.300
B. Pop. Milano	23.850	(23.050)	7.500
B. Pop. Novara	49.200	(48.000)	2.300
B. Pop. Palazzolo	13.510	(13.000)	3.500
B. Ambrosiano	19.150	(18.900)	4.700
Cr. Bergamasco	26.900	(29.600)	700
Cr. Commerciale	18.510	(18.200)	1.500
Creditwest	770	(780)	18.000
Pingest	1.070	(1.090)	47.000
Bieffe	2.305	(2.205)	3.000
Frette	3.250	(3.250)	1.000
Terme di Boghanco	500	(525)	5.500
Finance ord.	10.500	(10.000)	1.000
Finance priv.	9.350	(9.100)	500
Diritti:			
Pop. Luino e Varese	2.270	(2.130)	1.800

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-12	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	68 10	
» cont.	68	
Redd. 5½% '36	—	
» cont.	—	
Pr. Ricost. 3½%	—	
» cont.	—	
» 5%	—	
» cont.	—	
Ps. Redd. 5% '57	—	
» cont.	—	
Ribenni Fond. 5%	—	
» cont.	—	
Ps. Redd. 5% '58	—	
» cont.	—	
Ps. Ed. Sc. 5½ '67	89 45	
» cont.	89 25	
» 5½ '68	89 10	
» cont.	89	
» 5½ '69	88 80	
» cont.	88 60	
» 6% '70	92 60	
» cont.	92 60	
» 6% '71	90 10	
» cont.	90	
» 6% '72	78 10	
» cont.	78	
» 9% '75 '85	99 10	
Cer. C. T. 5,50% 78	—	
Cer. C. T. 5,50% 79	—	
B.T.N. 8% 1978	—	
» 9½% '79	—	
» » 80	99 80	
» » 82	91 25	— 0 05
B.T.O. 9% 1978	—	
B.T.O. 9% 1979 II	—	
B.T.O. 9% 1979 III	—	
B.T.O. 9% 1980	99 70	
B.T.O. 10% 1981	99 50	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 A	77 50	— 0 70
» » B	78 90	—
» » 7% '73	85 70	— 0 60
Ente Ferrovie 62	125	—
IRI 6% '65	84 40	—
Autostrade 6% '68	85 50	—
» 7% '73	90	—
	91 50	— 0 40
OOPP 8%	90 10	— 0 10
» 7%	—	—

Titoli	18-12	Varias.
OO.PP. FS 6% IV	70 20	—
» » 7% V	69 50	—
» Ansa 6% '66	98 70	+ 0 20
» » 7% '72 I	89 90	+ 0 70
» Aut. 7% II	89	—
FF.SS. 6% '67	74 50	—
» » 7% '72 II	88	—
AFS 7% '70	91 75	—
P.S.A. 6% Sp VIII	71 80	—
» 7% II	70	—
CIPU vari 6%	74 10	+ 0 50
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	73 50	—
» » 7% '75	77 15	+ 1
» » XXXII 7%	75 50	—
Imi spec. d. 5% '64	96 75	+ 0 20
Istituto 5,50% '63 II	—	—
» 6% '64 II	—	—
» 7% '72 I	78 10	—
Torino Assi 5,50 '60	78 50	—
Torino Assi 5,50 '62	78 50	—
S. Paolo 5%	83	—
» cons. 5%	87 50	—
S. Paolo 6%	89 50	—
» OP 6% ex 5%	89 50	—
» 6%	89 50	—
Banco Napoli 6%	84 05	—
Banco Sicilia 6%	99	—
M.C.C. 7% '71 '79	—	—
Cr. Fond. Sar. 4% 64	64 85	—
» » 7%	85	—
Cassa R.P.L. 6%	87 80	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Parm. V.A. 6%	—	—
Fiat 5,50% 60	95 80	—
Olivetti 6% 60 II	95 10	—
Cr. Ind. 5,50% 60	94 80	—
Montedison 6% '64	85	—
Rumianca 5,50 62	86	—
Liebig 7% '69	—	—
Rin 5,50%	77	—
Lanerossi 5,50% '62	80 50	—
Tor. Sav. 5,50%	82	—
CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	90	—
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sel 7%	81 80	—
» S. Vasc. 7%	89 50	—
Liebig 7% '70	—	—
In Sel 7% 73-88	—	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Euroassegni (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	18-12	19-12	18-12	19-12	18-12	19-12
Dollaro	885	885,50	881,55	880,45	883,50	884,50
Dollaro can.	808	809	807,90	808,05	809,55	808,805
Fiorino olan.	360	362	360,30	362,80	365,371	362,76
Corona dan.	149	148	151,58	151,08	151,565	151,273
Corona norv.	149	150	152,61	152,05	152,43	152,02
Cor. svedese	191	190	194,18	193,87	194,11	193,865
Franco fr.	418	418	424,34	423,38	424,295	423,46
Franco belga	28	28	28,78	28,77	28,794	28,768
Fr. francese	188	188,50	189,63	189,25	189,835	189,771
Sterlina	1775	1775	1781,40	1783,66	1781,45	1782,88
Marco	463	462	466,58	467,64	466,48	467,411
Scellino	64	64	63,069	64,07	63,264	64,04
Escudo	15	15	15,56	15,56	15,37	15,37
Peseta	11 50	11,40	12,153	12,139	12,137	12,108
Yen	3	3	3,278	3,284	3,278	3,284
Dinaro gr.	38	37,55	—	—	—	—
Dinaro jugo	38	37,50	—	—	—	—
Dracma gr.	15	15,50	—	—	—	—
Sterlina ir.	1850	1850	1720,80	1720	1720,75	1720,95

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi denaro in $ per oncia)

	18-12	19-12
Londra	480,00	485,00
Zurigo	479,00	480,00
Parigi	480,05	485,75
New York	484,70	508,01
Milano	12.550	13.000
(lire al grammo)		
Hong Kong	470,20	488,00

(In banca troy oncia e gr. 31,1035)

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-12	Rac. Emiss.
Ambrosi. dual	—
Centrale Italia	11,70
Fondicasa	15,53
Interfund	11,12
Int. B. Fund	7,25
Italcomercio	11,06
Italfortune	9,78
Italmobiliare	8,61
Medioli Sel.	12,34
Rominvest	13,06
Tre R	9654,16
Sur 69	188,18

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-12	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	5385	— 42
Bonifiche Fier	8300	+ 280
Chiari & Forti	3800	—
Eridania	4210	+ 11
Gio. Buton	3750	—
Agric. Vit.	8200	— 10
» priv.	3540	—
F. Zucch.	195	+ 0 50
» » pr.	—	—
Sermide priv	78	— 1
Sermide risp	78	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	13650	— 60
Assicur.	21300	— 110
Ausonia	3650	—
Bowring	1660	—
Ass. Mil.	7250	— 60
Ass. Mil. pr.	6150	— 180
Latina	703	+ 5
Latina pr.	368	—
Fond.	3810	—
Generali	42900	— 310
Italia Ass.	13840	+ 90
Abeille	14300	—
Fond. Inc.	28510	— 390
Fond. Vita	80500	— 30
Ras	11280	— 410
S. Ali	9510	— 190
Toro Ass.	3660	— 30
Toro Ass. pr.	—	—
BANCARI		
[illegible] Comm. Ital	10700	— 200
Banco Roma	1696	— 101
Banco Lariano	3420	— 25
Credito It.	1470	—
Cred. Varesino	4020	+ 20
Interbanca pr.	11300	+ 95
Mediobanca	34700	+ 200
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	740	—
Burgo ord.	6670	+ 90
Burgo pr.	5300	+ 10
De Medici	808	+ 10

Titoli	18-12	Varias.
Donegani	—	—
Montefibre pr.	3060	+ 48
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1603	+ 1
Cem. Pozzi	798	—
Ciments Franç.	5150	— 2
Ciments piet.	980	+ 2
Buzzichelli	17160	+ 360
Cementi	—	—
Unicem	7701	+ 11
CHIMICI		
Anic	675	—
Biraghi	24950	+ 200
Caffaro	274	+ 1
C. Erba	12200	+ 41
Carlo Erba pr.	1193	+ 5
Dalgas	717	+ 9
Lepetit	29600	— 200
Lepetit pr.	29800	— 10
Liquigas	35 50	+ 1 35
Liquigas priv.	27 50	+ 2 50
Liquigas risp.	30 75	— 1 75
Mira L.	17200	+ 310
Montedison	171	— 4 85
Montedison C.	—	—
Montedison S.	—	—
Montefibre	999	— 3
Perlier	1947	—
Pirelli

Ordini di cattura firmati dal magistrato che ha valutato gli indizi

I sei terroristi della colonna br sono stati incriminati per strage

L'accusa riguarda le granate anticarro «Energa» sparate contro i carabinieri di guardia alla Lamarmora - Fra il materiale dei due «covi», matrici originali di documenti «bierre», volantini con rivendicazioni di 8 attentati a Torino e Genova, un fucile cal. [illegible] a pompa, contenitori con il micidiale «gas nervino»

Per i sei terroristi catturati dai nuclei speciali del generale Dalla Chiesa le imputazioni sono pesanti. L'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore Bernardi, che dirige l'inchiesta sulla colonna [illegible] delle Br li accusa di strage e detenzione d'[illegible]. La pena prevista per il reato di strage è l'ergastolo.

Gli indizi raccolti dai carabinieri non lasciano spazio a dubbi. Nel covo di corso Lecce 25 sono state trovate le cassette piene di granate anticarro di tipo «Energa» simili a quelle sparate dal commando dei brigatisti contro il furgone dei carabinieri di guardia alla caserma Lamarmora prima che cominciasse il processo d'appello ai «capi storici» dell'organizzazione eversiva.

Il secondo elemento d'accusa è dato dal rinvenimento di un ciclostile e delle matrici originali, nonché dei volantini che rivendicano gli attentati alla Lamarmora. Dopo una prima sommaria relazione al magistrato i carabinieri di [illegible] Chiesa stanno preparando un rapporto dettagliato su tutto il materiale sequestrato. Dovrebbe essere consegnato entro questa settimana o nei primi giorni della prossima. Soltanto dopo averlo ricevuto il sostituto Bernardi interrogherà i sei arrestati contestando loro l'organizzazione di banda armata.

Gli arrestati — Giuseppe Mattioli, latitante da quasi un anno, ha tentato di sfuggire alla cattura, ma ha desistito di fronte alla decisa azione dei carabinieri che avevano circondato lo stabile di Nichelino in via Rossini 35. Le due donne che erano con lui nell'appartamento, Angela Vai e Maria Carmela Di Cecco, avevano armi addosso, ma non hanno opposto [illegible]. Il ruolo di Angela [illegible] sembra essere quello di «capo» della colonna torinese o comprimaria accanto a Mattioli. La donna, maestra elementare (agli amici diceva di insegnare alle Vallette), aveva lasciato i parenti ed era andata a vivere da sola in un alloggio di Collegno, in piazza Neruda 6, dopo le ferie. Maria Carmela Di Cecco lavorava per un'azienda affiliata alla Fiat, mentre Antonio Delfino e Mario Volgarino erano operai alla Fiat, il primo da un anno circa, l'altro assunto da poco tramite le liste di collocamento. Giuseppe Di Cecco faceva il meccanico e risiedeva da circa un anno in un appartamento di corso Cincinnato [illegible]. Tutti e sei gli arrestati frequentavano negli ultimi tempi [illegible] assiduità il «covo» di corso Lecce.

I latitanti — La coppia che aveva affittato l'alloggio di corso Lecce 25, trasformato in «covo», è riuscita a prendere il largo prima dell'arrivo dei nuclei speciali [illegible] Dalla Chiesa. Erano stati seguiti e individuati Maria Giovanna Masia al coinquilini dello stabile aveva detto di essere un'infermiera e che intendeva presto sposarsi con l'uomo che viveva con lei. Lui è un personaggio noto alle cronache del terrorismo. Patrizio Peci, già appartenente al «comitato marchigiano delle Brigate rosse», era stato colpito il 4 dicembre scorso da ordine di cattura della magistratura di Ancona per l'istruzione nella sede della Confapi (Associazione piccole e medie industrie) avvenuta in quella città nell'ottobre del '78. L'accusa più grave contro di lui era firmata quella dei giudici romani che [illegible] avevano indiziato [illegible] concorso nel sequestro e nell'omicidio dell'onorevole Moro e della sua scorta.

I documenti — Ci vorrà parecchio tempo per catalogare tutto [illegible] che è [illegible] trovato nel [illegible] corso Lecce e di [illegible] Rosanni e nell'appartamento di corso Peschiera 171 (di Antonio Delfino). Oltre ai ciclostile e alle matrici originali vi sono i volantini che hanno rivendicato almeno quattro attentati a Torino e altrettanti a Genova. Le azioni alle quali potrebbe aver partecipato qualcuno dei sei arrestati sono i due attentati alla Lamarmora, l'assassinio dei due [illegible] delle Nuove, Lanza e Porceddu il ferimento dei dirigenti Fiat Cesare Varetto e Giovanni Farina. A Genova, la colonna torinese potrebbe aver eseguito gli attentati al capogruppo dc Fausto Cuocolo, al consigliere regionale dc Enrico Ghio al direttore dello stabilimento Ansaldo Giuseppe Sorlani e ancora un altro attentato.

Vi sono agende, schede e note informative sui carabinieri dei nuclei speciali e delle compagnie di Torino, foto fotografie sulle «Gazzelle» e una macchina fotografica [illegible] fabbricazione russa. [illegible] centinaia [illegible] copie del quaderno n. 1 «*Luglio '72: dal campo dell'Asinara*». Il covo di corso Lecce potrebbe aver funzionato da stamperia privata del «Capi storici» delle [illegible] detenuti nel carcere speciale in Sardegna. Il «Quaderno [illegible] 7» è la risposta di Curcio Franceschini, Lintrami, ai dissenzienti [illegible] me vengono definiti Moruzzi e Faranda, detenuti a Rebibbia, che av[illegible] auspicato una «linea morbida» nella [illegible] rivoluzionaria. L'elenco è completato da copie del «*Quaderno n. 6, [illegible] '78: fu [illegible] di primavera*» e da un'organigramma delle organizzazioni eversive che ruotano attorno alle Br.

Armi trovate nei covi: due campioni delle Energa e un contenitore di gas nervino

Le armi — Diverse automatiche, cal. 7,65 (un'arma che compare spesso negli attentati di Torino), cal. 7,62, un mitra Mab [illegible], 9 lungo, gli ordigni «Energa», contenitori con gas nervino (ha un effetto paralizzante sui centri nervosi e assunto in dose massiccia provoca la morte). Forse i brigatisti intendevano impiegare il micidiale [illegible] per compiere nuove imprese.

Il pezzo forte è un fucile cal. 12 a pompa. Se è l'arma utilizzata dal commando per sparare le granate anticarro «Energa» negli attentati della Lamarmora, esso dovrebbe avere il mirino [illegible]. Numeroso il munizionamento per le varie pistole. Il fucile cal. 12 a pompa è un altro elemento indiziante per l'imputazione di strage che il magistrato ha contestato ai sei arrestati.

Claudio Cerasuolo

Udienza molto calda, con scontri e aspre polemiche

Che vuol dire fabbrica ingovernabile? Alcuni capi Fiat lo spiegano al pretore

Non si poteva più, hanno detto, esercitare il potere disciplinare, a causa del diffuso clima [illegible] paura - Esempi di rappresaglie - Alle intemperanze del pubblico, il magistrato minaccia di proseguire il processo a porte chiuse - Oggi una «pausa di meditazione»

Pausa di meditazione, oggi, per il processo Fiat: l'udienza è rinviata a domani. «*Ventiquattr'ore* — ha detto il pretore [illegible] naro al termine di un dibattimento durato sei ore — *che contribuiranno alle parti, azienda e Fim, di esaminare la possibilità di giungere ad una conciliazione, di trovare una soluzione sulle questioni generali relative alla parte che accomuna tutti quella del primo licenziamento. Le singole situazioni potranno essere demandate a processi in altra sede*». Un invito che lascia la porta aperta ad ogni soluzione e le interpretazioni sono state molte e discordanti. Si vedrà domani, alla ripresa del processo, il binario scelto dai collegi legali.

Ieri l'udienza ha avuto momenti «caldi», e scontri vivaci [illegible] gli avvocati. Il primo tema, rapporti Fiat-organi di informazione è stato rapidamente liquidato con l'interrogatorio di [illegible] redattore dell'Ansa [illegible] Torino, di un responsabile dell'ufficio stampa Fiat e di un giornalista della tv. Si è accertato che la Fiat fa diffuso un *dossier* su episodi di terrorismo e violenza contro l'azienda e i suoi dipendenti negli ultimi anni, accompagnato da una tabella riassuntiva e da una nota di commento. Su questo punto non è stato necessario sentire altre testimonianze.

[illegible] quindi stato sentito le deposizioni di due dirigenti aziendali: i capi del personale della Meccanica e della Carrozzeria Mirafiori. Entrambi hanno affermato che la vicenda ebbe origine dopo l'assassinio dell'ing. Ghiglieno, anche [illegible] relazione allo stato di ingovernabilità delle fabbriche e del fatto che in numerosi reparti era venuta meno la possibilità di prendere provvedimenti disciplinari per le resistenze dei capi intermedi dovute al clima di paura.

«Così non si poteva andare avanti e siamo stati incaricati *dal capo del personale Fiat Auto di effettuare un'indagine accurata sulle cause di questo clima, su fatti ed episodi avvenuti in aree aziendali dove la situazione era più grave, sentendo i quadri dipendenti intermedi: capisquadra, capireparto, capiofficina*».

Pretore: «*Che vuol dire ingovernabilità?*». Teste: «*Impossibilità di esercitare il potere disciplinare con chi non effettuava la produzione, teneva comportamenti minacciosi, [illegible] orario di lavoro faceva altro*».

Pretore: «*Parli di episodi specifici*». Teste: «*Capi che le hanno prese [illegible] senza ragione, capi portati fuori dagli stabilimenti*». Pretore: «*Quanti sono i fatti?*». Teste: «*Non lo so, ma possiamo andare nella sola medica a contare i nostri feriti*».

Pretore: «*E' a conoscenza di rappresaglie a capi in seguito a provvedimenti disciplinari da loro presi?*». Teste: «*A me hanno gettato una bomba incendiaria sulla porta di casa*». Pretore: «*Come?*». Teste: «*Sì, una cosetta da nulla. Dal '72 mi ho stabilimento ricordo un caporeparto ridotto in fin di vita dopo aver licenziato in una causa di licenziamento, due capisquadra colpiti con spranghe e a sassate; un caporeparto sparato; un altro al quale [illegible] bruciato l'auto. E poi le telefonate minatorie*».

Le domande si accavallano, l'avvocato Cossu (Fim) interrompe più volte, esige precisazioni. Un martellamento di contestazioni richieste sulla situazione dello stabilimento numero dei capi intermedi, caratteristiche dell'indagine effettuata che portò al licenziamenti. «*Ma dove era il clima di ingovernabilità* — hanno detto gli avvocati del sindacato — *se su 15 mila se ne colpiscono 13 alla Meccanica? Abbiamo ragione a parlare di decisionismo*».

Rispondendo a un'ennesima interruzione dell'avv. Ventura il pretore interviene: «*Ho la massima disponibilità, anche a sentire centomila dipendenti, ma così non si finisce più. Invecchiamo qui dentro. Certe domande poi sono abbastanza banali*». Richiama quindi la difesa ad [illegible] «*minimo [illegible] ordine*» e [illegible] non spaccare il capello in quattro per cose irrilevanti.

Il caos continua con intemperanze del pubblico al quale il giudice rivolge un secco ammonimento: «*Se sento ancora una parola di commento è finita, da [illegible] in avanti, l'udienza pubblica*».

Si procede con il capo del personale della Carrozzeria. Simili le domande e le risposte. Quale fu il punto di partenza della vicenda? «*Dopo l'assassinio di Ghiglieno* — [illegible] — *abbi un incontro con il responsabile della Fiat Auto che mi diede l'incarico di fare un'attenta valutazione dei fatti. Poi ci fu l'attentato al mio collaboratore. Varetto, e i capi intermedi fecero una riunione chiedendomi di sollecitare provvedimenti della Fiat*».

Poi il colpo di scena. «*Uno dei licenziati della Carrozzeria è accusato di aver tenuto, un certo giorno, comportamenti minacciosi e vessatori verso i capi. Come faceva* — dicono i legali Fim — *se era assente per malattia?*». Ed esibiscono il certificato dell'Inam. Teste: «*Era un giorno di sciopero e, l'abbiamo denunciato più volte, in quelle occasioni entrano anche estranei. L'operaio, assente per malattia, è [illegible] stato nello stabilimento, ha fatto il giro con il corteo interno, è uscito. E' stato riconosciuto dai capofficina*».

L'udienza viene sospesa per [illegible] Quando il pretore rientra aggiorna il processo a venerdì proponendo alle parti l'opportunità di arrivare ad [illegible] parziale conciliazione.

Francesco Bullo

I «dissidenti» chiedono il reintegro in fabbrica

Mentre si discuteva la causa per comportamento antisindacale, il pretore Coillo ha esaminato il ricorso (articolo 700 codice procedura civile) dei dieci licenziati che si sono rivolti a un «collegio alternativo» avendo rifiutato la tutela sindacale. I «dissidenti» chiedono in sostanza l'immediato reintegro [illegible] fabbrica [illegible] quanto l'azienda non avrebbe motivato sufficientemente le contestazioni e per di più avrebbe chiuso il decreto del pretore Converso, che dichiarava nullo il primo licenziamento ordinando la riammissione degli operai negli stabilimenti.

«*Non si può licenziare due volte*» hanno affermato gli avvocati del collegio alternativo, aggiungendo che la Fiat «*ha voluto compiere un'azione di criminalizzazione nei confronti dei licenziati per le lotte in fabbrica*». I difensori della Fiat hanno risposto presentando una memoria in cui si ripendono sostanzialmente le argomentazioni tecniche già accolte nel precedente procedimento del pretore Converso.

Nella parte introduttiva, si sottolinea che «*la Fiat non ha mostato alcun caso politico intimando i licenziamenti*». E ancora: «*Gli inadempimenti gravi, sistematici, ripetuti, estesi e con caratteristiche tali da legittimare la risoluzione del rapporto indicati dai lavoratori*».

Il pretore si è riservato di decidere. Se, come è prevedibile, il ri[illegible] respinto, si aprirà la strada alle cause individuali che permetteranno di accertare in [illegible] la validità o meno delle accuse che hanno portato al licenziamento.

Assemblee in fabbrica e in [illegible] sezione del pci

«Eversione, nemico comune [illegible] tutti devono saperlo»

Animato dibattito fra operai [illegible] Mirafiori - «Siamo isolati, perché gli intellettuali [illegible] in piazza?» - Intervento di Napolitano

«*Contro il terrorismo, contro la violenza, vogliamo un'Italia più democratica e civile*». Nell'enfasi [illegible] questo slogan sindacale possono compendiarsi le assemblee avvenute ieri, al mattino ed al pomeriggio in fabbrica (Meccanica - Mirafiori) e nella sezione operaia del pci di via Passo Buole 173.

Al primo [illegible] (convocato per discutere la riforma di polizia e le strategie di lotta per battere l'eversione) è accaduto un «incidente» condannato dalla Fim: i sorveglianti ai cancelli dello stabilimento hanno impedito l'ingresso a dirigenti e segretari provinciali Uglisi-Uil, perché — sostiene la Fiat — non si erano qualificati come tali.

Nel secondo turno — aggiunge l'azienda — «*gli sindacalisti hanno fatto riconoscere, [illegible] contratti senza problemi*». L'episodio ha avuto echi anche durante l'incontro dei comunisti di Mirafiori, presente Giorgio Napolitano, della [illegible] nazionale del pci.

In questa sede, nel seminterrato della sezione, Napolitano, seduto di fronte ai ritratti di Ho-Ci-Min e Lenin, ha ascoltato [illegible] l'assassinio dei due [illegible] delle Nuove, Lanza e Porceddu il ferimento dei dirigenti Fiat Cesare Varetto e Giovanni Farina. A Genova, la colonna torinese potrebbe aver eseguito gli attentati al capogruppo dc Fausto Cuocolo, al consigliere regionale dc Enrico Ghio al direttore dello stabilimento Ansaldo Giuseppe Sorlani e ancora un altro attentato.

Vi sono agende, schede e note informative sui carabinieri dei nuclei speciali e delle compagnie di Torino, foto fotografie sulle «Gazzelle» e una macchina fotografica [illegible] fabbricazione russa. [illegible] centinaia [illegible] copie del quaderno n. 1 «*Luglio '72: dal campo dell'Asinara*». Il covo di corso Lecce potrebbe aver funzionato da stamperia privata del «Capi storici» delle [illegible] detenuti nel carcere speciale in Sardegna. Il «Quaderno [illegible] 7» è la risposta di Curcio Franceschini, Lintrami, ai dissenzienti [illegible] me vengono definiti Moruzzi e Faranda, detenuti a Rebibbia, che av[illegible] auspicato una «linea morbida» nella [illegible] rivoluzionaria. L'elenco è completato da copie del «*Quaderno n. 6, [illegible] '78: fu [illegible] di primavera*» e da un'organigramma delle organizzazioni eversive che ruotano attorno alle Br.

Le armi — Diverse automatiche, cal. 7,65 (un'arma che compare spesso negli attentati di Torino), cal. 7,62, un mitra Mab [illegible], 9 lungo, gli ordigni «Energa», contenitori con gas nervino (ha un effetto paralizzante sui centri nervosi e assunto in dose massiccia provoca la morte). Forse i brigatisti intendevano impiegare il micidiale [illegible] per compiere nuove imprese.

Il pezzo forte è un fucile cal. 12 a pompa. Se è l'arma utilizzata dal commando per sparare le granate anticarro «Energa» negli attentati della Lamarmora, esso dovrebbe avere il mirino [illegible]. Numeroso il munizionamento per le varie pistole. Il fucile cal. 12 a pompa è un altro elemento indiziante per l'imputazione di strage che il magistrato ha contestato ai sei arrestati.

Claudio Cerasuolo

Irruzione, [illegible] sera, delle Ronde proletarie [illegible] Vart di Collegno

Arsali in una concessionaria Fiat legano l'impiegato, bruciano 6 auto

Quattro, a volto scoperto, hanno minacciato l'uomo chiudendolo nel ripostiglio - Hanno poi appiccato il fuoco: danni per [illegible] milioni - La rivendicazione: «In nome di Berto»

Così l'incendio ha ridotto le auto. Il titolare della Vart, Piero Valobra, non era presente

La concessionaria Fiat Vart di Collegno, corso Francia 147, è stata distrutta ieri [illegible] un nucleo armato delle «Ronde proletarie», che hanno appiccato il fuoco alle sei auto esposte nel salone. Prima di versare la benzina nei locali i terroristi hanno legato e rinchiuso nel bagno un impiegato, Giuseppe Brignolo, 32 anni, Rivoli, corso Susa 237. L'uomo ha rischiato di morire soffocato. I danni per il proprietario del salone Pietro Valobra, 45 anni, di Rivoli, via Giorgio Vecco 35, superano i 50 milioni.

Non è la prima volta che la «Vart» viene presa di mira dai terroristi. Pietro Valobra è proprietario di un'altra concessionaria Fiat, la «Vart» di Rivoli, corso Susa 33, dove circa un mese fa sconosciuti hanno distrutto una vetrina e un'auto con una bomba ad alto potenziale. L'attentato era stato rivendicato all'Ansa [illegible] firmata dai «Nuclei armati per il comunismo».

Ieri, alla «Vart» di Collegno sono entrati quattro giovani. Erano le 17,45 e nei locali c'era solo l'impiegato. I terroristi lo hanno sorpreso nell'ufficio puntandogli le pistole. Ha raccontato: «*Mi hanno fatto alzare le mani, poi legato e imbavagliato. Infine mi hanno spinto nel bagno dicendomi: "Volto la faccia e sta fermo se non vuoi guai". Mi hanno anche detto a quale gruppo appartenevano, ma io ho solo capito: "Noi siamo delle..."*».

Il commando ha firmato l'attentato sui muri dell'ufficio scrivendo con vernice rossa: Ronde proletarie poi ha versato alcuni litri di benzina sulle auto in esposizione. Nella fretta uno dei terroristi ha perso il caricatore di una «Colt 45».

L'incendio ha investito i locali: l'impiegato, chiuso nel bagno, ha corso il pericolo di morire soffocato dal fumo. Si è salvato perché è riuscito a liberarsi e ad [illegible] aiuto. L'hanno sentito i clienti che uscivano dal supermercato «Upim», che confina proprio con la concessionaria: con un palanchino hanno divelto [illegible] l'inferriata [illegible] finestra di via XI Febbraio. Appena uscito Giuseppe Brignolo [illegible] detto che i terroristi gli hanno preso il portafoglio con i documenti: «*Una minaccia per abbligarvi a tacere*».

Le fiamme hanno distrutto tutte le auto e l'arredamento del salone mentre il calore che hanno sviluppato ha teso seriamente il soffitto tanto che i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili i locali sovrastanti il salone e sede di un'agenzia di assicurazioni.

Tre ore dopo l'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'Ansa. dalle «*Ronde proletarie per il comunismo*». Hanno detto: «*Onoriamo il proletario comunista Roberto Peutasso, caduto combattendo per il comunismo*». Inoltre hanno precisato che la «*responsabilità politica [illegible] dell'assassinio di questo compagno è da attribuirsi all'inadeguatezza che ancora contraddistingue alcuni gruppi di combattimento*».

Cenisia Cit Turin — In via Vigone 73, domani ore 20,30, presa d'atto delle dimissioni del presidente, nomina del successore.

Aurora Rosmini Valdocco — Dibattito sul piano socio-sanitario di anna domani, ore 20,30.

Pane, [illegible] prevede un nuovo aumento

Per il prezzo del pane qualcosa si muove. Nuovi rincari [illegible] alle porte? La situazione è un po' intricata, almeno per ora. La delibera del Cipe (20 luglio scorso), eliminando il regime di calmiere, individuava cinque mesi di «*regime d'intesa*» tra Associazioni dei panificatori e Comitati provinciali prezzi prima di arrivare a «*prezzi sorvegliati, ma [illegible] gruti*», cioè remunerativi dei costi di panificazione. Una circ[illegible] del Cip [illegible] aveva chiarito che le Associazio[illegible] avrebbero dovuto presentare i «nuovi» prezzi 30 giorni prima dell'entrata in vigore.

Ma quando scadono i cinque mesi? Secondo [illegible] Federazione nazionale [illegible] panificatori la data scatta il 21 dicembre. Secondo i Comitati provinciali prezzi l'interpretazione fa slittare la data al 20 gennaio. Nell'incertezza l'Associazione panificatori di Torino avrebbe già presentato a novembre una richiesta di aumenti in relazione ai costi (dal lavoro alle materie prime). In attesa che il Cip chiarisca i criteri di adeguamento prezzi, la Federazione nazionale dei panificatori sostiene che «*il pane ha ormai raggiunto le mille — 1200 lire il chilo*».

Sport e quartieri

«*Problemi del quartiere per assegnare le palestre e per l'uso delle piscine*». «*Come funziona il Centro comunale di promozione sportiva?*». «*Come operano e come potrebbero operare meglio le società sportive di base nel quartiere nel promuovere lo sport?*». Su questi temi, stasera ore 20,30, al circolo Vittoria via Baggiano 34, serata di discussione con le polisportive dell'Uisp.

«Nei suoi scaffali un palchetto...[illegible]

Omaggio di Scienze Politiche al professore Passerin d'Entrèves

Parlando della ricca biblioteca dell'erudito Don Ferrante e del posto d'onore che vi occupavano, tra gli altri autori, il Machiavelli («*marivolo, sì, ma astuto*») e Matteoni: dice nei Promessi Sposi: «*C'era tra i suoi scaffali un palchetto assegnato agli statisti...*»

La frase del romanzo: «*Un palchetto assegnato agli statisti...*» promette di diventare bagaglio linguistico comune, [illegible] è avvenuto per molti altri [illegible] manzoniani. Da quando cioè un illustre docente della Facoltà di Scienze Politiche di Torino (ora a riposo), Alessandro Passerin d'Entrèves, già professore di filosofia politica ad Oxford, già preside della nostra Facoltà, l'ha assunto quale titolo del suo ultimo libro.

Inserito in una collana curata dallo stesso Istituto di Scienze politiche, il libro consiste di una raccolta di scritti di varia politica e di articoli già pubblicati su *La Stampa* a cui l'autore ha sovente collaborato. Nel presentarlo ieri ai docenti e a numerosi studenti, il prof. Filippo Barbano, docente di Sociologia della stessa Facoltà, ha definito la pubblicazione della raccolta «*un omaggio che Facoltà ed Istituti offrono all'autore, in occasione [illegible] decimo anniversario dell'istituzione di cui egli fu primo Preside*».

E' quindi toccato a Norberto Bobbio, primo successore di Passerin in quella veste, illustrare [illegible] figura del professore «emerito» in oltre quarant'anni di cultura accademica, come docente, e di cultura militante, come scrittore. Dopo aver ricordato il sodalizio di Passerin d'Entrèves con Piero Gobetti, di cui lo studioso tratteggiò un indimenticabile ritratto in una delle sue prime opere, Bobbio ha sottolineato la «*modernità*» di pensiero dell'autore: «*Il rapporto tra le filosofie di Marx [illegible] Hegel, ora assai dibattuto, trova in lui, già quarant'anni fa, uno dei più attenti studiosi*».

Assai attuale bel pensiero di Passerin è anche il rapporto tra comando ed obbedienza, meglio definito dal pensiero inglese come «obbligo politico» e che si semplifica nel quesito: «*Quale fondamento ha l'obbedire a chi comanda?*». A chi cioè, detiene il potere? Nella «*forza*» del potere stesso o nella sua «*autorità*»? «*Si può obbedire* — dice Passerin — *in modo conveniente, formale, passivo o con una adesione occulta*». Ma si disobbedisce anche «*con l'obiezione di coscienza, [illegible] la disobbedienza civile, la resistenza passiva e quella attiva*».

m. boc.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 2,2
minima	+ 1,4
media	+ 1,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 97%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +3,1; minima —1,3; media +1. Previsioni: Cielo nuvoloso con residue precipitazioni; temporanee schiarite; visibilità mediocre; temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,03; tramonta 16,49. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +3,5; min. +2

Specchio dei tempi

«Non molleremo» - In difesa del monoscopio della terza rete - Il dito nella piaga della «rivoluzione» - Assessore, ci muoviamo? - Sugli scatti interviene la Sip - Con La Stampa in classe si discute la caccia

Due lettori ci scrivono

«Siamo due giovani che frequentano le scuole d'Amministrazione aziendale. Martedì abbiamo avuto paura, forse era la prima volta che provavamo veramente qualcosa del genere, quel qualcosa che ti fa sentire insicuro, [illegible] calo da figure ignote che ti possono colpire [illegible] e quando vogliono senza un vero movente.

«In questo momento dobbiamo dare una risposta alla nostra vita futura "Loro" ci hanno avvertiti di non continuare, ci hanno separati dalla lotta esecutiva considerandoci "pedine travolte dal sistema".

«Ma ora, dopo questo avvertimento, siamo considerate persone coscienti, in grado di decidere per questo possiamo essere colpiti. La domanda suona dunque tremendamente importante: "Continuare o mollare?" Non è facile dare una risposta.

«Alle assemblee e ai comizi sono state delle tante belle cose e si è parlato [illegible]ente di solidarietà della nazione. Fumo al vento! Noi, però, diciamo ugualmente no, non molleremo! Non rinunceremo alla nostra civile e democratica [illegible] [illegible]amo [illegible] una scelta, vogliamo trovare un lavoro onesto studiando e imparando in questa scuola, e così faremo. Noi non siamo delle alla personalità e lontanissimo dagli eroi, siamo solo giovani che credono nella vita e soprattutto nella libertà.

«Rinunciare e continuare significherebbe cedere a un vile ricatto, maturato da menti contorte e malate. Le nostre parole [illegible] vogliono suonare [illegible] un [illegible]go alla [illegible]: sono solo lo sfogo di due comuni cittadini che per venti interminabili minuti hanno dovuto sopportare l'umiliazione di sentirsi trattati come merce e non come esseri umani, sotto il tiro di mitra e pistole.

«Non vogliamo denunciare il terrorismo con altisonanti parole, ma alle minacce abbiamo risposto lavorando oggi a scuola, e così faremo domani, e dopo ancora, fino a quando ci sarà concessa la libertà di farlo. Siamo convinti che questa [illegible] la migliore risposta al fiancheggiamento antiterrorismo: "Continuare o mollare?" Non è facile dare una risposta.

«Alle assemblee e ai comizi sono state delle tante belle cose e si è parlato [illegible]ente di solidarietà della nazione. Fumo al vento! Noi, però, diciamo ugualmente no, non molleremo! Non rinunceremo alla nostra civile e democra[illegible] [illegible]amo [illegible] una scelta, vogliamo trovare un lavoro onesto studiando e imparando in questa scuola, e così faremo. Noi non siamo delle alla personalità e lontanissimo dagli eroi, siamo solo giovani che credono nella vita e soprattutto nella libertà.

«Rinunciare e continuare significherebbe cedere a un vile ricatto, maturato da menti contorte e malate. Le nostre parole [illegible] vogliono suonare [illegible] un [illegible]go alla [illegible]: sono solo lo sfogo di due comuni cittadini che per

lettore alla risposta data a Vittorio Cassone (*Stampa*, 21 ottobre) Cordiali saluti».

Roberta Forte
Ufficio stampa Fiat

Un gruppo di lettori ci scrive.

«Vi domandiamo perché [illegible] Roma è intasata dal traffico pubblico e privato in modo enorme. Noi crediamo che abbiate dimenticato alcune cose:

«1) il caos di via Roma e di altre arterie è dovuto al cervellotico piano della "rivoluzione" del traffico che, da solo, basterebbe a bollare questa giunta;

«2) la cosa era nota e risaputa: il traffico capisce da alcune vie portanti [illegible] sarebbe [illegible] sfociare. E che, puntualmente, è avvenuto. Mandate i vostri cronisti in corso Siccardi, in via S. Maria, in via Amedeo Avogadro, nei controviali di corso Galileo, e [illegible]ete;

«3) dopo la grande ne[illegible] del febbraio '78 alla "Stampa" avete fatto silenzio, non disturbando il manovratore;

«4) Novelli in quella occasione promise parcheggi sotterranei: indagate su quanto è stato speso in queste infrastrutture inutili?

«5) beta solo voi a vedere i vigili, per noi sono inesistenti;

6) dopo i danni le belle [illegible] giunta spende 50 milioni per 500 biciclette. Siamo alle farse;

7) non ci risulta che il contributo di 130 [illegible] per il tentomatic [illegible] metrò leggero sia stato concesso, nonostante le promesse di Novelli quella sera».

Seguono 7 firme

Un lettore ci scrive

«Signor assessore Rolando,

«c'è una bomba, con tanto di ticn, lumini accesi, (dopo alle ultime), sul viale erboso (e da[illegible] piano [illegible] carteccio) che fiancheggia l'arteria pericolosissima di lungo Po Antonelli. Vada a vederla, ci metta anche lei [illegible]a [illegible]ativo. E poi si decida a dare ordine perché il servizio segnaletico metta gli "stop" nelle [illegible]e che sbucano sul lungo Po.

«A meno che lei preferisca che le bombe si moltiplichino. E' già aggrovigliante vedervi una (proprio davanti [illegible] n. 77 all'angolo di via i mmi). Quante [illegible] desidera prima di muoversi?».

Segue la firma

Il direttore dell'agenzia Sip di Torino ci scrive.

«Riteniamo doveroso fornire alcune precisazioni sul problema delle tariffe urbane a tempo, posta [illegible] una lettrice e pubblicata nella rubrica "Specchio dei tempi" del 9 dicembre.

«Il Cip ha disposto fin dal '76 che si desse inizio alla predisposizione degli adeguamenti di centrale necessari per l'applicazione della tariffa urbana a tempo, a partire dalle aree metropolitane, mentre una delibera del Cipe del novembre di quest'anno ne ha fissato entro l'80 l'effettiva entrata in vigore.

«E' [illegible] pertanto [illegible] stiche il problema, con tutte le implicazioni di carattere impiantistico e industriale, che esso comporta. La Sip ha più volte chiarito che gli adeguamenti di centrale non potranno essere pronti prima della fine dell'80.

«La tariffa urbana a tempo è già in vigore e in esperimento in numerosi Paesi in tutto il mondo (in Europa è da tempo in atto in Gran Bretagna, Danimarca, Austria, Svizzera, Spagna, Norvegia e, per i telefoni pubblici, in Belgio) e molti altri l'hanno allo studio.

«Si tratta di una misura che non ha finalità di ordine economico, ma che tende a migliorare la qualità del servizio, ad eliminare le sperequazioni di trattamento nei confronti degli utenti ed a realizzare un più razionale uso degli impianti».

dr. ing. Fiorio Mascoli

Un [illegible] ci [illegible] da Nori Lipari

«Oggi, 6 dicembre, è il primo giorno di arrivo de *La Stampa* alla mia scuola media (G. Boccardo). A proposito di "caccia grossa" aggiungerei un altro oggetto: dannosa. Un alunno di terza mi ha presentato che ogni anno — secondo la Lega abolizione caccia — si disperdono sul territorio nazionale ben 50 tonnellate di piombo!».

prof P. Romagnano

«Non si [illegible] più»

Un [illegible] di [illegible] da Nori Lipari

«Oggi, 6 dicembre, è il primo giorno di arrivo de *La Stampa* alla mia scuola media (G. Boccardo).

A proposito di "caccia grossa" aggiungerei un altro oggetto: dannosa. Un alunno di terza mi ha presentato che ogni anno — secondo la Lega abolizione caccia — si disperdono sul territorio nazionale ben 50 tonnellate di piombo!».

prof P. Romagnano

Oggi in Consiglio regionale

Via al dibattito su 2000 miliardi

È il bilancio '80 - Approvato, con molte critiche, il piano dei trasporti

La Regione ha deciso di ricorrere all'esercizio provvisorio e stamane il Consiglio comincia a discutere il bilancio preventivo 1980. Annunciato a metà novembre quando era soltanto un elenco di cifre (la relazione dell'assessore Simonelli è di appena dieci giorni fa) ha già subito nei giorni scorsi una prima variazione: i 2014 miliardi e 55 milioni sono diventati 2050 e 625; di essi 1182 sono trasferiti dal fondo sanitario nazionale e concorrono alla gestione della sanità che riceverà in totale da questo bilancio 1 miliardi.

Nel preventivo 1980 c'è la solita nota negativa dei residui passivi che risultano essere 333 miliardi. Abbiamo già calcolato che essi, uniti ai 230 miliardi «stanziati» per «gestione» del precedente bilancio, equivalgono a una metà circa della cifra spendibile, esclusa ovviamente la sanità che è a parte. Simonelli definisce i residui passivi «di entità contenuta e riprova della ormai consolidata capacità di spesa della Regione»; ma non tutti sono d'accordo.

Nelle consultazioni l'ing. Prignani, presidente della Federazione industriali, diede un giudizio opposto: «La capacità di spesa, sulla base dei consuntivi degli ultimi anni, anche tenendo conto delle più recenti tendenze, presenta valori in sé assai contenuti (attorno al 30%) sia pure migliori di quelli di altre Regioni».

E' probabile che questo argomento concentrerà l'attenzione di tutto il dibattito.

Il bilancio preventivo 1980 è presentato con una relazione dell'avv. Rossetto, presidente della I Commissione, il quale ammette che «quello dei residui passivi è un problema» precisando però che esso è effetto di molte e diverse cause e può essere solo correttamente risolto con grande impegno, ferma determinazione e molteplici azioni». Tra queste «azioni» sollecita i piani comprensoriali, primo passo della programmazione.

Infine una preoccupazione: il personale. In sostanza dice che è mal pagato e ciò è motivo di «costante disorganismo della macchina regionale», perché i migliori passano a imprese private. Commenta: «E' impossibile realizzare, senza contributi tecnici qualificati nei settori più importanti, e quindi senza personale qualificato, gli obiettivi che ci siamo dati; ma fare affidamento solo su spirito di sacrificio dei dipendenti sarebbe e sarà un errore che pagheremo domani con una macchina regionale sempre meno efficiente».

Questa sessione del consiglio regionale, l'ultima prima delle vacanze, è cominciata ieri con il dibattito sul piano dei trasporti che è stato approvato dalla maggioranza. Lo abbiamo illustrato martedì nelle sue linee essenziali che riguardano ferrovie, viabilità, aeroporti.

E' stato un dibattito-fiume con intervento di quasi tutti i consiglieri e la maggioranza ha avuto un momento di perplessità quando il capogruppo del pci, Calsolaro, ha criticato l'impostazione del metrò leggero «che distrugge i corsi di Torino» ed ha chiesto per la Valle di Susa l'autostrada.

L'opposizione (in particolare i dc Petrini, Oberto, Colombino, Picco, ma anche il socialdemocratico Cardinali, molto spesso «morbido» con questa maggioranza, la repubblicana Vaccarino, il liberale Marchini) ha criticato soprattutto i ritardi definendoli frutto di quell'opposizione che cinque anni fa venne fatta alla politica viaria e autostradale fino allora seguita e che «comunque aveva dato risultati». Tanto è vero che ora si ripropone la Pedemontana, la Voltri-Sempione, in superstrada della Val di Susa che ripercorre il previsto percorso autostradale.

La risposta è venuta sia dall'assessore Bajardi che dai capogruppo comunista Bontempi: «Non abbiamo fatto autocritica né cambiato direzione. L'opposizione alle opere faraoniche non era ideologica, ma rispecchiava le esigenze dei tempi. Nel proporre oggi queste abbiamo introdotto sostanziali novità coerenti con il nostro concetto di sviluppo».

Andare per negozi, cercando un regalo per il vicino Natale

Nessuno vuole spendere una lira in più dell'anno scorso (ma è un problema)

Scelte lunghe, ponderate e laboriose - Il panettone da 2500 a 10 mila lire il chilo, una bambola da a 30 mila - Anche la caffettiera può essere dignitosamente appesa all'albero

«Un po' di movimento c'è» ammette un negoziante al telefono assordato dal brusio della gente. Confida: «Sono arrivate le trecentesime». Poi, con impazienza: «Scusi, ma non posso tener a lungo occupata la linea, accetto anche ordinazioni per telefono». Per il commercio sono giorni degli affari d'oro, meglio non perdere nessuna occasione.

Ad andar per negozi, vincendo gli ingorghi del traffico nevrastenico e caotico, è una sorpresa. La gente supera ormai la barriera delle vetrine: si riversa ai banchi, sceglie, contratta acquista. Sotto casa, in periferia nel centro cittadino, il consumismo di Natale è scatenato sabato. Avrà il boom nell'ultimo weekend prima della festa: domenica tutti gli esercizi saranno aperti in attesa dei clienti.

«Riduzioni di acquisti ci sono — sostiene un commerciante — si cerca l'oggetto regalo che abbia conservato un valore analogo a quello dello scorso anno». E poiché tutto è rincarato in media del 10-20 per cento la scelta è lunga e difficile. «Il numero dei clienti — afferma un altro con negozio periferico — è sempre lo stesso; anzi direi che è in aumento. La tradizione di Babbo Natale vince ogni freno, è una tentazione».

Se sulla tavola della festa trionfano panettone e spumante, perché la gola non ama rinunce, i prezzi richiedono attimo di riflessione. Chi vuole spendere quanto l'anno scorso deve diminuire quantità o qualità. Un panettone costa in media tra le 2500 e 5000 lire: esistono marche meno note a 2500 lire il chilo, ma quelle più rinomate non badano a limiti: si arriva a 7500. E si balza d'un colpo a 10 mila lire il chilo per un panettone «tutto burro e forno artigianale», leccornia promessa da un pasticciere di fama.

Due bottiglie di spumante sono un dono che non conosce tramonto: ma se il vino punta alla raffinatezza metodo champenoise il prezzo è più consistente: dalle 3000 alle 5500 lire per prodotti di marca.

Tra i giocattoli sotto l'albero con le candeline — il timore del black-out e il risparmio energetico favoriscono questo ritorno a lumi fiochi, romantici) — accanto alla bambola (dalle 2 mila lire per un bambinello di pochi centimetri tutto tela alle 25-30 mila della sofisticata signorina in trina Ottocento), accanto agli eroi dello spazio con pugni sparo missili, razzi, alabarde (dalle 8500 alle 34.000 lire), un pacco morbido nasconderà la sorpresa di un pullover o di un maglione caldo o addirittura di un cappotto. Una necessità alla quale il crescente costo della vita ha dato ormai il prestigio di un regalo.

Tra «vecchio» e «moderno» si dibatte la scelta per gli amici. Nei negozi di piccolo antiquariato o soltanto di curiosità uscite dai cassetti delle bisavole, si acquistano accendini funzionanti e non (dalle 5 alle 20 mila); boccette di profumo d'altri tempi (dalle 3 mila in su); le «dipolle» da tavolino del nonno (da 20 mila in su); la serie degli spilloni da cappelli per collezione; ventagli dalle carte dipinte ai pizzi un po' sdrucciti (da 10-20 mila alle 100-200 mila e anche più, dei pezzi quasi «unici»); lampade a petrolio e bottiglie da rosolio pipe e bocchini, una cornice liberty accanto ad un boccale che ricorda una vittoria sportiva di fine '800.

Vanno che argento e cristalli sono scivolati sui prezzi verso le stelle, prudenza e portafogli hanno orientato gli acquisti su oggetti ai quali la patina del tempo ha conferito dignità con un plastico di civetteria.

La maggioranza però ama la semplicità del nuovo, utile, confortevole e casalingo. Tutto ciò che serve per la casa diventa dono, per lui o per lei. In una fitta lista non segnata parità. Utensili da cucina, piatti e vasellame giocano il loro momento magico.

Nonostante gli aumenti (in media il 10-15 per cento dall'anno scorso) proprio in questo settore i prezzi sono tra i più diversi. Cambiano secondo la foggia dell'oggetto, secondo la firma della ditta, secondo il punto di vendita prescelto. Cambiano di molto: caffettiera infatti si trovano da 5000 lire (alluminio) a 9000 lire per il modello più sofisticato; da 12 mila (inox) a 14.500 a 17.200 alle 35 mila se la linea è da design. Il risultato, per tutte saranno sei tazze di buon caffè, il cui aroma non dipende certo dalla bellezza, più o meno della caffettiera. Si raggiunge la follia con quella elettrica, tutta interruttori e da 185 mila lire.

Con diecimila lire si compra un pesa-persone senza offesa per chi ha qualche in più; un servizio da pinzimonio in terracotta; qualche ciotola per il minestrone rustico, un secchiello termico in lamiera smaltata o un portaombrelli; pezzi per il formaggio; un bicchiere da cognac in cristallo solo però per un sorso di consolazione in solitudine.

Simonetta Conti

Cari doni, cari prezzi

Cari doni, fatti con amore, ma cari prezzi, che illanguidiscono il portafogli. Soltanto il panettone è sceso dalle vette delle quasi 13 mila lire il chilo del dicembre '78 alle attuali 9500; ma nel '75, non troppi anni fa, s'aggirava intorno alle 4 mila!

Tra gli alimentari in un anno, i rincari medi sono oscillati intorno al 10-15 per cento. Purtroppo ci sono molte eccezioni: +20,5 per cento il salame crudo; +25 lo stampone tradizionale. Il prosciutto crudo è balzato a 14.500 lire il chilo nel '78 era già a 12 mila, quasi 9 mila nel '77, 8500 nel '76 e solo 6500 nel '75! E' un chiaro esempio dell'inflazione subita dai bilanci familiari. Anche se non ci si nutre affatto di prosciutto crudo.

La pasta, pur su altri livelli, ha tenuto il passo. Costa oggi in media 850 il chilo: siamo al raddoppio dal '75 ad oggi. Il caffè ha approfittato della situazione, quasi 6-9 mila al chilo, un rispetto alle 10 mila del '77, ma ben lontano dalle 3600 lire del '75.

Per l'abbigliamento gli acquisti limitati hanno contribuito a frenare i prezzi: aumenti dal 7 al 12-15 per cento, secondo i capi. Il guaio è che ogni anno, pur lamentando il settore una caduta dei consumi, il rincaro non ha mai subito pause. Una maglietta che qualche anno fa si acquistava con 2-3 mila lire è arrivata oltre 8-10 mila, sempre che ci si accontenti. A voler fare «snob» come il cashmere si spendiano, in un colpo, oltre 60 mila lire e non sempre sono sufficienti.

Anche i casalinghi e i piccoli elettrodomestici occupano un rincaro del 10-15 per cento in media. Ma le percentuali statistiche possono essere ingannevoli: una modesta ciotola di ceramica dipinta per «spaghettata» si trovava ancora l'anno scorso a 6-8 mila lire; senza chiarirsi ha deciso adesso che non neppure diecimila lire per gustare la sua utilità: il prezzo medio s'aggira intorno alle 15 mila e non ha vergogna a pretenderne anche 18.500.

L'aggressione in un androne via Alessandria, Barriera di Milano

Mercato per tre colpi di pistola urafo che reagisce ai rapinatori

Aggredito da due giovani che, quando ha tentato di divincolarsi, gli hanno sparato alla schiena - Pur ferito, l'uomo ha sparato tutto caricatore, ma i banditi sono fuggiti

L'orefice Renato Saglia, assistito moglie Lorenza, viene caricato sull'ambulanza

Aggredito due rapinatori, un artigiano orafo di 49 anni, Renato Saglia, via A ria 28, si è difeso vuotando l'intero caricatore della pistola contro i malviventi. I banditi avevano aperto il fuoco: l'uomo, pur raggiunto da tre pallottole all'inguine, al petto e al braccio sinistro, ha sparato, costringendoli alla fuga. Alle Molinette, dove è stato ricoverato dopo i primi soccorsi all'Astanteria Martini, i sanitari si sono riservati la prognosi.

E' accaduto ieri sera, alle 19.40 nell'androne del palazzo di via Alessandria 47. Al pianterreno c'è il laboratorio dell'orafo Saglia ha terminato il lavoro, esce per tornare a casa. Ha appena chiuso la porta laboratorio quando nota un giovane. «Quegli di ultimi — dirà — mi è parso di pronto soccorso dell'Astanteria Martini —. *Quello mi è volato addosso, in mano aveva una pistola. Gli ho dato una spintone, ho tirato fuori dalla fondina la mia rivoltella».*

Dalla strada compare un altro rapinatore. Accorre a dar man forte al complice, sul pianerottolo si accende una breve colluttazione. Urla, grida. Il figlio dell'orafo, Roberto, 22 anni, che abita al terzo piano, si precipita giù dabbasso. Intuiscono spari. Roberto Saglia fa in tempo a vedere il padre che sta crollando. Dirà alla polizia: «Stavo in due a pollo scoperto, erano molto giovani. Li ho visti sparare a papà, poi fuggire di corsa verso la via. Da terra papà è riuscito a rispondere al fuoco». Tutto il caricatore è scaricato contro gli sconosciuti, un proiettile incrina il cristallo del portone.

I banditi scompaiono nel buio, mentre Elisa Peri-vana la bambina nella delle «Volanti».

E' la terza volta che Renato Saglia viene preso di mira dalla malavita. «Nel febbraio del '72 — ricorda la moglie, Lorenza, 48 anni — tre uomini mascherati ed armati irruppero nel laboratorio, legarono mio marito, portarono via oro per un milione. L'anno dopo ladri cercarono di forzare l'uscio, di notte, fecero troppo rumore e se ne andarono a mani vuote. Nel laboratorio non ci mai tenuto mai tesori, marito vi tiene soltanto oggetti che deve riparare. E' un orafo artigiano, un gioielliere. Temevo che oggi succedesse qualcosa di brutto, per tutta la giornata sono stata tempestata telefonate strane, appena alzata la cornetta la comunicazione risulta interrotta».

★ Mercoledì Elisa Peri-

Usura continuata due condannati

Condannati per usura continuata i fratelli Carlo e Vincenzo Campagna: un anno e 4 mesi di reclusione e 700 mila lire di multa al primo, 6 mesi di carcere e mezzo milione di multa al secondo. A entrambi il pretore Vitari ha concesso la sospensione condizionale della pena. Assolti, infine, dall'accusa di sostituzione di persona (da alcuni clienti erano conosciuti come Luca Rinaldi e Carlo Targa). Alle «vittime» dei due prestasoldi il dott. Vitari ha negato il provvisionale.

Carlo e Vincenzo Campagna hanno ripetutamente negato di essere a conoscenza dello stato di bisogno delle persone che chiedevano i prestiti (stato di bisogno necessario per integrare il reato di usura). In effetti alcuni clienti hanno confermato questa versione.

«Mi ero smarrito le buste paga della — la — e mi sono rivolto a Vincenzo Campagna ma non gli ho detto perché mi servivano i soldi e non me lo ha mai chiesto». Altri sono stati più o meno precisi sui primi contatti avuti con i Campagna. «E' passato molto tempo, ricordo bene» ha testimoniato qualcuno.

«Il fatto non sussiste o comunque non costituisce perché gli imputati non sapevano niente dello stato di bisogno dei clienti, quindi vanno assolti» hanno sostenuto i Gobi e Foti.

Olivetti s'incontrano al ministero sindacalisti, l'azienda e il governo

La Fim: «Ci aspettiamo risultati concreti, siamo contrari alla Cassa integrazione come preludio per i licenziamenti» - Le altre vertenze

La ricenda Olivetti (minaccia di licenziamento per 4500 dipendenti) potrebbe essere a una svolta. alle 10 a Roma presso il ministero del Lavoro ci sarà un incontro tra governo, sindacato e azienda. Per il governo ci saranno i ministri Scotti (Lavoro), Andreatta (Bilancio) e Colombo (Poste).

Il to, nel notare che è la prima volta che tutte le parti causa si siedono al tavolo delle trattative, giudica lavorevolmente l'appuntamento e il segretario nazionale della Fim, Paparella, dichiarato: «Ci aspettiamo risultati concreti, il governo ci deve informare sull'avvio definitivo dei piani di settore che dovrebbero consentire la soluzione del problema dell'eccedenza manodopera all'Olivetti».

Continua Paparella: «L'azienda da parte dovrà esprimersi sui piani e dirci che cosa succederà per l'occupazione dei 4500 dipendenti. Da parte nostra ribadiremo che siamo contro cassa integrazione che preveda la mobilità esterna (cioè la cassa integrazione preludio al licenziamento)».

Montefibre — Il sindacato non avuto ancora risposta sui problemi sollevati nell'incontro fra le parti in prefettura. I rappresentanti dei lavoratori avevano chiesto, come pregiudiziale per ure le trattative, di ritirare le lettere in cui si annunciava la Cassa integrazione guadagni a zero ore per 630 dipendenti. Ieri il coordinamento regionale del gruppo Montedison si è a Palla per discutere i problemi occupazionali e produttivi dello stabilimento di Pallanza.

Commercio — Si sono iniziate ieri le assemblee dei lavoratori del settore per approvare l'ipotesi di accordo sul contratto nazionale, raggiunto a Roma nei giorni scorsi. Il contratto interessa mila dipendenti.

Poste — Gli addetti alla polizia delle sedi postali di Torino (agenzie hanno già fatto ore di sciopero perché l'azienda da cui dipendono e che ha appaltato il servizio intende ure gli organici. Lo sciopero proseguirà articolato. Dal 27 sarà di presidiato.

Fisco — Domani dovrebbe essere l'accordo fra i rappresentanti dei lavoratori e l'Intendenza di Finanza, dopo otto mesi di lotte. Il patto oltre a de meglio l'organizzazione del lavoro, eliminando i passaggi , aumentando il personale e promuovendo corsi di aggiornamento professionale, contiene l'impegno di un nuovo modo per combattere l'evasione fiscale.

Urtata da un'auto una donna è grave

Clara Sint, 65 , da Montanaro, abitante in via San Domenico 45, è grave. Centro di rianimazione del Maria Vittoria, per contusioni di torace, al bacino e alla schiena, con lesioni interne. Ieri, verso le 9, mentre attraversava la strada, davanti alla sua abitazione, è stata da una 850, guidata da Corrado D'Aiese, 69 anni, corso Tassoni 78-4. I soccorritori hanno dovuto estrarla sotto la vettura.

★ Investito da un'auto, in corso Vittorio Emanuele angolo via Arsenale, Giuseppe Dattesi, 72 , originario di Sava (Taranto), abitante in via Corte d'Appello 2, ha riportato fratture al cranio e ad una calvicola.

★ Colta da un collasso cardiaco in casa, Italia Franceschini Chiavaggi, 70 anni, via Villar 14, è morta mentre il marito la portava al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

Una scuola che insegna a tessere

Adulti e ragazzi riscoprono il piacere di con le proprie qualcosa di utile. In questo lapperi spargianti, copritavoli «cappelli» per lampade, cinture, borse, sciarpe. Siamo nella Scuola di tessitura di via Giordano Bruno 144 (ex Cittino di Stato), due grandi laboratori con antichi telai (alcuni sono del '700) e altri più semplici per lavorazioni meno importanti.

La scuola nata due anni fa, è inaugurata dal sindaco e dall'assessore al lavoro Poppi. D'ora in poi (quota 30 mila lire) regolari ed aperti a tutti. (C'è la promessa di un finanziamento della Regione perché diventino gratuiti).

Spiegano le insegnanti, nel raccontare entusiaste: «In questi due anni grazie all'assessorato al lavoro del Comune, abbiamo costruito questo laboratorio con le nostre stesse mani. Poi le prime soddisfazioni. Da bambini delle elementari e medie inferiori, persone che rivolgono all'attività artigiana un possibile sbocco di lavoro».

Le lezioni si ogni giorno dalle 9 alle 18 (martedì e giovedì, anche dalle 17 alle 21). Iscrizioni all'assessorato all'istruzione, a quello del lavoro.

Barriera di Milano — Il consiglio circoscrizionale si riunisce stasera ore 20,30, in corso Vercelli 147 per esaminare petizioni di cittadini.

Incendio a Ciriè

Incendio nel laboratorio chimico di una scuola: nessun danno alle persone, notevoli invece quelli alle cose. Le fiamme sono divampate poco prima delle dieci nell'aula-laboratorio del liceo scientifico statale di Ciriè, in via Don Bosco. La prof. Sala stava tenendo lezione alla Terza C allorché, impercettibile, il fuoco divampava estendendosi in breve a tutto il che veniva immediatamente agganciato. Sul luogo del sinistro giungevano tempestivamente i vigili del fuoco di Torino e verso le 11.30 l'incendio era domato. Sono andate distrutte tutte le apparecchiature del laboratorio chimico e parte di quelle ospitate nel locale attiguo, quello di fisica. I danni sono ingenti.

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al dettaglio di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati: Abbarth Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud Giulia, Alfetta 1.6 1.8 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 N, A 112 E, A 112 Abarth, Mercedes 5, Simca 1307, Opel Nova, Volkswagen, Lancia Beta, Citroen Birrer. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Riteniamo il Vostro visto: Minimo impegno e massima serietà. Vieni subito compera Autointerlaken, corso Principe Eugenio 11 - Tel. 539.595

Magazzino musicale ingrosso - dettaglio Bra (CN) (aperto domenica)

800 mq. di esposizione. Organi elettronici, Farfisa, Gem, Viscount, Yamaha, Crumar. Strumenti musicali per professionisti con pagamenti «su misura». Noleggio pianoforti tedeschi nuovi a L. 14.000 mensili, Lezioni a 13, 24, 36 mesi. Tutto ai prezzi più bassi sul mercato, ma senza rinunciare ad un'assoluta serietà professionale e una scrupolosa assistenza. Consegna gratis in un raggio di 250 km. Bra (CN) piazza Municipio. Tel. 0172/7411.824.

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005

In 20 minuti da Voi riportiamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi

Moquettes dalla fabbrica

Moquettes di ottima qualità da L. 3000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Scampoli ed occasioni. Via Duchessa Jolanda 2

Montoneros via Torricelli 38, Torino

Giubbotti uomo-donna da L. 60.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, eskimos pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. 596.990.

Tutti gli strumenti musicali da Giordano Sconto sino al 40%

Agli orchestrali vendita rateale senza interessi e senza cambiali. Pianoforti ed organi «Dem Gordano» via Cigna 39/A, Torino tel. 471 052

Museo gastronomia

Nizza 211 via Salvare scorrere allumicare 3.500 alla Acqualle in bellavista 2.000 etc. Prosciutto crudo S. Daniele intero 6.500 kg. Parmigiano Reggiano stravecchio 6.500 kg

Residenza per anziani sulla collina torinese

Camere singole e doppie con bagno e telefono. Cura speciali per non autosufficienti e convalescenti con assistenza medico-infermieristica continua. Tel. 845 935

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.827

Garanzie dal mantenuto da noi non bianco/nero marca

Sposarsi è una cosa seria

Nova Vita, tel. 962 109, aumenta la sua disponibilità di ragazze da sposare che cerca Massima serietà e riservatezza

Alberi, stelle di Natale

Centro Giardini Stupinigi, tutto per i soliti doni floreali, dal produttore al consumatore. Telefonare 358 12.10

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.961

739.66.16 (ponte qualificato riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22)

Per la tra Barovero dà di più

Ogni proposta d'arredamento, una ricca scelta di mobili moderni, classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Bertola 45 angolo via Valperga Caluso. Pinerolese

Pianoforte alla classe subito vostro

Pagamento 30 mesi senza anticipo. Esclusivo Piano Ugo v. Montevecchio 13

TV Soccorso TV Videocolor 488.289

Interventi immediati bianconero colori anche serale festivo ore 8-22

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

Piazza Adriano 15 - TORINO
Piazza Robilant 20/D - TORINO

ATTENZIONE!
Comunicato importante
IL N. 1 IN PIEMONTE mette come sempre
in VENDITA 10.000 CAPI
CONFEZIONI UOMO - DONNA
Cerruti - Zegna - Reda - Hermann ecc.
Tutta confezione è rifinita mano
SCONTI MINIMO DEL 50%

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15 - TORINO
ROBILANT 20/D - TORINO

TUTTA LA GAMMA DEI TV COLOR
PHILIPS
I MIGLIORI LE PIÙ COMODE DILAZIONI
ALLA TELEFAR
dal

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI / TORINO TEL
GIACCONI MARMOTTA E VOLPE
FINO AL 31/12 REGALI NATALIZI
GIACCONI SPORTIVI A PELO LUNGO OPOSSUM SPITZ LAMB
lire 490.000 in su
GIACCHE E MANTELLI IN VISONE
GIACCONI IN LUPO E LINCE
PELLICCE DI OCELOT E LEOPARDO
GARANZIA
FACILITIAMO
ATELIER ANCHE
SU
DOMENICA

dal 1932
auguri
BELTRAMI
PORCELLANE CRISTALLI
Via XX Settembre 58

se hai scelto
PIONEER
Radio Augusta
ALBERTO 47-10

vendere cane non è come vendere noccioline
Il "privato" che cercate siamo noi ...affidatevi a
SABATELLI immobili
corso M.D'Azeglio, 60 - Tel. 655.359
di fare bene.

GRUNDIG
ECCEZIONALI
CAMBIATI
213 537 - 252.066 - 217 971

GIANCARLO BOUTIQUE
Via Nizza
ultimi giorni di vendita totale
per ampliamento e restauro locali E' disposto l'accantonamento di ALTA MODA, in stupendi
SALDI 50%
abiti - soprabiti - camicie - maglie casual di raffinata eleganza

regala HI-FI con Stereoconsult
TORINO Via Del Mille 24/A
Tel. (011) 837567

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 79-80
sconti reali del
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via 5, Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
angolo piazza - tel. 372.178
IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARAN.

TV Color Galaxi.
Rari perché eccezionali.

2 anni di garanzia
90 canali di cui 40 memorizzabili

GALAXI
REGALA GOLDRAKE!
Dai Tv Color GALAXI una sorpresa "galattica".
In regalo con ogni Tv Color un pupazzo gigante di GOLDRAKE il fantastico eroe del ciclo televisivo "Atlas Ufo Robot".
Una eccezionale offerta esclusiva dei Tv Color GALAXI!

GALAXI un privilegio riservato a pochi

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri

VOLVO DIESEL
SILENZIOSA, CONFORTEVOLE, VELOCE SCATTANTE!
LA PRIMA DIESEL A 6 CILINDRI EUROPEA

La VOLVO DIESEL 6 cilindri eroga 82 CV DIN: va da 0 a 100 Km. h in 17,5, consuma 1 litro per 11,7 Km. a norma DIN; è dotata, di serie, di cambio manuale con overdrive e servosterzo. È disponibile anche in versione automatica e station wagon.
In ogni caso, l'IVA è sottonto dal 18%. Alla convenienza del diesel aggiunge quella confortevole e rivitalizzante della Qualità VOLVO.

VOLVO

Valenza Po (Alessandria) — [illegible] E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. [illegible]
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. Pagella e Donis, Corso Europa, 6 - Tel. 29650
[illegible] (Cuneo) — F.lli VEGLIO, Via Rossini, 12 - Tel. [illegible]
Cuneo — V.A.R. s.r.l., Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55488/55467
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. [illegible]
Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517963/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICS Non Profit Group. Experienced and highly recommended domestics. Maids, couples, nurses and housemen with excellent references seek employment in Italy. We contact for interviews. We guarantee. Our agency is New World. 20 High Street. Potters Bar. Scotland. Tel. Glasgow 887 7005

FERRAIOLO rifiniture, lamiere e coibimo per gastemperature in cella cella marocchina. Tel. 678 314

OFFRESI referenziati lista corse confezionamento nonne ce presso famiglia. Telefonare 830 561

OPERATORI meccanico attrezzista a turni. Tel. 267 250 ore ufficio

POSA in opera mobili componibili cucine, arredamenti, porte, serramenti, scale, controsoffitti, ecc. Telefonare dopo le ore 18 a Tel. 612 693

STUDENTE senza certificato qualsiasi lavoro serale o mattino preferibile B. Tel. 670 708

TRENNE referenziata offresi per mezza giornata o pulizia ufficio. Tel. 38 33 22

UOMINI residenziale offresi come fattorini e guida. Libero tutto il giorno. Telefonare 845 213 ore 13-15 no

impiegati

ANALISTA tenga a mente determinanti profili di produzione cerchi cose per lavorare con determinazione. Lunga esperienza tutte le relazioni. Telefoni ore 262 346

ARCHITETTO giovanissima esperienza studio progettazione civile ed architettura assolutamente seria offerta di impiego. Scrivere Pubblimassima 5158 10100 Torino

CONTABILE esperienza quinquennale ivg esame bilancio prova nota ditte grosse buoni stipendi prego telefonare ore ufficio 531 377822

DIPLOMATA conoscenza inglese francese ditta import-export offre lavoro commesse anche orario ridotto. Tel. 355 805 mattino

DIPLOMATO diploma commerciale ufficiale o congedo cerca impiego. Tel. 300 464 ore pasti

FATTORINO referenziato offresi per qualsiasi collegamento. Tel. 304 283

GEOMETRA 24enne programma predilezione lavori cerca impiego per lavoro a orario pieno o anche serale. Telefonare Tel. 660 8496

GRAFICO pubblicitario con esperienza di bozzetti offresi. Tel. 354 301 ore pasti

IMPIEGATA cerca lavoro ufficio orario passaggio diretto. Tel. 780 5358

IMPIEGATA libera ex ditta lavoro ufficio segretaria e contabilità impiego offresi. Telefonare 218 0543

IMPIEGATO 25enne esperienza pluriennale lavori ufficio prima nota, bilancio, buona conoscenza inglese offresi Tel. 360 818

LAUREATA libera ore pomeridiane esamina offerte proposta medici cerca dattilografia. Inglese ottima. Telefonare 774 836 pomeriggio

MAGAZZINIERA e attività affini con esperienza referenziata desidera impiegarsi ditta. Telefonare 338 9202

MAGAZZINIERE referenziato decennale esperienza cerca lavoro di fiducia offresi a ditta seria tel. 0121-76920. Scrivere Pubblimassima 5158 10100 Torino

PERITO diplomato buona conoscenza edilizia ingles cerca impiego max 45 anni preferibilmente zona Moncalieri. Tel. 443533 - 332414

RAGIONIERE 21enne si candidera addetto ufficio commerciale offresi passaggio diretto massima serietà Tel. 366874 599107

SEGRETARIA 2 uffici 2 impieghi prima Tel. 293 696

VELOCE braccio stenodattilo lingue esperienza ufficio legale cerca lavoro. Telefonare pranzo domicilio referenziata in inglese e francese Tel. 810 0656

I PENNE esperienza diretta lavori ufficio in genere Tel. 738 352

PRENNE diplomato agenzia viaggi corso studio accompagnatore. Scrivere a «Pubblimassima 5158 — 10100 Torino»

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AA ALTISSIMO guadagno e alte provvigioni vendendo articoli di Bigiotteria. Tel. 26 Piazza 35 Carmagnola

A SIGNORE non cerca carriera ma desidera una vera indipendenza offresi 45 anni provvisione anche secondaria. Tel. 471 021

AGGIUSTATORI per manutenzione stampi verticali e orizzo a 3 assi cerca medio avanzato. Tel. 470 1858

AIUTO cuoco piatto freddo cucina e cameriere prima colazione cerca extra. Tel. 838 783 ore 8-15 19-22.

APPRENDISTI aperta vendita vetrine luce Grassetto 39

AUTISTA patente patenti C Telefonare 703 747

AUTISTI patente E cerca diplomatico cerca un terzetto camerieri distinti. Tel. 532 147

AZIENDA metalmeccanica moderna dinamica ricerca urgentemente per ampliamento organico due operatori addetti ad attrezzi meccanici per lavori piano-parallele rettifica piana (esperienza 6853145 6582288 6593063.

CARPENTIERE 4 lippie conoscenza due che conoscano mestiere cercasi. Tel. 305 560

CERCANSI camionisti e apprendisti macellai per grande macelleria in Torino. Telefonare 749 911

CERCASI con urgenza manutentore per un'azienda industriale zona Venaria. Telefonare ore ufficio 459 3288 956 2161 859 3580

CERCASI impiegato 1040 anni per ufficio vendite. Tel. 0-6 mattino 609 9447

CERCO operaio o signora indipendente lavoro (solo ritiro) presso persona sola primo pomeriggio. Tel. 778 284

COLLAUDATORE prodotti finiti grande serie, esperienza maturata in azienda elettromeccaniche, cerca grande azienda zona Francia Tel. 4111783

CONCESSIONARIA Lancia zona Regina Margherita 210 cerca persone adatte ai posti a piccole vetture nuove e proprietà

CORRERA cerca autisti patente C per consegne. Telefonare 287438

DITTA cerca operaio zona C so Unione Sovietica saldatori carpentieri verniciatore industriale. Telefonare ore ufficio per colloquio. Impiegato di macchine industriali disegnatore e apprendista. Tel. 472 847

FAMIGLIA cerca collaboratrice referenziata tuttofare-governante per 3 adulti cerca Chieri referenziata Tel. 781313

INFERMIERA cerca per pazienti. Tel. a preferenza mattino o pomeriggi disponibili e specialisti anche Tel. 736 484.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie giurate e diurne età massima 30 anni 3° media altezza minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Presentarsi personalmente o inviare curriculum vitae Via Carlo Alberto 33 Torino. Per assistenza numero di mercoledì e venerdì ore 9-13.

LAMIERISTI con un minimo di esperienza su disegni cerca per ampliamento organico di prossima costruzione officina Grugliasco concessionaria del disegno ed esperienza documentabile nella costruzione delle macchine speciali che include pure la manutenzione interna. Telefonare per appuntamento ditta 908 5401 rag. Bruno

MAGAZZINIERE con esperienza carico scarico anche part-time zona Tel. 356036

MAGAZZINIERE esperto preferibilmente esperienza, indicato anche per settore della siderurgia materie plastiche età max 40 anni cerca lavoro in Torino cerca Metalcostruzioni curriculum Scrivere «Pubblimassima 595 — 10100 Torino»

MEDIA azienda cerca custode e centralinista per molto ben retribuito servizio diurno e notturno alternato. Offresi vitto alloggio per piccola famiglia. Scrivere «Pubblimassima 5164 — 10100 Torino»

PANIFICIO cerca panettiere esperienza cerca con buona B trasferimento in via Monterosa 72 solo mattino non oltre le ore 12

SALTCO primo assol. lattoniere magazziniere referenziato patente Telefonare 878 459

REFERENZIATA ditta cerca come collaboratrice domestica presso famiglia diretta in centro Tel. 837 551 873 374

SALDATORI ditta cerca saldatori elettricisti carpentieri disegno cerchi un posto 606814

SI VUOLE OCCUPARE

di suo tempo libero con un lavoro una che sappia programmare in modo indipendente e svolgere per suo conto una attività di Casella Postale 105 - Ivrea - segnalare suo indirizzo e numero di telefono

SORVEGLIANTE guardie giurate, ex carabinieri, età max 40 anni, cerchiamo per completa copertura territoriale zona Piemonte Telefonare 811 9703

TORNITORI fresatori attrezzisti alesatrice meccanica cercasi 584281

commessi, baristi

ALBERGO modigliano cerca cameriera referenziata e cameriere a ore. Telefonare 930 0581

PANETTERIA cerca commesso pratico consegne negozi preferibile conoscenza e automunito. Tel. 519

PARRUCCHIERE prolungato III Circoscrizione cerca studenti lavorano periodo vacanze di Natale Tel. 0185 62 270

impiegati

A. OFFRESI ditta produzione materiale meccanico in plastica settore automobilistico guadagno assicurato min. 600 mila Tel. martino 298 578

ASSUMIAMO operaio max 30enne, meglio se pratico di saldatura per accumulatori da settore automobilistico. Tel. 445 588 847.

AUDIT 5 programmatori patitano cercasi immediato. Tel. 2061 ore 9-12

CERCASI ragioniere a pratica e titolo studio commerc. Abilità Scrivere «Pubblimassima 8540 — 10100 Torino».

CERCHIAMO neolaureata cerca per ampliamento proprio ufficio contabilità personale. Buone doti organizzative e spirito di iniziativa. Scrivere «Pubblimassima 358 — 10100 Torino»

DITTA importante produzione cosmetici ambienti acque cerca contabile per impianti. Luna Italia Scrivere Pubblimassima 5158 Via Bogino 9 10123 Torino

IMPORTANTE azienda di rilevanza internazionale settore macchine industriali per Annone quadri commerciali cerca esperti agenti introduzione settore referenziatissimi Scrivere a: «Pubblimassima 48 M — 10123 Milano»

RICERCHIAMO per nostra consolidata produzione di rubinetteria ottone e gradi dei seguenti tipi e uscita e accessorie in ottone dei rispettivi tipi di Acqua Liquida Alcalina e Corrosiva SNA via Carli 73 - 25100 Brescia

10 Prestazioni consulenze

VISI cerco studi-artigia consulenze occasionali preparazione massima serietà telefonare ore 9-18 Vuano 02-581 830-581 519

15 Autovetture

AAAAAAAAA AUTOFRANCIA concessionaria Fiat con nuovo centro assicurazione consegna 48 ore pannelli verniciatore professionale antiriflesso Sede 38 nuovi Duomo Lastra centro autoccasioni con garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose vendita con rateizzazioni anticipo 500 128 127 128 Ritmo L.it 132 A 112. Diesel Diesel 8 Ad 85 A6 attacco Citroen GS. Fulvia coupe Beta coupe Peugeot 104 corso Regina Margherita 210 Tel. 26 26 26 sabato aperto tutto il giorno)

AAAAAA AUTOCOMMERCIO sapore 127 72 78 127 sport 128 72 78 berlinina Fulvia 72 Beta 1.6 77 coupe 1.3 76 79 Alfasud 2.5 79, Giulietta 78 Ritmo CL 79 Horizon 1.5 78 1300 TS 77, Rangerut 104 SL 76 75 77 127 CL 76 Fiesta 1.1 77 79 Ritmo CL 77 133 78 79 132 2000 79 garanzia 6 mesi e rate senza cambiali usate anticipo. Autocommercio corso Cincinnato 72 tel. 581 006 (aperto anche il sabato tutto il giorno)

AAAAA ASSICAR via Sav Aulas 97 e via Reggio 1 (Nizza) vende usate controllate garantite, permute con diverse valutazioni. Pagamenti anche senza cambiali. Vendite anche delle nostre concessorie: Opel GT inesistente - Ascona 1300 - 1900 - 132 2000 inesistente - Rekord 1300 totale - A112 E - A112 Abarth - Ritmo 60 5 porte 5 marce - Base Coupé 1300 - Mercedes 280 Diesel - Ford Fiesta vigore disponiamo di vetture 500 - 126 - 127 - 128 - 124 - 131 - Simca - Opel - Peugeot Dealer Lancia Beta famiglia e giardiniera - Citroen Dyane Visa 10 e molte more pure Visamoci Telefonateci 652 - 522 331 - 627 19 05

AAAA CITROEN Autovenezia, via Genova 201 angolo via Cervino Collegno. Pochi mesi: Dyane Visa Lna C4 Ami 8 e vario assortimento usato 126 127 128 131 diesel 132 Supermirafiori VW K2 Volvo 66 Diesel assistenza A112 72 77 78 A112 Abarth Lancia 2000 Dyane 6 Visa 10 CX e vetture pronta consegna

AAAA FIAT nuove consegna 48 ore, rateazioni fino 36 mesi. Super occasioni pochissimi 500 126 127 128 Ritmo 131 132 A112 A112 Abarth Dyane 6 Rx R6 R6 Alfasud Citroen GS Fulvia coupe Beta coupe 1600 1300 garanzia 6 mesi con assistenza Permute - anticipi da Lenuto vantaggiosi Sollecitateci Corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno)

AAA AUTOCASIONI, corso Svizzera 63 vicinissimo Piazza Statuto tel. 745 213 761 803 Dyane 6 GS Opel 126 127 128 132 124 acquisti permutiamo Citroen vantaggiosi Autofinanziamento.

AAA AUTOCOSTEFANI propone di vetture provenienti da privati e vendute per proprio conto, non abbiamo molte vetture ma vogliamo certamente quelle che state cercando. Autodealership corso Grosseto 56 antica stazione Lucento

A CAMPERMAN autovetture pagando massimo contante. Chiedere via Nizza 133, Torino

ALFASUD giovane anticipata con 200 mila per acquisto auto nuova anche usata. Tel. 445 588 847.

ALFETTA 1.6 metallizzata verde usata compagnia Tel. 45 68 68

ALFETTA 1.8 benzina, perfetta, con ottimi pneumatici, garantita, grigia metal, cerchi Oval GTI, radiatore + ventola nuovi 1100 - 132 2000 inappuntabile - ritardo 1300 rotaie - A112 E - A112 Abarth - Ritmo 60 5 marce - Base Coupé 1300 - Mercedes 280 Diesel - Ford Fiesta vigore disponiamo di vetture 500 - 126 - 127 - 128 - 124 - 131 - Simca - Opel - Peugeot Dealer Lancia Beta famiglia e giardiniera - Citroen Dyane Visa 10 e molte more pure Visamoci Telefonateci 652 - 522 331 - 627 19 05

Moda di 20 secoli fa

ROMA — Lo splendido elmo, gli schinieri da parata nella foto in particolare della parte superiore, tutti in argento dorato riccamente decorati e sbalzati che un principe dei Daci indossava 20 secoli fa, sono tra gli oggetti più belli che da oggi sono esposti a Roma nella mostra «*I Daci*», aperta nell'edificio della Curia nel Foro Romano. L'esposizione è dedicata alla «*civiltà perduta - dacica nell'età classica*» ed è stata organizzata dalla Repubblica Romena; dopo Roma andrà in altre capitali europee.

Come ha detto oggi durante l'inaugurazione il sovrintendente archeologico di Roma Adriano La Regina, la mostra nella Curia rievoca il luogo di incontro nel Foro delle antiche popolazioni legate alla cultura latina. Infatti la Dacia (odierna Romania) fu conquistata dall'imperatore Traiano nel 106 dopo Cristo e divenne provincia dell'Impero.

Il prof. Adrian Dalcoviciu, direttore del museo della Transilvania, ha aggiunto che la mostra presenta «*gli aspetti diversi di questa civiltà: la vita quotidiana del popolo dacico pervenuto al culmine del suo sviluppo nell'età del bronzo e nella prima età del ferro, ed infine le testimonianze della vita dei Daci sotto il dominio romano*».

Un centro per soccorrere tutti coloro che soffrono

A Como i «Donatori del tempo libero» lottano per aiutare gli handicappati

Dopo aver organizzato un concorso nazionale, hanno pubblicato un catalogo dove sono raccolte centinaia di idee per rendere la vita più accettabile a chi è privo di arti

COMO — Come simbolo hanno scelto due lancette d'orologio. Sono le decine e decine di persone di ogni ceto sociale che a Como fanno parte del «*centro donatori del tempo*». Un gruppo unico in Italia. Non solo a parole, ma concretamente, aiuta gli handicappati e si batte perché la loro vita sia più accettabile. Gli aderenti a questo Centro donano, in questo mondo sempre più egoista, ogni attimo del loro tempo libero alla comunità in cui vivono, lo donano agli handicappati soprattutto, ma anche a tutti coloro che hanno bisogno di aiuto. Sono una sorta di missionari laici che si battono per una società migliore, una società — dicono loro — che ha bisogno soprattutto di altruismo.

«*Noi ci lapidiamo* — ci spiegano l'avvocato Giovanni Raiteri e l'architetto Piero Clerici — *a quanto Beppe Cornaggia con la parola, gli scritti e l'esempio ha continuato a sottolineare*». Beppe Cornaggia era discendente di un'antica famiglia milanese, cresciuto a Como. All'età di 19 anni venne colpito da una grave forma di poliomielite che lo privò dell'uso degli arti. Dopo l'esperienza del polmone d'acciaio, una lieve ripresa fisica gli permise di riprendere gli studi alla facoltà di ingegneria e di farsi promotore di idee e iniziative che riguardavano la condizione fisica e psichica dell'invalido. Morì il 28 dicembre 1976.

«*Beppe Cornaggia* — continuano Raiteri e Clerici — *si battevo perché il problema dell'handicap venisse considerato come un problema sociale: che gli handicappati non fossero ritenuti degli esclusi da inserire o reinserire in una società di "normali", ma che la società si dovesse realizzare in modo da non creare differenze sociali sul presupposto di diverse capacità fisiche o intellettuali, che gli studi scientifici della condizione fisica e psicologica dell'handicappato valesse a individuare mezzi attraverso i quali egli potesse ritrovare la propria identità sociale società che lo circonda. Ecco, abbiamo voluto raccogliere la sua eredità spirituale e proseguire nel cammino da lui indicato*».

Proprio per questo hanno bandito un grande concorso nazionale di idee per aiutare nella loro vita quotidiana gli handicappati e hanno pubblicato un catalogo dove sono appunto illustrate queste idee. Si tratta di un volume di centinaia di pagine con migliaia di illustrazioni, disegni e suggerimenti. Qualche esempio? Ecco alcuni accorgimenti semplicissimi e utili anche ma più la forza di prese nelle dita della mano. Il primo: «*Procuratevi una qualsiasi spazzola per abiti o da bucato. Sul tavolo dove desiderate giocare a carte con gli amici, appoggiatela con le setole verso l'alto. Infilate le vostre carte in piedi tra le setole*». Il secondo, adottato dalla signora Miceli Farina, di Como, appassionata di cucito: «*Ritagliate da una vecchia camera d'aria una fascetta di gomma circa mezzo centimetro di altezza. Infilate bene questo anello di gomma fino alla base del pollice e del mignolo. Otterrete un punto di forza e di "presa" notevole*». Ancora: Augusto Lippa, di Avezzano (Aquila), ha inventato il «braccio ausiliario per carenza funzionale o amputazione di arto superiore»; Walter Bianchetto, di Genova, spiega come per aiutare la figlia Laura ha studiato una speciale macchina per macchine per scrivere; Marcello Giusti, di Civitanova Marche, presenta invece un semplicissimo marchingegno che permette di voltare le pagine di un libro grazie a un adesivo: Giuseppe Berra, di Milano, ha studiato un dispositivo per aprire e chiudere le imposte senza alzarsi dalla carrozzella; Giuliano D'Ercole, di Brescia, ha escogitato il sistema per accendere la pipa.

Un intero settore del logo è dedicato alle barriere architettoniche e ai sistemi per eliminarle: le città, le case, gli uffici pubblici, sono troppo spesso *off limits* per gli handicappati. Pensiamo ai marciapiedi, alle gradinate. Lo studio è stato compiuto dagli studenti di Industrial Design della scuola politecnica di Milano. Ora occorre la volontà perché queste barriere invalicabili per gli handicappati vengano abbattute.

Pubblicato il catalogo, il Centro donatori del tempo si è visto subissato di richieste, di informazioni, di suggerimenti. «*Ho un figlio nato focomelico, privo degli arti inferiori e del braccio sinistro* — scrive una mamma di Roma — *E' un ragazzo vivacissimo, che ha partecipato anche ai Giochi olimpici di Toronto. Ha un grande desiderio, quello di avere un mezzo di trasporto per conto suo. Roma è una città grande e per lui è impossibile salire sugli autobus. Vorrebbe quindi un mezzo tipo motorino o Vespa che possa essere guidato da lui*».

Maria Baretto, di Torino, scrive: «*Come mia partecipazione desidero preporre di parlare, scrivere, far sapere sempre di più che per l'handicappato bisogna eliminare le barriere architettoniche, ma anche le soprattutto eliminare le barriere sociali e le barriere psicologiche*».

Il catalogo può essere richiesto al Centro donatori del tempo, via Natta 14, Como; oppure al Centro studi e consulenza invalidi, via Clericetti 7, Milano.

Adolfo Caldarini

Handicappato in bicicletta dalla Spagna per vedere il Papa

CITTA' DEL VATICANO — Ha percorso 1900 chilometri in bicicletta per vedere il Papa. Si tratta dello spagnolo José Castellvi, 47 anni, handicappato (ha le gambe semiparalizzate), sposato e padre di tre figli che da Barcellona, pedalando per venti giorni, è giunto a Roma servendosi di una bicicletta con molla speciale.

Al confine di Ventimiglia è rimasto fermo per cinque giorni perché riteneva che per entrare in Italia fosse sufficiente la carta di identità. E' giunto ripartire per Roma dopo che da Madrid, su interessamento del ministro degli Esteri spagnolo, Oreja, gli è stato fatto giungere il passaporto ieri, vestendo una tuta grigia, è stato in udienza generale dal Papa che dopo il discorso, lo ha salutato calorosamente.

I pupi siciliani al Festival di Nancy

PARIGI — Al festival mondiale di teatro di Nancy sono stati organizzati spettacoli della cooperativa teatrale «Macri» di Acireale, sui pupi e sulla tradizione natalizia siciliana. E' stata allestita una mostra di pani e dolci dell'isola.

I direttori delle aziende di Palermo, Monreale e Taormina hanno illustrato le attrattive e la potenzialità turistica della Sicilia, presenti autorità, giornalisti ed agenti di viaggio.

A Faenza il 26 dicembre

Verrà aperto il plico coi segreti di Bendandi

ROMA — E' una busta normale di colore celestino chiaro, con nove sigilli di ceralacca uniti da un cordoncino celeste, quella che il sismologo Raffaele Bendandi depositò 48 anni fa all'Accademia pontificia delle scienze con l'incarico che fosse aperta dopo la sua morte. La busta è stata ritirata da Venziero Lombardi, sindaco di Faenza, città natale del discusso sismologo, e sarà aperta nella città romagnola il giorno di Santo Stefano il 27 dicembre il contenuto sarà reso pubblico con una conferenza stampa in municipio. Il plico dovrebbe contenere la «chiave di lettura» delle teorie di Bendandi che collegano i terremoti a fenomeni celesti e una lista di previsione di terremoti fino al 2024.

Il ritiro della busta, ha dichiarato il sindaco Lombardi all'Ansa, non la fa apparire «*né spessa né pesante, potrebbe trattarsi di cinque-sei fogli*».

L'apertura, ha detto Lombardi, avverrà davanti al consiglio direttivo dell'Associazione di arti e scienze torricelliana di cui Bendandi era socio.

Sempre nel 1931 un secondo plico è stato depositato da Bendandi all'Accademia nazionale dei Lincei che ne rilasciò ricevuta. In base dal sindaco di Faenza. Finora le ricerche non hanno dato risultati. La vicenda di quest'ultimo plico è complicata dalle traversie dell'archivio dell'Accademia, diventata durante l'Accademia d'Italia, e che in parte distrutto durante la guerra. Una ipotesi è che questo plico non sia stato altro che la copia del primo.

Un volume dedicato ai palazzi della città

Svelati i tesori d'arte barocca nascosti nel cuore di Piacenza

PIACENZA — Piacenza si distacca dalle altre città emiliane per la quantità e la qualità dei suoi palazzi, testimonianza di una cultura e di un gusto notevolissimi. L'affermazione non viene dai piacentini, ma dalla professoressa Anna Maria Matteucci, docente di storia dell'architettura all'Università di Bologna, nota come profonda conoscitrice dell'età barocca. La professoressa Matteucci ha scritto quanto dichiara in un grosso volume che è uscito proprio in questi giorni (ma non in vendita) e che sembra diventato quasi un «caso» in città dove se ne parla come del fatto del giorno.

Il libro, che proviene da Torino ed è dedicato ai «Palazzi di Piacenza dal Barocco al Neoclassico», sembra colto i piacentini alla sprovvista. Molti sembrano increduli: «*Ma questa è proprio roba nostra?*». Dice il professor Ferdinando Arisi, direttore del Museo Civico e noto studioso di cose d'arte: «*Scorrendo questo volume, i primi a meravigliarsi di questa loro eccezionale Cenerentola sono i piacentini. Nel vedere spiegati dalla professoressa Matteucci, esperta di architettura barocca, e illustrati dall'occhio limpido e acuto di Paolo Monti, i bei palazzi barocchi e neoclassici della loro città, che sono poi, pure, i più importanti della regione, si stupiscono di averli visti tutti i giorni senza averli guardati mai*».

Che cosa in sostanza la professoressa Matteucci al termine di due anni di ricerche e di studi, durante i quali è stata affiancata da collaboratori locali? Constata che Piacenza, dopo la stasi di mezzo secolo dovuta allo scombussolamento provocato dalla grande peste del 1630 (la popolazione della città si dimezzò), venne presa da una sorta di fervore che mise le famiglie nobili l'una in gara con l'altra per affermare nel palazzo il loro prestigio. E il fervore proseguì nel Settecento fino al primo Ottocento, con il risultato di portare alla costruzione o al ripristino di almeno quaranta grandi palazzi, oltre a una serie di altre dimore signorili che vengono in secondo ordine solo se rapportate alla magnificenza dei primi.

«*Nessuna città dell'Emilia* — sottolinea la professoressa Matteucci — *può vantare nell'ambito dell'edilizia privata un così intenso movimento*». Anche Parma è stata attiva, ma in modo diverso. Con il ducato Borbone, Parma ha avuto in propria la sua corte (che prima era a Piacenza) e guardava a essa. I nobili piacentini, invece, non avendo più la reggia a portata di mano, cercavano di farsela in casa, ciascuno per proprio conto, quasi per emulare quella parmense. Anche per questo si è giunti in diversi casi a un'opulenza che non si riscontra altrove. Inoltre la nobiltà locale, tranne quattro principali ceppi, proveniva da altre regioni e aveva origini in certa misura mercantili: ed è così che ciascun nobile ha chiamato artisti da fuori, dalla propria regione d'origine, determinando uno straordinario apporto alla ricchezza architettonica dei palazzi e delle loro decorazioni.

Chi ha consentito questa straordinaria esplorazione del Barocco piacentino, è l'Istituto bancario «S. Paolo» di Torino, che ha dedicato appunto a Piacenza l'ultimo volume in ordine di tempo della sua collana rivolta agli elementi culturali di spicco che caratterizzano città dove l'istituto opera. «*L'intento è di sottolineare* — spiega il presidente Luigi Coccioli — *l'indispensabile connessione tra economia e cultura nello sviluppo storico dei territori*».

Bisogna riconoscere che l'iniziativa a Piacenza ha colto nel segno oltre a essersi felicemente inserita nel mosaico di studi sul Settecento che si va compiendo proprio in questo periodo in alcune regioni d'Italia e particolarmente in Emilia. Parlando del libro — la cui presentazione è avvenuta in occasione dell'affollatissima inaugurazione della ripristinata «Sala degli stemmi» del Teatro Municipale — il sindaco, avvocato Trabucchi, ha riassunto l'impressione dei concittadini dicendo che esso «*rivela un volto inedito della città agli stessi piacentini*».

Ernesto Leone

Erano stati aboliti negli Anni Sessanta

Torneranno a sferragliare i tram nelle vecchie strade di Genova

GENOVA — L'Amt (Azienda municipalizzata trasporti) vuole ripristinare, dopo l'abolizione che risale al 1958, i tram per coprire alcune direttrici di traffico nel centro e tra il centro e la periferia. Un progetto è già stato definito, mancano ancora le coperture finanziarie e la decisione di dare il via ai lavori. Un primo, breve, tronco di tramvia dovrebbe essere pronto per la fine del 1983 e tutta la rete entro il 1990.

I tram vennero aboliti a Genova tra il 1882 e il 1956: la città, lunga e stretta stava soffrendo di una crescita di traffico. Si pensò di guadagnare spazio. Ora base di considerazioni energetiche ed ecologiche si è deciso, sull'esempio di altri centri urbani, di far rivivere i tram. Per la verità, a Genova si parlato di realizzare una metropolitana che avrebbe resuscitato alla «superficie» questo spazio che per il capoluogo ligure è considerato il bene più prezioso. Invece per via della configurazione della città il progetto è apparso, dopo una serie di studi, dibattiti e prove e controprove, irrealizzabile: dopo pochi metri di profondità si trova l'acqua. La città è tutta in pendenza, i costi sono esorbitanti. Inoltre, con il saldo passivo della popolazione, una massa di 780 mila abitanti è considerata «non remunerativa» per un complesso come è di solito una metropolitana.

Si è deciso così di recuperare le linee ferroviarie abbandonate e le gallerie per dar vita ad una rete tranviaria sfruttando tracciati esistenti. Il primo tronco collegherà, tramite una galleria sotterranea, la stazione ferroviaria Principe (e quindi anche la stazione marittima omonima che sorge a metà di cento metri) il quartiere di Certosa, in val Polcevera. Sarà un tratto lungo 3 chilometri e 800 metri, facilmente riattabile.

La stazione Principe — con un secondo tronco che dovrebbe essere pronto per il 1984-'85 — sarà poi collegata all'altra stazione di Brignole unendo così la parte occidentale e quella orientale della città. In questo caso si sfrutterà un percorso quasi tutto in galleria che è passato unisce le due stazioni, passando per il porto (per agganciare merci e le zone commerciali centro storico. Dopo la seconda guerra mondiale, questa linea abbandonata dalle Ferrovie dello Stato ma il tracciato esiste ancora. Si tratta di sostituire le traversine e di adattare le vecchie strutture, compresa l'elettrificazione alle nuove tecnologie. Saranno impiegati, spiegano i tecnici dell'Amt, modernissimi tram e tutta la rete sarà automatizzata con scambi, segnalazioni luminose arresti e incroci regolati dal computer.

La linea Brignole - Principe sarà lunga circa 4 chilometri e mezzo. I progetti concreti no qui. Esiste comunque una mappa con tracciati di prolungamenti pre sfruttando le linee ferroviarie in disuso. C'è un breve tratto dalla stazione marittima a Sampierdarena, un collegamento tra Brignole e la foce del torrente Bisagno, sino Fiera del Mare e soprattutto, una linea forse di una decina di chilometri, che unirebbe sempre Brignole a tutta Val Bisagno per Marassi, Staglieno e Molassana.

Questo sarebbe il progetto degli Anni Novanta. Per il momento, non sono state ancora quantificate le cifre di spesa, ma a detta dei tecnici dell'Atm il progetto è realizzabile, almeno primi due tratti. L'impiego di una ventina di miliardi, in parte recuperabili dal basso costo di manutenzione, dalla lunga durata dal recupero di energia del tram.

Paolo Lingua

L'EUROPEO

GRANDE INCHIESTA

GLI ANNI OTTANTA

- Tensioni e conflitti tra popoli e stati
- la rivoluzione televisiva
- le speranze della medicina
- le incognite dell'economia
- le tendenze della cultura, della religione, della moda, dello sport

Ecco cosa ci prepara il futuro

L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

Sta per uscire un'importante novità delle Redazioni Garzanti

La realtà sociale ed economica degli anni ottanta

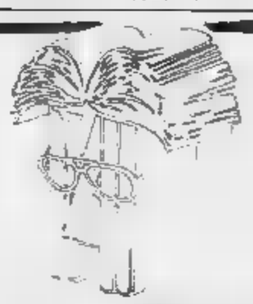
ATLANTE ENCICLOPEDIA GEOGRAFICA

non una nuova edizione un'opera nuova

La geografia fisica, politica economica regioni italiane e degli del mondo
Un vasto repertorio di luoghi geografici: 300 pagine più di un migliaio di voci
Tabelle statistiche una iconografia fotografica nuova e funzionale

1280 pagine, 30.000 dati statistici, 1300 fotografie, 33 carte geografiche, 9800 fre

GARZANTI



TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

MESSAGGI DAL FUTURO

Verso gli Anni Ottanta: racconti e poesie di Alberti - Arbasino - Arpino - Barbaro - Calvino - Carpi - Cavani - Chiara - Chiusano - Compagnone - Goldoni - Levi - Materba - Musatti - Ombres - Ravera - Rigoni Stern - Santucci - Sciascia - Solinas Donghi - Vacca - Zanzotto

edizioni LA STAMPA

UN TELEVISORE IN OMAGGIO
GRUNDING O PHILIPS PORTATILE
prenotando una vettura FIAT entro il 31 DICEMBRE '79

Alla Crocetta VIA CASSINI 46 - Tel. 50.58.58. A Mirafiori in CORSO TRAIANO 76 e sotto la Mole in VIA ROSSINI 26

Automotor CONCESSIONARIA

AL SOLE per NATALE E CAPODANNO 3 gg 12-2 1 TOUR DELLA TUNISIA, Soggiorni a DUBRA, Tour GRECIA. In aereo da TORINO Offerte Hotels Trasferimenti Da L. 391.000. ATIV tel 537.340 - 546.592.

PARIGI Treno 28-12-2 1 in aereo PARIGI COPENAGHEN ATENE 29/12-1/1. Quote da L. 170. Hotels Visite escursioni Assistenza ATIV tel 537.340 - 539.847 o presso Vs Agenzia

CAMEROUN 27/12-7/1, 29/1-11/2, 9/3-1/3, 1-14/4, in aereo da TORINO Soggiorni-Idealtour Escursioni Hotels 1° cat Pensione completa Assistenza Quote da L. 1.380.000. ATIV tel. 537.340 - 546.592

FEBBRAIO periodo ideale per concedersi una vacanza in diversi paesi e capitali India e Nepal 13 gg, Israele 8 gg, Egitto 10 gg, Marocco 8 10 gg MALAN VIAGGI tel 513.341 o presso Vs Agenzia

da BERRY CINE
PER UN
Via Roma 33 - C.so Peschiera 265 Torino

scotch whisky dal gusto rotondo

Un'opera preziosa costruita dai lettori de «La Stampa»

Oggi consegniamo alla città il Centro per handicappati

La cerimonia si svolgerà a mezzogiorno - L'ambulatorio, costato 461 milioni, verrà affidato al sindaco - L'edificio, oltre alle sale di riabilitazione, ospita i servizi socio-sanitari

Una delle sale destinate alla riabilitazione nel Centro di via Tollegno fatto costruire dai lettori di «Specchio dei tempi»

E' tempo di regali: stamane i lettori de «La Stampa» ne faranno uno, prezioso, donando idealmente alla città l'ambulatorio per handicappati. Lo hanno fatto costruire loro, con una sottoscrizione e permesso a Specchio dei tempi di raccogliere 461 milioni.

Il Centro è in via Tollegno 8, quartiere popolare, a Regio Parco; sarà gestito dal Comune e verrà utilizzato anche come sede di servizi socio-sanitari. Accanto alle sale riservate alla riabilitazione troveranno spazio il consultorio pediatrico, la condotta medica, la medicina scolastica, la neuropsichiatria infantile, gli uffici per le vaccinazioni, l'anagrafe sanitaria, il centro anziani e tutti quegli altri servizi del territorio che concorreranno a rendere più completa l'assistenza ad ogni livello.

Con quest'opera, dedicata a tutti i lettori di Specchio dei tempi, si punterà soltanto al recupero degli handicappati, si cercherà soprattutto la prevenzione e la diagnosi precoce di ogni possibile male, seguendo il famiglia fin primo formarsi.

Per realizzare la costruzione hanno dato il loro contributo migliaia di lettori che, fin dal lancio della sottoscrizione, aperta nell'aprile del 1973, hanno sostenuto l'iniziativa con generosità. Ai privati si sono poi aggiunti enti e associazioni che hanno permesso di contenere i costi.

Il terreno, un'area oltre 700 metri quadri, è stato messo a disposizione dal Comune che ha anche finanziato la costruzione del seminterrato. Questo verrà adibito esclusivamente ai servizi sanitari di quartiere. La progettazione e la direzione dei lavori è stata offerta dall'architetto Gabriele Manfredi; i calcoli per il cemento sono dovuti all'opera, pure gratuita, dell'ing. Vittorio Cappato. La tinteggiatura, infine, è stata fatta dall'Associazione nazionale verniciatori e decoratori.

Il costruttore ha voluto dotare l'edificio di ampi spazi liberi in cui si alternano parti a giardino e parti pavimentate con ampie pensiline per consentire l'opera di rieducazione all'aperto.

«Di proposito — spiega l'architetto Manfredi — abbiamo riproposto tutte quelle difficoltà e quelle barriere che questi giovani trovano nella vita quotidiana per aiutarli a sentirsi il più possibile come gli altri».

Stamane, a mezzogiorno, direzione de «La Stampa» consegnerà a nome dei lettori l'edificio al sindaco Novelli. Si concluderà così quel gesto d'amore che ha impegnato migliaia di torinesi per tendere una mano ai più indifesi, ai più emarginati.

L'aggressione in via Venaria

Bussano, apre l'uscio gli sparano addosso

Ferito un giovane di ventotto anni - Secondo la polizia è un regolamento di conti

Tentata rapina a Scalenghe

Misteriosa sparatoria ieri sera in un alloggio di via Venaria 91: un giovane di 28 anni è stato ferito alle gambe da tre colpi di pistola. «Stavo ancora riposando, hanno bussato alla porta, sono andato ad aprire. C'era un giovane, ha mormorato alcune frasi, poi ha estratto di tasca la pistola e mi ha sparato». Così ha detto il ferito, Leonardo Schiavulli, al funzionari della mobile. «Non capisco perché mi hanno sparato. Io non lo conosco. Non l'ho mai visto», ha aggiunto. Non è grave, guarirà in 15 giorni.

Si tratta probabilmente — così dicono gli agenti della mobile — di un «regolamento di conti». Lo Schiavulli è già noto alla questura per furti e gioco d'azzardo: è probabile che l'episodio di ieri mattina sia stato provocato da uno «sgarbo» dello Schiavulli al mondo della malavita.

L'episodio alle 8, in via Venaria in un grosso complesso di case popolari. Al piano rialzato dell'interno 7, abita Leonardo Schiavulli con moglie e due figli. «Mia moglie è uscita di casa alle 8, per portare in ospedale il più piccolo Giuseppe, di 7 anni, che ha disturbi agli occhi e doveva essere sottoposto ad una visita di controllo all'ospedale Regina Margherita. Io stavo ancora dormendo — ha detto — Quando ho aperto l'uscio di casa c'era un giovane sui 30 anni, indossava un cappotto scuro. Mi ha mormorato qualcosa, mi è sembrato di capire che aveva rotto la mia auto, parcheggiata in strada. Prima che potessi chiedergli qualcosa, mi ha sparato». Tre colpi di pistola, calibro 7,65. Due proiettili hanno raggiunto la coscia sinistra, uno di striscio la mano destra. «Poi è fuggito, giù per le scale». Leonardo Schiavulli si è vestito e, con la sua vettura, una «A 112», ha raggiunto da solo l'ospedale Maria Vittoria.

Nel giugno del 1978 Schiavulli era stato arrestato con due complici dopo un furto di un camion carico di pellami, per un valore di circa 70 milioni. Sorpresi dagli agenti i ladri tentarono la fuga, ma vennero raggiunti e bloccati poco dopo, in piazza Santa Rita.

Due giovani mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione poco prima della chiusura nella tabaccheria di Bruno Bruera, 22 anni, a Pieve di Scalenghe, via Savigliano 8. Costrette a ritirarsi nella retrobottega la madre commerciante e la sorella Caterina, 24 anni, i rapinatori hanno prelevato dalla cassa alcuni biglietti da mille ma sono stati costretti a fuggire perché è scattato il segnale d'allarme.

Mentre cercavano di raggiungere una «A 112» che li aspettava in strada con un complice, hanno sparato cinque colpi di pistola contro il tabaccaio che li stava inseguendo e che credeva che i malviventi fossero armati di pistole scacciacane. Fortunatamente i proiettili non lo hanno raggiunto.

Braccio tranciato da una pressa

Una giovane donna ha perso un braccio in un incidente sul lavoro. E' Piera Buscia, ha 22 anni, abita a Chiusa San Michele, lavora a Rorà 17. Dipendente della ditta — industria metalmeccanica — di Chiusa San Michele, ieri sera, mentre lavorava a una pressa, è rimasta col braccio destro stritolato sotto la macchina battente. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Rivoli è stata trasferita al Centro traumatologico. Purtroppo non c'era più nulla da fare: i medici hanno dovuto amputarle l'arto, dieci centimetri sotto la spalla.

Dubbione l'operaia Elisa Dubbione, 41 anni, in Gran Dubbione 23, appena scesa dal pullman dopo il turno di lavoro alla manifattura di Argentina è stata investita da una 125 guidata dal barbiere Bruno Basile, 38 anni, residente a Roure frazione Villaretto. Guarirà in un mese.

Un quarto d'ora dopo l'investitore, mentre parlava con i carabinieri che rilevavano l'incidente, è stato investito da una Vespa condotta da Dario Lerda, 17 anni, residente a Villar Perosa, borgata Ciabot 5 e scaraventato a terra. Riportava leggere ferite: grave il motociclista.

Infortunio sul lavoro alla Fiat Meccanica di Villar Perosa: un operaio addetto ad una macchina utensile ha riportato lesioni cutanee ed ai tendini della mano ed è ricoverato al Cto di Torino per un intervento di chirurgia plastica.

L'EUROPEO

GRANDE INCHIESTA

GLI ANNI OTTANTA

- Tensioni conflitti tra popoli stati
- la rivoluzione televisiva
- le speranze della medicina
- le incognite dell'economia
- le tendenze della cultura, della religione, della moda, dello sport

Ecco come si prepara il futuro

L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

A Romano Canavese

Muore da solo «pirata»

Franco Rizzo, 40 anni

Un muratore di Romano Canavese, Francesco Rizzo, 40 anni, è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla circonvallazione Romano-Strambino la cui dinamica non è ancora stata chiarita dai carabinieri. Secondo una prima ricostruzione il Rizzo, che camminava sul ciglio della strada o che la stava attraversando diretto al cantiere nel quale lavorava, sarebbe stato urtato da una «Vespa» condotta da un diciassettenne di Silva di San Martino Canavese, Martino Centanino, anch'egli diretto al lavoro.

Il ragazzo, perso il controllo del mezzo, è uscito di strada riportando nella caduta gravi lesioni per cui dopo le prime cure ricevute all'ospedale di Ivrea è stato trasferito al centro traumatologico di Torino. I carabinieri cercava di rintracciare il pirata che avrebbe stato travolto da un'auto che non si è fermata e che subito dopo avrebbe continuato la sua corsa.

In assise l'epilogo del dramma di tre anni fa a Settimo

Carabiniere deriso e minacciato sparò al rivale e lo uccise: sconterà 9 anni

Dapprima indiziato di omicidio colposo, fu poi arrestato per omicidio volontario - Il p.m. aveva chiesto dodici anni «pur non essendone convinto» dalle conclusioni dell'inchiesta

Un carabiniere, discute con un automobilista. Lo rimprovera di guidare con imprudenza, il passeggero s'intromette e passano attraverso il vetro abbassato della vettura inviti irripetibili. Una settimana dopo il carabiniere, in borghese, è al bar e lì ritrova l'automobilista con i soliti amici: nuova discussione, questa volta minacce da parte del giovane più agitato del gruppo, Salvatore Fabbricatore. Il carabiniere si sente offeso, minacciato, tira fuori la pistola e spara. Fabbricatore è indiziato di omicidio colposo.

I fatti sono del 9 giugno '76 ed avvengono a Settimo. Il carabiniere si chiama Domenico Livrieri e non ha ancora 20 anni. Passano tre anni e maggio Livrieri è arrestato e accusato di omicidio volontario. Nel frattempo si è sposato e mentre è in carcere gli nasce un figlio.

Questo il necessario per introdurre lo strano processo che si è svolto ieri alla seconda sezione delle Assise (pres. Padovani, giudice a latere Dorigo; p. m. Maria Pia Astore). Strano processo, perché arriva in aula con una lunga incubazione che improvvisamente fa cadere le manette ai polsi di un uomo convinto di rispondere di un grave, ma non di omicidio volontario.

Strano perché il fascicolo dell'inchiesta è ricco soltanto di testimonianze tardive e contraddittorie al punto che lo stesso pubblico ministero l'ha rilevato durante la requisitoria, al termine ha chiesto «pur non essendone convinto», la condanna dell'imputato a 12 anni di reclusione (pena a cui si giunge applicando le attenuanti della provocazione e le generiche).

Ed ecco i quesiti che la Corte ha dovuto sciogliere: c'era stata provocazione da parte della vittima? Nessun dubbio: le frasi provocatorie, il dileggio avevano la loro origine la settimana prima del fatto e al bar lo scherno si era fatto più aggressivo.

In che stato d'animo si trovava il Livrieri? Non a caso il p. m. ha parlato di «delitto della paura». Lo hanno sottolineato con bravura l'avvocato Vantaggi e, con la solita efficacia, l'avvocato Geo Fiume: il carabiniere temeva l'aggressione. Gliela avevano promessa: «Se hai la pistola noi siamo più forti».

Forse le parole non corrispondevano alle intenzioni, ma il clima, la tensione di quei tempi già surriscaldati (pochi giorni prima accoltellati avevano sparato contro la caserma), l'inesperienza del carabiniere («Un ragazzo spedito in prima linea senza adeguato addestramento, come tanti che vengono decappati da più killer esperti), hanno giocato un ruolo determinante.

«Ho perso la testa» Livrieri: c'è da crederegli. E allora? Legittima difesa sostengono Dal Fiume e il condifensore, al massimo eccesso colposo di legittima difesa. La Corte ha ricalcato il discorso del p. m. riducendo la pena per l'omicidio volontario. La sentenza letta a questa: giovane a 9 anni e 4 mesi.

p. p. b.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

PINEROLO — La nevicata che da ieri mattina aveva interessato l'area pinerolese è cessata poco prima di mezzogiorno anche se il cielo è rimasto coperto e non ci sono prospettive di schiarite. Al Colle Sestriere sono caduti 5 centimetri di neve fresca e le strade sono percorribili con catene. Non ci sono problemi di transitabilità.

GIAVENO — I carabinieri hanno denunciato due giovani che ieri hanno sorpreso in una «500» rubata. Si chiamano Antonio Palmeri, 19 anni, via Umberto I 40, e Mauro Avanzini, 19 anni, via Alliaia 13. Entrambi, residenti a Giaveno in due mesi avrebbero compiuto otto furti d'auto in genere di piccola cilindrata abbandonandole dopo averle usate. «Ci servivano per andare a ballare o al cinema» hanno detto.

CARMAGNOLA — Oggi alle 21 presso il teatro Elios la compagnia del Sole presenta «L'albero del canto» spettacolo teatrale per ragazzi della scuola media e delle classi 4ª e 5ª elementare.

Sta per uscire un'importante novità delle Redazioni Garzanti

La realtà sociale ed economica degli anni ottanta non una nuova edizione un'opera nuova

ATLANTE ENCICLOPEDIA GEOGRAFICA

La geografia fisica, politica delle regioni italiane degli stati del mondo
Un vasto repertorio di luoghi geografici: 300 pagine e più di un migliaio di voci
Tabelle statistiche e iconografia fotografica nuova e funzionale

1280 pagine, 30.000 dati statistici, fotografie, 32 carte geografiche, 9800 lire

GARZANTI

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

MESSAGGI DAL FUTURO

Verso gli Anni Ottanta: racconti e poesie di Alberti - Arbasino - Arpino - Barbaro - Calvino - Carpi - Cavani - Chiara - Chiusano - Compagnone - Goldoni - Levi - Maferba - Musatti - Ombres - Ravera - Rigoni Stern - Santucci - Sciascia - Solinas Donghi - Vacca - Zanzotto

editrice LA STAMPA

UN TELEVISORE IN OMAGGIO
O PORTATILE
prenotando una FIAT entro il 31 DICEMBRE '79
Alla Crocetta VIA CASSINI 46 - Tel. 50.58.58. A Mirafiori in CORSO TRAIANO e sotto la Mole in VIA ROSSINI 26
Automotor CONCESSIONARIA FIAT

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (36-42-50-57 Uhf) — Ore 13 Snack; 13 Bing metropoli di L. Hunda, con R. Tunbiyn e K. Minuno; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Calking il robot guerriero; 18,30 Telefilm: «Il mio peggio»; 19,30 Informa-sera, telegiornale di Tti; 20 Se permettete parliamo di donne; 20,30 Telefilm: «Il mestiere»; 21,30 Oscola al 13; 22 «Django (i bastardo» di Sergio Garrone con Anthony 23,30 «Le bambole del desiderio» di Burt Topper, con Victor Buono, David McLean e Diane Sayer.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 La ricetta di oggi; 10,35 Per i più piccini; 11 Documenti; 12 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 «Il grande colpo di Surcouf» di Sergio Bergonzelli, con Antonella Lualdi e Alberto Cevenini; 14, donna; 15,45 Selvaggio West; 18,45 Programma musicale; 18 Ciao ciao: Shazzan; 19 Caravanserraglio; 19,30 Doppio sandwitch; 20 Cocktail music; 20,30 Viva gli alpini; 22 Telefilm serie Charlie's Angels; 23,15 «Basta con la guerra, facciamo l'amore» di Andrea Bianchi, con Jacques Dufilho, Dagmar Lassander e Da da Galletti; 0,50 Film.

TELE VOX Uhf) — Ore 16,30 «La suora bianca»; 19 Gioventù anno 2000; 20 Giochi sotto l'albero; 21 Telemarket; 21,30 I sette ribelli (avventuroso).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 17 Cartoni animati; 17,35 «La corazzata Potiomkin» con A. Antonov e O. Aleksandrov (storico); 19,15 Speciale spettacolo; 19,45 e 21,45 Telegiornale; 20 «Capitan Kid» con Barbara Britton e Reginald Owen (avventuroso); 22 «Fatti bella e lasi» con Alain Delon e Beatrice Altariba (poliziesco).

GIORNALE RADIO TE (62-66 Uhf) — Ore 9,45 Dai giornali settimanali; 10 «Mano di velluto»; 11,20 Film; 12,50 Calcio: Milan-Catanzaro; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 3; 15,35 Telefilm; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,45 Mano mano parca; 17,35 Telefilm; 18,10 Taglia e cucitutto; 18,45 Tribuna; 19,40 Sol nova; 20,15 Oggetto misterioso; 20,30 «Il clan degli uomini violenti» con Jean Gabin e Armando Francioli; 22,15 La dimensione lo una goccia di prestigio; 22,30 Un'ora con Beppe Furino; 23,30 Telefilm serie Ivanohe; 0,10 Mezzanotte con Giuseppe : Proibito; 1,07-2,30-4 e 5,30 Film.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10,30 «La carica dei marines»; 12 Il colpaccio; 13 «Le grandi avventure di Scaramouche» di Piero Pierotti, con Christian Hay (cappa e spada '71); 14,30 e 18 Due milioni di amici; 15,15 «I tesori del deserto» di John Rawling con Guy Madison e Johnny Sands (western '50); 17 Uno a te uno a me; 18,30 Il amico cane; 19 Gioli; 19,30 Il parolone; 20 «Quattro per un assassino» di Peter Collison, con Rita Tushingam (giallo '76); 21,30 Io e Anna; 23,30 «La carica dei marines».

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13,30 «Il cavaliere implacabile»; 17,30 «Watari il ragazzo prodigio»; 18,40 Tele music show; 19 La coppia comica: «Marinai a terra», Stanlio e Ollio; 19,30 «Who l'uomo dai due volti»; 21 «Il gio del toro» con Charlotte Rampling; 22,40 Film.

TV 2 ROTONDE (60-60 Uhf) — Ore 13 «Arabella» con Virna Lisi e Giancarlo Giannini (commedia); 14,30 Quiz; 17 Ragazzi speedy; 19 Rock and roll; 19,20 Quiz; 19 Canavese oggi; 19,30 Canavese agricoltura; 20,30 Servizi speciali; 21,30 Scoprirelo voi; 23 Speciale casa; 23,30 «L'altro corpo di Anny» con Nada Arnerio e Simon Brent (horror).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «I caldi amori» Catherine Deneuve (drammatico '67); 9,45 Spazio 1; 11 «L'interrogatorio»; 12,30 Speciale casa; 13,30 Ridolini; 14 «La sfida del diavolo»; 15,30 Cartoni animati; 15,30 «Il matrimonio»; 16,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Lo sci nell'era moderna; 22,40 L'oroscopo di Reidy; 0,10 «I figli della violenza» di Luis con Miguel Incan sociale '50); «Mille dollari sul rosso»; 3 «Operazione Goldan Car» di Claude Lelouch, con Amidou (commedia '67); 4,30 «I dumi di Fort Ralston» di Tim Whelan, con Claudette Colbert (western '55); 6 «La battaglia di Rio della Plata» con J. Hunter '57).

TELE EUROPA 2 (58-25 — Ore 8 Chicchirichì; 8,45 Telefilm; 9,15 diretto; 10 «Le carabine di Rio Negro»; 11,00 Buon appetito; 13 e 19,45 Europa 8 informa, a cura dell'Agp; 13,15 «La prima luna»; 14,45 Tutiflhocchi; 18,15 Telefilm; 17,15 Ottovolante; 18,15 Mad music show; 19,15 La storia in terrazza; 20 una sera un libro; 20,15 Eleganza e sport; 20,30 Film; 22,15 «L'assassino è costretto uccidere ancora»; 23,45 «Guerra e inferno al parallelo X»; 1,30 Film.

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 12 Lasciatelì vivere; 12,30 e 19,15 Tv ; 12,45 «Lo scorpione»; 14,25 Il mercatino; Roger Ramjet. 15,20 e 18,45 Lupin III; 15,50 Anniversari; 16,20 Space ; 16,50 Videoshow; 17,50 Project Ufo; 19,50 Agente speciale Hunter; 21 Smart; 21,40 e 24 Film.

TELE MONTOSO Uhf) — 17,20 «La montagna di luce» di U. Lenzi, con Harrison e Luciana Gilli (avventuroso '85); 19 Cartoni animati; 22,10 «I dominatori di Fort Ralston» di T. Whelan, con Barry Sullivan e Claudine Colbert.

AL SOLE per NATALE E CAPODANNO 20 12-7 I TOUR DELLA TUNISIA: Soggiorni a DJERBA, Tour GRECIA in aereo da TORINO Ottimi Hotels. Trasferimenti Gli L. 380.000. ATIV tel. 937.346 - 848.283.

PARIGI Treno 26 12-7 in aereo: PARIGI COPENAGHEN 22/12-1/1. Quote da L. 178.000. Ottimi Hotels. Visite, escursioni Assistenza ATIV tel. 937.346 - 848.247 ufficio Via Agostino

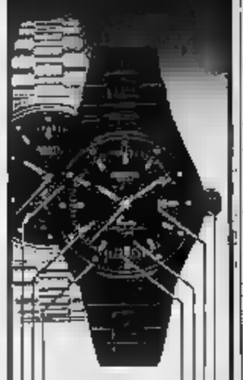
CAMEROUN 22/12-7/1; 29/1-11/2; 4-17/3; 1-14/4, in aereo da TORINO Soggiorni-bungalows Escursioni Hotels 1ª cat. Pensione completa Assistenza Quote da L. 1.900.000. ATIV tel. 937.346 - 848.282.

FEBBRAIO periodo ideale per concedersi una vacanza in paesi caldi e esotici: India a Nepal 15 gg., Israele 8 gg., Egitto 10 gg., Marocco 8-10 gg. MALAN VIAGGI tel. 513.647 o presso ns. Agenzia.

BERRY OTTICA FOTO CINE
IDEA PER UN REGALO
Via Roma 33 Peschiera 265 Torino

scotch whisky dal gusto rotondo

un BREIL perché



Per la sicurezza del movimento automatico originale Eta-ches provato dall'utilità Balzaro per il Controllo Ufficiale di Qualità.

Per il dispositivo antiurto originale incabloc ® O

Per il cambio rapido della data.

Per la cassa subacquea con corona a vite collaudata a 20 atm.

Per gli indici e le lancette di grande luminosità.

Per il vetro tipo zaffiro ad alta resistenza.

Per la scelta del modello: in acciaio inox satinato - placcato oro 18 Kt. - nera e brunitura galvanica (non verniciata). Disponibile nelle misure: uomo, donna, unisex, anche al quarzo, a partire da L. 159.000.

Tutti i modelli BREIL sono garantiti dall'Organizzazione Longines-Vitta per l'Italia.

In vendita solo nelle orologerie e gioiellerie nelle collezioni Botticelli (eleganti), Manta (sportivi), Valentina (classici), Westminster (da tasca).

BREIL
OKAY
Una scelta intelligente

E' BEN DIFFICILE
indovinare che lui la dentiera se usi sistematicamente...
clinex
IL DENTIFRIPICIO

INFORMITALIA
INFORMAZIONI
Controlli, indagini, riservatezza
Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107

Agenda del giornalista
1980/Anno XIII
SOMMARIO: Ordine dei giornalisti / Fed. della Stampa / Consigli ed Ass regionali ed interregionali / I.N.P.G. / Fed. Editori di giornali / Associazioni Cronisti ed Uniosi al Csi. / Quotidiani (quadri red.). Agenzie, periodici illustrati e di categoria / Uffici stampa / Giornalisti, all'estero / Stampa estera, corrispondenti da Roma e da Milano / Elenco iscritti all'Ordine Naz. professionisti; pubblicisti.
Formula dell'opera cm. 17x24 Pag. 880 ca. / Prezzo L. 30.000
Per informazioni e prenotazioni:
Centro di Documentazione Giornalistica
00186 Roma / Piazza di Pietra, 26
Tel. (06) 67.97.482/67.91.434

ECONOMICI

15 Autovetture

VENDESI privato pulmino Fiat 850 TD 69 carrozzato perfetto + motore 750 vera. tel. 533307

VENDIAMO vetture varie, mole 126 A112, 127 Ritmo, 131, 132 Alfa Romeo Arna. Sede: C.so Corso Raffaello 3 tel. 658 001

VERO affare vendo pulmino Fiat 238 a benzina fine 71 perfetto condizioni. Telefonare pasti 772 431

VOLPO tel. Beta HPE, 500 A112 127, Taunus famiglia Volkswagen famiglia Peugeot 204 3 famiglia, Alfetta Ford Escort Citroen GS break. Anni 8-A16-78, Fiat Simca 1000 Simca 1307 Matiz Radex famiglia, Mirafiori Ascona Rekord Rekord diesel Rekord 2 famiglia Via Cagna 3

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape vasta assortimento nuovi modelli bicilindrici revisionati Tolle corso Regina 81 Torino.

PRIMA di pensare vantaggi nuovi modelli Ossa Tzr Regolarità Motosperanza. Borgaretto via Cavour 2

18 Acquisto alloggi

A.R.A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi od occupati in Torino e cintura. Tel. 531 008 - 531 310.

A.A. CAMERA cucina e 2 camere anche cortile in Torino purché libero entro fine aprile Telefonare 370 716

A. ANSELMO cerca alloggi libri occupati per ex Fiandra Italia 82 Borgo Vittoria pagamento 10 contanti, no Rizza 473 854

A. ABETAIELLI cerca acquisto in Torino 2-3 camere senza preferenza di zona purché in buono stato Telefonare 649 492

A. ACQUISTIAMO appartamenti 2 appartamenti (anche piccoli) purché buono stato in Torino o prima periferia Tel. con risposta entro 24 ore 549 503, Crescenzio Milano 12.

A. ACQUISTIAMO stabili in blocco e alloggi singoli pagamento contanti massima serietà 503 260 503 099.

A. CASETTA o villetta libera anche a vecchia costruzione in Torino o vicinanze acquisto pagamento contanti Tel. 265 333

A. COMPAI S.p.A. Gruppo nuova Edilcasa acquista direttamente liberi laboratori in qualsiasi zona di manutenzione si richiede la Credito interessi professionali Telefonare 545.122.

A. PASANO acquisterà in contanti alloggi liberi in Torino. Abitando dalla 20 anni di esperienza. Telefonare 890 457 0650 4180

A. IMPORTANTISSIMA società assicurativa acquisterà entro 150-200 mq. zona signorile 1° piano uso ufficio commerciale. Zona C.so Francia C.so Peschiera da v. Pozzo Strada a p.ta Nuova compresa e dintorni con Balmelassov e Telesa. Tel 531768 - 532753

A privato necessita acquistare alloggio vicino in Torino composto di 3-2 camere tinello pagamento in contanti Telefono 597 932

ABBIGLIOCACCIA alloggio libero in Torino 3-4 camere o cucina con servizi senza pretese zona 20-a Tel 534 181

ABBIGLIONANI acquistasi da privato appartamento in Torino libero entro se mesi pagamento contanti Telefono 599 357

ACQUISTA

CENTRO CASA

urgentemente per conto proprio numerosi e selezionati Clienti alloggi liberi ed occupati in Torino qualunque dimensione massima valutazione Pagamento in contanti Centro Casa 512 821

ACQUISTA persona per contanti appartamento libero di 3-4 camere con bagno cucina tel 650568

ACQUISTASI in pomaro da privato alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino tel 443628

ACQUISTASI immediatamente per contanti alloggio signorile zona Carmagnola o Stazione Telefonare ore pasti 269 078

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti liberi in Torino e prima cintura sedute definizione massima riservatezza Telefonare 535 904

ACQUISTIAMO mobili in blocco in fabbrica o deposito contanti in contrabbando liquidi e massima valutazione altre pagamento contanti valutiamo pacchetti azioni ecc tel 558456

ACQUISTO appartamento libero in Torino di 3 o 5 camere e rustico pagamento per contanti Tel. 535 512

ACQUISTO da privato cassetta in Torino massimo 30 camere tel 887810

ACQUISTO da privato alloggio in cucina condizioni conformità Torino o cintura anche libero anche un anno pagamento contanti. Telefonare 719 364

ACQUISTO direttamente da privato alloggio libero possibilmente di zona Duomo in buono stato. Telefonare 649 492

ACQUISTO alloggio mq. medio arredato per Fiandra Italia 82 Borgo Vittoria pagamento 10 contanti, no Rizza 473 854

ACQUISTO da privato alloggio in Torino 2-3 camere senza preferenza di zona Duomo in buono stato. Telefonare 649 492

ACQUISTO alloggio libero occupato in Torino 2-3 camere cucina con garanzia pagamento contanti massima serietà e riservatezza non cerchiamo Tel. 839 483 o 834 444

ACQUISTO alloggio mq. medio arredato 2 soggiorno 2 camere cucina in Torino ex Fiandra Italia 82 Borgo Vittoria pagamento 10 contanti, no Rizza 473 854

ACQUISTO da privato alloggio in cucina condizioni conformità Torino o cintura anche libero anche un anno pagamento contanti. Telefonare 719 364

ACQUISTO direttamente da privato alloggio libero possibilmente di zona Duomo in buono stato. Telefonare 649 492

ACQUISTO da privato alloggio in Torino 2-3 camere senza preferenza

Tornato in al Lirico di Milano il dramma di Bertolazzi

Melato grande nella rabbia di Nina tra la «povera gent» di Strehler

Mariangela Melato tragica protagonista di «El nost Milan»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — A ventiquattro anni dal primo allestimento (che esordì, per l'esattezza, il 3 dicembre del '55, nella sala di via Rovello) Giorgio Strehler è tornato, con rinnovata passione, su *El nost Milan* di Carlo Bertolazzi: sulla prima parte *La povera gent*, di questa imponente dramma in nove atti, in dialetto, sulla vita della Milano fine secolo.

La povera gent, come il titolo dice, è il spaccato minuzioso sino alla spietatezza, della grama esistenza, scandita dalla fame e dal freddo, del sottoproletariato di una città squassata dalle tensioni sociali, vicina a diventare, tra contraddizioni d'ogni genere, come per una precoce elefantiasi, una moderna metropoli.

Credo che la motivazione prima del ritorno di Strehler al (oltre il personale puntiglio con cui va rivisitando i più suggestivi allestimenti del passato) sia proprio questa: che in fondo, i divari, le sproporzioni, le fratture sociali della Milano d'oggi sono, sotto mutate spoglie, le stesse di allora. I guasti odierni sono cominciati lì, tra la nebbia di un remoto.

Ed eccola, questa mentre si sprigiona lattiginosa tra le giostre e i di Tivoli, che lo scenografo Luciano Damiani con piglio elegante, a ridosso delle mura dell'Arena. Si agita, tra quei miserabili tendoni un'umanità guitta e disperata: Strehler con un calcolo molto arrischiato ne smorza le voci, le fonde in un indistinto mormorio di frasi spezzate di insulti sospesi a mezz'aria. Qui, in questo mondo lacero, un furtarello è l'occasione di una furiosa ribellione minima (è la sequenza del portafogli rubato, che gira, come per un gioco da fanciulli, di mano in mano). Qui l'amore, quasi per rivalsa, acquista cupe, stranianti risonanze: è l'amore di Nina per il saltatore Enrico, che sta per essere ghermito dalla morte: è quello per il Carlocu detto il Togasso, uomo di malavita, che sta, inatteso, per travolgerla.

La dell'incontro e della seduzione tra Nina e il Togasso (Mariangela Melato e Franco Graziosi) acquista, tra quei vapori notturni, un che di sublime e grottesco: allampanato e sbilenco lui, con una oltraggiosa locsaggine da *buio* nel tratto e nella voce; tenera, impaurita lei, eppure già fremente di quella rabbia che presto vedremo esplodere incontenibile.

Dal buio umidore dei giacigli, dai pubblici luce fredda, tagliente, di un sabato ai Cusini economici, le mense dei poveri. E', a mio avviso, il momento più alto più liricamente suggestivo spettacolo. Qui davvero si comprende cos'è il realismo poetico strehleriano: fusione mirabile quando riesce a compiersi, di un'accanita osservazione del reale, scrutato con ostinazione, e tradizione in originalità ed essenzialità di gesti, parole.

Sono, operai, i muratori, i brumisti che si confessano, dinnanzi a tazze broda calda, lungo i banconi di legno scuro, mentre, sulla destra, dietro il suo gabbiotto, il *cusinee* dispensa magre portate. Tra il lugubre, cucchiai esplodono risse inutili: il veterano del '48 s'impenna in orgogliosa rievocazione; le indovine gareggiano a interpretare sogni giocarsi il lotto: una coppia di sposi piange pubblico la precoce miseria che la attanaglia.

L'equilibrio dei pieni e dei vuoti proprio sul piano figurativo, dei silenzi e degli strepiti, su quello lonico, è calibratissimo. E intanto vengono a intervarsi l'uno nell'altro il dramma corale e quello individuale. Comprendiamo che l'angoscia dello Nina è che variante dell'angoscia di tutti. Soggiogata dal drudo (Graziosi nel secondo incontro, dà il meglio di sé, mescolando trasporto e brutalità, complicità dei sensi e cinismo), Nina non sa rinunziare i rimproveri del padre, Peppone che Tino Carraro gonfia di umanità piena, debordante. Sarà allora il vecchio ad uccidere il Togasso, tra quei filari di banchi: e la scena stessa del duello è un piccolo prodigio di invenzione registica, del perdente addosso al vincitore, poi in piedi, in un sovrassalto d'orgoglio, e giù, infine, tavolaccio trapassato.

Allora tutto precipita suo esito. Nel freddo alba della domenica, una timida luce filtra nell'atrio degli asili notturni. Le confidenze delle capiti del dormitorio stentano, si direbbe, a prender corpo (ed è un altro livello dosaggio parola, che Strehler impone agli interpreti). la confessione di Peppone venuto a comunicare alla figlia l'atroce verità, è sussurrata appena, in suprema stanchezza. Proprio qui, con uno scarto inatteso, la parola, invece, esplode perentoria si fa urlo manifesto di un'atroce ribellione. E' la ribellione di Nina. rifiuta quella fame quella esistenza di stenti si darà alla vita galante. farà mantenuta: e vuole che il padre lo prima di perdersi. In piena sintonia col personaggio, Melato sfodera, nella voce fonda che a tratti s'incrina a strida nella gestualità largamente febbrile un generoso talento speriamo sia presto rimesso alla prova.

Dopo una chiusa del primo atto in cui applausi e dissensi sembravano pareggiarsi (ma tutto quel lire e fischiare va qualcosa programmato?), il consenso al regista e al trenta attori è andato nettamente crescendo, almeno alla ovazione conclusiva.

Guido Davico Bonino

Teatro ragazzi — Per il ciclo «A che teatro 3» organizzato Comune con il Teatro Stabile, Scuola Fiaccadori (c. Moncalieri 400) «La favola rotonda» P. Ferraro e M. Bensa, regia di Passatore. Alle 14.30 alla elementare Fratelli Cervi (v. Gladioli 13) «Biancaneve» dei fratelli Grimm.

Per Pirandello a Cuneo

Marta Abba (87 anni) al convegno

CUNEO — Abba, 87 anni, attrice preferita da Pirandello, è arrivata a Cuneo Fauglia (Pisa) dove vive con la sorella, per l'inaugurazione della settimana dedicata al drammaturgo siciliano.

L'altra sera ha assistito Tosetti alla rappresentazione di «Così è se vi pare».

Marta Abba, alla quale Pirandello dedicò dieci commedie, resterà a Cuneo tutta la settimana. Domani sera, parteciperà al dibattito «Due generazioni di pirandelliani».

Ferrari-Pandolfi all'Alfieri

Quel «Vizietto» che funziona anche in scena

Elio Pandolfi

— *L'intento commerciale è la molla principale del Vizietto, la commedia di Jean Poiret andata in scena all'Alfieri con la regia di Luciano Salce e l'interpretazione di Ferrari e Elio Pandolfi. può pensare ad altre ragioni, visto che la piece pur garbata e sospesa tra ambiguità e morbosità, è una sorta di vaudeville con dialoghi neppure troppo brillanti, sedimento molto démodé di tormentoni e un impianto abbastanza tenue.*

Al centro della vicenda, come molti probabilmente sanno, c'è una coppia di maturi omosessuali che vivono come marito e moglie e gestiscono un locale di travestiti chiamato La cage folles, che è davvero una gabbia pazze scatenate. Ora accade che il figlio di uno dei due «coniugi» annunci volersi sposare con la figlia di un irreprensibile deputato e pretenda, suscitando una ininterrotta complicazioni, che venga simulata parvenza di «normalità».

Viene convocata vera madre, quando scatta l'ora dell'incontro fra i futuri consuoceri, scatta il meccanismo delle gaffes e degli equivoci. L'atmosfera si degrada, passano serviti da osè. Irrompono dai night le «artiste», i fotografi assediano la casa e costringono gli irreprensibili ospiti a generale travestimento.

Nell'allestimento di Salce, la commedia sembra avere due anime. La prima è intimista, ingannevolmente psicologica. L'altra si risolve ritmi e nei pasticci della farsa.

Tuttavia, nonostante le disuguaglianze e l'assenza di una precisa chiave di regia, lo spettacolo funziona per l'indiscussa bravura dei protagonisti. Pandolfi cala nei panni di Albin con sorprendente mimetismo. Ferrari di un della misura che a tratti lo rende un po' freddo. Gli altri si salvano con le risorse del mestiere. Sala gremita e applausi insistenti alla fine.

a. g.

«Così è se vi pare» al convegno di Cuneo

Un colpo di pistola chiude il Pirandello nuovo di Castri

CUNEO — Un colpo di pistola conclude rappresentazione di *Così è se vi pare* Pirandello messa in a Cuneo, per il convegno su Pirandello. Massimo Castri, con il Centro teatrale bresciano (La Loggetta).

Il colpo, esploso dalle quinte, abbatte il personaggio Lamberto Laudisi che appena finito di pronunciare la bellissima battuta *«Ed e signori, come paria verità»* accompagnata da risata amara e un po' folle. Questa invenzione salda il cerchio che il regista ha tracciato a una *pièce* che, nella sua programmatica ambiguità, fa deflagrare oscuri dilemmi ed esibisce, oltre specchio della verità opposta con eguale alla menzogna, l'angoscia dell'ignoto.

In questo suo terzo allestimento pirandelliano, Castri va oltre le tradizionali interpretazioni del testo. Supera non solo il concetto «verità relativa» strettamente collegata all'«antiliguità», ma anche l'esegesi che, da Giovanni Macchia poi, vede in *Così è se vi pare* un modello di dramma giudiziario percorso significativamente parole quali «interrogatorio», «inquisizione», «tormentare», «supplizio», «violenza», «vessazione».

La intuizione consiste nel ricondurre vessatori e vessati un unico nucleo di paura e d'angoscia. Ed ecco che, intorno alla curiosità di quella società provinciale per il della signora Frola, del signor Ponza e di quell'oscuro personaggio femminile che non si sa se figlia dell'uno e moglie dell'altro, scattano premonizioni, come se i tre personaggi fossero proiezione dell'inconscio collettivo.

Essi, come i fantasmi, del buio che, alla fine, assorbe immagini e ne cancella le parole. Sono la forma riflessa di quei signori vestiti in o in smoking, di quelle signore con violacei e di quelle ragazze dalle gonne bianche che girano a vuoto nel salotto borghese inseguendo il vortice delle loro paure.

L'identificazione è sottolineata non solo dallo stesso registro recitativo ma rimbalzare delle battute dalle degli uni a quelle degli altri, in una iterazione spesso ossessiva che finisce per trasformare il buratinesco pettegolume. E il finale colpo pistola non sarebbe che far rientrare nel blocco anche il ragionatore Laudisi. Come dire: il gioco è per tutti.

L'effetto è di uno spettacolo che, mescolando e tragedia, punta decisamente grottesco.

Osvaldo Guerrieri

IL SETTIMANALE CON 8.500.000 LETTORI

Un REGALO per Natale: le più belle CANZONI DELL'ANNO in un inserto da

Questa settimana su sorrisi e canzoni TV

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per

La Ditta

Fiori Luigi

in Via Po 2

la firma che indica il regalo di classe

PER LEI	PER LUI
Borse e portafogli firmati	Portafogli e cinture
Guanti e cinture	e cartelle
Moda giovane modelli esclusivi	Valigie e sacche viaggio
	Borselli

DIMENSIONE UOMO: per chi ha ancora il piacere delle cose personali.

Anche nel profumo.

Dimensione Uomo, il di una linea completa legata da un profumo molto personale: forte di legni preziosi, caldo e fragrante di orientali, fresco di erbe.
Dall'acqua di Colonia alla schiuma da barba, al prebarba e dopobarba. Dalla schiuma da bagno, allo shampoo, al sapone deodoranti.

DIMENSIONE UOMO

Una linea completa legata da un profumo.

È una linea Ciccarelli

Dopo un incidente cerca una nuova tecnica

Baker: adesso mi piace il suono della mia tromba

TORINO — *Quattro stupende ballerine seminude ancheggiano sulla pedana del music-hall «Militeluet» piazza Guala, nell'aria aleggia ancora un sottile odore di pirite (un'ora prima in un condotto dell'aerazione era scoppiata una bomba carta, forse un avvertimento del racket per il proprietario del locale ignorato cinque giorni fa).*

Seduto accanto alla cantante Ruth Young, la sua compagna, Chet Baker si riposa. Ha appena terminato di suonare: una jam-session per pochi intimi, tutti appassionati jazz accorsi al magico richiamo della tromba d'oro, un po' a disagio in questo music-hall di stampo hollywoodiano.

Accanto a Franco Mondini, alla batteria, il contrabbasso Riccardo Del Fra e il pianista Dennis Luxion, che l'hanno accompagnato in questa prima esibizione torinese.

Pallido, incavato, gli occhi infossati, le labbra martoriate da anni di esercizi con la tromba, insoddisfatto. «Stasera mi sono piaciuto. Ho avuto un'infiammazione alle labbra, era una che non suonavo. Mio fatto molta fatica, anche perché l'acustica non era buona. Il pianoforte poi uno scherzo, non un piano, è andata bene stasera».

I spettatori, però, tutti intenditori, sono rimasti soddisfatti, hanno applaudito con convinzione. «Il tempo non ha lasciato traccia nella musica di Baker, il suo jazz è sempre quello a cui ci ha abituati in trent'anni carriera: bebop eseguito con una struggente nota di lirismo.

Poesia e musica, con una purezza di sonorità ineguagliabile. Che differenza c'è fra il Chet di oggi e quello di trent'anni fa? La risposta tarda a venire, il trombettista fermenta le mani irrequiete. «Non mi suona adesso la mia tromba. Il labbro è più quello di prima, ho dovuto mettere la dentiera ed è difficile la tromba quando ti denti».

Nel '70 Chet Baker fu picchiato a sangue quattro teppisti, mandati da un forsennato che non aveva gradito un suo assolo. «Gli ruppero i denti. Ho dovuto studiare più di tre anni per trovare un nuovo sistema re. All'inizio non usciva neppure una nota, veniva fuori soltanto l'aria».

Non si considera un jazzista fuori moda e, comunque, la cosa non lo preoccupa. «A piace la musica lirica, romantica. Buono lo stesso di trent'anni fa. Se non suonassi, non saprei che cosa fare. m'importa se non c'è il pubblico, suonerei anche da solo, per me stesso».

Da qualche anno ha scelto l'Europa i suoi concerti. «Si lavora meglio qui che in America. Oggi il jazz più molto negli States. Se torno in America posso fare due settimane a New York poi devo stare fermo cinque mesi almeno. In Europa ci molte città, si può suonare dappertutto. E la gente accorre ancora».

Cerca un alloggio a Roma, per stabilirsi definitivamente in Italia. «Qui ho molti amici, mi piace il clima la gente». Ma anche brutti ricordi, l'arresto per droga, il processo, la condanna, l'espulsione. «Cose parliamo di musica».

f. for.

Al Gobetti con Bonucci, Garrani, Mannoni

Homburg di Kleist, un dramma che parla molto dei giovani

TORINO — Settimo spettacolo in abbonamento nel cartellone dello Stabile torinese è andato in al Gobetti, nell'allestimento dello Stabile di regia di Antonio Taglioni, *Il principe di Homburg* Kleist, uno dei più misteriosi e affascinanti capolavori del teatro romantico tedesco.

Giovane condottiero paura, Homburg, assopito giardino, in stato di sonnambulismo come visione della propria incoronazione ad erde, dopo vittoria campale. Chi gli porge la corona d'allòro e la bella cugina Natalie. Il giorno seguente Homburg è davvero sul campo di battaglia: ma nell'esaltazione di quel sogno, che è ad tempo d'amore e gioia trasgredisce agli ordini l'elettore del Brandenburgo. Trionfa sui nemici viene proclamato eroe e tempo stesso, per sua trasgressione, condannato morte.

Il dramma di Kleist prende reale avvio da qui: dal contrasto tra la libertà dell'individuo «cresciuto troppo in fretta, con troppo vigore», che nel suo avventato zelo infrange, con giovanile slancio barriere della legge, e il rispetto dovuto a quel sacrario di rigide norme che chiamano giustizia, patria, Stato. E poi c'è l'altra, fondamentale contrapposizione tra sogno e forza delle illusioni e brutalità mortificante dell'esistenza quotidiana.

Antonio Taglioni, alla seconda regia dopo una inquietante *Elektra* di Hofmannsthal ha snellito la rigogliosa partitura originaria cinque il suo allestimento dura due intervallo preso). Ha anche con molta accortezza, evitato qualunque tentazione scenografica: ai troppi luoghi scenici dell'originale (il giardino, il palazzo principesco, i campi di battaglia) bianca scatola, dalla pedana inclinata, sotto cielo e tra quinte specchio che si apre e si chiude un cupo fondale.

La suggestiva della da Sergio D'Osmo, accresciuta a contrasto, dall'intensità cromatica dei costumi, questi sì d'epoca: il bianco broccato di Natalie il velluto dell'elettore, cappe nere, orlate ruvide pellicce, degli ufficiali.

L'interpretazione degli attori ha un taglio netto e nella prima parte, il pernio troppo scandita, a scapito della grazia e talvolta, della grazia decorativa parola Bonucci, nei panni protagonista rodato un congruo numero repliche, riesce ora a rendere palpabile nella prima parte del dramma: la fragilità e la tenerezza di Homburg; e molto a suo agio si muove poi nella seconda, dove del personaggio emerge lo smarrimento ai confini della nevrosi.

Ivo Garrani mette la sua piena maturità d'attore

Samperi gira film ragazzo-padre

ROMA — A pochi mesi dall'uscita del suo ultimo *Liquirizia*, Salvatore Samperi è di nuovo al lavoro. Ha scritto in tempo record la sceneggiatura di un soggetto che aveva nel cassetto e si è fiondato in un teatro di posa insieme a un del treno perfettamente ricostruito con una folla di viaggiatori a bordo.

Quello che sarà seguito più da vicino è Enrico Montesano nei panni di un dre

Seiko Digital Quartz. multifunzioni.

Funzione di ora universale
Funzione di orologio
Funzione di cronografo
Funzione di

Seiko Digital Quartz. Modelli a partire da L.

Con garanzia originale valida 12 mesi in o il mondo.

Oggi all'ARISTON
Un divertimento per tutti

Al film è abbinata una meravigliosa favola natalizia

Orario spett.: 14.45 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22.30

al DORIA 3° mese

Perché cambiare?
Passano le settimane e i film...
Uno solo rimane! ROMANO

Oggi allo STATUTO
Lino Ventura nella sua più travolgente interpretazione negli ambienti sordidi e malfamati della malavita americana

all'ASTOR
Un'impresa impossibile: nessuno era mai evaso da Alcatraz...

Cristallo
ESILARANTE!
Renato, Edwige e Massimo
un singolare triangolo divertente da tutti i tre lati

regia di STENO

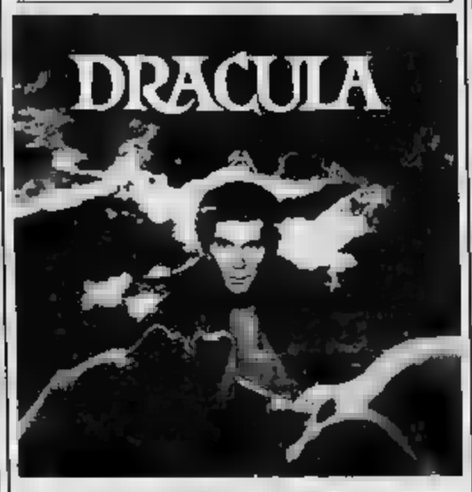
Strepitoso
Arlecchino
Un carnevale di risate, una più esilarante dell'altra
IL TEMPO

Enrico Montesano come Harold Lloyd
CORRIERE DELLA SERA

PUBBLICO INCONTENIBILE
all'Olimpia

Domani all'AUGUSTUS
il film dell'ambiguità
Titanus
per il mondo dei giovani una nuova esplosiva rivelazione
ANNA OXA

Oggi al VITTORIA
— E' NUOVO! E' STRAORDINARIO! provoca il terrore negli uomini, il desiderio nelle donne



LANGELLA con LAURENCE OLIVIER
"DRACULA"
DONALD PLEASENCE • KATE NELLIGAN

Domani al CORSO
Per questo film tutti d'accordo
E' il più divertente

Domani all'AMBROSIO
Mentre se ne parla è già leggenda

Titanus

Domani al Grande IDEAL
arriva finalmente il più divertente irresistibile film di Natale

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

Al Massimo
Un thriller che vi farà riscoprire il gusto del giallo

A NATALE IN UN GRANDE CINEMA
La Vita è Bella
GIANCARLO GIANNINI | ORNELLA MUTI
GRIGORIJ CHUKHRAJ

A Natale il divertimento porta il marchio CINERIZ

Da lunedì 24 all'OLIMPIA

con la partecipazione di RENATO POZZETTO • regia di GIUIO PARADISI
un film MARA • produzione di FRANCO CRISTALDI e NICOLA CARRARO

Da sabato 22 al REPOSI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Senza buccia. Vietato 14
ARCO-INC.: Molière.
ARISTON: Gli aristogatti di Walt Disney. Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30
ARLECCHINO: Aragosta a colazione, E. Montesano C. Brasseur. J. Agren C. Auger S. Dionisio Col Non vist Or 14.20 16 16.17.40.19.20.40.22.30
ARTIST'S EROTIC CENTER (v. Artisti 16 tel 374) Come una cagna in calore. J. Sanl Vist 18 Col Or. 15.15 17, 18.45, 20.40, 22.30
ASTOR: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood. Orario 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
AUGUSTUS: Napoli... la camorra sfida, la città risponde. Non vietato
CAPITOL: Flavant... marachi, Renzo Montagnani, Alberto Lionello. Or. 14.40, 17.30, 20, 22.30
CENTRALE d'Essai: Oggi, di G. Pontecorvo, con G. M. Volontè, S. Vlscovi Or 15.30, 17.45, 20, 22.30
COLOSSEO: Porno Market, M. Meyer Vist 18 Ap 16 ult 22.30
CORSO: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid. Or. 15, 17.30, 20, 22.30
CRISTALLO: La polizia bolliente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri Col Vist 14. Or 14.30, 16.20, 18.30, 20.30, 22.30
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli Or. 14.45, 17.30, 20, 22.30
GIOIELLO: Il signore degli anelli. Colori un film per tutti Or 15, 17.30, 20, 22.30
IDEAL: Amici e nemici, R. Moore, Y. Sellers, D. Niven, C. Cardinale Col. Non vist. Or 13.50, 16.10, 18.10, 20.10, 22.30
LILLIPUT: Alien. Or. 14.20 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
LUX: Bambole cinesi, Jane Fonda, Jack Lemmon Or 14.40, 17.25 19.50, 22.20
METROPOL: La parte più appetitosa del maschio. Vietato 18
MILANO: Sordella. Col Vist 18 Ap ore 16
NAZIONALE: Sabato, domenica e venerdì, Calenzano, Fenech Bouchet. Technl Or 14.30 16.20, 18.10, 20.25, 22.30
OLIMPIA: Amarsi?... che casino! Vall 14 Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
ORFEO: Purché si faccia con gusto. J. Wild, S. Pascal Vist 18
PRINCIPE: La collegiale svedese. Vist 18
RIPOSI: L'importante è non farsi notare, con la Sorelle Bandiera Or 14.30, 16.30, 18.30 20.30 22.30
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen. Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
STUDIO RITZ: Saint Jack, di P. Bogdanovich con Ben Gazzara Vist 14 Ore 14.30, 16.30, 20.30, 22.30
TIBUR: Porno Molto, Col. Vist 18
VITTORIA: Dracula; Frank Langella L. Olivier Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: 3001 odissea nello spazio, Vist vist 20-22.30
ALEXANDRA: Erotic sex orgasm, Alice Arno Giuda Arabian Vist 18, Ap 14. Fum 14.30, 16.30, 18.30 20.30 22.30.
ELISEO: Dughia mia, Gennaro Vist 18.
FORTINO: Io & Annie con Woody Allen, D. Keaton.
LA PERLA: Amici e nemici, R. Moore, Claudia Cardinale, Non vietati.
MAFFEI: Uccelli d'amore. Col. Vist 18 Or 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30
MASSAUA: Sabre la sua legge è lama... la mia not. Maurizio Merli Mario Merola. Non vist Ore 20.30, 22.30
MASSIMO: Linea di sangue.
PUNTODOUE d'Essai: Nel corso del tempo, il film capolavoro di Wim Wenders con Rudiger Vogler, Hana Ziegler (Vers. originale sottotitoli italiani) Vist 14 in, film 16-19, 22.
SEXY MOVIE ONE (corso Belgio 53, tel. 674.171) L'amore senza limiti, col Vist. 18 Or 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
STATUTO: Liebkeln, Venture-Dicenzaso, tech. Or 15-16.50, 18.40, 20.30, 22.20.
KELLER STUDIO (piazza Madonna di Campagna, 1 ang via Bradella - tel. 215.612) per le copie dedicate a J. Casavetes Mitchie e Moskowitz. Segnalano FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1 2 Ore X. Lea dernier libre (in francese, sottotitoli ital.).
VITTORIO VENETO (doppia luce rossa): Erotic story. Vietato 18

SECONDE VISIONI

APOLLO: Il velluto, Dustin Hoffman Non vist 20.30, 22.30
CONTINENTAL: Hair, J. Savage, T. Williams
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 Pertl, di Walt Disney, a colori, abbinato a cartoni animati.
FARO: Cavalcata Passage, A. Quinn, M. Mc Dowell Non vist. Or 15,20 17, 18.50 20.40 22.30
FIAMMA: Profondo rosso, Macha Meril, Gravco Meuri, David Hemmings Vist 18
HOLLYWOOD: I guerrieri della notte. Ap 14.45 ult 22.30
ZETA RAGAZZI: sabato domenica ore 15-17 un papero da un milione di dollari. Usby sitter in sala. Per le prossime di oggi vedi zona Francia

CINEMATOGRAFI

ZONA CENTRO

ALCIONE: Spettacoli teatrali di strip-tease con Paola Pearle, Duo Hawaiano, Duo Lesbo Vist. 18 Or. 18.15, 21.30
CABARET VOLTAIRE: «La bella del carnevale» Erotismo nel cinema ore 17 Baby's love; ore 18 La Noiosi, ore 19 Baby's love; ore 21 teatro Varietà in pellicola; ore 23 rassegna nazionale dei giovani cineasti italiani Ex-Sarti di Alba Carmelo (Biennale di Venezia 1979) Ingresso soci
CINECLUB (Calandra 15): Ingresso soci «Hanscare n. 23». Ore 20.30, 22.30 Tessera omaggio
IPO: Bodoma e Cuneaza, Brevart Gianger.
REGINA: La camerier[illegible] vietato 18

ZONA CROCETTA - S. RITA [illegible]AFIORI

ADRIANO: Mariti vergini in collegio. Vietato 14
GIARDINO d'Essai: Tutti defunti tranne i morti, di P. Avati, con C. Greving. Delle Piane Ore 20.30, 22.30.
SMERALDO: La chiamavano Bilbao. Technicolor Vietato 18
VENZAGLIO: Il più grande film di Bruce Lee: I tre dell'operazione drago, John Saxon, Jim Kelly Vietato 14 Ore 20.20, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Car Wash. Vol. 14.
SAN PAOLO: Sette città di Atlantide, Mc Cook, tecnic

ZONA FRANCIA

BERNINI: Se (M), Malcolm, Mc Dowall Vist 18
NUOVO ODEON: Attenti a quei due, attenti insieme, Tony Curtis, Roger Moore Techn Non vist Ap.19,45
ZETA d'Essai: L'uomo del serpente, di I. Bergman con L. Ullman, R. Cervantes. Ore 20.10 22.30 Ultimo giorno

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: I ragazzi del sabato sera.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa! Sullo schermo Pornoerotismo. Vist. 18. Sul palcoscenico Miss.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Le avventure erotiche di Pinocchio. Vietato 18
MAIOR: Amanda, Vietato 18
ARCI-ZENIT: ore 20,30 Solaris, di A. Tarkovsky

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

CINDANO d'Essai: Io & Annie di W Allen con W. Allen, D. Keaton. Ore 20.30, 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel 666.0563): Una squillo per l'ispettore Klute di Pakula con D. Sutherland, J. Fonda. Ore 20.20, 22.30
CUORE (v. Nizza 56, t. 687.856): Guerre stellari, Peter Cushing, Alec Guinness Techn. Ore 19.30, 22.15.
SPEZIA: La ragazza perversa. Vietato 18

* Cinema a carattere pornoerotico.

Richiesti ad appositi locali convenzionati con l'Agis: Cinema Adriano, Arco, Bernini, Milano, Pio Studio Rita, Romoli, Zeni

Film segnalato dalla Critica Mimmo e Moskowitz (Keller Studio).

FUORI CITTA'

ALMESE
BAUA: Pornoerotismo erotismo
ALPIGNANO
DORA: Chen, il pugno che uccide.
AVIGLIANA
CORSO: Il ritorno della pattuglia d'assalto
BEINASCO
ITALIA: La ragazza dai lacci lenti. Technicolor Vist 18
BORGARO
ROYAL: Il valzer della paura.
CARMAGNOLA
PETER: Un tipo straordinario.
CARMAGNOLA
LUX: [illegible] Non stop. Vist 18
SPLENDOR: Bruce [illegible]
CASELLE
ITALIA: Lo sbocciatrio.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Porno desideri di una studentessa.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Squadra volante.

CINE'

CATALANO: Ilgrala. Non vist
ITALIA: Sexy club, Soloti Vietato 14
NUOVO: Solidarno nell'erba. Weed, Isabel [illegible]
CUORGNE'
[illegible]: Un dollaro d'onore.
MARGHERITA: Bocca di fuoco.
LANZO
CATALANO: A tora e la vergine. Vietato 14
MONCALIERI
ITALIA: Anelo matrimoniale. Carmen Villani Vist. 18
MICHELINO
SUPERGA: Spettacolo a carattere culturale da cabaret.
ORBASSANO
MODERNO: Ragazze alla pari. Vietato 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Sex Erection. Vietato 18
ITALIA: Bersaglio altezza uomo.
NUOVO: Quando la moglie non basta.
PRIMAVERA: Lisistrata.
RITZ: Marito in prova.
RIVOLI
S. GIORGIO: Blue Movie, Vist 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: I tre giorni del Condor.
SETTIMO
BECCARIS: Il commissario di ferro.
GARIBALDI: Seduzione. Vist 18
TROFARELLO
CAVIGE: Mc Arthur.
VENARIA
SUPERCINEMA: Super Andy.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: Spettacoli teatrali di strip-tease con Paola Pearle, Duo Hawaiano, Duo Lesbo. Vist 18. Or. 18.15, 21.30
ALFIERI: ore 21,15 il vizietto con P. Ferrari, E. Pandolfi, regia L. Salce. Prenotazione Teatro Inf 535.440.
AUDITORIUM DI TORINO: oggi ore 18,15, domani ore 21. Direttore e pianista Christoph Eschenbach. Mozart: «Le nozze di Figaro» - ouverture. Concerto K. 488 in la maggiore per pianoforte e orchestra. Sinfonia K. 385 in re maggiore (Haffner) Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Ingresso L. 1000
CABARET VOLTAIRE: questa sera ore 21 «Venere in pelliccia» (incubo del sovrasensuale Leopold Cavalier von Sacher Masoch) con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Regia di Marco Parodi
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15 e ore 20,30 L'XI giornata del Decameron, di Goldoni. Regia R. Guicciardini con il Gruppo della Ripresa. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 582 – 556.245 Ultimi giorni
CENTRALINO (837.500) ore 22 cabaret con Pongo e Rosanna Ruffini.
CONSERVATORIO - I MUSICI DI TORINO: ore 21 Orchestra dei Musici di Torino. Franco Mannella direttore, Cristina Anderson violino, musiche di Cherubini, Violin e Haydn
D'UGGIO TEATRO (p. San Giovanni, t. 545 533): Inaugurazione ore 17: Coop. A. Boccia, «Burattini e vecchi marionette» al Kandelling
ERBA: alimare ore 21 La classe operaia andrà in paradiso del Gruppo Teatro Ideo. Regia Oliviero Corbetta.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: «Marionette e cartoni animati». Oggi ore 15 il giro del mondo degli innamorati di Peynet, cart. anim. col; ore 16.30 il gatto con gli stivali, con le Marionette Lupi
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20.30 il principe di Homburg di Von Kleist. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento Tel. 544 582 - 556 245. Ultimi giorni
ITALIA: da domani ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale Turin bel cheur. Pr. v. Nizza 138, tel. 656 4021.
MACARIO: ore 21,15 Opla gioiellone in allegro. Prim. tel 655 522. S. Teresa 10.
NUOVO: ore 21,15 per la rassegna «Tendenze del balletto in Italia» il Gruppo di Danza di Torino diretto da Sara Acquarone in «L'uomo e gli elementi» di Zaffiri - «L'uomo e le visioni» di Schumann - «La gioventù dell'uomo» di Orff. Prenotazioni ai botteghini P. A. Marchini.
S. GIORGIO: Marcello Cassillo.
ZADERT (p.zza Cavour 10, t. 878 577) Disegni del XV al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE. GALLERIE ARTE MODERNA
APPROVO: Arte Figurativa Elvetica
BERMAN: Valerio Merlo
CAVOUR: Moncalieri: A. Perdrì
DAVICO: Fabrizio Clerici.
DORIA (Doria 21) Nella Lucchetti.
ESKENAZIARTE (via Massena 18, tel. 510.709): Ivan Lacovoni Cristo Or. 10-12; 16.30-19. Festivi 11-13; 17-19.
LA BUSSOLA (via Po 9) Picasso ceramiche; Disegni e grafica di Laura Peretti.
LA QUOTRA - Asti: Mauro Modena.
LA PARISINA: G. Janniro, or 16,30-20
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei
LINEA - Cuneo: Max Kuby.
VIOTTI: Stanna Show

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «Vittorio De Sica attore e regista», alle 10 e 21,15 Miracolo a Milano di V. De Sica con F. Golisano, E. Bove, P. Stoppa (Italia 1950, bn, 105). **MUSEO NAZIONALE DELLA PIEMONTESE** - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.104).

TEATRI - RITROVI

ALFIERI
ORE 21,15 (Prenotazione Teatro)
IL VIZIETTO
Paolo FERRARI | PANDOLFI
regia Luciano SALCE

NUOVO
Corso M. D'Azeglio 17 - Tel. 655.552
domani e sabato ore 21,15
domenica ore 16
TENDENZE DEL BALLETTO IN ITALIA
«IL CORPO E LA MENTE»
di DE MANARI

NUOVO
Corso M. D'Azeglio, 17 - Tel. 655.552
31 dicembre — a mezzanotte
Veglionissimo di Capodanno con
GATTI DI VICOLO MIRACOLI
prevenzione e tourmente
Sono aperte le prenotazioni

NUOVO - SALA VALENTINO
C. M. D'Azeglio 17 - Tel. 65 55 52
da lunedì
DIECI PICCOLI INDIANI
di AGATHA CHRISTIE

NUOVO - CABARET PETRARCA
C. M. D'Azeglio 17 - Tel. 655.552
DA LUNEDI' 24
Silvana e Marocco presentano
MARIO ZUCCA in
LIBERTA' D'ESSERE MATTI

NUOVO
C. M. D'Azeglio, 17 - Tel. 655.552
questa sera ore 21,15
«Grappa di dreza di Torino» diretta da SARA ACQUARONE in
«L'uomo e gli elementi» - «L'uomo e le visioni» «La gioventù dell'uomo»

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Via Santa Teresa 3 - Tel. 530.258
MARIONETTE E CARTONI ANIMATI
oggi ore 15
«IL GIRO DEL MONDO DEGLI INNAMORATI DI PEYNET»
ore 16,30
«IL GATTO CON GLI [illegible]»

TEATRO MACARIO
ore 21,15 «OPLA'» con
MACARIO
Via Santa Teresa 10 - Pren. 656.922

AUDITORIUM RAI
Oggi ore 18,15 - domani ore 21
[illegible]tore e pianista
CHRISTOPH ESCHENBACH
[illegible]
Orchestra Sinfonica della Rai di Torino
Ingresso L. 2000

TEATRO STABILE TORINO
al Politeama di Casale, ore 21
ADRIANA ASTI in
COME TU MI VUOI
di LUIGI PIRANDELLO
regia di BRUNO BONTADA

TEATRO GOBETTI
dal 28 dicembre
riposo per pochi giorni
PAOLO POLI
Da oggi si prenota
Tel. 644.582 - [illegible]

[illegible]
DA OGGI
«SPETTACOLI
[illegible]
con
PAOLA PEARLE
JANITA
DUO HAWAIANO
IVONNE
DUO LESBO
MICHELLE
KAREN
ALINA JOY
Or. 16,15-21,30. Festivi 15,15-19-21,15

TEATRO [illegible]ET CENTRALINO
[illegible] PONGO
ROSANNA RUFFINI
PREN. INF. 637.500

[illegible]
V. Nicola Fabrizi 71, tel. 74 06 16
Per una serata diversa una discoteca [illegible]

3 Locali di classe Un solo ring DIVERTIRVI!
DU PARC
Il vero salotto di Torino
ore 21 BOCCACCIO 71
EDEN
gioco della tombola estrazione VISONE
NUOVO PRINCIPE
GARA DI BALLO condotta dal M. COLOMBO

DANZE
Trovadero
Via A. Doria 9 - Tel. 553.771
[illegible]
Complesso
GLI SCORPIO

MILLELUCI
DANCING MUSICAL
Piazza Bodoni [illegible] - tel. 518.159
E
TONY [illegible]CHIS
E BALLETTO INTERNAZIONALE
+ LA FAVOLOSA ORCHESTRA DI
NUCCIO NICOSIA

RISTORANTE
MAGO
CALUSO
CALUSO - Tel. 011/982.31.49
VEGLIA DI NATALE
con CENONE
PREZZO LIRE 25.000
MARTEDI' 25/12
PRANZO DI NATALE
PREZZO LIRE 12.000
LUNEDI' 31/12
VEGLIONE DI CAPODANNO
CON CENONE
PREZZO LIRE 45.000
ALL'INTERNO LA PERLA
MOSTRA MERCATO - MOSTRA
I MAGHI DEL LEGNO
LA MAGIA DEL NATALE

IN PRIMA VISIONE DA
ODEON
scarpe e borse [illegible]
Sam il Vaccaro
Soda [illegible]
[illegible]
Mary Poppins
Karl e Hans
TORINO [illegible] P.O. 22

Manifestazioni

Concerto all'Auditorium — Per la Stagione sinfonica del pomeriggio, oggi alle 18.15 concerto con Christoph Eschenbach, direttore e pianista. In programma musiche di Mozart; orchestra Rai.

I Musici di Torino — Al Conservatorio, stasera alle 21,15, concerto dell'orchestra dei Musici di Torino; Franco Mannella direttore, A. Cristina Anderson violino. In programma Cherubini, Vivaldi, Haydn.

Danza con Sara Acquarone — Stasera al Teatro Nuovo, per il ciclo «Tendenze del balletto in Italia», replica del Gruppo di Danza di Torino diretto da Sara Acquarone. In programma «L'uomo e gli elementi», musiche di Zaffiri, «L'uomo e le visioni», musiche di Schumann, «La gioventù dell'uomo» musiche di Orff.

Cabaret Centralino — Da stasera a sabato, recital cabaret di Rosanna Ruffini. Tutte le sere alle 24 in pianista del genovesi, Sergio Sandrini

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
N. PRINCIPE: 21 Nuova Edizione.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 M. Acte.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyn.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino: Piano Bar, tel 699.350
MINI CABARET (tel 513.680)
QUEMADO - PIANO BAR - Piazzetta Mollino (Unione Sov. 409) Renzo Gallino
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e Vocalisti

LE PARADIS CLUB: Gibori - Abrai
CABARET 21 (p. Massimo, 34).
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabrizi 21)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Grottino 3): Al Gelino
ARTE 121 (v. Nizza 121): 600-900 permanente.
ARTE 191 (Carignanorosa). Grafica 600
BOCCA (via Cavour 30, tel 512.768): Opere dal '500 al '800.
DOLAR (Galleria 141A): Manolo; Morando, Sessu, Mak, Tozzi, Lupo e altri
CENTRALINO (837.500) ore 22 cabaret con Pongo e Rosanna Ruffini.
CONSERVATORIO - I MUSICI DI TORINO: ore 21 Orchestra dei Musici di Torino. Franco Mannella direttore, Cristina Anderson violino, musiche di Cherubini, Violin e Haydn
D'UGGIO TEATRO (p. San Giovanni, t. 545 533): Inaugurazione ore 17: Coop. A. Boccia, «Burattini e vecchi marionette» al Kandelling
ERBA: alimare ore 21 La classe operaia andrà in paradiso del Gruppo Teatro Ideo. Regia Oliviero Corbetta.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: «Marionette e cartoni animati». Oggi ore 15 il giro del mondo degli innamorati di Peynet, cart. anim. col; ore 16.30 il gatto con gli stivali, con le Marionette Lupi
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20.30 il principe di Homburg di Von Kleist. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento Tel. 544 582 – 556 245. Ultimi giorni
ITALIA: da domani ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale Turin bel cheur. Pr. v. Nizza 138, tel. 656 4021.
MACARIO: ore 21,15 Opla gioiellone in allegro. Prim. tel 655 522. S. Teresa 10.
NUOVO: ore 21,15 per la rassegna «Tendenze del balletto in Italia» il Gruppo di Danza di Torino diretto da Sara Acquarone in «L'uomo e gli elementi» - «L'uomo e le visioni» «La gioventù dell'uomo» di Orff. Prenotazioni ai botteghini P. A. Marchini.
S. GIORGIO: Marcello Cassillo.
ZADERT (p.zza Cavour 10, t. 878 577) Disegni del XV al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE. GALLERIE ARTE MODERNA
APPROVO: Arte Figurativa Elvetica
BERMAN: Valerio Merlo
CAVOUR: Moncalieri: A. Perdrì
DAVICO: Fabrizio Clerici.
DORIA (Doria 21) Nella Lucchetti.
ESKENAZIARTE (via Massena 18, tel. 510.709): Ivan Lacovoni Cristo Or. 10-12; 16.30-19. Festivi 11-13; 17-19.
LA BUSSOLA (via Po 9) Picasso ceramiche; Disegni e grafica di Laura Peretti.
LA QUOTRA - Asti: Mauro Modena.
LA PARISINA: G. Janniro, or 16,30-20
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei
LINEA - Cuneo: Max Kuby.
VIOTTI: Stanna Show

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «Vittorio De Sica attore e regista», alle 10 e 21,15 Miracolo a Milano di V. De Sica con F. Golisano, E. Bove, P. Stoppa (Italia 1950, bn, 105). **MUSEO NAZIONALE DELLA PIEMONTESE** - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.104).

L'opera giovanile di Verdi dopo centoventi anni alla Scala

I due Foscari: una macchina per cantare con trionfo di Cappuccilli e Ricciarelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Pare che *I due Foscari* mancassero alla Scala da oltre centoventi anni. Recentemente sono stati ripresi a Venezia e a Torino, senza successo. Nemmeno i più accesi sostenitori del giovanile sposano volentieri la causa di quest'opera grigia, uniforme, come riconosceva lo stesso Verdi, praticamente priva d'azione. Eppure è stato visto che con un'esecuzione di cartello essa può reggere abbastanza felicemente.

Ha una certa genuinità di sentire tutta popolana e nostrana che non si trova, per esempio, nell'avventuroso esotismo dei *Lombardi alla prima Crociata* e forse meno nell'araldica cavalleresca dell'*Ernani*, opere più ricche d'invenzione musicale. Ma questo patetico Doge vittima suo potere, e soprattutto quei biechi politicanti del Consiglio dei Dieci e dei veneziano, son gente di nostra, pare a scerli da sempre: si sarebbe perfino tentati di dargli dei cognomi d'oggi e delle qualificazioni di partito ben note.

Di più, anche senza nere nessuna aria bellissima, *I due Foscari* sono un'egregia macchina per cantare: per un cantare commosso e anche drammaticamente corrente la scarna vicenda. Perciò, quando ci sia da cantare verdianamente, l'opera può entusiasmo: per lo meno quel tipo d'entusiasmo che passa attraverso i cantanti e, a ben guardare, vi si ferma.

Qui alla Scala chi l'arte del cantar verdiano, fortunatamente c'era. Il baritono Cappuccilli e il soprano Katia Ricciarelli sono stati i trionfatori della serata. Quelli, in voce come mai, bene indirizzato nel comportamento della regia, scolpito in maniera commovente figura e protagonista e si è attirato dal loggione ovazioni entusiastiche e francamente fastidiose (perché le opere di Verdi alla Scala debbono sempre essere disturbate da queste gazzarre d'incivili?

La Ricciarelli e Cappuccilli in una scena dell'opera

entusiasmo, come se fossero meri pretesti d'esibizione canora e meritassero lo stesso rispetto che si concede a Wagner, a Mozart, a Strauss e a Mussorgski?).

Katia Ricciarelli riuscita a dare una certa consistenza al personaggio quanto mai labile ed inutile di Lucrezia, la sposa del giovane Foscari. Questo soprano eminentemente verdiano prosegue sicurezza il suo cammino verso posizioni d'altissimo rango. Alla naturale nobiltà della figura, alla veemenza appassionata della recitazione s'aggiunge in questi ultimi tempi una di fiato sempre più autorevole.

Tra questi due mattatori la prova del giovane tenore Giuliano Ciannella si pone su linea lievemente inferiore. Patica un poco con difficoltà della parte del giovane Foscari; ma bene impostato, espressivo, riesce simpatico e merita fiducia. Comprimari di lusso Malagù, Carlo Del Bosco, Antonio Savastano, Reginio Romani e Carlo Meliciani. Ottimo sempre il coro diretto da Romano Gandolfi, e splendida l'orchestra: il giovane Chailly è bravissimo, «sente» Verdi come deve, e tra l'altro ha saputo attenuare e quasi dissimulare, con abilità diabolica, quelle due o tre sconvenienze dozzinali che la giovanile partitura verdiana, generalmente non volgare, contiene.

Assommando in sé tutta la responsabilità dello spettacolo — regia, scene e costumi — Pier Luigi Pizzi, pur evitando luoghi comuni veneziani da cartolina illustrata, ha calato la vicenda dentro spazi generalmente credibili e confacenti. Naturalmente il nero e il colore predominante delle scene (quest'anno, tra un *Boris* oratoriale, un *Così fan tutte* sadico, e *I due Foscari* naturalmente tristi, la stagione sembra decisamente avviata verso il lutto stretto).

E' però un errore estendere il partito preso funereo anche alla prima scena terzo atto, dove «tutto è gioia» e «la scena, da principio vuota, va riempiendosi di popolo e maschere, che da varie parti s'incontrano, riconoscono, passeggiano». Questo è scritto soltanto nella didascalia: è scritto nella musica.

La scena di Pizzi è tutta grigia: grigio cielo, grigi i stumi dei veneziani, che recarsi a ritrovarsi in piazza stanno già tutti ammassati avanzano minacciosi come plotone d'esecuzione, e grigia la galera che aspetta Jacopo Foscari sembra piuttosto aspettare Manon Lescaut nel porto di Le Havre. O magari Caterina Ismailova deportare in Siberia.

A parte questa mancanza di coraggio nel seguire gusto verdiano del contrasto, acene, costumi e regia un elemento forza spettacolo. Pizzi accorda Doge perfino maestoso trono, che, nell'imperante calvinismo registico contro ogni suppellettile d'arredamento, è grande concessione. Difatti, si leva lì, il povero Doge non ha uno straccio seggiola o di scranna dove le stanche membra, e «O vecchio cuor che batti» deve cantarlo seduto sugli scalini del Palazzo posando il dogal corno per terra.

Massimo Mila

Stasera a Firenze dirige le «Nozze» di Mozart

Muti, sarà questo l'uomo per la Scala dopo Abbado?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *E lui? Sarà Muti, alla Scala, il nuovo direttore stabile dell'orchestra? A Milano, Claudio Abbado, occupato nelle repliche del suo splendido Boris, non presenta le annunciate dimissioni. A Firenze, Riccardo Muti, artista d'impeto, romantico, focoso, misura con le finezze e le insidie di Mozart e delle Nozze di Figaro, che stasera inaugurano la stagione lirica del Teatro Comunale.*

E già alle tempeste di Otello, in programma per il Maggio, regista Miklos Jancsi, protagonisti il tenore Corsaro, Scotto (Desdemona) e Jagoi. E già gli arridono dolcezze, i colori, la fantasia dei nti Hoffmann, l'opera grande di Offenbach, inventore operette, che sarà nel dicembre 1980, regista Luca Ronconi, l'apice dell'inverno musicale fiorentino.

Trentott'anni, napoletano residente a Ravenna. Il padre medico, un nonno di 96 anni appassionato musica, un figlio di sette che durante l'ultimo Festival di Salisburgo ha una sua prova generale con Beethoven e Bruckner. Muti ha altri due bambini, Francesco di otto

Riccardo Muti

anni e Citare di sei «liberissimi di non fare i musicisti», e una moglie, Cristina Mazzavillani, «soprano lirico spinto», conosciuta al Conservatorio di Milano, fedelissima accompagnatrice del direttore d'orchestra, «canta solo qualche volta casa».

Direttore principale Filarmonica di Kleimperer alla Philharmonia di Londra, divenendone anche direttore artistico, assume le stesse responsabilità con l'orchestra di Filadelfia, che Eugene Ormandy gli lascia a tant'anni, dopo esserne stato a capo, infaticabile, per quarantacinque. Poi ci sono gli appuntamenti con i Wiener e i Berliner Philharmoniker, i dischi, i festival e Vienna, Monaco, il Covent Garden, dove dirigerà Macbeth nello primavera dell'81, baritono Bruson.

Sola opere all'anno, che fatica: «Non ho la natura del martire, predo che tre flagellazioni dodici mesi bastino». E la Scala? Tace, gesto che vorrebbe significare «è qualcosa?», ma negli occhi lampo malizioso. S'affretta a discutere dell'interpretazione musicale. Un modello? «Più modelli». Esempio: la Quarta Sinfonia di Brahms. «Diretta da Toscanini affascinante, diretta da Furtwängler e Walter e un'altra appure affascinante stesso. Credo eccezionale La Grande di Schubert secondo un Furtwängler trasfigurato, viscerale, vulcanico, ma non è l'unica esecuzione, l'assoluta».

Toscanini ammiro «le giganteache, miscelose qualità di concertatore, quell'insuperata capacità di fare dell'orchestra un solo strumento. E la purezza morale. Il profondo rispetto delle partiture quando gli altri adattavano a proprio uso e . Altro che freddo, veloce, pietà». Karajan «passerà alla storia dell'interpretazione per la straordinaria suono, chiave penetrare l'opera d'arte. Una ricerca assidua, un'ossessione».

A otto gli mano violino «senza immaginare quello che sarebbe successo». Ricorda suo insegnante di pianoforte Vincenzo Vitale, «i chilometri di contrappunto» con Bruno Bettinelli, le trascorse con Nino Rota e Antonino Votta, che l'avviò direttore d'orchestra. «I giovani che vogliono fare questo mestiere devono studiare strumento seriamente, e composizione, armonia. Toscanini diceva: "Dirigere può farlo un asino. Fare musica è un'altra cosa". Le orchestre di oggi sono più mature e stanche di vedere sul podio atleti incapaci un pensiero, gente che sa solo sbacchettare tempo, che gesticola come vigili urbani».

Non farebbe il direttore artistico di un ente lirico: «Bisogna darci la vita, non pensare a altro. Aveva ragione Beretta: direttore artistico deve aprire e chiudere il teatro, come il portinaio. Deve occuparsi del nastrino, scarpina, della gola del cantante».

Gli piacerebbe Italia il teatro che meriteremmo. Cresce la professionalità dell'orchestra e la disponibilità del coro, pubblico preparato e assiduo. I politici collezionano incomprensioni, inadempienze, colpe».

E la Scala? I capelli neriami, Itici, lunghetti, docile a sottolineare certi accenti partenopei, spo il discorso altrove. Ma un giorno il teatro milanese a vedere insieme bado e Muti, Coppi e Bartali della musica italiana?

Alberto Sinigaglia

Alla Fenice di Venezia, direttore Roberto Abbado

Che buffoneria esasperata per il «Turco» di Rossini

VENEZIA — Tre atri lirici aprono quest'anno la loro stagione con un'opera comica di Mozart o di Rossini, rinunciando alle pompe spettacolari dei drammoni ottocenteschi e puntando quindi essenzialmente su valori di pura musica.

Dopo il *Così fan tutte* di Bologna e attesa delle *Nozze di Figaro* Firenze, la Fenice di Venezia ripropone il *Turco in Italia* che aveva rappresentato scarso successo alla nel 1814.

L'astro del musicista era sorto sull'orizzonte del melodramma serio e comico con i due capolavori dell'anno precedente: *Tancredi* e *l'Italiana in Algeri*, e il *Turco* voleva il tentativo di ripetere quel successo un astuto rovesciamento di rapporti musicali: ma il pubblico milanese scontò defraudato dell'elemento novità che, a differenza di quanto avviene , dettava legge implacabilmente nella dinamica del mercato operistico.

In realtà il *Turco* non è affatto semplice ricalco dell'*Italiana*. prosegue strada, rovesciando colossale stravolgi buffonesco e caricaturale quella un tono da amabile commedia borghese, mentre nella musica si fa strada una vena mozartiana tenerezza.

I caratteri che fanno del *Turco* l'opera più mozartiana e che si rispecchiano nelle esplicite allusioni libretto Felice Romani alle *Nozze di Figaro* e a *Così fan tutte* ai vedano rispettivamente mi del il demiurgico personaggio posta che come Don Alfonso muove dall'esterno le fila della vicenda) sono stati un po' sacrificati dalla regia di Filippo Crivelli (con la scena unica di Gianni Quarenghi, chiaramente a sottolineare il carattere farsesco della vicenda e quindi a giustificare impressioni dei vecchi che vedevano nell'opera un semplice ricalco dell'*Italiana in Algeri*.

Tutta la vicenda è trapunta sul filo di questa recitazione farsesca cui hanno saputo abilmente isolarsi il bravissimo Alessandro Corbelli nei panni del poeta, svettava scenicamente e vocalmente su tutta la compagnia e Luigi Alva che, con la sua solita classe, anche se la voce comincia ad re smagliature, ha dato vita convincente al personaggio dell'innamorato Don Narciso.

Domenico Trimarchi e Jolanta Omilian nella coppia dei protagonisti impostì un piano di accettabile efficienza priva di grandi accensioni.

Dirigeva il giovanissimo Roberto che ha tenuto in piedi l'opera con energia, vivacità ed entusiasmo. L'ulteriore esperienza potrà rendere più sicura sua navigazione nelle acque pericolose del melodramma che l'altra sera agitavano un po'. Anche se l'esecuzione questo *Turco* denota già buona attenzione valori fondamentali, soprattutto ritmici e dinamici della partitura data nella nuova edizione della Fondazione Rossini di Pesaro con l'inclusione di alcune pagine non autografe eseguite alla prima Milano.

Paolo Gallarati

Laurence Olivier impersona Giove un film Metro

LONDRA — Laurence Oli impersonerà Giove *Clash of the Titans* (Lo scontro dei titani), che annuncia come più ambiziosa realizzazione della Metro Goldwin Mayer. Per questo lavoro ambientato tra le divinità dell'Olimpo sono scritturati, oltre a Olivier, Burgess Meredith, Maggie Smith Ursula Andress, Claire Bloom e altri attori famosi.

CESARE TOGNI
CIRCO
PARCO PELLERINA (Corso Lecce)
DOMANI
l'atteso debutto 21
6000 posti a sedere, 280 componenti la troupe, 207 carrisggi, 996 costumi, 27.000 lampade per lo spettacolo più fantasioso dell'anno. Ambiente riscaldato. Ampio parcheggio.
Prenotazioni tel. 755.183

2° MESE al
Centrale d'Essai
Esplode l'agghiacciante suspense del più forte ed emozionante film di GILLO PONTECORVO
I torinesi hanno scoperto il più bel film dell'anno
OGRO
un film di GILLO PONTECORVO

da sabato 22 al
Cinema LUX
un thrilling... tutto da ridere
RENATO POZZETTO
AGENZIA

CAPITOL
riavanti... MARSCH!

MASSAUA
MAURIZIO MERLI MARIO MEROLA
SBIRRO, LA TUA LEGGE FINISCE QUI

Cinema cinema cinema... in casa
Centinaia e centinaia di films super 8 sonori
Tutte le ultime novità.
Agenzia specializzata noleggio films.
Centro dimostrativo videocassette.
BOERO film Snc
via Berthollet 8
Torino, Tel.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini,
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 535.882
Corso Vittorio Emanuele, 107

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Dopo una pausa di riposo

Macario oggi domani Farassino

TORINO — Dopo due riposi straordinari, in vista super lavoro delle prossime fe e per l'alto repliche, riprendono oggi domani gli spettacoli di Ma (due giorni pausa oltre ordinario) e Gipo Farassino (tre giorni).

teatro di via Santa Teresa da stasera *Opla, giochiamo insieme!*, Macario. In Signorelli Renata Attivissimo, Cristina Gazzera; regia di Mauro Macario.

teatro Italia, in via Nizza riprendono repliche di *Turin del cheur*, spettacolo di Gipo Farassino.

Stefania Rotolo in «Tilt» a tv ore - Woodward nel a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05
12,30 **Guida al risparmio di energia** (c) di F. Paciotti: «Il rischio del buio», conduce Ruggero Orlando, 1ª puntata
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg1 a cura di U. Guidi e L. Valente
13,25 **Che tempo fa** (c)
17 — **Remi, le sue avventure** (c). Disegni animati: «Lo stemma dei Milligan»
17,25 **Il trenino** (c) di Mara Bruno, regia di M. Catano
17,50 **Aiuto supernonna** (c): «Gli uomini verdi»
18 — **Guida al risparmio energia** (c) di F. Paciotti: «Il problema dell'energia Italia», conduce Ruggero Orlando, 8ª puntata
18,30 **Concertazione**. Continuo musicale in bianco e
19 — **TG1 - Cronache** (c)
19,20 **Happy Days** (c): «Giornalista spericolato» Henry
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20,40 **Tilt** (c). **Discoteca-spettacolo**, di Marcello Mancini, con Stefania Rotolo e Gianfranco D'Angelo; regia di V. Lazarov
22 — **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale con il cinema, di C. Fava e S. Spina
22,30 **Tribuna sindacale** (c) di : Cisl - - **Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,45;
12,30 **Come, quando** (c). Settimanale consumi a cura di Paolo Luciani
Centomila perché (c). Programma domande e risposte condotto da Carla Macelloni, realizzato da Sergio Ricci
17 — **Peter** (c) Cartone animato: «Peter dal dentista»
17,05 **Simpatiche canaglie**. Comiche degli anni 30 di H. Roach: «Ciuf, ciuf!»
17,25 **Il seguito alla prossima puntata** (c) a cura di Enrica Tagliabue
— **Scienza e** (c) di Mario Finamore, regia Morelli: «Il sole nel corpo - Harvey»
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Buona sera con... Peppino De Filippo** (c) e il telefilm di fantascienza: «Il falso Goldrake» - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Thriller** (c): «Morti previste», regia di Y. Faurice. Gary Collins
21,50 **Primo piano** (c). Rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni: «Il 7 aprile». S. Munafò e I. Palermo
22,50 **Finito di stampare** (c). Quindicinale informazione libraria G. Davico Bonino, regia di V. Orengo

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30
18,30 **Questa sera parliamo di...** (c) con Fabiana Udenio: «Progetto salute». Il tempo ritrovato
19,30 **TG3 Regioni**: Cinema, spettacolo, avvenimenti, costume (c)
20 — **Teatrino** (c). «Le marionette Podrecca». Orchestra viennese
20,05 **«A fatica»** (c). Inchiesta-spettacolo della Compagnia di canto popolare
21 — **TG3 Settimanale** (c). Inchieste, dibattiti, interviste regionali
22 — **Teatrino** (c). «Le marionette di Podrecca», orchestra viennese (replica)

LA TV di Ugo Buzzolan

La rubrica della donna si apre con una tigre

Ieri sera, tre cose da annotare sulla rete 1 *Grand'Italia* di cui parlerò domani, rete 2 la rubrica *Si dice* e sulla rete 3 l'avvio della programmazione cinematografica il film di Ermanno Il posto.

Cominciamo di qui per rammentare che la rete 3 dedicherà un film ogni mercoledì (Rossellini al sabato e «fuori quota» nel senso che viene presentato come autore di pellicole televisive che possono essere definite anche telefilm o addirittura sceneggiati). Si sa che i film nella nuova rete è stata di lunghe discussioni e che lo stesso presidente della Rai Grassi era contrario al cinema. Poi è accettato per non privare la rete grosse risorse, ma sarà sempre un che vanno di là della mera proiezione. Il ciclo che si apre si intitola «Una città, un film» e vuole proporre opere che suggeriscono riflessioni e polemiche sulla realtà di una regione partendo dal modo in cui è stata rappresentata dal regista.

La serie iniziata con *Il posto* e la sede di Milano ha organizzato un di Prossimamente per Firenze sarà recuperato «Metello» di Bolognini e per Torino «Le amiche» di Antonioni. La rassegna comprenderà dieci o dodici film — dipenderà da quello che la rete riuscirà a catturare — e si chiuderà con «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti, inedito per il video italiano.

* *

E' iniziata la rubrica *Si dice donna* che volta andava in onda al pomeriggio. La rubrica aveva avuto il merito di toccare problemi concreti del mondo femminile, affrontando temi che in tv non erano mai graditi. Ottimo stato il servizio sull'applicazione della legge dell'aborto, in cui si dimostrava che in parecchie regioni questa applicazione non esisteva di fatto e che le donne nella necessità di abortire venivano umiliate e costrette ad estenuanti attese e ad allucinose peregrinazioni da un ospedale all'altro.

Ma la rubrica aveva il difetto di essere «nascosta» nel pomeriggio e quindi di avere un pubblico limitato. Vecchio sistema, questo della tv: si adoperano le collocazioni cosiddette apportate per trattare gli argomenti scomodi o che non piacciono ad una parte politica influente; si ottiene così il triplice scopo di avere un da sentirsi (e la pari dire) la coscienza a posto, e di non urtare nessuno. Comunque ora *Si dice donna* ha avuto la promozione alla sera e ieri la rubrica si è presentata in nuova veste (e una nuova sigla: il giorno piano di una ligra e subito dopo una soave fanciulla che a pochi metri di distanza dalla ligra suona il violino).

Il reportage dal vivo è stato sulla violenza contro le donne. Era un reportage articolato su due piani. Da un lato c'era una registrazione dal vivo della raccolta di firme contro la violenza in una via di Roma, con la cronaca delle reazioni dei passanti (il dirigismo secco, il dirigismo sarcastico, l'adesione convinta, il «certamente che si schermisce, la suora che transita via rigida senza vedere e senza sentire, quello che esclama «io sono d'accordo ma la firma no»); e dall'altro lato il racconto di una giovane sposa che si è separata dal marito che la picchiava di continuo e la costringeva a fare l'amore, anche se lei non ne aveva voglia (curioso — nel racconto — le reazioni alle sue denunce di botte selvagge: il medico all'ospedale le dice, seccato, che sono tutte lesioni; la polizia la rimanda a casa «per il bene della famiglia», il padre, vent'anni, la esorta a tenere il suo posto di moglie, senza storie, la madre sobilla che «è una croce che tutte dobbiamo sopportare»).

Valido reportage che però, a mio avviso, avrebbe avuto bisogno di un maggiore respiro. Al limite si poteva dedicare l'intero numero alla questione della violenza così di attualità e così controversa e dibattuta anche tra le artiste e tra gli stessi colleghi femminili. Invece spazio considerevole è stato concesso alle canzoni che parlano del rapporto fra uomo e donna. E' incomprensibile questa tendenza a fare lo spettacolo a tutti i costi: le canzoni non ne abbiamo già troppe? Non è preferibile l'approfondimento di un tema importante?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8; 10, 12; 13, 14; 15; 19; 21; 23
7,45 La diligenza.
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 musicale
9 — Radiobanchiere
11 — sica aperta
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io 79
14,03 Musicalmente
14,30 Sulle dell'ippogrifo
15,03 Rally
15,30 Ettrapunto
15,40 breve
17 — Patchwork
Spaziolibero
19,15 Ascolta sera
19,20 Emisfari musicali
20,05 Opera quiz
20,35 Ladri di sele, di De Angelis
21,03 Europa musicale '79
21,50 Disco contro
Musica e fantasia a più voci
Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,15; 9,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
7 — Il bollettino del mare
9,05 Il velocifero
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
16,37 In concert
17,55 Le interviste impossibili
18,33 E vissero felici e contenti
19 — Sportello informazioni
19,50 Umanesimo e tecnica Faccia a faccia
20,10 Spazio X formula due
20,35 Il rock
21 — La discomusic
21,30 L'internazionale pop
22 — Notturno

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Antologia antologia operatica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
15, Un certo discorso musica
17 — Su, viaggia con me
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Antologia di interpreti
22,30 Nove sinfonie, segreto, racconto di Alkan
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di

12,15 Avanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un
14 — In confidenza
14,15 Sotto canestro
14,30 Il cuore ha regione
15 — Hit parade
17 — Ridicolo, gioco
18 — R.M.C Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 15,50; 20,30; 23,05
— **Telescuola** (c)
15 — **Per i più piccoli** (c): baule
.05 **Per i bambini** (c) Giulia la carnivora
16,15 **Per i ragazzi** (c): amica
19 — **Giovani** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c): I bisonti di
20,05 **Regionale** (c)
20,45 **Sciuscià**. Film drammatico con Franco Interlenghi, Emilio Cigoli, Mario Campi Regia Vittorio De Sica
22,15 **Questo e altro** (c). Robert Musil

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **L'uomo vida cade** (c) Film poli di Guy Green, con Michael Craig e Julia Arnall
22,10 **Cinenotes**
22 **Jazz sullo schermo** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17 **Cartoni animati** (c)
17,55 **Parliamo contiamo** (c), telequiz
18,15 **Un peu d'amour** (c)
19,10 **Polizia femminile: il** musicista
19,40 **Telemenù** (c)
20 — **Destinazione cosmo**: Il duello
21 — **La del crimine**. Film drammatico di George Englund con Joanne Woodward e Stuart Whitman
35 **Chrono**. Attualità mobilistiche

Oggi su
STAMPA SERA
48 PAGINE CON L'INSERTO
STAMPA SERA in casa
Il rischio in casa Il boom dei bijoux Il cane dal dentista Le nella L'alfabeto di Natale L'alfabeto della medicina Le rubriche: i dischi, i francobolli, i minifilm India appesa muro
Come ci «mangiamo la sima»
Regio di Torino: boom pochi soli incontro tra i sindacati e il presidente Novelli
Tutti gli spettacoli con le tv private
Perché l'abete è l'albero di Natale?

I gioielli nel gioco creativo
GianVersace Roberto di Camerino
MISSONI
per Corsi gioielleria
LANCETTI
V. Roma 20, tel. 510.422 - TORINO

Bauform s.n.c.
nuovo Centro Vendita prodotti
Philips
via Carlo Alberto, 31 Torino
Tel. 545678

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTROCASA 513 831 libero corso Lecce splendido camera cucina servizi 15 milioni 800 rate dilazioni piazzarnelli

CENTROCASA 513 831 Aosta ristrutturato appartamento signorile 2 camere cucina bagno 37 milioni 300 mila milioni contratto

CENTROCASA 513 831 corso Di Cavour 38 ristrutturato signorile 3 camere cucina bagno 38 milioni 500 mila possibilità mutui agevolazioni

CENTROCASA 513 831 Crocetta appartamento soleggiato ristrutturato 2 camere cucina bagno 28 milioni 300 mila milioni contratto garantito

CENTROCASA 513 831 via Bonelli per dipendenti Amministrazioni Militari appartamento 1+2 camere cucina bagno 15 milioni 900 mila e 18 milioni 500 mila mutuo contratto garantito

CENTROCASA 513 831 libero Piazza Statuto signorile camere livello cucinino bagno 35 milioni contratto garantito

CENTROCASA 513 831 via Silvio Pellico centralissimo 2+3 camere cucina bagno vendesi casa da 9 milioni 700 mila e 19 milioni 500 mila trattative

CENTROCASA 513 831 libero adiacenze corso Unione Sovietica 3 camere cucina bagno ascensore mutuo a garanzia

CENTROCASA 513 831 libero piazza Statuto signorile 2 camere livello cucinino bagno servizio 105 milioni mutuo a garanzia

CENTROCASA 513 831 Collegno corso Francia vicinanze 2 camere livello cucinino bagno 37 milioni mutuo a garanzia

COLLINA Torino 1 km dal corso Moncalieri panoramici ingressivi 2 camere salone cucinino 2 balconi servizi mansarda abitabile ingresso indipendente. Telefonare 562 932

COLLINA zona residenziale splendida villetta 3 camere salone cucina doppi servizi box giardino. Telefonare 531 815

CONFAR adiacenze largo Casteldelfino proprio 2 alloggi di 2 vani servizi in casa recentissima 18 milioni. Tel 519 017 - 519 085

CONFAR adiacenze largo Cigna camere cucina ristrutturato mirano a ingresso 2 L. 8 milioni 300 mila rateabile Tel 519 017 - 519 085

CONFAR adiacenze via Duchessa Jolanda 4 camere cucina 2 servizi 18 milioni 500 mila rateabile Tel 519 017 - 519 085

CONFAR in recente soleggiata palazzina a 30 mt dalla piazza principale di Grugliasco alloggi da 2 vani 2 servizi 13 milioni 500 mila Tel 519 085

CONFAR in via Vanchiglia ultima Piazza Vittorio 2 camere cucinino abitabile servizi L. 9 milioni 700 mila attuale Tel 519 017 - 519 085

CONSULEDILE 533 333 vende via Don Bosco 41 passo corso Regina convenientissimo 1 3 camere cucina servizi ca 4 milioni 100 mila e 12 milioni 800 mila mantenendo 3 milioni 800 mila

CONSULEDILE 533 333 vende via Don Bosco 41 passo corso Regina 2 alloggi adiacenti 1 camera cucina servizio ingresso da 2 milioni 300 mila e 6 milioni 400 mila

CORSO GRIMALDI 36

ultimi esclusivi piano alto splendido camere in nuovo doppi cottura servizi stondo dell L. 10 milioni esenti L. 10 milioni mutuo ventennio Tel 531 997 302 760

CORSO RIMINI 33

appartamenti grezzo attiene camere cucina servizi 5 milioni 500 mila 2 camere cucina 4 milioni 500 mila 3 camere cucina servizi 11 milioni 300 mila Panoramici ultimi piani Fabbricato recentissimo 600 mila

CORSO Sebastopoli 184 proprietario vende ultimo alloggio di 1 2 camere livello servizi ristrutturato box privato Tel 322850

CROCETTA vicino vendesi servizi 3 camere cucina doppi servizi cinopoli ingresso mq 120 Telefonare 531 103

CROCETTA signorile ultimo piano soleggiato su corso sacche prestigio 6 camere cucina 4 servizi Tel 329 6558 329 3178

CROCETTA

via Velasca 33 alloggio 1° piano indipendente 4 camere 2 wc ascensore ristrutturato mq 90 prezzo affare 18 milioni, rateizzazione immobiliare Italia, telefono 588 836 - 505 890

CUORE Crocetta semi mansardato 87 mq in costruzione ascensore living cucina soggiorno con camino camera letto doppio antipasto pergolato ascensore vendesi Tel 531 105

DUE camere cucina semiarredato ascensore in corso cambisa a 18 milioni discussione prezzo via Pastrengo Telefonare 390 840

EDILFIDUCIARIA 8. Mauro ultimi alloggi esposti in costruzione 2-3 camere soggiorno cucina 2 servizi box varie composizioni Tel. 852-168

EDILFIDUCIARIA Adiacenze piazza Umberto alloggi liberi 2-3 camere livello cucinino servizi esposte Tel 832 188

EDILFIDUCIARIA Lungo Dora 2 camere livello cucinino servizi 28 milioni più box per 3 auto 10 milioni rateizzabili Tel 852 188

EDILFIDUCIARIA Crocetta vendesi in corso 3 alloggi 1-2 camere livello cucinino servizi box liberi Tel 832 168

EDILRESIDENCE vende 8 Rita 2 camere livello cucinino servizi ristrutturi Tel 850 2038 - 850 8479

EUROCASE

A Nichelino via Stradella camere cucina servizi camera ingressamento autonomo 18 milioni ratizzabili 5 milioni mutuo Telefonare 547 470 513 881

EUROCASE

Via Stradella camere cucina servizi camera ingressamento autonomo 18 milioni ratizzabili 5 milioni mutuo Telefonare 547 470 513 748

EUROCASE

Ci vende adiacenze via Mongrando 2 camere livello cucinino servizi no ascensore 25 milioni ratizzabili 30% Telefonare 513 725

EUROCASE

Ci vende Settimo vicinissimi centro splendidi servizi box liberi ingresso contratto 18 milioni e mutuo ventennio Tel 547 470 513 881 513 746 513 725

EUROCASE

Il vicino Si Mauro camere cucina servizi veranda possibilità ingresso diversi 1° 6 milioni ratizzabili 3 milioni Tel 513 881

EUROCASE

Fiat via Pado 1 2 camere cucina servizi possibilità ingresso mutuo contratto 4 milioni rateizzabili Telefonare 513 725

EUROCASE vende via Principessa Clotilde ristrutturato con semplicissime camere mansarda con splendido ascensore Tel 746 006

EUROCASE vende adiacenze corso Vittorio camere cucina servizi con riscaldamento centrale 6 L. 5 milioni 500 mila Tel 746 006

EUROCASE vende zona via Corte d'Appello primo ammezzato soleggiato vuoto libero ampia metratura Tel 746 006

EUROCASE vende via Monginevro spazioso appartamento ingresso camere livello cucinino ristrutturato Tel 748 334

EUROPOINT 613 335 vende ottimi subito Corso Europa panoramicissimo settimo 7 camere cucina servizi 4 balconi mutuo fondiario

FINANTER Boa libero adiacenze largo Tokaia ampio soggiorno camera livello cucinino servizi L. 25 milioni 200 mila Tel 886 7121

FINANTER SpA libero via Ponte Cuccia angolo via Baldissera 4 camere cucina servizi L. 23 milioni 550 mila rateizzati Tel 886 7121

FINANTER SpA libero Alpignano via Cassiano grezzo salone 3 camere livello cucinino servizi box subito Tel. 886 7121

FINANTER SpA via Brunelleschi angolo lungodora 3 camere cucina 2 bagni luce diretta L. 37 milioni 300 mila rateizzati Tel 886 7121

FIRIM camere Milano piano alto luminoso 3 camere cucina servizi 29 milioni mutuo contratto Tel 529093

FIRIM libero corso Parella ristrutturato soleggiato camere cucina servizi ottimo box 39 milioni mutuo Tel 591580

FIRIM libero zona Mirafiori recente luminosa Lauro 2 camere livello cucinino box servizi ristrutturati con mutuo fondiario Tel 531970

FIRIM libero zona Pozzo Strada via Cuneo 24 milioni ottimo Tel 585903

FRANCIA via Baldissera camere cucina servizi prezzo allare L. 6 milioni 500 mila ottimo mutuo 338 557 434 945 Stefano

FRAZIONAMENTO in Lanzo Torinese zona semicentrale soleggiata locali uso commerciale alloggi da 1 a 3 camere box quote limite condominio e anche disponibili alloggi mini pale mutuo fondiario. Per informazioni tel 443 800

GARETTO Rivoli 956 0083 vende Cascine Vica due camere livello cucinino ingressino bagno 26 milioni rateizzabili

GARETTO 5761 vende adiacenze corso Sebastopoli Brunelleschi 1-2 camere cucina servizi 34 milioni 700 mila e 8 milioni 500 mila mutuo

GARETTO 5787 vende piazza Umbria corso Ferrucci piano alto 3+4 camere cucina ca 26 milioni 100 mila e 37 milioni 500 rateizzabili

GAROTTO alpe vicino via Stampini 5 Rita camere livello cucinino box servizi minimo contratto Tel 488 972 - 488 799

GAROTTO vicino Rivoli via Cuneo corso Susa in soleggiato camere livello cucinino servizi box finestrato Tel 488 972

GAROTTO corso Matteotti Carignano via Borgo soleggiato camere livello cucinino 34 milioni Rivoli-Orbassano Tel 488 972

GAROTTO corso Matteotti Carignano via Cavaglià camere livello cucinino servizi box subito Telefonare 488 972

GAROTTO libero 8 Rita via Lanzo adiacenze due camere cucina servizi 31 milioni subito 30% contratto Tel 488 972

GARBINO libero sopra 2 camere mansarda cucinino bagno costruzione box 21 aprenote vendita Telefonare 885 207

OEDIM 4 libero corso Peschiera ristrutturato corso Francia recente costruzione soggiorno cucina bagno ingresso 43 milioni rateizzabili permute Tel 517 586

OEDIM 8 vende libero soggiorno cucinino 2 camere cucina servizi box 2 balconi ristrutturato mq 100 ca 60 milioni permute Tel 517 586

OEDIM C. Cantalupa vende in Bibiana ristrutturato con mansarda soggiorno 3 camere cucina servizi ingresso 18 milioni 600 mila rateizzazioni di pagamento Tel 517 368

OEDIM D vende corso Chieri Cenare adiacenze piazza Derna splendido piano alto recentissimo 2 camere livello cucinino bagno 27 milioni rateizzazioni pagamento Tel 517 368

OEDIM 6 vende corso Moncalieri angolo corso Piume stabile d'epoca conveniente 2 camere cucina servizi 18 milioni 400 mila rateizzazioni pagamento tel 517 586

OLYOLETTO caserta camera livello cucinino bagno abitabile subito con soleggiato parco da ristrutturare contratto vera affare 29 milioni Tel 855 747

ORIMALDI Cascine Vica splendido 4 vani cucinino servizi abitabile Rivoli Tel 958 0585

ORIMALDI Collegno 8 Maria 3 vani cucinino servizi camera box subito di Rivoli Tel 958 0585

ORIMALDI Collegno c.so Francia libero appena finito 2 camere cucina, ripostiglio, bagno, balcone 8 camere cucina, ripostiglio, bagno, balcone box subito di Rivoli Tel 958 0585

ORIMALDI Collegno ci sono disponibili ampie ville 2 vani cucinino mansarde abitabili Rivoli Tel 958 0585

ORIMALDI Collegno ci vendiamo alcuni appartamenti 2-3 vani ideali ad occupanti varie di Rivoli Tel 958 0585

ORIMALDI Collegno c. Vittoria Veneto appena finiti 2 vani cucinino soggiorno camera bagno 26 milioni rateizzabili

ORIMALDI Collegno c.so Kennedy libero 2 vani cucinino camera box subito Rivoli Tel 958 0585

ORIMALDI Collegno ingressi 2 vani cucinino servizi Rivoli Tel 958 0585

ORIMALDI Giaglione c. Lamarmora in casa di 4 appartamenti soggiorno camera cucina servizi camera balcone box Tel 958 0585

ORIMALDI Giaglione camere livello cucinino camera box subito Rivoli Tel 958 95 80

ORIMALDI Lanzo in posizione U. Bonvicini soggiorno 2 camere cucina servizi 20 milioni 600 mila Tel 011 505 921

ORIMALDI Mattioni libero soggiorno camera cucinetta servizi 25 milioni 800 mila Tel 011 505 921

ORIMALDI Mattioni libero nuovo recente piano alto soggiorni camere cucina posto macchina 28 milioni 500 mila Tel 011 505 921

ORIMALDI Moncalieri casetta libera su 2 piani 4 camere 2 cucinette doppi servizi box 38 milioni Tel 011 505 921

ORIMALDI Nichelino via Guido camere cucina servizi 14 milioni 800 mila Tel 011 505 921

ORIMALDI Pozzo Strada soggiorno camera finestre cucinino servizi 32 milioni Tel 011 505 921

ORIMALDI Rivoli via Francia 3 camere cucinino servizi ripostiglio cantina libero di Rivoli Tel 958 0585

ORIMALDI Rivoli ingresso 3 vani cucinino servizi cantina box libero di Rivoli Tel 958 0585

ORIMALDI Rivoli ingressi 3 vani cucinino camino mutuo fondiario libero di Rivoli Tel 958 0585

ORIMALDI Rivoli via Gradisca ingressi 2 camere cucina servizi cantina box libero di Rivoli Tel 958 0585

ORIMALDI Sanse Rivi libero ottimo stato camere livello cucinino servizi 28 milioni 800 mila Tel 011 505 921

ORIMALDI via G. Vittorio camere cucina mansarda 2 cantine 4 milioni Tel 011 505 921

ORIMALDI via Vernazza corso U. Sovietica 2 camere livello cucinino servizi 2° ingresso 60 mq 40 milioni Tel 011 505 921

NOLDING centrale via Baretti libero completamente ristrutturato camere cucina bagno 16 milioni 500 mila autorizzate 30% contratto 70% dilazioni Telefonare 505 881

NOLDING corso Cairoli alloggio ristrutturato 4 camere servizi con ascensore ingresso garage 2° piano giardino privato 56 milioni mutuo fondiario Tel 505 881

NOLDING Moncenisio libero in stabile recente camere livello cucinino servizi 24 milioni 800 mila mutuo milioni Telefonare 505 881

IFIM

libero Barletta 41 completo ristrutturato con pochissimi condomini 2 camere cucina servizi box 35 milioni Telefonare 515582

IFIM

libero corso Settembrini 9 vani ingresso per camere livello cucinino servizi ascensore 2 camere cucina servizi box 41 milioni Tel 741018 - 742840

IFIM

libero Crocetta via Torricelli soggiorno camera cucina servizi 36 milioni contratto Telefonare 515582

IFIM

libero lungo Re Arduino grande luminoso camera livello cucinino servizi ascensore Telefonare 515582

IFIM

libero grossi prezzi Pilonga recente signorile soggiorno camera livello cucinino servizi ascensore box permute Tel 515582

IFIM

libero Piazza Adriano (via Orbassano) splendido grande uso ufficio adiacenze 2 camere cucina doppi servizi milioni fondiario a discussione Tel 741018 - 742840

IFIM

libero grossi prezzi Pilonga soggiorno 2 camere livello cucinino servizi ascensore box permute Tel 741018 - 742840

IFIM

libero corso Brunelleschi signorile soleggiato camera livello cucinino servizi 45 milioni 500 mila Telefonare 515582

IFIM

libero Barletta 41 completo ristrutturato con pochissimi condomini 2 camere cucina servizi box 35 milioni Telefonare 515582

IFIM

libero Sarre Rita via Barletta ampio uso ufficio soggiorno 2 camere livello cucinino servizi 28 milioni Telefonare 515582

IFIM

libero Zona Lingotto signorile soleggiato camera cucina ingresso ascensore box 41 milioni Telefonare 515582

IFIM

occasione Sarre Rita via Bertola soggiorno 2 camere livello cucinino servizi 28 milioni Telefonare 515582

IFIM

occasione Grosso Fiat Lingotto ampio soggiorno due camere livello cucinino servizi box 29 milioni 500 mila discussione Telefonare 515582

IFIM

occasione centro soggiorno camera 2 stanze da due due camere cucina servizi 45 milioni 500 mila Telefonare 515582

IL MATTONE vende libero Cavour 9 via Cavour 1872 stabile d'epoca ristrutturato signorile ingresso servizi portineria 37 milioni. Subentro 10% di contanti Telefonare 532 760 531 927

IL MATTONE vende case piazza Rebaudengo 3 appartamenti due di 3 camere livello cucinino uno di 2 camere livello cucinino 155 milioni interessati contattare 80 milioni resto mutuo ipotecario Telefonare 532 760 531 927

IL MATTONE vende libero via Bertola 3 camere livello cucinino servizi 2 balconi 32 milioni Telefonare 532 760 531 927

IL MATTONE vende libero corso Regina Margherita 1870 stabile 2 camere livello cucinino servizi 2 balconi 38 milioni Telefonare 532 760 531 927

IL MATTONE vende libero corso Regina Margherita 1870 stabile 2 camere livello cucinino servizi 2 balconi 37 milioni subentro 10 milioni in contanti Telefonare 532 760 531 927

IL MATTONE vende libero corso Regina Margherita 1870 stabile 2 camere livello cucinino servizi 2 balconi 37 milioni subentro 10 milioni in contanti Telefonare 532 760 531 927

IL MATTONE vende libero 100 Semperia 3 camere livello cucinino servizi 24 milioni subentro 12 in contanti Telefonare 532 760 531 927

IL MATTONE vende libero via Cigna adiacenze corso Tassoni camere livello cucinino servizi box 38

La Germania Ovest B supera (2-1) a Marassi l'improvvisata formazione azzurra

Genova contesta la Sperimentale

Senza intesa e senza gioco la squadra di Bearzot - Palanca l'unico a salvare dei nostri - Reti di Voge, Hoeness, Altobelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La «sperimentale» è naufragata sullo scoglio della Germania Ovest B. Ma è tanto il risultato (sconfitta per 2-1) che preoccupa quanto la misera cifra di gioco espressa da quelle che sono considerate le «forze emergenti» del campionato. E' finita in un mare di fischi, con i cuscini in campo in segno di scherno. Enzo Bearzot s'aspettava certo una prestazione collettiva di rilievo, una formazione improvvisata, raccogliticcia ma qualcosa di più, sul piano individuale, lo pretendeva.

Il «miniblocco» dell'Inter non ha fatto ovviamente reparto ed è mancato il gioco d'assieme: un minimo di intesa è indispensabile nel calcio e, con due soli allenamenti, Bearzot non poteva certo «inventare» una squadra. E non è certo colpa del commissario tecnico se si è scelta questa data infrasettimanale (impedendogli di avere, ad esempio, i due fratelli Baresi impegnati domenica prossima con l'Olimpica) per effettuare gli ultimi esperimenti allo scopo di trovare elementi che integrino la rosa dei 22 per Roma '80.

I tedeschi si sono comportati meglio in tutti i reparti e hanno messo in crisi gli azzurri soprattutto a centrocampo, sovrastandoli con improvvise accelerazioni e ritmo. Neppure Voge è stato di «fenomeni» ma i suoi giovani sono stati sicuramente più concreti nel gioco e, sotto l'aspetto atletico, si sono confermati superiori. La maggior delusione viene da gente che è fisicamente alla pari dei tedeschi, come Pasinato e Buriani. Hanno fallito. Sulla destra, settore in cui operano abitualmente nell'Inter e nel Milan, si sono inseriti raramente obbligando i compagni a spostare l'asse della manovra verso sinistra in una zona troppo intasata.

Come «regista» non ha convinto Di Bartolomei, mentre Zaccarelli ha stentato a trovare la posizione e non è riuscito a sfruttare la sua esperienza. C'è da dire che Zaccarelli non è certo al meglio della forma. La difesa che sembrava il settore che poteva offrire maggiore tranquillità ha accusato troppi sbandamenti.

Incertezze le ha avute Piotti, non colpevole però sul primo gol (così come Conti non è responsabile per il secondo), sbavature le hanno avute Canuti e Manfredonia, che ha cercato invano di impostare, e lo stesso Bini non ha protetto la retroguardia con l'abituale sicurezza. Graziani ha «imbavagliato» lo spauracchio Del'Haye ma i suoi «raid» offensivi sono apparsi sterili. C'è poco da salvare, dunque, in questa «sperimentale». Fatta eccezione per Palanca, che ha cercato invano di vivacizzare l'azione offensiva degli azzurri insieme Altobelli, autore del gol e di qualche caparbio spunto, ha rivelato la propria immaturità.

Il vento di tramontana aveva «gelato» il già scarso entusiasmo per questa amichevole pre-natalizia e sugli spalti di Marassi c'erano appena 12 mila spettatori. Lo spettacolo e ragione agli assenti. I tedeschi portavano subito all'attacco, cercando la testa di Dieter Hoeness, «torre» di 187 cm contro il quale Manfredonia aveva comprensibili difficoltà sui palloni alti.

La Sperimentale, che portava il lutto al braccio per dell'ex azzurro, balbettava calcio. L'abbinamento Buriani-Pasinato appariva male assortito. La fascia destra era sguarnita poiché Buriani agiva in posizione troppo arretrata su Blaun e Pasinato si accentrava per seguire Groh. S'instaurava troppo sull'altro versante dove Palanca e Altobelli erano ben controllati e Cabrini, preoccupandosi di Del'Haye, si sbilanciava di rado.

Al 9' Piotti capitolava. Martin riceveva il pallone su rimessa laterale e scodellava in centro area: Hoeness di testa smistava allo smarcato Voge (dove era Canuti?) che di destro, con un tiro basso, angolato, insaccava. La reazione degli azzurri era fiacca e soltanto al 20' si assisteva a una trama efficace (Bini-Di Bartolomei-Cabrini) stroncata dalla difesa. Le idee erano poche. L'unico che si batteva con lucidità era Palanca, ma trovava poca collaborazione.

Al 32' una punizione di Niedermayer era alzata in corner da Piotti e su capovolgimento di fronte era Junghans a deviare un bolide di Di Bartolomei. I tedeschi tornavano a premere e Piotti era chiamato al lavoro Niedermayer (39'), il nostro portiere si lasciava sfuggire il pallone, buon per lui che Manfredonia ostacolava Hoeness costringendolo a fallire il bersaglio. Solo sul finire del tempo gli azzurri aggredivano gli avversari collezionando tre corner e un'occasione che Di Bartolomei da posizione troppo angolata non riusciva a sfruttare.

Nella ripresa la situazione non migliorava. Graziani, che era subentrato a Piotti, veniva impegnato da fuori area da Martin (54'). Monotona e prevedibile l'azione dell'Italia: nessuno dei centrocampisti si sganciava nei corridoi liberi, ed erano ancora i tedeschi a raddoppiare (58') approfittando di una distrazione difensiva. Groh allungava sulla destra per Niedermayer che superava Manfredonia e da fondo campo serviva il liberissimo Hoeness che non aveva difficoltà a insaccare da pochi passi.

Al 65' Bini, contuso a una tibia, cedeva il posto a Marini e Zaccarelli arretrava in posizione di libero. La retroguardia accusava qualche sbandamento (non per colpa di Zaccarelli), ma i tedeschi non approfittavano. Non approfittava di un'occasione favorevole anche Di Bartolomei (75') che alzava oltre la traversa. Blau in uno scontro con Zaccarelli rimediava una contusione e usciva all'80' insieme con Voge: Vogts consentiva a Dressel e Matthaus di raccogliere un po' di gloria, infatti dalla curva e poi da tutto lo stadio partivano degli «olè, olè», d'incitamento per gli ospiti e grida ironiche all'indirizzo della squadra di Bearzot.

Neppure il gol della bandiera di Altobelli (85') che sfruttava di testa quasi linea una serie di rimpalli favorevoli, strappava applausi al pubblico Manfredonia, per una leggera alla caviglia, cedeva il posto (86') a Casagrande tra l'indifferenza generale. Genova non perdona, gli azzurri (cinque anni fa, dopo lo 0-0 con la Bulgaria, c'era stato una feroce contestazione a Bernardini). Ma è difficile dare al pubblico.

Bruno Bernardi

Italia sperimentale: Piotti (46' Conti); Canuti, Cabrini; Pasinato, Manfredonia (69' Casagrande); Bini (85' Marini); Buriani, Di Bartolomei, Altobelli, Zaccarelli, Palanca.

Germania Ovest B: Junghaus; Martin, H...; Augenthaler, Groh, Niedermayer; Blau (80' Dressel), Del'Haye, D. Hoeness, Dürnberger, Voege (80' Matthaus).

Arbitro: Vojtech (Cecoslovacchia).

Reti: 9' Voege, 58' Hoeness, 85' Altobelli.

Spettatori 11.149 paganti per un incasso di 34 milioni.

Genova. Il primo gol dei tedeschi realizzato dall'ala sinistra Voege (Telefoto)

Bearzot polemico nei confronti del pubblico

«Non meritavamo fischi e neppure la sconfitta»

GENOVA — Bearzot è categorico: «Non meritavamo di perdere. I due gol dei tedeschi ci hanno colpiti più del dovuto». Il commissario tecnico azzurro rileva che si sia assistito ad una bella partita. Poi ribadisce il concetto che «non meritavamo di trovarci sotto di due gol dopo un'ora di gioco. Addirittura nel primo tempo avremmo meritato noi di andare in vantaggio».

Bearzot poi è piuttosto polemico nei confronti del pubblico che nel finale di gara ha sonoramente fischiato la «sperimentale» azzurra. «Questi fischi i giocatori davvero non li meritavano, e questi fischi non li considero degni di veri sportivi. Teniamo conto che i gol dei tedeschi sono venuti entrambi in apertura di tempo, cioè nei momenti psicologicamente più ostici. Però i ragazzi hanno giocato con molta volontà e non un buon premio e sono giunti a diminuire il distacco. Cambiando la loro prestazione una grossa prova di carattere. Non ho appunti da muovere nel confronto».

Bearzot fa gli elogi ad Altobelli: «E' davvero una sorpresa il centravanti dell'Inter — dice — Tanto è vero che per l'ormai sopraffatto nel primo tempo i tedeschi hanno dovuto sempre commettere dei falli».

— E l'esperimento Pasinato-Buriani?

«Non si è realizzato completamente in fase offensiva — risponde Bearzot — perché entrambi i giocatori tedeschi conoscevano il modo di giocare di Pasinato. Meglio invece le cose sono andate in fase difensiva».

Anche la maggior parte dei giocatori è convinta che l'Italia non meritava di perdere. Dice il portiere Piotti: «Ho preso un gol a freddo nei primissimi minuti e questo mi ha buttato psicologicamente giù. Per questo poi nel corso del primo tempo vi sono stati due tiri che non sono riuscito a trattenere. Comunque sul gol proprio non potevo farci niente: Voege era completamente libero ed ha tirato a colpo sicuro».

Anche Conti, lo collega che lo ha sostituito dall'inizio della ripresa, dice che il gol a freddo lo ha un po' psicologicamente bloccato. «E poi — dice il portiere del Cagliari — i tedeschi sono stati avvantaggiati dall'azione perché Bini era fermo per un infortunio, tanto è vero che dopo pochi minuti ha dovuto abbandonare il campo».

Palanca è soddisfatto del suo esordio in maglia azzurra. «Con Altobelli — dice l'ala sinistra catanzarese — si gioca bene, l'intesa è facile da trovare. Quello che non capisco, che non giustifico, sono i fischi che il pubblico ci ha indirizzato nel corso della ripresa».

Giorgio Bidone

Perugia, smentito cambio presidente

MILANO — Non sarà Umberto Ginocchietti, industriale del settore tessile, indicato come uno dei dieci uomini più eleganti del mondo, a rilevare da Franco D'Attoma la presidenza della società di calcio Perugia. Lo ha precisato in un documento lo stesso Ginocchietti. L'industriale ha definito «del tutto privo di fondamento» le voci riguardanti il suo interessamento «all'acquisto ed alla presidenza della società di calcio Perugia».

Dopo la smentita dell'industriale Gino Chietti, è arrivata una presa di posizione molto polemica del presidente D'Attoma. «E' evidente, scrive, come evidente che dietro alle voci diffusi l'altro ieri ci sono manovre di gente grossa e maschera — ha detto il presidente — gente che è fuori dal Perugia, chi da dieci chi da 4-5 anni».

Keegan: Barcellona Arsenal o Juventus?

LONDRA — *Kevin Keegan, il cui contratto con l'Amburgo scadrà a fine stagione, è il calciatore più conteso sul «mercato» internazionale. Keegan ha già dichiarato di voler nuovamente cambiare aria dopo avere aiutato la sua attuale compagine tedesco, proteso quest'anno alla conquista della Coppa dei Campioni.*

Non appena conoscerete le intenzioni di Keegan di lasciare la Germania a fine stagione, il manager dell'Arsenal, Terry Neill, si è precipitato ad Amburgo per convincere Kevin a optare per il club londinese. Ma Neill era già stato preceduto pochi giorni prima dell'emissario di una delle più note compagini italiane, la Juventus.

Dalla Spagna sono intanto pervenute all'ex idolo del Liverpool allettanti offerte da parte del Barcellona. A quanto pare Keegan è ancora molto indeciso.

Secondo quanto ha pubblicato ieri il giornalista Jeff Powell del Daily Mail, l'Arsenal potrebbe offrire Liam Brady all'Amburgo in cambio di Keegan, per il quale la società tedesca aveva sborsato nel giugno del '77 650 mila sterline, circa 750 milioni di lire al cambio attuale.

«L'offerta personale fatta a Keegan dall'Arsenal per un contratto triennale a partire dalla prossima estate non può essere inferiore a un milione di sterline (900 milioni di lire all'anno) — scrive il Daily Mail, che aggiunge — Il Barcellona ha tuttavia offerto di più e al momento è la squadra che con maggiori probabilità riuscirà ad ingaggiare Keegan».

A quanto pare il Barcellona sarebbe pronto ad offrire, secondo informazioni pervenute al quotidiano londinese che pubblica l'articolo in esclusiva, l'ala danese Simonsen o l'austriaco Kranki.

Carlo Ricono

Altafini, nuove nozze

José Altafini si è sposato (ieri in Comune, a Torino, con Anna Maria Galli, vedova di Paolo Barison. Da tempo, ben prima del tragico incidente d'auto che costò la vita a Barison, la signora Galli aveva iniziato le pratiche per il divorzio; José è anch'egli divorziato da alcuni anni - Nella foto, attorno agli sposi, le figlie della signora Galli ed il figlio di José Altafini

Per le dichiarazioni di Boskov

Bearzot contesta

GENOVA — Enzo Bearzot legge le dichiarazioni dello jugoslavo Boskov, allenatore del Real Madrid, sul calcio italiano e sui suoi presunti «ritardi», specialmente in campo internazionale, e replica seccamente chiedendo, prima di ogni altra cosa, ne sappia di calcio italiano. «Boskov pensi agli affari suoi e non si interessi dei fatti del nostro calcio, che lui non conosce. Il football italiano può anche attraversare un periodo di crisi, come è capitato ad altre nazioni anni addietro. Ma questi comunque sono problemi nostri».

A chi gli fa notare che Boskov si riferiva soprattutto al calcio di club più che alla Nazionale, Bearzot ha ribattuto di voler difendere il calcio italiano in generale sia di club sia della squadra azzurra. E con questa ha chiuso la polemica a distanza con il tecnico del Real Madrid.

g. b.

Bergamo interrogato a Milano

MILANO — L'arbitro Paolo Bergamo di Livorno si è presentato ieri poco prima delle 18,30, in pretura. Come noto, l'arbitro ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dal pretori Perrotti e Ferrone per la sospensione dell'incontro Milan-Napoli al 4' del secondo tempo per nebbia. Bergamo, che era accompagnato da tre legali, avv. Zoli, avvocato Sordillo e avvocato Biancolella, è arrivato verso le 19,25 in tribunale entrando da un corridoio secondario. Pochi minuti dopo giunti i due pretori, Perrotti e Ferrone.

L'interrogatorio di Bergamo, si è iniziato verso le 19,35. Alle 20 è uscito dalla stanza il dottor Ferrone che ha rilasciato una breve dichiarazione: «Io ho affiancato il mio collega Perrotti nell'inchiesta e una volta assistito ai preliminari dell'interrogatorio di Bergamo, indiziato, ho lasciato a lui il compito di concluderlo». L'arbitro è uscito dalla stanza del pretore dopo le 22,15. Appariva piuttosto teso.

Messa per Pozzo a Torino

TORINO — Domattina alle 11 nella chiesa di S. Cristina, in piazza S. Carlo verrà celebrata una messa in memoria di Vittorio Pozzo di cui ricorre l'undicesimo anniversario della morte.

Stasera anche la tv ricorderà la figura dell'ex commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio nel corso della trasmissione «Almanacco del giorno dopo» alle ore 19.45 sulla Rete 1.

Invece di affrontare problemi più seri che affliggono lo sport italiano

Al Consiglio del Coni si è parlato di Serafino

È stata la Federtennis a pagare il viaggio al supertifoso? - Galgani lo aveva smentito

ROMA — Il nome di Serafino, il supertifoso che continua a portare all'estero una deprimente immagine degli sportivi italiani, è stato pronunciato pertino nella riunione del consiglio nazionale del Coni svoltasi ieri al Foro Italico.

Ad accendere la scintilla è stato il presidente della Federazione basketball, Bruno Beneck. «Quando uno qualsiasi sciuscià italiano è impegnato fuori del Paese — ha dichiarato Beneck — tutti noi siamo coinvolti. A S. Francisco, in occasione della finale di coppa Davis, è riapparsa la disgustosa figura del personaggio con i suoi goffi atteggiamenti, che la televisione ha inquadrato con un certo compiacimento. Io chiedo ufficialmente di sapere chi ha pagato il biglietto a questo signore che occupava un posto privilegiato».

In una atmosfera imbarazzata, ha replicato lo stesso presidente del Coni Carraro, il quale ha ammesso che anche la Giunta, riunitasi nel giorno precedente, si era vista costretta a soffermarsi sullo spiacevole episodio: «Aspettiamo di sentire il presidente della Federtennis Galgani il quale, ne sono certissimo, ci darà la conferma che Serafino non è andato in America a spese della Federazione. Dopo questo accertamento emetteremo un comunicato ufficiale. Io stesso, quando ero presidente della Federcalcio, ho avuto contatti con questo signore che a quei tempi viaggiava a sue spese. Gli feci delle offerte di tasca mia affinché rinunciasse a seguire la squadra. Fu tutto inutile. Adesso fa addirittura il professionista. risulta che è ingaggiato per servire sulla Riviera adriatica, ha categoricamente respinto l'insinuazione.

In verità, considerando il clima austero in cui si svolgono le riunioni del consiglio nazionale del Coni, quando Beneck ha preso la parola per difendere il prestigio dello sport italiano, il pensiero della maggioranza è andato subito a un episodio ben più serio e clamoroso. Intendiamo riferirci al ritiro della squadra azzurra di ginnastica dai campionati mondiali di Fort Worth, di cui, invece, non si è minimamente accennato.

Per discutere di Serafino, si è trascurato in maniera a dir poco sorprendente d'affrontare un capitolo sconcertante che riguarda direttamente l'intero sport italiano. Si dà per certo, tuttavia, che della vicenda si è parlato durante la riunione della giunta esecutiva alla quale Carraro ha ampiamente riferito i particolari illustratigli qualche giorno fa dal presidente della Federginnastica, prof. Grandi. Non è stata alcuna decisione in rispetto dell'autonomia di cui godono le varie federazioni. Ma non sarebbe stato affrontato solo il tema della ginnastica. Le polemiche che hanno coinvolto i protagonisti della finale di coppa Davis e il mondo dello sci costituiscono aspetti allarmanti seguiti con la massima attenzione dalle alte sfere del Coni dove si respira anche un clima di perplessità per la mancanza di risultati sportivi.

Tornando ai lavori del consiglio nazionale, si è riproposto in termini sempre più urgenti il problema della tutela per le attività sportive. Carraro ha illustrato il disegno che si sta determinando ribadendo che da questo sport è in attesa del completo rispetto delle norme di legge le quali stabiliscono la gratuità delle visite per gli atleti nonché la facile reperibilità dei presidi sanitari dove effettuarle. Dal 1° gennaio le Regioni dovrebbero assicurare l'assistenza sanitaria gratuita, come prescritto dalla legge. Ma è già scontato che gli enti locali non potranno far fronte al servizio che dovrebbero espletare. Per evitare la paralisi dello sport, il Coni metterà in pratica un piano di buona volontà che consenta inoltre uno stimolo per i poteri pubblici. Il consiglio ha deciso di erogare miliardi «come contributi a favore degli enti territoriali per assicurare gli adempimenti relativi alla tutela sanitaria delle attività sportive».

Speriamo che l'iniziativa non costituisca un pericoloso precedente.

Mario Bianchini

Punite le intemperanze dei sostenitori

Due giornate al Palermo

MILANO — Il giudice sportivo della Lega, esaminando soltanto le gare del campionato di serie B di domenica scorsa (le decisioni per quanto riguarda la serie A saranno prese la prossima settimana), ha squalificato il campo del Palermo per due giornate (a seguito agli incidenti avvenuti durante e dopo la partita con il Monza.

Per quanto riguarda i giocatori, sono stati squalificati per due giornate Giannattasio (Sistera) «per comportamento irriguardoso nei confronti di un guardalinee (sanzione aggravata perché capitano della squadra)» e per una giornata Fabbri (Spal) e Werchowod (Como) «per comportamento ostile nei confronti di un avversario (recidivi con diffida)».

Fino al 9 febbraio 1980 è stato squalificato l'allenatore del Como, Marchioro, per frasi ingiuriose nei confronti di un guardalinee durante la gara.

Una squadra italiana a Berkeley impara i duri metodi americani

Gli azzurri come forzati del nuoto

Oltre 20 chilometri al giorno in piscina, 7 ore di allenamenti - Il parere di Dennerlein

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERKELEY — *Quando in Italia senti parlare di università americane, di college, specie della California, pensi ad un paradiso per lo sport, ad un'organizzazione perfetta, ma soprattutto a impianti grandiosi. Ma, toccando con mano la realtà dello sport universitario statunitense, ti accorgi che non sono tanto le notevoli attrezzature a produrre i campioni, ma i tecnici, i programmi e soprattutto la volontà dei singoli di fare attività e pertanto di sacrificarsi al massimi livelli pur di raggiungere i più alti traguardi.*

L'esperienza da due mesi sta provando un gruppo di dieci nuotatori azzurri con prospettive olimpiche per Mosca, agli ordini del tecnico federale Budi Dennerlein. Sono a meno di trenta chilometri dal Civic Auditorium dove nei giorni scorsi si è svolta la finale di Coppa Davis e il confronto fra i due mondi, quello del tennis italiano e quello del nuoto, appare obbligato. Da un lato una corte di dirigenti, tecnici, capitani, accompagnatori, massaggiatori, medici, fans, supertifosi presenti, alberghi di gran lusso, macchine a disposizione. Dall'altra, una situazione spartana, alloggio in un semplice motel e poi in vasca a compiere chilometri e chilometri e in palestra a sedute ore e ore di fatica.

Budi Dennerlein, tedesco di Napoli fa tutto da solo. E' tecnico, capitano, massaggiatore, dirigente accompagnatore, consigliere e amico sia dei veterani della squadra, come Guarducci e Lalle, che dei più giovani. Stare da casa a meno di vent'anni non è facile per un italiano in America per sottrarsi agli occhi dei nostri ragazzi il "benemerito Usa". Non sono eccezionali le strutture, non sono "mariuani" i ragazzi. I risultati sono il frutto di applicazione e grandi sacrifici. Questo periodo è stato utile soprattutto per svolgere la preparazione a secco con le macchine da allenamento che solo qui esistono. Da noi ce ne sono poche e per lo più malamente utilizzate, solo da qualche squadra di calcio. Sono macchine che prevedono circuiti di preparazione alternati molto utili ai ragazzi».

E, lavorando con queste macchine, già vedono differenze notevoli nel fisico e nella struttura dei nuotatori azzurri, specie nei più giovani. «Poi — prosegue Dennerlein — era importante prendere contatto con questa gente, abituarsi al loro ritmi di lavoro. Quello che sembrava impossibile in Italia da parte dei nostri ragazzi, qui è stato fatto senza battere ciglio, forse solo con un pizzico di stanchezza in più».

Un lavoro da forzati della piscina e della palestra. Quasi sette ore al giorno di training, arricando a toccare, in acqua, punte di chilometri al giorno. Con Dennerlein, hanno svolto questo allenamento in chiave olimpica Guarducci, Lalle, Quadri, Rampazzo, Baliati, Braccialli, Cerchiaro, Ballon, Colombo e Nogni, oltre a Rerelli che frequenta l'università di Berkeley dall'inizio dell'anno. Dice Paolo: «E' una scelta molto dura la mia. Va a finire che a quando arrivano le dieci crollo a letto. La sveglia, per me, infatti, suona alle cinque del mattino e tre-quarti d'ora dopo sono già in allenamento in palestra o in piscina. E' duro, molto duro».

Rino Cacioppo

Atletica, per Ortis un test convincente

SYDNEY — Sulla pista in gomma dell'Hasleyrunning di Sydney, Venanzio Ortis ha sostenuto ieri un test agonistico sui 2000 metri chiudendo in 7'57"4, tempo che conferma la piena ripresa dell'atleta.

la scienza del tempo e del calcolo

MISTER ELECTRONICS
CALCOLATRICI E OROLOGI ELETTRONICI
TORINO VIA BARBAROUX 6 TEL. 510.353

È tenera, romantica, amica, compagna, dolce, sensuale, sempre uguale e sempre diversa? Non deluderla: il suo profumo è EXPRESSION.

A Natale nelle migliori profumerie.

Nell'alta orologeria una firma

Pierre Petit

(il fascino discreto del successo)

I ■■■■■ ■■■ Pisci quarta serie flatiba ■■■

Lévrette depuis 1892

nelle migliori orologerie - gioiellerie, tra le quali:

TORINO - Palmieri, via Roma 348 / Zecca, c.so Francia 2 / Giuseppini, via Nizza 18 / Montagnè, c.so Svizzera 58 / Cristian, via Viotti 9 e NICHELINO - Coda via Torino 98 e IVREA - Petrini, c.so Cavour 49 e PINEROLO - Perucca, p.za Garibaldi 28 e CHIERI - Capit, via V. Emanuele 29 e CHIVASSO - Angelino, c.so Matteotti 4 e ALESSANDRIA - Coppi, via Dante 88 / Gioletta, via Milano 3 e TORTONA - Annum Preziosi, c.so Leoniero 45 / Risti, via Emilia 390 e CASALE MONFERRATO - Baggiolini, via Lioteranda 18 e ASTI - Gamba, c.so Alfieri 184 e CUNEO - Rebora, c.so Nizza 10 e SAVIGLIANO - Martinelli, c.so del Popolo 3 e NOVARA - D'Alisi, c.so Cavour 13 e INTRA - Ghirle, c.so Mameli 163/195 e PALLANZA - Bego, via Asiani 8e BORGOMANERO - Facchini, c.so Roma 17 e STRESA - Rotari, via Principe Tommaso 15 e VERCELLI - Rolla, p.zza D'Angelo 28 e BORGOSESIA - Della Letta, via Duca d'Aosta 10/B e BIELLA - Perdighino, via Italia 71 e AOSTA - Zanzotto, via S. Anselmo 99

Orivi-Ferio snc. Valenza Po concessionaria esclusivista

Per qualunque problema visivo

ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI

10123 TORINO VIA LAGHANSE 4 TEL. 546 026

SIT-SIEMENS

RICERCA

■ affitto MAGAZZINO preferibilmente in prossimità svincoli autostradali Torino
mq. 1500 circa fuori terra
h. minima utile mt. ■.
Riscaldamento centralizzato.
Parcheggio esterno.

TELEFONARE 011/500444
INTERNO 10

Panasonic National

TV COLOR A PREZZI ECCEZIONALI

RIVENDITORE ESCLUSIVO:
STIEVANI L.GO GIACHINO 93 TORINO

natale 1979 - regali nuovi regali rivera regali divertenti cose di casa mia

regali da trovare

torino PO 11

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SANTA Rita c.so Orbassano ristrutt 2 camere cucina servizi L. 23 milioni e mutuo con balconi Tel 538 945 Stella

SBARRA Ideale via S. Massimo centrissimo mansarda ristrutturata 2 camere cucinotta bagno L. 19 milioni e mutuo 538 545 542 978

SBARRA Ideale via Cossola (Mirafiori Campagnola) impeccabile stabile 2 camere tinello cameretta L. 42 milioni e mutuo 542 970 538 567

SBARRA Ideale corso Giulio Cesare ampio salone 2 camere cucina bagno L. 24 milioni e mutuo trattabile Tel 538 557 542 976

SBARRA Ideale adiacenze piazza Pitagora ampia camera tinello cucinino servizi ristrutturato L. 18 milioni e mutuo 542 976

SBARRA Ideale largo Saluzzo (Nizza) ampio 3 camere cucina bagno L. 23 milioni e mutuo trattabile Tel 538 557 543 176

SBARRA Ideale corso Regio Parco (Giolitti) 2 camere tinello cucinino bagno L. 33 milioni e mutuo trattabile 542 916 538 537

SBARRA Ideale Nizza 38 Splendido signorile 3 camere tinello cucinino bagno rifinitissimo poss. L. 42 milioni e mutuo 542 976

SBARRA Ideale Piacenza 18 Ristrutturato signorile 2 camere cucina servizi mansarda abitabile L. 32 milioni e mutuo Tel 538 557

SBARRA Ideale via Vibiana (centro) camera cucina servizi interni L. 7 milioni e mutuo trattabile Tel 538 557 543 976

SBARRA Ideale c.so Francia (Regina Margherita) ampia camera tinello bagno box cantina poss. L. 42 milioni e mutuo 538 557

SBARRA Ideale v. O. di Barolo (Vanchiglia) ristrutturato camera cameretta cucina L. 16 milioni e mutuo trattabile 542 176

SBARRA v. Pisano 10 Milanesi 2 camere tinello cucinino servizi L. 18 milioni e mutuo trattabile Tel 538 557 538 545 543 179

BICA vende Pecetto vista su due piani - giardino - orto - ingresso giardinetto locali taverna - garage Telefonare 543 339 534 289

BICA vende Revigliasco nuovo mq 180 + cantinato ristrutturato Vista panoramica Telefonare 543 338 534 289

BICA vende zona Cumiana 90 - 120 - 180 mq. Nuove unità abitative mq 180. Ottime finiture box auto mutuo agevolazioni. Permute. Telefonare 543 339 534 289

BIONDELLE zona b. Rivoira vicinissimo centro 2 camere cucina servizi termoautonome 72 milioni trattabili Tel 300 582

BIONDELLI in stabile mq 210 e 245 Ottime finiture. Pianoforte Tel 530308 552639

BREMA vende Beinasco via Cesana ott. camere libere cucina ingr. servizi giardino box 100 mq. Tel 548534

BREMA vende in Orbassano indipendenti villette 4 camere cucinone 2 bagni termoautonome 18 milioni Tel 548534

BREMA vende nuovo villetta bifamiliare 2 camere tinello cucinone bagno cantina garage rustico via Venaria L. 36 mutuo Tel 548534

BOFFITTA vendesi in zona della Pellerina L. 4 milioni 800 mila Telefonare 768 044

BOTRIM A 502 350 a Beinasco in stabile ottimo 1-2-3 camere cucina servizi 30% contanti rimane dilazionato senza ipoteca senza interessi

BOTRIM B 502 900 a Torino libero in stabile decoroso 1 camera cucina camino 3 milioni 200 mila contanti Rimane dilazionato

BULLA graziosa mq Torino vendo appartamento da ultimare composto di 2 alloggi e 2 negozi adatti uso abitazione anche separati Tel 690 9705

TAIT A vende locale adiacente corso B. Vittorio (vicinanze piazza Statuto) composto di 2 stabili e giardino 2 camere cucinetta servizi 2 piano terreno cantina L. 38 milioni 600 mila Tel 522 383 588 429

TAIT B vende locale zona Lingotto 2 camere cucina ingresso servizi 2 piano terreno adiacenze 28 milioni 200 mila Telefonare 522 383

TAIT C vende locale in via Cecchi (Vanchiglia) adatto anche come studio composto di 2 stabili 2 camere cucinetta servizi 2 piano 38 milioni 300 mila Telefonare 522 383

TAIT D vende Moncalieri in Campagna (via Lanzardo) recente 2 camere tinello angolo cottura servizi 31 milioni 400 mila Tel 522 383

UNIVERSALCASE Nichelino Bunker Ang. via Garessio signorile soletta 2 bagni cucina servizi L. 70 milioni e mutuo Tel 690 3755

UNIVERSALCASE Rosta via Roma mq 90 totale zona centrale 71 mq servizi box L. 100 milioni Tel 690 3755

UNIVERSALCASE Nichelino via Roma 7 camere tinello servizi ampi terrazzi box auto giardino 800 mq circa L. 110 milioni Tel 690 3755

UNAY 773 309 vende zona S. Paolo in stabile recente ampio 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio mutuo ditalire

UNAY 773 309 vende lungo Po Cadorna in palazzina recente costruzione 2 camere tinello cucinino bagno mutuo ditalire

UTIP 518 984 vende in stabile di 4 piani via S. Agostino angolo via Borgo Moncalieri da 1 milione 850 mila camera cucina da 2 milioni 200 mila 2 camere cucina da 6 milioni 800 mila 3 camere cucina da 8,5 milioni 900 mila 3 camere cucina con box auto 11 milioni 400 mila Telefonare 543 176

UTIP 531 188 vende in stabile signorile ristrutturato ottimo stato 3 camere cucina ingresso 3 bagni 38 milioni 900 mila dilazionabili

UTIP 531 188 vende Vinovo fraz. Garino appena ultimato 2 camere cucina 2 bagni box auto servizi. Tel 543 176

UTIP 531 188 vende corso S. Maurizio camere cucina servizi 4 milioni 400 mila subito libero 38% contanti rimanente dilazionato

UTIP 531 188 vende Lanzo (zona lago) stabile di 2 piani corso Francia subito 2 camere cucina cantina, consegna con 6 mesi subordinata esistenza 2 camere cucina servizi 7 milioni 500 mila dilazionabili

UTIP 531 188 vende accademia albertina Dentro Torino Nuova Abitazione locale uso camera ingresso cucinino

UTIP 531 188 vende ristorante zona Lingotto Fiat Mirafiori via Nizza 2 camere cucina ingresso bagno 2 camere cucina ingresso bagno 30 milioni 300 mila mutuo ventennale

UTIP 547 625 vende Borgo S. Paolo via Cigna 2 camere cucina bagno 20 milioni 300 mila dilazionabili

UTIP 547 826 vende grattacielo alloggio 4 locali terzo piano ascensore 2 camere cucina balcone finestre mutuo dilazionabile

UTIP 547 878 vende via Vigone 3 alloggi ristrutturati cantine di camere cucine servizi e giardinetto 10 milioni 600 mila dilaz.

UTIP 547 878 vende zona Lingotto 2 camere cucina servizi 2 balconi 300 mila

UTIP 547 826 vende adiacenze piazza Statuti vendesi camere tinello cucinino ripostiglio 2 bagni 24 milioni 500 mila mutuo parte da

UTIP 547 826 vende in stabile signorile 3 camere cucina servizi 2 balconi 30 milioni 800 mila magazzini e mansarde rifinite da ultimare 900 mila box auto 10 milioni 600 mila 2 camere cucina con ascensore 3 milioni 500 mila camere cucina 38 milioni 300 mila 2 camere cucina con ascensore 3 milioni 400 mila magazzini di cui due di 40 milioni 800 mila Telefonare dalle 9 alle 11 - 15 - 17 Facilitazioni pagamento Box 100 e oltre

UTIP 547 826 vende Nuova Moncalieri 3 camere cucina ingresso bagno 2 camere cucina ingresso bagno 30 milioni mutuo ventennale

UTIP 547 826 vende accademia albertina Dentro Torino Nuova Abitazione locale uso camera ingresso cucinino

UTIP 547 826 vende Borgo S. Paolo via Cigna 2 camere cucina bagno 20 milioni 300 mila mutuo ventennale

VANCHIGLIA Ideale camera cucina ingresso 3 milioni contanti e rimanente dilazionato Tel 537 971 132 782

VANCHIGLIA 2 camere cucina ristrutturato casa 1960 vero affare L. 15 milioni e mutuo Lattanzi Tel 538 557 542 876

VIA ACQUI recente costruzione servizio 2 camere tinello cucinino bagno 115 mila 35 milioni 500 mila Agenzia Bulgarelli Tel 543 432

VIA BERTOLA 17

ampio alloggio magazzini Tel Casa ore 546 476

VIA CESANA 41

alloggio di mezzo e 3 locali ristrutturato box a milioni 300 mila e L. 2 milioni 700 mila Piazza Statuto vero affare ottimo reddito Tel Casa ore 546 734

VIA DANTE 18

corso Duca recente 2 camere tinello servizi Tel Casa ore 546 476

VIA DEL CARMINE

ideale anche alloggio 2 camere tinello cucinino bagno Tel Casa ore 546 476

VIA Lanzarotte 72 in fabbricato anni sessanta recente ristrutturato appartamenti 2 3 4 camere e servizi visti su posto possibile rateizzare

VICINANZE Torino vendo camera cucina e cortile 230 mq terreno 75 milioni Tel 525 747

VILLA in vendita villetta 2 camere 1 camera cucina tinello bagno garage di 100 mq terreno L. 110 milioni Telefonare 525 700

VILLA Alpignano vendo 4 camere cucina 2 bagni mansarda garage giardino 1500 mq epoca mutuo agevolato Tel 967 48 87

VILLA Collegno vendo palazzina quattro piani Via dei Mercanti vasto giardino permuta Box auto Tel 537246 315725

VILLA in costruzione S. Francesco al Campo mq 330 mq abitabili 5 bagni 2 mansarde ottimo stato di avanzata costruzione 200 mq. mutuo agevolato 489 789

VILLA Nuova Rivalba recente 3 camere tinello cucinino 2 bagni mansarda box auto terreno 100 mq ottimo stato mutuo L. milioni 525 252

VILLA Torre Mondovì 110 mq abitabili 3 camere tinello servizi posto auto 40 mq con o senza terreno 9 milioni Casa ore 543 773

VILLA Torre Belvedere con ingresso 600 mq circa abitazione 3 camere cucina servizi ripostiglio 2 bagni e mutuo Casa ore 543 773

VILLA pochi km da S. Mauro vendesi 4 camere cucina doppi servizi giardino 2 magazzini ad abitazione vendesi 100 milioni Telefonare 766 044

BPOB Internazionale Cercano alloggio in affitto o vendita bilocali Dario Bl. corso Tel 446 427

BIENNE vendo pensionato cerca immobile Tel 447 203

20 Domande affitto

A. ANE oltre 450 mq uffici mensile per varie attività anche uso abitazione Telefonare ai 537 441 474

A. NGELICA Corso Re 150 800 - 350 530 cerca e offre alloggi a tutti i quartieri Consulenza massima serietà

ANNUNCI TRADING cerca alloggio arredato in affitto zona centrale o Lingotto Tel 686 488

ASSOCIAZIONE vende per propri soci garantisce non speculazione cede in Torino anche periferia Tel 545 459

CERCO per importante cliente appartamento arredato subito zona Pavese Tel 795 222

COMMERCIANTE di ingrosso cerca in Torino magazzino o mini alloggio uso magazzino Tel 545 459

CONIUGI referenziati cercano alloggio arredato massima garanzia Tel 650 3024

FAMIGLIA distinta cerca per almeno lungo periodo alloggio arredato zona residenziale 2 3 4 camere bagni cucina camino o simile Telefonare 545 459

INSEGNANTE referenziata cerca alloggio 2-3-4 camere e servizi Tel 231 673 ore 7-9 e sera

PROFESSIONISTA referenziato 3-4 camere cucina 2000 servizi con aiuto zona Torino o prima periferia Telefonare ore serali 316 430

21 Offerte affitto

A. AFFITTO alloggio grande/medio ristrutturato vuoto subito anche 150 000 mensili Rivera E Sacchetto 49

ABBIANO ufficio centralissimo di mq indipendente mq 200 di 8 camere salone 2 servizi 3 ingressi piano rialzato tel. 543-878.

ABBIGGIANDOVI alloggi e uffici arredati in vari stabili zona Cairo Agenzia Corrado via Saccarelli 15 Tel 534 539

AFFITTASI alloggio signorile zona Cumiana di 6 camere letto salone cucina triplo servizi terrazzo 3 balconi garage Telefonare ore 8/13 e 14/17.

AFFITTASI appartamento arredamento signorile 3 camere letto salone cucina bagno servizi Telefonare 303 046

AFFITTASI in zona centrale a studenti gruppo di 3 camere cucinotta e servizi arredati uso studio o ufficio commerciale tel 742 588

AFFITTASI monocamera ammobiliata con servizi zona stessa casa uso ufficio o uomo solo referenziato Tel 511 644

AFFITTO a foglio/coppia signorile camera arredata cucina bagno ottima camera Telefonare 332 603

DI SALVATORE 58 585 382 635 affitta signorile 4 stanze cucina bagno ammobiliato o vuoto ottima posizione Tel 534 444

DI SALVATORE 58 585 affitta per ufficio commerciale 4 camere negozio vetrine Via Lodi 58 corso Vittorio

FIAT A TERRE vicino subito arredati servizi cucina riservati) ristrutturatissimi tel Donatini 30 settembre lo. 847482

RESIDENCE vuoto affittasi open vicinissimi piazza Derna arredamento incorporato Telefonare 774 184

SEDE centrale uffici arredati moderni ingressi completi segretarie recapiti postali telefonici Telefono 656 874

SOFFITTA ampia cucina impegno L. 60 mila mensili + cauzione no agenzie Tel 760 781

SOFFITTA vera soffitta bella zona bagno angolo cottura Madonna 100 000 vuoto vista aperta Saxon 504492

STUDIO Cuorgnè 53 105 affitta in residenziale + alloggio arredati con riscaldamento di servizi ottimi

STUDIO Cuorgnè 53 105 affitta a Torino ufficio + alloggio arredati con riscaldamento di servizi ottimi

STUDIO Cuorgnè 53 105 affitta a Torino ufficio + alloggio 4 camere letto salone con sala pranzo cucina triplo servizi ripostiglio box 3-4 camere cucina con 2 auto 1900 mq giardino ampio recinzione privilegiato Esigenze speciali

UFFICI affittasi mq 1500 in unica struttura o frazionati in nuovo stabile direzionale Autostrada Pescarito ad un quarto d'ora da piazza Castello Tel 210 723 - 344 429

UFFICI arredati Corsetta signorile 3 multiuso due Telex recapito telefonico e portineria Tel 558 444

UFFICI signorili arredati completi servizi segreteria recapiti postali telefonici sulla Rivoli Tel 438 777

UFFICIO zona centralissima in palazzo signorile mq. 240 5 camere bagni servizi condizionamento riscaldamento ascensore Telefonare ore 8 - 13 e 15 - 18 Via Lagrange 35 Tel 533943 533868

USAV 773 309 affitta uso studio medico dentistico in piazza Adriano 2 piano 5 locali interno ascensore poliambulanza

UNIO cuoio affittasi 3 camere servizi zona Vanchiglia casa nuova Telefonare 531 771

VILLA nuova costruzione libera a 30 km Torino box auto vendesi/affittasi 5 vani doppi servizi taverniglio ripostiglio giardino 2 auto terrazzo giardino L. 350 000 mensili Tel 0141 928062

ZONA Pescarito in residenziale arredato signorile ottimi servizi con riscaldamento Telefonare 348 777 497 874 Valenza

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici immediato sopralluogo modi garanzia Luigini Tel 637051 Moncalieri Nizza 52

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia magazzino deposito mobili Telefonare 348 777 497 874 Valenza

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata zona semicentrale ingresso indipendente Tel 726 083

DISCRETO ottimo di elegante camera con bagno privato vicino stazione via Lanzo 30 mila piemontesine molto tranquille Lanzo Torinese (TO) Tel 091 0604 - 091 0391

24 Mobili, arredi

BARGVERD mobili da giardino Una vasta scelta di mobili classici e moderni arredamenti vi permettono di scegliere meglio al giusto prezzo Via Barbaroux 45 angolo via Veronese Calusso Telefono 655 464 Parcheggio

GRANDI affari in un piccolo negozio vendita promozionale di cucine componibili con sconto 50% su prezzi ufficiali al 1979. Approfittatene Abbiamo di Meluzzo, via Verdi 54 - Torino

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI pareti-carta Jessone 50 000 tappezzeria compresa 30 000 vinilici 10 000 Rapallaman Trofarello 323 876 - 325 293

MURATORE artigiano lastricista posa regolare lavori manutenzioni massimi prezzi modici Telefonare 747 457

30 Scuole e istituti

OFFRESI lezioni recupero maggio frequenza private scuola Alberti Nervi corso Peschiera 209 bis 533551

33 Matrimoniali

DIRIGENTE libero impegnando giovanile presenza ottima posizione sociale agiato buon carattere simpatico amante conoscerebbe signorina 20-25 anni semplice molto carina seria affezionata scopo matrimonio Gradita relazione Scrivere Studio Lavagna 6140 - 16100 Torino.

SIGNORA conquistatrice nuove cerca amore sono bellissima sempre disponibile Scrivere Carla Postale N 30171280 Stampa Nuova Grugliasco, gradito telefono

36 Nautica

MATERZONI vende spesa cabinati da 5 a 40 e/p usati rimessati regolari sono all'asciutto via Borgaro 98 bis Tel 221 730 - Torino

SHAMAL scafi e vela di Fabi Sarina costruiti con passione ed inoltre corsi perfezionamento. Attrezzatura Tel 597 035

37 Campeggio e sport

PARTICOLARI SCONTI Caravan di esposizione km zero e usati Roller Kayges Olivo Sanna 8 Telefonare 237 118

SCIATORI completo assortimento abbigliamento sciatore dove si delle migliori marche Marioni Sport corso Unione Sovietica 209 bis 332551

38 Animali e veterinaria

ABBAIO pastore tedesco lassie boxer gatti persiani Richiesta cuccioli di tutte le razze. Via Grosseto 50 Tel 200874

BARBONCINI nani argento marrone/grigio, bassotti vendo pedigree Telefonare 011 822 2780

CASA del cucciolo vende York/Yorkie pechinesi Shitzu Chihuahua Cocker Lassie gatti persiani Tel 542835

DOBERMANN cuccioli 3 mesi neri e marroni figli di campioni pedigree vaccinati prezzo vendo tel 324154

RAZZE Migliori da accoppiamento Terranova Barboncini Toy, Spitz Tedesco, Schnauzer nani, Chows, maltesi Tel 011 840 3177

REGALO meticcio lupo-pastore femmina anni I cause motivi familiari a terzi buon carattere Tel 500 703 348 755

TROPICAL Lavia Panaveno tel 0121 21 264 vasto assortimento pappagalli e rumine particolari scimmie canarini acquatici

42 Antiquariato

ANTONI mobili d'epoca Il migliore negozio specializzato di Torino vasto vecchiato Vasta scelta oggetti pezzi unici Ideale regalo Orologeria Vendita Acquisto Valutazioni Corso Vittorio 39, Moncalieri tel 640 7352

GALLERIA Porta Torino Corso Cairoli 32 telefono 877 344 accanto palazzo di Città mobili italiani e francesi dal 1600 a primo 900 Valutazioni assicurazioni

PORTOBELLO il mercato degli antiquariato di Nona dove trovarete di tutto dal mobile all'oggetto ispirati quadri pendenti sul B.S. Settembre 21 Nona. Tel 966 5584 966 0818

44 Libri, librerie

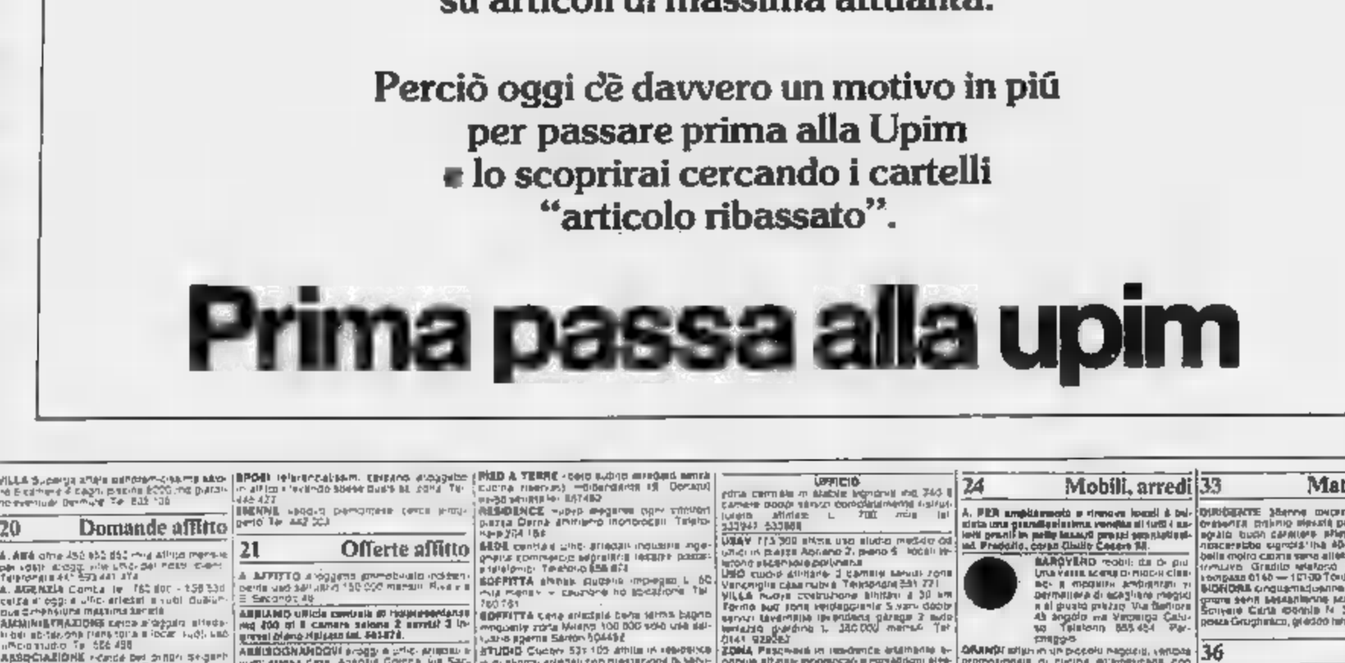
DARETTI 011 8767 centrale agenzia vendita Abbonati 53 giornali (20 milioni) accordo commerciali Spedizione da subito 14 anni 2 sedi Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ACQUISTASI Nuova di Pioneros alloggetto zona centro composto di 2 camere cucina servizi Tel 539 181

A.A. ACQUISTESI zona scuderia ex Sala Chiesa centro tratto o immediato Tel 200183

(continua)



Upim ha pensato al tuo Natale!
Nei reparti abbigliamento
donna, uomo e bambino,
sotto i cartelli con la scritta
"articolo ribassato",
troverai eccezionali "prezzi regalo"
su articoli di massima attualità.

Perciò oggi c'è davvero un motivo in più
per passare prima alla Upim
e lo scoprirai cercando i cartelli
"articolo ribassato".

Prima passa alla upim

Fiesta targa 1980

Prenotala subito! La potrai avere nel 1980 al miglior prezzo pattuito oggi e bloccato fino alla consegna.
La puoi avere anche con sole L. 600.000 in contanti e comodi versamenti mensili, senza cambiali.

Ford

Una iniziativa delle Concessionarie del Piemonte!

Nella Coppa del Mondo femminile incidenti a catena a Zell See

Discesa drammatica e cruenta

Sulla pista troppo veloce cadono dieci atlete su 60 - In ospedale le azzurre Alessandra Bianco (sospetta lesione vertebrale), Laura Alberti (frattura dell'omero) e l'austriaca Haaser - Vittoria della svizzera Nadig

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELL AM SEE — Era da tempo che non si [illegible]va all'una femminile [illegible] cruenta, ma le premesse [illegible] messe [illegible] precedenti (unite a medie [illegible], [illegible] l'eguaglianza velocità-pericolo, questa volta aggiungendo le difficoltà tecniche) si sono ottenute le prime vittime, dieci su sessantuno (in precedenza c'era stata l'eliminazione di altre otto negli allenamenti) le concorrenti cadute e per tre di esse è stato necessario il ricovero in ospedale, trasporto d'urgenza in elicottero.

Purtroppo due delle tre infortunate sono italiane: Alessandra Bianco e Laura Alberti, alle quali si aggiunge la grande promessa austriaca Andrea Haaser. La torinese Bianco ha una forzatissima contusione alla schiena e una sospetta lesione vertebrale che si spera di poter cancellare quest'oggi. Laura Alberti ha subito la frattura dell'omero, una brutta frattura che è stata ridotta immediatamente. La Haaser, che molti possono aver ben osservato in televisione nella sua incredibile e drammatica caduta ha subito la [illegible] traumatica dell'anca.

In fronte a questi dati passa in secondo piano anche la vittoria terza consecutiva in libera e quinta in assoluto di Marie [illegible]ese Nadig vera dominatrice di questo primo scorcio di stagione, che giustamente viene premiata con il ruolo di *leader* di Coppa, seppur con un margine [illegible]no sulle vere aspiranti al titolo, Anne Marie Proell e Hanny Wenzel. Eppure anche la Nadig ha rischiato grosso sulle ultime virate di questo tracciato che è per due terzi, i due terzi finali veramente difficile. Proprio in questo finale la Soltysova è riuscita a strappare il secondo posto alla grande Anne Marie.

Dopo l'avvio con un falsopiano veloce, la pista si impenna e comincia a scendere nel fitto del bosco dove è stato fatto un [illegible] antiecologico, [illegible] sgombramento. Tre i punti cruciali: una prima virata verso sinistra con il terreno che sfugge in pendenza all'esterno della curva, quindi la grande [illegible] che è disegnata come un doppio tornante stradale, e infine la lunga curva di raccordo verso il breve schuss finale.

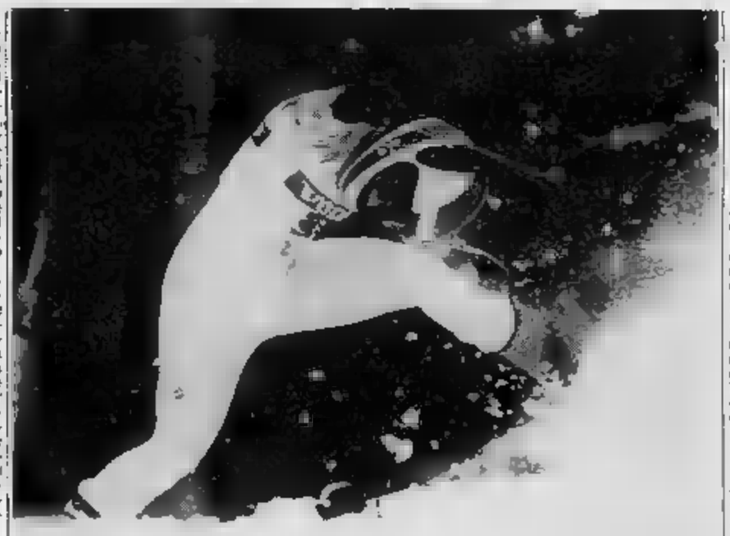
Bianco e Alberti sono volate via al primo passaggio. Nello stesso punto la Gravina, che è rimasta in piedi, ha mancato in pieno la porta. La caduta della Bianco è [illegible] paurosa: le punte degli sci si sono [illegible] infilate e la ragazza ha cominciato a ruotare per l'aria rimbalzando per una [illegible] volte. L'Alberti è invece stata proiettata all'esterno e lì è rimasta con il suo osso fratturato. Per fortuna da q[illegible] solo da quest'anno, pensate quali rischi si sono corsi in passato e si corrono tuttora in Coppa Europa) c'è [illegible] medico anche al seguito della squadra femminile, un ragazzo giovane [illegible] rapido nelle decisioni.

Il dottor Francesco Bigi [illegible] trovato a distanza di un minuto con due atlete distese tra le mani a cento metri di distanza una dall'altra. In più l'elicottero del soccorso era impegnato a raccogliere la Haaser caduta alla «esse», quindi ciascuno doveva arrangiarsi con i propri mezzi. Un'iniezione calmante all'Alberti, [illegible] nuovamente in barella [illegible] assistere Alessandra Bi[illegible] che veniva trasportata per seconda all'ospedale con l'elicottero.

Con saggia decisione la [illegible] intanto veniva interrotta e quando riprende[illegible] erano allineate in partenza tre azzurrine alle quali con molto buon senso veniva ordinato di non tirare assolutamente: meglio perdere una gara che avere atlete choccate per il resto della stagione.

Il responso finale per le tre maggiori infortunate prevede la fine della stagione e speriamo non della carriera. Per la Haaser, pensate che per provocare una lussazione traumatica dell'[illegible]ca è necessario [illegible] una forza superiore ai trecento chili. Quaranta giorni di ingessatura e poi una lunga rieducazione e tutto andrà bene per l'Alberti. Ricovero in osservazione per la Bianco, finché [illegible] si sarà accertato se la lesione alla quinta vertebra coincide con una malformazione precedente oppure se è una frattura nuova. Nel [illegible] caso i tempi di [illegible] guarigione e ripresa sarebbero lunghissimi.

Giorgio Viglino



Zell am See. Una fase della rovinosa caduta della discesista [illegible] azzurra Alessandra Bia[illegible]

Le classifiche

D' [illegible] 1. Nadig 46"50; 2. Proell a 7/100; 3. [illegible] Agostini e Nelson a 31; 6. Bachelberger e Soltysova a 47; 7. Preuss [illegible]; 8. C. Proell C. (Au) a 65; 9. Olwenzel a 67; [illegible] Oak (Usa) a 80; 11. I Epple a 89; 12. Ellmer a 91; 13. Flanders a 97; 14. Mittermaier a [illegible]; [illegible] a 1".

FINALE: 1. Marie Therese Nadig (Svi) 1'30"56 media oraria di [illegible]; 2. [illegible] ynova (Cec.) a 50/100 (metri 12,74); 3. Anne Marie Proell (Au.) a 55 (14,01); 4. Nelson (Usa) a 88 (22,32); 5. I. Epple (Ger.) a 1"18 (29,84); 6. Mittermaier (Ger) a 1"48 (37,31); 7. Wenzel (Lic) a 1"60 (40,28); 8. Preuss (Usa) a 1"67 (42,01); 9. Bischofberger (Svi) a 1"84 (46,20); 10. Graham (Can) a 1"85 (46,45); 11. De Agostini (Svi) a 1"91 (47,92); 12. Ellmer (Au) a 2"52 (62,51); 13. Flanders (Usa) a 2"66 (66,20); 14. Bader (Ger) a 2"74 (68,15); 15. Fuchsmann (Au) a 2"92 (72,47); 22. Matous (Lux) a 4"09 (100,25); 27. [illegible]x (It) a 4"85 (117,93).

COPPA DEL [illegible]: 1. Nadig punti 125; 2. A. M. Proell 124; 3. Wenzel 123; 4. Pelen (Fr) 63; 5. Soltysova 60; 6. Berrat (Fr) 53; 7. Nelson 47; 8. Graham 36; 9. Hess (Svi) 35; 10. I. Epple 34; 11. [illegible]ordani (It.) 30; 12. Preuss 26; 13. Mittermaier 24; 14. Fjelstad (Nor) e Moseniecjner (Ger) [illegible]; [illegible] Macchi (It) 19; [illegible] Zini (It) 16; 28. [illegible]ler (It) 11; [illegible] Quario (It) 7; 33. Gatta (It.) 4.

Sandro Gamba annuncia l'elenco prima del match con la Bulgaria

Anche Brumatti fra i 24 P.O.

Una sola sorpresa: Castellano al posto di Tombolato - Forse anche Mike Silvester utilizzabile da marzo - In futuro comunque la Nazionale aprirà, con cautela, le porte agli oriundi

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — *Sono ventiquattro i Probabili Olimpici del basket per il settore maschile. I loro nomi li ha letti ieri giornalisti lo stesso Sandro Gamba, nel corso di una conferenza stampa che ha preceduto di qualche ora il debutto [illegible] Nazionale contro la Bulgaria.* «Barlviera e Marzorati della Gabetti, Brunamonti dell'Arrigoni, Gilardi e Ricci della [illegible], Meneghin e Gualco dell'Emerson, Generali, Cagliaris, Bertolotti e Villalta della Sinudyne, Ferracini, Bonamico e Franco [illegible] della Billy, Vecchiato e Zampolini della Sarila, Solfrini della Pittl, Polesello della Mocap, Della Fiori e Carraro della Canon, Premier [illegible] Pagnossin, Castellano del [illegible], Sacchetti e — rullo di tamburi — Pino Brumatti della Grimaldi».

Gamba ha voluto simpaticamente rimarcare il nome [illegible] trentunesimo match-ultimo della sua squadra di club, che [illegible] ufficialmente nel giro canuto dopo [illegible] stato messo in pensione da Giancarlo Primo nel '78: «E' un giusto riconoscimento — ha spiegato Gamba — [illegible] meriti [illegible] di Pino, [illegible] applicazione, all'entusiasmo trascinante con [illegible] continua a praticare la [illegible] professione di giocatore. Questo ritorno è anche un simbolo della massima apertura, [illegible] discriminazioni anagrafiche [illegible] d'altro genere, con cui io intendo il mio compito di selezionatore. La lista dei P. [illegible], è una [illegible] aperta, oltre che vasta: fino all'ultimo momento chiunque potrà salire su questo autobus».

Rispetto alle previsioni, l'elenco presenta una sola sorpresa: l'esclusione di Tombolato (Castelletti e fuoco di Castellano, ragazzo, 21 anni, 1,95, tiratore micidiale, almeno a luglio di A2. Gamba ha poi ribadito che non escluderà a concedere Mike Silvester se per l'oriundo [illegible] ottenere [illegible] nulla osta [illegible] Federazione Internazionale.

«Perché un giocatore italiano proveniente da federazione straniera — *ha precisato il presidente federale Enrico Vinci* — possa essere utilizzato in nazionale, devono trascorrere tre anni di sua attività ininterrotta nel nostro campionato, a partire [illegible] giorno in cui il suo certificato di cittadinanza è stato depositato presso la Fiba, a Monaco di Baviera. Noi, come Federazione, depositammo il certificato per Silvester il 24 ottobre '77 e quindi il giocatore non sarebbe utilizzabile per queste Olimpiadi. La Billy Milano, come società, presentò invece i documenti di Silvester alcuni mesi prima, nel marzo del '77, per ottenere il cartellino internazionale del giocatore, come italiano, per la Coppa Korac. Ora noi abbiamo chiesto alla Fiba di fare riferimento a quella data e cercheremo di avere una risposta positiva [illegible] quanto prima».

Vinci ha poi confermato che l'orientamento della Federazione è sempre di formare dopo Mosca o un campionato con un solo allenatore straniero per squadra, eventualmente affiancandogli un oriundo, utilizzabile dopo tre anni in nazionale: «Forse non è la soluzione [illegible] — *ha detto Vinci* —, ma non possiamo vivere da pecore in un mondo di lupi: Spagna, [illegible] Israele, Grecia. Quando, imbottiscono le loro Nazionali di oriundi statunitensi e noi pagheremo con un crollo di quotazione internazionale se insistessimo a non ricorrere [illegible] allo stesso tipo di rinforzi, sia pure con scrupolo e misura». *Gamba stesso si è reso garante di questa cautela per il futuro:* «Io sono favorevole agli oriundi in Nazionale — *ha detto* — ma non a una Nazionale di oriundi».

E' stato questo il tema centrale della conferenza stampa, svoltasi in un clima [illegible], di cordialità e franchezza, sconosciuta [illegible], in verità, ai tempi di Primo. *Rino Rubini, responsabile organizzativo del settore azzurro maschile, ha accennato a un programma di rilancio della Nazionale* [illegible] *Los Angeles '84, che va al di là del «tampone» degli oriundi:* [illegible] in una [illegible] delicata, gli altri paesi giocano con carte false — *ha detto Rubini* —, e tutti sanno che nel basket se un non americano gioca contro un [illegible] non può [illegible] perdere. Quindi dobbiamo pensare a difenderci, per ora. Nel contempo stiamo avviando però un lavoro intenso e articolato sul vivaio azzurro, [illegible] dei giovani atleti di talento. Un lavoro che ci dovrà consentire, in futuro, di tornare a fare a meno degli oriundi in nazionale, e magari anche degli stranieri in campionato».

Gianni Menichelli

Oggi (ore 18,30) nella palestra di via Guala a Torino

La nazionale-donne di Arrigoni si presenta contro la Francia

TORINO — Bruno Arrigoni ha evidentemente tutte le intenzioni di volare verso Mosca con la sua Nazionale femminile. Tant'è vero che per l'[illegible] stagionale della squadra azzurra, oggi contro la Francia a Torino (via Guala, ore 18,30), [illegible] convocato ben quattro [illegible] titolo: Palombarini, Caschia, Draghetti e Bongini, quest'ultima a sostituire l'infortunata compagna del Geas, Marina Re, [illegible] del pare. E visto che anche la titolare del ruolo [illegible] ultimi mondiali, Roberta Faccin, è assente per infortunio, il conto delle all'sti lasciano di Arrigoni sale addirittura a sei.

Il tecnico milanese del Fiat, che ha eredito a furor di popolo la panchina [illegible] dopo le dimissioni improvvise di Vandoni, spiega però queste sue scelte ricorrendo a una classificazione diversa: «Non parliamo di all e di pivot. Voglio provare a impostare una squadra dalle, che sul fdfesi molte alternative di gioco. Per questo non voglio fare un'[illegible] incolla [illegible] lunghissime: di centri di 1,90 me ne bastano un paio, da mettere insieme a quattro o cinque piccole e a un bel gruppo di lunghe mobili, capaci di farsi rispettare sotto canestro come di tirare da fuori e di passare bene la palla. Mettiamo in questo mazzo anche Sanson, Turri, Pianciatelli, e pure la Bacchi, per la quale, se [illegible] bene, un posto non potrà non esserci. Intanto sperimentiamo tutto quel che si può».

E gli esperimenti cominciano appunto [illegible] stasera, contro Francia sempre temibile, anche se in fase di rinnovamento, che ripresenta «mamma» Riffiod cui rinuncia alla sua stella tre- Guidotti. Arrigoni, [illegible] Gamba coi maschi, ha risparmiato l'impegno ad alcune delle pedine più collaudate (Balzarotchi e Pistecchelli, per esempio), per provare gente nuova accanto alle Rossi e alle Sandon. Le tre novità più interessanti riguardano proprio le due torri della squadra, Monti e Bita, e una piccola, Nunzia Serradimigni, sulla quale i milanesi di Lidia Gorlin gettano il [illegible] intero della regia, offrendole nel contempo l'occasione di un test completo proprio nel ruolo un po' scoperto di vice-Gorlin.

Quanto alle due lunghe, «Perry» Monti dimostrò quest'estate, agli europei juniores, di poter essere all'altezza di una star mondiale come l'ungherese Nemeth: dove però superare lo scoglio del carattere scorbo che finora le ha impedito di essere continua a quei livelli. Diana Bita, ventidenne azzurra a 36 anni, nazionale di Romania fino al [illegible], ora cittadina italiana, ha [illegible] da confermare le prodezze di campionato in campo internazionale, nove stagioni dopo la sua ultima [illegible] agli europei di Rotterdam. Arrigoni avrà modo di valutarla oggi e poi ancora nel torneo di fine anno a Treviso, con Urss, Polonia e Ungheria, dal quale dovrebbe uscire perfezionato il nucleo di 15-16 atlete su cui si punterà per preparare le qualificazioni olimpiche di Varna (Bulgaria), in [illegible].

Questa la formazione [illegible]: Wanda Sandon (27 anni, 1,80, Fiat Torino), Chiara [illegible] nonato (22, 1,80, Fiat), Sandra Palombarini (19,1,86, Fiat), Rosy Vergnano (25,1,74, Fiat), Bianca Bita (36,1,85, Arcovi Torino), Bianca Rossi (25, 1,73, Pagnossin Treviso), Marina Monticel (19,1,84, Fagnoslc), Marinella Draghetti (18,1,85, Canali Parma), Nunzia Serradimigni (19,1,76, Algida Roma), Annarita Tucci (21, 1,88, Ufo [illegible]), Michela Caschia (21, 1,82, Gbc Milano), Fiorella Bongini (21, 1,85, Geas Sesto).

Sciopero negli ippodromi

Niente scommesse il 30 dicembre

ROMA — Niente scommesse negli ippodromi [illegible] 30 dicembre. La Federazione sindacale dei lavoratori dello spettacolo (che include anche i circa 1600 addetti al totalizzatore), ha infatti proclamato una giornata di sciopero [illegible] seguito alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle società di [illegible]. Totalizzatori e servizi vari.

Lo sciopero viene motivato, in un comunicato della segreteria della [illegible], con la «condotta dilatoria e rigida dell'Assicorse». I sindacati hanno perciò proclamato lo stato di agitazione di tutta la categoria con una «prima manifestazione di [illegible] però il giorno 30».

È torinese la [illegible] primatista italiana di velocità [illegible] ghiaccio

Marzia Peretti (14 anni) vola sui pattini

TORINO — Per merito, se così si può dire, di Omar Sivori Torino ha [illegible] la pattinatrice più veloce d'Italia. Anni fa Omar colpì duro in allenamento una promessa del football ed il calciatore «azzoppato» divenne un asso del pattinaggio, tre volte campione d'Italia poi un tecnico scopritore di talenti. Si chiama Impero (Pelo) Peretti ed i migliori [illegible] li ha in casa. Sua figlia Marzia è la neoprimatista assoluta [illegible] 500 e 1000 metri. Altri due figlioli, Gianrico di dieci anni e Barbara di quindici, hanno buone doti velocistiche. Il [illegible]ppo è completato [illegible] Roberto ed Enrico [illegible] del fratello di Pelo.

La regina [illegible] sian è naturalmente Marzia; nata a Torino nel giugno del '65. Alta, [illegible]ta, con occhi vivaci, ha un aspetto leggermente «più vecchio» [illegible] suoi deliziosi quattordici anni. Per hobby infila [illegible] di perline alla maniera degli hippies, ma veste da torinesina distinta. Suona la chitarra elettrica nel complesso di famiglia con il padre alla batteria ed il piccolo Gianrico molto bravo al piano. Soprattutto pattina. Lo sport l'ha già portata, sia pure [illegible] brevi soggiorni, in Canada, Stati Uniti, Germania e Olanda, dove lo scorso anno è diventata campionessa di Amsterdam nella velocità.

Dal recente viaggio ad Inzell, presso Monaco di Baviera, è tornata con tre primati ed il ricordo di Pat Moore, diciottenne pattinatore americano (irrisolto quando parla [illegible] ragazzo). I record ottenuti [illegible] da poco. Quello dei cinquecento metri, 44"84, resisteva [illegible] 1975 quando Silvia Tassara, ora sposata e madre di famiglia, fece 45"47; quello dei [illegible], pure vecchio di parecchi anni, apparteneva alla cortinese Patrizia Lacedelli [illegible] 1'35"15. Marzia ha fatto [illegible] 1'31"52 e nella somma delle due distanze ha migliorato con 181,945 punti anche il primato italiano della combinata.

Si è ancora distanti dai limiti mondiali, 40"68 sui cinquecento dell'americana Sheila Young e 1'23"40 della [illegible] Tatiana Averina, ma bisogna [illegible] conto della giovanissima [illegible] Marzia, che sulla distanza breve ha [illegible]ato alcuni centesimi al secondo ai record juniores maschile stabilito dal padre quando aveva diciassette anni.

«Quali altri sport pratichi?».

«Solo quelli che mi servono alla velocità. D'estate, quando la pista di corso Tazzoli non funziona, corro in bicicletta come la famosa Sheila Young. Faccio pure rotelle ed atletica, sempre sotto la guida di papà».

Alla Sisport Pisi Ricambi di corso Tazzoli Pelo Peretti ha ormai istruito un gruppo di velocisti di valore. Angela Fiscina, Sabrina Monticone, Elena Coladigo, Daniela Orgiazzi, l'undicenne Barbarella Musso, oltre alle Peretti ed alla Belci sono le migliori in campo femminile. Tra i maschi si distinguono Luca Bolognesi, Roberto Quimini, Massimo Cerri, Leonardo Leonardi e — c'è bisogno di dirlo? — un trio Peretti: Gianrico con i cugini Enrico e Roberto.

Paolo Bertoldi

Dopo Rosewall lascia Roche

SYDNEY — Tempo di «pensionamento» per il tennis australiano: dopo Ken Rosewall, che aveva annunciato l'intenzione di abbandonare lo sport attivo dopo gli open d'Australia 1979, è la volta di Tony Roche. Battuto in tre set da Ross [illegible] per 6-3 3-6 6-3, il trentaquattrenne Roche è separato fuori condizione.

L'ex campione di doppio di Wimbledon ha detto che non giocherà più in tornei internazionali e parteciperà a quelli australiani solo se si sentirà a posto. E' esclusa comunque la sua partecipazione [illegible] open nazionali della settimana prossima, in coppia [illegible] John Newcombe. Roche vinse cinque volte il titolo del doppio a Wimbledon.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice [illegible] STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraio (presid.)
Pierluigi Bertoia
Secondino Rollo

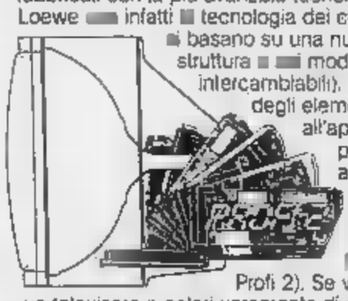
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia allegata in tal-o-hole Decreto G.E.C. S.p.A. via Nazionale 1999 Roma
CERTIFICATO N. 103 DEL 19-3-1979

pubblicazione sept. 1979

Esistono televisori buoni. Televisori ottimi.

E televisori costruiti interamente in Germania.

Loewe: televisori prodotti "interamente" in Germania e importati "direttamente" dalla Germania. Ma soprattutto fabbricati con la più avanzata tecnologia tedesca.
Loewe infatti la tecnologia dei computers: i suoi televisori si basano su una nuova rivoluzionaria struttura a moduli (sei anime, intercambiabili). Loewe ha una disposizione degli elementi che consente all'apparecchio rapida aerazione, permettendogli di lavorare a bassa temperatura (il televisore freddo).
Loewe ha inventato un nuovo sistema televisivo brevettato, si chiama Profi 2). Se volete un televisore a colori veramente diverso chiedete ai negozianti migliori di mostrarvi in funzione un Loewe, il televisore freddo con sei [illegible].



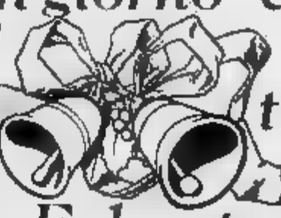
LOEWE

alta tecnologia germanica.

DEUTSCHES PATENTAMT

I televisori a colori Loewe sono importati dalla Elio Baggio S.p.A. di Bassano del Grappa.

Racconto di Natale



C'era una volta un signore molto triste. Da 10 anni vedeva le partite di calcio in bianco e nero. Anche la sua famiglia vedeva tutto in bianco e nero. Per loro la vita aveva perso colore. Finalmente un giorno - era quasi Natale - quel signore si decise. Prese il coraggio a due mani e andò a trovare uno specialista Autovox. Quando uscì dal negozio, sorrideva e aveva un grosso pacco. E dovete vedere come sorrisero tutti. Perché da allora poterono vedere la partita a colori, i films a colori, tutto a colori, con il nuovo Autovox TV color. E vissero tutti felici e contenti.

Autovox e tanti auguri a te, a lei, a loro.

AUTOVOX TV

Quelli in garanzia totale.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CERCO per serietà clientela appartamento Riviera Ponente preferenza Sanremo Bordighera immobiliare Rissa 672 558.

A. COM.FAI A vendo 6 Barlonetto di Varia in complesso con piscina libertà giuoco giovani ultimi appartamenti diversa ampiezza unico venduto in loco ideale anche per piccola famiglia vendo in loco anche anche per piccola famiglia vendo in loco anche per piccola famiglia vendo in loco anche per piccola famiglia vendo in loco

OSSERVATORIO

Piccoli passi Onu per il terrorismo

Waldheim: dall'Onu una convenzione (ma con ambiguità)

Il sequestro di persona a scopo di estorsione è sempre stato un delitto largamente contemplato dalle convenzioni internazionali di estradizione. Diverso il discorso per il sequestro di persona a scopo politico: proprio quest'ultimo connotato l'aveva sin qui sottratto alle previsioni di ordine internazionale. Da quando, però, il connotato politico, perso ogni aspetto di protesta romantica, è divenuto sistematicamente impregnando di intenti terroristici o internazionalmente eversivi, gli Stati hanno cominciato a mutare atteggiamento orientandosi nella direzione di non privilegiare oltre il sequestro politico rispetto al sequestro per estorsione.

A farsi promotrice dell'iniziativa sul piano mondiale era stata la Germania Federale particolarmente toccata dal problema sin dai giorni sanguinosi delle Olimpiadi di Monaco. La proposta tedesca, formulata nel 1976, è stata approvata lunedì dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Questa approvazione, avvenuta all'unanimità (133 Stati), testimonia una convergenza di intenti veramente insolita. Essa impegna ogni Stato della comunità internazionale a estradare, su domanda di Stato ove il sequestro è avvenuto i responsabili rifugiatisi all'estero.

La convenzione che parla di sequestro a scopo politico ovvero di rapimento o meglio ancora di presa di ostaggi (sull'esempio della convenzione europea contro il terrorismo), entrerà in vigore non appena le ratifiche depositate dagli Stati interessati avranno raggiunto il numero di ventidue. La Germania Federale coerente con la sua posizione di primo proponente ha già messo in moto il meccanismo di sottoscrizione di ratifica e probabilmente sarà il primo Stato a completare le formalità. Quanto tempo ci vorrà perché altri Stati facciano altrettanto?

Ma vi è anche un altro particolare, non meno importante che va sottolineato per una più esatta valutazione della delibera internazionale. La convenzione contiene un articolo che prevede una specifica riserva, in forza della quale lo Stato richiesto dell'estradizione potrà rifiutarla allorché la domanda di estradizione appaia destinata a processare o punire l'estradando «per motivi di razza, religione, origine etnica e opinione politica». La riserva in questione presenta indubbie venature di ambiguità, anche se non si può negare l'opportunità di cautelarsi di fronte al rischio di persecuzioni politiche.

Per completezza di informazione va ricordato che la riserva non è stata approvata all'unanimità. Tre Stati (Cuba, Romania, Botswana) si sono astenuti e dieci (Urss e altri nove Paesi socialisti) hanno votato no. Le implicazioni politiche sono evidenti. Resta il fatto che essendo rimasti in minoranza, anche questi Stati potranno avvalersi della riserva voluta dalla maggioranza ogni volta che verranno richiesti di estradare un sequestratore rifugiatosi nel loro territorio.

Come si vede la convenzione appena approvata promette in linea di partenza assai più di quanto non stabilisce in via definitiva. Insomma, i sequestri di persona a scopo politico, anche dopo l'entrata in vigore della convenzione, conserveranno ancora qualche margine di copertura internazionale.

Giovanni C...

I rimedi dell'ayatollah ai grandi mali della rivoluzione

Khomeini, il testardo esorcista d'un Paese che si sente tradito

Le speranze della borghesia che ha appoggiato l'Imam sono state deluse - Dal siluramento di Bazargan all'assalto all'ambasciata alla «scoperta» del pane d'orzo contro l'embargo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Dal cielo lordato dallo smog — l'inquinamento di Teheran è superiore a quello di Los Angeles — piovono aghi a ne...chio. L'inverno è alla porta, pronto a portare patimenti e pericoli. Non così rassegnato vorrebbe Khomeini, lacerato dalle regionali, divorato, giorno dopo giorno, dall'inflazione (oltre il 50 per cento), inquinato dalla frustrazione degli operai e dei contadini, l'Iran attende che «qualcosa» si compia.*

Nell'attesa, la rivoluzione islamica si sfilaccia. I contadini vengono scacciati dalle terre occupate in un ingenuo slancio rivoluzionario, perché Costituzione voluta dall'Imam prescrive rispetto della proprietà privata. In forza dello stesso principio, tutti i cantieri edili sono fermi: non possono ripartire i buildings per farne case per i lavoratori. Quattro milioni di disoccupati sopravvivono in grazia dei sussidi alimentari distribuiti dal «Fondo dei mostazalfin» - il senso scarpei, una sorta di Cassa del Mezzogiorno che ha sostituito la Fondazione Pahlavi. Il bazar, grande polmone commerciale del Paese, conosce giorni magri.

A far le spese di codesta congiuntura invero difficile, è soprattutto la media e piccola borghesia dal cui tronco escono quei laici, marxisti e non, i quali, otto mesi fa, si illusero che il movimento khomeinista fosse solo un mezzo e non un fine, mezzo per realizzare «tutto»: il crollo della «dittatura dipendente», come Michel Foucault definì il regime dello Scià, la scomparsa d'ogni sopruso poliziesco, la redistribuzione del reddito petrolifero, la lotta ai corrotti, la riattivazione dell'Islam secondo la rilettura, in chiave moderna, del Corano operata da Ali Shariat: nuovi rapporti con l'Occidente, e soprattutto libertà, tanta libertà.

La vanificazione di tutte queste speranze, la presa di coscienza del «tradimento» della rivoluzione, sollevarono la prima grossa ondata di scontento dall'estate all'autunno scorso. Khomeini pensò di esorcizzare lo spettro del dissenso popolare polarizzando le proteste e jacqueries sul moderatismo niente affatto «rivoluzionario» del primo ministro Bazargan. Ma la sostituzione dell'ingegnere-teologo con un governo egemonizzato dal Consiglio della rivoluzione, anziché funzionare da elettroshock, sortì l'effetto contrario: deluse, ancora una volta, dall'immobilismo d'un Consiglio rivoluzionario, vellei...tario e massimo ma in fatto inutile e inutile. Il Paese cadde in un

ecco Khomeini tirar fuori dal turbante la «lotta contro l'imperialismo», sfociata nell'assalto, teleguidato, all'ambasciata americana. Invero sciagurata impresa sortì l'effetto voluto, la demonizzazione dell'America, funzionando da polo di aggregamento di tutte le forze sociali. Il fuoco di quella fiammata scaturirono le improvvide (e scintille) di Bani Sadr: blocco del petrolio agli Usa, offensiva contro il dollaro, risultati, ahimé, in un boomerang, così come il rifiuto di recarsi all'Onu contestato, invano, da pochi leali ragionevoli.

Epperò occorreva tener vivo il fuoco acceso con la presa degli ostaggi, strumentalizzando la campagna antimperialista a funzione del referendum costituzionale. Ma la nuova Costituzione teocratica viene bocciata da mezzo Paese, provoca la sommossa dell'Azerbaigian — non ancora composta — fermenti nel Kurdistan, la spaccatura al vertice con l'asse contrasto fra Shariat Madari e Khomeini.

A questo punto, dopo la condanna della Corte dell'Aia e il possibile ricorso all'Onu degli Stati Uniti per imporre all'Iran, Khomeini emana un firman dando mandato a Ghotbzadeh di allestire «al più presto» la gran giuria che dovrà far conoscere al mondo i crimini commessi in Iran dagli americani e dal loro «balletto». Non si parla più di processo agli ostaggi, si ordina che vengano visitati da osservatori neutrali. Ma sono solo punticelli cardinali; coll'annunciato veto sovietico e l'astensione di altri Paesi, le sanzioni economiche contro l'Iran potrebbero non scattare. Tuttavia, nessuno potrà scongiurare un blocco economico americano, semprechè l'Imam è deciso a liberare gli ostaggi.

Ma l'Imam è testardo, non forse altro perché l'arma, ancorché spuntata, degli ostaggi, ritiene potrebbe servirgli per galvanizzare l'appuntamento elettorale di febbraio (elezioni legislative). Epperò febbraio è lontano, mentre il blocco economico s'avvicina. Così il gran vecchio riscopre il pane d'orzo, non «impuro» come quello fatto col grano che arriva, o arrivato, dagli Usa.

Il suo ultimo discorso esalta la supremazia della cultura sciita, condita di sacrificio, su quella imperialista, rea, fra l'altro, di esportare in Iran medicinali sperimentati «per trasformarci in cavie». In attesa che la rivoluzione finalmente trionfi, il popolo è esortato a stringere la cinghia. Se mancheranno i vitelli — monstro di credere l'Imam — il popolo si accontenterà, come fu, di mangiare pane d'orzo e per mancanza di medici la vita dovesse accorciarsi, sarà più vicina la liberazione dell'anima. Se per mancanza di vitamine e di cure i bambini e i vecchi moriranno, vorrà dire che Iddio voleva così. Dove potrà portare una simile filosofia nihilista — in verità tipicamente sciita — forse lo sa solo Allah. Ma il «misericordioso» è anche capace di punire.

Igor Man

Praga: appello per la liberazione di sei dissidenti

PRAGA — Settecentosettantatré cecoslovacchi hanno firmato un appello per l'immediata scarcerazione dei sei dissidenti che oggi compariranno dinanzi alla corte d'appello di Praga.

Lo si apprende da fonti vicine al movimento per i diritti umani *Carta 77*, secondo le quali l'appello, indirizzato alla Corte Suprema della Repubblica ceca, è stato firmato da cittadini «di ogni età, professione e orientamento politico».

Il documento, oltre a chiedere la liberazione dei sei, condannati in prima istanza nell'ottobre scorso a complessivi 21 anni e mezzo di carcere per «sobillazione», sollecita anche la scarcerazione di «tutti gli altri prigionieri politici cecoslovacchi».

Attenti al Cancelliere...

Bonn. Il cancelliere della Germania occidentale ha ricevuto in dono un cesto di mele. Scherzosamente, minaccia i fotografi che lo ritraggono prima della riunione di governo (Ap)

Lo scandalo affrontato alla Camera dei Comuni

Una storia di donne e armi per il nipote di Churchill

Un «caso Churchill» come il «caso Profumo»? Pare proprio di no, anche se per un paio di giorni la Camera dei Comuni ha temuto il peggio dopo l'ammissione di Winston Churchill, deputato conservatore e nipote di Sir Winston, di lui l'«eminente uomo politico» nutrito «più che un'amicizia» per Soraya Khashoggi, la bella ex moglie di un miliardario saudita che da qualche settimana è uno dei personaggi più discussi d'Inghilterra.

La scintilla dello scandalo è scoccata la scorsa settimana durante un processo a tre ex poliziotti, accusati dalla signora Khashoggi di averla ricattata per una presunta falsa testimonianza dopo un furto di gioielli di cui essa era stata vittima nel '77. Durante l'interrogatorio la Khashoggi avrebbe scritto su un bigliettino, destinato soltanto al giudice e alla giuria, il nome dell'«eminente uomo politico».

Così, dopo la condanna dei tre poliziotti corrotti, è rimasta un'incognita che ha fatto scattare alcuni parlamentari preoccupati dalla possibilità che il «signor X» avesse potuto rivelare segreti militari: un timore alquanto fondato, se si sa che l'ex marito della signora è Adnan Khashoggi, un saudita legato alla famiglia reale di Riad, diventato miliardario con il commercio delle armi. Le preoccupazioni sono infittite dopo il comunicato con cui Winston Churchill, nelle prime ore di sabato scorso, ha ammesso, «per evitare pettegolezzi che potrebbero colpire altri deputati», di essere lui l'uomo indicato dalla bella signora Khashoggi: Winston Churchill come ben ricorda il mondo di Westminster fu infatti portavoce conservatore alle questioni della difesa.

Subito è stato evocato il fantasma del caso Profumo, un terremoto che all'inizio degli Anni Sessanta sconvolse un'Inghilterra ancora molto convinta della potenza militare, la quale vide gravi pericoli nei rapporti fra il ministro della Guerra John Profumo e Christine Keeler «squillo» d'alto bordo che andava fra le sue amicizie anche l'addetto militare presso l'ambasciata sovietica a Londra, Ivanov. C'era stata «fuga» di segreti militari? Perché Profumo negò a lungo i suoi rapporti con la Keeler facendo naufragare la credibilità del governo Macmillan?

Per Winston Churchill, deputato dal '70, sposato padre di quattro figli, il terremoto politico forse non ci sarà. Il premier inglese, la signora Thatcher ha «assicurato» che non c'è mai stato pericolo di «spie» - di informazioni segrete, e ha lasciato intendere che non ordinerà un'inchiesta. Lo scandalo rientra, riassume i semplici connotati dell'«affare» sentimentale, anche se qualche deputato laborista si ripromette di sollevare la questione ai Comuni.

L'interesse della stampa e del pubblico inglesi torna sulla bella Soraya Khashoggi e sulle sue mirabolanti vicende coniugali, che potrebbero farla figurare l'anno prossimo nel «Libro Guinness dei primati». Ha infatti chiesto al marito, che ottenne il divorzio da lei nel 1974, alimenti per una cifra senza precedenti: un e 350 milioni di sterline (oltre 2400 miliardi di lire). Nata a Leicester 37 anni fa (vero nome Sandra Jarvis-Daley), orfana di guerra, impiegata poi come dattilografa e telefonista, questa «cenerentola» conobbe nel '61 a Parigi, dove era in vacanza-premio dopo aver vinto un letterario indetto da un giornale londinese, il suo «principe» ro», allora commerciante di autocarri.

Si sposarono poche settimane dopo a Beirut. Lui, figlio medico personale di re Ibn Saud fece rapida carriera e dai camion passò alle armi; oggi è considerato fra i 15 maggiori miliardari dell'Arabia Saudita. Boeing personale, yacht da 40 miliardi e ogni parte del mondo. Nonostante la nascita di cinque figli, il matrimonio naufragò all'inizio degli Anni Settanta, e Soraya (nome acquisito convertendosi all'Islam per il matrimonio) tornò a Londra, stabilendosi in una casa da miliardo.

Nel '74 il marito ottenne il divorzio: le leggi saudite non chiedono all'uomo i motivi della richiesta. Ma agli Adnan Khashoggi non ha mai nascosto che una moglie lo «irritava un po' troppo spesso». Una ghiotta vicenda per la stampa popolare un brutto pasticcio per Winston Churchill.

Fabio Galvano

Soraya Khashoggi, ex moglie del ricco commerciante saudita

Pcf, allineato con Mosca, porta il dibattito in Parlamento

Marchais lancia un'offensiva in Francia contro l'installazione degli euromissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Allineandosi prontamente alle posizioni di Mosca e all'avanguardia fra gli eurocomunisti, il partito comunista francese ha lanciato una vasta campagna di mobilitazione contro l'installazione in Europa dei nuovi missili *Pershing* e *Cruise* in alcuni Paesi Nato, anche se la Francia non è direttamente interessata al problema essendo uscita nel dall'alleanza militare occidentale.

Oggi Marchais provocherà un dibattito parlamentare sulla questione degli euromissili con una interpellanza al governo e la presentazione di una mozione di censura per l'operato delle autorità francesi. Secondo il pcf, «*il governo francese, membro dell'Alleanza atlantica, ha una grande responsabilità nella situazione creata* dal futuro installazione dei missili americani, però *e si è reso complice di questa ingiustificabile decisione*», che sempre secondo il pcf «*minaccia la pace e la sicurezza*» e oltre «*alla Germania, contrariamente al trattato finale della seconda guerra mondiale, l'accesso alle armi atomiche*».

Contemporaneamente al dibattito parlamentare, il pcf ha mobilitato i suoi militanti per una grande manifestazione pubblica nel centro di Parigi, lanciando inviti all'adesione a tutte le forze della sinistra politica e sindacale. Ma la sua manovra ha trovato scarsa rispondenza: hanno preannunciato l'adesione al corteo solo il sindacato Cgt (filo-comunista), poche altre organizzazioni fiancheggiatrici del pcf, un gruppo di gollisti dissidenti. Non parteciperanno invece al i gruppi dell'estrema sinistra e gli altri sindacati, mentre per il partito socialista Mitterrand ha già dichiarato la sera alla radio che il ps non terrà la manifestazione di sfiducia al governo presentata dal pcf.

Inoltre, replicando all'invito lanciato da Marchais a un'unione di le forze della sinistra contro l'installazione dei nuovi missili americani in Europa, Mitterrand ha ribadito la posizione del suo partito, che non vuole limitare il dibattito sul disarmo solo ai nuovi razzi della Nato ampliandolo invece anche all'armamento nucleare dell'Unione Sovietica «*puntato contro le città e le installazioni militari francesi*».

Naturalmente l'azione del pcf non deve essere valutata soltanto nel quadro più ristretto della politica interna francese e del suo aspro dissidio con il partito socialista.

Marchais ha sbandierato lo spettro d'un olocausto nucleare in Europa, addebitandone tutte le responsabilità alle «*mire belliciste*» della Nato e dei suoi sostenitori.

In realtà, sulla questione dei missili Nato, il partito comunista francese si schiera secondo la più sollecita ortodossia sulle posizioni internazionali dell'Unione Sovietica, come è stato il caso ultimamente ancora con la ostinata difesa da parte di Marchais del regime cambogiano installato e mantenuto al potere dalle forze vietnamite. Ma nel suo zelo filo-sovietico (che ha consigliato il pcf a prendere le distanze da questa «campagna») il pcf è forse andato oltre le stesse aspettative di Mosca.

Il Cremlino, infatti, intende ricercare piuttosto l'appoggio dei partiti socialisti e socialdemocratici dell'Europa occidentale contro le decisioni del Consiglio atlantico. Questo disegno appare chiaramente in filigrana dai «segnali» provenienti dalla riunione del pc svoltasi la settimana scorsa in Ungheria e conclusa con una ministeriale apertura in direzione della socialdemocrazia.

In conclusione, al di là dell'aspetto tattico e propagandistico la «campagna» attuale del pcf contro il governo francese a proposito dell'armamento Nato non avrà alcuna incidenza sul dialogo reale fra Mosca e Parigi in atto proprio ai tempi del disarmo. Il portavoce dell'Eliseo infatti che nei giorni scorsi Giscard ha risposto al messaggio indirizzatogli da Brezhev l'11 ottobre e contenente le proposte sovietiche di ritiro della Germania Est. Non si conosce il della risposta di Giscard, ma secondo quanto pubblica *Le Monde*, sarebbe stata ricalcata la duplice posizione della Francia: non appartenendo alla Nato, Parigi non ha partecipato ai negoziati sulle «armi da teatro», ma non disinteressandosi all'atto del problema della sicurezza in Europa conferma il suo apprezzamento positivo sul Salt-2 e ribadisce la sua proposta per una conferenza sul disarmo in Europa.

Paolo Patruno

Un appello del presidente esorta alla calma

Timori e tensione in India per le elezioni di gennaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — In un discorso alla radio, il presidente indiano Sanjiva Reddy ha lanciato un appello ai 360 milioni di votanti affinché le elezioni per la Camera Bassa del Parlamento (*Lok Sabha*), che avranno luogo il 3 o il 6 gennaio, si svolgano in un clima «*calmo e sereno*» e in «*modo disciplinato*». «*Siamo la maggiore democrazia del mondo* — ha ricordato con fierezza Reddy invitando i concittadini a «*mentre dovunque si arretra alla democrazia*», a mostrarsi degni di questa fama, e dar prova ancora una volta come nelle sei precedenti consultazioni del fatto che l'India è un Paese «*fermamente legato alla non violenza e ai principi democratici*».

Il presidente ha auspicato che tutti i cittadini possano esercitare «*liberamente e senza timore*» il diritto di voto. Questo auspicio è stato interpretato dal giornale *Tribune* come un'allusione all'abitudine (diffusa in alcuni Stati dell'Unione in particolare nell'Uttar Pradesh e nel Bihar che eleggono oltre un quarto dei deputati) per la quale le caste dominanti dettano legge monopolizzando le cabine elettorali e vietando l'accesso alle altre caste, soprattutto agli quali la Costituzione riserva un certo numero di seggi alla Camera del popolo.

Nel suo discorso Reddy ha anche alluso alla tensione, che dura ormai da alcune settimane, nello Stato dell'Assam, Nord-Est del Paese, in seguito all'iscrizione nelle liste elettorali di alcune migliaia di «*stranieri*», cioè paiesi e musulmani originari del Bangladesh o del Bengala Occidentale. Pur manifestando analia per «*gli eventi in alcune regioni del Paese*», il presidente si è dichiarato fiducioso per il futuro e convinto che il buon senso infine prevalga.

Intanto Reddy, nonostante che il partito locale né alcuna coalizione sarebbero stati in grado di formare un governo stabile ha unato i poteri conferitigli in questo caso dalla Costituzione prorogando il 12 dicembre scorso l'Assam sotto il controllo presidenziale. In *President's Rule*, l'amministrazione è ormai svolta dal potere centrale, l'assemblea locale è stata sospesa. Lo scrutinio di gennaio, in mancanza di candidati (avevano deciso di boicottare le elezioni e non era stato loro permesso di espletare le necessarie formalità) è stato aggiornato in undici delle 14 circoscrizioni dello Stato e in quella di Shillong nel vicino Meghalaya.

Patrice Frances

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Parigi sul bilancio Cee critica l'europarlamento

PARIGI — Unico (fumo) dei nove Paesi Cee, il governo francese ha preso ieri ufficialmente una posizione negativa davanti alla decisione del Parlamento europeo di Strasburgo che ha respinto il bilancio della Comunità per il stilato Consiglio dei ministri di Bruxelles.

Nel comunicato finale della riunione del governo all'Eliseo sotto la presidenza di Giscard d'Estaing, si legge infatti che la Fra esprime il proprio rincrescimento «*che nel momento in cui ciascuno Stato si sforza di limitare le sue spese, i rappresentanti dell'assemblea abbiano creduto di dover respingere un bilancio, il quale comportava già uno sforzo finanziario sostanziale*». Inoltre il governo francese ribadisce un punto fermo della sua politica ricordando agli europarlamentari che «*spetta unicamente ai ministri dell'agricoltura scegliere il momento più opportuno e le modalità delle misure intranti a ridurre le eccedenze agricole*».

Con questa ferma messa a punto la Francia ha voluto dimostrare esplicitamente il suo disappunto davanti al voto negativo del parlamento di Strasburgo (che aveva stesso la settimana l'azione dei rappresentanti dei governi nazionali), ribadendo poi quali sono a suo parere, i ristretti poteri degli eurodeputati. I quali attraverso le proposte di modifica al bilancio comunitario avevano cercato di mutare alcune misure della politica agricola comune nel settore latte-formaggio.

p. pat.

Un giallo su Joseph Mobutu, fratello del presidente africano

Ambasciatore dello Zaire muore misteriosamente a Stoccolma: si sospetta che sia stato avvelenato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — «Giallo» nella capitale svedese con l'intervento di funzionari della polizia segreta, del ministero degli Esteri, del procuratore generale, dei medici legali e dei maggiori esponenti della Cronaca: l'improvviso decesso dell'ambasciatore dello Zaire, fratello di Joseph Mobutu che solo l'altro ieri aveva ricevuto minacce lettera e per telefono, pare infatti dovuta avvelenamento.

Dongo Yema Mobutu fratello del presidente del Paese africano, era stato nominato ambasciatore a Stoccolma nel 1976 dopo un aguale incarico a Teheran e si era reso noto per una serie di irregolarità — economiche e finanziarie che si potrebbero delinire «non del tutto corrette».

Alle richieste di copertura appoggiate anche in sordina dal ministero svedese degli Esteri, aveva risposto accusando mancanza di fondi che poi sembra gli fossero pervenuti senza che i debiti venissero però regolati del tutto. Due giorni or Yema Mobutu, che aveva 45 anni, aveva presentato alla polizia di Stoccolma una richiesta scritta di protezione speciale per se stesso e la famiglia, nonché il permesso di porto d'armi. L'altra sera, verso le 22, l'autista in servizio presso la residenza, ha avuto l'impressione che l'ambasciatore stesse molto male e necessitasse d'immediate cure mediche. Una telefonata al ministero degli Esteri rintracciò il capo della guardia medica, ma solo quaranta minuti dopo un'auto dell'ambasciata portò Yema Mobutu che appariva molto sofferente e che accusava conati di vomito con abbondanza di sangue al vertice ospedale regionale ove venne ricoverato di pronto soccorso e sottoposto a cure mediche intensive. L'ambasciatore è deceduto dopo un'ora: secondo i medici che l'hanno avuto in osservazione, nonché chi l'ha visto al momento del Mobutu presentava evidenti sintomi di avvelenamento.

La salma dell'ambasciatore è già fatta partire per lo Zaire e la polizia segreta e il ministero degli Esteri continuano le indagini prendendo in considerazione via fattori politici, ma altri ragioni economiche. E' già stato accertato in ogni caso che l'ambasciatore si ritenuto minacciato unitamente alla famiglia e allo stesso edificio dell'ambasciata da persone giunte solo pochi giorni fa dallo Zaire e che si pensa possano essere oppositori del presidente del Paese.

Walter Rosboch

Breznev compie settantatré anni

MOSCA — Leonid Breznev ha compiuto ieri 73 anni. La circostanza non è stata menzionata né dalla agenzia ufficiale Tass, né altri organi di stampa sovietica. La Tass riferisce intanto che Breznev è stato riproposto candidato alla rielezione per il Parlamento della federazione russa la maggiore delle Repubbliche sovietiche.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Berocchietti
maestro del lavoro
premio fedeltà FIAT
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno dolorosa comunicazione moglie, figlio, nuora, i cari nipoti Enrica, Beppe, Raffaella, Stefano, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Elio Re. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 10 dall'abitazione, via Valdengo 181 e 10,15 parrocchia Lucento. Dopo il rito funebre la salma proseguirà per Volpiano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori di partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman andata e ritorno
— Torino, 20 dicembre 1979

Piero Bola partecipa al dolore dalla famiglia Berocchietti

Le famiglie Giansesso e Motta si uniscono al dolore della famiglia Berocchietti

I cognati Emma e Mario Bruneri partecipano al dolore di Mario e famiglia

Famiglie Boaiti e Ferraro partecipano al dolore

Improvvisamente e mancata all'affetto dei suoi cari
Ortensia Alfero
ved. Ferro
I famigliari ne danno il funerale avvenuto, come da suo desiderio, i figli Gianfranco, Pierluigi ed Enrico con i coniugi Gianmarco, Tina e Franca Delgrosso; i nipoti Luisa, Alessandra, Franca, Guido, Claudia e Marco, i fratelli, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.
— Torino, 20 dicembre 1979

La capoccia Rina Macagno e il Personale laboratoriotico del Servizio di Cito-Istoenzimologia del Ospedale di Cuneo partecipano vivamente al dolore del dott. Gianfranco Ferro per la scomparsa della mamma MARISA.
— Cuneo, 20 dicembre 1979

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Civile Santa Croce di Cuneo partecipano al dolore del collega dott. Gian Franco Ferro per la scomparsa della mamma signora
Ortensia Alfero
— Cuneo, 19 dicembre 1979

I Condomini l'Amministratore e gli Inquilini di corso Racconigi 8 partecipano al dolore famiglia per la scomparsa di
Edoardo Capozzi
— Torino, 20 dicembre 1979

I fratelli Menegatti partecipano commossi al dolore della famiglia Capozzi per l'improvvisa scomparsa del sig.
Edoardo Capozzi
— Torino, 19 dicembre 1979

Crescentemente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Rossio
in Vaudetto
anni 49
Addolorati il marito Ettore, il figlio Carlo, mamma, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 via Bernardino 6
— Castiglione Torinese, 18-12-1979

Graziella piange con tutti al dolore di Silvio, Carlo e nonna per la scomparsa della Pina.

Gli amici Fiorelli, Roberto, Graziella, Armanda, Flora, Pina, Mario, Tina, Salvatore e Franco sono affettuosamente vicini a Carlo e si uniscono al dolore della famiglia

La Terni Rappresentanze di Bologna unitamente con profonda dolore la scomparsa del suo carissimo
Lauro Taroni
— Bologna, 20 dicembre

Consiglio Ispettivi Amministrativo e Personale della Scuola di via Lanzarotta 41 commossi prendono parte al dolore della sig. Bassignana per la perdita della mamma
Elena Bassignana Carpignano
— Torino, 19 dicembre 1979

...rita e mancata
Maria Mantuetto
nata Vignolo
anni 79
Lo annunciano figli, nipoti e parenti tutti. La salma partirà dall'abitazione, Strada Pecetta 22 (15 giugno) 20 alle ore 14, per la parrocchia SS. Trinità di Pecchetto. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Poy ed alla signora Mary per l'assistenza prestata
— Torino, 19 dicembre 1979

Improvvisamente e mancata
Clementina Pogliano
ved. Boggero
La ricordano con immenso affetto i nipoti con Pino, Celia, Angela, Pietro e la nipote Agar e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 ore 14,30 nella parrocchia San Bernardino, via Di Nanni
— Torino, 18 dicembre 1979

I dipendenti del reparto vendita dell'Azienda Elettrica Municipale sono affettuosamente vicini all'ing. Giuseppe Boggero per la improvvisa scomparsa della sua cara mamma signora
Clementina Pogliano
ved. Boggero
— Torino, 18 dicembre 1979

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte al grave lutto che ha colpito il proprio dirigente dr. ing. Giuseppe Boggero per la perdita della mamma, signora
Clementina Pogliano
ved. Boggero
— Torino, 18 dicembre 1979

I colleghi Dirigenti dell'Azienda Elettrica Municipale partecipano al lutto che ha colpito il dr. ing. Giuseppe Boggero per la scomparsa della mamma, signora
Clementina Pogliano
ved. Boggero
— Torino, 18 dicembre 1979

Tito, Mariangela, Cesare e Paola Degiannelli sono affettuosamente vicini a Gian Arturo Boggero

Giulio, Valentina e Nicola Peli, partecipano al dolore di Pino, Celia, Pietro e Angela per la improvvisa scomparsa della cara mamma
Boggero
— Torino, 19 dicembre 1979

Felicita Santangelo, le figlie, i generi e nipoti con profondo dolore partecipano al lutto per la scomparsa nonna
CLEMENTINA

È mancata all'affetto dei suoi cari
Pietro Bragaglia
anni 70
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 21 ore 9,30 al via Padova 20. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 19 dicembre 1979

I cognati Tassarelli e Capriolo, i nonni Tassarelli si uniscono al dolore di Piero e Maria Teresa

(Continua a pag. 5)

Nella Coppa del Mondo femminile incidenti a catena a Zell am See

Discesa drammatica e cruenta

Sulla pista troppo veloce cadono dieci atlete su 60 - In ospedale le azzurre Alessandra Bianco (sospetta lesione vertebrale), Laura Alberti (frattura dell'omero) e l'austriaca Haaser - Vittoria della svizzera Nadig

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELL AM SEE — Era da tempo che si insisteva ad una discesa femminile cruenta, ma le promesse erano state messe nelle gare precedenti finite a medie record. Valendo l'ennesima velocità-pericolo questa volta aggiungendo le difficoltà tecniche ottenuto le prime dieci su sessanta precedenza c'era stata l'eliminazione di altre otto iscritte negli allenamenti) le concorrenti cadute e per tre di esse è stato necessario il ricovero di ospedale con trasporto d'urgenza in elicottero.

Purtroppo due delle tre sfortunate sono italiane: Alessandra Bianco e Laura Alberti, alle quali si aggiunge la grande promessa austriaca Andrea Haaser. La torinese ha una fortissima contusione sciatica e una sospetta lesione vertebrale che si spera di poter cancellare quest'oggi. Alberti ha subito la frattura dell'omero, una brutta frattura che è stata ridotta immediatamente. La Haaser, che molti possono aver ben osservato in televisione nella sua incredibile e drammatica caduta, ha subito la frattura traumatica dell'anca.

Di fronte a questi dati passa in secondo piano anche la vittoria consecutiva libera e quinta assoluta di Marie Therese Nadig vera dominatrice di questo primo scorcio di stagione, che giustamente viene premiata col ruolo di *leader* di Coppa, seppur con un margine minimo sulle aspiranti al titolo, Anne Marie Proell e Hanny Wenzel. Eppure anche la Nadig ha rischiato grosso sulle ultime virate di questo tracciato che è per due terzi, i due finali veramente difficile. Proprio in questo finale la Soltysova è riuscita a strappare il secondo posto alla grande Anne Marie.

Dopo l'avvio con falsopiano veloce, la pista si impenna e comincia a scendere nel fitto dove è stato fatto un larghissimo antiecologico, disboscamento. Tre i punti prima virata verso sinistra con il sole che sfugge in penombra all'esterno della curva, quindi la grande «esse» che è di segnata come un doppio tornante stradale e infine la lunga curva di raccordo verso il breve rettilineo finale.

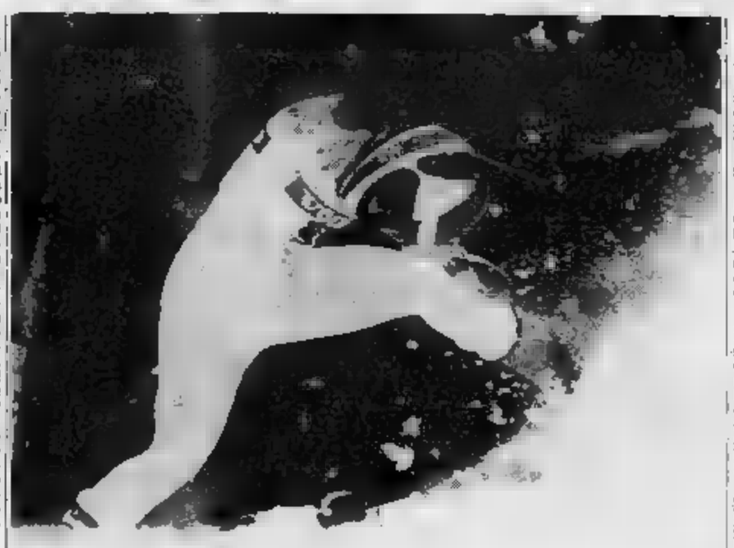
Bianco e Alberti sono volate al primo passaggio. Nello stesso punto Gravina, oltre ci in piedi. In pieno la porta. caduta Bianco è stata paurosa: le punte degli sci si sono come infossate e la ragazza ha cominciato a piroettare per l'aria rimbalzando per una decina di volte. L'Alberti è invece stata proiettata all'esterno e lì è rimasta con il suo osso fratturato. Per fortuna da quest'anno una sola da quest'anno, pensate quali rischi si sono corsi in passato e si corrono tuttora in Coppa Europa) c'è un medico anche al seguito della squadra femminile, un ragazzo giovane ma rapido nelle decisioni.

Il dottor Francesco si è trovato a distanza di un minuto due atlete distinte fra le mani a metri di distanza uno dall'altro. In più l'elicottero del soccorso era impegnato a raccogliere la Haaser, caduta alla «esse», quindi ciascuno doveva arrangiarsi con i propri mezzi. Un'infezione colmante all'Alberti, poi nuovamente in basso ad assistere Alessandra Bianco che veniva trasportata all'ospedale l'elicottero.

Saggia decisione la corsa intanto veniva interrotta e quando riprendeva erano allineate in partenza tre azzurrine quali con senso veniva ordinato di non tirare assolutamente: voglio perdere una gara che avere atlete chiocce per il resto della stagione.

Il responso finale per le tre maggiori infortunate prevede la fine della stagione e «speriamo non della carriera». Per la Haaser pensate che per provocare una frattura così grave è necessario esercitare una forza superiore al trecento chili. Quaranta giorni di ingessatura e poi una lenta rieducazione se andrà bene per l'Alberti. Ricovero in osservazione per la Bianco, finché non si sarà accertato se la lesione alla quinta vertebra coincide con una malformazione precedente oppure è una frattura nuova. Nel qual caso i tempi di guarigione e ripresa sarebbero lunghissimi.

Giorgio Viglino



Zell am See. Una fase della rovinosa caduta della diciassettenne azzurra Alessandra Bianco

Le classifiche

1ª PARTE: 1. Nadig 48"50; 2. Proell a 7-100; 3. De Agostini e Nelson a 61; 5. Buchelberger e Soltysova a 47; 7. Preuss a 58; 8. C. Proell C. (Aut) a 65; 9. Olwenzel a 67; 10. Oak (Usa) a 80; 11. Epple a 89; 12. a 91; 13. Flanders a 97; 14. Mittermaier a 98; 15. Graham a 1".

FINALE: 1. Marie Therese Nadig (Svi) 1'30"86 media di Km 62,200; 2. Jana Solysova metri; 3. Anne Marie Proell (Au.) a 59 (14.01); 4. Nelson (Usa) a 68 (22.33); 5. I. Epple (Ger.) a 1"18 (29,84); 6 Mittermaier (Ger) a 1"48 (37,31); 7. Wenzel (Lie) a 1"60 (40,28); 8. Preuss (Usa) a 1"67 (42,01); 9. Buchelberger (Svi) a 1"89 (46,20); 10. Graham (Can) a 1"85 (46,45). 11. De Agostini Svi) a 1"91 (47,92) Elmer (Aut) a 2"32 (; 13. Flanders (Usa) a 2"68 ; 14 der (Ger) a 2"74 (68,13); 15 Puschiasnn (Aut) a 2"92 (72,47); 16 Matous (Lux) a 4"09 (100,23); 17 Plank (It) a 4"88 (117,93).

COPPA DEL MONDO: 1. Nadig punti 135; 2. A. M. Proell 124; 3. Wenzel 123; 4. Pelen (Fra 93; 5 Soltysova 80; 6. Serrat (Fra 53; 7 Nelson 47; 8. Graham 34; 9 Hess (Svi) 35; 10 I. Epple 34; 11. Giordani 30; 12. Preuss 28; 13. Mittermaier 24; 14. Fjelstad (Nor) e Moseneiegner (Ger) 21; 16 Macchi (It) 19; 18. Zini (It) 18. 38. Butler (It) 11. 31. Quario (It) 7; 38. Gatta (It.) 4.

Basket: esordio molto positivo della squadra di Gamba

Una Nazionale dal volto nuovo

Battuta facilmente la Bulgaria per 101 a 72 - Gioco sciolto e senza timori - Felice inserimento del giovane Solfrini, che è risultato il migliore in campo - Ottimo anche Premier

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — *La prima Nazionale di Sandro Gamba non ha deluso affatto grandi né piccine attese. La Bulgaria che si è offerta come sparring-partner nell'esordio non è al momento squadra che passa dare grattacapi agli azzurri, e difficilmente potrà diventarlo nei mesi che mancano al torneo di qualificazione olimpico. Priva della vecchia colonna Petchekhon certo entusiasmante nell'altro anziano, soprannesso Golomeev (sempre istrione e stoppeur molto egoista), la formazione allenata da Todorov ha tenuto il passo dell'Italia per meno di cinque minuti.*

Poi, proprio in coincidenza di un scontro con Golomeev in cui Meneghin ha rimediato un colpo al viso che lo spedisce in panchina a far compagnia a Bariviera (vaneggio disturbo, gli accerti umani presi gradualmente inesorabilmente a staccarsi: 17-16 al 7', 36-28 all'11', 47-37 al riposo. A quel punto, sul piano del risultato, la partita era praticamente finita e agli italiani non è rimasto che completare l'opera nella ripresa, dilatando il vantaggio fino al 101 a 72 conclusivo.

Attesi con prudente scetticismo, questo primo dell'operazione Mosca di Gamba ha convinto a sollazzare un po' più rabbia dal destino degli azzurri. Intanto c'è stato un risultato positivo (generale la Nazionale di Primo quasi sempre continua con fervore e concentrazione apprezzabili; quello di Gamba ha attuato meglio e maggiormente velocità.

In attesa la squadra ha iniziato bene, presentandosi subito quasi dimenticato dei giocatori italiani, in certe occasioni passate spesso estranei, resti di assolvere iniziative e responsabilità in difesa e di rimbalzi ci siano qualche buco di più e la mobilità del tiro del primo tempo e in ripresa la retroguardia azzurra piazzata a uomo una ottima di pressing ha toccato vertici molto alti tenuta.

I migliori interpreti di questo basket azzurro indubbiamente ringiovanito e pimpante senza complessi sono stati proprio i più giovani, oltre alla prova con qualche sbavatura di stabilità. Invece forse per certo a Brescia Palmieri abbonnato all'oratorio mio non eccessivo ultima serata, è stato qualche nuova stella nel firmamento azzurro, Marco Solfrini alla centunesima delle Patti, mandato in campo da Gamba nel quintetto iniziale con l'occhio di felice propositivo, è stato di gran lunga il migliore in campo destreggiandosi con autorità e determinazione insospettabile per un esordiente, contendo sei tiri su nove, entrando in buoni passaggi e in stoppate. Robert Premier, terrigiano «allevato» della Pagnossin Gorizia, ha rialacquato con lui, succedendo benissimo a una volta Galanda forse un troppo sciolto e un Della Fiori magrissimo sono stati invece i più efficaci tra gli azzurri già collaudati, mentre si è rivisto dopo una lunga parentesi di Vecchiato stentano sotto canestro dell'esplosione di qualche anno in

Gianni Menichelli

Italia-Bulgaria 101 a 72 (47-37) — Italia. *Carraro 11, Della Fiori 19, Meneghin 3, Marzorati 2, Solfrini 12, Premier 9, Brumatti 9, Gilardi 16, Vecchiato 13, Polesello 6, Ricci 4.* Bulgaria: *Antonkov 2, Kolev 8, Marinov 10, Marcin 2, Efrinov 9, Galchev 2, Sharkov 18, Taker Archadjiski 14, Bogdanov 1, Golomeev 12.* Arbitri: Russel (Stati Uniti) e Srdoc (Jugoslavia).

Scimpero negli ippodromi

Niente scommesse il 30 dicembre

ROMA — Niente scommesse negli ippodromi domenica 30 dicembre. La Federazione sindacale dei lavoratori dello spettacolo (che impiegano anche i circa 1000 addetti al totalizzatore), ha infatti proclamato una giornata di sciopero in seguito alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle società di corse, totalizzatori e servizi vari.

Lo sciopero viene motivato, in un comunicato della segreteria della Fis, con la «condotta dilatoria e rigida dell'Associazione». I sindacati hanno perciò proclamato lo stato di agitazione di tutta la categoria con una «prima manifestazione di sciopero il giorno 30».

Anche Brumatti fra i 24 P.O.

BRESCIA — *Nel corso di una riunione e tranca presa di contatto con la stampa, Sandro Gamba, poco prima del match con la Bulgaria, ha comunicato l'elenco dei convocati per il collegiale. Meneghin del basket per il «ritorno» meneghin, Bariviera, Marzorati (Gabetti, Brumatti (Arrigoni, Gilardi, Ricci (Fabiani, Monaldini, Guido (Emerson, Generali, Cantieri, Bertolotti, Villalta (Sinudyne, Ferracini, Bonamico, Franco Boselli (Bulli, Vecchiato, Campiello (Scavolini, Solfrini (Patti, Polesello (Mecap, Della Fiori, Carraro (Canon, Premier (Pagnossin, Castellano (Bancoroma), Gilardi e Pino Brumatti (Ortigiadile.*

Gamba ha sottolineato che la lista è aperta a qualsiasi inserimento: Innamorato e quello di Mike Silvester se l'orlando della Billy otterrà il nulla-osta della Federazione internazionale.

Oggi (ore 18,30) nella palestra di via Guala a Torino

La nazionale-donne di Arrigoni si presenta contro la Francia

TORINO — Bruno Arrigoni ha evidentemente tutte le tentazioni di volare verso Mosca con la sua Nazionale femminile. Tant'è vero che per l'esordio stagionale della squadra azzurra, oggi contro la Francia a Torino (via Guala, ore 18,30), ha convocato ben quattro su di Palombarini, Ceschia, Draghetti e Bongiri, quest'ultima a sostituire l'infortunata compagna del Geas, Marina Re, ala lei pure. E visto che anche la titolare del ruolo negli ultimi mondiali, Roberta Faccio, è assente per infortunio, il conto delle all'ala tarchino di Arrigoni sale addirittura a sei.

Il tecnico milanese del Fiat, che ha creduto a fatar di popolo la panchina azzurra dopo le dimissioni improvvise di Vandoni, spiega però queste sue scelte ricorrendo a una classificazione diversa: «Non partiamo e di pivot. Voglio provare a impostare una squadra duttile, che mi offra molte alternative di gioco. Per questo non voglio fare un'inutile inutile gli lunghissime: di centri di 1,90 me ne bastano un paio, da mettere in ne a quattro o cinque piccole e a un bel gruppo di lunghe mobili, capaci di farsi rispettare sotto canestro come di tirare da fuori e di passare bene la palla. Mettiamo lo quarto marzo anche Sandon, Tozzi, Pianetarità, e poro la Bocchi, la quale, se starà bene, un posto non potrà con esserci. Intanto sperimentiamo tutto quel che si può».

E gli esperimenti cominciano appunto da stasera, contro una Francia sempre temibile, anche se in fase di rinnovamento, che rappresenta «mamma» Riffiod ma rinuncia alla sua stella Irene Guidotti. Arrigoni, come Gamba coi maschi, ha risparmiato l'impegno ad alcune delle pedine più collaudate i Bulzarrelli e Pianeastelli, per esempio, per provare gente nuova accanto alle Rossi e alle Sandon. Le tre novità più interessanti riguardano proprio le due tori della squadra, Magni e Bilio, e una piccola, Nunzia Serradeigni, sulla quale i milanesi di Lidia Gorlin gettano il peso intero della regia, offrendole nel contempo l'occasione di un test completo proprio nel ruolo un po' scoperto di vice-Gorlin.

Quanto alle due lunghe, «Perys» Magni dimostrò quest'estate, agli europei Juniores, di poter essere all'altezza di una star mondiale come Pungbercse Nemeth: deve però superare lo scoglio del carattere acerbo che l'inera le ha impedito di essere continua a quei livelli. Biana Bilio, esordiente azzurra a 30 anni, cannoniere di Romania Ilino al 70, ora cittadina italiana, ha invece da confermare le prodezze di campionato in campo internazionale, nove stagioni dopo la sua ultima apparizione agli europei di Rotterdam. Arrigoni avrà modo di valutarla oggi e poi ancora nel torneo di Ilie anno a Treviso, con Urss, Polonia e Ungheria, dal quale dovrebbe uscire perfezionato il nucleo di 13-16 atlete su cui si punterà per preparare le qualificazioni olimpiche di Varna (Bulgaria), in maggio.

Questa la formazione azzurra: Wanda Sandon (27 anni 1,86, Fiat Torino), Chiara Guzzonato (25, 1,80, Fiat), Sandra Palombarini (18,1,80, Fiat), Rosy Vercimino (23,1,76, Fiat), Diana Bilio (30,1,84, Accorsi Torino), Bianca Rossi (25, 1,75, Pagnossin Treviso), Marina Magni (19,1,91, Pagnossin), Marinella Draghetti (26,1,85, Canali Parma), Nunzia Serradimeni (19,1,70, Algida Roma), Annarita Tozzi (21, 1,86, Ufo Schlatter Michela Ceschia (25, 1,82, Gbc Milano), Fiorella Bongini (21, 1,83, Geas Sesto).

È torinese la nuova primatista italiana di velocità sul ghiaccio

Marzia Perotti (14 anni) vola sui pattini

TORINO — Per merito, se così si può dire, di Omar Sivori, Torino ha oggi la pattinatrice più veloce d'Italia. Anni fa Omar colpì duro in allenamento una promessa del football ed il calciatore azzurro divenne un idolo del pattinaggio, tre volte campione d'Italia poi un tecnico scopritore di talenti. Si chiama Impero Pelo Perotti ed i suoi allievi li ha in casa. Sua figlia Marzia è la neoprimatista assoluta dei 500 e 1000 metri. Altri due Gianluca di dieci anni e Barbara di quindici hanno buone doti velocistiche.

La regina del clan è naturalmente Marzia, nata a Torino nel giugno del '65. Alta, slanciata, con occhi vivaci ha un palmarès leggermente più vecchio dei suoi dodici anni. Per hobby: tutti coltano di perline alla maniera degli hippies, ma vede da torinese di stirpe. Suona la chitarra elettrica nel complesso di famiglia coi padre alla batteria ed il piccolo Gianluca molto bravo al piano.

Dal recente viaggio ad Inzell, presso Monaco di Baviera, è tornata con tre primati ed il ricordo di Eat Moore detentore pattinatore americano (arrossisce quando parla del suo ragazzo). I record ottenuti sono da poco. Quello dei cinquecento metri (44"84, resistevo dal 1975 quando Silvia Tassara, ora sposata e madre di famiglia, fece 45"43; quello dei mille, pure secondo di parecchi anni, appartenuto alla coetanea Patrizia Lacedelli con 1'39"15. Marzia ha fatto segnare 1'31"82 e nella somma delle due distanze ha migliorato con 161,945 punti anche il primato italiano della combinata.

Si è aperta distanti dai fanti mondiali: 46"08 sui cinquecento dell'americana Sheila Young e 1'23"46 della rossa Tatiana Averina, ma bisogna tener conto della «giovanissima età di Marzia, che sulla distanza breve ha recentemente ottenuto alcuni centesimi di secondo ai record juniores ufficiosi stabilito dal padre quando aveva dieci anni.

Alla Select Fiat Ricambi di corso Tazzoli Pelo Perotti ha messo insieme un gruppo di velocisti di valore: Angela Fiscina, Sabrina Montevecchi, Elena Calcia, Daniela Orlanda, l'allenatrice Barbarella Massio, oltre alle Perotti ed alla Belo sono le migliori in campo femminile. Tra i maschi si distinguono Luca Bolognesi, Roberto Galmati, Massimo Ceri, Leonardo Leonardi e — per ragioni di anagrafe — un certo Perotti Omarino con i soliti Enrico e Roberto.

Paolo Bertoldi

Dopo Rosewall lascia Roche

SYDNEY — Tempo «pensionamento» per il tennis australiano dopo Ken Rosewall, che aveva annunciato l'intenzione di abbandonare lo sport attivo dopo gli open d'Australia 1979, è la volta di Tony Roche. Battuto in tre set da Russ Case per 6-3 3-6 6-3, il trentaquattrenne Roche è apparso fuori condizione.

L'ex campione di doppio di Wimbledon ha detto che non giocherà più in tornei internazionali e parteciperà quelli australiani solo se si sentirà a posto. E' esclusa comunque la sua partecipazione agli open nazionali della settimana prossima, in coppia con John Newcombe. Roche vinse cinque volte il titolo del doppio a Wimbledon.

Il Valpellice (3-1) vince col Merano

TORRE PELLICE — Il Valpellice (rinforzi ha ottenuto ieri sera la sua prima vittoria nel campionato di serie A di hockey su pista battendo clamorosamente il Merano Jagermeister, terzo in classifica, per 3 a 1. Le reti dei piemontesi che sono venute così in vantaggio sono state segnate da Enoue (2) e da Pennelli.

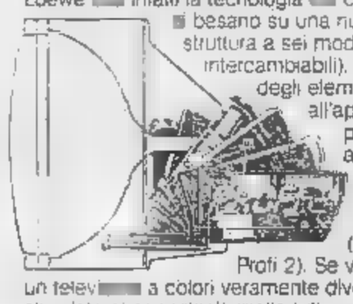
LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Aiello
Stabilimenti LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

subinter wpi 2/78

Esistono televisori buoni. Televisori ottimi.

E televisori costruiti interamente in Germania.

Loewe: televisori prodotti "interamente" in Germania e importati "direttamente" dalla Germania. Ma soprattutto fabbricati con la più avanzata tecnologia tedesca. Loewe infatti la tecnologia computers: i suoi televisori basano su una nuova rivoluzionaria struttura a sei moduli (sei anime, intercambiabili). Loewe disposizione degli elementi che consente all'apparecchio rapida aerazione permettendogli di lavorare a bassa temperatura (il televisore freddo). Loewe ha inventato un nuovo sistema televisivo (e brevettato, chiama Profi 2). Se volete un televisore a colori veramente diverso chiedete negozianti migliori di mostrarvi in funzione un Loewe, il televisore freddo con ser anime



LOEWE

alta tecnologia germanica.

I televisori a colori Loewe sono importati dalla Elio Baggio S.p.A. di Bassano del Grappa.

I progetti stati illustrati in conferenza stampa

Iniziative agricole e turistiche per rilanciare le zone di montagna

ALESSANDRIA — L'Amministrazione provinciale di Alessandria — con la collaborazione dell'Ept, delle Comunità montane, Comprensorio e della Regione — vuole programmare interventi e iniziative per risolvere il problema montane dell'Alessandrino.

«Quello della montagna — ha affermato l'assessore provinciale alla Montagna ed al Turismo, Vincenzo Massone, in una conferenza-stampa con l'assessore allo Sport Franco Gatti, ed il presidente della Provincia, Lorenzo Demicheli — è per noi il problema principale, perché vogliamo assicurare l'equilibrio territoriale impedendo l'esodo della gente, garantendo agli abitanti un reddito vitale».

Pascoli, colture, turismo, vigneti, frutticoltura sono tutti elementi — inseriti nei programmi della Giunta provinciale per la montagna — che dovranno bloccare l'esodo e permettere lo sfruttamento delle risorse montane compatibilmente con un ambiente tutelato e salvaguardato.

«Vogliamo — ha detto Massone — far capire quanto sia importante tutelare l'ambiente, il verde, come bene strumentale che dà ottimi frutti». L'Amministrazione provinciale ha così organizzato, per la gente della montagna, una serie di viaggi studio nelle zone montane del Piemonte, del Trentino, dell'Appennino emiliano-romagnolo e in Francia: per conoscere meglio l'opera e quali criteri vengono seguiti nella scelta delle produzioni.

I viaggi hanno già dato i primi risultati: si sta sperimentando la coltivazione del lampone; sono sorte cooperative (con strutture che garantiscono un aumento della produzione di carne); si stanno alternando eccellenti per pascoli abbandonate da decenni. Seguendo poi un esempio francese in Val Bésante (Cantalupo Ligure) è sorta una cooperativa per l'allevamento di capre e la produzione di formaggi tipici.

«Molti alessandrini — ha aggiunto Massone — quando si parla di montagna pensano solo alle Alpi, scordando le nostre». Così l'Amministrazione provinciale, con grande successo, ha organizzato viaggi-studio per gli studenti: appena il 10 per cento dei giovani insegnanti conoscevano le zone visitate e, oltre al valore didattico per i contatti con le diverse realtà sociali, l'iniziativa ha contribuito poi, in estate, ad incrementare il turismo. In primavera questi viaggi saranno ripresi, in forma ridotta, perché notevole è la richiesta.

Altre iniziative di successo la «Primavera in Val Borbera», per valorizzare la gastronomia; la diffusione di manifesti sulla Val Curone e la Val Borbera (seguiranno per le altre due Comunità montane) e della cartina delle strade e sentieri, mentre si sta studiando segnaletica turistica.

A Carrega e sorto un museo della cultura contadina e un altro forse sarà aperto nel parco delle Capanne di Marcarolo (un comitato sta intanto preparando lo statuto del parco). Sono in programma — ed interviene la collaborazione della Alturist, una cooperativa che si propone la valorizzazione delle zone turistiche dell'Alessandrino — giornate e settimane bianche, per le scuole, a Caldirola e, in primavera, settimane verdi: gli allievi studieranno a contatto con la natura.

«Vogliamo — ha concluso Massone — modificare le condizioni delle nostre montagne e, per il turismo, abbiamo già avuto ottimi contatti con operatori turistici francesi: è annunciato l'arrivo dei primi 400-450 turisti in periodi bassa stagione».

L'assessore Gatti ha sottolineato l'importanza delle iniziative rivolte ai giovani (in questo momento che sono assaliti da droga, pornografia, terrorismo) e il presidente Demicheli ha ribadito il ruolo in campo promozionale della Provincia.

Franco Marchiaro

Fu il capo della sede alessandrina della Banca d'Italia

Otto mesi all'ex direttore di banca si fece rimborsare un falso trasloco

ALESSANDRIA — L'ex direttore della Banca d'Italia, succursale di Alessandria, dottor Angelo Rebagliati, di 67 anni, un sostano ora in pensione e residente a Varigotti, è stato ieri condannato dal tribunale (presidente dottor Giglio Cobuzio) a 8 mesi di reclusione con benefici di legge. Era accusato di truffa e tentata truffa: il pubblico ministero, dottor Parola, aveva chiesto dieci mesi di reclusione.

Nel 1973, trasferito a Pisa ad Alessandria, si era fatto rimborsare dalla sede centrale 3 milioni e 34 mila lire per le spese di trasloco e sistemazione dell'alloggio che in realtà non aveva sostenuto. Quando, nel 1976, fu collocato a riposo per raggiunti limiti di età, chiese, senza però ottenerlo perché la cifra di milioni era troppo eccessiva, il rimborso della spesa per il trasferimento Alessandria a Varigotti dove intendeva sistemarsi. La sua richiesta fece sorgere sospetti. La direzione centrale svolse un'indagine e si scoprì la truffa compiuta; l'ex direttore fu denunciato e in seguito incriminato.

Con lui, che non si è presentato al dibattimento, il tribunale ha processato pr concorso in truffa l'impiegato Giovanni Maino, 46 anni, di Casale, Argine Malpensata; l'autotrasportatore Giuseppe Bertola, 44 anni, di Casale, viale Marchino; Eugenio Lazzarino, 69 anni, di Casale, dipendente della ditta Sei.

Il Maino è stato condannato a 4 mesi di reclusione, gli altri a due mesi ciascuno, tutti con la condizionale (per Bertola la pubblica accusa ha chiesto 4 mesi, per gli altri le stesse pene inflitte dai giudici).

Tutti erano prestati, a scopo di cortesia verso il dottor Rebagliati, a redigere false fatture da cui risultava che egli aveva sostenuto le spese relative al trasloco. Non ne ricavarono infatti alcun utile.

L'ex direttore di banca, interrogato in istruttoria dal procuratore della Repubblica dottor Buzio, ammise l'addebito. «Se veramente avessi fatto il trasloco cui dovetti invece rinunciare, non essendo libero l'alloggio di servizio che mi spettava — disse il dottor Rebagliati — la direzione centrale avrebbe dovuto rimborsarmi tutte le spese sostenute. Così ebbi malinaugurata idea di presentare all'incasso la nota-spese pur sapendo che il mio comportamento avrei nei quali anche altre persone».

e. c.

Corso formativo per l'assistenza agli handicappati

ALESSANDRIA — Il Consorzio provinciale per la formazione professionale organizza un corso di formazione per operatori di appoggio a comunità per handicappati. E' completamente gratuito, riservato a giovani in possesso di diploma di scuola media superiore: avrà la durata di 300 ore e può essere frequentato da non più di venticinque iscritti.

Il propone per personale sensibile al lavoro e all'integrazione sociale, psicologica, occupazionale delle handicappate. Chi intende parteciparvi deve presentare domanda alla segreteria del Consorzio in via Vochieri 58 entro il 7 gennaio prossimo.

(a. c.)

Interessa 39 Comuni

Polemiche per la discarica a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il problema della discarica continua a far discutere a Novi Ligure. Ora, ad alimentare le polemiche, è venuta la notizia che americani, tedeschi e francesi hanno acquistato il brevetto di un impianto per la trasformazione dei rifiuti urbani e industriali in prodotti petroliferi. Tale impianto, ideato dall'ingegner Andrea Rossi di Milano, era stato proposto in alternativa alla discarica controllata che dovrebbe sorgere in regione «Italsider» e servire 39 Comuni consorziati con Novi: una realizzazione che ha sollevato polemiche ed opposizioni.

L'impianto nuovo dovrebbe consentire da tonnellate giornaliere di rifiuti 20 tonnellate di olio combustibile, tonnellate di carbone e 20 tonnellate di gas combustibile.

Tra i sostenitori dell'impianto il consigliere comunale Francesco Bianchi che aveva presentato in Consiglio progetto affinché la Giunta attraverso i suoi tecnici analizzasse possibilità di attuarlo come alternativa alla discarica controllata.

«Saremo all'avanguardia in iniziative per riscaldare strade, ma lo arretrato per la soluzione di urgenti problemi igienici e di pulizia della città — commenta ora amaramente il ragionier Bianchi —. Mi era interessato al progetto, e discuterlo a Milano, e con me altri nomi tra i quali devo ricordare il ragionier Renato Grosso. Ero contento di poter dare alla città di Novi, una soluzione alternativa».

g. c.

Aveva scontato sei anni per morte accidentale della moglie

Condannato a diciotto anni il vogherese Ucciso l'amico perché lo aveva abbandonato

PAVIA — Sergio Degli Alberti, 37 anni, il vogherese che nell'aprile scorso uccise a colpi di rivoltella Morena Artagalilo, di 21, abitante a Rivanazzano, gestore di merito Carmine Cavaliere, 34 anni, barista in un night club di Godiasco, è stato processato ieri in corte d'assise a Pavia e condannato a diciotto anni di reclusione.

I giudici l'hanno riconosciuto colpevole di omicidio volontario aggravato (16 anni di reclusione) e di porto abusivo d'arma da fuoco (2 anni); hanno pure applicato l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il pubblico ministero, dottor Bertola, aveva proposto la stessa pena per l'omicidio ma una condanna maggiore — quattro anni e tre mesi di reclusione — per la detenzione della rivoltella usata per uccidere.

Sergio Degli Alberti

Il difensore, l'avvocato Montanari di Voghera (aveva sostituito all'ultimo momento l'avv. De Fanis di Pavia colpito da disturbi cardiaci negli scorsi giorni) si è battuto, inutilmente, per l'assoluzione, sostenendo che al momento del grave fatto di sangue l'imputato era incapace d'intendere e volere. Una tesi che non è stata accolta dalla corte d'assise (tenuto anche della perizia psichiatrica disposta dal magistrato inquirente durante l'istruttoria, che ha definito sano di mente l'imputato).

Sergio Degli Alberti, qualche anno fa già stato protagonista di un fatto di sangue: la mattina del settembre 1971, a Voghera, in casa, aveva colpito mortalmente la moglie Anna Bertolegni, 28 anni, con un colpo di rivoltella. Arrestato per omicidio volontario, venne poi condannato a sei anni di reclusione per omicidio colposo: prevalse la tesi che gli fosse partito accidentalmente il colpo mentre puliva l'arma.

Scarcerato e tornato a Voghera — i figli sono intanto a Rivanazzano con i nonni — aveva iniziato una relazione con Morena Artagalilo: relazione morbosa — sostiene l'accusa — così quando giovane donna decise di interrompere i rapporti il Degli Alberti la uccise.

La sera del 21 aprile scorso la giovane si trovava, nei pressi del cimitero di Stradella, sull'auto di un occasionale cliente, quando venne affrontata ed uccisa a rivoltellate. Le indagini portarono subito al cognato, che nel frattempo si era allontanato ma che, sapendosi ricercato, si costituì, confessando. Ieri mattina, interrogato in corte d'assise, ha confermato la confessione, giustificando, alquanto nebulosamente, il suo gesto con la gelosia.

t. m.

A Valenza: installati anche i semafori

Si apre finalmente la circonvallazione

VALENZA — Da oggi è finalmente aperta al traffico la nuova circonvallazione Ovest: una notizia molto attesa dai valenzani dopo 15 giorni di rinvii e di lunghi giri viziosi causati dalla forzata chiusura di largo Leon d'Oro. «In effetti — afferma l'assessore ai lavori pubblici, Franco Lottici — come avevamo preannunciato tutto era pronto, oltre una settimana fa. La segnaletica era a posto, ma un esperimento durato poche ore ci ha convinti che senza la circolazione diventava troppo pericolosa. Gli automobilisti legati a vecchie abitudini, sfrecciavano sugli "stop" di viale Santuario e via del Castagnone come se non esistessero e neanche la costante presenza dei vigili urbani migliorava le cose. Domenica scorsa addirittura si è registrato un incidente due feriti fortunatamente gravi. A questo punto abbiamo preferito sopprassedere per qualche giorno».

Martedì, finalmente, i semafori sono stati allacciati alla rete elettrica; la giornata di ieri, infine, è stata interamente occupata dall'installazione paracarri di plastica, voluti dall'Anas che assicureranno migliore visibilità anche con la nebbia.

p. b.

Le offerte di alunni delle scuole elementari

La solidarietà dei bambini per il loro amico Pasquale

POZZOLO FORMIGARO — Un gruppo di alunni ha dimostrato la solidarietà per Pasquale Coluccio il quindicenne apprendista di Pozzolo Formigaro che attende, dopo il grave infortunio sul lavoro, di riavere le mani. Sono quelli della scuola elementare «La Vignetta» di Cascinagrossa, sobborgo alessandrino che hanno raccolto per il ragazzo mutilato sessantamila lire consegnate alla nostra redazione di Alessandria.

«Vogliamo — hanno detto i ragazzi — essere anche noi, con questa modesta somma raccolta, gli amici di Pasquale, confortarlo e augurargli, in occasione del prossimo Natale, di poter presto rivivere, con la protesi che i medici hanno assicurato perfetta, due mani nuove, che gli consentano di formare normale malgrado grave mutilazione subita sul lavoro».

Un gesto di solidarietà che si collega alla lunga catena di altri piccoli e grossi segni di affetto per lo sfortunato apprendista di Pozzolo.

Altre offerte intanto, giungono alla nostra redazione alessandrina. Oggi segnaliamo Francesco mila lire; Gianluca di Alessandria 50 mila; e Giuseppina Carbonelli, 10 mila; Silvia Mirone 5 mila; Liana Stringa di Serravalle Scrivia 10 mila.

La sottoscrizione aperta da *La Stampa* e da *Specchio dei tempi* si chiuderà domenica prossima. Con Natale vogliamo tutta la somma offerta dai nostri lettori per il ragazzo di Pozzolo Formigaro che intanto, sta attendendo la perfetta rimarginazione delle gravi conseguenza dell'amputazione delle mani, per poter raggiungere il Centro ortopedico dell'Inail a Budrio di Bologna, dove verranno applicate le protesi.

f. m.

Voghera, ferisce mentre uccide un capretto

VOGHERA — L'operaio Roberto Mazzolini, di 30 anni, abitante a Bressana Bottarone è ferito gravemente con un coltello. Stava per macellare un capretto nel cortile della propria abitazione, quando l'animale lo ha urtato facendogli perdere l'equilibrio. Caduto a terra è conficcato il coltello da macellaio nella coscia sinistra, procurandosi una vasta e profonda ferita da taglio con lesioni vascolari. Ha rischiato di morire dissanguato.

Trasportato dai famigliari all'ospedale di Voghera, vi è giunto in preoccupanti condizioni per choc emorragico: è stato immediatamente operato. Dopo l'intervento le sue condizioni sono leggermente migliorate ma la prognosi è ancora riservata.

m. a.

PANORAMA ALESSANDRINO

Valenza — «L'amour violé» di Yannick Bellon e la pellicola presentata questa sera al cinema Nuovo Italia alle per la rassegna del filma «del giovedì» organizzata dal centro comunale di cultura. Ingresso lire

Arquata Scrivia — Organizzata dalla biblioteca civica e dall'assessorato alla cultura del Comune con il patrocinio della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde si apre oggi una mostra fotografica intitolata «Arquata e la sua gente». La mostra, nella sala comunale, rimarrà aperta sino al dicembre e dal 3 all'8 gennaio. Le opere fotografiche esposte illustrano principali avvenimenti e la vita di Arquata dall'inizio del secolo ai giorni nostri

Alessandria — Interessante concerto questa sera, 21, al teatro di via Vescovado, nel quadro delle manifestazioni che l'Arci intende intraprendere per la conoscenza e lo sviluppo del jazz e del . Di il famoso complesso blues «Treves Blues Band». I biglietti sono in vendita alla sede dell'Arci, in piazzetta della Lega, costano 2500 lire

Valenza — Il Centro Comunale di Cultura organizza per domenica 29 gennaio una trasferta a Milano, al Teatro Lirico, per assistere allo spettacolo di prosa «El nost Milan» di Carlo Bertolazzi, per la regia di Giorgio Strehler. Partenza alle 14 da piazza 31 Martiri; costo 7 mila lire per biglietto e trasporto

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE

GR

ARREDAMENTI LINEA CASA

ALESSANDRIA - Via S. Lorenzo, 66 - Via della Vittoria, 71 - Tel. 52640

L'ULTIMO NATALE PER I PERSIANI

L'oro nero scarseggia, l'oro giallo è in forte ascesa, i tappeti orientali si affiancano ed oltre ad esserci l'esportazione bloccata, si parla di aumenti del 40-50% per un futuro immediato.

Questo può essere l'ultimo Natale in cui è possibile a tutti acquistare un tappeto persiano.

Rendi il tuo regalo un investimento sicuro, al riparo della svalutazione.

La Villa Katiuscia

grazie agli acquisti fatti negli ultimi mesi, ti può assicurare per ancora qualche tempo, i prezzi ed uno stock con una ricca scelta.

VILLA KATIUSCIA - Ss. per VALLEMOSSO - COSSATO (VC) - TEL. 015/98.15.26

CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Rosso nel buio
Ambra: Soldato blu
Comunale: Amarsi che casino!
Corso: La porno ninfomane.
Cristallo: Brigade call girls
Galleria: Giochi perversi di una signora bene
Moderno: California 424.

ACQUI TERME

Ariston: Baby love
Cristallo: Scusi, dov'è il West?
Garibaldi:
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Come pretendo
Nuovo: Le porno Holidays
: Come tu mi (spettacolo teatrale)
Viltoria: Aquila Grigia

Temperatura Alessandria

massima 7
minima 2

Umidità 61%. Temperatura il dicembre dell'anno scorso: 6; 1. Il sole sorge alle 8.01 tramonta alle 16.40
Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni a carattere nevoso. Temperatura stazionaria debole visibilità discreta.
Temperature massime e minime ieri in: Acqui Terme (7, 2); Casale Monferrato (6, 2); Novi Ligure (7, 2); (6; Tortona (6; Valenza (7, 2).

Spettacoli taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA
: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Vegliato speciale

NOVI LIGURE
Cristallo: Le porno sorelle
Italia: la tomba, la zampa, la
Moderno: La polizia non informata

OVADA
Lux: Comportamento sessuale delle studentesse
Moderno: I giorni contati
Tomalli: Spettacolo musicale.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: L'australiano.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Due pezzi di cane

TORTONA
Moderno: Brigade call girls
Sociale: Il caso del dr. Galloni
Verdi: All'ultimo secondo

VALENZA PO
Nuovo Italia: L'amour vole
Teatro: La porno ninfomane
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Fuga senza scampo
Gabbiani: Romanzo popolare

Roma: Erotic sex orgasm.
Sociale: La Pantera Rosa.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via Milano
Notturna Comunale Cristo, corso Acqui
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, Don Orione
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Gazzaniga via Garibaldi

MUSEI

MUSEO MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario dalle 14.30 alle 17.30

BIBLIOTECA
Orario dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

TAXI
Piazza della Libertà, telefono . Stazione ferroviaria 51632.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle alle 7.30): **Agip**, via Marengo 159, **Ip** via G. Bruno **Esso** via G. Bruno (automatico), **Chevron**, corso Acqui

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12.15 e 14 «La prima lucertola» Alta pressione. 20 Cascia 13. 20,30 Telefilm; 21 «Quel certo ambiente» telefilm; 22 Dica «33»; 23 Telerotis; 23.30 «Stranieri uomini» film

TELECITY
(Vedere di Torino).

sciopero Voghera

VOGHERA — Gli studenti dell'Istituto professionale Stato per l'Industria e l'Artigianato di Voghera non possono utilizzare le nuove attrezzature del laboratorio perché mancano gli allacciamenti elettrici. L'altro ieri hanno disertato le lezioni protestando per il disagio e l'assurda situazione conseguente alla impossibilità di effettuare esercitazioni nel laboratorio.

Una delegazione è andata al municipio, dal sindaco Italo Betto, per protestare. Il sindaco si è interessato con i responsabili delle manutenzioni scolastiche e ha assicurato che gli allacciamenti saranno effettuati nella prossima settimana.

Voghera — Sono iniziate nell'Oltrepò pavese le operazioni di taglio di mille lepri di importazione destinate al ripopolamento del territorio libero. I capi sono stati acquistati dall'amministrazione provinciale di Pavia e ripartite tra le consulte venatorie zonali di Voghera, Stradella, Casteggio e Varzi. I dirigenti della consulta di Voghera hanno provveduto ieri a liberare un primo contingente di cento lepri in 14 Comuni del comprensorio, altre 120 saranno a ripopolare il territorio nei prossimi giorni.

Dibattito nel Consiglio comunale aperto

Sollecitata una soluzione per la vetreria di Acqui

ACQUI TERME — Il Consiglio comunale di Acqui convocato in seduta aperta per interessamento dell'assessore al Lavoro, Chiarlo, ha affrontato martedì sera, con una discussione protrattasi per oltre tre ore, il problema della vetreria Borma — in [illegible] Mlva — che preoccupa forze sindacali e politiche per la continua perdita di posti di lavoro ed il mancato rispetto degli impegni di investimenti per nuovi impianti.

Numerosi gli interventi di lavoratori della Borma e di sindacalisti, oltre che di consiglieri, rappresentanti di partiti e amministratori. Presente l'assessore regionale alla Programmazione, Claudio Simonelli, che ha garantito il ruolo della Regione come mediatore per trovare una soluzione positiva al problema Borma.

Giuseppe Mirabelli, segretario provinciale del psi, ha sottolineato invece che episodi come quello della Borma si ripetono troppo spesso: impegni, promesse di mantenimento dei livelli occupazionali, progetti di ristrutturazione, poi, magari, come nel caso della vetreria acquese, dopo aver ottenuto aree dal Comune e finanziamenti pubblici, gli impegni restano sulla carta e le aziende chiudono.

Occorre allora, secondo Mirabelli, che le forze politiche [illegible] convincano che non basta più la presenza degli enti locali come mediatori o come erogatori di provvedimenti assistenziali, [illegible] che è necessario far [illegible] che i lavoratori possano partecipare direttamente alla gestione delle imprese; approvando le disposizioni legislative necessarie a dar spazio a tale innovamento.

Il Consiglio comunale si è concluso con l'approvazione di un ordine [illegible] giorno che sollecita il mantenimento degli impegni [illegible] parte della Borma, che in un [illegible] incontro all'Unione Industriale ha garantito di non voler abbandonare Acqui. «Ma — fa presente il segretario provinciale della Uil, Giuseppe Gallione — mentre [illegible] direzione continua a ripetere che mantiene gli impegni, poi subordina la realizzazione dei nuovi impianti alla situazione del mercato, e continua a far slittare i tempi».

f. m.

Nuova media a Spinetta Marengo

SPINETTA MARENGO — Le massime autorità cittadine inaugurano domani alle 11 i nuovi locali della scuola media statale «Vittorio Alfieri» in via Genova. I lavori, ultimati, di recente, per un importo complessivo di oltre duecentoventi milioni di lire, comprendono la ristrutturazione della vecchia scuola e la sopraelevazione con sette nuove aule e i relativi servizi.

L'opera è stata realizzata dall'Amministrazione comunale di Alessandria. (e. c.)

Voghera — Un negozio di parrucchiere in viale Rosselli 78 è stato devastato da un incendio sviluppatosi per probabile corto circuito.

Si teme che l'azienda voglia spegnere anche il secondo forno

Casale la cementeria ex Bargero intende cessare la produzione?

CASALE — *L'orizzonte sindacale casalese si è appena rischiarato dalle nubi riguardanti [illegible] vicenda della Rotomec — che si trascinava [illegible] oltre 16 [illegible] — ed ecco che già altre tempeste si addensano sollevando nuove e gravi preoccupazioni. Questa volta il problema riguarda la [illegible] menteria ex Bargero, situata nel quartiere casalese dei Ronzone. Viene portata a conoscenza [illegible] della pubblica opinione da un comunicato firmato dal consiglio di fabbrica e dalla segreteria provinciale [illegible] Federazione lavoratori costruttori (Fic) della Cgil, Cisl e Uil.*

«Fra il consiglio di fabbrica delle cementerie "Società Valdata-Savio" (ex Bargero) e la segreteria provinciale Fic — *rende noto il comunicato* — ha avuto luogo il 17 dicembre un incontro per fare il punto della situazione aziendale e le prospettive future dell'azienda. Dalla discussione è emerso che alla luce dell'attuale situazione non esistono più solide garanzie rispetto alle prospettive dell'azienda e quindi alla stessa sicurezza del posto [illegible] lavoro per i circa 100 dipendenti attualmente occupati. Al termine della riunione si è convenuto di chiedere un incontro urgente presso l'Unione [illegible] Industriale [illegible] Alessandria per verificare [illegible] situazione in termini complessivi. E' chiaro quindi che se dalla riunione con l'Unione Industriale [illegible] emergeranno risposte precise i lavoratori e la segreteria provinciale Fic prenderanno tutte le misure necessarie».

Ardua l'impresa di ottenere ulteriori e più esaurienti notizie, soprattutto dalla parte padronale. Il direttore dello stabilimento di Casale risponde evasivamente, invitando a rivolgersi alla società «Edilpie» di Tortona, il cui amministratore delegato — così ci viene risposto telefonicamente — si trova a Roma per affari.

Interpelliamo alcuni dipendenti. Precisano che la cementeria del Ronzone, sino a pochi anni or sono di proprietà della famiglia casalese Bargero, venne acquistata dalla società Valdata-Savio. Nello stabilimento vi sono due forni per la cottura e la produzione del cemento. Uno di essi è stato spento nel gennaio scorso e [illegible] più riacceso. Ora gli addetti alla cementeria temono che venga spento anche il secondo.

La stabilimento rinuncerebbe quindi a produrre cemento limitando la sua attività alla macinazione [illegible] materia prima. Ciò comporterebbe inevitabilmente — aggiungono gli interessati — una drastica riduzione del personale attualmente in forza. Sembra che la proprietà abbia lasciato intendere di dibattersi in difficoltà per collocare la produzione a causa della prolungata e sempre più grave stasi in campo edilizio che ha provocato una forte rarefazione di richieste aggravata anche [illegible] fattore stagionale.

Altri invece prospettano, ma non vi sono prove che possano suffragare [illegible] ipotesi, che si tratti [illegible] una forma indiretta [illegible] pressione sulle autorità [illegible] confinali per evitare ordinanze in merito al problema dell'inquinamento atmosferico. Esistono a carico della cementeria esposti da parte dell'amministrazione civica, che sono al vaglio della magistratura. E' indicata con altri stabilimenti della zona di emettere dalle ciminiere una eccessiva quantità di polvere di cemento e di non aver applicato o non usare attualmente i filtri previsti dalla legge per evitare tale forma di inquinamento. Ovviamente la proprietà respinge tali accuse e dichiara che i filtri esistono e funzionano regolarmente.

I sindacati e il consiglio di fabbrica insistono per avere al più presto un incontro con la parte padronale per definire con esattezza la situazione attuale e le prospettive per il futuro.

m. v.

Voghera, furto alla Innocenti

VOGHERA — I ladri hanno rubato materiale vario e gomme alla concessionaria Innocenti, viale Amendola 100, di Voghera, gestita dalla società Ticino Motori. I ladri, per entrare, hanno [illegible] porta retrostante il salone esposizione.

Dal magazzino hanno preso pezzi di ricambio, due autoradio e otto gomme. Il bottino [illegible] aggira sui tre milioni. Volevano anche portare via tutti gli utensili dell'officina, che, forse perché disturbati, hanno abbandonato sul posto. Prima di allontanarsi hanno compiuto un atto di vandalismo, forzando con un punteruolo [illegible] gomme di un'auto nuova.

(r. s.)

Calunniò un vicino E' condannata

VOGHERA — Per avere calunniato un vicino, la casalinga Anna Maria Calati, di 39 anni, residente a Voghera in via Tortona 5, è stata condannata dal tribunale alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione.

La donna aveva denunciato ai carabinieri di essere stata minacciata con una rivoltella dall'operaio Pietro Prestano, 45 anni, che abita nello stesso caseggiato dell'imputata, con il quale era venuta a liti per futili motivi.

I carabinieri accertavano però che la denuncia era falsa e che il Prestano non aveva mai posseduto armi. Di qui il provvedimento penale a carico della Calati per calunnia e la sua condanna alla pesante pena. (r. s.)

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame, tori e torelli sono stati venduti a 2000-2100 lire al chilo; vitelli 2500 lire; vitelloni 1800-2000; taschini 2500 al chilo; vino dolcetto e barbera [illegible] 12 gradi [illegible] lire l'ettolitro.

OVADA

ANTONIO PESCE E LE PASSIONI DELL'UOMO

Quando ci si trova di fronte ad un giovane artista come Pesce non esistono frasi o parole artificiose; [illegible] la sua pittura che ci parla con la significazione degli atti e [illegible] passioni dell'uomo, un'illustrazione della vita, dei [illegible] ri, delle sue aspirazioni, fin una parola tutto ciò che [illegible] commuove [illegible] gioco dell'esistenza, [illegible] sorta di tensione, violenza, di onore [illegible] bellezza e di brutture umane.

Il tempo scorre velocemente [illegible] il suo lavoro [illegible] accanito e intenso come non [illegible]. Forse l'arte esiste [illegible]. [illegible] è in questo giovane che la vediamo apparire più violentemente che mai.

L'esposizione alla Loggia di [illegible]. Sebastiano resterà aperta al pubblico sino al 23 dicembre.

H. Salnesbergi

NOTIZIE SPORTIVE

Botta [illegible] risposta fra i leoncelli e il Pietrasanta

Derthona castrato al pareggio da un errore dell'arbitro: 1-1

TORTONA — Una leggerezza del direttore [illegible] gara, che non ha riconosciuto un fallo di mano evidentissimo del centravanti toscano Guidugli, ha negato la possibilità al Derthona di aggiudicarsi a pieno merito la partita di recupero [illegible] tro il Pietrasanta.

Tutto è accaduto nei primissimi minuti della ripresa, al 49', dopo che i padroni di casa [illegible] dominato la prima parte dell'incontro: Guidugli, che si era aggiustato [illegible] palla, [illegible] la mano, [illegible] è stato fermato dal direttore di gara e ha così siglato il gol del pareggio.

Ad andare [illegible] primo in rete era stato il Derthona, [illegible] sul «Fausto Coppi» scendevano abbondanti fiocchi di neve: al 30' i bianconeri usufruivano di un calcio di punizione, tiro di Pandolfi, e l'incornata di [illegible] lo d'angelo di Stefano Cervellati spiazzava l'attento portiere Bolla.

Poi [illegible] seconda parte della gara l'episodio già ricordato e l'arbitro, il signor Pavirano di Cesena, ha corso il rischio, per i suoi errori, di provocare a tal punto il pubblico presente sugli spalti del «Fausto Coppi»: più di una volta i tifosi inferociti hanno fatto oscillare la rete di recinzione.

Una partita accesa [illegible] polemica, per proteste sono stati espulsi dal campo sia l'allenatore Pelagalli che il presidente Carlo Borzoi, entrambi del Derthona.

La [illegible] ha rischiato [illegible] inventare un [illegible] e proprio scambio di colpi duri fra i giocatori: [illegible] ultimi venti minuti c'è stato [illegible] attacco continuo dei bianconeri contro la porta toscana, ma i leoncelli non sono riusciti ad aumentare il proprio vantaggio e hanno dovuto accontentarsi del pareggio. Il Derthona ha schierato: Zanier, Bisi, Ronchi, Rossetti, Bobbiesi, Nervi, Tusi, Di Davide, Cervellon [illegible] Pandolfi (70' Bassi) Gritti.

Panorama sportivo

Alessandria — Risultati del campionato juniores femminile di pallavolo. Acqui Scatto-Il Legno Acquese 3 a 0; Gimar Casale-Mangarelli Alessandria 3 a 1; Valenza-Cremolino 3 a 0. Juniores maschile: G.S. Bruno Acqui-G.S.S. Matteo Tortona 3 a 0; Alca Novi-Il Legno Acquese 3 a 1; Amiantite Alessandria-Derthona 3 a [illegible].

Alessandria — Luigi Avalle è il nuovo presidente della Nuova Atletica Alessandria per la stagione 1979-80.

Ovada — Si è riunita la commissione distrettuale per i «Giochi della gioventù»; si è proceduto alla costituzione della giunta esecutiva ed è stato deciso un calendario di manifestazioni che verranno effettuate prossimamente.

Alessandria — Nel campionato maschile di pallacanestro, la Cucine Porzio Lu è stata sconfitta, a sorpresa, dall'Arbitar Asti per 64 a 60.

Casale — I soci del Moto Club «Italo Palli» riuniti in assemblea hanno provveduto ad eleggere i dirigenti del sodalizio per il prossimo biennio. Risultano eletti Silvio Moreno, Mauro Calasso, Marco Mistroni, Paolo Cappa, Vittorio Soldi, Gino Nosengo, Sandro Nosengo, Demetrio Bincoletto, Francesco Imarisio, Gigi Robbio, Sandro Valenano, Claudio Lugani e Giovanni Sassone.

Voghera — Affermazione dei rappresentanti della società bocciofila vogherese al terzo trofeo Lavasecco Angela, gara nazionale svoltasi a Tortona con la partecipazione di 256 coppie. Hanno [illegible] Barcone e Ferrari della Magazzini di Bressana Bottarone, che hanno preceduto Zanini e Gindi del Gruppo bocciofile Pollo Ina di Voghera. Terzi si e pozzato un'altra coppia della provincia di Pavia, formata da Gatti e Barano della società Sita di Vigevano.

Formazione giovanile sugli scudi

Dopolavoro, i baby vincono fuori casa

ALESSANDRIA — *Successo esterno per la formazione giovanile di rugby del Dopolavoro ferroviario Alessandria. I ragazzi di Ezio Zucconi hanno superato i [illegible]esi dell'Anna Frank con il punteggio [illegible] 18 a 13 (primo tempo 10 a 4). Per gli alessandrini le marcature [illegible]no state aperte al decimo da Berni, dopo pochi minuti segnava Sassola, poi andava ancora [illegible] [illegible] Bertacco il su calcio e seguiv[illegible] i Zucconi il autore pc' [illegible] successiva trasformazione.*

Il giovane Zucconi, alla [illegible] terza partita dopo il grave infortunio, [illegible] apparso completa[illegible] recuperato. Nella seconda parte della gara i rossi [illegible] hanno rallentato il ritmo consentendo ai locali di ridurre lo svantaggio a una sola lunghezza (14 a 13). A questo punto il Dlf ha ripreso il comando del gioco e ha chiuso la partita con una bella mèta di Perin.

Approfittando [illegible] [illegible] sta la formazione maggiore ha giocato in amichevole a Cogoleto affermandosi con il punteggio di 10 a 8 (10 a 0). I punti sono stati realizzati da Marauccl e Maggio su mèta e da Carlin su c[illegible] piazzato, nel primo tempo.

Nella ripresa si sono infortunati Marauccl, Ballardini e Conti. La gara ha messo in bella evidenza la «seconda linea» Caramella autore di un'ottima prestazione. Efficace come al solito il reparto di mischia.

m. p.

«L'Alessandria riuscirà [illegible] salvarsi»

Grigi in pericolo? Fantini dice di no

ALESSANDRIA — *Settimana di passione per i grigi, [illegible] soprattutto per l'allenatore Eugenio Fantini. Chiamato [illegible] cause per la situazione di classifica, il mister ha spiegato il momento «no».*

«E noto — *dice* — il fatto che non ho una punta vera. Picco e Barozzi sono militari e non posso provare schemi durante la settimana senza di loro. Turella stenta a emergere e, inoltre, qualche giocatore è in un periodo di rendimento ridotto».

I tifosi imputano a Fantini un preoccupante calo atletico alla distanza. «Non è vero — replica il tecnico — quasi sempre abbiamo finito [illegible] gare in attacco con riserve [illegible] fiato più che sufficienti. I giocatori hanno una preparazione eccellente e soltanto per un pizzico di leggerezza, perdiamo punti».

Fantini non crede a un'Alessandria da retrocessione. «All'inizio del campionato avevo in mente una tabella di marcia che prevedeva la media di un punto a partita. Purtroppo, mi è caduto addosso la jella di [illegible] e il possibile obiettivo è diventato una speranza. Cerchiamo di arrivarci a dispetto delle contrarietà».

In 12 partite ha schierato ben 21 atleti. «Ho tentato soluzioni tattiche diverse per risolvere i problemi di penalizzazione [illegible] che ci assillano. Tengo a precisare che non evito i tifosi: è meglio che se la prendano con me che con i giocatori».

Intanto, martedì, per quasi [illegible] ore, ha avuto uno scambio di idee con tutti gli uomini a disposizione ricavando l'impressione che la volontà di riscossa è quanto mai viva.

«Desidero rivolgere [illegible] appello ai tifosi: incoraggiate alla domenica questi ragazzi che si impegnano a fondo. Io mantengo anche se qualcuno può pensarla in altra maniera».

E domenica è in programma la trasferta di Sant'Angelo Lodigiano.

r. g.

La squadra costruisce, ma non segna

Libarna: l'attacco il reparto debole

SERRAVALLE SCRIVIA — *Mesi lunghi in casa del Libarna dopo la sconfitta subita sul terreno della Ventimigliese per 1 a 0. Ora i serravallesi saranno [illegible] impegnati [illegible] trasferta con il Levante C, prima [illegible] sosta per le festività di fine anno.*

A Ventimiglia la squadra [illegible] ha demeritato ma, una volta in svantaggio, le è mancata la capacità di segnare il gol del pareggio.

«Abbiamo attaccato per [illegible] minuti — *dice il presidente Manfettani* —, ma nonostante le molte occasioni favorevoli non siamo riusciti a cogliere il pareggio che ci [illegible] [illegible] pienamente meritati».

Mister Poggio, che a Ventimiglia aveva schierato Albanese, Focante, Camera, Pedemonte, Ballestrero, Palavicino, Castellani, Tatarico, Spinelli, Poggiali, Carlasegna (dal 66' Rezzano), non [illegible] cambiamenti per la gara [illegible] il Levante C.

«L'Ozzano miracolo

OZZANO — Grande euforia in paese: l'Ozzano è «campione d'inverno» nel girone E del campionato di calcio di Seconda Categoria.

Con la vittoria sul Palazzolo per 3 a 2, in trasferta, gli uomini [illegible] mister Onesto, proprio all'ultima giornata, hanno staccato [illegible] due punti l'Audace Borgoterrazzese.

«Siamo stati un po' presuntuosi — dice l'allenatore —: dopo i due gol di Redoglia ci siamo seduti permettendo [illegible] locali di pareggiare. Nel secondo tempo, però, abbiamo giocato alla grande e Muro, al 70', ha siglato di testa la vittoria».

Basket, Matteotti una rivelazione

VALENZA — Una buona partenza [illegible] la Matteotti Basket, nel campionato Promozione di pallacanestro maschile: la squadra, formata da appassionati che si allenano con molti sacrifici, non era partita con grandi ambizioni, ma ha già collezionato due vittorie su tre incontri disputati.

Nell'ultima partita [illegible] sconfitto il Castellazzo per 90 a 83 (35-50) compiendo un'eccezionale rimonta nel secondo tempo, dopo essere stata in svantaggio anche di 23 punti. Prossimo [illegible] sabato alle [illegible] al Palasport contro l'Aba Asti.

Tabellino Matteotti a Castellazzo: Rossi 17, Fontana 12, Puregato 26, Guerci 4, Bertero 14, Annaratone 10, De Ambrogio 2, Ferraris 5, Cabiati e Bellinzoni 0.

p. b.

Il Consiglio dell'A.S. Casale

CASALE — Martedì [illegible] in un tipico ristorante collinare monferrino si è svolta la tradizionale cena di Natale. Giancarlo Cerutti ha dato ufficialmente la notizia del suo ritorno alla presidenza effettiva del sodalizio sportivo (attualmente aveva quella onorarial) nonché la notizia dell'avvenuta costituzione della società per azioni «A.S. Casale».

Il consiglio di amministrazione — che rimarrà in carica sino al 30 giugno 1980 — risulta così composto: dott. Giancarlo Cerutti, presidente; avv. Antonio Bori e Enrico Barbano, vicepresidenti; dott. Felice Falvo, amministratore delegato; dott. Aldo Bagna e Enrico Bagna, consiglieri.

(m. v.)

Novi: contributi agli enti sportivi

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha approvato i contributi agli enti sportivi per l'anno 1978. Ammontano complessivamente a 4 milioni 350 mila lire. Sono stati assegnati alle seguenti società: Forza e Virtù (ginnastica), 800 mila lire; Polisportiva Comollo, 800 mila lire; Aics Matteotti 600 mila lire.

Uisp (sezione atletica e judo) 300 mila lire, Atletica Novese, 400 mila lire, Tiro a segno, 300 mila lire, Associazione sportiva Jams-Harashi, 200 mila; Tamburellistica Novese, 200 mila; Arci-caccia, 100 [illegible] la, Aics Virtus calcio, 100 mila; S.C. «Fausto Coppi», 100 mila, S.C. «Pietro Fossati», 100 mila; Ass. Veterani dello sport, 50 mila, Aics Accademia Sinassio Russo, 100 mila.

(g. c.)

STAT linee

Pullman per la VALLE D'AOSTA, [illegible] e DOLOMITI
— Tutti i giorni dal 22 dicembre al 2 gennaio, e poi sabato e domenica dal 5 gennaio al 7 aprile, partenze da Novi ore 7,15, da Alessandria ore 7,40, da Valenza ore 8, da Casale ore 8,30, da Vercelli ore 9 per COURMAYEUR, AOSTA, PILA, CERVINIA, ST-VINCENT, CHAMPOLUC e CRESSONEY.
— Ogni sabato e domenica dal 22 dicembre al 7 aprile, nonché il 26 e 27 dicembre, l'1 e 2 gennaio, partenza da TORTONA-Ponte (Bar Barbarossa) alle ore 7 per TRENTO, CAVALESE, MOENA, CANAZEI, MADONNA DI CAMPIGLIO, ANDALO, BOLZANO, VAL GARDENA, SILIBI, MERANO, VAL BADIA, CORTINA e VAL PUSTERIA.
Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di Viaggio ed alla STAT - Casale - tel. 0142/72154 e 2814

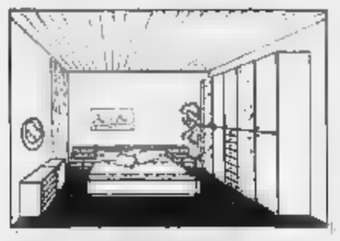
In data 6/11/79 l'Istituto Sperimentale per l'Edilizia ha conferito alla
PREBETON S.p.A.
il Marchio di Qualità
per la confezione e consegna del calcestruzzo a resistenza garantita

CON·PRO·CAL
PREBETON S.p.A.
Centrale di ALESSANDRIA (Cristo) Str. Castelceriolo - Tel. (0131) 32.370
[illegible] di [illegible] MONFERRATO strada per [illegible] - Tel. (0142) 581.724/3
Laboratorio Con.Pro.Cal. a disposizione della clientela - Tel. (0142) [illegible]

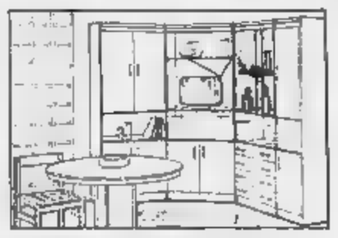
TATE IN MONTAGNA A COMODE RATE MENSILI SENZA INTERESSE
ARTESINA
[illegible] INVERNALI

IMMOBILIARE ELISA
V. Matteotti 18
Tel. 0184/39651
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela due/tre locali in Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
riservatezza
La ns. provvigione è solo il 2%

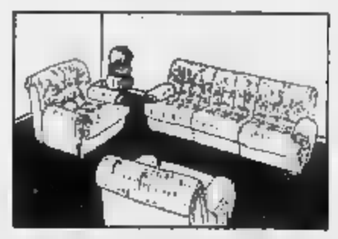
GRANDE VENDITA DI FINE ANNO
DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal [illegible] novembre fino ad esaurimento
L'INTERA MOSTRA, che [illegible] su [illegible] di 10.000 mq. [illegible] su [illegible] fronte di [illegible] metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI



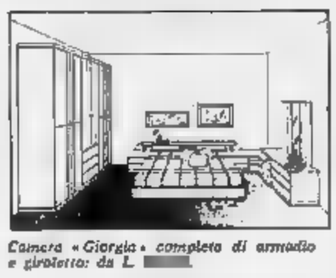
Camera «Primavera» completa di armadio a ghiaietto: [illegible] L. 790.000.



Soggiorno «400» completo [illegible] [illegible] pezzi + tavolo [illegible] sedie: [illegible] L. [illegible]



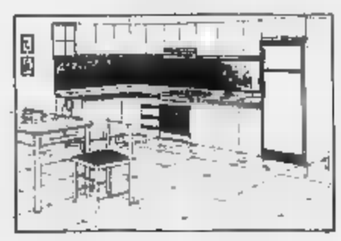
Salotto «Sara» in finta pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. [illegible]



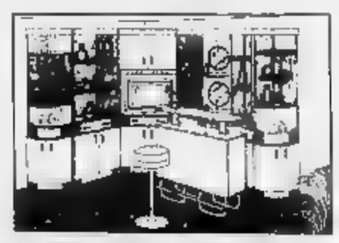
Camera «Giorgia» completa di armadio e ghiaietto: da L. [illegible]

[illegible] SCONTI DEL 30% - 40% - 50%
ARCHITETTI E ARREDATORI [illegible] PER CONSIGLI
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado [illegible] consegnare in tutto il Settentrione.

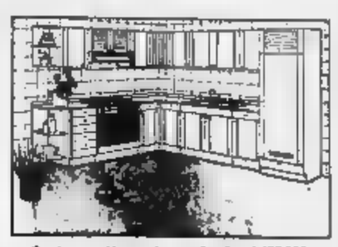
Salotto «Golden» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 950.000.



Cucina «Ritmo» [illegible] L. 950.000.



Soggiorno «Gipsy» [illegible]mpleto di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.



Cucina «Alexandra» da L. 1.450.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI
AIAZZONE
Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.
[illegible] C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

Concertisti di fama mondiale ad Alessandria e Novi Ligure

Cartelloni di buona musica

Ci sono tutte le carte in regola per ascoltare autentici capolavori - Al Teatro Comunale si sono già esibiti i Solisti Veneti - L'associazione «Amici della musica» propone la 6° edizione della stagione di eccezionale livello artistico

ALESSANDRIA — Chi ama la buona musica ha che stare allegro: Alessandria e Novi Ligure hanno messo in cartellone di tutto rispetto, che offre la possibilità di ascoltare autentici capolavori eseguiti da concertisti di fama mondiale, senza essere costretti a scomode trasferte a Torino o a Milano o a Genova.

Cominciamo da Alessandria. Già si sono esibiti al Teatro Comunale i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Martedì sarà la volta del Trio di Trieste, un sodalizio nato addirittura nel 1933 e rimasto sempre immutato nei componenti: Dino De Pedis al pianoforte, Renato Zanettovich al violino, Amedeo Baldovino al violoncello. Saranno eseguiti il *Trio* in mi maggiore op. di Brahms e il *Trio in si bemolle* op. di Schubert.

Sarà poi la volta (14 gennaio) di Nikita Magaloff, un pianista che non ha bisogno di presentazioni, per eccellenza di Chopin: Il ad Alessandria sarà appunto dedicato al grande compositore polacco. In scena il Quartetto Accademica, un complesso rumeno di archi sta mietendo successi in Italia. Il mondo echi si rimarrà nelle orecchie nelle ardue armonie di Beethoven.

Alessandria. Il celebre quartetto «Accademia» sarà al Teatro Comunale il gennaio per un importante concerto (Telefoto)

L'11 febbraio il pianista russo Boris Petrushanskij, vincitore del Concorso internazionale Casagrande, offrirà un suo bravura con un concerto dedicato a Brahms, Clementi, Stravinskij e Prokofiev. Infine febbraio) un altro complesso coi laudatissimo proporrà musiche di Mozart, Mahler e Brahms. Si tratta del Quartetto di Torino, composto da Luciano pianoforte, Alfonso Mosesti (violino) e da due alessandrini: il violista Carlo Pozzi e il violoncellista Egidio Roveda.

Se ad Alessandria si fanno le cose in grande, a Novi Ligure l'«Associazione Amici della Musica» prosegue valorosamente il suo cammino proponendo una stagione concerti (ormai giunta sesta edizione) di eccezionale livello artistico. L'inaugurazione è affidata ai Cameristi di Torino, un nutrito complesso di strumentisti appartenenti all'orchestra della Rai e del Teatro di Torino, che sotto la guida di Evelino (ex fagottista alla Scala) propone la divulgazione di musiche di frequente presenza nei cartelloni sinfonici.

Il concerto (21 gennaio), già stato eseguito l'anno scorso a Torino presso il Piccolo Regio e riscosse vivo so: dedicato a Mozart, comprende *Cinque Contraddanze K 509*, la *Sinfonia concertante in mi bemolle K 297 b per oboe, clarinetto, fagotto, corno e orchestra* e la *Serenata in maggiore 250 (Haffner)*.

I Cameristi di Torino torneranno a Novi il aprile con altre preziosità: l'*Ouverture Petits Riens* e la *Sinfonia concertante Kv* per *violino, viola e orchestra* di Mozart, *Sinfonietta* di Britten e la deliziosa *Sinfonia «Classica»* di Prokofiev.

Il 12 febbraio si esibirà il Trio di Milano, formato da tre dei più quotati italiani: il pianista Bruno Canino, il violinista Cesare Ferraresi e il violoncellista Rocco Filippini. Programma esclusivamente impegnativo all'insegna di Beethoven.

Il terzo concerto, interamente dedicato a musiche di Antonio Vivaldi, vedrà come protagonisti i Solisti dell'orchestra del Teatro alla Scala: Giulio Franzetti (violino), Antonio Pocaterra (violoncello), Bruno Cavallo (flauto), Luciano Franca (oboe), Evandro Dall'Oca (fagotto) e France- Catena (cembalo).

Martedì 25 marzo approderà a Novi il pianista Jeffrey Swann, che seguirà musiche di Beethoven, Chopin e (eccezionale nel contemporaneo) . (8 aprile) il Quartetto Beethoven (Carlo Bruno, pianoforte; Felix Ale. violino; Alfonso Ghedin, viola; Enzo Altobelli, violoncello), che proporrà composizioni del dedicatario e precisamente i tre quartetti 38 e il quartetto 16 trascritto dall'originale per pianoforte e fiati.

Il concerto in programma il maggio è di quelli destinati a trascelare il pubblico. Intanto gli esecutori: Salvatore Accardo al violino e Jacques Klein al pianoforte. Quanto al programma, di sicuro effetto, ascolteremo la *Sonata in re minore 121* di Schumann, la *Sonata* op. 80 di Prokofiev e i funambolismi della rapsodia *Tzigane* di Maurice Ravel.

La chiusura del cartellone è stata affidata al mezzosoprano Lucia Terrani, memorabile Isabella l'anno scorso nell'*Italiana in Algeri* presentata al Regio di Torino, che in questi giorni sta raccogliendo successo alla nella difficile parte di Marina nel *Boris Godunov* che ha inaugurato la stagione. La Terrani, accompagnata al pianoforte da Bruno Moretti, proporrà canti di Iacopo Peri, Benedetto Marcello, Gioacchino Rossini, Charles Gounod e Gustav Mahler.

Leonardo Osella

Gli italiani destinano alla musica poco più di lire ogni

Abbiamo speso 130 miliardi per i dischi ma siamo all'undicesimo posto mondiale

ALESSANDRIA — *In Italia è stato calcolato che nel 1978 sono stati spesi almeno 130 miliardi per l'acquisto di dischi. Una cifra enorme, almeno potrebbe apparire. In realtà è cosa rispetto al volume d'affari d'altri Paesi — siamo all'undicesimo posto nel mondo per la vendita di dischi —; per acquistare «long playing» o 45 giri spendiamo un decimo di un australiano, la metà di un jugoslavo o di un cecoslovacco. Siamo al di sotto di spagnoli, messicani, argentini.*

Ogni italiano destina — stando sempre alle statistiche — appena 2150 lire l'anno per acquistare dischi, contro le 15.230 degli svedesi e le 10.830 degli americani. Anche se, negli ultimi anni, il fatturato è notevolmente aumentato, vendite annue 16 milioni «long playing», 25 milioni di dischi e milioni musicassette.

Il Piemonte è all'ottavo posto nella graduatoria nazionale ed anche Alessandria e provincia fanno registrare un incremento nelle vendite. Difficile però fare cifre, quantificare la spesa, anche se — ammettono i commercianti — sono molti gli alessandrini, giovani oppure anziani, che acquistano, magari regolarità settimanale, dischi e «long playing».

«Certo — dice Alessandro Monferrato, dell'omonimo negozio di Alessandria — i dischi costano cari, i prezzi sono parecchio in questo ultimi tempi: sono avuti due aumenti in poco meno di anno e mezzo». «Per chi ama la lirica, e sono numerosi gli appassionati a questo genere di musica — precisa Monferrato — occorrono dalle 20 alle 30 lire acquistare un'intera opera. Ma però la certezza di ascoltare buona musica, anche in edizioni sofisticate».

Un buon disco di musica lirica costa 8500 lire. Detto ciò, per venire ai gusti precisiamo subito che tale genere è seguito parecchio in provincia quasi esclusivamente persone media età, se non addirittura anziane. Amano in particolare i nostri grandi classici, con Giuseppe Verdi in testa.

I giovani, invece, sono più orientati verso la musica leggera, con una certa preferenza per il rock. «Va poco», dicono gli esperti, la canzone italiana; molto più l'americana con punte discrete per il folclore ed il jazz. E' quest'ultimo un genere sul quale ci si comincia ad orientare. Minima la percentuale degli alessandrini, per restare nei giovani, che scelgie dischi di musica classica.

«Chi ama questo genere — continua Monferrato — si orienta per autori noti, più conosciuti e sotto certi aspetti difficili: Bach, Schu- Vivaldi, Prokofiev». La musica classica fa proseliti persone una certa età, ma non sono moltissime quelle che rifornisconо di dischi.

Tornando alla musica leggera, che è poi quella su cui i commercianti fanno, per la vendite, maggiore affidamento, le preferenze degli alessandrini a De Gregori, Venditti, Lucio Dalla, Drupi, Ivano Fossati. «Vanno molto — dicono "Baraonelli" ad Acqui Terme — i cantautori e la discoteca: Donna Summer, ad esempio, è molto richiesta».

«Poco o niente — precisa — la lirica per acquisti. Questi dimenticata la musica con minime richieste di dischi. Buona, invece, la vendita di 45 giri o "long playing" musica leggera, mentre sta prendendo piede il jazz».

La musica classica, è notare dagli esperti settore, comincia ad entrare nelle scuole: non pochi gli insegnanti-maestri elementari, oppure professori delle medie — che acquistano dischi di grandi compositori passato per farli ascoltare, ed apprezzare, agli alunni, sembra con risultati più che apprezzabili. Un'iniziativa lodevole, può e deve contribuire educare musicalmente i giovani, che sono poi i clienti più assidui dei negozi del settore.

Parlare dei gusti, delle preferenze degli alessandrini in materia musicale comporta quasi d'obbligo un sondaggio tra i responsabili delle radio private. «La musica leggera — dicono a Cosmo — viene richiesta dai nostri disc-jockey tutte le ore del giorno, non parte di giovani ma anche delle casalinghe. Per musica classica, invece, non abbiamo quasi alcun riscontro: accade magari che, per intere settimane, non ci sia alcuna richiesta di pezzi di questo genere». «Va, ovviamente, molto il liscio, Casadei in testa; abbastanza il genere folk; è pure tra i primi posti delle preferenze il rock».

«Il liscio — precisano ancora a Radio Cosmo — è richiesto in particolare cinquantenni, che telefonando sottolineano quasi con piacere propria età». «Anche ti ha i suoi appassionati mentre, a livello di radio, si può dire che in testa è la musica italiana. «Una cosa è certa — concludono —: gli alessandrini amano la musica. In quattro anni di trasmissioni le richieste non hanno mai subito flessioni».

Una classifica sulle preferenze «pezzi» la possiamo tentare, attraverso vendite dischi e «long playing», sia in base alle richieste che pervengono ad un'altra emittente radiofonica privata, Radio Nuova Informazione. Troviamo così, tra i long playing, ai primissimi posti, «Buona domenica» Venditti, «Cogli la prima mela» di Branduardi e «Banana republic» Dalla-De Gregori. Mentre, seguendo le preferenze del «disco music» di Radio Nuova Informazione, sono «Shanghaied» nell'interpretazione dei «Letrick Funk»; «Don't drop my love» di Anita Ward; «The warriors» di Barry De Vorzon.

«Disco music» e cantautori italiani sono, d'altra parte, in testa vendite anche nel Tortonese. «I nostri maggiori acquirenti sono i giovani — affermano Claudio Emiliani Tortona —, ma non bisogna sottovalutare la clientela, ovviamente tra gli anziani, che cerca il pezzo classico. Tira abbastanza anche il mercato del jazz, che chiaramente ha i suoi amatori essendo un genere musicale che a piace molto oppure è completamente . Marginale la vendita dischi di lirica, con una piccola ma fedele fascia di amatori.

Emma Camagna
Franco Marchisaro

CLUB SAINT PAUL
DISCOTECA
PIANO BAR
PAOLO TOMALINO
Saint Paul
DI S. SILVESTRO
Via Basso 7
Chiuso lunedì

MUSIC DANCING TUCANO 185
SAI TEL. 0383/46766
UN CONSIGLIO DA TUCANO ? NON A APPUNTAMENTI!!...
Giovedì 20 dicembre — dalla California il futuro della in anteprima europea I GIANTS
Venerdì 21 dicembre — ballo liscio con PRIMINO e I CADETTI DI
Sabato 22 dicembre — DISCOMUSIC con gli ultimi successi presentati da EZIO GRAY
Domenica 23 dicembre
Lunedì 24
Martedì 25 dicembre pomeriggio e sera
Mercoledì 26 dicembre pomeriggio e sera — NATALE con «MACHO»

APPLE DISCOTECA
OVADA
DOMENICA 23
E SERATA CON
IL PAPPO E IL PANDULE
LASER DISCOTEQUE
RITROVIAMOCI A NATALE S. STEFANO S. SILVESTRO

elca
SALE DI AUDIZIONE IN NOVI LIGURE
VIA DEI MILLE N.31
Hi Fi
SALE DI AUDIZIONE IN ALESSANDRIA
VIA DONIZETTI N.35
G.B.C.
SONY
MUSIC - AIR
SCHNEIDER
HARRISON
LENCO
INDIANA LINE

Dal grammofono a puntina d'acciaio agli apparecchi elettronici

La lunga strada dell'alta fedeltà

La strada è lunga, ma la stiamo percorrendo a tappe vertiginose. I nostri padri non avrebbero mai pensato che, nel volgere di quarant'anni, ci sarebbe stata una trasformazione tecnologica di così consistenti dimensioni. Quarant'anni fa, s'intenderci, si ascoltava la buona musica solo ai concerti: il grammofono era sì un mezzo per riascoltare i brani, ma mancava totalmente di fedeltà.

Gli apparecchi d'allora, paragonati ai sofisticati congegni d'oggi, fanno sorridere. Si basavano in prevalenza sulle leggi meccaniche e i dischi dovevano girare al vorticoso a 78 al minuto per far sì che la puntina riuscisse a percepire le oscillazioni e i toni a trasmetterli poi all'interno dell'apparecchiatura. Puntine d'acciaio in più tipi a seconda del tipo di suono che pianissimo, piano, forte, fortissimo.

Il mercato del nonostante i limiti, acquistò subito importanza tale che molti pionieri si spinsero a organizzare vere e proprie industrie in grado di creare grammofoni e dischi.

Ne ricordiamo una conosciuta in tutto il mondo: la «Voce del padrone» della «Grammophone Ltd.». Il suo marchio di fabbrica girò per i cinque continenti. È curioso ricostruire la storia del «cane che ascolta la voce del padrone», che è stato il simbolo di quanto più raffinato si potesse avere negli strumenti per la riproduzione del suono.

Il dipinto originale venne concepito da un pittore londinese, Francesco Barraud. Il cane, che vi è raffigurato dal vero, si chiamava Nipper. Apparteneva ad un fratello del pittore che, morendo, glielo lasciò insieme a un primitivo grammofono e ad un certo numero di dischi sui quali aveva inciso la sua voce.

Quando Barraud faceva «girare» i dischi del fratello, il cane rimaneva assorto ed immobile ad ascoltare la voce del perduto padrone. La scena venne ritratta e il quadro ebbe il titolo *«La voce del padrone» (His master's voice)*. Ma la tromba del grammofono era scura e stava male. Allora Barraud andò a trovare William Barry Owen, gerente di una piccola ditta che vendeva i grammofoni in Maiden Lane, perché gli prestasse una tromba di metallo lucido da copiare.

Fu così che, a scopo pubblicitario, la tela venne acquistata ai diritti di riproduzione dalla «The Grammophone Co. Ltd.» e seguì la sua fortuna in tutto il mondo. L'industria però non si dimenticò del pittore e, diventata colossale, prese a passargli fino alla morte, mensile di 30 mila lire.

Questa è storia di ieri, delle avventure dei pionieri verso l'alta fedeltà. Il mondo si trasformò in fretta e anche il secondo conflitto mondiale servì a potenziare gli studi sui poteri dell'elettricità, sulle onde radio, sui microfoni e i «lanci» della voce a migliaia di chilometri. I grammofoni divennero elettrici, la vecchia e tradizionale meccanica subì una vera e propria trasformazione.

Con la arrivarono nuove possibilità. In primo luogo la potenza, e la tromba che trasformava le vibrazioni della puntina venne messa in soffitta. Fecero la loro apparizione le colonne. Cominciò così a ottenere maggiore fedeltà e la possibilità di giocare sui toni alti e bassi.

La rivoluzione più fattori. In primo luogo con l'energia elettrica si poteva avere una garanzia continua nel funzionamento dell'apparecchio, ma soprattutto una stabilità giri al minuto: un passo importante verso la perfezione della riproduzione.

La «vecchia» meccanica rimase sotto il piatto: il rocchetto per il cambio di velocità. Si ebbe così la possibilità di creare varie edizioni di dischi: i 78 giri, per utilizzare, fino all'esaurimento le produzioni industriali; il 16 giri, quasi esclusivamente riservato alle opere liriche (per questione di tempo); il 33 giri per i collage più pezzi e il 45 giri per i nuovi dischi. Anche il dell'apparecchio cambiò da grammofono diventò giradischi. Il 45 giri divenne ben presto la misura internazionale per la riproduzione e la fedeltà suono, e anche apparecchiature subirono profondi cambiamenti di struttura.

Ma lo più consistente è a cavallo fra Anni Cinquanta e Sessanta, quando si lasciò da parte l'elettricità delle valvole per passare all'elettronica, ai micro-componenti. Nascono i transistor. Gli impianti di riproduzione del suono sono fra i primi a subire le modifiche tecniche. Si dividono i canali, si creano i potenziometri per le tonalità. L'Hi-Fi. diventa una realtà. I diffusori del suono riescono a garantire una perfetta riproduzione del brano inciso sul disco e sorge schiera di estimatori che passano ore e ore chiusi in casa con lo stesso entusiasmo di quando si va ai concerti.

Gli ultimi ritocchi di perfezione non arrivano più dagli impianti, ma dai dischi. spettacoli vengono registrati con apparecchiature modernissime, ma anche la strumentazione dei complessi riceve spinta verso l'assoluta qualità. Prendiamo la batteria. Oggi questo strumento una sua amplificazione indipendente: rullanti, grancasse, tamburi con microfono a sé: il tecnico che raccoglie il suono dovrà soltanto usare il mixer con capacità e la registrazione fonia del suono della batteria sarà perfetto.

Adesso si dice che oltre questi livelli sarà difficile andare. Ma sono in molti a credere che nei prossimi anni assisteremo a nuove rivoluzioni nel mondo della musica. Si parla addirittura musica-non musica, una trasmissione ad altissima frequenza che colpisce solo il cervello, ma non emette alcun suono. E' fantasia allo stato puro? Sarà il tempo a dircelo.

Fiorenzo Panero

«Essere in tanti per sentirsi tutti amici»

Alessandria. Il bisogno di compagnia è molto vivo nei giovani: la discoteca offre questa possibilità

La musica leggera è per molti giovani un'occasione di incontro

Il «fascino rumoroso» della discoteca

ALESSANDRIA — *Fra meccanismi spaziali per produrre una vampata di luce di ad ogni microsecondo e suoni ritmati a centinaia di decibel, ben oltre il limite di tollerabilità dell'orecchio umano, la discoteca si è ormai imposta da alcuni anni come «nuovo tempio» dei giovani, esportabile anche in provincia. Anzi proprio in provincia, lontano dai centri urbani. Alessandria, pare vi siano i luoghi «privilegiati» per installare le «maxi-disco»; quasi a voler aggiungere il brivido di trasferte automobilistiche notturne, spesso nella nebbia, alla consolidata frenesia della «disco-music».*

Figlia sofisticata dello sala ballo, nipote un po' degenere del «ballo a palchetto», la discoteca stimola un in più: oltre all'udito, infatti, la cui resistenza è portata all'estremo, entrano in gioco gli effetti ottici. Ma non pare finita: dall'America infatti si preannuncia il «disco-odore» o «odor-disco» che dir si voglia, spritzonante fragranze e profumi oltre alle classiche note.

Musica totale, quindi, liberatoria: o abisso dell'alienazione, della massificazione? posta non facile, perché in questi anni sono passate, anche nelle discoteche dell'Alessandrino, almeno due generazioni di giovani. Ci sono gli «anziani», ormai venti e trentacinquenni, che provengono da esperienze sessantottesche, dalle «ballate» di Bob Dylan e di Joan Baez, dal rock di protesta non ancora commercializzato. Ci sono i giovanissimi, i «travoltini», i «punk» nati e cresciuti, può dire, nel mito della «febbre del sabato sera».

I primi parono più che altro subire il fenomeno; il loro giudizio sulla discoteca, sulla «disco-music», è diffusamente negativo: «Non vado in discoteca ormai da tempo — *dice Pasqualino Gamberale, 32 anni* —, perché condivido pienamente la teoria delle "scatole nere": cioè luoghi chiusi, oscuri, luci psichedeliche dove, non si sa bene perché, vengono ripetuti meccanicamente certi gesti. Io, credo tutti, problemi da risolvere, tensioni da scaricare, ma cerco di farlo in modi più costruttivi, in luoghi dove il rapporto umano, con la natura, vale molto di più».

«Può essere una droga — *conferma Pierangelo Turletti, 20 anni* —. Ci vado raramente, trascinato dagli amici, solo perché in città non ci sono alternative per trascorrere il sabato sera». *Una carenza riscontrata anche da Maurizio Balosino e Giselda Gastaldi, entrambi anni.* «Preferisco le discoteche più piccole, raccolte — *prosegue Giselda* —. I maxi-dancing sono cinanti e fanno solo "disco-", che a me sinceramente non piace».

A sostegno di questo periodo, accanto ai «boom» dei locali enormi, con 2- piste, anche di successo di discoteche di minori dimensioni. «Non amo le musiche assordanti, i ritmi ossessionanti — *afferma Pierangelo Marconi, 24 anni* — meglio luoghi più ad incontrarsi con gli amici, ad ascoltare musica anche non commerciale, tipo rock, west coast, ecc.». «Condivido pienamente — *dice Gianni Ortensia, 23 anni* —. Io vado quasi nella stessa discoteca, perché è un posto per ritrovarsi in compagnia. Certo, locali dove si crea una specie di "clan" per cui estranei possono trovarsi a disagio. Ma chi va in discoteca una volta ogni tanto, o per chi ama solo ballare ci sono i "maxi-dancing", capaci, dove magari 2000 persone stanno insieme tutta una sera, ignorandosi l'un l'altro».

Quella delle maxi-discoteche non è certo il caso di Alessandria, dove addirittura c'è carenza di locali da ballo.

In città funzionano tre discoteche vere e proprie: il «Sound», il «Playback» ed il «Joker-club». Il primo è il classico locale dove si «consuma la luce» e perciò preferito dalle coppie di studenti in cerca di effusioni; il «Playback» è un circolo privato e bisogna quindi essere soci per entrarvi; rimane il «Joker», che alla sera è però riservato al ballo liscio.

«La discoteca è bella perché puoi stare con gli altri senza essere per forza in compagnia di qualcuno — *dice Barbara, 17 anni, attillatissimi pantaloni viola e camicetta nude-look* — e puoi fare ciò che ti pare perché ti senti a tuo agio». «Non c'è niente di meglio che ballare insieme — *è il parere di Marco Saracco, 18 anni, emulo di John Travolta* — per scaricarsi i nervi. E poi, essere lì tanti e sentirsi tutti amici, con i tuoi stessi gusti, ti dà sicurezza».

E' la conferma della classica teoria del branco? «Può essere — *obietta Maria Cristina Paronello* — ma è meglio essere in tanti a ballare e fare gesti, come dite voi, meccanici, piuttosto che isolati soli col desiderio nemmeno tanto nascosto di creare disordini».

Piero Bottino
Roberto Scagliotti

Molti giovani fanno anche i musicisti

ALESSANDRIA — L'ambizione di molti giovani non è solo quella di ascoltare dischi attraverso un impianto ad alta fedeltà: ci anche, e sono sempre più, coloro che riscoprono il piacere di esprimersi attraverso la musica.

Merito di una crescita culturale, e forse solamente di un mutamento del costume, che, se ha portato la chitarra e l'armonica a ritrovarsi, negli '70, regine incontrastate del mondo musicale giovanile, ora crea il «boom» di altri strumenti, più sofisticati o semplicissimi (pare non esistano vie di mezzo).

Si passa infatti dal flauto dolce (se ne vendono migliaia, soprattutto in materiale plastico) all'organo elettronico.

(p. b.)

TAULINO
STRUMENTI MUSICALI

ESCLUSIVISTA PIANOFORTI

STEINWAY & SONS
BECHSTEIN Bösendorfer

Imponente assortimento di strumenti per conservatori, bande e complessi

Via Piacenza, 44 - ALESSANDRIA - Tel. (0131) 43.297
Via Ferraris, 37 - LIVORNO FERRARIS (Vc) - Tel. (0161) 47.230

ELETTRO 2000 S.R.L.

IL TELEVISORE LO TROVI
LA RADIO LO TROVI
L'ALTA FEDELTA' LO TROVI
IL MACINACAFFE' LO TROVI
RADIOAMATORI LO TROVI
MATERIALE PER ANTENNISTI LO TROVI
IL VIDEOCITOFONO LO TROVI
MATERIALE D'AMPLIFICAZIONE LO TROVI
MATERIALE ELETTRICO LO TROVI
SALA ASCOLTO HI-FI LA TROVI
SALA PROVA PER RADIOAMATORI LA TROVI

ESPERIENZA QUALIFICATA
QUALITA' DELLE APPARECCHIATURE
Prezzi scontatissimi e omaggi
DETTAGLIO E INGROSSO
PARCHEGGIO PRIVATO

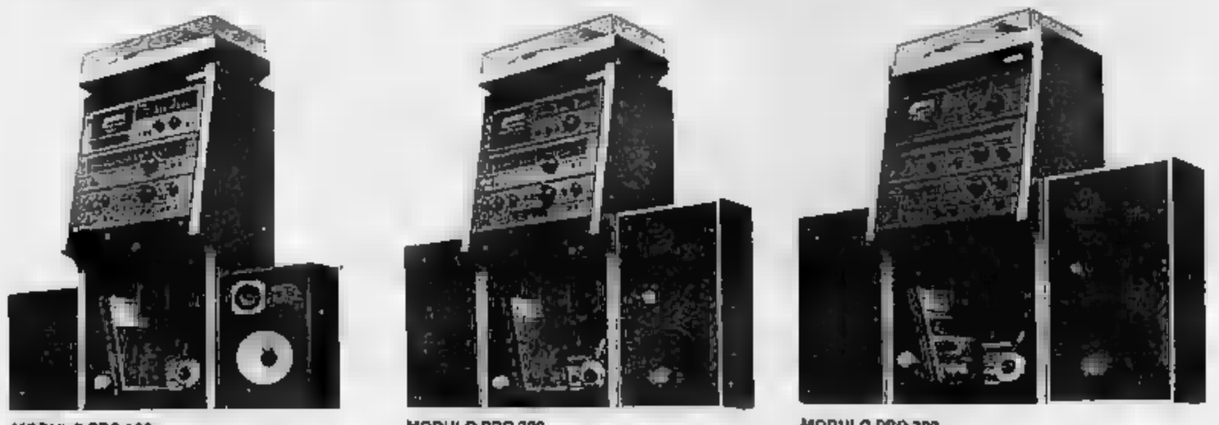
Tel. (0131) 80105 Via Rosano, VOLPEDO (AL)

MAXIDANCING
MIRABELLO MONFERRATO
LIFE
Venerdì 21 dicembre
BALLO LISCIO
JULIANO C.
Sabato sera
Domenica pom. e
BALLO MODERNO
SEGNO DELLO ZODIACO

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 875.174
- BAR -
Sabato sera
Domenica
I LORD FOLK
Finale e premiazione gara di ballo
Martedì 25/12
ASSI CAMPAGNOLI
Mercoledì 26/12
ritorna
ROVATTI FOLK
Domenica pomeriggio
DISCOTECA con ballerine
PIATTI TIPICI al giovedì

Per scegliere il meglio
CENTRO DISTRIBUZIONE
TACCHELLA
Acquistare presso i nostri centri di vendita può essere alternativa è certamente un risparmio
Acqui Terme - Corso Italia, 40
Alessandria - Via Faà di Bruno, 60
Savona - Via Gnocchi Viani, 27

Prova anche tu la «SUPER HI-FI» dei nuovi
MODULI PRO AKAI
il "super" per entusiasmare
• super design • super potenza • super suono • super prezzo



MODULO PRO 100
impianto hi-fi di 25 + 25 Watt RMS completo di un giradischi con testina magnetica, un sintonizzatore AM/FM, il registratore Dolby a cassette CS-703 D e 2 casse a 2 vie
MODULO PRO 200
impianto stereo «super hi-fi» di 35 + 35 Watt completo di giradischi a trazione diretta con magnetica, un sintonizzatore AM/FM, il registratore GXC 704 D con testine GX e 2 ricevitore casse a 2 vie
MODULO PRO 300
impianto «super hi-fi» di 45 + 45 Watt RMS completo di giradischi a trazione diretta con testina magnetica, un sintonizzatore AM/FM, il registratore a cassette GXC-7 con testine GX e 2 superbe e incomparabili e 3 vie.

Iniziative di istituti di credito

Tanti miliardi all'agricoltura

ASTI — Le Casse di Risparmio del Piemonte vantano un massa si raccolta di denaro pari a 6860 miliardi. Nella provincia di Asti la presenza delle Casse di Risparmio è particolarmente significativa. Infatti [illegible] totale di circa 600 miliardi di depositi, le Casse di Asti e Torino registrano una raccolta di 600 miliardi pari al 75 per cento.

La maggior parte di questi depositi sono di agricoltori. Ed è per questo che da qualche tempo [illegible] Casse unitamente [illegible] Federagrario svolgono un'attiva politica a sostegno dell'agricoltura astigiana e di altre province. Il Federagrario nella sola provincia astigiana, ha perfezionato nel [illegible] operazioni di credito per 18 miliardi e 685 milioni.

Per sottolineare la funzione di questi istituti di credito, ieri, nel salone della Camera di Commercio, si [illegible] riuniti rappresentanti di enti, operatori economici, sindacalisti ed altri che operano nel settore agricolo. Sono stati ampiamente esaminati [illegible] situazione del credito e il programma d'interventi a favore dell'agricoltura astigiana.

Francesco Robaldo, esperto del settore, ha parlato per conto della Cassa di Risparmio di Torino sul recupero economico delle aree a vocazione agricola, nell'intento di operare anche un riequilibrio sociale sul territorio. [illegible] ha sostenuto che «*l'incremento del credito agrario è stato in questi ultimi tempi più marcato rispetto agli anni precedenti*» e che «*il volume di credito [illegible] solo settore agricoltura, potrebbe superare anche i 600 miliardi*». Per quanto riguarda l'area astigiana, questa cifra si avvicina agli 80 miliardi.

«Ciò *conferma* — ha proseguito Robaldo — *che anche gli operatori agricoli dell'Astigiano ritengono il credito agrario una condizione essenziale per lo sviluppo dell'attività primaria*».

E' stato anche detto che la recente manovra sul tasso di sconto, adottata dalle autorità monetarie comporterà una contrazione nella domanda del credito ordinario e un ridimensionamento delle possibilità degli enti preposti a sostenere le varie forme [illegible] intervento nel settore.

«*Ma il problema dei finanziamenti dell'agricoltura* — ha concluso l'esperto — *non tocca solo l'Italia, anche se nel nostro Paese alcuni mutamenti apportano più evidenti scompensi, data la [illegible] del sistema. E' stata prospettata l'ipotesi di acquisire risorse attraverso prestiti in eurodivise o eurobbligazioni per finanziamenti a medio e lungo termine*».

Ma la situazione attuale non [illegible] le Casse di Risparmio a compiti sostanziali per operare quegli interventi necessari [illegible] forma di «giusti investimenti» in strutture, aziende singole o associate proprio al fine di migliorare e razionalizzare le capacità produttive in un settore, quello agricolo, di estrema importanza.

Vittorio Marchisio

Riparto (al freddo) [illegible] mercato coperto

ASTI — Ieri mattina il [illegible] coperto di piazza Libertà ha riaperto i battenti, dopo oltre cinquanta giorni di chiusura per lavori di restauro e ristrutturazione. La ripresa dell'attività era stata più volte sollecitata dai trenta titolari dei banchi (interni del mercato che, vedendo procedere i lavori a rilento, temevano di perdere il periodo natalizio, particolarmente importante per le vendite.

La riapertura a una settimana dal Natale è perciò avvenuta nonostante alcuni lavori non siano ancora stati ultimati. Il nuovo impianto di riscaldamento, costituito da grandi piastre radianti appese al soffitto, non è infatti ancora entrato in funzione.

«Meglio lavorare al freddo che restare chiusi — hanno però commentato i commercianti] del mercato, preoccupati più di risquilibrare in fretta la clientela che della temperatura non proprio mite del locale —; del resto, a questo clima siamo abituati prima dei lavori non avevamo nemmeno l'impianto». Anche gli infissi della porta centrale e di alcune finestre devono ancora essere sostituiti. Ultimati invece i lavori di tinteggiatura del locale e del nuovo impianto idrico, che serve ogni banco.

La riapertura è stata accolta con soddisfazione anche in Comune. «Riaprire entro Natale era un impegno che ci eravamo presi al momento della chiusura — si fa notare negli ambienti della giunta —; i ritardi, pur non gravi, che si sono stati, non vanno imputati a nostre mancanze. Comunque è acqua passata, e il nuovo mercato sarà [illegible] completamente efficiente».

I tecnici hanno assicurato che la caldaia dell'impianto termico sarà attivata entro pochi giorni, così come saranno completati i rimanenti lavori.

Per festeggiare la [illegible] riapertura, ieri in tutti i banchi del mercato coperto i commercianti hanno praticato prezzi «promozionali». Qualcuno ha anche distribuito piccoli omaggi ai primi mattinieri clienti.

la. m.

Gli Amis d'Ajan ancora [illegible] guida delle manifestazioni

AGLIANO — Le manifestazioni folkloristiche e culturali saranno gestite anche per il prossimo anno dal sodalizio «Amis d'Ajan»: lo ha deciso il consiglio comunale nella sua ultima riunione. La riconferma viene dopo un anno di intensa attività in tutti i settori.

Viaggio nei «luoghi sacri» del travoltismo e della disco-music

Divertirsi insieme nei maxi-dancing

I giovani arrivano in auto con gli amici o [illegible] l'autostop - Dalle musiche sfrenate [illegible] «hard-rock» o del «reggae» [illegible] lenti che, [illegible] tutto, [illegible] ancora di moda - Cosa dicono i titolari delle sale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Domenica pomeriggio. In corso Alfieri due ragazze fanno l'autostop, si chiamano [illegible] (che sarebbe poi Celestina), 18 anni, e Sara «*quasi sedici*»; cercano un passaggio per la loro piccola avventura festiva. Scartato il cinema e l'incontro davanti al juke-box [illegible] bar di tutti i giorni l'alternativa è la discoteca, ma a volte quelle della città diventano «strette» e così la scelta cade sulle più grandi sale in aperta campagna.

«*Si vestono fucce diverse e c'è modo di conoscere nuovi amici, uscire un po' dalla routine* — dice Cele — *senza contare che i disc-jokey sono molto bravi e ci si trova fra giovanissimi*». Il locale [illegible] chiama «Top 2», un grande cubo colorato a fianco [illegible] statale per Alessandria, pochi chilometri dopo Castello d'Annone: l'età media di chi entra è sui 18 anni («*Alla sera qualcosa di più, ma non molto*», afferma Walter Pachetta che con il padre Giorgio gestisce il dancing); [illegible] ragazzi colorati, [illegible] moda comanda, ma l'eccentricità non va oltre la tinta dei pull-over.

«*Tutta gente tranquilla che viene per [illegible] in compagnia, sentire della musica e ballare* — continua Walter —. *Molti arrivano dai paesi vicini, ma anche Asti ci assicura [illegible] buona fetta di clienti*».

I 600 posti del «Top» si riempiono alla svelta, sui tavolini si accumulano le bottiglierie delle bibite, indispensabili per sostenere il ritmo della disco-music: i dischi di «hard rock» e «reggae» monopolizzano il piatto del megaimpianto stereo, «pogo» e «mod» sono balli di là davanire, ma non tarderanno: anche in provincia i successi si «bruciano» in pochi giorni ed il rifornimento di novità deve essere serrato.

Sotto le ruotanti luci che trasfigurano i volti chi balla si può sentire «vedette»: in musica è incalzante, a volte monotona; ma, comunque, piace: «*E' difficile dire il perché* — ammette Katy, 18 anni —, *bisogna soprattutto "sentirla", se si è in sintonia [illegible] ritmo sembra di diventare più leggeri, ci si scarica veramente*». [illegible] conoscersi, parlare, far amicizia, scoprirsi simpatici mentre [illegible] impegnati a imitare Peter Tosh? «*Per quello ci sono i pezzi lenti* — spiega Katy e con un sorriso aggiunge — *per fortuna*».

Che il lento [illegible] tornato di moda lo confermano i clienti del «Dido», il più grande dancing della provincia nato nel 1975 alle porte di Isola d'Asti, sulla statale per Alba. «*Il ballo della "mattonella" ha riacquistato fascino anche tra i giovanissimi* — dice Adriano Parrocchino, uno dei soci che gestiscono il locale —; *noi, comunque, abbiamo sempre cercato di accontentare i gusti di ogni tipo di pubblico, regolarmente dedichiamo la serata del venerdì al "liscio", gli altri giorni del fine-settimana programmiamo musica "moderna" e spesso ingaggiamo cantanti di successo*».

Una di queste [illegible], Donatella Rettore, si sta [illegible] bando in sala fra nubi di [illegible] colorato efficientemente dissipate dall'impianto di aerazione. «*Assicura il ricambio di 50.000 metri cubi d'aria all'ora* — informa Felice Comune, un altro dei soci —; [illegible] *sala può contenere 2100 persone ed abbiamo dovuto fare le cose in grande: i punti luce sono 400, le poltrone 1200, ci sono due bar e la pista [illegible] ballo ha un diametro di quasi venti metri*».

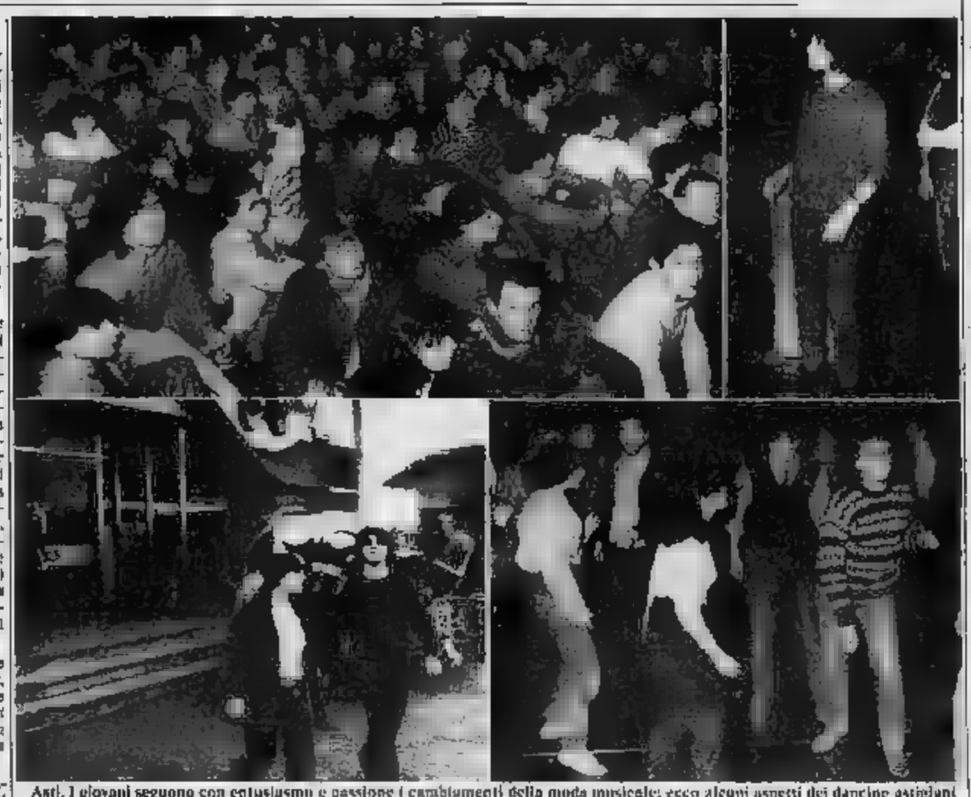
Nonostante il «kolossal» dell'ambiente e i vari aggeggi tipo astronave anche qui il pubblico è «tradizionale»: qualcuno ha i capelli decolorati [illegible] oppure ostenta abiti [illegible] tessuto lucicante ed indentificabile. [illegible] la maggioranza si accontenta di normalissimi mag[illegible] se non addirittura di ginca e cravatte.

Nella enorme sala c'è chi si muove come a casa sua. «*Vengo qui [illegible] quando il "Diana" è stato aperto* — dice Angelo, [illegible] anni, di San Damiano —, *ormai non [illegible] più: gira gira i locali sono tutti uguali, qui ho degli amici che vengono anche da lontano e con cui trovo ogni domenica, senza bisogno di appuntamenti*».

Pagando tre o quattromila lire d'ingresso in discoteca si ha la possibilità [illegible] attori e spettatori, a seconda delle preferenze, ma soprattutto di trovare un'atmosfera che, a quanto sembra, è sempre più difficile respirare nella propria città o fra la gente che si frequenta abitualmente. Così ogni domenica i giovanissimi si dirigono verso queste stone [illegible] per passare qualche ora [illegible] un mondo artificiale, ma forse migliore di quello che hanno lasciato fuori della porta, insieme [illegible] le loro «Vespa», schierate sulla strada.

Vanni Cornero

(1 - Continua)



Asti. I giovani seguono con entusiasmo e passione i cambiamenti della moda musicale: ecco alcuni aspetti del dancing astigiani

Trofeo del festival delle sagre alla Pro loco di Isola d'Asti

ASTI — La Pro Loco di Isola ha vinto il trofeo del festival delle Sagre. Ha ottenuto l'ambito premio per i suoi piatti tipici (in particolare il dolce Tiruilin batxon, zampino [illegible] maiale e i vini e per aver inoltre allestito, in occasione della sagra del settembre scorso, uno dei più belli stans gastronomici e per aver partecipato alla sfilata p[illegible] in costumi e usanze di una autentica civiltà contadina.

Il trofeo è stato consegnato, martedì sera, ai rappresentanti della Pro Loco di Isola durante un'apposita cerimonia che si è svolta nel salone [illegible] Camera [illegible] Commercio, presenti i presidenti [illegible] 39 Pro Loco che quest'anno hanno aderito al festival delle Sagre.

I premi, in base ad una classifica a punti, predisposta da alcune commissioni sono stati assegnati alle Pro Loco: Vialigi per il solo stand, Dallano per i vini e le cucina, [illegible] per il servizio, Castello d'Annone per i giochi. Sono stati inoltre assegnati premi speciali a Santa Caterina d'Arazzo per l'impegno profuso nella manifestazione, Villa [illegible] Secondo per la ricostruzione fedele di un ambiente tipico rurale, Grazzano Badoglio per la sportività durante l'effettuazione dei Giochi. Penango per la naturale simpatia della Pro Loco, Montemagno per le capacità organizzative e Rocchetta Tanaro per il grande entusiasmo dimostrato.

Le Pro Loco di Montiglio, San Damiano, Costigliole e Moncalvo sono state premiate invece per l'ospitalità e l'organizzazione delle semifinali dei Giochi della Douja.

v. ma.

Asti — E' stata aperta, anche ad Asti, la sede provinciale della Fenale (Federazione Nazionale Liberi Circoli). Lo scopo della Federazione è di promuovere e stimolare il coordinamento delle attività ricreative tra i Circoli affiliati e favorire la costituzione dei sodalizi negli ambienti di lavoro.

Spettacoli [illegible] taccuino

CINEMA

ASTI

Lux: Il malato immaginario.
Politeama: Voglia di donne.
Salone: Il dragone nero.
Splendor: Pornowest.
Teatro: chiuso per restauri.
Vittoria: New York violenta.

CANELLI

Balbo: riposo.
Tigine d'Oro: Per [illegible] campagna.

MONCALVO

Nuovo: Pericolo negli abissi

NIZZA

Aurora: Il merlo maschio.
Lux: riposo.
Sociale: sp[illegible]o di sexy.
Verdi: La ragazza dell'autostrada.

SAN DAMIANO

Lux: Il tiegalo del Conte.
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto.
Canelli: Sacco, piazza Duca d'Aosta.
Moncalvo: Cimario, via Cavalieri 12
Nizza Dova, via Pio Corsi.

[illegible] PRIVATE

Telefonia Asti: ore 19.15: Notiziario locale; 19.45: La cantina; 20,15 Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

[illegible]

Museo di Stato, via [illegible] 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-12,30.

Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, [illegible] 353.072. Orario 8-12 e 16-18. Chiusura lunedì e [illegible] pomeriggi [illegible].

Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali

Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo; tel. 50.056. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18

Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54 791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

[illegible], [illegible], [illegible] Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; [illegible] 15-19. Il venerdì sera fino [illegible] 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio

ALBUGNANO

[illegible]ali romaniche di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 98 0 607. Orario: 9-12 e 14-18. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e [illegible].

MONCALVO

Galleria d'Arte Moderna, Centro [illegible] Montanari, via Capello [illegible] da [illegible] a sabati di ogni settimana [illegible] la [illegible] 15,30 e le 18,30.

Temperatura ieri [illegible]

massima	3
minima	2

Umidità [illegible] 85%. Temperatura il [illegible] dallo scorso anno: 4; 0. Il sole sorge alle 8,01 [illegible] alla 16,40.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni a carattere nevoso. Temperatura [illegible] narie, venti deboli; visibilità discreta.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (4; 0); Moncalvo (5; 2); Nizza (4; 0).

ECONOMICI

UNIP Asti vende in stupendo residence San Vincenzo - Residenza Panoramica - la residenza ecologica ed esclusiva ad un tiro di schioppo. Per il Natale, con [illegible] Grandi [illegible] di [illegible] 15 milioni 800 mila e 35 milioni 900 mila. Due camere, doppi servizi, [illegible] depositi ecc. [illegible] rateizzazione [illegible] minimo del [illegible] subito [illegible] e [illegible] il [illegible] in contanti. Lasciamo [illegible] con mutuo a facilissime condizioni.

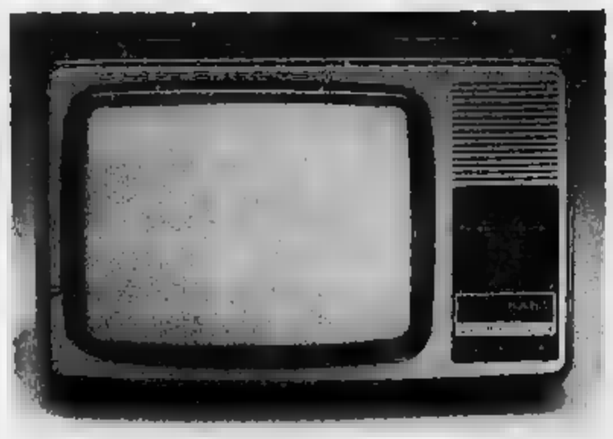
UNIP Asti 55675 vende a Castagnole Lanze villetta classe d'epoca di 10 vani[illegible] ed annessi [illegible] e [illegible] centrale L. 2° milioni 800 mila

E' NATALE [illegible]
AL CLUB DE
TEATRO MONDE
ALBA
[illegible]
domenica p[illegible]
con l'ARANCIA MECCANICA
Lunedì 24
Serata prolungata
della vigilia di Natale
M[illegible] pomeriggio
Matinée di NATALE
Martedì 25 sera
Veglionissimo di Natale
Mercoledì 26 S. Stefano
Pomeriggio e sera
con l'ARANCIA MECCANICA
E a Capodanno???
...Mike Bongiorno
Pelliccia Annabella
a sorteggio
e
CAELESTIUM

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto [illegible] al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEMII
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

IN MONTAGNA A COMODE [illegible] INTERESSI
ARTESINA
[illegible] DI SPORTS INVERNALI
EDILMONTA

ANGELA BONVICINO
c.so Alfieri 214 - ASTI - Tel. 0141-53295
PENSA AL TUO NATALE "DA OGGI"
NON ACQUISTARE DOMANI QUELLO CHE PUOI ACQUISTARE OGGI
... TI CONVIENE
Telecomando a raggi infrarossi SABA telecommander TC 309



Ricordando il Palio anche a Natale

Distribuzione a San Lazzaro di panettoni fabbricati dal rettore, un pasticciere

ASTI — Il comitato Palio del rione San Lazzaro ha ancora una volta utilizzato l'abilità professionale del rettore, Mario Torta, noto pasticciere del borgo.

Ieri mattina i componenti del comitato giallo-verde sono andati nelle due scuole materne del quartiere e hanno distribuito a ognuno dei circa duecento bambini un grosso panettone, confezionato da Torta nella sua pasticceria.

«Il nostro gesto — spiegano il comitato San Lazzaro — ha il significato di ricordare in modo simpatico la presenza del rione e lo spirito del Palio tra coloro che saranno i borghigiani di domani e alle loro famiglie».

Altro appuntamento natalizio organizzato dal comitato Palio, rivolto a tutti gli abitanti del rione, è il tradizionale mezzanotte che il gruppo mandolinistico «Fanfulla», diretto dal maestro Alfredo Gorla, terrà lunedì 24 dicembre nella chiesa di San Domenico Savio, prima della messa di Natale.

(g. fa.)

Per Babbo Natale

In mongolfiera le letterine dei bambini della città

ASTI — Grande festa dei bambini, oggi, in piazza San Secondo. Attorno all'abete gigante eretto nel centro della piazza si riuniranno gli oltre 600 bambini dei Centri del doposcuola comunale. Alla festa sono però invitati tutti gli altri bimbi della città.

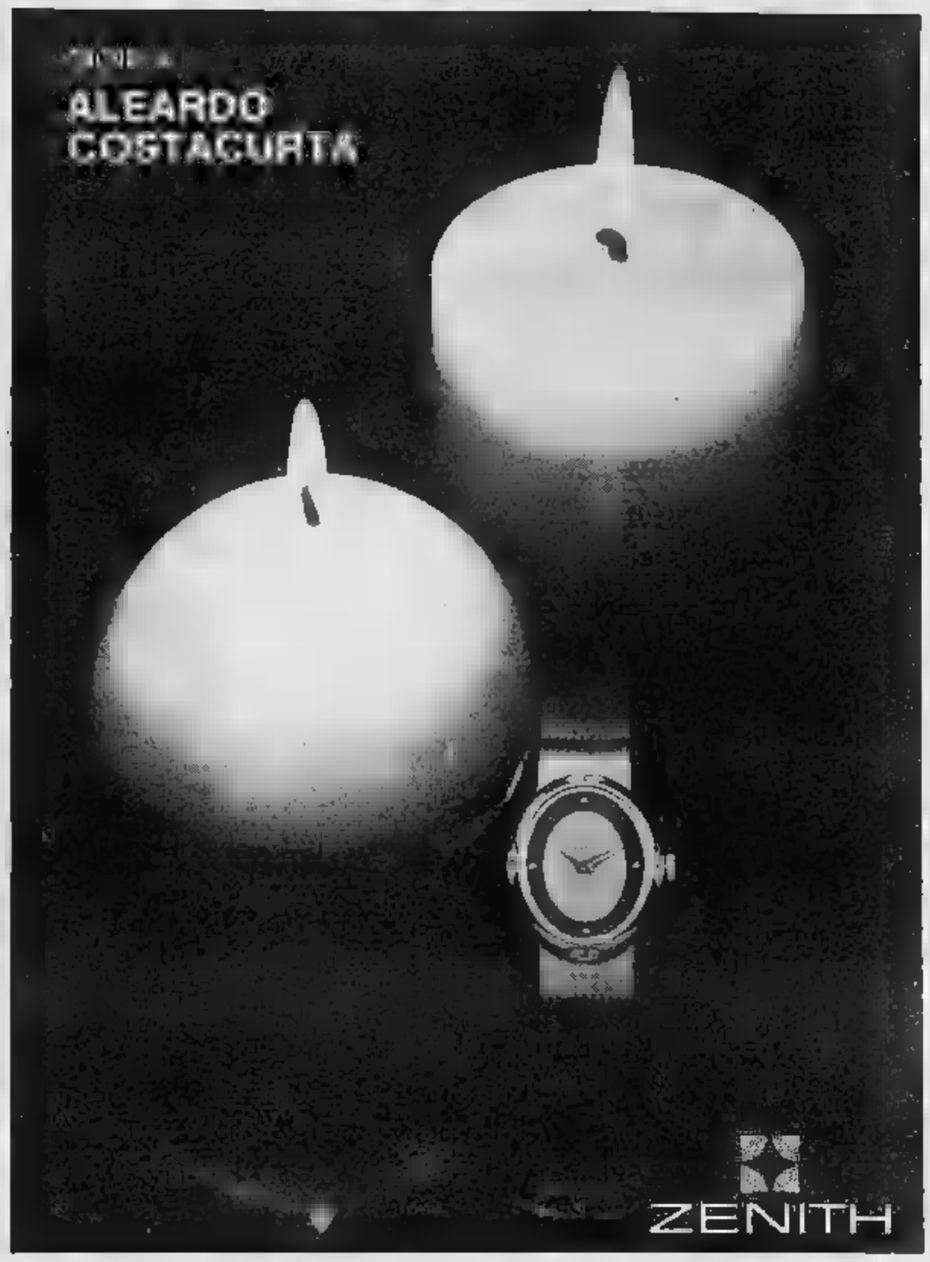
Un corteo, preceduto dalla banda cittadina e dagli stessi baù-clown della Cooperativa Assemblea Teatro di Torino, con trampoli e grandi pupazzi, percorrerà le vie del centro e raccoglierà le cassette delle letterine di Natale poste nei giorni scorsi in numerosi negozi.

Il corteo ritornerà in piazza San Secondo, dove tutte le letterine scritte dai bambini saranno simbolicamente messe in una mongolfiera, che verrà fatta salire in cielo da un grande grappolo di palloncini colorati.

Le letterine raccolte dagli insegnanti dei Centri doposcuola verranno in realtà poi aperte e vagliate da un'apposita commissione, con il compito di valutare quali desideri dei bambini possano essere concretamente attuati dagli amministratori locali.

Attorno al grande abete, chiamato «albero-bambino», verrà montata una statua in legno, che rappresenta da una parte un bambino e dall'altra una bambina, con le braccia tese verso l'alto. L'opera è stata realizzata in comune dalle classi dei doposcuola

s. m.



P.ZZA LIBERTA' 7
ASTI

Le previsioni degli esperti del settore

Per Natale si è riscoperto il classico Asti spumante

CANELLI — «Tempo di feste, tempo di Asti Spumante», questo lo slogan pubblicitario di una nota ditta spumantiera. Ma è davvero così? Come sta rispondendo il pubblico in favore di questo prodotto dopo la campagna promozionale (continua ancora) della Regione Piemonte?

«E' ancora prematuro fare dei conti — ha dichiarato Filippo Grosa, direttore pubblicitario della Gancia — certo è che in questi ultimi mesi vi è stato un netto cambiamento di tendenza: il prodotto "Asti" ritorna a interessare i consumatori».

La «campagna collettiva», come la chiamano gli operatori del settore, ata sortendo i suoi effetti: ha sensibilizzato sia il rivenditore che il consumatore, e nelle aziende, quest'anno, è tornato di moda far omaggi ai propri dipendenti di una confezione di «Asti Spumante». Il prezzo medio in vetrina varia dalle 2500 alle 3 mila lire per bottiglia con punte che raggiungono anche le 4500 lire.

«Siamo però ancora lontani dai livelli del 1972 — precisa Domenico Colla, direttore delle vendite alla Riccadonna — quando si vendettero circa 37 milioni di bottiglie sul mercato estero e oltre venti milioni su quello interno». Nel 1978 infatti ci fu un netto calo delle vendite, apprezzato intorno al trenta per cento, dovuto quasi esclusivamente al balzo fatto dai prezzi del prodotto.

«L'anno prima — spiega Colla — si verificò infatti lo "strano" evento del raddoppio del prezzo dell'uva moscato che passò da 3500 lire a 7 mila lire. L'"Asti", considerato fino ad allora lo "champagne" dei poveri o semplice "spumante da botto" perse la concorrenzialità nel prezzo». Ora le cose a quanto sembra stanno cambiando: l'ultima che rispetto lo scorso anno si sia recuperato, in questi mesi, circa un cinque per cento del mercato mentre il fatturato è salito mediamente del venti per cento.

«E' migliorata la qualità — fa notare Filippo Grosa — in molti piccoli produttori c'è stato uno swin preso di coscienza sul problema: l'"Asti" è una specialità italiana, o meglio ancora della nostra zona del Monferrato. E' un prodotto nel suo genere unico al mondo per questo va salvaguardato, tutelato e valorizzato».

Gli avversari dell'"Asti" sono i cosiddetti «spumantelli», prodotti di bassa qualità e altrettanto basso prezzo che per quest'ultimo motivo nuocciono i favori del pubblico.

«Qualificare un prodotto in base al prezzo è un errore — dicono i produttori spumantieri — anche nel campo del vino vale il massimo "chi più spende, meno spende" e l'"Asti", benché più caro di altri prodotti, non costa affatto esorbitanti».

f. fa.

Sci-alpinismo

ASTI — A chi è stanco di sciare sulle piste sempre più affollate e vuole guadagnarsi il piacere di una discesa su neve fresca una libera scalata, la sezione di Asti propone quest'anno un ricco calendario di gite sci-alpinistiche. Sono molti infatti i soci che hanno scoperto da alcuni anni questo nuovo modo di avvicinarsi alla montagna.

Il programma, che s'inizierà il 10 gennaio prossimo, prevede l'ascesa alla Crête l'Alpette in Valle Stura, la traversata Basset-Rio Nero in val Chisone, il Monte Bieteron in valle d'Ayas, il monte Gimont in Valle Susa, il colle Serena nella valle del Gran San Bernardo, la traversata Gressoney - Alagna-Gressoney e il Pal De Sucre.

Sono vietati i petardi e i fuochi artificiali

Lo ricorda la Questura, che in occasione delle festività ha intensificato i controlli

ASTI — La questura ha intensificato, in questi giorni, i controlli, per reprimere, specie in occasione delle festività natalizie e di fine d'anno, ogni illecito nella vendita, nel trasporto e il commercio di oggetti esplodenti.

La questura ha precisato che in provincia di Asti non vi sono esercizi autorizzati alla vendita di esplosivi (fuochi artificiali e prodotti affini) per cui è senz'altro illegittima qualsiasi attività inerente a tali prodotti.

Inoltre, le norme principali che disciplinano la materia sono: il divieto di accendere fuochi artificiali e di sparare mortaretti, mine, razzi, così come produrre esplosioni in luogo abitato; il divieto di fabbricare e commerciare strumenti lanciarazzi che, in base alla legge sono considerati strumenti comuni da sparo.

Viene fatto anche divieto di esercitare il commercio ambulante di petardi e di esplosivi.

r. s.

San Damiano — Un recital musicale del Coro Folk femminile si terrà lunedì 22 dicembre (ore 20.45) nel salone del cinema Cristallo. Parteciperanno anche i cantori Giuseppe Bussolino e Mario Calorio.

Canelli — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di completamento del guscio sotto le fognature. La spesa prevista è di circa cento milioni.

Continuano i furti nell'Astigiano

Non solo gli oggetti d'oro vengono «razziati» dai ladri ma anche i cronotachigrafi installati sugli autocarri. In queste ultime settimane di questi misuratori di velocità ne sono stati rubati parecchi.

Gli ultimi due furti avvenuti ieri. Franco Galleano 38 anni, frazione Boglietto di Costigliole, ha denunciato il furto del cronotachigrafo installato sul suo autocarro Fiat 682 che aveva parcheggiato in piazza del Palio ad Asti. Il camionista, Giovanni Negro, 43 anni, di Asti, è stato anche derubato dello stesso strumento che si trovava sul suo automezzo.

I furti in appartamenti della città continuano, ma in un modo insolito. Spacciandosi per operai dell'Enel, per un controllo dell'impianto elettrico, alcuni individui hanno derubato per anziane. L'ultimo colpo di ieri, è avvenuto in via Rotario 2, ai danni della casalinga Grazia Cosa. Due «falsi» operai dell'Enel, entrati in casa, fingendo di dover fare lavori all'impianto elettrico sono riusciti ad appropriarsi dei risparmi della donna e di alcuni monili.

Furto anche sul luogo di lavoro. L'operaio Mauro Stefanini, 33 anni, dipendente della ditta «Mama» è stato derubato del portafogli contenente denaro e documenti personali che aveva lasciato nello stipetto dello spogliatoio.

(c. ma.)

BORDIGHERA ■ OSPEDALETTI

AGENZIA DOMUS

compra - vendita - affitti

BORDIGHERA
Via Vitt. Emanuele 161
tel. (0184) 262 389

OSPEDALETTI
Via Regina Margherita, 12
tel. (0184) 58 086 - 58.814

Offriamo 600.000 mensili

Ad **ambosessi** per lavoro da svolgersi anche **part-time** nella zona di residenza. Lavoro adatto per studenti e casalinghe. Richiedesi patente auto.

Telefonare per appuntamento negli uffici di **Asti e Canelli (0141) 21.31.38** dalle **10-12; 15-17**

Visto l'unanime consenso di pubblico

LA GALLERIA

CARAVAGGIO

di **Franco Rinaldini**

proroga fino al 22 Dicembre

l'eccezionale

VENDITA ALL'ASTA

di

Quadri
Tappeti
Porcellane cinesi
MOBILI ANTICHI

Opere dei Maestri:

A. [illegible] - E. Biciungo Dinacci - A. Grassi - M. E. [illegible] - Nello Iovine - F. Rispoli - A. Radice, ecc. ecc.

Un regalo d'arte resta sempre il più bello e assicura un investimento

VISITATECI,
VI ASPETTIAMO!

C.so Dante 49-51 ASTI

Orario
10-13
17-21 e festivi

La Direzione augurando Buone Feste Vi ricorda

L'OCCASIONE PER UN GRADE AFFARE

Una proposta per i giocatori astigiani

Tamburello da serie A? Ferrando: «No, grazie»

ASTI — Tamburello di serie A, con l'Ediconsat? «La Federazione ce lo ha proposto: le premesse perché diciamo di sì sono molte ed a molti livelli. Io personalmente sono contrario». L'allenatore Angelo Ferrando non ha peli sulla lingua, né ama sotterrarsi dietro frasi diplomatiche.

«Per noi sarebbe una esperienza e forse piena di incognite — prosegue — che non sulle certe una promozione guadagnata sul campo, con fatica, amalgamando una squadra e perfezionandola passo su passo. Per questo dico no alla serie A; a meno che non vengano da noi Marello e Bonanate. In caso contrario sarebbe assurdo affrontare il massimo torneo con una formazione fatta per la serie B».

La decisione di ripescare l'Ediconsat è stata presa, in via definitiva federale, per necessità. Due squadre, il S. Floriano e il Cavalon, hanno annunciato il loro «forfait». Un'altra, il Lazise, sembra intenzionata a seguire il loro esempio.

Per colmare i vuoti si è andato a ripescare in serie B. Per quanto riguarda il Piemonte, la prima offerta è stata fatta al Chisano, che ha rifiutato. Rimane l'Ediconsat, resa più forte dall'acquisto di Ferrero e decisamente intenzionata a fare una squadra per puntare alla promozione.

«Perché non andare in serie A subito?», hanno allora chiesto agli astigiani. «No grazie» ha risposto Ferrando. La pensano tutti come lui all'Ediconsat?

«Ho esposto il mio parere ai dirigenti — spiega Ferrando — motivandolo con diversi argomenti. In primo luogo la società non è ancora preparata al grande passo. In secondo luogo non ha i giocatori per fare la serie A. E nel nostro caso, a forzarlo un campionato puntando ai primi 4

Il c.t. Angelo Ferrando

o 5 posti, oppure è meglio non farlo, perché finiremmo solo per deludere pubblico e sponsor, condannando a morte il tamburello nella nostra città, nel giro di pochi anni. Non va fatta a suo tempo, ma proprietà. Perciò ribadisco la mia opinione, a meno che il Castle non ci dia Marello e Bonanate: con loro, insieme a Ferrero, sarebbero un bel torello. Ma non so fino a che punto la cosa sia fattibile».

L'Ediconsat Asti per ora prende tempo per decidere. Intanto cantatta la Mossano Calmasino per avere Artullo. E questo il momento del «mercato» e tempo fino al 31 gennaio per i trasferimenti definitivi e fino a metà febbraio per i prestiti.

m. san.

Costigliole battuto in una doppietta

La Sandamianese vince e raggiunge in capolista

SAN DAMIANO — La Sandamianese ha vinto il derby sul Costigliole biancazzurri raggiungendo in classifica il capolista Cambiano. La vittoria dei rossoblu è termine di una partita ruvida, impregnata di agonismo, è meritata, come ha riconosciuto l'allenatore dei padroni di casa. «La differenza rispetto al punteggio tra le due squadre esiste — dice Brucelli — La Sandamianese è senza dubbio la squadra più forte che abbiamo finora incontrato. Noi abbiamo giocato a viso aperto, ma abbiamo pagato la nostra inesperienza di gioco all'attacco».

I primi 45 minuti sono risultati equilibrati con molte occasioni da entrambe le parti. Dopo alcune parate di Bachetta nei primi minuti è stato il Costigliole a mancare di poco il bersaglio con conclusioni di Gallo e Amerio respinte cortesemente dalla difesa.

Il gol che ha portato in vantaggio gli ospiti al secondo minuto della ripresa è dell'allenatore-giocatore Solazzo che da trenta metri ha calciato una punizione che ha ingannato Bachetto.

Il raddoppio è stato vivacemente contestato dai padroni di casa che ritenevano Mannino in fuorigioco: ne è nata un po' bagarre finale che l'arbitro ha cercato di bloccare espellendo giocatore per parte.

Tra i biancazzurri il migliore è risultato Barbero, ineente fra gli ospiti Derutito ha orchestrato la difesa con la consueta abilità.

id f.

NIZZA — Ancora una secca sconfitta per la Polisportiva Nizza uscita battuta per 2-1 dal campo del modesto Bistagno. I nicesi che nella prima parte del- hanno avrebbero ottenuto testa validamente ai locali, andando al riposo sull'1 a 1, sono calati alla distanza subendo altre due reti.

Sotto è ancora il reparto difensivo e soprattutto l'insicurezza del giovanissimo Chessa, chiamato a sostituire il titolare Tominasi squalificato.

La Polisportiva Nizza con la sconfitta di domenica è ora al terz'ultimo posto della classifica.

(r. p.)

CANELLI — Prima casalinga per la compagine azzurra che è stata fermata dall'Arquatese. La gara dei canellesi è stata abbastanza sfortunata pur avendo dominato per tutto l'incontro non sono riusciti a passare e sono stati fallisti al 25° del secondo tempo da un tiro fuori area dopo che due minuti prima era stato espulso il mezz'ala Berta per scorrettezze.

Questa sconfitta segue quella di due settimane fa contro la capolista Gaviese e viene a interrompere il periodo positivo che stava attraversando la compagine guidata da Mauro Icardi.

Agli azzurri rimane ancora da recuperare l'incontro con il Bassignana, che si terrà nella pausa del campionato a dicembre.

rl. fa.

Le classifiche

GIRONE L: Cambiano e Sandamiano punti 20; Fineta 18; Paltino 15; Fiumara e Bogino 14; Costigliole, Leo Scala 12; Rivoli, Lancia 11; Barracuda, Cambianese e Pianese 9; Amatori 8; Villastellone 7; Saturno 6.

GIRONE N: Gaviese punti 23; Bassignana 19; Comollo 17; Sangiuliano 15; Canelli 14; Arquatese, Dop. Ferroviario, Frassinoro 13; Castelnuovese e Sale 12; Bistagno 9; Nizza e Don Bosco 8; Vignolese 7; Castelceriolo 6; Valmadonna 3.

GREEN RESIDENCE DI PENANGO D'ASTI

Splendido incontro con la natura

Appartamenti sino a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.

Per informazioni rivolgersi

CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478

Nuova circonvallazione

Così Cuneo vincerà l'assedio del traffico

CUNEO — Dopo il parere favorevole dei gruppi ■ liari socialdemocratico e ■ pubblicano, anche i democristiani si ■ espressi a favore del «progetto D» per la «grande circonvallazione».

E' ■ svolta importante nella lin troppo lunga storia dell'asse di svincolo del traffico cittadino. Poiché i tre partiti politici che compongono ■ giunta hanno scelto lo stes■ progetto, potrà presto esse■ avanzato ufficialmente la proposta alla commissione tecnica, per preparare la delibera del Consiglio comunale.

Il «progetto D» è uno ■ quattro preparati dall'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale per conto del Comune. Il «tracciato D» — la cui realizzazione ■ costare sui 30 miliardi ■ lire — dotera Cuneo non solo di una variante che consentirà, finalmente, di liberare il centro e l'intera città dall'assedio del traffico di attraversamento, ma anche di una strada panoramica, con notevoli attrattive turistiche.

Nella preparazione e nello studio dei quattro progetti, l'ufficio tecnico della Provincia — che lavora intensamente anche per conto dei Comu■ — ha dovuto tenere conto dell'ideale prosecuzione della direttissima Asti - Alba - Fossano - Cuneo - confine di Stato e dell'elemento fisso costituito ■ «variante» della strada statale n. 20 nel tratto Cuneo - Borgo San Dalmazzo - Roccavione - Robilante, che avrà il punto terminale in località Torretta di San Rocco Castagnaretta.

Da questo punto, quindi, dovrà necessariamente inizi■ il tracciato della■ grande circonvallazione, che secondo il «progetto D» avrà le ■guenti caratteristiche: tangente ■ città, ■ svilupperà per circa undici chilometri, passando sulla strada ■ deposito delle F.S. e sulla linea ferroviaria con una sopraelevata ■ 650 metri. La strada affiancherà ■ piattaforma ferroviaria della stazione e con un sottopasso di 50 metri passerà i binari dei treni per scendere verso Borgonuovo, sotto la seconda arcata del viadotto Soleri (dal quale riceverà con una sopraelevata il flusso del traffico diretto verso Borgo San Dalmazzo).

A questo punto, il tracciato prevede un'altra sopraelevata, di circa mezzo chilometro, per scavalcare le basse ■ Sant'Anna. La circonvallazione proseguirà lungo la ripa Bellavista, ■ sotto il Ponte Vecchio e, seguendo la riva destra ■ Stura, sarà collegata ■ strada provinciale n. 1 ■ uno svincolo e supererà la strada comunale ■ San Sebastiano, la linea ferroviaria di Mondovì e il torrente Gesso con una sopraelevata di settecento metri. Infine, ■ un ponte sullo Stura, si congiungerà alla statale n. 20 all'altezza ■ frazione Ronchi

Giorgio Ravasi

Nuove iniziative ■ vecchie tradizioni per le feste che si avvicinano

Studenti dipingono il Natale con santi, operai e impiegati

Cuneo. Hanno lavorato per due mesi tutti gli studenti della scuola media n. 4 della Cuneo storico per dipingere, a tempera, il presepio con mille personaggi. Lunga sedici metri, la raffigurazione della Natività è esposta nell'aula magna della scuola in via Santa Maria. Guidati dagli insegnanti di educazione artistica, Gigi Garro e Gi■ Mina, gli studenti hanno realizzato un «Presepe universale», con personaggi tradizionali ed anche moderni: in fila per giungere all'adorazione della Natività, sono, infatti, anche operai, impiegati, persone di oggi. Telefono

Quelli di Racconigi recitano il presepe

■ — ■ ormai Natale. Le feste s'avvicinano a grandi balzi. La gente ■ indaffarata: ci sono regali da comprare, auguri da fare, cenoni da prenotare. C'è ancora ■ tempo di riflettere? La cooperativa di animazione culturale e sociale «Don ■zzolari» crede di sì.

A Racconigi, a partire da domenica, racconterà ■ storia del ■ con personaggi veri, animali ■. Una storia che si trova sui libri sacri, ma che troppo spesso la gente dimentica, presa com'è dal pulsare caotico della vita.

E' la terza volta che a Racconigi, nella chiesa del Gesù, si recita il «Presepio vivente», ma quest'anno sarà una cosa diversa. Nuove scenografie, ma, soprattutto, nuove storie da raccontare.

«*La venuta di Cristo tra gli uomini* — dice il comitato organizzatore — *verrà ripercorsa attraverso una successione di scene, che a partire dalla Creazione, ricorderanno ■ peccato di Adamo ed Eva, la violenza dell'uomo con l'episodio di Caino e Abele, l'annuncio d■ venuta del Salvatore, il censimento ed il lungo viaggio di Giuseppe e Maria, per culminare ■ nella meravigliosità e nella magnificenza dell'apertura della grotta e dell'adorazione di tutti i personaggi*».

Aggiungono: «■ *tema centrale di tutta la rappresentazione sarà l'esaltazione della pace e della convivenza tra i popoli, una proposta per un Natale diverso, che, sull'esempio di Cristo, ■ fondato sull'amore e sulla stima verso il prossimo*».

Questo il calendario: ■ rappresentazioni: domenica 23, ■ 15.30-17-21, lunedì 24, ore 20,30 e 22; martedì 25, ■ 15.30, 17 e 21; mercoledì 26, ore 15 e 16.30; sabato 29, ore 21; domenica 30, ore 15, 16,30 e 21; martedì 1, ore 15.30 e 17; sabato 5: ore 21; domenica 6, ore 15, 16.30, 18 e 21; inoltre, alle 14, sfilata dei re ■. **f. p.**

Cuneo — Il ministero dei Beni Culturali avvisa che a causa della inagibilità dei locali dell'Eur a Roma, le prove scritte del concorso a 214 posti di documentarista aiuto bibliotecario, fissate per il 21 e 22 dicembre, sono rinviate a data da destinarsi.

Alba — Giancarlo Castagnoli, 24 anni, modenese, repubblicano, è stato nominato segretario provinciale della Camera sindacale Uil di Cuneo. Ha l'incarico di coordinare l'attività organizzativa nel comprensorio Alba■.

Intervista con il giudice istruttore, Gomba

Bra, il segreto della Casa

Il direttore generale ■ in carcere da un mese, ■ correntista Rosso da tre settimane - «Siamo in una fase molto delicata»

ALBA — Il direttore generale della Cassa ■ Risparmio ■ Bra, dottor Giancarlo Burdese, e il commerciante ■ bestiame Francesco Rosso, ■ correntista che avrebbe «bruciato» la banca di quasi 3 miliardi, sono in carcere: ■ primo ormai da un mese e il secondo da quasi tre settimane. Sono stati interrogati separatamente dal giudice istruttore, dottor Giorgio Gomba, ma non sono ancora stati messi a confronto tra loro o con gli altri indiziati.

Né i familiari né i legali ■gli avvocati Zancan e Ternavasio ■ Burdese, l'avvocato Marasso (■ Rosso) hanno ancora avuto il permesso di vederli. L'impressione dell'opinione pubblica è che l'inchiesta attraversi un momento di stallo.

«*Siamo in una fase molto delicata*»: è questa la frase ricorrente nel breve colloquio ■ il giudice Gomba, ■ quale, come tutte le persone che si occupano dell'inchiesta ■ ■ sono coinvolte a qualsiasi titolo, deve ■ i conti ■ il segreto istruttorio■.

Le risposte di Gomba sono quindi, ■ prevedibile, evasive.

— Ha terminato ■ interrogatori dei due arrestati?

«*No* — risponde d'impulso il giudice, poi si corregge — *ho ■ no perché potrebbe emergere ■ necessità di sentirli ancora; è troppo presto per dirlo. Allo stesso modo ■ darei che si rendano opportune delle perizie sugli aspetti tecnici della vicenda, che sono molto complessi; questo lo dico in astratto, ■ ipotesi tutta ■ verificare*».

— Quali sono le esigenze istruttorie che consigliano di trattenere gli arrestati?

«*Questo proprio non me lo deve chiedere*».

— E' vero che agli atti è allegato un procedimento penale rimesso per competenza ■ pretore ■ Bra a seguito di un decreto di archiviazione della denuncia presentata nel '74 alla procura di Alba dagli ispettori della Banca d'Italia e riguardante presunte responsabilità di alcuni amministratori

Gomba «glissa» rapidamente: «*Le ho già detto, e let lo sa bene, che ■ posso rispondere*».

— Ma è roba vecchia, che è stata pubblicata di ■ tutti a Bra parlano.

«*Io sono obbligato al segreto* — ripete il giovane magistrato —. *Anche per l'importanza ■ processo e per le persone che vi sono coinvolte, capirà che non posso dire nulla*».

— E' vero che lei è insoddisfatto ■ come sono state formulate le imputazioni a carico di alcune delle dodici persone che hanno ricevuto ■ comunicazione giudiziaria?

«*Sarei cinico se mi dicessi insoddisfatto... Non ho niente da dire, salvo ricordare che vale per tutta la presunzione d'innocenza*».

— Perché si ■, signor giudice, che ci sarebbero dei contrasti ■ lei e il procuratore della Repubblica, e che a causa di questi ■ l'inchiesta segnerebbe ■ passo.

«*La gente può dire quel che vuole*», commenta Gomba.

Grazia Novellini

Il tribunale gli ha inflitto tre anni di carcere

Operaio sfruttò l'ex fidanzata che, gelosa, l'ha poi denunciato

CUNEO — Maurizio ■ni, 38 anni, di Celle Macra, operaio, è stato condannato ieri in tribunale (presidente Maroglio, giudici Masante e Bouriot, cancelliere Vittori) a due anni e quattro mesi di reclusione e un anno di ■ di lavoro per aver sfruttato la prostituzione dell'ex fidanzata, Pierina Ribero, ■ anni, ■ Cuneo.

Il pubblico ministero, ■soni, aveva proposto per l'accusato, tre anni e sei mesi di carcere e un anno di casa di lavoro; il difensore avvocato Bertone aveva chiesto il minimo della pena.

Il giovane era stato denunciato dalla donna nel novembre '78: «*E' durato per due anni alle mie spalle* — disse la Ribero — *e gli ho consegnato quasi tre milioni. C■ ricompensa, Maurizio mi ha picchiata sovente e ora vuole anche sposare un'altra*».

L'inchiesta della Questura, affidata al maresciallo Girard, aveva confermato il racconto della donna e il Martini era stato quindi rinviato a giudizio a piede libero.

Ieri mattina non si è presentato in aula e si è fatto sostituire da un certificato che attestava ■ malanno. In istruttoria il g■ ha sostenuto di aver ricevuto solo qualche regalo e che la Ribero lo aveva denunciato perché spinta dalla gelosia.

La Ribero, nella sua deposizione, ha ribadito che avrebbe ritirato ■ denuncia quando l'ex innamorato le avesse restituito i soldi ricevuti. «*Che si sia sposato, non mi importa*», ha soggiunto la parte lesa, «*voglio solo riavere i miei soldi*». Ma il Martini pare sia povero in canna e quindi dovrà finire in carcere. **g. d. m.**

A Savigliano

Pensionata uccisa da ■■■

SAVIGLIANO — Una pensionata è stata travolta da un camion alla periferia della città. E' morta poche ore dopo all'ospedale Santissima Annunziata. Si chiamava Maria Origlia, 67 anni, abitante in via Stefano Musante 19. E' stata travolta dal camion guidato da Filippo Brugiafreddo, 33 anni, agricoltore abitante a Fiasco in via Roma 22.

L'incidente è successo nel tardo pomeriggio di ieri. L'Origlia stava ritornando a casa dopo ■■■ fatto visita ■ un'amica che abita oltre la statale per C■■■ in via Savigliano. La donna è stata travolta mentre stava attraversando la statale, all'incrocio con la strada che porta alla ferrovia.

Molto probabilmente — stando ■ primi accertamenti dei carabinieri del nucleo radiomobile — l'Origlia ha attraversato senza accorgersi che stava sopraggiungendo il camion. Il Brugiafreddo ■■■ visto la donna all'ultimo momento; ha frenato, ma tutto è stato inutile.

La pensionata è stata trascinata per oltre dieci metri. (l.p.)

In tribunale per aver picchiato il fratello

ALBA — L'amore fraterno si può infrangere anche di fronte a poche pianticelle tagliate in un podere comune. Protagonisti del singolare fatto due fratelli agricoltori di Torre Bormida.

Remo Priero, 47 anni, viene processato oggi nel nostro tribunale per lesioni personali volontarie ai danni ■■■ fratello Osvaldo. Quest'ultimo, nell'inverno del '74, dopo la spartizione dei beni non era ancora avvenuta, aveva tagliato della legna per riscaldam■■■ la sua abitazione ■ un appezzamento ereditato dal genitore, senza chiedere il permesso al congiunto.

Secondo l'accusa, Remo Priero, sorpreso il fratello intento a tagliare pianticelle, l'avrebbe rimproverato, ■■■ che ■■■ ■ sapeva ancora a chi sarebbe andato il frutteto. Inoltre l'avrebbe picchiato con un bastone procurando al congiunto lesioni piuttosto gravi, guarite in una quarantina di giorni. (g. l.)

E' NATALE!!! REGALATEVI UNA SERATA
AL CLUB DE L'ALTRO MONDO ALBA
Sabato sera domenica pom. e sera
con l'ARANCIA MECCANICA
Lunedì 24
Serata prolungata della vigilia di Natale
Martedì 25 pomeriggio
Matinée di NATALE
Martedì 25 sera
Veglionissimo di Natale
Mercoledì ■ S. Stefano
Pomeriggio e sera
con l'ARANCIA MECCANICA
■ ■ Capodanno???
... ■■■ Bongiorno
■■■ccia Annabella
■ sorteggio
e i
CAELESTIUM

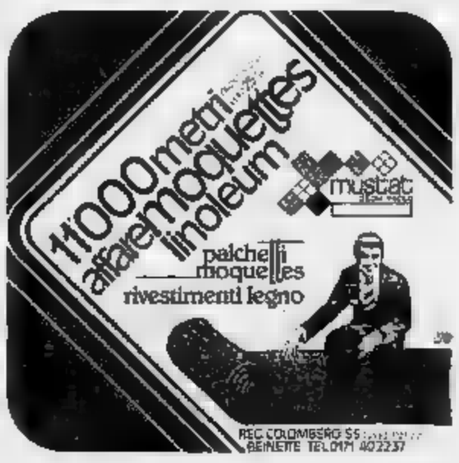
PERRONE
Pelliccheria Alta Moda - Prêt à Porter - Pelletteria Borbonese e Santangelo
CUNEO - Corso Nizza, 27 - Telef. 0171-2370

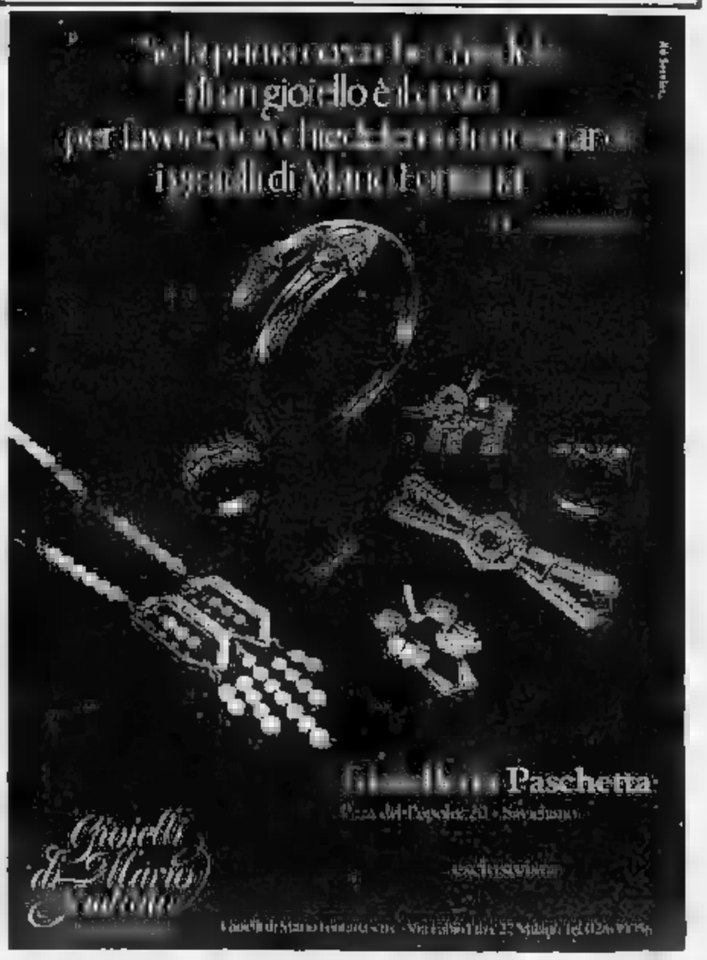
RAGIONIERE/A cercasi
da ditta primaria importanza
ESCLUSO PRIMO IMPIEGO
■■■ pratica di contabilità ■■■ denute paghe ■■■■, Iva, amministrazione
TELEFONARE ■■■■

CERCASI
persona per lavoro cucina stagione invernale
Tel. 0174/33.41.31

CERTIFICATO DI GARANZIA n. 0501
SHARP ELFORT ■.a.s. ■a Cadore, 55 - VERCELLI Telefono 39 20 78 (0161)
Data acquisto
Mod.
N° ■ matricola
Timbro e firma ■ venditore
Acquirente (scrivere ben chiaro in stampatello)
COGNOME
NOME
VIA N°
CITTA'
PROV. CAP
HA.SA.CO. s.a.s. importatrice del marchio e ELFORT s.a.s. distributrice per il Piemonte garantiscono ed assistono SOLO i prodotti accompagnati dal certificato di garanzia qui sopra riprodotto.

"Il Naufrago"
Revello (CN) Tel. 75.253
RISTORANTE (DISCOTECA)
La Direzione del locale e lo chef: TONY SGUOTTI
visto il notevole successo ■ APERTURA, ■ concomitanza con le FESTIVITA' ■■■ E DI CAPODANNO, consigliano le prenotazioni per i cenoni di tali festività
(Si fa presente che ■ cenone di Natale si farà il giorno 24-12-79)
IL NAUFRAGO REVELLO (CN)





Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: L'ultima ■■■
Fiamma: Le ali della notte
Nazionale: Dove vai se il vizietto non c'è (Rai)
Lanteri: riposo
■■■
Corso: La rivolta del drago
Ellera: Prova d'orchestra

BENE VAGIENNA
Alfieri: Autostop rosso sangue

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Controrapina
Don Bosco: riposo

BOVES
■■■: Ercole e la regina di Lidia

BRA
Impero: La pantera rosa
Politeama: Alla ternoiale
Vittoria: Rosa ■■■ bon

BUSCA
Nuovo: Cinque dita di violenza

CARAGLIO
Splendor: Sparate a vista

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

Temperatura ■■ a Cuneo
massima 6
minima ■
Umidità media: 57%. Tempo■■■ il 19 dicembre dello scorso anno: 8; 2. Il sole sorge alle 8.01 e tramonta alle ■■■.
■■ previsioni: cielo coperto con precipitazioni a carattere nevoso. Temperatura stazionaria, venti deboli; visibilità discreta.
■■ temperature ■■■■ e minime ieri ad Alba ■■: ■■: Bra (3, 0); Ceva (3, 0); Fossano (7, 2); Limone (4, —1); Mondovì (5; ■ Racconigi (3, 0); ■■■ (7, 3); Savigliano (3, 0).

CEVA
Dorlan: Quel giorno il mondo tremerà

CHERASCO
Galatari: Emanuelle e i cannibali

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: ■■■

DRONERO
Iris: La maledizione di Damien

FOSSANO
Aster: Bruce Lee il domatore
Kristal: riposo

MONDOVI'
Corso: Domani vinco anch'io
Italia: L'anello ■■■■■

■■■
Italia: riposo
■■■
Ariston: Una storia d'amore

PIASCO
La Rosa: L'impero dei sensi

RACCO■■■
Sociale: Controrapina

ROBILANTE
Robilantese: Classe mista

SALUZZO
Civico: Il corpo della ragazza
Italia: Una cabina 20 per lo specialista
Splendor: Dalla Cina con furore

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Buio
Rita: Assassinio sul ■■■

VERZUOLO
Coral: ■■■

VILLAFALLETTO
Moderno: ■■■ a D.o e vendetta

ASTI
Lux: Il mistero mangiamano
Politeama: Vogue di donna
Salone: Il dragone■■■■
Splendor: Pornowest
Teatro: chiuso per restauri
Vittoria: New York violenta

TEATRI
Sala Monsignor Bologna (Sacra Coorte) a Cuneo alle ore 15 e ore 21: Guido Aristarco presenta «Acciaio» (W. Ruttmann, 1933) di Luigi Pirandello

FARMACIE
Cuneo: Bella Angelo, corso Nizza; Al■■■lo, via Cavour.
Bra: Ospedale; via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Sanmartino ■■■ mottle
Savigliano: Monchiero, piazza ■■ Popolo

TV PRIVATE
TELECUPOLE (Canali 57-84)
Ore 12.30: Film. 15: Film. 16.30: Cartoni animati. 19.45: Il Gazzettino ■ Telecupole. 20: Film. 21.30: Mezz'ora sera con Augusto Martelli. 23: Il Gazzettino di Telecupole. 23.15: Film.

TELEVIDEO ALBA (Canale 50)
Ore 12.15: Film. 17: Music play; 17.30: Cartoni ■■■. 18: Music play. 19.30: Notiziario. 19.45: Documentario. 20.15: Film. 21.45: Video ■■■. 23: Offerte-cercasi. 22.15: Grazie si accomodi (personaggi in controluce); 23: Notiziario. 23.15: Oroscopo.

TELERADIOCITY MONDOVI'
Segue i programmi di GRP

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì — Atti teppistici contro le sedi di pci e psi, alcuni ■■■ di violenza. Il dilagare delle scritte murali. Il recente assalto alla scuola di amministrazione industriale a Torino: questi i temi della riunione del comitato cittadino per la difesa dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione, presieduta dal sindaco.

Centomila — Operazione restauro al convento francescano, uno dei più bei esemplari del patrimonio artistico locale. «La Regione — dice il sindaco, Carlo Dotta — ci ha assegnato un contributo ■ oltre 60 milioni. Con ■■■ cifra intendiamo a restaurare e ad intonacare l'interno del chiosco dell'antico convento e di tutti i capitelli. Inoltre desideriamo tinteggiare la parte ■■■ del convento prospiciente il campo sportivo».

Saluzzo — Durerà sino a domenica la «Mostra del giocattolo ■ educativo» organizzata per il secondo anno ■■■■ dal circolo Arci. In via Rivoira 8. «Abbiamo allestito questa mostra — spiegano gli ideatori della rassegna — per offrire ai genitori nuove proposte di gioco per i figli, presentando materiali alternativi che stimolino la loro creatività ed il loro sviluppo logico».

Alba — Una settantina di anziani albesi potranno usufruire di un soggiorno marino a Cervo Ligure, suddiviso in due turni, dal 19 al 2 febbraio e dal 2 al 16 febbraio 1980. Le quote richieste ai partecipanti saranno integrate con un contributo comunale per complessivi 3 milioni e 900 mila lire.

morto Fontan
François Fontan, 50 anni, è morto ieri all'ospedale di Cuneo. ■■■ è stato fra i ■■■■ del Mao (Movimento autonomista occitano).
Sarvino
in ■■■■

Torna un ambizioso progetto

Le terme a Cuneo

Stabilimento termale nella zona di San Rocco - Speciali tubi porteranno le acque sulfuree da Valdieri al capoluogo

CUNEO — Le terme a Cuneo: il sogno, che sembrava irrealizzabile, potrebbe concretizzarsi entro pochi anni. Il merito di avere rispolverato l'intenzione di avviarlo a soluzione, un progetto che risale a vent'anni fa, è di Agostino Bonetto, presidente delle Terme Cuneo S.p.A., che da un anno gestisce con successo lo stabilimento termale di Valdieri.

Ho già preso gli opportuni contatti — spiega Bonetto — *con il sindaco Bonino, con le forze politiche e sindacali, con la Regione, con i commercianti ed esercenti e da tutti ho avuto parole di incoraggiamento e promesse di fattivo interessamento».*

Rispolverare un'iniziativa che negli Anni 30 aveva suscitato scalpore, quella cioè di far diventare Cuneo città termale. Bonetto la coltivava già da tempo, da quando cioè ha assunto la presidenza della società Terme di Cuneo.

«La stagione a Valdieri — continua, — *è troppo corta, inoltre nel capoluogo lo sfruttamento delle acque sulfuree dell'Alta Valle Gesso potrebbe assumere dimensioni industriali».*

Esiste ancora l'area scelta allora per le terme, a San Rocco, ai confini fra i comuni di Cuneo e Borgo San Dalmazzo. *«In questa zona* — continua Bonetto — *dovrebbero sorgere uno stabilimento termale capace di prestare 2500-3000 cure giornaliere e l'attrezzatura ricettiva necessaria, cioè una quindicina di alberghi di media categoria, ciascuno di 50-60 posti letto, negozi».*

Dopo il consenso di massima delle forze politiche ed economiche del capoluogo, alle quali non è sfuggito il forte incremento commerciale che le terme porterebbero a Cuneo con oltre 3-4000 posti di lavoro che si renderebbero disponibili, Agostino Bonetto ha messo allo studio una ricerca, che dovrebbe concludersi la primavera prossima, che dovrà indicare nei dettagli le possibilità pratiche del progetto, riesumato vent'anni dopo il suo affossamento.

Le acque sulfuree saranno quelle che sgorgano dalle sorgenti dell'Alta Valle Gesso. Il trasporto sino a Cuneo avverrà con speciali tubature che conservano le virtù terapeutiche e soprattutto il calore.

Ma la creazione di una città termale nel capoluogo non significherà l'abbandono di Terme di Valdieri. *«Nell'Alta Valle Gesso* — dice Bonetto — *stiamo potenziando le attrezzature e continueremo nei lavori di ammodernamento. Le terme di Cuneo saranno complementari di quelle di Valdieri: a piacimento si potranno fare le cure vicino ad una città oppure in alta montagna».*

Bonetto ha preso contatti anche con i grandi enti mutualistici, e le prospettive sono la futura clientela termale sono buone. *«Noi siamo seriamente impegnati nel progetto* — conclude — *la cui realizzazione dipenderà anche dall'appoggio che riceveremo dagli enti pubblici, perché le Terme di Cuneo è un'iniziativa sociale, per la quale tutti devono sentirsi mobilitati».*

Gianni De Matteis

Appello Comune-Wwf

«Non dovete spargere i rifiuti»

CUNEO — Rappresentanti dell'amministrazione comunale e del Wwf (Fondo mondiale per la natura) si sono incontrati in municipio, per fare il punto sulla situazione allarmante dei rifiuti e delle discariche abusive.

E' stato constatato con amarezza che malgrado siano stati installati, nei punti strategici della periferia, grandi contenitori, molti preferiscono continuare a spargere i rifiuti un po' dappertutto.

Inoltre, le ripulite radicalmente stanno gradualmente ritornando allo stato primitivo di sporcizia. *«Alcuni metelli trovano inoltre resistenze deplorevoli abitudini* — commenta Silvana Barberis, del Wwf di Cuneo — *rimanendo del tutto indifferenti di fronte alla spesa che tutti i cittadini hanno affrontato e che in tal modo viene resa vana. C'è un profondo disprezzo non solo per il denaro di tutti, ma soprattutto per il lavoro e la fatica altrui, nonché per le più elementari norme igieniche e sanitarie che dovrebbero essere alla base di ogni convivenza civile».*

Tra l'altro, gli accumuli abusivi di rifiuti attirano i topi (g. r.)

Approvato il piano socio-sanitario

Saluzzo: Comprensorio che pensa alla salute

SALUZZO — Lunga seduta del Comitato comprensoriale di Saluzzo - Fossano a Palazzo Monasterolo: i consiglieri, chiamati ad esprimersi su questioni amministrative, hanno fatto le piccole, chiudendo la riunione verso le 2 del mattino, dopo circa sei ore di discussione.

Assenti i consiglieri dei gruppi liberale e socialdemocratico, il Comitato ha approvato (con l'astensione critica del pci) la proposta elaborata dalla giunta per il primo piano socio-sanitario. E' lo studio per il coordinamento dell'assistenza sanitaria nel comprensorio, dalla medicina di base alla struttura ospedaliera.

Sempre a proposito di ospedali, il vice presidente del Comitato, Giovanni Battista Rocca, è stato nominato rappresentante dello stesso comitato nel consiglio di gestione della scuola per infermieri professionali del nosocomio di Savigliano.

Circa i piani regolatori e di attuazione presentati dai comuni, i consiglieri hanno dapprima esaminato quello di Moretta.

Per il piano regolatore di Venasca, che è ritornato all'esame del consiglio dopo che questo, nella precedente seduta, l'aveva rinviato alla commissione urbanistica, c'è stato un serrato confronto che ha portato alla votazione di tre distinte mozioni che unitamente al piano saranno inviate alla Regione: quella democristiana (che esprime riserve sul dimensionamento), quella socialista (favorevole al piano) e quella comunista.

a. ge.

LETTERE DALLA GRANDA

L'Associazione donatori organi

Nei giorni scorsi si è costituita a Ceva una sezione dell'Aido (Associazione dei donatori d'organi), ma i giornali non ne hanno parlato. E me ne dolgo.

Va bene che lo spazio quotidiano è quello che è: la pubblicità richiede spazio e serve a contenere il costo del giornale, e le notizie interessano il Cuneese anno sante. Però l'Aido dovrebbe essere tenuta in dovuto conto in quanto è necessaria per salvare vite umane, per prolungarne la durata e soprattutto ridare vita a chi è così gravemente colpito dalla dialisi, dalla cecità e loro conseguente.

Noi ci battiamo non per hobby ma per umanità e dedichiamo il tempo libero, e pagando di tasca propria, per fare proseliti, sollecitare gli ospedali ad attrezzarsi per poter alla morte di uno dei soci donatori prelevare gli organi ancora in buono stato, trapiantarli a chi è così duramente colpito senza obbligarlo ad andare all'estero, spendere fior di milioni che molto sovente non si hanno.

Mario Favro

Un podista dimenticato

Siamo un folto gruppo di appassionati sportivi interessati particolarmente alle corse su strada, ed al podismo provinciale e regionale. A seguito di una recente ed eccessiva presentazione da parte di alcuni quotidiani del libro «Momenti di atletica cuneese» di Roberto Demichelis, nonostante il prezzo esorbitante ci siamo procurati il suddetto. Ahimè, quale delusione! Nelle molteplici citazioni di atleti, sia sulla cresta dell'onda, sia di quelli delle più mediocri prestazioni, appaiono molte dimenticanze ed inesattezze che non sappiamo se ignorate volutamente o trascurate in buona fede.

In particolare il capitolo che riguarda «Gli ultimi dieci anni di atletica nella nostra provincia» esclude completamente nome ed imprese del conosciutissimo atleta Gallarato Mario ed altri pure validissimi, che molto hanno contribuito alla crescita ed alla popolarità del podismo nella nostra provincia, sollecitando l'organizzazione di competizioni agonistiche nei paesi, in occasione delle feste patronali, senza contributo informativo di giornali e tantomeno della Fidal.

Tutti ben sanno che gli anni 1971-72-74 furono caratterizzati da molteplici successi di Mario Gallarato sia in campo regionale sia in ottimi piazzamenti a livello nazionale — 3 multipl. campionati nazionali individuali su pista (10.000 metri) e di corsa campestre — come si può verificare dalle riviste di atletica, dai comunicati della e dai giornali di quel periodo.

Seguono sessanta firme.

A proposito di black-out

Con riferimento alle lunghe, improvvise sospensioni di energia elettrica, senza preavviso di alcuna sorta e purtroppo troppo frequenti sia in questi ultimi due mesi che nel delle passate brutte stagioni, un forte numero di abitanti della zona, dopo aver constatato che ad essi è riservato un trattamento di cittadini o da utenti di serie A, poiché sono loro riservati i seguenti privilegi: 1) enormi sbalzi di tensione; 2) case con energia priva di una fase e che perciò hanno alloggi con energia ed alloggi al buio, oppure abitazioni con impianti termici privi di energia e perciò terrai con la chiara conseguenza di stare al freddo. 3) praticamente turno di rischio da black-out un giorno sì e l'altro pure, ma non per la prevista durata di e trenta minuti, ma dal mattino del giorno alla sera del giorno V; 4) il vantaggio di essere aggregati ad una linea extra urbana con estensione verso Montregalese.

Constatato che solo a loro tocano freddo, buio e disservizio mentre almeno altre quattromila persone nella stessa zona sono adeguatamente servite e perciò private del privilegio di sacrificarsi continuamente per il bene della nazione, chiedono di essere esentati dall'Enel dal godere dei quattro privilegi a loro concessi e di ritornare come tutti gli altri della zona sulla rete urbana.

Speriamoci che la presente venga accolta porgono distinti saluti.

Silvio Formeseri ed altre 35 firme

Le lunghe code di Cuneo

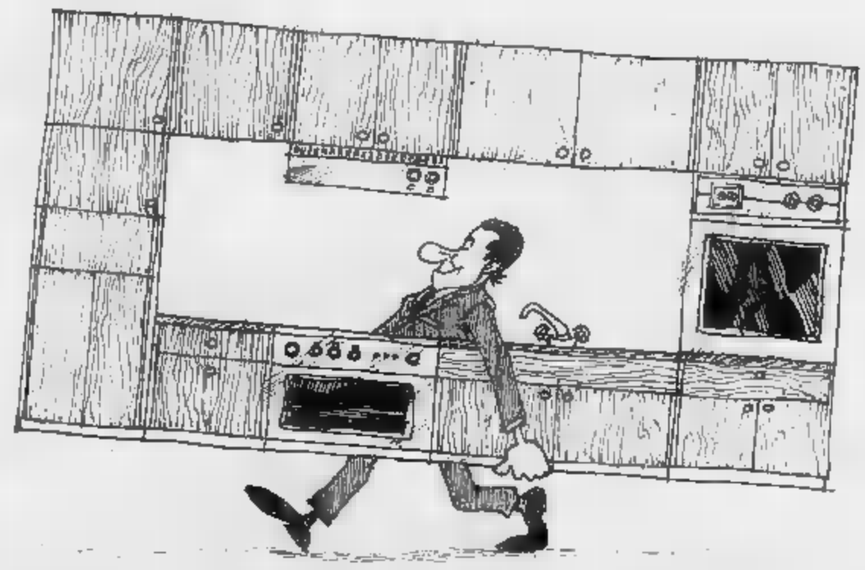
Martedì mi sono dovuta recare per spese fuori Cuneo. Per uscire dalla città è stata un'arduaimpresa, (dovevo andare verso Carrù). Quando però sono dovuta rientrare in Cuneo mi aspettava una sorpresa ben più sbalorditiva. Ho impiegato la bellezza di 45 minuti d'orologio per fare all'incirca 300 metri. Tutto questo dalle 9.35 alla 10.15 circa.

La colonna delle auto proveniente da Carrù si snodava per alcuni chilometri poiché il ponte vecchio era chiuso per lavori in corso. Di vigili urbani, per lo smaltimento del traffico, neppure l'ombra.

Io spero che, dalla gran di che hanno la mia stessa esperienza, di altri qualche vocina per protestare e per chiedere cortesemente al capo dei vigili di Cuneo, di non dimenticare specialmente il martedì, quei poveri tapini che si devono muovere da Cuneo: a rientrarvi, passando per il ponte nuovo.

Grazie e buone feste.

Carla Bianchi



Mensilrata vuol dire avere una cucina subito e pagarla con comodo, oppure un viaggio, un'automobile, un televisore.

Mensilrata è un prestito immediato, senza cambiali e a condizioni favorevolissime, ottenibile da tutti coloro che percepiscono un reddito fisso di lavoro.

Viene concesso rapidamente, alla fiducia, e consente di pagare in comodi rate mensili, a scelta del cliente, da un minimo di 250.000 lire a un massimo di 4.000.000 rimborsabili ratealmente fino a 48 mesi. Gli sportelli della Cassa di Risparmio di Cuneo sono a vostra disposizione per tutte le informazioni necessarie.

Fondata nel 1835.
Depositi per oltre 650 miliardi.
Patrimonio di oltre 34 miliardi di lire.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13.
Dipendenze in tutta la Provincia.
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.
Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Una banca su cui contare.

CAMACC
Questa sera ore 21
GRANDE BALLO LISCIO CON
VALTER [illegible] E IL GRUPPO 2
Per voi giovani DISCOTECA

RISULTATI E COMMENTI DEL CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA

La Valeo vince anche con lo Scarnafigi 2 punti che valgono la laurea di campioni

CUNEO — A due giornate dal termine del girone di andata la Valeo è laureata matematicamente campione d'inverno nel campionato di Seconda Categoria. Con la vittoria di domenica contro una diretta antagonista, lo Scarnafigi, gli azzurri hanno portato a sei lunghezze il loro vantaggio.

Al secondo posto c'è ora un terzetto formato da Narzolese, Moretta e Virtus Carassone. Si è lotta critica intanto la penultima della Trinitese e del Peveragno ferme a quota due. Il Peveragno è comunque avvantaggiato delle decisioni della Lega che ha ridotto la penalizzazione da 5 a 2. Nell'incontro più importante della giornata, Valeo-Scarnafigi, si è assistito ad un gioco di livello ottimo.

«E' da quattro anni che mi occupo di Seconda Categoria — dice Sandro Damiano, allenatore dello Scarnafigi — *e mai avevo visto una partita così bella. La Valeo ha vinto perché ha segnato, ma anche la mia squadra ha avuto le sue buone occasioni e solo il calcio di rigore fallito malamente da Satto ci ha impedito il pareggio».*

A Peveragno la Virtus Carassone ha conquistato un giusto pareggio in una gara interessante, tra le due compagini che si sono affrontate a viso aperto e con discrete trame di gioco. Ai peveragnesi non è stato sufficiente l'ottimo Petrone autore di un doppietto. Sul proprio campo è crollato il Cavallermaggiore contro la Narzolese pur priva del bomber Vacchetta, squalificato.

«Abbiamo affrontato una squadra nettamente più forte di noi — riconosce sportivamente il dirigente del Cavallermaggiore, Beppe Garella — *l'unica attenuante è l'assenza contemporanea di Grisotto e Pescetto squalificati e dell'infortunato Allocco».*

Una rete dell'ala sinistra Di Pace ha risolto in favore della Clavesanese l'incontro di Carmagnola. Il risultato più giusto era il pareggio, in considerazione del sostanziale equilibrio di gioco messo in mostra dalle due formazioni. A Cuneo contro la Saetta, l'Acaja ha conquistato un largo pareggio e con maggior fortuna avrebbe anche potuto far sua l'intera posta.

I cuneesi, con una ripresa determinata sono riusciti a raggiungere il pari, confermando con una squadra giovane e priva di esperienza di meritare la buona posizione in classifica. Chi invece può imprecare alla sfortuna è lo Sporting, che si è visto negare a Moretta il meritato pareggio dalle strepitose parate del portiere dei locali Rinaldi.

«Dobbiamo ringraziare il nostro numero uno — dice l'allenatore del Moretta Silvio Baudo —, *la mia squadra ha giocato contratta e con poca convinzione».*

A Farigliano, cinquemila spettatori per la Trinitese, veramente un amante «no» ed anche sfortunata, avendo fallito un calcio di rigore peraltro concesso con una certa sufficienza dell'arbitro. Il Farigliano ha meritatamente meritato la vittoria. Ottima la prestazione degli ospiti Righetti e Fantini.

Equo pareggio tra l'Olimpic Savigliano e la Racetese che aveva impostato la gara per il nulla di fatto. Tra i saviglianesi di domerito di gli attaccanti imprecisi e acidpoti. Derby di cartello, nel prossimo turno: a Mondovì si affrontano in Virtus e la capolista Valeo.

Bernardino Andreis

Valeo-Scarnafigi 1-0 — *Valeo:* Musso; Marengo, Barale; Raterra, Bertolino M., Lovera; Degiani, Rolfo, Ciravegna, Roggia, Bertolino D. *Scarnafigi:* Busacca; Satto, Testa; Dutto (Tortona al 20'), Cravero M.; Chirone, Rabiolo, Garaino, Rabbia, Marco, Cravero W. *Rete:* Bertolino D.

Peveragno-Virtus Carassone 2-2 — *Peveragno:* Barrarini; Raffaele, Truselli; Giubergia, Ferrero, Giorgis; Mattiazzi, Dalmasso, Dutto, Tomatis G.C.; Petrone. *Virtus Carassone:* Griseri N.; Massante, Camaglio; Griseri N., Restagno, Sevega; Curetti, Marino, Longo, Gava, Bertola. *Reti:* Petrone (2), Curetti, Longo.

Cavallermaggiore-Narzolese 0-3 — *Cavallermaggiore:* Pinaro G.P.; Botto, Sacco; Petitti, Mondino, Rosso; Biella, Piumetti, Servetto, Agosti, Pissore S. *Narzolese:* Chiesa; Dutto, Montanaro; Stampo, Gramaglia, Unero; Daniele, Mo M., Martini, Borio, Morra B. *Reti:* Daniele (2) e Morra M.

Cameranese-Clavesanese 0-1 — *Cameranese:* Corsini A.; Beltramo, Stenca; Rosso (Bonino al 68'), Giachino, Prato; Magliano, Spata Veglio, Barbiero. *Clavesanese:* Capra; Bistro, Cossu; Gazzera, Apa, Ghiglia; Barberis (Bertero al 70'), Cavallo, Muncardi, Viale. Di Pace. *Rete:* Di Pace.

Saetta-Acaja 1-1 — *Saetta:* Dutto; Carolino, Bassi; Giacca, Falavo, Bertaina; Ghigo, Casa, Basso, Annibaletto. *Acaja:* Grosso; Occhilupo, Operti; Manfredi, Boglietti, Raimondo; Carlo, Perrero, Riva, Cois, Scaiera. *Reti:* Carle, Ghigo.

Moretta-Sporting Cuneese 2-1 — *Moretta:* Rinaldi; Sineriglio, Secci; Barbati, Frua, Oliveriri; Favini, Bano, Di Pietro, Delmastro, Collino (Cagliero al 60'). *Sporting:* De Stefanis, Guccinielio; Musella, Muscolo, Rocca; Toscano (Arese al 46'), Allocco, Tecco, Landra, Morello. *Reti:* Di Pietro, Allocco Cagliero.

Farigliano-Trinitese 2-1 — *Farigliano:* Rovere; Lerda, Galino; Trombetta, Cecelli, Zagatti; Allana, Tarditi, Righetti, Fantini (Mancardi al 65'), Alba. *Trinitese:* Tomalia; Rinaldi, Tonello; Rocca, Bosio, Testa; Pissore, Rosana, Rosso, Burdisso (Borgogno al 70'), Gambone. *Reti:* Righetti, Fantini, Rosano.

Olimpic Savigliano-Racetese 1-1 — *Olimpic:* Dompè; Rogato, Supertino; Isaia T., Durando, Caula, Cullari (Isaia), Mina, Camisassa, Cussa, Bellandi. *Racetese:* La ; Roggero, Bergese; Africano, Negro, Massimino; Argirò, Gazzera, Paiero, Contarmigna, Benetto. *Reti:* Africano, Mina.

La classifica

CLASSIFICA: Valeo punti 22; Moretta, Narzolese e Virtus Carassone 16; Scarnafigi e Clavesanese 15; Cavallermaggiore 13; ; Acaja 11; Sporting Cuneese e Farigliano 10; Racetese 7; Cameranese 6; Olimpic Savigliano 5; Trinitese e Peveragno 2.

Il programma dell'atletica cuneese

CUNEO — La società di atletica leggera della provincia si sono riunite in assemblea per gettare le basi della prossima stagione, tanto su strada, quanto su pista. La principale novità viene dal settore strada che propone una nuova formula, più stimolante per gli atleti e più appassionante per i tifosi.

Il campionato provinciale su strada di podismo si articolerà infatti in sole quattro prove.

Una decina di centri della provincia hanno inviato la candidatura per ospitare tappe del campionato, ma la scelta definitiva è stata rinviata ad una prossima seduta, verso metà gennaio. Sono già in lizza Mavone, Roccavione, Fontanelle, Ceva, Saluzzo, Moretta, Bra e Mondovì.

Per la pista, oltre all'impianto di Cuneo, che sarà sede di parecchie riunioni di buon livello fra cui una «mezzistaffetta» in aprile ed un incontro italo-francese tra le rappresentative di Cuneo e di Nizza, saranno agibili gli impianti di Alba e di Moretta.

(gl. l.)

Cuneo: vincitori di slalom in salita

Pregliasco ha premiato i piloti dei «bolidi»

CUNEO — Mauro Pregliasco, pilota ufficiale dell'Alfa Romeo e numero uno del mondo automobilistico cuneese, ha sottolineato, con la sua presenza, la premiazione dei vincitori del campionato automobilistico di slalom in salita, organizzato dall'associazione Alta Langa.

I riconoscimenti sono andati ad Enrico Giordano (Fiat Abarth 124), Rinaldo Bianchi Cooper), Luciano Nada, Armando Vignale, Gianfranco Destefanis e Antonio Vinai che si sono affermati nel trofeo «Fiat ricambi originali».

Nel girone abbinato alla «Idropulitrici Sial» invece i premi sono stati assegnati a Enrico Giordano, dominatore della stagione, Gianfranco Destefanis e Antonio Vinai e nel trofeo «Vetture Viaggi», oltre al solito Enrico Giordano, si è imposto Bernardino Dentinotti.

Nelle varie categorie il campionato ha visto le affermazioni di Gianfranco Destefanis, Rosanna Cervone, Rinaldo Bianchi, Antonio Vinai, Armando Vignale, Enrico Giordano, Luciano Nada e Roberto Fantino. Il campionato automobilistico di slaloni in salita ha riscosso un successo lusinghiero grazie ad una formula che consente ai piloti di misurare la propria abilità nella guida è una autentica competizione, tra l'altro assai spettacolare, senza correre i rischi dell'alta velocità.

«Nel 1980 — come ha detto Giovanni Novello, presidente dell'associazione sportiva Alta Langa — *il torneo si articolerà in dieci prove».*

gl. l.

Quale futuro per i rallies?

CUNEO — Giunta provinciale, Aci Cuneo e Aci Italia, Csai nazionale, Federazione motociclistica e i dirigenti di tutte le società del Cuneese si sono trovati ieri sera per fare il punto sulle corse automobilistiche e motociclistiche dopo la delibera dell'agosto scorso in cui si vietava di tenere gare sulle strade provinciali.

E' stata una riunione calda e polemica, ma alla fine si è trovato il modo di mediare. La Csai ha stilato un documento con delle regole precise e la giunta provinciale si riunirà prossimamente per discuterlo.

E' probabile che la Provincia conceda dal provvedimento, ma è ancora difficile, almeno per ora, stabilirlo con certezza.

invito Ford

venerdì c.m. ore 21

serata danzante

a "LE CUPOLE"

con l'orchestra

GIANFERRARI

organizzata dai Concessionari Ford di

ALBA - Docar s.n.c., corso Piave 17
CUNEO - Autor. Italia, via B. Bruni 4
MONDOVI' - Autopiù S.p.A., via I Regg. Alpini 11
SAVIGLIANO - M. Dellavalle, via Torino 189 E/F

presso i quali potete ritirare i biglietti d'invito

RENAULT
CONCESSIONARIA
S.V.A.M. Bogetti Marco
Via Cuneo 74 - Mondovì
Tel. 0174/40.737

CERCA
1 venditore militesente

Telefonare orario ufficio per appuntamento

OSPEDALETTI
AGENZIA DOMUS
compra - vendita - affitti

BORDIGHERA
Via VIII Emanuele 181
tel. (0184) 262.369

OSPEDALETTI
Via Regina Margherita . 12
tel. (0184) 58.086 - 58.814

ALBA

● ALBA residenza "Cristo Re"

Nella centrale piazza Cristo Re al n. 2 in vendita appartamenti di due-tre-quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi e doppi ingressi; negozi, magazzini, box, nel complesso residenziale "CRISTO RE" costruito dall'Impresa Barberis S.p.A., con tecniche d'avanguardia.

■ [illegible]

A meno di 2 Km. dal Sestriere affacciata sullo stupendo scenario Valle Argentera, accanto al riattato villaggio di Grange del XVIII secolo, sta nascendo un nuovo insediamento turistico rispetto dell'ambiente e dell'antica architettura montana. Il nuovo villaggio è collegato agli impianti di Sestriere e della via Lattea con i suoi 300 Km. di piste.

■ PORTO DI LAVAGNA

Assegnazione di posti barca in porto provvisto di tutte le infrastrutture marine, di manutenzione e rimessaggio; facilmente raggiungibile in autostrada. Reddito certo.

FINDATA
Sono proposte della FINDATASYSTEM società di servizi delle Casse Risparmio Piemontesi
Torino - via Chiesa 1 - Tel. (011)
Alba - piazza Cristo 2 - Tel. (0173)

...da **CAVALLO** si compra **veramente ai migliori prezzi!** L'assortimento più grandioso e la scelta delle più prestigiose **marche di articoli sportivi** nazionali ed esteri; il miglior consiglio e la competenza dei nostri tecnici qualificati a Vostra disposizione.

CAVALLO SPORT
centro vendita sci fondo
super specializzato per lo sci nordico
BORGO SAN DALMAZZO
VIA CUNEO, 5 - TELEFONO 769.309

Viaggio fra i ristoranti: consigli utili e menù particolari per il 25 dicembre

Natale nelle Langhe con le rare trifole Si mangia bene e si spende davvero poco

ALBA — «*Natale in famiglia, Natale* [illegible] i riti» [illegible] detti delle nostre parti sembra abbiano proprio fatto il loro tempo e starebbero lasciando il passo a nuove consuetudini. Questo almeno emerge [illegible] una breve inchiesta condotta in alcuni dei ristoranti più tipici dell'Albese.

[illegible] Bovio, del «Belvedere» [illegible] La Morra, dice: «*Una* [illegible] *il Natale nelle Langhe si faceva quasi esclusivamente in casa: ma per la donna era una giornata più faticosa delle altre. In questi ultimi anni abbiamo* [illegible] *un crescendo nelle prenotazioni per il pranzo natalizio. Quest'anno poi abbiamo molte richieste in più dell'anno passato*».

L'opinione è condivisa [illegible] altri ristoranti Vittoria Osvaldo [illegible] «Leon d'oro» [illegible] Canale Antonio Oglianso dell'«Angelo» [illegible] La Morra, [illegible] Imido Tarcisio del «Lam» [illegible] Treiso.

Nella cucina di un noto ristorante [illegible] preparano i tipici «tajarin»

Ma quanto costa un pranzo di Natale? Un menù tipico dell'Albese, lo [illegible] Eraldo Isnardi della «Stella d'oro» di Alba: può essere composto da zampone con fonduta, tòma d'Alba tartufata, insalata [illegible] carne cruda, spiedini con grive e salsiccia, capunet, ovvero foglie di cavoli ripieni, per antipasto; il primo [illegible] dalle tagliatelle al risotto [illegible] Barolo, lasagne al [illegible] [illegible] bue, raviole; [illegible] secondo [illegible] può scegliere tra lepre al civet, [illegible] tro [illegible] porto cappone, quaglie in salmì, coniglio al Barolo, fonduta, per finire con un bunet delle Langhe e altri dolci tipici.

[illegible] un pranzo del genere si [illegible] dalle dodici alle quindicimila [illegible], per salire subito a ventimila [illegible] qualche [illegible]tata [illegible] tartufo o qualche [illegible]tiglia [illegible] [illegible]rolo in più. Dalle indicazioni ricevute [illegible] prezzi si può calcolare [illegible] media un aumento [illegible] 20 per cento circa rispetto all'anno scorso. [illegible] [illegible] lievitare le tariffe [illegible] soprattutto i tartufi: un costoso sapore in più: 50-60 mila lire l'ettogrammo. La mancanza di neve agevola i trifolau nella loro raccolta e gli ultimi esemplari della stagione sono molto contesi nonostante gli alti prezzi.

Tutti i ristoranti affermano in ogni [illegible] che il [illegible] di Natale non [illegible] [illegible] approfitteranno. C'è chi dice che [illegible] può anche spendere qualcosa in meno scegliendo locali alla buona [illegible] meno rinomati.

Carlo Albarello titolare dell'«Alte Langhe» di [illegible] lasco [illegible] «*La mancanza* [illegible] *nere per* [illegible] *vuol dire meno lavoro. A Bossolasco non si può ancora sciare e certamente questo influirà*».

In generale però [illegible] prenotazioni [illegible] oltre la [illegible] del disponibile. Considerando che vi è ancora una settimana di tempo, i ristoratori sono per lo più convinti di registrare a Natale [illegible] esaurito.

g. f.

Mondovì — Sono stati premiati ieri, nel corso [illegible] un ricevi[illegible] ufficiale, alcuni allievi dell'istituto professionale alberghiero. Sono Giancarlo Pochettino, Riccardo Gandiglia, Giovanni Testa, Giancarlo Ambertc e Silvana Bernardi.

Via Roma «assediata» [illegible] ottocento pittori in erba

«Così dipingo Coni veja»

Cuneo. Alcune immagini della manifestazione [illegible] si è svolta in via Roma. I bambini hanno ritratto gli aspetti più caratteristici [illegible] città storica

A Fossano c'è guerra per [illegible] superstrada

FOSSANO — L'amministrazione comunale non [illegible] d'accordo sul progetto della Provincia per la superstrada Cuneo-Alba-Asti. Le perplessità [illegible] Fossano sono state espresse dal sindaco Bartolomeo Calandri, in occasione [illegible] «apertura» del Consiglio provinciale dedicato al traffico.

«*Alcuni aspetti del progetto provinciale* — spiega il sindaco — non ci convincono. *Abbiamo così espresso una proposta alternativa consistente nell'ampliamento della statale 231 non* [illegible] *tra Fossano e Bra,* [illegible] *anche nel* [illegible] *tra Cuneo e Fossano, per il quale* [illegible] *è progettato un tracciato completamente nuovo*».

Fossano è d'accordo sul potenziamento della direttrice Cuneo-Asti anche perché attualmente [illegible] [illegible] 231, attraversando una parte dell'abitato fossanese, [illegible] problemi non indifferenti alla circolazione cittadina. «*Tuttavia* — prosegue Calandri — *noi riteniamo* [illegible] *un nuovo tronco* [illegible] *Cuneo a Fossano,* [illegible] *tipo decisamente autostradale,* [illegible] *eccessivo rispetto alle esigenze della nostra area e che, pertanto, basterebbe ampliare convenientemente l'attuale tracciato. Inoltre,* [illegible] *parte il maggior onere finanziario, il nuovo tracciato potrebbe causare effetti negativi sulla nostra agricoltura. Infatti si toglierebbero alle coltivazioni* [illegible] *ti alla fertilità e cerebbero smembrate aziende,* [illegible] *prevedibili danni economici per gli interessati*».

Un altro motivo di disaccordo è l'attraversamento di Fossano. «*Su questo punto* — aggiunge il sindaco — [illegible] *particolarmente critici, in quanto il progetto dell'amministrazione provinciale non* [illegible] *che ricalcare il vecchio schema delle circonvallazioni. Noi proponiamo, in alternativa, l'aggiramento* [illegible] *Fossano nella parte Est, con* [illegible] *viadotto sul fiume Stura*».

Questa soluzione corrisponderebbe meglio agli interessi della zona. «*Infatti* — conclude Bartolomeo Calandri [illegible] — *le aree interessate sarebbero di scarso valore agricolo. Inoltre verrebbe separato meglio il traffico di transito da quello locale evitando intersezioni,* [illegible] *relativi rincorsi, con le provinciali per Villafalletto, Centallo e Levaldigi*».

a. c.

il bagaglio
VIA ROMA 48
tel. 0171/3657
CUNEO

il Bagagliovendemoda
FENDI
GIORGIO ARMANI
GIANNI VERSACE
HELYETT
ANTONELLA TRICOT
SICONS by AR[illegible]
(Uomo Donna)
Maglieria SPIRITO
(Uomo)

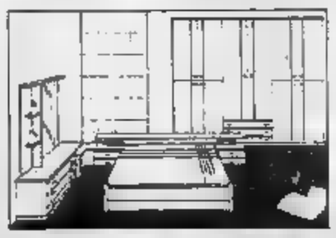
LE CUPOLE
QUESTA SERA NEL [illegible]
Metti una sera in...
AUGUSTO [illegible]
GIAN PIERETTI
OSPITI D'ONORE
BANDA MUSICALE DI DOGLIANI
e FRANCO [illegible]TH noto cabarettista [illegible] Derby e Milano
Varietà musicale in diretta da [illegible] CUPOLE

IMMOBILIARE ELISA
V. Matteotti 18
Tel. 0184/59651
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela due-tre locali in Ospedaletti - Sanremo
[illegible]
riservatezza e consulenza
La ns. provvigione è solo il 2%

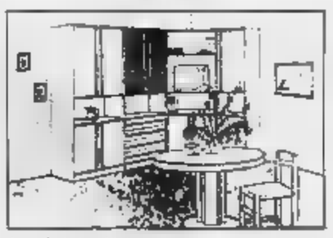
Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali [illegible] [illegible] al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: [illegible]
TORINO - Via Cigna, 39/A, [illegible] 471.052

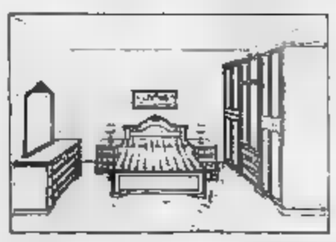
CUNEO FINANZIARIA S.p.A.
FINANZIAMENTI - PRESTITI [illegible] - MUTUI
[illegible] - COMPETITIVITÀ SERIETÀ e [illegible] CELERITÀ
CORSO GIOLITTI, 36 - 12100 CUNEO - TELEFONO (0171) 64.230

APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO
GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre fino ad [illegible]
L'INTERA MOSTRA, che è [illegible] un'area di 10.000 mq. e [illegible] un fronte di 1200 metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

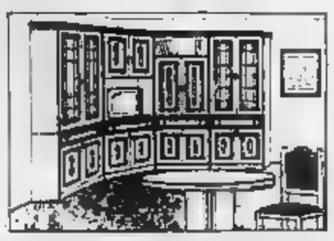

Camera «Claudia» completa di armadio e letto: da L. 950.000.

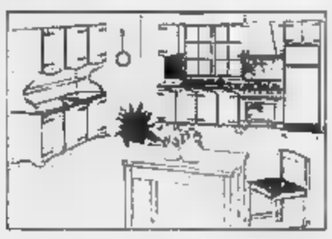
«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e como: L. [illegible]


Soggiorno «3001» completo [illegible] pezzi + tavolo + sedie: da L. 550.000.

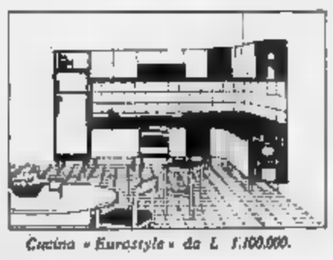

Camera Barocchino Piemontese: L. 960.000.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%
ARCHITETTI e ARREDATORI a DISPOSIZIONE PER [illegible]
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado [illegible] consegnare in tutto il Settentrione.


Soggiorno «Milano» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. [illegible]


Cucina «Finalia» da L. 920.000.

Salotto «Roxy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L. [illegible].


Cucina «Eurostyle» da L. 1.100.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA [illegible]
AIAZZONE
Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli [illegible] altri prezzi.
[illegible] C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

Storia e tradizioni del famoso complesso buschese

La gran banda di Castelletto creata da contadini-musicisti

BUSCA — Giubba rossa e pantaloni crema, cappello conico di tipo austro-ungarico sormontato da [illegible] pennacchio rosso-blu: è la divisa [illegible] trentanove componenti la banda musicale di Castelletto. E' una banda nobilissima che si esibisce nelle piazze dei paesi, dando vita alle numerose feste padronali che costellano il [illegible] dalla primavera all'autunno.

La ricorrenza di Santa Cecilia, [illegible] protettrice dei musicanti chiude le fatiche annuali ed è d'obbligo celebrarla in modo [illegible]ne: sono gli ultimi canti di trombe, di clarini e di sassofoni sul contrappunto grave [illegible] bassi e dei tamburi, prima di cedere il passo alle melodie delle zampogne e dei violini che annunciano il Na[illegible].

Quest'anno la banda [illegible] Castelletto diretta dal maestro Antonio Lovera, ha aggiunto una nota in più alle sue tradizioni, ricordando le [illegible] d'oro» e «d'argento» di alcuni [illegible] componenti ai quali [illegible] state consegnate medaglie dell'associazione nazionale delle bande musicali.

Una dozzina [illegible] elementi, infatti vi prestano servizio [illegible] venticinque anni: Alberto Bernardi ed Enrico Morello agricoltori ultrasettantenni di Castelletto [illegible] un matrimonio [illegible] [illegible] banda che dura [illegible] cinquant'anni. Fondata nel 1923 a Castelletto, [illegible] di Busca da Ernesto Giverso. Andrea Lerda, Antonio Lovera «padre» e dal primo maestro di musica, Gallo [illegible] Busca, la banda debuttò [illegible] 24 aprile di quell'anno [illegible] Redento, festa del paese.

«*A forza d'fé,* [illegible] *na partia* [illegible] *boce e a tresel, sume rivasi a formé la banda al nost Castlet*»: con questo distico rimato («a forza di fare, [illegible] una partita a bocce e a tresette, siamo riusciti a creare la banda nel nostro Castelletto») Ernesto Giverso, maestro elementare aveva battezzato [illegible] [illegible] complesso, forte [illegible] diciotto elementi. S'iniziò così una lunga carriera, battuta sul tempo delle sagre [illegible] paese, accanto alle processioni religiose, nelle case dei «sonet» e facendo tappa nelle [illegible] davanti ai bicchiere [illegible] vino pagato [illegible] «massari».

Spesso, tra [illegible] esecuzione e l'altra, la [illegible] e la grancassa scappavano a [illegible] per mungere [illegible] mucche tornando poi al luo[illegible] della festa per l'ultimo concerto tra i bagliori dei [illegible] artificiali.

Poi venne l'interruzione causata dalla guerra. Rimasti in undici, nel [illegible] venne chiamato a dirigere [illegible] banda che [illegible] stava dissolvendo il maestro Antonio Lovera. Tuttora, a 53 anni, il maestro, cavaliere [illegible] Repubblica, dedica tutto il suo tempo libero a questo particolare mondo [illegible] [illegible] che per lui è una ragione di vita.

t. e.

CUNEO — Ottocento bambini delle scuole medie [illegible] Cuneo e del circondario [illegible] sono impadroniti di via Roma e hanno installato cavalletti, tavolini, barattoli tele e pannelli sotto i portici, sui marciapiedi ed anche in mezzo al[illegible] strada, per partecipare al c[illegible] di pittura organizzata dal comitato «Coni veja».

La tecnica era libera, ma il tema obbligatorio: «*Via Ro*[illegible]: *aspetti ambientali, architettonici, culturali e sociali*». [illegible] stesso [illegible] concorso di [illegible]tografia che si è svolto la [illegible] settimana.

Gli angoli [illegible] vecchia strada cuneese, presa maggiormente di mira, sono stati la piazza ed il palazzo del municipio, il duomo, i bassi portici verso piazza Torino. Le opere dei giovanissimi pittori da oggi sono esposte nelle vetrine dei negozi di via Roma. I componenti della giuria — fra cui cinque insegnanti di educazione artistica — giudicheranno le pitture per compilare la graduatoria dei premi.

La manifestazione aveva [illegible] scopo di valorizzare e far conoscere anche [illegible] giovanissimi il [illegible]tro storico della [illegible] e sarà ripetuta anche durante la stagione estiva.

g. r.

Alba — Atmosfera natalizia in città con l'iniziativa «Natale sotto le torri» che ha preso il via ieri.

Auguri da...

tutti i negozi dell'EURO centro mercato

bivio S.S. 20/28 - GENOLA (CN)
tel. (0172) 68176/68177

EURO
CENTRO MERCATO
Il posto degli acquisti sereni

FEELING

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.799

A Imperia

«Io resto» dice il sindaco

IMPERIA — Sindaco Re è [illegible] ru che se ne va? «*Neanche per sogno. Perchè dovrei? Se* [illegible] *dc riunite le* [illegible] *dimissioni, sono pronto a darle, però prima devo rifletterci*[illegible]. *Il resto* [illegible] *mi interessa*».

Bartolomeo Re, [illegible] di 7 mesi sindaco [illegible] Imperia, eletto in [illegible] Alessandro Scajola, divenuto deputato è già nell'occhio del ciclone. [illegible] pagni [illegible] partito [illegible] «frondisti» vorrebbero la [illegible] testa. L'accusa [illegible] che i «cospiratori» mirerebbero al primo cittadino è soprattutto quella [illegible] [illegible] amministrativa». In altri termini Bartolomeo Re avrebbe deluso le aspettative.

Tutte accuse che il primo cittadino respinge energicamente con un sorriso. «*Ho sempre fatto tutto il possibile* — dice — *inoltre il sindaco non ha voluto farlo io: su questo mi è testimone tutta la città. Mi hanno pregato a lungo perchè accettassi l'incarico. Alla fine dissi di sì chiarendo però che non avrei mai cessato la mia professione di notaio*».

I frondisti, se [illegible] Re, hanno già pronto il sostituto: Renato [illegible] Un [illegible] dc. Ieri sera della delicata situazione politico-amministrativa della città, s'è parlato anche nel corso della riunione della direzione comunale [illegible] dc. Questa sera, probabilmente il problema salterà fuori nel [illegible] mezzo del consiglio comunale. Qualcuno, addirittura [illegible] che proprio nel [illegible] dell'attuale tornata consiliare che terminerà domani sera, possa scoppiare la crisi.

L'opposizione, probabilmente troverà terreno fertile per rilanciare le accuse [illegible] «amministrazione [illegible]». Corre voce tutto il polverone sarebbe creato ad arte [illegible] «baroni» della [illegible] locale che vorrebbero [illegible] binare sindaco ed alleanze di maggioranza per presentarsi alle prossime elezioni amministrative [illegible] 80 [illegible] un'immagine diversa, più classica, [illegible] confusa.

Roberto Basso

Cairo: Garra [illegible]

[illegible] MONTENOTTE — Il rag. Giorgio Garra, commercialista, appartenente [illegible] psdi, è dall'altra sera il nuovo [illegible] alle Finanze del Comune [illegible] Cairo Montenotte. Sostituisce il dott. Carlo Emilio, anch'egli socialdemocratico, dimissionario per motivi di lavoro. Sul piano politico non è cambiato nulla all'interno della Giunta.

La disgrazia ieri mattina, la vittima aveva 58 anni

Albenga, scoppia un alloggio e muore una donna: suicidio?

Faceva la parrucchiera [illegible] negozio in via Bignone - Forse le ultime volontà incise su di [illegible] registratore - Altra ipotesi: una perdita di gas

ALBENGA — Un piccolo appartamento saturo di [illegible] è esploso, probabilmente innescato [illegible] dall'accensione automatica del frigorifero, provocando la morte [illegible] una donna. La disgrazia è accaduta ieri mattina, [illegible] 8.30, in via degli [illegible]. La vittima è Zurina Maruso, [illegible] 58 anni, persona molto conosciuta ad Albenga, residente nel palazzo Paguro, scala B, al pianoterra. Le ipotesi fatte finora sono sostanzialmente due: una perdita di gas avrebbe provocato lo svenimento [illegible] della donna, [illegible] successivamente [illegible] stato innescato dalla scintilla del frigorifero. Secondo [illegible] ipotesi la vittima — già sposata e divisa [illegible] Gianni Bruzzone, attualmente residente a Ceriale — potrebbe aver cercato di togliersi la vita ingerendo [illegible] forte dose di barbiturici, e staccando allo stesso tempo il bocchettone del gas.

Sarà forse l'autopsia, già ordinata dal vice pretore onorario, Enzo Morchio [illegible] dissipare i dubbi. La deflagrazione [illegible] mandato in frantumi i vetri della finestra del cucinino e di quella [illegible] soggiorno, dove [illegible] Maruso [illegible] trovava sdraiata ormai esanime quando [illegible] giunti i primi soccorsi portati [illegible] vigili [illegible] fuoco di Albenga. Lo scoppio — che ha ustionato [illegible] il corpo della poveretta [illegible] lesionato il soffitto in corrispondenza della cucina dell'appartamento sovrastante. Sulla pericolosità delle piccole crepe apertesi si pronunceranno i vigili [illegible] fuoco e l'ufficio tecnico del Comune.

Zurina Maruso apparteneva ad una famiglia originaria [illegible] Lombardia (Lonigo) che [illegible] [illegible] stabilita [illegible] Albenga nell'immediato dopoguerra. La donna aveva due sorelle ed un fratello Antonio, 42 anni, titolare di una scuola guida ad Alassio, in piazza Partigiani. Tra gli oggetti personali rinvenuti nel piccolo appartamento figurano un registratore, sul quale potrebbero essere [illegible] incise le ultime volontà della vittima: a numerose scatolette di medicinali, soprattutto tranquillanti e barbiturici.

L'esplosione ha proiettato le schegge [illegible] un raggio [illegible] trenta metri. I vetri [illegible] investito l'abitazione [illegible] parte opposta [illegible] strada, [illegible] vicinanza [illegible] scuola elementare di via degli Orti.

L'appartamento, che ha riportato lievi danni sul pavimento, al piano superiore, [illegible], al momento dello scoppio disabitato. La proprietaria Emma Montina, di 55 anni, sofferente di cuore, [illegible] attualmente fuori casa.

Zurina Maruso lavorava, sino a qualche mese fa, come parrucchiera con negozio in piazza Bignone: negozio che [illegible] recentemente ceduto. La donna aveva un figlio di 30 anni, attualmente residente a Milano.

r. s.

[illegible] Maruso

Sanremo, un uomo di 40 anni, invalido civile

Portava droga al figlio in carcere: è arrestato

Finisce dentro, per lo stesso motivo, anche il secondo figlio L'hashish è saltato fuori [illegible] un'accurata perquisizione

SANREMO — Michele Di Tillio 19 anni, arrestato nel novembre [illegible] perchè trovato [illegible] di alcune banconote false [illegible] rinchiuso [illegible] carcere [illegible] S. Tecla a Sanremo, ha ricevuto droga. A «passargliela» [illegible] la delle sbarre sono stati il padre, Sabatino Di Tullio, [illegible] anni, ammalato di polmoni, senza lavoro [illegible] e un fratello minore, di 15 anni. Entrambi sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri [illegible] di Imperia. «*per evitare* — dicono [illegible] commissariato — *che tutta la famiglia si ritrovi nello* [illegible].

Il fatto è accaduto durante il colloquio di domenica scorsa. I due sono riusciti ad allungare al congiunto un pacchetto che conteneva circa 10 grammi di hashish. Michele Di Tullio è un tossicodipendente, ma gli inquirenti temono addirittura che in carcere [illegible] un [illegible] e proprio traffico di droga. E' quanto accerta [illegible] il vicequestore Natale comandante la squadra giudiziaria del locale [illegible] to di p.s., che ha operato gli arresti e che in passato, ha già inferto duri colpi ai trafficanti di droga della zona.

Il comandante del carcere, maresciallo Bottiglioni, operando [illegible] collaborazione [illegible] Natale, domenica [illegible] aveva sottoposto Michele Di Tillio a una particolare perquisizione personale prima [illegible] colloquio con il padre e il fratello. Addosso non aveva nulla. Nessuna perquisizione, invece [illegible] è stata fatta subito dopo il colloquio mentre la guardia [illegible] [illegible] molto distratta. Quando però il detenuto stava per tornare in cella [illegible] è stato perquisito a fondo, [illegible] è saltato fuori l'hashish. [illegible] minuti dopo, il vicequestore ha arrestato padre e figlio.

Michele Di Tillio è molto noto [illegible] polizia. Arrestato più volte per furti e tentata rapina, [illegible] del [illegible] novembre [illegible] [illegible] fermato da tre agenti a bordo della sua auto, [illegible] «Citroen» nuova. Furono ritrovate [illegible] banconote false. Con lui [illegible] un altro pregiudicato Sandro Cino, 24 anni via Borgo [illegible], Sanremo. Durante la perquisizione nelle case dei [illegible] giovani gli agenti avevano rinvenuto piccole dosi di hashish.

Sabatino [illegible] Tillio ha soltanto 40 anni [illegible] è già in pensione per la sua grave [illegible] tia polmonare. Da anni non lavora.

r. o.

Sabatino [illegible] Tillio

Michele [illegible] Tillio

Potrà ospitare 250 alunni

Da oggi le Fornaci con la scuola nuova

Finalmente sarà finita la passeggiata?

SAVONA — Da domani gli scolari delle Fornaci andranno a scuola nel nuovo [illegible] [illegible] Vittorio Veneto. Verrà inaugurato stamane, alle 10, presenti le autorità e i rappresentanti del quartiere.

Continua così a realizzarsi il programma dell'amministrazione comunale per l'ammodernamento delle strutture scolastiche, comprese le scuole materne e le scuole medie. Il nuovo edificio, sorto in un'area già occupata da aziende artigiane rappresenta il primo stralcio di un progetto già completamente finanziato che [illegible] completato non appena alcune officine si saranno trasferite nelle loro nuove sedi.

Il complesso è costituito da 12 aule normali e due speciali, [illegible] una spaziosa palestra, [illegible] servizi e uffici e [illegible] un altro piccolo edificio in cui probabilmente troverà sede il [illegible] scolastico. All'esterno, cortile, giardini e attrezzature per le attività sportive e anche [illegible] per svolgere eventualmente le lezioni [illegible] perta.

La nuova scuola potrà ospitare 250 bambini, cioè in pratica tutti gli scolari delle Fornaci. Al completamento dell'opera mancano sei aule che [illegible] da [illegible]ire. «*La spesa sopportata dal Comune* — afferma il presidente [illegible] consiglio di quartiere, Leonardo Bruzzone — *è di poco inferiore al miliardo. Si tratta di un'opera che già oggi risolve [illegible]i i problemi delle elementari delle Fornaci e quelli, altrettanto importanti, di un'area di quanto prezioso per la [illegible] zo[illegible] il mare dell'edificio proseguirà infatti la passeggiata "le stagioni" che andrà a innestarsi al rio Crocetta. I locali già occupati dalle elementari, e in affitto al Comune che continuerà a tenerli in locazione, saranno utilizzati per altri servizi. Le richieste [illegible] molte e tra queste quelle del consiglio di circoscrizione e di un gruppo di cittadini che vorrebbe costituire un circolo nautico*».

Il programma [illegible] cerimonia inaugurale comprende «saluti» e brevi discorsi, il lancio di palloncini con [illegible] degli scolari, la lettura di [illegible] l'apertura della mostra. [illegible] Comune di Savona per l'Infanzia» e, infine, un coro di bimbi.

n. s.

Furgone [illegible]sformato in ambulanza preparavano sequestro a Sanremo?

[illegible] — Un furgone rubato, camuffato da ambulanza e poi abbandonato alla periferia di Bordighera. Potrebbe essere un tassello del presunto sequestro tentato l'altra sera a Sanremo, ai danni di Walter Vacchino, 32 anni, figlio del titolare di quattro sale cinematografiche. Il giorno [illegible] nega però che qualcuno abbia tentato di rapirlo. Cosa sia accaduto lunedì verso le 20,15, sul pianerottolo dell'alloggio in via Matteotti, sopra il cinema Centrale, dove il Vacchino abita con i genitori ed una sorella, non è ancora chiaro. Certo è che tre individui sono stati poco dopo visti uscire precipi[illegible] [illegible] portone del palazzo e correre tra i passanti fino a dileguarsi nei vicoli della città vecchia.

Nella fuga uno di essi ha perso una pistola che si è fermato a raccogliere. Poche ore dopo, nella prima mattinata di martedì, una pattuglia di carabinieri, durante un normale servizio di perlustrazione a Bordighera, ha notato in località Bigarella, all'incrocio tra via Roma e via Pasteur, un furgoncino Fiat 900 di colore bianco, privo [illegible] targhe e con i vetri bruciacchiati, abbandonato [illegible] alcuni camion della nettezza urbana.

Dopo il ritrovamento del libretto di circolazione nella cabina di guida, quello che a prima vista pareva un relitto è risultato invece essere un automezzo appartenente al rechilificio «Mobilmare» di Camporosso e rubato la notte del 9 dicembre scorso dal piazzale antistante la ditta, in via Puccini 7, dove era [illegible] parcheggiato.

Un più attento esame ha permesso poi di accertare che il furgone era stato contraffatto tanto da apparire esteriormente come un'autoletiga. Con nastro adesivo verde, era stata impressa sulle due portiere la sigla «GE 3» e dipinte grosse croci verdi sui vetri, opportunamente resi opachi con carta bianca. Sul retro era stato montato anche un lampeggiatore e sulla parte anteriore scritta con evidenza la parola «Ambulanza».

L'episodio, sul quale gli inquirenti mantengono un severo silenzio, lascia adito a qualunque supposizione: dalla preparazione di un atto terroristico poi andato a monte, al trasporto di droga oppure di refurtiva particolarmente preziosa. Tra le ipotesi che troverebbero maggior credito, qualora venisse accertato il tentativo di sequestro a Walter Vacchino, è quella che il furgone dovesse servire per il trasferimento del giovane sanremese, dopo che questi fosse stato immobilizzato e magari anche con cloroformio.

Luciano Lanteri

Muore ciclista investito a Vado

VADO LIGURE — Un operaio dell'acquedotto di Quiliano è rimasto vittima la scorsa notte, nell'abitato di Vado Ligure, di un mortale incidente [illegible] strada. Si tratta di Giuseppe Vallega, 47 anni, Quiliano, via Savona 8/2, sposato ma separato legalmente dalla moglie. In bicicletta, come sua abitudine, stava rientrando verso casa dopo aver trascorso la serata all'osteria in compagnia degli amici. Sull'Aurelia, all'altezza del numero civico 139 di via Ferraris, il ciclista si è parato all'improvviso di fronte a una Renault 5 guidata da Giulio Giuffrida, [illegible] anni, di Settimo Torinese. L'automobilista ha tentato una non è riuscito a evitare l'investimento. Giuseppe Vallega è stato scaraventato [illegible] alcuni metri di distanza. Alcuni passanti e il giovane torinese gli hanno prestato i primi soccorsi, poi [illegible]no avvertito la Croce Rossa. L'operaio è [illegible] trasportato d'urgenza all'ospedale San Paolo di Savona, dove ha cessato di vivere mezz'ora dopo il ricovero per fratture craniche e gravi lesioni interne.

Le Br alla M[illegible]

SAVONA — «*Siamo le Brigate* [illegible]. *Vi pagheremo* [illegible] *in tredicesima*»: questo il testo di una serie di telefonate anonime lette con ossessionante monotonia da qualche giorno, dirette a dirigenti e maestranze della Metalmeccron (ex Mammuti). Il tono delle telefonate è chiaramente minaccioso. Sulla vicenda viene mantenuto il più assoluto riserbo, ma la conferma è avvenuta da dipendenti [illegible] stabilimento, [illegible] della polizia che staziona permanentemente davanti alla fabbrica lo confermerebbe ulteriormente.

Condannate a Savona

SAVONA — [illegible] Nasti e Wilma Bernat, entrambi di 18 anni, abitanti rispettivamente a Savona e Quiliano, sono state processate con rito per direttissima per furto. Avevano sottratto dallo studio dell'avvocato Antonio Di Maggio, difensore del fidanzato [illegible] prima, Giovanni [illegible], processato ed [illegible] dalle accuse di rapina e violenza carnale, alcune decine [illegible] migliaia di lire.

Le due giovani erano state arrestate poco dopo dagli agenti della mobile e avevano confessato [illegible] il furto. I giudici del tribunale di Savona le hanno condannate entrambe ad [illegible] mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

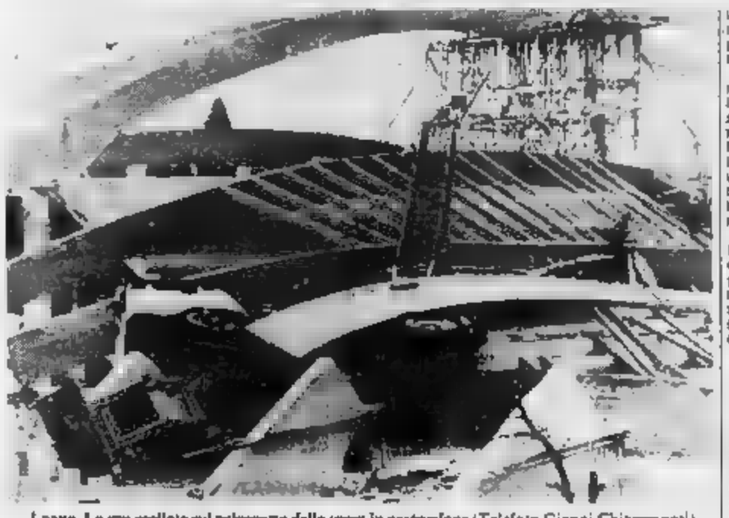
Arrestato, aveva l'hashish

IMPERIA — Uno studente di 18 anni incensurato, Paolo Sibilla, residente in via Artallo 2, è stato arrestato ieri notte dalla polizia per detenzione e spaccio di stupefacenti. A fargli scattare le manette ai polsi è stato il brigadiere Pasquale Civico. Paolo Sibilla sarebbe stato sorpreso in flagrante mentre, dopo aver consegnato hashish e dei ragazzi stava ritirando i soldi: 5 mila lire per ogni tavoletta di droga. L'arresto è avvenuto alle 23,30, nella centralissima «Galleria Isnardi», [illegible] via Bontante e piazza San Francesco. La polizia nelle tasche gli ha sequestrato 18 grammi di hashish.

Loano: la disgrazia ieri pomeriggio, sembra per [illegible] inconveniente tecnico

Crolla la gru sul «Palazzo dello sport» sfiorata la tragedia, un giovane ferito

Vicino c'erano altre [illegible] - Sarà aperta un'inchiesta per stabilire le cause del crollo



Loano. La gru crollata sul palazzetto dello sport in costruzione (Telefoto Gianni Chiarmonti)

LOANO — La manovra sbagliata di una gru, un colpo di vento che ha modificato l'equilibrio dei pesi sono probabilmente alla [illegible] di un incidente [illegible] lavoro [illegible] alle 15 di ieri nel cantiere [illegible] costruendo palazzetto dello sport [illegible] località Muzzocchi, alla periferia cittadina, [illegible] prossimità del cimitero.

Nella caduta al suolo [illegible] [illegible] capriata è rimasto ferito Daniele Barbirato, 34 anni, carpentiere, residente a Cossato (Vercelli). Per fortunata coincidenza alcuni altri operai al lavoro [illegible] stati solo sfiorati dal pesante [illegible] e al [illegible] evitata [illegible] [illegible].

Il palazzetto dello sport, il cui progetto è [illegible] deliberato dal consiglio [illegible] loanese un [illegible] lo costituisce un grosso impegno amministrativo dell'attuale giunta del sindaco Elio Carrassini (dc). Con tale realizzazione [illegible] intende dot[illegible] la cittadina rivierasca di un complesso sportivo del più moderni [illegible] attrezzati. Il finanziamento complessivo è stato reperito indirettamente grazie alle ammende fatte [illegible] in sanatoria ai costruttori abusivi loanesi. E' un'opera che è [illegible] molto discussa, anche se rappresenta un importante infrastruttura [illegible] solo sportiva ma turistica per tutto il comprensorio del ponente savonese.

[illegible] luogo si è [illegible] il vice comandante [illegible] vigili del fuoco di [illegible], ingegner Michele Costantini, per rilevare i primi dati necessari ad un rapporto sull'accaduto. Con [illegible] probabilità come si è detto, si [illegible] di una errata manovra che [illegible] determinato lo spostamento del baricentro della [illegible] e quindi [illegible] sua caduta.

Il ferito è [illegible] subito trasportato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove i sanitari gli hanno riscontrato fratture al [illegible] e al polso destro [illegible] stato di choc prognosticando la guarigione [illegible] una sessantina di giorni.

r. s.

Imperia, sciopero all'Istituto Nautico

IMPERIA — Gli studenti dell'Istituto Nautico di Imperia, al termine di un'assemblea, all'unanimità hanno deciso lo stato d'agitazione. Lamentano di non avere la possibilità, [illegible] mancanza di locali [illegible] di effettuare regolarmente le lezioni di educazione fisica.

In un reposto inviato [illegible] provveditore agli Studi e al sindaco, hanno fatto presente «*di essere pronti a ricorrere alle forme di lotta più idonee*».

In effetti il «caso» degli studenti del Nautico sembra paradossale: per mancanza di una palestra, certe classi che hanno orario pomeridiano, non hanno [illegible] potuto effettuare [illegible] sola [illegible] di educazione fisica.

GLI SPETTACOLI

[illegible]

Ambassador: Assassinio sul Tevere.
Ariston: Le irresistibili notti di una ninfomane.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Gioiello: I pornogiochi.
Grattacielo: Il gioco degli avvoltoi.
Ideal: Alien.
Lido: Ratataplan.
Luna: L'importante è non farsi notare.
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Buona notte.
Orion: La patata bollente.
Nuovo Palazzo: Gli aristogatti.
Plaza: Scusi, dov'è il West?
Ritz: Le rose di Danzica.
Rivoli: Il mistero della signora scomparsa.
Smeraldo: Missione Spielberger.
Universale: Airport 80.
Verdi: Aragosta a colazione.

[illegible]

Teatro Chiabrera (ore 21): «Salotto classico».
Diana: La patata bollente.
Eldorado: Obiettivo Brasile.

Astor: Una sera c'incontrammo.
Olimpia: Mister.
Aba: riposo.
Jolly: Le pornomogli.
Lux: Film di Walt Disney.
Salesiani: Crazy Joe.
Filmstudio: Una moglie.

ALASSIO
Colombo: Uppercut.
Ritz: Noccioline e colazione.

ALBENGA
Astor: La ragazza dell'autostrada.
Ambra: L'ultimo combattimento di Chen.
Cristallo: Squadra supersex.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Zombi n. 2.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Mo[illegible]lina detective.
Cristallo: Anello [illegible]
La Rosa: Riposo.

CARCARE
Olimpia: riposo.

CERIALE
Odeon: Cleopatra.

FINALE LIGURE
Ideal: riposo.
Orchina: Fellicità nel peccato.

LOANO
Perla: Amante lascabile.
Loanese: Il testimone.

MILLESIMO
Italia: [illegible] la prima grande rapina al treno.

PIETRA [illegible]
Comunale: Lo [illegible] bulldozer.

SPOTORNO
Mignon: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE
Teiro Blank out. Inferno nella città [illegible] story.

IMPERIA
[illegible]: La pornomogliorama.
Cavour: Fuoco nel ventre.
Centrale: Cani piccolissimi peccati.
Dante: riposo.

Imperia: [illegible] antidroga.
Roselni: Le avv[illegible] erotiche di Pinocchio.

DIANO MARINA
Diana: riposo.

BORDIGHERA
Olimpia: Io tigro, tu light egli tigra.
Zeni: riposo.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Tu sei l'unica d[illegible] [illegible] mia.
Ceri: [illegible]35.

RIVA LIGURE
Comitz: La donna è meravaglia.

[illegible]

Ariston Teatro: Due volte donna.
[illegible]sion Ritz: Casablanca.
Mignon: Molti la donna altrui nel mio letto.
Astra: L'esca meccanica [illegible] le ragazze.
Orion: La [illegible] al scalzina.
Lux: Sex partyale.
Sanremese: Vieni amore [illegible] veni.
Supercinema: Uragano sulla Sermide: ultimo SOS.
Centrale: Carezze intime.

VENTIMIGLIA
Europa: 39 scalini.
Impero: [illegible]

LIGURIA SPORT

Le ragazze di Besio guidano il campionato di serie II

Che bel sogno per la Due A

Le genovesi sono [illegible] avversarie [illegible] sempre - Tornei giovanili - Chimor e Due A vincono rispettivamente i titoli provinciali per [illegible] e per juniores - Una grande cornice [illegible] folla al torneo Pollerà - Bedini soddisfatto del secondo posto - Attesa per i campionati maggiori

Tutti i campionati giovanili sono finiti. Agli appassionati del volley non resta che seguire da vicino l'appassionato duello tra Due A Albissola e Socorama Genova, nella serie [illegible] femminile. L'anno nuovo porterà anche la serie C maschile [illegible] sfide incrociate (e quanti derbyl) tra Pallavolo Savonese, 2A e Imperia Agnesi. Domenica al palasport di Savona c'è stato un interessante anticipo con il torneo intitolato al professor Mario Pollerà. Ha vinto la 2A, battendo in finale proprio i «cugini» della pallavolo savonese. Ecco il consueto panorama settimanale di «Liguria Sport» sugli avvenimenti più importanti.

● **Serie B femminile** — Due A e Socorama sono sempre a braccetto in testa alla classifica, [illegible] genovesi di Rosi hanno una migliore differenza sets che ha già giocato [illegible] un ruolo decisivo nella [illegible] stagione. La Socorama, infatti, ha battuto l'Ignis Varese per tre a zero mentre le ragazze di Angelo Besio hanno concesso un set (il secondo) al Legnano. Dice il direttore sportivo, Piero Besio: *«Si poteva tranquillamente vincere tre a zero. La squadra, invece, è scesa in campo un po' legata e nel secondo set non abbiamo superato quota dieci. Nel terzo e quarto set le ragazze si sono sbloccate ed hanno apertamente battuto il sestetto avversario».*

Insieme a Due A e Socorama guida la graduatoria [illegible] punteggio pieno anche il Cus Torino, neo [illegible] dalla [illegible] A. Sabato prossimo [illegible] formazione [illegible] giocherà a Varese contro l'Ignis che è ultimo in classifica, mentre la Socorama se la vedrà a Torino con il San Paolo (secondo con quattro punti), che vorrà cancellare la prima sconfitta stagionale nel derby con il Rivarolo Canavese.

● **Campionati giovanili** — Sono stati assegnati gli ultimi due titoli provinciali, che erano ancora rimasti vacanti. Nel campionato juniores femminile ha vinto la 2A grazie al successo, proprio nell'ultima giornata, sul Varazze. Le varazzine allenate da Canestro, all'andata [illegible] erano imposte per tre a due e per diventare campionesse provinciali avevano due possibilità: battere le rivali anche nell'incontro di ritorno, oppure perdere, ma con il minimo scarto. Le giovani albisolesi, guidate come sempre da Angelo Besio hanno [illegible] invece per tre a uno con Barbara Casati in [illegible] forma. Tiziana Besio e Arabella Damiani grandi trascinatrici.

Anche nella finale del campionato ragazze il Varazze ha dovuto cedere il passo. Il titolo va alla Chimor-Vigevanese che ha battuto (3-1) il successo dell'andata. Completano il quadro provinciale la Virtus Finale (vittoriosa tra gli juniores) e la 2A Savona dominatrice del torneo ragazzi.

● **Trofeo Mario Pollerà** — Cornice di folla al Palasport di corso Tardy e Benech per assistere al quadrangolare organizzato dalla Pallavolo [illegible] savonese-Emporio dell'auto. Oltre ai padroni di casa del presidente Bedini, vi hanno partecipato la 2A, l'Olimpia Aosta ed il Tigullio La Spezia. In semifinale i ragazzi di Scipione hanno battuto per 3 a 2 il Tigullio e la 2A di Lillo Connedi ha superato l'Aosta con identico punteggio. Finale tutta savonese, quindi, a vittoria del sestetto di Albissola per tre a due.

Dice Scipione: *«Eravamo alla prima uscita ufficiale della stagione, e quindi mi devo ritenere più che soddisfatto. Sapevamo che la 2A era più forte, ma credo che l'abbiamo contenuta abbastanza bene. Sarà dura, ma in campionato non dovremo sfigurare: per noi matricola l'obiettivo principale è la salvezza».*

Pier Paolo Cervone

Nel derby di pallamano un San Camillo grande

Gran derby provinciale della pallamano: [illegible] vinto, come [illegible] pronosticato, il «San Camillo» di Imperia sull'«ABC Bordighera» (25-17) consolidando il suo primato solitario in vetta alla classifica di serie C.

Non è stato un derby molto bello. Specialmente il «San Camillo» è [illegible] inferiore all'attesa. «Si è sentito troppo il derby» e la manovra ne ha risentito — spiega l'allenatore imperiese Riccardi Carrai. Lo stesso David Sugar, israeliano, uomo di punta del complesso, non ha brillato come al solito anche perché Asnong, allenatore bordigotto, gli aveva riservato una marcatura strettissima. Al «San Camillo», comunque, per legittimare ancora una volta le sue aspirazioni alla serie B, interessava soprattutto vincere. I gol sono arrivati da Sugar (7 reti), [illegible] Lanzia (5) il migliore in campo, difensivo (6) implacabile nella realizzazione dal disbertito, da Blanco (4) e da Lercari (3).

Per l'[illegible] Bordighera», ultimo in classifica, la sconfitta era scontata. *«Noi non a[illegible] nulla [illegible] perdere* — dice l'allenatore Jean Claude Asnong — *la squadra ha messo in mostra notevoli miglioramenti, abbiamo fronteggiato a lungo, alla pari, gli avversari. Il nostro campionato comincia adesso».*

In classifica il «San Camillo» è in testa [illegible] a punti; [illegible] il «Pallamano Modena» a 7 punti, il «Cus Parma» ed il «Bonollo Formigine» a 6, il «Pallamano Busto Arsizio» a 4. Il «Gondrand Novara» a uno e, sul fondo a zero punti, il «Pallamano Sivoli» e l'«ABC Bordighera».

Il campionato, ora, si ferma fino al [illegible] gennaio. Domenica (con inizio alle ore 9 nella palestra Corrieri) Bordighera ospiterà un torneo quadrangolare, organizzato dall'«ABC», per squadre allievi: vi prenderanno parte, oltre all'«ABC», il «San Camillo» e le formazioni francesi del «Mentone» e del «Beausoleil». *(b. m.)*

I campionati maggiori [illegible] basket

Loano al sicuro (la C1 è vicina)

I giallorossi qualificati per la poule promozione - In serie D, resurrezione dell'Ivi Vadese Ceramica, undicesima sconfitta consecutiva

● **Serie C2 maschile** — Per il Basket Club Loano la C 1 è vicina. Domenica la formazione giallorossa, allenata da Enrico Bosio, ha battuto in casa il Landini Lerici (93-71), qualificandosi [illegible] matematicamente per la poule di promozione (riservata alle prime quattro). I loanesi, approfittando della sconfitta casalinga dell'Ivrea nel derby con l'Asti (98-101), sono rimasti soli al comando della cl[illegible], quando mancano tre giornate al termine della prima fase.

«Nel torneo di serie C, anche le ragazze sono da sole al [illegible] — dice il presidente loanese Gennaro Mazzitelli — *Un risultato che ci conferma ai primissimi posti nella pallacanestro ligure».* Domenica le maschile giocherà a Loano con[illegible] il Casale Basket (ore 17.30). Dopo le vacanze di fine anno i giallorossi affronteranno Valenza e Ivrea. *«Non abbiamo problemi di classifica e nelle ultime partite si sono alternati in campo i dieci giocatori [illegible] rosa* — continua Mazzitelli — *anche i più giovani sono quasi al livello dei titolari [illegible] e forse il risultato più importante».* Miglior realizzatore loanese il «lungo» Ratta (27 punti).

Gli altri risultati dell'undicesima giornata: Casale Basket - Junior Casale 74-64; Ivrea - Crocetta Torino 98-77. Classifica: Loano punti 16; Ivrea e Casale 14; Asti[illegible] se 12; Valenza 10; Crocetta Torino e Junior Casale 8; Landini Lerici 6.

● **Serie D maschile** — Per la matricola Ivi Vadese, vittoriosa in casa contro l'Alessandria (77-71) in [illegible] promozione (prevista [illegible] le prime tre) è di nuovo a parlare di rimonta. Il successo ha premiato la determinazione dei ragazzi di Dania Testa, che hanno lottato su ogni pallone dal primo all'ultimo minuto. *«Oltre alle assenze dei miliari Vizzini e Tonolini, dopo soli quattro [illegible] Frumento è [illegible] per cinque falli* — spiega il presidente Angelo Merlini — *L'Alessandria era una concorrente diretta che poteva darci fastidio nell[illegible] i vertici [illegible] classifica. Hanno giocato molto bene i giovanissimi Ferraris e Beltoni, e tutta la "panchina" [illegible] è dimostrata all'altezza della situazione».* L'Ivi si trova in terza posizione, in coppia con il Camaiore Spezia. Alla fine, in caso di parità, conterà la migliore differenza c[illegible].

«Abbiamo un calendario favorevo[illegible] e [illegible] convinti di sentirci l'obiettivo, che ci garantisce al minimo la salvezza anticipata. Domenica riceviamo il Cep San Salvatore. Dopo la sosta viaggeremo sul campo della capolista Cus Genova e concluderemo a Vado con il Caneletto Spezia, attualmente s[illegible] da in classifica. L'ideale sarebbe conquistare sei punti, ma forse basterà vincere i due incontri casalinghi».

Undicesima sconfitta consecutiva della Ceramica Savona sul campo del Canelletto (105-88). Gli altri risultati: Cus Genova - Rapallo 88-76; Cep San Salvatore - Camaiore Spezia 81-88.

Classifica: Cus Genova punti 20; Canaletto Spezia; Ivi Vadese e Camaiore Spezia 14; Calasanzio 10; Cep San Salvatore 8; Rapallo 6; Ceramica Savonese 0.

Maurizio Fico

● **Sanremo** — Il direttore sportivo della Sanremese, Vincenzo Reverchon, è stato operato lunedì all'ospedale di Pavia. L'intervento chirurgico, resosi ne[illegible] per una «pancreatite acuta», è perfettamente riuscito. Un comunicato della società biancazzurra, emesso ieri mattina, parlava di «decorso postoperatorio soddisfacente». *(b. m.)*

E' ARRIVATO UN CARICO DI

bananas

VIA AURELIA 12 - BORDIGHERA

lord brummel CALZATURE ZANOTTI POLLINI - LOE[illegible] C.so Italia 6 - tel. 263.419 - BORDIGHERA

SARA RESIDENCE ORMEA

alloggi da 1-2 vani - 2 vani più tavernetta tutti con camino e riscaldamento autonomo.

Per informazioni

PEANO S.p.A. - Via della Noria 16 Ospedaletti - Tel. 0184/58.952

Oppure

Geom. DOLLA - Piazza della Libertà - Ormea - Tel. 0174/51.266

Donando sangue

all'AVIS

potrai dire di aver salvato [illegible] *vita*

La competenza la serietà fanno [illegible]

CENTRO HI-FI di GIOVANNI MALASPINA via della REPUBBLICA SANREMO *il centro più attrezzato [illegible] alla fedeltà*

roberton REVOX SENNHEISER maxell GRUNDIG CABRE ADC AR AKAI NAD SANSUI SATIN BASF Soundcraftsmen THORENS MARK LEVINSON [illegible] JENSEN ALTEC [illegible] ADVENT EMPIRE amcron TOSHIBA

Luci psichedeliche strobo - modulatori mixer - accessori

Telefono 77.573

Una struttura indispensabile

Palazzo dello sport costruito a Varazze

[illegible] fronte al Municipio - Sarà «polivalente»

VARAZZE — Tra qualche tempo Varazze avrà un cinema all'aperto in meno e un modernissimo Palazzetto dello Sport in più. Il Consiglio comunale ha approvato [illegible] proposta della giunta di affidare all'ingegner Bercone di Savona la progettazione dell'impianto sportivo.

«Entro quattro o cinque mesi — spiega il sindaco Giovanni Busso — *il progetto completo sarà presentato in consiglio comunale e subito dopo provvederemo al necessario finanziamento. Il Palazzetto dello Sport potrà ospitare quasi 3 mila persone e sarà polifunzionale. In estate, oltre alle manifestazioni sportive, accoglierà anche convegni, concerti, iniziative culturali e turistiche. Di questa struttura Varazze aveva effettivamente bisogno».*

Il [illegible] Palazzetto dello Sport sorgerà in una zona centralissima della cittadina, la località «Torretta», di fronte al palazzo[illegible]. E' l'unica grande area libera [illegible]ata a Varazze e, d'estate, ospit[illegible] un cinema all'aperto. La spesa prevista si aggira sul miliardo e mezzo.

Negli ambienti sportivi la notizia [illegible] stata accolta con soddisfazione. *«Siamo pronti a [illegible] questa iniziativa in tutti i modi* — dicono, ad esempio, i dirigenti del «Varazze Volley Sea-Side» — *perché [illegible] troppi anni [illegible] costretti a svolgere la nostra attività agonistica su campi all'aperto, oppure affittando una palestra a Celle Ligure. I giovani [illegible] Varazze hanno sempre desiderato un Palasetto dello Sport e di sportivi praticanti ve ne sono davvero molti. Noi abbiamo oltre 150 tesserati e poi a Varazze vi [illegible] altre società sportive che praticano basket, atletica, tennis, judo. [illegible] fattore campo, per i risultati in queste discipline, è determinante».*

l. p.

Rappresentative Marte tecnico

SAVONA — Pico [illegible] è il nuovo selezionatore unico delle Rappresentative provinciali di Seconda e Terza Categoria. Albino Della (Albissola) ne sarà invece il direttore sportivo e Piero [illegible] (Santa Cecilia) addetto stampa.

Responsabile tecnico degli allievi [illegible] Giuseppe Di Biase (San Nicolò), dei giovanissimi Giorgio Viadoni (Savona), degli esordienti Ivo Brancaleoni (Auxilium Alassio), mentre per la Rappresentativa «pulcini» di nuova costituzione si fa il nome di Nunzio Casarta.

Nonostante tutto, gli sportivi «rispondono»

Iniziativa dei commercianti per aiutare il Savona calcio

Piena [illegible] l'infermeria - Locatelli: «Per fortuna c'è la [illegible]

SAVONA — Erano [illegible] pochi [illegible] mattina allo stadio, i biancoblu per l'ultimo allenamento prima delle pausa natalizio e [illegible] lo scambio dei tradizionali auguri. Qualcuno era già partito, molti erano rimasti a casa a leccarsi le ferite. «Questa vacanza è una manna — ha detto Dino Locatelli — *perché dovrebbe consentirmi di recuperare alcuni elementi rimasti infortunati, soprattutto Bassso e Zorzetto. Cavallera, invece, ne avrà per almeno un mese e mezzo. Il di nuovo "rotto" Stavolta si è fratturato il mignolo del piede sinistro, lo stesso incidente che era capitato a Zunino».*

A parte la sfortuna, il Savona soffre di un male misterioso che gli impedisce di esprimersi con un minimo di razionalità. *«Di prestazioni come quella del primo tempo con il Pavia* — sostiene il tecnico — *non voglio più vederne. E' impossibile [illegible] ragazzi di vent'anni, che fanno cinque allenamenti la settimana, si riducano in quelle condizioni. Sono bloccati psicologicamente, escludo che abbiano disimparato di colpo a giocare al pallone. Martedì durante una partitella in famiglia, sembravano tutti dei sudamericani tanto erano precisi nel passaggio [illegible]a? Giovedì prossimo, alla ripresa della preparazione per la trasferta di Tortona faremo come se il passato [illegible] soltanto, ricominceremo daccapo, [illegible] che il riposo ala servito.*

Per disposizione della Lega [illegible] professionisti tutte le squadre del settore non potranno riprendere gli allenamenti prima del 27, [illegible] avrei voluto anticipare — ammette Locatelli — *ma di fronte ai regolamenti [illegible] A qualcuno dei più anziani [illegible] fornito labella perché, anche a casa, continui a fare almeno fiato. Per Tortona, grazie ai rientri di Bassso e Zorzetto e, probabilmente, [illegible] e quella di Fulcher, dovrei riuscire a [illegible] in campo una formazione abbastanza "bloccata" e in grado di rispettare alla lavolta. Un bilancio prima dell'anno nuovo? Il primato non è mai stato alla nostra portata, in classifica potremmo avere un paio di punti in più. Come situazione complessiva di graduatoria siamo abbastanza vicini alle nostre reali possibilità. è il modo con cui giochiamo che proprio non mi soddisfa. Ai ragazzi, prima degli auguri, ho parlato chiaro: smettemola di fare le figure di coloro che rubano lo stipendio».*

I tifosi, salvo [illegible]eri lontane, per il momento non contestano. Nel complesso è ancora forte la volontà di aiutare il Savona. Un po' tutti lo stanno facendo. Anche i commercianti. Un gruppo ha aderito all'iniziativa di riservare lo sconto del 10 per cento a tutti gli abbonati del Savona. E' sufficiente presentare alla cassa l'apposito tesserino. In questi giorni di stranne natalizia l'iniziativa è di quelle da non sottovalutare.

I negozi convenzionati [illegible] quelli. «La palla nell'orecchio» di via Pietro Giuria, gioielleria Ferraro di via Garassino, ristorante Ruganino di corso Vittorio Veneto, impianti idraulici Tea di Fabriano in via Pietro Giuria, Hobby Invest di p[illegible] Sisto IV, Sabazia Sport di via Brignone, Le Contact - Centro applicazioni di via Piave, Profumeria Accornero di via Pale[illegible] Tend'Art di via XX Settembre, La [illegible]ma [illegible] Pino [illegible] Luigi Corsi, Giocattoli 7 Nani di [illegible] Italia, Fioricoltura di via Matrangelo, ristorante Da Carlo di corso Italia, Pellicceria Conte Foure di via Paleocapa, accessori per bagni Amedeo Capello di via Trilussa, giocattoli Disneyland di via Vegerio, Profumo Sport di via Trilussa, Emporio del Materasso di corso Tardy e Benech, Old Style di via Sauro, Hotel Riviera di via Paleocapa, «Il [illegible] oggi» di Garetti in via IV Novembre, infine il Bazar dei giocattoli di corso Italia.

l. p.

Indoor a Genova

Sfortunati i savonesi dell'hockey

E' incominciata male la stagione dell'hockey indoor per le squadre savonesi. Era nelle previsioni e nessuno si dispera. Senza un adeguato impianto e a corto di preparazione per questa particolare specialità Savona e Liguria [illegible] quello possiamo.

La stagione indoor ha [illegible] il via a Genova nei padiglioni dell'Ente Fiera del Mare con i campionati riservati alla categoria seniores cioè per le squadre che nella prossima primavera saranno poi di fronte in serie B-C. Il Savona è stato inserito dalla federazione nel girone «C» insieme a Cassini, Real Val Bisagno e (fatto abbastanza strano per una qualificazione regionale) i lombardi del Cermusco. Il bilancio è di una vittoria e due sconfitte. Ritelli e compagni hanno battuto il Cassini per 6 a 3 poi hanno ceduto nettamente con il Real Val Bisagno (7-1) e con il Cermusco (11-3). Buone le prestazioni dei giovani Boraschi e Macchi che si sono messi in evidenza accanto agli «anziani» della squadra Cerulli e Mearelli.

L'altra formazione savonese, il Liguria, era nel girone «D» ed anche nel suo raggruppamento marcia vi sono due sconfitte ed una vittoria. I ragazzi di Colla hanno vinto l'ultimo incontro in programma con il Genova Quarto (4 a 3 il risultato), ma in precedenza [illegible] stati superati dal Cus Genova (8-4) che [illegible] Libertas Genova (5-4). [illegible] sitive per il giovane portiere Giovanni Russo e per Grillo. Ce[illegible] [illegible]. (p. p. c.)

MAGAZZINI TESSILI

marchetti

emmedue

elitex

Via Cavour 65-67 A-B-C-D tel. 351677 VENTIMIGLIA

La più complete collezioni Autunno-Inverno 1979-80 per uomo-donna-ragazzo

Qualità garantite - Prezzi controllati

I due gironi della Terza Categoria

Legino, due punti d'oro il Vispa è solo in testa

Girone A

Il campionato di Terza categoria, girone A, è fermo per la sosta di fine anno. Domenica si è disputato un solo recupero ad Albenga, dove i savonesi del Legino hanno espugnato il campo della Partenope (3-1). I padroni di casa erano passati in vantaggio con l'algerino [illegible]ed, [illegible] stati raggiunti e scavalcati dal gol di Testa. Ciapellano e Sarisonia. I savonesi hanno raggiunto la Selettronese al terzo posto, a tre punti dalla capolista, il Nuraghe.

La ripetizione dell'incontro San Lorenzo - San Michele, vinto dagli imperiesi, è ancora in forse. La San Michele ha inoltrato ricorso perché la gara si era disputata al campo di Imperia anziché a San Lorenzo, come prevedeva il comunicato. Il comitato di Savona ha accettato in un primo tempo il racia[illegible] no degli [illegible]i, ma il San Lorenzo ha inoltrato a sua volta controricorso.

Classifica del girone A: Il Nuragne punti 14; Porto Vado 12; Legino e Balestrese 11; San Lorenzo 10; San Giorgio 7; San Michele 6; Vecchia Liguegna, Partenope, Sportivi Quilianesi 5; Valleggia 2.

m. f.

Girone B

Recupero fatale ai Cinque Stelle nel girone [illegible] I verdi di Tovagliaro sono caduti sul terreno del Vispa, in un confronto che impegnava le uniche due squadre imbattute del campionato. Passati in vantaggio grazie a un calcio di rigore trasformato da Flagello, gli ospiti sono stati prima raggiunti e poi superati dalle marcature di Pastorino e Secchi, quest'ultimo rivelatosi [illegible] simo cannoniere. Ora il Vispa conduce solitario in graduatoria, [illegible] un punto di vantaggio sul Pallare e due sui Cinque Stelle.

La Pianese ha recuperato due reti di vantaggio nell'incontro che [illegible] allo Sciarborasca, una [illegible] senza [illegible] di colpi, dove i ragazzi di Viazzo hanno raggiunto il due a due finale a un minuto dal termine su calcio di rigore di Chiarioni; al termine della partita, i genovesi si sono lamentati del gioco rude degli avversari e di un arbitraggio insufficiente.

Il Cossania ha sorprendentemente battuto il forte Ferrania, nell'ultimo dei tre recuperi di domenica 16 dicembre: la rete decisiva è di Britano al 35', una marcatura che dà al team di Viglietti il secondo successo della stagione.

r. bg.

«Dalno» squalifica [illegible] giornata

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per [illegible] giornata il difensore del Savonese Dalmaso, espulso domenica nel match contro il Pavia. Anche l'allenatore «Cisco» Locatelli, espulso, ha dovuto fare i conti con il giudice sportivo: è stato ammonito con diffida e dovrà pagare un'ammenda di 20.000 lire. Ammonizione con diffida anche a Balbo e ammonizione semplice a Prati. Ammonizione (con diffi[illegible] anche per Lanalini. *(b. m.)*

Ben sei i conduttori in testa alla classifica di [illegible] rally

Una stagione d'oro per i piloti savonesi

Premiazione della scuderia Riviera: Uberto [illegible] De Maestri campioni sociali dei rally prima serie

L'equipaggio Renzo Uberto - Federico De Maestri, su Scirocco Gti: una buona stagione

SAVONA — Chiusura della stagione automobilistica. La scuderia Riviera Corse e l'Automobile Club festeggiano un[illegible] [illegible] fiocchi. Buoni i risultati su tutte le [illegible] d'Italia e per la prima volta, dispiaciuti anch'i primi [illegible] posti della [illegible] della «Coppa Csai» per i rally [illegible] serie [illegible] occupati da piloti savonesi.

Nella quinta zona (Liguria, Piemonte, Val d'Aosta) le macchine targate «Sv» hanno reciato un ruolo da prim'attrici. Al primo posto Oswaldo Galatini, con la sua fedele Lancia Fulvia HF. Il pilota di Sassello ha vinto tutte le cinque gare valide per la classifica della Coppa messa in palio dall'Aci: Giro delle Valli Canavesane, Trofeo Gallo dei Poeti, Giro dei Monti savonesi, Coppa Ac Genova e Trofeo La Spezia Corse.

Alle sue spalle, ottimo secondo, Roberto Marenzano di Albissola, che ha corso al volante di una Fiat 127. Seguono Giovanni La Gala [illegible] Savona (Fiat X 1/9), Antonio Cola di Varazze (Alfasud), Graziano Bittanti, anche lui di Varazze (Fiat 128 coupé) e lo spotornese Matteo Bozzo che ha gareggiato con una Fiat X 1/9.

«I nostri piloti — dice Vincenzo Zecchino, direttore dell'ufficio sportivo dell'Automobile Club Savona — *hanno dimostrato di andare veramente forte. Anche quando sono andati fuori zona hanno sempre ottenuto [illegible] risultati più che buoni. Galatini, per esempio, oltre ai cinque rally della quinta zona, ha partecipato ad altre tre corse e le ha regolarmente vinte. Non era [illegible] successo che i primi sei posti della classifica [illegible] occupati da nostri equipaggi».*

Galatini, Marenzano, La Gala, Cola, Bittante e Bozzo sono stati premiati sabato scorso a Roma in occasione della consegna dei «campioni del volante 1979». C'erano i nomi più prestigiosi del mondo delle corse. Questa [illegible] la solita cena e premiazione, anche la scuderia «Riviera» trarrà le somme della stagione. Un equipaggio su tutti quello composto dal pilota Renzo Uberto e dal navigatore Federico De Maestri di Spotorno. I loro nomi sono in vetta della speci[illegible] graduatoria sociale per i rally [illegible] serie. Con una Wolkswagen Scirocco GTI 1600 Uberto e [illegible] Maestri hanno partecipato [illegible] rally delle Valli imperiesi (secondi di classe), al Giro del Monti savonesi (quinto posto assoluto), al Rally di La Spezia (quinto assoluto), al Rally internazionale «Centrolla Trabucchi» di Saluzzo (primi di classe, 23° posto nella classifica assoluta), al Rally internazionale dell'autodromo di Monza (primi di classe, diciottesimi assoluti) ed infine al Rally internazionale della Val d'Aosta, dove hanno di nuovo chiuso al primo posto nella propria classe, conquistando anche una quattordicesima posizione nella classifica generale di tutto rispetto.

La vettura con cui hanno gareggiato Uberto e De Maestri era [illegible]ata dall'Azienda di soggiorno e dall'Associazione albergatori di Spotorno.

Nella graduatoria per i rally di prima serie, sempre per il campionato sociale della «Riviera Corse» seguono Luciano Araldo e Silvio [illegible] Per i rally di seconda serie, il campione sociale è Gian Piero Giusto che precede Gino Vincenzi, Franco Bozzo, Franco Rabellino e Costantino Cino. Nel campionato di «attori» in [illegible] successo di Rinaldo Bianchi davanti a Gino Vincenzi, Rosanna Cervone, F[illegible] Muratore e Bruno Sambarino. La brillante Cervone è anche campionessa sociale per le «dame».

Questa sera saranno premiati pure i navigatori che si sono distinti di più: Franco [illegible]ancesco, Siccardi, Garbero, Rosanna Bianchi, Federico De Maestri, Isoella Brusa[illegible] e Massimo Abrate. Per l'assistenza tecnica particolare riconoscimento andrà a Gian Franco Beneschi.

p. p. c.

REGIONE LIGURIA

Assessorato Istruzione Professionale

Sono aperte le iscrizioni per i seguenti corsi serali:

SANREMO Contributi [illegible] pagine Telescriventisti

VENTIMIGLIA Inglese Tedesco Contabilità paga. Contributi-IVA

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi:

SANREMO

CFP ENAIP - Corso Cavallotti 86, tel. 83.521

VENTIMIGLIA

CFP ENAIP - Via Hanbury 3 - Telef. 351.738

ORARIO:

Tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13

Pomeriggio: lunedì, mercoledì e giovedì ore 15/18

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43762; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

La stagione sciistica si apre ufficialmente

Neve, attesa come manna

NOVARA — Dopo la prima fugace apparizione di venerdì scorso, la neve è tornata a cadere abbondante su Novara per tutta la mattinata. Ne ha risentito il traffico automobilistico cittadino, [illegible] mezzi pubblici e guidatori in difficoltà. Anche i pedoni hanno subito disagi visto che c'è stato un momento in cui la neve aveva raggiunto una decina di centimetri al suolo. Parecchi gli incidenti, tutti per fortuna senza gravi conseguenze per le persone. Anche il traffico sull'autostrada Milano-Torino è stato difficoltoso. Un Tir è uscito di strada all'altezza [illegible] casello [illegible] Voveri

VERBANIA — Prima consistente nevicata della stagione. La precipitazione è aumentata d'intensità durante la giornata su tutte le località rivierasche del golfo Borromeo. La circolazione ha subito alcuni rallentamenti in [illegible]a.

OMEGNA — La [illegible] l'anno non è mancata all'appuntamento con l'inverno precedendolo, anzi, di due giorni. La precipitazione è stata accolta con soddisfazione dagli operatori turistici che possono guardare ora con ottimismo alla stagione turistica invernale il cui inizio quest'anno si è fatto piuttosto attendere. In nessuna delle stazioni invernali novaresi. Infatti, erano finora funzionanti gl'impianti sportivi. A Mottarone, dopo poche ore, lo strato di neve aveva raggiunto i venti centimetri, con a Varno in Valle Strona.

DOMODOSSOLA — Abbondanti nevicate sull'Ossola. Sono cominciate ieri mattina e sono aumentate via via d'intensità fino a raggiungere le punte massime nel primo pomeriggio. A Macugnaga sono cadute venti-trenta centimetri di neve fresca, circa mezzo metro al Monte Moro.

Mimmo Cane in carcere Primo interrogatorio

OMEGNA — Ieri mattina alle 10, nelle carceri mandamentali [illegible] Verbania, il giudice istruttore dottor Ernesto Penna La Torre ha interrogato [illegible] l'industriale Mimmo Cane, arrestato sabato scorso [illegible] sua abitazione [illegible] Omegna dalla Guardia [illegible] Finanza.

Erano presenti i difensori Galfano di Bologna e Franco Sannella di Omegna. Da questo atto della magistratura usciranno precise indicazioni [illegible] l'imputazione mossa all'industriale omegnese e si saprà se veramente altre persone dovranno rispondere dei reati che per [illegible] attribuiti a uno solo.

Intanto, in un comunicato la Fim di Omegna polemizza con un anonimo avvocato verbanese, rappresentante dei creditori, che ha [illegible] al[illegible] parte sindacale l'appunto di *essere stata in disparte a guardare anziché tutelare, con la necessaria tempestività, gli interessi dei suoi rappresentanti».*

«Pensiamo che della persona [illegible] sia sufficientemente informata — dice la Fim — *e non abbia neppure visto il tenore del volantino [illegible] denuncia pubblicato [illegible] vari quotidiani proprio in merito alla lungaggine di tutta la procedura e tanto meno sepolto i vari interventi delle organizzazioni sindacali in merito alla vicenda che sono anche approdati ad un primo, tangibile risultato con l'accordo [illegible] blocco licenziamenti delle organizzazioni sindacali in merito alla vicenda che ogni lavoratore della Inox Neo riceverà [illegible] pomeriggio».*

a. m.

Novara — Laura Balossini è stata riconfermata segretaria politica della sezione novarese [illegible] pci. Durante la medesima riunione [illegible] stati rieletti a far parte del direttivo Giuseppe Antonazzo, Laura Balossini, Li[illegible] Ferrari Saidri, Giovanni Gruinegra, Gilberto Michelone, Pierluigi Castioni, Ezio Bilucaglia, Tommaso Esti, Alessandro Tarantini.

Lo ha stabilito il comitato provinciale prezzi

«Illegittimo il pane a 1000 lire Si deve tornare a 900 al chilo»

Contro la decisione l'associazione panificatori vuole ricorrere rivolgendosi a un legale

NOVARA — L'aumento del prezzo [illegible] pane, scattato a Novara e provincia da una settimana a decisi [illegible] sindacato [illegible] panificatori, è «illegittimo». Lo ha st[illegible] il comitato provinciale prezzi della Regione Piemonte che ha ordinato ieri il ritorno immediato [illegible] prezzo precedente.

Il rincaro — da 900 a 1000 lire al chilo — era stato praticato dall'associazione provinciale dei panificatori per la qualità [illegible] pane di più largo consumo quello preparato con farina doppio zero. Stando ai responsabili dell'associazione, la richiesta d'aumento era stata inviata in tempo al comitato prezzi, assieme a tutta la documentazione relativa alla lievitazione dei prezzi della materie prime.

«Abbiamo atteso a lungo [illegible] risposta — dice il presidente dell'associazione panificatori novaresi, Giuseppe Signorini — *che non è mai arrivata. Trascorsi i termini previsti [illegible] fra l'inoltro di tutta la documentazione e l'aumento, [illegible] praticato anche perché la nostra [illegible] è davvero [illegible] costretti, come siamo, a lavorare quasi in perdita».*

Secondo Giuseppe Signorini, il silenzio del comitato prezzi doveva [illegible]. *«Se l'aumento non era giusto* — afferma — *avrebbero dovuto dircelo in tempo utile e [illegible] dimostrando che le motivazioni [illegible] addotte erano infondate. Invece nessuno [illegible] è fatto [illegible] e adesso, dopo che tutti i panettieri praticano il nuovo prezzo, ci si viene a dire che è tutto sbagliato».*

L'ordinanza regionale, firmata dall'assessore Mario Fonio, è [illegible] per i panificatori come la classica tegola sul capo.

I panettieri, però, non intendono arrendersi. Per loro quello cento lire al chilo in più sembrano importanti: senza l'aumento [illegible] [illegible] valga più la pena di confezionare e vendere pane. L'ordinanza, tuttavia [illegible] e parla chiaro: *«L'aumento del prezzo* — dice testualmente — *disposto unilateralmente dal sindacato panificatori di Novara è illegittimo».* Il documento [illegible] l'espresso ordine che il prezzo del pane sia immediatamente riportato a quello precedente il rincaro.

«Noi non possiamo accettare [illegible] questa imposizione — dice sempre Giuseppe Signorini — *e per questo ci stiamo rivolgendo a [illegible] legale oltre che alla nostra associazione».*

n. r.

La città tagliata a fette con l'osservatorio prezzi

NOVARA — Una delle due iniziative lanciate dall'amministrazione comunale di Novara nel settore dell'alimentazione ha [illegible] preso il via. Si tratta dell'«osservatorio dei prezzi» che si concreta nel seguire l'andamento dei prezzi dei generi alim[illegible] che più frequentemente ricorrono nella spesa settimanale.

«Abbiamo diviso la città in cinque zone — avevano detto il vice sindaco [illegible] Pacelli e l'assessore [illegible] Caramanna nel presentare l'iniziativa — *con la creazione di un "osservatorio" che mediante la rilevazione mensile stabilirà la media [illegible] prodotti più [illegible] con i relativi prezzi. Ogni mese si faranno poi dei confronti per determinare la situazione reale del costo della vita. Il tutto [illegible] accompagnato da suggerimenti tecnici sui vari tipi di prodotti stagionali e i risultati saranno trasmessi non soltanto [illegible] stampa, ma ai quartieri ed ai consigli di fabbrica».*

Le zone [illegible] rile[illegible] sono state così [illegible]: 1) centro; 2) S. M[illegible] [illegible] Cuore, S. Paolo e [illegible] Mortara; 3) [illegible] Rita, Quartiere nord (S. Antonio, Veveri, Vignale), Quartiere nord-est [illegible] Andrea-S. [illegible] 4) Cittadella, Terrion Quartara e Lumellogno; 5) [illegible] Agabio e Pernate.

I punti di rilevazione [illegible] la piccola, [illegible] e grande distribuzione nonché i mercati rionali ed il mercato coperto [illegible] viale [illegible]. Per la prima rilevazione, che non ha il supporto del confronto, sono stati presi in esame 38 prodotti e [illegible] subito in evidenza [illegible] sperequazioni esistenti fra zona e zona. *«Questo dovrebbe indurre il consumatore [illegible] una maggior attenzione nella scelta del prodotto* — precisa l'assessore Caramanna — *che, a parità di caratteristiche nutritive e [illegible] composizione organolettica, presentano, magari solo per il tipo di confezione, differenze notevoli di prezzo».*

Prendiamo a caso alcuni [illegible]. Carne bovina adulta, dove si passa dalle 5800 lire della prima zona alle 4900 [illegible] quarta [illegible] una media generale di 5728 lire; patate: dalle 343 lire alle [illegible] 223 con una media di 324; prosciutto cotto dalle [illegible] alle [illegible] una media di 5323 lire; arance da 1227 della quinta zona alle 995 della prima con una media di 1130 lire.

I prezzi oscillano da zona a zona e sarà interessante aspettare i confronti della prossima rilevazione per avere le prime indicazioni corredate dai «consigli» annunciati. La seconda iniziativa è quella [illegible] «corsi di educazione alimentare nei quartieri». Anche in questo caso la [illegible] è stata divisa in cinque [illegible]. Agabio; regione Veia; Rizzottaglia; centro e S. Martino). *«Vogliamo dimostrare* — ha detto l'assessore Caramanna — *che è possibile mangiar meglio e spendere meno conoscendo i valori [illegible]etici dei vari elementi. Inciteremo i cittadini a frequentare questi corsi che si svolgeranno al sabato pomeriggio e saranno svolti da uno speciale gruppo di consulenti tra i quali la dottoressa Maura Trovati; l'ufficiale sanitario professor Romagnoli; i veterinari provinciali e comunale dottor Mena e Maghone; il direttore del mercato ortofrutticolo, dottor Moro; lo "chef" Giorgio Purini ed un dirigente il "Centro assistenza consumatori" della Camera [illegible] commercio».* Il corso inizierà ai primi di gennaio e comporterà una spesa da parte dell'amministr[illegible] comunale [illegible] superiore [illegible] 5 milioni.

l. l.

Una guardia giurata a Fontaneto d'Agogna

Rotea la pistola, parte un colpo che ferisce ragazzo in discoteca

FONTANETO D'AGOGNA — Giocherella [illegible] [illegible] grossa pistola e per poco non uccide un ragazzo al quale stava mostrando l'arma. L'episodio è avvenuto l'altra sera [illegible] discoteca «Il [illegible] mondo», del circolo Arci. Protagonisti la guardia [illegible] urata Franco Baretta, nato 21 anni [illegible] a Cavarzere (Venezia) e residente a Cerano in via Gramsci 6, dipendente [illegible] Max Poi di Novara e il diciottenne Giandomenico Cherchi, abitante nella frazione Cacciana in via Mulino Marco 13.

Il Baretta si trovava [illegible] servizio come guardia privata nella discoteca, insieme al collega Giorgio Olroli, di Novara. Al momento in cui è partito il colpo, i due scherzi stanno nel locale guardaroba, attiguo alla sala da [illegible]. Con loro c'erano il gio[illegible] [illegible] e il presidente del circolo Ubaldo Albertinazzi.

Secondo le [illegible] raccolte [illegible] carabinieri di Borgomanero, Franco Baretta stava [illegible] al ragazzo il funzionamento [illegible] sua pistola, una potente Colt [illegible] Magnum. Maneggiando forse [illegible]rmi con [illegible] cessiva disinvoltura, si è lasciato scappare un colpo. [illegible] ha raggiunto [illegible] ragazzo a pochi metri da lui.

Il [illegible] ha colpito il Cherchi alla coscia sinistra e dopo averla trapassata, fortunatamente senza ledere organi vitali, è andato a conficcarsi nel muro di una parete della [illegible] All'ospedale [illegible] Borgomanero, il ferito è stato giudicato guaribile in soli 20 giorni.

f. s.

Varallo Pombia

Guardia si spara in una gamba

VARALLO POMBIA — Scene di panico per un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma di una guardia, davanti a un istituto di credito.

E' accaduto in [illegible] Marzbni. Secondo il racconto della guar[illegible]. Giovanni [illegible]. [illegible], l'incidente è accaduto [illegible] momento in cui [illegible] è abbassato per allacciarsi una scarpa. Nel movimento, dalla fondina che aveva fissata alla cintola, è partito un proiettile che [illegible] ha ferito gravemente alla [illegible] gamba sinistra, scaraventandolo [illegible] [illegible] a terra.

Il Colombo si è accasciato a [illegible] sanguinante (successivamente verrà ricoverato all'ospedale [illegible] Somma Lombardo con una [illegible] di [illegible] mesi), mentre l'esplosione ha richiamato una folla spaventata sulla piazza.

[illegible]. b.)

Vigevano — Le componenti comunista e socialista nella consulta femminile comunale hanno [illegible] di costituire un coordinamento all'interno della consulta stessa, al fine di garantire che «i problemi delle donne siano gestiti — si legge in un comunicato congiunto — in prima persona dalle interessate». I problemi contingenti sono [illegible] dell'aborto della gestione sociale dei consultori e le iniziative contro la violenza sessuale.

Programmi sospesi

A Novara nessuna tv privata

NOVARA — Radio, tv nazionali, [illegible] e private: la lotta per la conquista di un canale di trasmissione assomiglia sempre più ad una guerra per l'appropriazione di uno spazio «stellare».

Dalla battaglia [illegible] però esclusa la provincia [illegible] Novara, l'unico territorio piemon[illegible] [illegible] [illegible], in questo momento di alcuna emittente intercomunale funzionante.

Delle due tv locali, infatti, «Telebassonovarese» ha [illegible] spesso le trasmissioni [illegible] metà luglio, prima della pausa [illegible]va [illegible] oggi è in attesa di riprendere l'attività, [illegible] dell'altra. «Telenovara International», si riceve solo il segnale.

Televisione a carattere esclusivamente locale, senza alcun finanziatore alle spalle [illegible] retribuzione al personale («i nostri introiti sono sempre stati [illegible] da pubblicità e volontariato» commenta don Germano Zaccheo, [illegible] del responsabili dell'emittente novarese), Telebasso [illegible] chiuso [illegible]. I battenti per quella che i responsabili definiscono una «concatenazione di fattori».

«Uno dei motivi — spiega don Germano — *è rappresentato dall'incertezza di sapere [illegible] possiamo rimanere nell'attuale sede della casa [illegible] Maria Immacolata, di proprietà della diocesi. Infatti [illegible] in [illegible] delle trattative perché il complesso di via Dominioni venga affittato alla regione che centralizzerebbe [illegible] questo modo, i suoi uffici».*

Inoltre, dalla [illegible] primavera fra l'ente televisivo [illegible] e la sovraintendenza alle belle arti è in corso una polemica per l'installazione dei ripetitori sulla cupola di San Gaudenzio che stando all'organismo regionale «non danno garanzie di corretto inserimento e sono di disturbo al completo godimento della struttura architettonica».

Pur nel suo limitato periodo di attività, Telebasso [illegible] rappresentato molto per Novara.

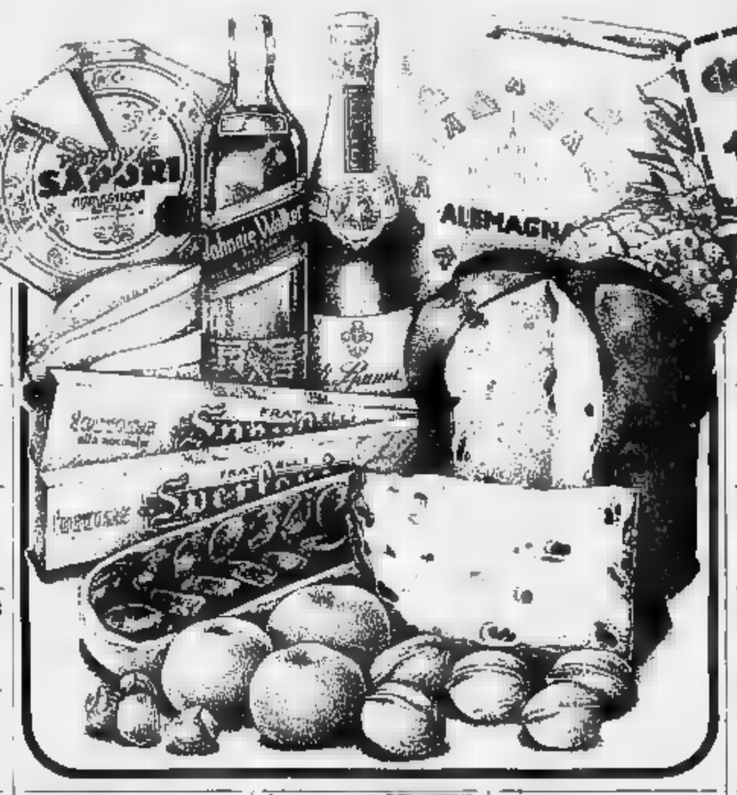
«Ma quale sarà il nostro futuro — si chiedono i responsa[illegible] dell'emittente — *se Novara è già dirottata, come sembra un "possedimento" delle imprenditi televisioni interregionali?».*

E' il medesimo problema che ci si [illegible] a Telenovara International, l'altra tv locale. In questo periodo praticamente inattiva. T.N.I. ha però costituito per [illegible] un'espressione limitata [illegible] linguaggi. In quanto [illegible] ragioni tecniche è [illegible] stata captata solo da pochi fedeli.

r. c.

SUPERMERCATI GS

dove il pieno costa meno



dicembello Sebino 15495

arance tarocco confezione da Kg. 3 il Kg. 590

mandarini il Kg. 690

[illegible] il Kg. 840

radicchio Verona il Kg. 880

4 carciofi 900

cotechino crudo il Kg. 1990

zampone crudo il Kg. 2490

zampone cotto Ferrarini il Kg 4990

cappone tradizionale il Kg 2190

tacchino minor tradizionale il Kg. 2190

½ prosciutto crudo I° ello 889

burro [illegible] CEE il Kg 2760

[illegible] a fette confezione regalo gr. 400 9900

misto crudo affettato Parma, I°ello 899

parmigiano reggiano stravecchio 1977 I°ello 849

grana padano marchiato I[illegible] 599

panzerotti Kg 1 2890

offerta 4 formaggi francesi gr. 426 3690

Asti spumante L.Bosca lt. 0,750 1845

Chianti Ruffino fiasco lt 1,880 2795

Pandoro Frontini Kg. 0,640 2295

Panettone Ambrosiano Tuttoburro Kg. 0,900 2195

torrone Sperlari alla mandorla gr. [illegible] 1895

Panforte Sapori gr. 340 1995

stelle [illegible] 3/4 fiori 2980

Domenica 23 e Lunedì 24 siamo aperti tutto il giorno

Novara via Gibellini/corso Trieste

parcheggi riservati

Il [illegible] del professor Carlo Franchini [illegible] Novara

Psichiatrico: seduta segreta per il direttore «sospeso»

La decisione sarà discussa oggi in Provincia - I sindacati medici hanno proclamato [illegible] sciopero di solidarietà - Una nota [illegible] protesta di quasi tutti i dipendenti

NOVARA — Consiglio provinciale «caldo» quello che si apre alle 9 di stamani a palazzo Natta: [illegible] bastassero i numerosi e importanti argomenti posti all'ordine del giorno in seduta pubblica, è in discussione — in seduta [illegible] greta — la scottante questione della sospensione cautelare dal servizio del direttore dell'ospedale psichiatrico, professor Carlo Franchini, disposta con ordinanza del presidente il 10 dicembre.

A parte [illegible] ricorso presentato al Tar [illegible] professor Franchini, la discussione in consiglio potrebbe mettere in forse la stabilità della giunta socialcomunista. Contro il provvedimento assunto nei confronti del direttore dello psichiatrico si sono già state prese [illegible] posizione ufficiali e altre potrebbero venire [illegible] in consiglio.

Le polemiche si sono fatte [illegible]spre [illegible] da più parti [illegible] sottolineato come il provvedi-

Il prof. Carlo Franchini

Luigi Mazzocco

[illegible]sa sproporzionato alla eventuale «mancanza» del professor Franchini. Nei giorni scorsi si era detto che probabilmente l'addebito disciplinare non si limitava alla sola questione degli «screenings» trasmessi direttamente alla Regione anziché passare attraverso l'amministrazione provinciale e che, forse, c'era dell'altro. Risulta, invece, che le contestazioni [illegible] direttore dello psichiatrico riguardano esclusivamente la questione delle schede personali dei ricoverati.

[illegible] primo contingente [illegible] schede era stato trasmesso [illegible] lettera di accompagnamento dell'assessore alla assistenza psichiatrica professor Rosario Muratore, a metà ottobre; [illegible] secondo quantitativo a metà novembre [illegible] l'in[illegible] ad ultimare [illegible] compilazione entro la [illegible] mese. Scaduto questo termine il presidente convocava il professor Franchini «per chiarimenti».

In quella sede, presente anche l'assessore Muratore, il direttore dello psichiatrico chiariva che tutte [illegible] schede erano state inviate direttamente alla Regione. Spiegava di non essere «passato» attraverso l'amministrazione provinciale per ragioni di segreto professionale in quanto nelle schede erano contenute valutazioni [illegible] carattere strettamente medico.

Il presidente [illegible] avrebbero a questo punto invitato perentoriamente a ritirare sulle sue decisioni il professor Franchini [illegible] quale rimaneva sulle [illegible] posizioni richiamandosi all'etica professionale. Sarebbero questi, in sostanza, i fatti che avrebbero portato [illegible] contestazione al direttore dello psichiatrico [illegible] «una grave trasgressione dei doveri [illegible] dipendente dell'amministrazione provinciale».

Il professor Franchini si sarebbe, in sostanza, «arrogato la prerogativa di sostituirsi all'amministrazione provinciale intrattenendo rapporti diretti con la Regione». Per [illegible] presidente della Provincia si tratta di fatti gravi: Franchini [illegible] sarebbe reso responsabile di negligenza, irregolarità, [illegible] abuso delle proprie competenze tali da portare turbamento nella regola[illegible] degli affari dell'amministrazione.

Accuse [illegible] gravi per un episodio che avrebbe potuto risolversi diversamente che [illegible] [illegible] la sospensione dal servizio e che i sindacati medici «Amopi», «Anaao» e «Cimo» stigmatizzano in un vibrante ordine del giorno di protesta. Nel respingere una «procedura assolutamente inaccettabile anche per la impostazione autoritaristica» i sindacati medici hanno proclamato per oggi [illegible] giornata di sciopero di tutti [illegible] iscritti reprimendo nel contempo piena solidarietà al professor Franchini.

Una nota di protesta e solidarietà [illegible] il loro direttore è stata firmata anche da 240 dei 300 dipendenti dell'ospedale psichiatrico. p. b.

Zanetta è stato reintegrato dal Co.Re.Co.

Il ritorno del presidente ha riportato la bufera in ospedale a Borgomanero

BORGOMANERO — *Ospedale di nuovo nella bufera. La nomina a presidente del democristiano Giovanni Pennaglia, personaggio di largo popolarità che si era guadagnato [illegible] voto di tutti i partiti, sembrava aver finalmente riportato la pace in seno al consiglio amministrativo: l'inattesa decisione del Co.Re.Co., che ha consentito il ritorno alla carica dell'ex presidente Piero Zanetta, pure dc, [illegible] avuto l'effetto di rimettere tutto in discussione.*

Piero [illegible]

Giovanni Pennaglia

Politicamente, la situazione non dovrebbe creare grossi problemi, in quanto la democrazia cristiana dispone di quattro [illegible] sei: ma è in posizione di «fallito» del presidente ripristinato, che si trova al centro delle polemiche e delle contestazioni.

L'interessato del resto, [illegible] un primo momento, avuta notizia della sentenza del tribunale di Torino che lo dichiarava [illegible] fallito quale socio accomandatario di un calzificio, di propria volontà dietro consiglio [illegible] qualcuno, aveva rassegnato le dimissioni da presidente dell'ospedale, motivandole con «ragioni di carattere personale».

Fu nel [illegible] dibattito in occasione della presa d'atto di quelle dimissioni, che [illegible] fuori il problema [illegible] il dottor Zanetta non dovesse addirittura essere considerato decaduto per il fatto stesso che era fallito. Il ragionamento [illegible] [illegible] semplice: «Se, per legge [illegible] persona rimasta coinvolta in un fallimento viene sottoposta a gravi limitazioni della libertà d'azione personale, e meglio ancora: se il fallito non può nemmeno gestire un negozietto di frutta, non si vede come possa presiedere un ente pubblico co[illegible] l'ospedale di Borgomanero che, tra l'altro, ha un giro d'affari di denaro di undici miliardi di lire».

Il discorso avrebbe potuto essere anche più semplice: «Se il fallito non può [illegible] attività commerciali o imprenditoriali, tanto meno potrà assumere incarichi pubblici». Le sentenze sui fallimenti, poi, sono immediatamente eseguibili, indipendentemente dalla possibilità di ricorso da parte del fallito.

Richiamandosi alla vecchia legge sui fallimenti (1890) ai principi generali e ad analogie con situazioni simili, il consiglio ospedaliero, nelle prime due riunioni (ma ancora lunedì sera in sede di risposta alle richieste del Co.Re.Co.), [illegible] ritenuto che Zanetta dovesse in pratica essere considerato decaduto dalla carica [illegible] presidente dell'ospedale proprio per la sua posizione di fallito. Per l'organo di controllo regionale, invece, niente sembrerebbe poter impedire ad un fallito di ricoprire un incarico pubblico: l'affermazione si presta purtroppo ad amari commenti. Il Co.Re.Co. [illegible] anzi andato più in là, [illegible] tenendo conto delle dimissioni (peraltro ora ritirate) di Zanetta, in quanto presentate [illegible] convinzione di dover comunque [illegible] costretto a lasciare l'incarico.

In materia, sembra d'altra parte mancare ogni giurisprudenza (forse perché di solito una persona fallita nella propria attività, occupata com'è a leccarsi le sue ferite, di solito non ha velleità di incarichi pubblici). La vicenda di Borgomanero può dunque diventare un «caso». Intanto, è motivo [illegible] polemiche fra i partiti (lunedì sera il socialista professor Parrino e il [illegible] cialdemocratico Cerutti hanno abbandonato il Consiglio ospedaliero), ed i [illegible] commenti, [illegible] pesanti apprezzamenti, in città. f. n.

Polemica in Valle Vigezzo durante i lavori post-alluvione

Il sindaco di Druogno denuncia l'ex per accuse di favoritismi negli appalti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA MARIA MAGGIORE — Le recenti polemiche sui lavori di ricostruzione in Valle Vigezzo avranno forse un'eco in un'aula di tribunale. Il sindaco di Druogno Giuseppe Bertolini, ha infatti denunciato alla procura della Repubblica il suo predecessore ed ex presidente della comunità [illegible] Benvenuto Maini per alcune affermazioni contenute in una lettera inviata al settimanale «Eco risveglio» e pubblicata [illegible] altri fogli della provincia. [illegible] lettera riassumeva un intervento di Maini [illegible] consiglio comunale di Druogno, nel quale l'ex sindaco aveva criticato [illegible] giunta per inefficienze e ritardi nell'affrontare i lavori di ricostruzione, citando il caso di un ponte che a suo giudizio sarebbe stato mai costruito al punto che una spalla del manufatto aveva ceduto alla nuova piena dell'ottobre scorso.

Maini, riferendosi [illegible] sistemazione del Rio Sassoglio, aveva poi parlato di «appalti decisi a cena fra amministratori e costruttori» e aveva sostenuto che la nuova amministrazione di Druogno aveva usato due pesi e due misure nei casi di abusi edilizi [illegible] lasciando intendere che c'erano [illegible] favoritismi. Accuse gravi, soprattutto quella che riguarda il delicato settore degli appalti, che avrebbero potuto gettare un'ombra [illegible] sospetto sulla regolarità dell[illegible] ne dei lavori proprio [illegible] l'opera di ricostruzione sta entrando nella fase decisiva. Anche per questa ragione, il sindaco di Druogno (affiancato semmai, dal vicesindaco) non ha avuto tentennamenti e avrebbe deciso di presentare la denuncia. Ora sarà la magistratura a fare piena luce sulla vicenda.

Anche la comunità montana della Valle Vigezzo, tirata indirettamente in ballo per la vicenda degli appalti, ha comunque replicato con una precisazione del [illegible] presidente [illegible] Bazzetti: «Occorre precisare che la legge regionale n. 38 stabilisce che i lavori di pronto intervento possono essere assegnati a trattativa privata, data il carattere [illegible] di urgenza che solitamente riveston. Per la sistemazione del rio Sassoglio in comune di Druogno, l'ufficio del genio civile di Novara aveva autorizzato lavori di pronto intervento per un importo di 150 milioni. La comunità aveva perciò chiesto al comune di Druogno di indicare il nominativo di un'impresa operante in valle disposta ad eseguire le opere secondo il prezzario ufficiale. Poco tempo dopo è stato però approvato il progetto generale di sistemazione del torrente Sassoglio e si è così ritenuto di indire un unico appalto per l'intera opera per un importo di oltre mezzo miliardo...».

L'appalto è già avvenuto e i lavori sono stati aggiudicati a un'impresa diversa da quella indicata nelle accuse dell'ex sindaco di Druogno. Assieme alla sistemazione del rio Sassoglio, la comunità montana della Valle Vigezzo ha appaltato recentemente lavori per quasi cinque miliardi: i più importanti riguardano [illegible] sistemazione del torrente [illegible] a Malesco, il ripristino del[illegible] strada e dell'acquedotto di Scaricio nel comune di Santa Maria Maggiore, gli ultimi quattro lotti del progetto di [illegible] del Melezzo orientale. La comunità ha pubblicato l'elenco delle ditte che si sono aggiudicate i lavori, l'entità dei [illegible] il numero delle ditte partecipanti agli appalti i termini di consegna. «Facciamo tutto alla luce del sole — dice il presidente Albino Barazzetti — in modo da favorire un controllo da parte dell'opinione pubblica. Con questi ultimi grossi appalti, si è fatto un notevole passo [illegible] sulla strada della ricostruzione della valle: i frutti dovrebbero vedersi entro l'autunno prossimo». Adriano Velli

Benvenuto Maini

Giuseppe Bertolini

giorgi arredamenti
[illegible] 88, angolo per Cameri
Tel. [illegible]
VENERI - NOVARA

I nostri prezzi

Cameretta bambino	da L.	[illegible]
Salotto	da L.	250.000
Camera matrimoniale	da L.	740.000
Soggiorno con radio	da L.	550.000
Cucina completa	da L.	1.200.000
Salotto componibile	da L.	[illegible]
Soggiorno in mogano [illegible] elementi con tavolo all. + [illegible] sedie	[illegible] L.	1.100.000
Camera in noce nazion.	da L.	1.600.000

[illegible]
senza anticipo e senza cambiali
BUONE FESTE
Aperto [illegible]

"Così per gioco" nuovo [illegible] [illegible] novarese

NOVARA — Mentre alle scuole elementari «Bottacchi» [illegible] è in corso la [illegible] del [illegible] per ragazzi al Broletto proseguono le manifestazioni a corollario [illegible] mostra del gioco didattico chiudera il 23 dicembre) promosse [illegible] Comune e patrocinate dalla Banca Popolare della Regione e dall'ente provinciale per il turismo.

Per [illegible] alle 17 e in programma la conferenza della professoressa Elve Furlin De Hieronymus, nota scrittrice per l'infanzia che trattera «non per gioco... come costruire giocattoli». E' questo anche [illegible] titolo dell'ultimo [illegible] libro che in questi giorni, [illegible] solo in città, va riscuotendo [illegible] censo.

Gli insegnanti al magistrale e [illegible] liceo artistico di Novara, la De Hieronymus in questo libro fornisce originali indicazioni per costruire giochi «da fare» grandi e piccoli. Insieme. Giochi adatti, cioè, ad instaurare e migliorare quei rapporti non facili specialmente tra generazioni diverse.

Il libro (160 pagine abbondantemente illustrate) è un po' un'antologia di idee-gioco realizzate e [illegible] parte sperimentate direttamente con i bambini.

VENDESI o AFFITTASI
appartamento centralissimo
signorile 7 vani più doppi servizi mq 221. Libero subito. Agenzia Help, corso Mazzini 6.
NOVARA, tel. 20.274

MOBILIFICIO vicinanze Novara cerca
OPERAIO FALEGNAME
pratico montaggio mobili.
Scrivere:
Publikompass 552 - 10100 Torino.

L'HOTEL RISTORANTE
NUOVA ITALIA
di Gozzano
Augurando buone feste ricorda alla sua affezionata clientela il tradizionale e raffinato
Pranzo di Natale
e il favoloso
gran galà
di fine anno con l'orchestra
"AURORA FOLK"
Per prenotazioni telefono 0322/94.393

IMPRESA EDILE
cerca in Novara e provincie confinanti
terreni comprensivi di licenza per abitazioni civili non inferiori a mc 8000.
Telefonare Novara al 39.28.04/5/6.

NOTIZIE SPORTIVE

Novara-Lecco ancora rinviata per la neve Intanto continua polemica sull'allenatore

NOVARA — Dopo la nebbia la neve e Novara-Lecco è stata nuovamente sospesa. Il 25 novembre le squadre erano scese regolarmente in campo e soltanto nella ripresa, quando gli azzurri stavano perdendo 1-0 la nebbia ha salvato il Novara dalla sconfitta. Per la gara di recupero tutto era stato predisposto e la giornata primaverile di martedì non lasciava prevedere l'improvvisa nevicata, iniziata nella prima ore della mattinata e continuata ininterrotta [illegible] al momento dell'incontro. I teloni [illegible] già stati rimossi e la coltre bianca superava i dieci centimetri. L'arbitro, Leni di Perugia accompagnato dai due capitani non ha potuto far altro che [illegible] l'impraticabilità [illegible] terreno di gioco e mandare tutti a casa.

La nuova data non è [illegible] ancora fissata e se ne riparlerà [illegible] ormai l'anno prossimo in quanto dopo la trasferta [illegible] domenica a Sanremo il campionato sarà sospeso e riprenderà soltanto il 6 gennaio con Novara-Reggiana.

Nel «clan» azzurro la sospensione è stata accolta [illegible] soddisfazione a qualche dirigente ha voluto polemizzare. «Certe notizie [illegible] [illegible] dovevano dare *prima di questo diffi*cile incontro. L'ambiente [illegible] *stesso dei giocatori ne avrebbe risentito [illegible] tutte le conseguenze*». Per completare il quadro è stato anche affermato [illegible] che l'allenatore Canali non avrebbe più parlato [illegible] i giornalisti.

[illegible] situazione al Novara C[illegible] continua ad essere tesa [illegible] a questo punto [illegible] troppo facile scaricare [illegible] giornalisti la «colpa» [illegible] quel che è avvenuto e sta [illegible]. Soltanto la scorsa settimana il presidente Santino Tarantola, durante la [illegible] organizzata dal «club fedelissimi», si è lasciato andare a qualche importante dichiarazione, ripresa domenica dall'allenatore al termine di Novara-Triestina. «Ormai sono avviato — [illegible] detto Canali — quel che faccio è tutto sbagliato. Se ci vuol cambiare, allenatori pronti a sostituirmi ce ne [illegible] mille».

Ora tutto è rimandato alla prova di Sanremo l. t.

Vittoria esterna della «Cusiana»

OMEGNA — Vittoria fuori casa per quattro a uno della «Cusiana», la squadra femminile omegnese, allenata da Roberto Longhi, che ha battuto domenica le biellesi.

Nelle quattro amichevoli disputate finora, in preparazione del campionato interregionale di Serie C, che avrà inizio in febbraio, ha riportato tre vittorie e un pareggio. Le omegnesi hanno nettamente predominato in campo.

Hanno segnato Luoni (due reti), Paracchini e Serafini. Questa la formazione: Sicilia; Manca, Rolleri; [illegible]ni Cornetti Regis; Luoni Paracchini, Russo, Serafini, Ferri.

(a. m.)

Novara, riprende la ginnastica

NOVARA — Dopo la sfortunata partecipazione azzurra ai [illegible], conclusa [illegible] il ritiro delle squadre, è ripresa in pieno l'attività nazionale con la disputa del trofeo federale allieve, juniores e seniores, e l'attività regionale con la prima prova di campionato maschile.

Le due società [illegible] hanno ritrovato i precedenti [illegible] e la «Libertas» [illegible] è imposta a Milano nella classifica di rappresentanze, che tiene conto dei migliori piazzamenti [illegible] categorie allieve e juniores.

Nella categoria allieve, Elena Ghiselli si è classificata quarta. Donatella [illegible] sesta e Paola Marella ventesima, mentre nella categoria juniores [illegible] Ramella [illegible] «Libertas» [illegible] ottenuto [illegible] grosso successo, completato dal quarto posto della consocia Daniela Bugnolo. Laura Sagliaschi [illegible] Franca Porzio, della «Pro Novara», si sono anch'esse classificate per [illegible] finalissima.

[illegible] le seniores, assente l'azzurra Michela Pitto, ottimo il quinto posto di Isabella Mollica ed i piazzamenti nelle finali di specialità di Silvia Ramella ed Elena Ghiselli.

A Torino i ginnasti della «Libertas» si sono imposti con l'azzurro Corrado Colombo fra i seniores e Gian Paolo Zen fra gli juniores. Nella categoria allievi Corrado Scaglia ha vinto il «5° Grado» e Luca Padovani il «4° grado», con alle spalle Paolo Bisatti e Carlo Bogogna della «Pro Novara».

Nel «terzo grado» [illegible] vinto Carlo Ubilma della «Pro Novara» con Alberto Caimella (Libertas) secondo, Paolo Provini (Pro Novara) terzo, Gianni Uda [illegible] settimi, Fabio Napoletano nono e Gabriele Castiglia dodicesimo.

L'ultimo, ma non meno importante appuntamento, era il campionato nazionale di ginnastica ritmica sportiva. Presenti venti formazioni, ha vinto la «Baldinina» di Roma con la «Libertas Novara» al quindicesimo posto in una disciplina sportiva appena varata a Novara. *(l. t.)*

Biblioteca Civica I nuovi orari

NOVARA — Per avvicinare alla lettura una più ampia fascia di utenti, la biblioteca Civica e Negroni, dalla scorsa settimana, ha [illegible]. In [illegible] sperimentale, l'orario [illegible] apertura. L'Istituto di via Cavallotti è aperto nelle giornate [illegible] lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 20,30; di martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 14,30.

«L'innovazione — ha spiegato il presidente Giulio Bedoni che ha distribuito personalmente [illegible] migliaio di volantini — *fa seguito ad una richiesta avanzata dalla cittadinanza e sottoscritta da alcune centinaia di persone*».

Anche i primi risultati di [illegible] indagine conoscitiva che l'amministrazione dell'ente sta svolgendo presso le famiglie novaresi, hanno [illegible] luce l'inadeguatezza [illegible] vecchi orari che impedivano a molti lavoratori di frequentare le sale di lettura di una tra le più fornite biblioteche del Piemonte. *(r. v.)*

L'Amatori [illegible] campione d'inverno

NOVARA — L'Amatori Calcio [illegible] Massimo Visconti è campione d'inverno nel girone «A» di terza categoria. Ha concluso l'andata (imbattuto) aggiudicandosi anche il derby con la Nebbiunese e incrementando [illegible] già notevole vantaggio [illegible] pareggi [illegible] dirette inseguitrici: 1-1 della Mmassimese a favorio e 2-2 fra Crodo e Gargallo.

Mentre il girone «A», [illegible] posto da 12 squadre, si è concluso domenica scorsa, gli altri due gironi («B» e «C»), entrambi [illegible] 14 squadre, hanno ancora una giornata da disputare.

Nel girone «B» il duello al vertice è fra Varalpombese e Briona, rispettivamente [illegible] 19 e 18 punti, che domenica scorsa hanno vinto su Cressese (3-0) e Ghemmese (4-1). Tagliate fuori, almeno per l'aggiudicazione del titolo invernale, Cressese, Revislate, Momo e Sizzano, tutte squadre che sperano in [illegible] «ritorno» migliore.

[illegible] girone «C» sempre appaiate in vetta Vill. Dalmazia (che ha [illegible] partita [illegible] meno, però) e Torrionese, ieri entrambe vittoriose rispettivamente su Porta Mortara e Vespolate.

Quest'ultima formazione, quella del vespolatesi (che rimane pur sempre in lotta per il successo finale), [illegible] perso domenica per la [illegible] volta e ha lasciato [illegible] il Vill. Dalmazia la prerogativa di unica squadra imbattuta del girone.

m. s.

La classifica di Terza Categoria

Girone «A»

	P	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	21	12	10	1	0	32	9
Massimese	15	11	6	3	2	17	13
Crodo	14	11	5	4	2	18	18
Gargallo	14	10	5	4	1	28	11
Nebbiun.	12	10	5	2	3	20	11
Valla	12	11	5	2	4	20	16
Agrano	9	12	2	5	4	15	19
Piedimul.	7	10	2	3	5	13	19
Invorio	7	10	3	1	6	12	20
Orta	6	11	1	4	6	12	28
Armeno	5	10	2	1	7	13	24
S. Maurizio	4	10	1	2	7	13	23

Girone «B»

	P	G	V	N	P	F	S
Varalpom.	19	11	9	1	1	36	6
Briona	18	11	8	2	1	30	10
Cristinese	15	11	6	3	2	20	14
Revislate	13	11	5	3	3	20	14
Momo	13	11	5	3	3	19	21
Sizzano	12	11	5	2	4	24	15
Cattigaraga	12	11	5	2	4	16	13
Fumbiese	10	10	4	2	4	12	13
Pralese	10	11	4	2	5	15	16
Cressese	7	10	3	1	6	5	19
Grifone	5	10	2	1	7	11	28
S. Croce B.	2	10	1	0	9	6	32
Ghemmese	0	11	0	2	9	10	30
F.L. Boca	1	10	0	1	9	9	45

Girone «C»

	P	G	V	N	P	F	S
[illegible] Dulen.	19	10	8	3	0	23	3
Torrionese	18	11	8	2	1	25	9
Lib. Rapid	14	10	7	2	1	27	11
Vespolate	10	10	4	2	4	17	14
Lumellog.	14	10	6	2	2	20	8
Sparta	11	10	5	1	4	13	10
Landion.	9	10	3	3	3	8	14
Casalino	8	11	3	1	7	6	22
Garbagna	8	10	4	0	6	16	16
Recetto	5	10	2	1	6	16	26
El Vevari	4	9	2	0	5	11	17
Leone S.M.	4	11	1	2	8	15	34
F. Mortara	3	11	1	1	9	18	34
Casterano	2	9	1	0	8	10	25

Spettacoli [illegible] taccuino

CINEMA

NOVARA

[illegible] La pornodetenute.
Coccia: U[illegible] sparo nel [illegible].
Eldorado:
[illegible] Cuore: Goldrake all'attacco.
[illegible]
Il Carlo: Explosion
Roma: Pornowest.
Moderno: La felicità nel peccato.
Lux: Casablanca passage.

BORGOMANERO

Moderno: Suspiria
Nuovo: L'oro di McKenna.
[illegible] Il colonnello Buttiglione.

CANNOBIO

Elena: Picnic ad Hanging Rock.
Odeon: Porno shop sallena strada.

DOMODOSSOLA

Cabrini: King Fu lo sterminatore.
Corso: Vampir

GALLIATE

Ermanno: L'amico americano
[illegible]
Comunale: Slip
Moderno: Avventure di Nychi Joe parata

OMEGNA

Sociale: Forza 10 da Navarone.

SYRENA

[illegible]: Sexy jeans

VERBANIA

Apollo: L'ultimo combattimento di Chen
Ariston: Malabimba
Vip: Indagine su un delitto perfetto.
[illegible] (Intra): Dove [illegible] il vizietto non c'è?

ROMAGNANO SESIA

[illegible] del Popolo: Porno estasi

LOMELLINA

[illegible]
Attacchino:
Cagnoni:
Marconi:
[illegible] Tibaldi: Calore intimo.

GALLERIE

[illegible] in via Galleria Lanza. In [illegible] Garibaldi 30, [illegible] a tutto gennaio personale di Renato Guttuso

[illegible]

Novara: Cozzarello, via [illegible] Costa, Ferrero, corso Cavallotti; Della Bianca, via Sforzesca; Celendi, corso Torino.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Palino, via Libertà 55
Castelletto Ticino: Garzo Picchia.
Oleggio: Leonardi, via Roma 25
Santa Calanda: Giordani.
Stresa: [illegible] Giordani.
[illegible] Italia.

ECONOMICI

PRESTITI a tutti. Mezzi garantiti dal Ministero del Tesoro. Telefonare (0322) 841 909 - (0321) 20 713.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
della Provincia di Novara
AVVISO
E' bandito [illegible] per l'assegnazione in locazione semplice di n. 5 alloggi di proprietà esclusiva dell'Istituto
Detti alloggi, 2 da tre [illegible] otto servizi e 3 da due vani oltre servizi si trovano al Quartiere Veia (S. Andrea).
Le persone interessate a detto bando possono ritirare il modulo di domanda e chiedere [illegible] dettagliate informazioni presso gli uffici dell'Ente in Via Boschi 2.
Il tempo utile per la presentazione delle domande [illegible] l'8-1-1980
IL PRESIDENTE
Dr. Sergio Vedovato

VETRATHERMIC [illegible]
cerca
VETRAIO
tagliatore e
AIUTO
tagliatore vetrario.
[illegible] (0321) 70.250
ore ufficio.

Cercasi cameriere o apprendista cameriere
per ristorante vicinanze Novara
Tel. 0321/96.064

Grimaldi vende
V. COGGIOLA, libero soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, cantina. 25.000.000.
☎ 392601
NOVARA [illegible]

Grimaldi vende
V. MONTE SAN MICHELE, libero subito: soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, balconi. 23.500.000.
☎ 392601
NOVARA [illegible]

Grimaldi vende
V. DELLE ROSETTE: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, balconi, box, cantina. 22.500.000.
☎ 392601
NOVARA [illegible]

Grimaldi vende
V. PAPA SARTO, libero subito: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, cantina. 10.500.000.
☎ 392601
NOVARA [illegible]

Grimaldi vende
V. BUGGIANO: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balconi, cantina, solaio, box. 22.500.000.
☎ 392601
NOVARA [illegible]

Grimaldi vende
SAN MARTINO: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balconi, cantina, solaio, box. 22.500.000.
☎ 392601
NOVARA [illegible]

Rispondono i personaggi pubblici cittadini, dal capo della Mobile al presidente dell'Ospedale

Cosa regalerebbe per Natale ai novaresi? Soprattutto un po' di serenità e d'amicizia

Giulio Carlo Genocchio — Nazario De Luca — Ruggero Concone — Milena Campanini — Mauro Sadocco — Nino Pelló

NOVARA — Natale pieno di regali. Un novarese «trapiantato» in un paese del circondario che cosa regalerebbe agli abitanti della città di San Gaudenzio in occasione delle feste? Lo abbiamo chiesto a Nino Pelló, industriale, titolare di un'azienda che produce materiale sintetico, abitante a Cameri, ma legato sempre per ragioni di lavoro ed affettive al centro d'origine.

«A Novara regalerei soprattutto un briciolo di brio — afferma Pelló —. *Il capoluogo novarese, pur non mostrando molta vita rissosa, in un periodo offuscato da attentati ed episodi di cronaca nera, un centro tra i più tranquilli d'Italia. Dargli una goccia di "Gerovital" sarebbe un tonico per una città che non merita quasi mai sconquassi».*

«Un secondo pacco-regalo — aggiunge Pelló — *lo donerei poi ai politici cittadini, invitandoli ad inserirsi meglio nei problemi della città e a dimenticare, per il bene della collettività, le loro fazioni politiche che li portano, a volte, ad assumere posizioni differenziate solo per pretestuose liti di principio».*

Il pacco confezionato e depositato da Nazario De Luca, dal 14 febbraio 1971, capo della squadra mobile, originario del Gargano e novarese d'adozione, non può che contenere un solo regalo: la ritrovata serenità. *«E' un concetto sulla bocca di tutti* — afferma il funzionario novarese — *e che può sembrare banale, ma che invece rappresenta un punto determinante della nostra vita quotidiana. In questo periodo così turbolento, a dispetto del clima natalizio, agli italiani regalerei la "chiave" per riacquistare la fiducia nel prossimo».*

«Viviamo in tempi dove ognuno diffida del proprio vicino di casa — continua De Luca —, *del conoscente ed anche dell'amico e sembrano lontani gli anni in cui si credeva in altri sentimenti, come l'amicizia e la collaborazione. Mi sentirei offrirei, inoltre, la certezza di riuscire a mantenere l'attuale ambiente cittadino, fatto di onesta attività e di operosità. Tolto quale raro episodio che ha coinvolto marginalmente il territorio novarese, la nostra provincia è infatti ancora al di fuori della grossa delinquenza organizzata».*

Sceglie l'avvocato Giulio Carlo Genocchio, lei che è tra le altre cose presidente della «Famiglia Nuaresa» e poeta dialettale di grido, cosa farebbe trovare ai suoi concittadini sotto l'albero il giorno di Natale?

«All'amministrazione comunale di Novara regalerei un'enorme macchina che pulisca automaticamente le strade e che le renda, nel medesimo tempo, automaticamente, splendenti — risponde Genocchio —. *Guardiamoci attorno: un pezzo di carta qua, un foglio di giornale accartocciato là, un pacchetto di sigarette vuoto buttato sul marciapiede per non dire di peggio, sono lo spettacolo abituale delle vie novaresi».*

«Agli abitanti — prosegue Genocchio — *regalerei una miriade di cestini portarifiuti e soprattutto la consapevolezza che, se ci sono, a qualche cosa serviranno pure. Poi un magnifico panorama ultramoderno, con le pareti di un materiale speciale e trasparente in modo da poter salire sulla nostra cupola ed ammirare non solo il panorama che da lassù si gode, ma anche la bellezza stilistica di un'opera d'arte che centri più famosi ci invidiano e che invece noi novaresi snobbiamo».*

Signor presidente, se le fosse possibile che cosa regalerebbe ai novaresi in occasione del Natale? Ruggero Concone, presidente dell'ospedale ci pensa un attimo e poi risponde convinto: *«Non posso che pensare a strutture sanitarie e assistenziali pienamente efficienti per giovani e, in particolare, per anziani. Una speranza che si sta realizzando in questi giorni e l'annosa attesa per una sede funzionale per le divisioni di maternità: il trasferimento del San Giuliano è incominciato prima di Natale, i bambini di Novara nasceranno nel nuovo reparto di viale piazza d'armi».*

Aggiunge il dottor Ezio Pumagalli, direttore sanitario dell'ospedale Maggiore: *«In occasione del Natale regalerei ai novaresi i servizi socio-sanitari ed il loro funzionamento, che l'ospedale possa essere capito e utilizzato per quello che è, ossia semplicemente un momento dell'assistenza e non piuttosto il "tappabuchi" di competenze non sue».*

A Milena Campanini, impiegata presso uno studio pubblicitario cittadino, dove le proposte e le idee su come convincere la gente ad acquistare determinati pacchi-dono natalizi si accavallano giorno dopo giorno, è inevitabile, in questo susseguirsi di iniziative, proporre uno «Scusi lei che cosa regalerebbe ai novaresi in occasione del Natale?».

«Un pizzico di buonumore — risponde Milena — *d'accordo che non sono i tempi migliori per sfarfalleggiare tra le vie della città, ma anche un pizzico di allegria non guasterebbe. Invece per le strade si incrociano persone dal volto immusonito ed è raro scovare tra i passanti, un viso che mostra un lieve sorriso».*

«A Novara — prosegue — *regalerei anche una pennellata di animazione per farla ritornare la simpatica città di una decina di anni fa. Allora il nostro centro era diverso da oggi sia di sera, sotto i portici, in piazza delle Erbe, vi era un simpatico ed allegro "passeggio". La città d'inverno come d'estate era percorsa da una vena di vitalità che ora i novaresi sanno esprimere solo in rare occasioni».*

Per un novarese adottivo (è arrivato nella città del cupolone 25 anni fa, dal Veneto, quando era ancora un bambino), con l'hobby del calcio e che per la prima volta nella sua carriera di onesto giocatore semiprofessionista riesce a vestire la maglia azzurra, il primo pensiero in occasione del Natale corre alla propria squadra che non sta attraversando un periodo particolarmente felice.

«Al Novara calcio e ai suoi tifosi — dice Mauro Sadocco, da questa estate mediano della compagine di Santino Tarantola, dopo una lunga peregrinazione sui campi di Verbania, Alessandria e Biella — *regalerei la vittoria in campionato, specie dopo questi ultimi tempi così amari per i nostri colori. Ai non tifosi, un po' di serenità, meno violenza, alzarsi un mattino e leggere un giornale fatto di notizie allegre e che non parli di morti o attentati».*

«Ai novaresi in particolare — aggiunge Sadocco — *donerei una serata nelle strade: 30 mila persone che si ritrovano a passeggiare l'una accanto all'altra, chiacchierando in allegria di questo o quell'argomento. Parlare è un fatto di cultura, di amicizia, di ingenuità, di cordialità, tutti ingredienti che nel mondo odierno sono venuti meno. Adesso si ha paura ad uscire alla sera. C'è sempre il rischio di trovarsi protagonisti passivi di una rapina, di un sequestro, di una sparatoria. In cinquantamila, in mezzo alle strade, invece, riacquisteremmo un pizzico di vita dimenticata».*

Roberto Eynard

Festa dei bimbi alla Fiat Cameri

CAMERI — Con il tema «Il Natale nell'anno internazionale del fanciullo» la Fiat di Cameri ha festeggiato i bambini dei propri dipendenti con una cerimonia che ha avuto come momento predominante la premiazione di un concorso dal titolo «Disegno, pittura, collage nell'anno del fanciullo», la presentazione di simpatici oggetti creati in proprio dai dipendenti dello stabilimento e la distribuzione di pacchi dono ai più piccini.

Presenti i dirigenti dello stabilimento, nei saloni ricchi di creazioni sul Natale, sono stati premiati fra gli scolari della prima e seconda elementare i disegni di Davide Gallian, primo, e di Renato Pagliino, secondo.

Raffaella Calloni si è imposta fra i concorrenti della terza, quarta e quinta elementare mentre Monica Scordo si è piazzata al secondo posto. Tre premi sono stati assegnati agli studenti che frequentano le scuole medie: Gianni Ferrari, Ugo Gatti e Patrizia Paggi.

(l. l.)

Varietà di prezzi e edizioni possono accontentare tutti

Invitanti strenne fresche di stampa che ricordano la storia dell'Ossola

DOMODOSSOLA — *Particolarmente ricco di «strenne» letterarie il Natale '79 per chi ama gli argomenti locali. Puntuali e invitanti, una decina di titoli freschi di stampa si allineano nelle librerie ossolane. Varietà di prezzi e di edizioni possono appagare preferenze e borse: si va dalla novità alla ristampa, dal poeta dialettale al saggio politico.*

Ha aperto la serie delle novità una ricostruzione appassionata della storia della musica di Varzo, che ha compiuto settant'anni di vita. Ne è autore Piero Peretti, già sindaco del comune, e la sua monografia, «Ul setantesim d'la nosta banda musical» è arricchita di fotografie dei suonatori.

Per chi apprezza ancora il vecchio dialetto e l'arguzia montanara, il fabbro Giovannacci ha ristampato in edizione anastatica — dalla prima edizione di Belluno del 1929 — le «Rime ossolane» di Giovanni Leoni («Ul torototela»), il poeta dialettale di Masera scomparso nei primi anni del Novecento.

Sempre Dante Giovannacci ha presentato una grossa novità, «I walser» di Renzo Mortarotti, 400 pagine, 40 fotografie del domese Carlo Pessina, lo studioso rosminiano, che da anni si è dedicato all'indagine dell'antico popolo alpino insediatosi nell'alto Vallese svizzero e in alcune località italiane che costituiscono la «corona tedesca del Rosa», ha limitato il suo studio alla storia e alle tradizioni delle colonie tedesche ossolane: Formazza, Salecchio, Macugnaga, Ornavasso e Migiandone.

Con particolare pregio editoriale la casa Zanichelli di Bologna presenta una preziosa opera di Franco Fini dedicata al Monte Rosa, visto attraverso la sua storia affascinante, la geografia, l'insediamento umano.

Una lacuna nella pur ricca bibliografia ossolana viene colmata da Guido Cesura, ex dirigente industriale milanese, intenditore d'arte, habitué della Valle Vigezzo. Cesura ha dato alle stampe un interessante volume in bianco-nero, un prezioso elenco degli artisti che in due secoli di pittura hanno illustrato le nostre valli, da Fornara al Cavalli, dall'Asthon al Segantini.

Per tornare alle ristampe di vecchie edizioni ormai introvabili, la fondazione «Montina» ha patrocinato la riedizione de «L'Ossola» di Goffredo Casalis, interessante «Dizionario storico-geografico degli Stati di S.M. il re di Sardegna», stampato a Torino nel 1833: duecento pagine tuttora fresche, corredate di fotografie aggiunte dagli editori che rendono più pregevole l'edizione.

Anche Umberto Rizzardi, libraio di Domodossola, che già aveva pubblicato in precedenza la ristampa del Bazzetta e un volume di Marino Ferraris, propone la ristampa anastatica in 500 esemplari de «La provincia romana dell'Ossola e memorie della carte di Matarella», apparso nel 1892 a Firenze, opera del rosminiano Vincenzo De Vit.

Il sacerdote professor Giuseppe Brinoca di Domodossola raccoglie invece in volume un dotto studio di antica storia locale: «Una contestazione giurisdizionale della signoria vescovile alla comunità dell'Ossola superiore», dopo avere a lungo esplorato gli atti del «processo» svoltosi nel 1320.

Paolo Bologna

Novara, attività di animazione

NOVARA — L'assessorato all'istruzione del Comune di Novara sta organizzando per il periodo gennaio-maggio 1980 una serie di iniziative di animazione a carattere sportivo, teatrale, musicale, artistico e culturale per gli alunni delle scuole elementari.

«Considerato il successo degli anni passati — spiega l'assessore Giovanni Quaglino — *abbiamo deciso di incrementare l'iniziativa. Per questo motivo, invitiamo chi intende collaborare in qualità di animatore a presentare la relativa domanda entro martedì 18 dicembre, agli uffici della decima ripartizione, in corso Cavallotti 23».*

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321 / 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.762 - 83.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITÀ

EUROPROGRAMME '69
GENOVA PEGLI 2
UNIFIDUCIARIA
gedeco INVESTIMENTI S.p.A.
Programmi di risparmio personalizzati contro l'inflazione
A Novara - Corso Cavallotti 11 - Tel. 27.375

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

ESPOSIZIONE PERMANENTE presso il

da GIANNI PIZZO
Concessionaria ADRIA®
in Corso Roma n. 148 TRECATE (No) vicino stadio
Tel. (0321) 71.745 - 74.090
TUTTA LA GAMMA CARAVAN
• Accurata assistenza • Alta valutazione Vostro usato
• Roulottes tende, carrelli tende • Comode rateazioni fino a 60 mesi • TUTTO CON SCONTI PARTICOLARI

Buon Natale dalla conbipel

IL MARITO REGALA ALLA MOGLIE UNA PELLICCIA
CONBIPEL

LA MOGLIE REGALA AL MARITO UN MUFLONE
CONBIPEL

LA NONNA REGALA AI NIPOTI UN CAPO IN PELLE
CONBIPEL

Anche la suocera, il cognato, la nuora, il genero e gli amici si trovano bene alla conbipel

COCCONATO
Strada Bauchieri 1
tel. 48.50.00 (0141)

TORINO
Corso Bramante 27/29
tel. 59.62.56 (011)

SIAMO APERTI FERIALI E FESTIVI

Difficile per chi fa acquisti orientarsi nel bazar delle strenne e delle proposte

Sempre graditi i doni originali e utili Magari una pipa o una bottiglia di vino

NOVARA — Natale, si pensa ai regali. Ma quali? Una giacca o una pipa? Un quadro o una pentola a pressione? Le «idee regalo» sono tantissime e le tentazioni non mancano anche perché sui banconi di Natale trionfano i tradizionali doni... inutili. Ma qualcosa di originale si può trovare.

Per il brindisi regalare vino non stanca. Non si corre il rischio di «doppiare» regali, se si ha cura di non inviarli ad un astemio. In questa occasione il vino non deve essere quello solito, ma il più possibile raro. In provincia c'è un largo spazio di scelta per la presenza di «nobili» vini Doc, ma non si devono regalare più qualità. Se si tratta di un cartone di sei bottiglie devono essere tutte uguali: se sono, invece, dodici, si possono anche sdoppiare. Sei bottiglie di buon vino costano dalle 12 alle 15 mila lire.

A Natale spesso si spende molto per acquistare regali inutili che svaniscono dopo una stagione. Molto meglio invece comprare opere d'arte, anche modeste, ma che appartengano, sia pure marginalmente alla categoria delle cose che restano nel tempo. Si possono scegliere pregiate incisioni di artisti come Guttuso, Caruso, Tornabuoni, Guccione, che vanno tutte da un minimo di 100 mila lire ad un massimo di 300 mila. Volendo spendere un po di più si può acquistare una incisione di De Chirico.

E' il momento delle macchine fotografiche, semplicissime nell'uso ma complesse e sofisticate nella tecnica costruttiva. Ci sono quelle da centomila lire che non sbagliano un colpo e stanno nella tasca del gilè; altre dalle dimensioni di un pacchetto di sigarette che superano le 200 mila lire. Poi quelle «professionali» che superano le 500.

Oggi anche il cane ed il gatto hanno il loro supermarket di cose utili e meno utili. All'interno di queste modernissime botteghe si possono trovare le «strenne» più impensate da mettere sotto l'albero degli amici proprietari di cani e di gatti. Ciabatte finte, bistecche e cosce di pollo ed anche il finto giornale da tenere fra i denti per addestrare l'animale ad andare in edicola.

E' anche il momento della pipa, grazie all'involontaria pubblicità di personaggi come il presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Pipe in commercio ce ne sono per tutti i gusti e tutte le tasche. Da quelle di schiuma per una fumata leggera e secca, a quelle di radica per una fumata più rustica e tradizionale. Il prezzo varia dalle 20 alle 90 mila lire e tra le italiane primeggiano, in ordine alfabetico, le Barontini, Brebbia, Castello, Gasparini, Lorenzo, Savinelli.

Liliano Laurenzi

Incontro di sommeliers a Orta

ORTA — Contatto fra la cucina di un ristorante orbese e i prelibati vini francesi. Presenti ristoratori e «sommeliers» del Novarese fra cui Zuin, Clementoni, Sassarego, Brovelli, Ferrari e Ceglie, Lonati, Scalabrini, Bava, Agosti, il noto enologo toscano Franco Bertaccini che si occupa della promozione in Italia dei vini di Borgogna, ha parlato del vino *«come amico dell'uomo perché oltre a berne se ne parla, a condizione che sia buono»*.

Infine Costantino Tromellini, medico di Orta e confratello dei «Taste-vin» francesi, ha sottolineato l'importanza della scelta del vino da servire in un banchetto che «rappresenta la parte intellettuale del pranzo», nonché l'importanza delle leggi di tutela della genuinità del prodotto: *«In Francia la regolamentazione di Stato risale al 1955, in Italia abbiamo cominciato a pensarci solo nel 1963»*.

Educazione alimentare per i novaresi

NOVARA — Due nuove iniziative saranno lanciate dall'amministrazione comunale nel settore dell'alimentazione. Sono state illustrate ieri ai giornalisti dal vice sindaco Alberto Pacelli e dall'assessore Gianmario Carmagnina che hanno unificato gli sforzi dei loro due uffici per continuare l'azione già intrapresa per il controllo della qualità, delle caratteristiche dei prodotti ed i relativi prezzi.

«Abbiamo diviso la città in cinque zone — ha detto Pacelli — *con la creazione di un "osservatorio" che mediante una speciale rilevazione stabilirà la media dei prodotti più venduti con i relativi prezzi. Ogni mese si faranno dei confronti per determinare non soltanto un certo tipo di consumo ma per controllare la situazione reale del costo della vita.*

La seconda iniziativa è quella dei «corsi di educazione alimentare nei quartieri». Anche in questo caso la città è stata divisa in cinque zone (S. Agabio; Regione Vela; Rizzottaglia; Centro; S. Martino o S. Cuore).

I viet esuli e il vescovo di Novara

NOVARA — Il «Natale per i profughi vietnamiti» ha avuto luogo sabato scorso al Centro sociale di viale Giulio Cesare a Novara. Ad organizzare la manifestazione è stata la Caritas Novarese che ha riunito per l'occasione i 30 profughi ospiti della nostra provincia.

Alla manifestazione ha presenziato anche il vescovo di Novara monsignor Aldo Del Monte, assieme al presidente della Provincia Mazzocco e a rappresentanti del Comune.

L'alto prelato si è intrattenuto con le famiglie asiatiche, e ha poi cenato assieme ai trenta profughi (i componenti di 5 famiglie che attualmente risiedono a Trecate, Galliate, Borgolavezzaro, Cerano e a Novara).

I tremila testimoni di Geova non festeggeranno il Natale

«Tutto sbagliato, Gesù Cristo non nacque il 25»

NOVARA — *Per i circa tremila Testimoni di Geova di Novara e provincia, come per tutti gli altri sparsi nel mondo, il 25 dicembre ormai alle parte sarà un giorno come un altro. Il Natale loro non lo festeggiano e non per una sorta di contestazione o per differenziarsi dagli altri. I motivi sono due, ed entrambi spiegati nella Bibbia: in primo luogo Gesù secondo i Testimoni di Geova non nacque la notte fra il 24 e 25 dicembre, ma all'inizio di ottobre. Il secondo motivo sta nelle parole stesse del Cristo che aveva invitato i cristiani a ricordare la sua morte, non la nascita.*

Questo, ed altre interessanti notizie sul Natale, tutte tendenti a «smitizzare» la festa, sono contenute in una rivista che viene stampata in oltre 9 milioni di copie e in 82 lingue: è la «Torre di guardia» e può essere considerata alla stregua di un organo ufficiale dei Testimoni di Geova.

«Gesù non nacque il 25 dicembre — viene spiegato — ma in autunno». *Il perché di tanta sicurezza sta nel fatto che i pastori, come dice la Bibbia, erano ancora all'aperto. Nella zona di Betlemme il dicembre è rigido e i pastori rinchiudono le greggi al coperto già a novembre all'inizio dell'inverno.*

Quello che comunemente viene festeggiato come Santa Natale, sempre stando ai Testimoni di Geova, non sarebbe che un'antica ricorrenza pagana. Il 25 dicembre via i romani che gli antichi greci (prima della nascita di Cristo, quindi) celebravano il sole «invitto». Ma non furono i primi. Assai più anticamente, a Babilonia, il Re Nimrod fu deificato come dio-sole e i festeggiamenti cadevano, neanche a dirlo, il 25 dicembre.

E i tre magi? erano re, sì, ma di magia: in altri termini degli astrologi, considerati dai Testimoni di Geova messi lì Satana. E la famosa stella cometa? Niente di divino. A mandarla fu Satana per indicare ai suoi messi il magi, per l'appunto) il luogo esatto dove dovevano recarsi per poi dare notizia al feroce Erode che voleva eliminare subito quel «re dei giudei» che gli era stato preannunciato.

A conforto delle loro tesi (per certi versi sconvolgenti) i fedeli di Geova portano innanzitutto la Bibbia. In essa si parla, sì, di due compleanni, ma in entrambi i casi si tratta di personaggi pagani (il faraone d'Egitto e re Erode) tutte e due rei di assassinio.

Quanto all'errore sulla data di nascita, i «testimoni» fanno addirittura un ragionamento matematico. Gesù morì a 33 anni e mezzo. Cominciò a predicare a 30. La sua nascita, pertanto è da collocare sei mesi prima di Pasqua, e cioè in autunno, attorno al primo ottobre.

«Comunque — dicono i Testimoni di Geova — il fatto stesso che la data della nascita di Gesù non è indicata nella Bibbia, dimostra come i cristiani non sono tenuti a celebrarla, e fino al quarto secolo, infatti nessuno si sognava di festeggiare il Natale. Poi l'unione di riti pagani con la nuova religione portò ad accomunare la festa del dio-sole con la fittizia nascita di Cristo».

Marcello Sanso

Noi sappiamo bene cosa vendiamo. Tanto che possiamo raddoppiare la garanzia.

Negozi europei specializzati in radio, tv, stereo, hi-fi, elettrodomestici.
Controllo qualità e prezzo.
Consulenza, installazione e assistenza.
Supergaranzia expert: raddoppio della durata della normale garanzia.

SUPER GARANZIA

L'unico expert di Novara: BARALE viale Roma 13 tel. 28665

Nei negozi expert compri meglio.

APERTO DOMENICA 23 DICEMBRE

ACQUISTARE IN FABBRICA
CENTRO VENDITE PEP ROSE
Via Piave 49 - Tel. 0322 83.581
Borgomanero (No)
L'abbigliamento per tutte le età
DONNA - UOMO - BAMBINO
in un grande assortimento di modelli

Ristorante Birreria S. Marco
Via Negroni 3 - NOVARA
Avverte la Spettabile Clientela che rimarrà aperto le domeniche 23, 30 dicembre e nelle Festività Natalizie.
Vi invita al Cenone di S. Silvestro
Prenotazioni (0321) 23.178

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl comunica
la disponibilità per l'estate 1980 di VILLE uni-bifamiliari, in amena località,
LE CAVE di VINTEBBIO,
al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di BIELMONTE, MERA ed ALAGNA (15/20 minuti d'auto)
a sole Lire 390.000 il mq.
minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%
Prezzo bloccato sino alla consegna.
E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi da tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.
EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi 2 - NOVARA
Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle CAVE di VINTEBBIO.
Prenotazioni: 0321 / 39.28.04/5/6 anche il Sabato: ore 8,30-19,30
Centro sportivo con 2 campi da tennis ed una piscina. Parco condominiale di 40 mila metri quadrati (bosco naturale)

Tappeti orientali
Kandahar
ECCEZIONALE VENDITA INVERNALE
★ Importazione diretta
★ Grandioso assortimento di tutte le provenienze
★ Tappeti vecchi e moderni
★ Certificato di garanzia
★ Prezzi da L. 50.000 in su
D.F. s.n.c. IMPORT EXPORT
via Roma - Biandrate (NO) tel. 0321 83107 83038
Punto vendita: KANDAHAR
via A. Costa 30 Novara tel. 0321 21184

a CAMERI
Piazza Martiri 2
CENTRO CONFEZIONI CAMERESE
Un grande assortimento di eleganti
ABITI DA SERA
a prezzi sbalorditivi
Da oggi fino a Natale a tutte le acquirenti sarà OFFERTA UNA ROSA
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER DONNA - UOMO - BAMBINO
La migliore qualità a prezzi bloccati

L'ULTIMO NATALE PER I PERSIANI
L'oro nero scarseggia, l'oro giallo è in forte ascesa, i tappeti orientali si affiancano ed oltre ad esserci l'esportazione bloccata, si parla di aumenti del 40-50% per un futuro immediato.
Questo può essere l'ultimo Natale in cui è possibile a tutti acquistare un tappeto persiano.
Rendi il tuo regalo un investimento sicuro, al riparo della svalutazione.
La Villa Katiuscia
grazie agli acquisti fatti negli ultimi mesi, ti può assicurare per ancora qualche tempo, i prezzi ed uno stock con una ricca scelta.
VILLA KATIUSCIA - Ss. per VALLEMOSSO - COSSATO (VC) - TEL. 015/98.15.26

Industria Chimica vicinanze Novara cerca
CAPO REPARTO
manutenzione e imbottigliamento gas compresso liquefatto in bombole e cisterne.
Requisiti preferenziali: Perito meccanico - elettromeccanico - chimico - geometra oppure con precedente esperienza stesso lavoro.
Si richiede attitudine alla guida di dipendenti (circa 15) e capacità organizzative.
Scrivere Publikompass 1255 - 10100 Torino

APPARTAMENTI e NEGOZI
disponibili in diverse zone cittadine.
APPARTAMENTI
con 2-3-4 camere, soggiorno, cucina, doppi bagni, box e cantina.
NEGOZI
diverse metrature in posizioni molto interessanti e di grande prestigio.
Pagamenti dilazionati, tasso agevolato 7,50%, minimo contanti.
Prenotazioni
Telefono: 39.28.04
NOVARA: Via Mario Greppi 2 angolo Corso Cavour
Cooperativa Edilizia NOVA MAJOR srl

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO passaggio duomo, 2 Tel. 02-804.709 870.988 2° piano interno

Vi sorgerà anche il centro di medicina sportiva

Il convitto del S. Andrea nelle villette dell'Ipai

VERCELLI — E' pronto il piano per l'«Ipai». Nove delle dodici, avveniristiche villette, costruite per i bambini abbandonati e mai utilizzate, accoglieranno il convitto del vicino ospedale «Sant'Andrea». Due villette saranno riservate ai pochi bambini (tre, attualmente) ospitati nell'Ipai. Nella dodicesima, infine, troverà posto il nuovo Centro di medicina sportiva istituito dalla Provincia.

Si conclude così finalmente l'annosa e travagliata vicenda dell'Ipai. Ripercorriamola in breve. All'inizio degli Anni Sessanta l'Amministrazione provinciale decide di dare una nuova sede all'Istituto per l'assistenza all'infanzia che, allora, ospitava un centinaio di bambini. Viene inizialmente deciso di costruire un edificio a monoblocco, quando la rovinosa alluvione del '68 allaga il cantiere, si rifà il progetto e si punta sulle «villette». Nel frattempo, però, i piccoli ospiti dell'istituto diminuiscono progressivamente.

L'attuale amministrazione di sinistra (come già la precedente di centro sinistra) si rende conto che non potrà destinarle all'Ipai. Il presidente, on. Giuseppe Ferraris, sollecitato anche dalla minoranza, promuove allora un largo giro di consultazioni per decidere che cosa ospitare nelle villette che intanto sono state ultimate. L'opera è costata circa 3 miliardi e la Provincia non può assolutamente permettersi di tenerla inutilizzata.

Finalmente, la decisione è presa. Si fa avanti, infatti l'ospedale «Sant'Andrea» che cerca locali per espandersi. Un progetto iniziale prevedeva la costruzione di una nuova ala per sistemare i servizi amministrativi, lasciando così spazio al servizio psichiatrico, al laboratorio di analisi e al centro trasfusionale. La spesa per la nuova ala era però rilevante. Di qui l'accordo con la Provincia: l'ospedale utilizzerà per la risistemazione dei servizi suddetti il suo convitto e il personale paramedico che vi era ospitato si trasferirà nel vicino «Ipai».

Dice l'on. Ferraris: «*La cattedrale nel deserto, l'Ipai diventerà un punto di riferimento per la città. Abbiamo completato le opere di urbanizzazione, nei primi mesi dell'80 saremo in grado di trasferire i bambini e di aprire il Centro di medicina sportiva. Già da tempo la palestra serve numerose scuole e società sportive. Presto costruiremo un grande giardino*».

e. d. m.

Vercelli — «Storie e storielle di parole», un viaggio alla ricerca delle origini e delle trasformazioni dei vocaboli: è il tema di una conferenza, organizzata dal Gruppo esperantista vercellese, che sarà tenuta dal professor Gaudenzio Pisoni venerdì alle 21 nella sede del Gruppo esperantista, in via Olivero 10. L'ingresso è libero.

Dopo una partita a carte

Rapinarono l'amico Condannati a 11 mesi

VERCELLI — Condannati a undici mesi di reclusione, con i doppi benefici di legge, i due giovani che la notte del 17 novembre rapinarono di 140 mila lire l'amico che non voleva giocare a poker.

I due: Franco Antico, 21 anni, residente ad Asigliano in via Salis Gerardo 31, ed Enzo Lambertini, 19 anni, abitante a Vercelli in via Fallia 28, hanno fornito davanti al tribunale (presidente Attimonelli; giudici Stasi e Garbellotto) versioni contrastanti.

Secondo il capo d'imputazione, Antico e Lambertini avevano incontrato quella sera, in un bar, un loro comune conoscente, Gaetano Bellotti, 25 anni, residente in corso Marcello Prestinari, 59. Avevano giocato a carte.

Poco dopo mezzanotte, Bellotti li aveva invitati a casa sua per continuare la partita. Nell'abitazione di Bellotti, i tre hanno giocato a briscola: verso le tre e mezza, Antico e Lambertini hanno chiesto all'amico di giocare a poker. Al suo rifiuto, c'è stato un violento litigio: Antico ha impugnato il coltello, costretto Bellotti a consegnare 140 mila lire. A causa del coltello, Antico è stato condannato anche ad un mese di arresto per porto d'armi abusivo.

(e. d. m.)

I ragazzi delle «medie» e i «misteri» della stampa

I giornali nella scuola a Santhià

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTHIA' — La media di Santhià è stata la seconda scuola che ha chiamato *La Stampa* per un incontro con i giornalisti sul tema «Giornale nelle scuole».

«*I giornali ci arrivano* — spiega il preside Domenico Baretti — *ma per essere schietti siamo tutti perplessi sul come usarli. La Regione dovrebbe promuovere ancora molti seminari per i professori con i giornalisti e gli esperti del settore*».

I ragazzi dal canto loro (quelli delle terze medie e una seconda che già lavorano dall'anno scorso sui giornali), si rivelano ascoltatori entusiasti. Per ora essi si sono interessati affatto al quotidiani: invitati a essere schietti, in sei soltanto si dichiarano lettori di giornali che non siano i fumetti. Ma sono eccitati all'idea di entrare idealmente — con diapositive — nel cuore di un grande giornale moderno, tra telescriventi, inserite e rotative.

A loro piace parlar di notizie. Come fanno ad arrivare da ogni parte del mondo? Il giornalista le riscrive, le trasforma? Chi è che dice ai redattori le notizie che devono passare o scrivere? E se due giornalisti scrivono tutti e due la stessa notizia, che succede? Anche l'archivio del giornale, la stanza dei grandi armadi, suggerisce una pioggia di domande: vogliono sapere come si può costruire un articolo con i ritagli di altri articoli.

Un altro argomento di successo è il giornale teletrasmesso a Roma perché possa arrivare prima al Sud. Ma sui più belli mentre si parla di cronaca bianca, una brunetta si alza e spara a bruciapelo: «*Caro giornalista, una domanda indiscreta: qual è l'articolo che le piacerebbe scrivere?*».

Il discorso diventa dialogo fitto quando domandiamo loro che cosa vorrebbero trovare sul giornale per discuterne. La maggior parte vorrebbero tutti di sport, ma poi una bimba sventola la mano e informa che le pagine interessanti sono quelle che parlano della terra dov'è nata, Santhià e il Vercellese, e tutti applaudono.

Spieghiamo che questo è anche uno dei compiti del giornalista: raccogliere le voci antiche che rischiano di spegnersi e ridar loro vigore. Non vogliono più uscire, anche se è suonata la campanella. Ci chiedono di tornare. «*La nostra cittadina* — dicono — *gli altri la conoscono poco. La considerano solo un cartello dell'autostrada. Invece è bella, cordiale, con la sua torre di Teodolinda che sta crollando in un cortile (perché non ci aiutate a salvarla?»), con la "casa del capitano", forse un ricetto, che ospita la biblioteca, la collegiata di Sant'Agata, la patrona, da cui forse deriva il nome di Santhià*».

In quella chiesa tra qualche giorno presenteranno una Natività con antiche canzoni suonate con il flauto. «*Caro giornalista, se questo è l'inizio di un dialogo, scrivi che chi legge il giornale la mattina del 25 venga a vedere il nostro presepe con le ombre cinesi. E' la prima volta che lo facciamo, ma vogliamo che diventi una tradizione*».

Vittoria Sincero

Santhià. Gli studenti delle medie di Santhià durante la lettura del giornale in classe

Neve a sorpresa sul Vercellese

VERCELLI — Nevicata a sorpresa in tutto il Vercellese nella mattinata di ieri. Dopo la pioggia, caduta copiosamente nella prima mattina, sono scesi fitti fiocchi di neve farinosa che, nel volgere di alcune ore, hanno formato uno strato di alcuni centimetri. La nevicata si è poi interrotta.

Domani si decide a Santhià

Incroci «maledetti» 40 morti in 15 anni

SANTHIA' — *Solo domani sera, durante la riunione del Consiglio, sarà possibile conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione comunale intende adottare per eliminare o ridurre i pericoli rappresentati dai quattro incroci sulla «variante 25 aprile» di Santhià.*

Il problema, già posto in evidenza tempo fa da un gruppo di capifamiglia residenti a Nord della tangenziale, è stato di recente sottolineato in un'interrogazione al sindaco da parte della indipendente di sinistra Argenide Saggion. Prendendo spunto da un ennesimo incidente stradale accaduto appunto sulla «variante» all'incrocio con via Vettigné ad una ragazza di 14 anni, ha chiesto di sapere se anche questo grave fatto verrà presto dimenticato.

La «variante 25 aprile», a Nord dell'abitato, è intersecata da quattro incroci ad angolo retto che, negli ultimi quindici anni, hanno causato un'ottantina di incidenti, di cui circa la metà mortali.

A questo proposito, il consigliere Saggion, che nelle precedenti Giunte era stato ricevitore ed assessore ai lavori Pubblici, nella sua interrogazione ha accusato l'Amministrazione attuale «di non aver dato seguito agli accordi già stipulati con l'Anas di Torino, riguardanti l'installazione di semafori sulla tangenziale».

w. ca.

Il calendario della «Famija»

Avviata la «macchina» del carnevale benefico

VERCELLI — Mentre si sta già preparando il programma definitivo del carnevale benefico edizione 1980, la Famija araleisa, l'associazione che cura questa manifestazione, ne ha elaborato anche il calendario degli appuntamenti per il prossimo anno.

Il carnevale è la diciannovesima edizione della Sagra del riso rappresentano, ovviamente, i momenti di maggior spicco, ma durante tutto l'arco del 1980 la Famija ha in calendario anche una serie di conferenze, la celebrazione del ventennale di fondazione del sodalizio (a «Festa dal Piemont», il conferimento del premio ai «Vercellese dell'anno» e la terza biennale di caricatura.

Per quanto concerne i due appuntamenti più attesi, il carnevale benefico si inizierà ufficialmente il 3 febbraio, con la proclamazione della Bela Majin e proseguirà fino al 19 con sfilate fagiolate nei rioni, visite ad istituti ed enti assistenziali di Vercelli e provincia. La macchina organizzativa del Comitato carnevalesco comunque, si è già messa in moto e i vari gruppi rionali si stanno già dando da fare ognuno per la sua parte.

L'altro appuntamento in lizza del riso è mostra delle attività economiche: si terrà dal 18 al 28 settembre. Nello stesso mese sarà anche festeggiato il decennale del gemellaggio tra Vercelli e la città francese di Arles.

d. co.

Spettacoli e taccuino

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: visite a richiesta. Orario 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria d'arte «Arlearredo» - Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani; **Galleria Tacchini** - «Dalla parte degli anziani»: mostra degli oggetti fatti a mano, orario 16-19,30.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna (orario 15-20); **Sala d'arte del Castello del Capitano di Sant'Agata:** settimana culturale del quadro d'autore: espone Gaetano Cecconello.

TV PRIVATE

STP
Canali 25-51 Uhf

Ore 12,15 film «Napoli canta»; 14 film (replica) «Napoli canta»; 19 Alla pressione - Filo diretto musicale; 20 Caccia al 13 con Roberto Battega; 20,30 Telefilm - Notiziario 1° edizione; 21 telefilm «Quel certo ambiente» della serie «Barretta»; 22 Dica 33 - Rubrica d'informazione medica; 23 Telenotte - Notiziario 2° edizione - Oroscopo domani; 23,30 film «Saranno uomini».

VIDEOVERCELLI
Canali 37-40 Uhf

Ore 18,30: Documentario «La storia del telefono»; 19: film «Un treno per Durango»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Telefilm della serie «Hawk l'indiano»; 22,05: Videovercelli Sport; 22,45: Cinema & Televisione, a cura di Giorgio Simonelli. Dibattito conclusivo; 23,10: film «Alle dama del castello piace tanto fare quello».

ONORIFICENZE

Nei giorni scorsi nell'aula del tribunale di Vercelli è stata consegnata all'avv. Piero Prestinari la medaglia d'oro in occasione della ricorrenza dei cinquantasino anno di professione forense.

BENZINAI

SELF-SERVICE
(Servizio notturno)

Agip: piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** rivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale, corso M. Prestinari 158
Centrale via Laviny 5.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

Vercelli — Venerdì 21 dicembre, alle 21, al dancing «Le Acacie» si svolgerà la «Festa di Natale» organizzata dall'Interact club di Vercelli.

Cigliano — Il Comune di Cigliano ha fatto allestire in piazza Martiri della Libertà un grande albero di Natale addobbato e illuminato quale augurio per l'intera comunità.

VERCELLI

Astra: Il piacere nel peccato
Civico: riposo
Nuovo Italia: Il prato
Verdi: L'infermiera
Viotti: Pornorella

BORGO D'ALE

Vittoria: Gli amici del Drago

CIGLIANO

Splendor: Spogliati che poi ti sposo

GATTINARA

Italia: Peccati di una monaca

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Storia segreta di un killer femminile

ANTHIA'

Ideal: Falafo con me (vietato ai minori)
Splendor: La spacciatrice

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	2	1
Biella	4	2

Temperature il 19 dicembre dell'anno scorso: Vercelli (4; 2); Biella (6; 3). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 32%. A Vercelli il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 16,40; a Biella sorge alle 8 e tramonta alle 16,39.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni a carattere nevoso. Temperatura stazionaria; venti deboli; visibilità discreta.

La battuta d'arresto col Borgoticino

Crescentino «al tappeto» Una sconfitta che brucia

CRESCENTINO — *Per il Crescentino la partita con la capolista Borgoticino si è risolta in una catastrofe. L'inopinata sconfitta interna (0 a 3) ha punito i generosi granata.*

Gli uomini di Donna hanno costruito come al solito una notevole mole di gioco, ma non hanno trovato il guizzo e la fortuna per forare la porta avversa.

Cinque o sei palle-gol sono state ingenuamente fallite dal Crescentino che era privo del bomber Graziano, un uomo utile nelle mischie d'area. Da parte sua il Borgoticino si è affacciato per tre volte dalle parti di Demichelis e tre sono state le segnature.

Il tentativo contropiede dei novaresi si è dimostrato micidiale per i ragazzi del presidente Farina.

l. p.

Coppa "Sasso" di ciclocross

VERCELLI — Organizzata dal G.S. Marcone di Vercelli si è svolta domenica l'ultima prova del campionato intersociale di ciclocross «2° Coppa Sandro Sasso». Ha vinto Giovanni Di Agostini del G.S. Tamarindo di Vercelli, seguito da Bruno Perogio della Universer Gattinara, Angelo Pionna del G.S. Panizza di Biella, Alberto Filippini della Branca Giroli, Italo Broglietto della Zago di Gattinara, Osvaldo Ponini della Miniver di Borgosesia, Alfredo Poggio della Peugeot Versuto, Adriano Fiocchi della Panizza di Biella, Sergio Allegra della Univer Borgosesia e Giovanni Toffanello del Cral Montalbano.

Nella classifica finale del campionato intersociale al primo posto c'è Angelo Pionna della Panizza di Biella. Dopo di lui si sono piazzati: Giovanni Di Agostini della Tamarindo di Vercelli, Carlo Cavana della Beca di Vercelli, Italo Broglietto della Zago di Gattinara, Carlo Mazzetto della Cervotto di Vercelli.

(t. t.)

Vercelli — Il G.S. Concordia di Vercelli ha colto una nuova brillante affermazione a Chiavazza contro la locale formazione nel campionato di tennis da tavolo di Serie D, ha vinto per 5-0. Dopo questo successo il Concordia è balzato al secondo posto della classifica del girone E.

Vercelli — Il Rangers si è aggiudicato il «2° Trofeo Città di Cossato», quadrangolare di pallavolo. Al secondo posto si è piazzata il Vapore di Vercelli, società nata recentemente.

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000 Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO passaggio duomo 2
Tel. 02-804.709 870.998
2° piano interno

Tappeti orientali
Kandahar
ECCEZIONALE VENDITA INVERNALE
★ Importazione diretta
★ Grandioso assortimento di tutte le provenienze
★ Tappeti vecchi e moderni
★ Certificato di garanzia
★ Prezzi da L. 50.000 in su
D.F. s.n.c. IMPORT EXPORT
via Roma - Biandrate (NO) tel. 0321 83107 83036
Punto vendita: KANDAHAR
via A. Costa 30 Novara tel. 0321 21164

Buon Natale dalla conbipel

IL MARITO REGALA ALLA MOGLIE UNA PELLICCIA CONBIPEL
LA MOGLIE REGALA AL MARITO UN MUFLONE CONBIPEL
LA NONNA REGALA AI NIPOTI UN CAPO IN PELLE CONBIPEL
Anche la suocera, il cognato, la nuora, il genero e gli amici si trovano bene
alla conbipel
COCCONATO Strada Bauchieri 1 tel. 48.50.00 (0141)
TORINO Corso Bramante 27/29 tel. 59.62.56 (011)
SIAMO APERTI FERIALI E FESTIVI

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Occorrono da 200 mila lire a un milione e mezzo

Sci ancora troppo caro per un operaio tessile

BIELLA — «Finalmente nevica» è stata l'esclamazione di sorpresa degli sciatori biellesi, ieri mattina, al loro risveglio. Da settimane, ormai, attendevano questo momento: ora sperano che non si tratti del solito «falso allarme», e che la neve continui a cadere regolarmente, rendendo finalmente praticabili le piste di Oropa e di Bielmonte.

Gli equipaggiamenti sono stati già messi a punto e nelle palestre si intensificano gli allenamenti di ginnastica «preagonistica»: prepararsi per le prime uscite sulla neve sta diventando, per molti sciatori biellesi un vero rito.

Per i commercianti di articoli sportivi, però, la stagione si è iniziata in autunno: le vetrine dei negozi poco per volta, si sono svuotate degli indumenti da spiaggia e degli attrezzi per gli sport di mare, c'è stata una parentesi dedicata al tennis, praticato nella media stagione, ed infine è esploso il richiamo pubblicitario per lo sci. Meno allettante, invece, il costo di un equipaggiamento completo, che va dalle 200 mila lire «tutto compreso», al milione e mezzo.

«Sono i giovani in particolare, — dice Ottavia Ramella, commerciante del settore — che affiancano la passione per lo sport al fatto esteriore, rappresentato dalla moda. Ritengono importante, logicamente, l'aspetto tecnico, ma gli scarponi, ad esempio, gli occhiali o i berretti devono essere attuali».

In effetti, per seguire il progresso tecnico e le bizzarrie della moda, bisognerebbe cambiare attrezzi ogni tre mesi. Un paio di sci costa, all'incirca 90 mila lire, attacchi compresi; gli scarponi vanno dalle 20 alle 180 mila lire: i pantaloni raggiungono, in qualche caso, le 120 mila lire. Le tradizionali giacche a vento sono state sostituite dai «piumini», (costano dalle 30 alle 150 mila lire).

Chi lo preferisce, può acquistare la tuta completa: la spesa globale di un equipaggiamento raggiunge cifre vertiginose, soprattutto se rapportato alla paga media di un lavoratore tessile, che è di 400 mila lire nette. Nel 1971, vestirsi da sciatore, costava in media 150 mila lire.

Il 1979 ha fatto registrare nel Biellese un aumento degli appassionati dello sci da «fondo», praticato in particolare dai non più giovanissimi. Un equipaggiamento medio, per questa disciplina, si aggira intorno alle 150 mila lire, compresa la sciolinatura, che, in molti casi è diventata una raffinatezza. Gli esperti, infatti, usano tecniche speciali, talvolta di loro invenzione.

Se la moda e la tecnica, benché i prezzi salgano in continuazione, dettano comunque regole precise, non sempre si rivela esatto seguirle. E' il caso degli scarponi: la tecnica, ad esempio, li vuole più alti per proteggere la caviglia, ma taluni sciatori fanno osservare che, più sale lo scarpone, più aumenta il pericolo di fratture.

d. ca.

Niente alberi al Barazzetto

BIELLA — *La curiosa vicenda del rimboschimento delle ripe che fronteggiano le curve della strada che conduce al rione Barazzetto sta forse per avere una svolta decisiva. La «Città degli studi», la società costituita per realizzare in via Ivrea un moderno centro di studio e di ricerca, proprietaria del terreno in questione, ha ricevuto dalla Regione un finanziamento per proseguire nell'attuazione del progetto. Tutto lascia pensare che, nell'ambito delle prossime realizzazioni, per una sistemazione più razionale, saranno piantati altri alberi.*

La vicenda si era iniziata, come è noto, nel 1977: le piante che crescevano sulle ripe erano state abbattute per motivi di sicurezza. L'amministrazione comunale ne aveva dato incarico, appunto, alla «Città degli studi». I tecnici del comune avevano però specificato che avrebbero dovuto essere abbattuti solamente gli alberi che realmente avessero potuto causare gravi danni se fossero caduti sulla strada. Forse per un malinteso, le piante erano state abbattute tutte.

Il Comitato di quartiere del Barazzetto, presieduto da Paolo Learsi, cercò di porre rimedio al disboscamento totale: la piccola «guerra» del comitato venne combattuta a colpi di lettere. Il quartiere teneva, e tiene ancora, il pericolo di smottamenti del terreno, non più contenuto dagli alberi.

In due anni non si è fatto nulla. (d. ca.)

Casa di riposo a Pettinengo

PETTINENGO — Il consiglio comunale ha dato incarico a un ufficio di progettazione torinese di presentare uno studio per una casa di riposo per anziani. L'iniziativa, che trae origine da un'inchiesta compiuta lo scorso anno tra i pensionati, viene promossa dall'amministrazione comunale.

La casa di riposo sarà sistemata in un'ala dell'asilo.

A Bielmonte ne sono caduti 20 centimetri

Neve (poca) in Valsesia gli albergatori sperano

BIELLA — *In città ha cominciato a nevicare ieri mattina alle 7,30. Sensibile il disagio per chi si recava a lavorare con biciclette o moto. La precipitazione era stata preannunciata da un notevole abbassamento della pressione barometrica. La nevicata si è fatta più intensa verso mezzogiorno.*

Non sono segnalati gravi incidenti, anche perché la neve su quasi tutte le strade si è subito sciolta. Si è verificato qualche inconveniente nelle zone più fredde, sulle cui strade si è formata una insidiosa patina ghiacciata. Normali, data la situazione, i ritardi dei mezzi pubblici.

A Bielmonte alle 12 lo spessore della neve aveva superato i 20 centimetri. Gli operatori turistici sperano che la nevicata sia abbondante per poter iniziare l'attività nel momento più favorevole.

p. m.

BORGOSESIA — Nevica ininterrottamente dalla prima mattinata di ieri in tutta la Valsesia. Il fenomeno è particolarmente intenso nelle località della media e della bassa vallata.

A Borgosesia, a Varallo e a Gattinara, alle 14 la neve aveva raggiunto in alcuni punti un'altezza di circa 15 centimetri. Quasi dovunque sono segnalati disagi per gli automobilisti anche se, al momento, non si sono verificati incidenti di particolare rilievo. Numerosissimi tuttavia i tamponamenti. Gran lavoro per gli spartineve ed i gommisti, indaffarati per tutta la giornata a sostituire i normali pneumatici con le coperture antineve.

Nei centri dell'Alta Valle la nevicata è stata meno intensa. Il freddo, particolarmente pungente, ha probabilmente impedito che il fenomeno avesse la consistenza delle quote inferiori. Ad Alagna Centro, la neve non superava i 5 centimetri, a Mera i 10, quote troppo esigue, quindi per sperare in un'imminente apertura totale della stagione sciistica.

Gli unici impianti in funzione durante il fine settimana sono quelli di Punta Indren, sul massiccio del Monte Rosa, dove, del resto, si scia tutto l'anno.

Gli operatori turistici valsesiani, tuttavia non disperano. «Se continua a nevicare — affermano alla società Seggiovie di Mera — tutto può essere possibile. Bisognerà vedere come si metterà il tempo nelle ore successive».

Il barometro sembra alimentare le loro speranze. La pressione atmosferica in poche ore è scesa bruscamente a quota 676 millibar e le previsioni parlano di un'ulteriore caduta dei livelli minimi.

e. ma.

Premiati dal sindaco i dipendenti benemeriti

Ha lavorato per 37 anni come applicato comunale

BIELLA — Il sindaco, Franco Berri Brunetto, attorniato dagli assessori e da numerosi consiglieri comunali, consegnerà domani le medaglie d'oro di benemerenza a dieci dipendenti municipali che hanno lasciato il servizio dopo oltre 25 anni di attività.

La cerimonia, improntata alla semplicità, si svolgerà alle 16 nell'aula consiliare di Palazzo Oropa e costituirà anche l'occasione per il tradizionale scambio di auguri fra amministratori e dipendenti comunali. Sono stati infatti invitati a parteciparvi tutti i «municipali».

Il decano dei premiati è Florindo Minari, applicato, che ha totalizzato 37 anni, 8 mesi e una manciata di giorni di solerte attività. Assunto il 21 novembre 1941 mentre infuriava la seconda guerra mondiale, ha lasciato il servizio il 1° giugno scorso. Lo segue a una incollatura, per usare il gergo sportivo, Emilia Maffucci, capufficio e «motorino» della divisione ragioneria, che molti cittadini ricordano in particolare per la sua affabilità. Si è dedicata al Comune per 37 anni, dal 23 luglio 1942 al 1° luglio scorso.

Ed ecco gli altri «fedelissimi»: Artemio Bosso, applicato, 25 anni di servizio; Dario Bessone, vigile urbano, 32 anni; Francesco Bonardi, usciere, 28 anni; Delvio Januario Gros, assistente tecnico, 25 anni; Battista Guimini, usciere, 27 anni; Attalo Marzola, usciere-valletto (era l'alfiere del gonfalone), 25 anni; Giulio Pini, operaio, 30 anni; Elena Bisetti, puericultrice, 25 anni.

p. m.

Fidas di Cossato nuovo direttivo

COSSATO — Franco Aquili è stato confermato alla presidenza dei donatori di sangue del locale gruppo «Fidas», che ha sede in via Mazzini 28 e comprende oltre 6000 soci, sparsi in varie località del Biellese.

Gli altri componenti del direttivo sono: Pierino Brua, vicepresidente; Roberto Greggio, segretario; Mauro Brundia, cassiere; Renato Gruppo e Silvia Comoglio, revisori dei conti; Mauro Balossino e Omar Porrino, probiviri; Loretta Barbieri, Bruno Benedicenti, Vittorino Giabardo, Franco Mazzon e Gianni Tamiazzo, consiglieri; alfieri: Ermanno Gaia, Emilio Castello e Giuseppino Spagnolo. Fa inoltre parte del consiglio, quale membro consultivo, il rappresentante dei donatori di sangue formato dai lavoratori dello stabilimento Lancia di Verrone, Ermanno Gaia.

Nel corso dell'anno il gruppo, di cui fanno parte anche un centinaio di donatori di organi, ha donato oltre 600 flaconi, per un totale di oltre 180 litri di plasma sanguigno.

f. g.

Il pci prepara le amministrative

BIELLA — La Federazione biellese e valsesiana del partito comunista si è già messa al lavoro per le prossime elezioni amministrative per il rinnovo dei consigli comunali, che dovrebbero avvenire, se non ci saranno intoppi, la prossima primavera. La questione è stata dibattuta dal comitato federale unitamente ai sindaci comunisti dei due Comprensori, che sono 34 su oltre 110 comuni.

L'obiettivo principale è il consolidamento e l'estensione delle giunte di sinistra attualmente esistenti. L'invito a far parte dei nuovi consigli comunali in cui prevarranno le sinistre sarà esteso anche alle altre forze democratiche.

I programmi elettorali e la scelta dei candidati verranno decisi tenendo conto delle indicazioni dei cittadini: i comunisti auspicano infatti una maggiore partecipazione della popolazione, che potrà esprimere suggerimenti compilando appositi questionari.

Ma il telegrafo resta per ora nei vecchi locali

Finalmente nella nuova sede gli uffici postali a Cossato

COSSATO — Gli uffici postali si sono trasferiti, ad eccezione del telegrafo, nella nuova sede: un prefabbricato costruito nell'ambito del «Progetto Italposte-Gruppo Italstat», che fa parte del gruppo Iri e opera in stretta collaborazione col ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Il telegrafo, al quale è addetto un impiegato, verrà anch'esso trasferito nella nuova sede non appena possibile. Manca anche il collegamento telefonico. Attualmente risponde l'impiegato del telegrafo.

La nuova sede si è fatta alquanto desiderare. I lavori vennero infatti iniziati nel luglio del 1978: c'è dunque voluto un anno e mezzo per costruire un edificio prefabbricato. Ci sono state varie soste, per diversi motivi. I lavori rimasero paralizzati per alcuni mesi, ad esempio, perché non giungevano determinati «pezzi» del prefabbricato.

Ultimamente ci si è messa anche la Sip. «Abbiamo più volte chiesto all'azienda telefonica — ha dichiarato il direttore, Giovanni Olivetti — di concordare le modalità e i tempi per il trasferimento, in particolare, del telex. La perdita di tempo è stata notevole».

Ieri mattina è apparsa sui giornali una inserzione pubblicitaria del ministero delle Poste. Un disegno mostra uno dei caratteristici prefabbricati, analogo alla nuova sede cossatese. «Mentre si faceva un gran rumore sui problemi della posta — dice una grande scritta, — ecco che cosa ha fatto in Italposta senza fare tanto rumore». I cossatesi hanno sorriso: «Non hanno capito che a noi non importa una sede bella o brutta — fanno osservare — vorremmo soltanto che la corrispondenza venisse recapitata sollecitamente».

f. r.

A Biella, Pray, Cossato e Vallemosso

Rinnovo del «bollo» calendario e orari

BIELLA — *E' ormai prossima la scadenza del bollo di circolazione. L'Automobile Club comunica, a questo proposito, che il pagamento del bollo per il 1980 potrà avvenire presso i suoi sportelli da lunedì in poi.*

Gli utenti in possesso del disco con scadenza al dicembre 1979, valido per le autovetture il cui motore ha una potenza superiore ai 9 cavalli convenzionali, potranno rinnovare il bollo entro e non oltre il 10 gennaio 1980. Non vengono indicati gli importi.

I contrassegni che scadranno il 31 gennaio, relativi alle autofino a 9 cavalli, agli autocarri, ai motocarri, alle motociclette e ad altri veicoli analoghi, potranno essere rinnovati a partire dal 23 gennaio prossimo.

L'Automobile Club precisa che il rinnovo può avvenire anche presso le delegazioni di Cossato, Pray e Vallemosso. L'orario è il seguente:

Biella: dal lunedì al venerdì, 8.15-11.30 e 14.15-16.30, sabato chiuso; Cossato: dal lunedì al venerdì, 8.30-11.30 e 14.30-16, sabato chiuso; Pray: lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio, 14-16; Vallemosso: lunedì, mercoledì e venerdì mattino, 8.30-11.30.

Dal 2 gennaio 1980 le delegazioni di Pray e Vallemosso rimarranno aperte anche nei giorni di martedì e giovedì.

p. m.

IMMOBILIARE ELISA
V. Matteotti 18
Tel. 0184/59651
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela due-tre locali in Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
riservatezza e consulenza
La ns. provvigione è solo il 2%

VITTORIO DONATI

il Biellese nei secoli

Atlante di Storia Biellese

Pregiata opera per l'approfondita conoscenza storica della nostra terra.

Ricco volume di 200 pagine circa, con molte cartine topografiche ad intera pagina, formato cm 21x30, in carta pregiata, rilegato in brossura, L. 12.800.

L'opera tratta:
— La definizione della regione biellese
— Il Biellese romano e preromano
— Il Biellese medioevale
— Economia e demografia
— La vita religiosa
— La Provincia di Biella
— Vicende militari da Vittimulo a Garibaldi

Edito dalla Libreria
VITTORIO GIOVANNACCI - BIELLA

PASTICCERIA
Paris Biella
V. TRIPOLI 22 A - Tel. 33328
PER REGALARE O... FARSI REGALARE
CONFEZIONI NATALIZIE - SPECIALITA' DELLA CASA

NOTIZIE SPORTIVE

I campionati di Prima, Seconda e Terza categoria

Sandigliano sepolto a Valenza Il Salussola ha fatto il vuoto

BIELLA — Secca sconfitta del Sandigliano Cadore nel campionato di Prima Categoria, girone B: gli uomini di Uberaldi sono stati sconfitti per 5 a 3 dalla Valenzana; in una gara di recupero, sulla quale i «cadorini» puntavano molto per migliorare la loro classifica.

In Seconda Categoria, girone C, tutto continua a favorire il Salussola che, battendo in casa il Donato, si è portato in vetta alla classifica, con quattro lunghezze di vantaggio su un poker di squadre formato dal Villaggio La Marmora (caduto a Gaglianico), Verrone (battuto a Castelletto Cervo), e Lessona (sorprendentemente vittorioso a Valdengo).

Il Lessona, dovendo recuperare ancora una gara, è l'unico in grado di portarsi a ridosso della capolista. Il recupero è fissato per domenica prossima a Villata.

In Terza Categoria, concluso il girone di andata, si è provveduto alla disputa della prima serie di recuperi. Nel girone A lo scontro diretto tra le due prime, Occhiappese e Viverone, si è concluso con un salomonico pareggio: 2 a 2.

Tutt'e due le squadre restano così in vetta alla classifica, appaiate a quota 19, e si laureano campioni d'inverno. Nell'altro recupero il Cavaglià ha vinto in casa del San Biagio: 2-0.

Nel girone B, la Pro Candelo si è aggiudicata il primo dei due recuperi, superando per 5 a 2 la Biogliese. Resta sempre a 4 punti di distacco dalla prima, che è il Valdengo.

Nel girone C, il Crevacuore, battendo la Stronese (3 a 2), si è portato alla pari con la capolista Coggiola, a 16 punti. L'equilibrio resta invariato per i minimi distacchi, con buone possibilità anche per il Pray (15) e la Mossese (14).

g. s.

Vallemosso — La formazione Vallemosso Gilardi, squadra di pallavolo di serie C, ha vinto a Galliate il trofeo Guidetti, al quale hanno preso parte sei squadre miste di serie C e di Prima Divisione. I vallemossesi hanno battuto in finale il Guidetti.

Biella — Si sono disputati due recuperi nel campionato riserve di calcio del settore biellese. Nel primo la Quarohese si è imposta «per cappotto» (6-0) in casa del Pollone, mentre nel secondo è stato il Vigliano a vendemmiare (5-1) sul campo dell'Usam Occhieppo. Questa la classifica attuale: Pro Rosazza e Vigliano p. 12; Quarohese 10; Gaglianese 9; Candelo 7; F. Coggiola 4; Usam Occhieppo 2; Pollone 0.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Ninfomania casalinga.
Impero: Scacco matto a Scotland Yard.
Marconi: Battaglie negli spazi stellari.
Mazzini: La patata bollente.
Sociale: Assassinio su commissione.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il campione.

COGGIOLA

Ehnio: Psicologia del sesso italia: Dramma borghese.

COSSATO

Michelotti: Avere vent'anni.
Primavera: Black Aphrodite.

PRAY

Excelsior: Malabimba.

SERRAVALLE

Corso: La luna.

VARALLO

Teatro Civico: Spermula.

FARMACIE

Biella: Vigiani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Boca ex Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 30, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Garabello-Perazzone, viale Roma 17, tel. 20.955: Mostra di naif jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Sculture, disegni e incisioni di Francesco Messina.
Circolo A. Caniono, via Vercelli 5: Mostra postuma del pittore Francesco Monteglio, nel primo anniversario della morte.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017: Enzo Ballini espone 35 disegni a china sul tema dell'inverno e della natura.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033, Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta, personale di Gabriele Mucchi.
Fulvio Pistinetti espone nello studio di via Vescovado 4, tel. 23.849, i suoi più recenti lavori.
Saletta dell'orso, via Italia 22: Pitture, incisioni, vetri istoriati, disegni e ceramiche in esemplare unico di Pippo Pozzi.

BENZINAI
SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella — Via Milano 32; piazza Duo; via Ivrea 88; via Rigola 37; corso Europa 2; autorimesse Lancia; via Torino 53 e A.B.C., via Oberdan 15.
Cossato — Frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20: L'ispettore Regan, telefilm; 20.20: Pause mio, con Adriano, Fausto e Olga.

APPUNTAMENTI

BIELLA — Nella sede dell'Associazione maestri cattolici, in via Marconi 15, incontro natalizio. L'insegnante Enrica Marchisio riferirà sui lavori del congresso nazionale, svoltosi a Roma, ai quali ha partecipato in veste di delegata della sezione biellese. Sono invitati i maestri elementari e di scuola materna.

Opel Rekord Diesel. Riscopriamo i suoi valori.

OGGI IN EDIZIONE SPECIALE AD UN PREZZO SPECIALE.
1 - Vernice metallizzata doppio strato.
2 - Ruote in lega leggera.
3 - Cinture di sicurezza autoavvolgenti.
4 - Orologio al quarzo.
5 - Dispositivo di sicurezza "bambini" alle portiere posteriori.
6 - Spia di controllo del gioco frizione e del freno a mano.
7 - Pavimento rivestito in moquette.
8 - Poggiatesta ai sedili anteriori.
9 - Modanature laterali in gomma.
10 - Sbrinatore elettrico posteriore.
11 - Freni a disco anteriori servoassistiti.
12 - Lavavetro elettrico.

OPEL REKORD DIESEL.
MOLTO PIÙ DI UN MOTORE DIESEL.

AUTOSOCIALE s.r.l.
via Walter Manzone 115, Vercelli - Tel. 0161 53.558

GI-EMME s.r.l.
Via Cottolengo 59 - Biella - Tel. 015 351.777

SIAT linee
SOGGIORNI SULLA RIVIERA LIGURE
Ogni sabato e domenica dal 22 dicembre, il Biellese è direttamente collegato con: VARAZZE, SPOTORNO, FINALE, BORGHETTO, ALASSIO, DIANO, IMPERIA e SANREMO
Partenza da Cossato ore 8,00 e da Biella (Bar Beni) ore 8,20
Prenotazioni e informazioni presso:
Agenzia PIN, telef. 21.511 e SCARAMUZZI, telef. 32.244.

DEBIAGGI
HI-FI
Prodotti alta fedeltà delle migliori marche
— Sala d'ascolto comparativa
— Centro distribuzione:
SHURE-GODWIN
Negozio pilota
SENNHEISER
Corso Rolandi 20/22
QUARONA
Tel. 0163/430.333